



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Delibera Giunta regionale 11 dicembre 2017 - n. X/7489

Variazioni al bilancio di previsione 2017-2019 - fondo per la copertura dei residui perenti - 4° provvedimento. 3

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7531

Adesione alla proposta di accordo di programma finalizzato alla realizzazione dell'«Agri Hub Spirano» nel comune di Spirano (BG) 7

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7537

Presa d'atto dell'approvazione da parte dell'Unione Europea del Progetto IFISE e della partecipazione di Regione Lombardia attraverso Finlombarda, ai sensi dell'art. 3 della convenzione quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. 9

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7545

Attuazione legge regionale 24 giugno 2014, n. 18 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori». Implementazione interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione. 16

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7546

Determinazioni in ordine all'attivazione di progetti finalizzati a sostenere l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza prese in carico dalle reti territoriali interistituzionali antiviolenza - programma regionale rivolto agli enti locali capifila di reti territoriali antiviolenza che hanno presentato domanda di sottoscrizione di accordo di collaborazione con regione lombardia ai sensi della d.g.r. 5878 del 28 novembre 2016 21

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7552

Approvazione del piano di indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008 27

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7573

Approvazione del programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale nelle aree protette regionali - Anno 2018 280

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7575

Avvio del procedimento per l'approvazione del programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso e della contestuale verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS) 287

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7581

Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 - n. X/4229 e ss.mm.ii. «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica» e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, art. 13, comma 4) 300

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7587

Patto per la Lombardia. Individuazione degli interventi in campo infrastrutturale e ambientale in esito al confronto con le province ed i comuni capoluogo 588

Delibera Giunta regionale 18 dicembre 2017 - n. X/7590

Attribuzione alle province delle somme derivanti alla Regione Lombardia dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 2014, ai sensi della legge 26 luglio 1975, n. 386 592

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 13 dicembre 2017 - n. 16010

Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2017 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 27° provvedimento 595

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto direttore generale 19 dicembre 2017 - n. 16460

Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2018/2019 597

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Decreto dirigente struttura 19 dicembre 2017 - n. 16445

Revoca dei contributi assegnati con decreto dirigenziale 28 aprile 2017, n. 4771 a seguito di rinunce da parte di enti beneficiari o decadenza per mancati adempimenti a valere sul bando approvato con d.d.s. 20 febbraio 2017, n. 1716 599

D.G. Agricoltura**Decreto direttore generale 18 dicembre 2017 - n. 16295**

Autorizzazione alle società CAA Coldiretti Lombardia s.r.l., CAA CIA Lombardia s.r.l. e UNICAA s.r.l. di svolgere le attività di cui alla deliberazione di giunta regionale numero 3046 del 23 gennaio 2015 e successivi decreti di attuazione 603

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile**Decreto direttore generale 18 dicembre 2017 - n. 16302**

Concessione della proroga di un anno e approvazione del II atto aggiuntivo alla lettera d'incarico ad ERSAF (ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) per la realizzazione delle attività finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni nelle aree agricole nel sito di interesse nazionale di Brescia - Caffaro, come definito all'art. 3, punto e del relativo accordo di programma 612

Decreto dirigente struttura 15 dicembre 2017 - n. 16211

R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 2 - Autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'impianto idroelettrico oggetto dell'intervento «Recupero di energia dal rilascio per la roggia gora Molinara da realizzarsi in comune di Vizzola Ticino (VA)», assentito con d.d.s. n. 12412 del 28 novembre 2016 a Enel Green Power s.p.a. 616

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 11 dicembre 2017 - n. X/7489

Variazioni al bilancio di previsione 2017-2019 - fondo per la copertura dei residui perenti - 4° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 57 dello Statuto;

Visto il decreto legislativo del d.lgs. 118/2011 come integrato e corretto dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 «Disposizioni integrative e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009», e in particolare l'art. 60 relativo all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione per la copertura della reiscrizione dei residui perenti;

Visti l'art. 2 della l.r. 17 dicembre 2012, n. 18 (finanziaria 2013), che ha istituito il collegio dei revisori e il regolamento regionale 10 giugno 2013 n. 1 di attuazione dell'art. 2, comma 5 della legge regionale;

Rilevato che, secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 7 della l.r. 12/12 «Assestamento al bilancio per l'esercizio finanziario 2012 ed al bilancio pluriennale 2012/2014 a legislazione vigente e programmatico - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali in applicazione dell'articolo 7, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118», a decorrere dal 1° gennaio 2013 le risorse stanziate sui capitoli a bilancio destinati alla copertura dei residui perenti non sono impegnabili ma sono oggetto di prelievo e sono riallocabili sui capitoli di provenienza oppure sui capitoli derivanti dall'adeguamento degli stessi al IV livello del piano dei conti;

Rilevato, inoltre, che il d.lgs. 118/11 all'art. 51 comma 2, lett. g) prevede che le variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti debbano essere effettuate con provvedimento della Giunta;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019» e in particolare l'art. 1, comma 466 nel quale si stabilisce che:

- a partire dal 2017 le Regioni, le Province, i Comuni e le città metropolitane devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, dove le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3;
- per gli anni 2017-2019 nelle entrate e nelle spese finali è considerato il fondo pluriennale vincolato al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento;

Richiamato il d.l. 24 aprile 2017, n. 50 «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo» (convertito con modificazioni dalla l. 21 giugno 2017 n. 96) e in particolare l'art. 26 «Iscrizione dell'avanzo in bilancio e prospetto di verifica del rispetto del pareggio» che all'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 468 ha inserito il comma: «468-bis. Le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono utilizzare le quote del risultato di amministrazione accantonato risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dall'attuazione dell'articolo 42, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, e le quote del risultato di amministrazione vincolato, iscrivendole nella missione 20 in appositi accantonamenti di bilancio che, nel bilancio gestionale sono distinti dagli accantonamenti finanziati dalle entrate di competenza dell'esercizio. Gli utilizzi degli accantonamenti finanziati dall'avanzo sono disposti con delibere della giunta cui è allegato il prospetto di cui al comma 468. La giunta è autorizzata ad effettuare le correlate variazioni, anche in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo n. 118 del 2011.»;

Vista la d.g.r. 6638 del 29 maggio 2017 «Iscrizione a bilancio di previsione 2017-2019 dell'avanzo vincolato al 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 118/2011 e dell'art. 26 del d.l. 24 aprile 2017, n. 50 «Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per il contenimento della spesa pubblica, iniziative a favore degli enti territoriali e delle popolazioni colpite da eventi sismici e misure per il rilancio economico e sociale» che:

- istituisce nella missione 20 appositi Fondi destinati alle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione e, distintamente, appositi Fondi finanziati dalle maggiori entrate di competenza dell'esercizio o dalle minori spese;
- contestualmente iscrive a bilancio di previsione 2017-2019 l'avanzo vincolato al 31 dicembre 2016 su tali Fondi;

Dato atto che con legge di assestamento 22/17 si è provveduto a prelevare dal capitolo 20.03.205.12749 «Fondo per l'utilizzo della quota vincolata e della quota accantonata del risultato di amministrazione - spesa autonoma in capitale» a favore del capitolo 20.03.205.735 «Residui perenti di spese in conto capitale» le somme necessarie a dare copertura a interventi prioritari nell'ambito degli investimenti individuati nell'informativa in Giunta del 19 giugno 2017 «Pareggio di bilancio: criteri per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione», tra cui quelli sotto elencati;

Preso atto che la Direzione Generale Casa, Housing Sociale, Ex-Porta 2015 e Internazionalizzazione delle Imprese, a seguito dell'istruttoria da essa eseguita, ha provveduto ad attivare gli impegni di ripresa sul Fondo perenti autonomo in capitale al fine di erogare:

- a favore del Comune di Milano il saldo del cofinanziamento per l'intervento «Realizzazione di un giardino Alzheimer a servizio della residenza sanitaria assistita (RSA) di via dei Cinquecento, 21» nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004 - attuazione in Regione Lombardia del programma nazionale «Contratti di quartiere II» (Accordo Quadro per l'attuazione del programma nazionale «Contratti di Quartiere II», sottoscritto da Regione Lombardia e Ministero delle Infrastrutture in data 31 marzo 2005 e integrato con atti modificativi sottoscritti il 6 ottobre 2005 ed il 28 febbraio 2008) - legge regionale 21/2001 - € 18.281,84 - capitolo 8.02.203.12926;
- a favore del Comune di Lissone una tranche del contributo spettante, a fronte di rendicontazione delle spese 1° semestre 2017, per l'intervento «Contratto di quartiere, via G. di Vittorio, via Martiri della Libertà» nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004 - attuazione del programma «Contratti di quartiere» (Accordo di programma per l'attivazione del Contratto di quartiere in Comune di Lissone) - legge regionale 21/2001 - € 90.713,76 - capitolo 8.02.203.5960;
- a favore del Comune di Pioltello il conguaglio delle spese 1° semestre anno 2017 e l'anticipo delle spese 2° semestre anno 2017 quale cofinanziamento per l'intervento «Pioltello: da quartiere dormitorio a città laboratorio. Opera 1.01 nuovo edificio residenziale via Roma 129» nell'ambito del Programma regionale per l'edilizia residenziale pubblica 2002-2004 - attuazione in Regione Lombardia del programma nazionale «Contratti di quartiere II» (Accordo Quadro per l'attuazione del programma nazionale «Contratti di Quartiere II», sottoscritto da Regione Lombardia e Ministero delle Infrastrutture in data 31 marzo 2005 e integrato con atti modificativi sottoscritti il 6 ottobre 2005 ed il 28 febbraio 2008) - legge regionale 21/2001 - € 655.534,12 - capitolo 8.02.203.5960;

Ritenuto quindi necessario, al fine di far fronte all'adempimento delle obbligazioni giuridiche connesse ad impegni per i quali è stata dichiarata la perenzione amministrativa, dotare sia gli originari capitoli a valere sui quali furono assunti gli impegni sia il nuovo capitolo istituito per adeguamento al piano dei conti, della sufficiente disponibilità finanziaria di competenza e di cassa, mediante prelievo dal fondo all'uopo costituito, come da allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato, altresì, che l'art. 1, comma 468, lett. d) della legge 232/2016 stabilisce che nel corso dell'esercizio, ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 466, il prospetto dimostrativo del rispetto di tale saldo è allegato, tra le altre, alle variazioni necessarie per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;

Dato atto, quindi, di dover allegare, a fronte della variazione per l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione, tale prospetto (allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

Rettifica d.g.r. n. 7461 del 4 dicembre 2017

Preso atto che:

- per mero errore materiale l'allegato A della d.g.r. n. 7461 del 4 dicembre 2017 riporta una variazione di cassa negativa dal capitolo 20.01.205.735
- la variazione sul capitolo 20.01.205.735 indicata nell'allegato A è da intendersi di sola competenza;

Vista la legge regionale del 29 dicembre 2016, n. 36 «Bilancio di previsione 2017-2019»;

Vista la legge regionale del 10 agosto 2017 n. 22 «Assestamento al bilancio 2017-2019 - 1° provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Vista la d.g.r. 7035 del 3 agosto 2017 «Approvazione integrazione alla d.g.r. n. X/6101 del 29 dicembre 2016 Documento tec-

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

nico di accompagnamento al bilancio di previsione 2017-2019 - Piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2017 - Aggiornamento programma pluriennale delle attività di Arca s.p.a. - Prospetti di raccordo enti dipendenti e società in house - Prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - a seguito della l.c.r. n. 162 del 1° agosto 2017 «Assesamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019- I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 9829 del 4 agosto 2017 «Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 a seguito dell'Assesamento al bilancio 2017-2019 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali, approvato con l.c.r. n. 162 del 01 agosto 2017»;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017 e successivi; Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di allegare il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di cui all'art. 1 comma 466 della legge di Stabilità 2017, così come previsto dal comma 468, lett. d del medesimo articolo (allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

3. di rettificare, per le motivazioni citate in premessa, l'allegato A della d.g.r. n. 7461 del 4 dicembre 2017 limitatamente alla variazione sul capitolo 20.01.205.735 che è da intendersi come sola variazione di competenza e non di cassa;

4. di trasmettere il presente provvedimento al collegio dei revisori dei conti ai sensi e nei termini previsti dall'art. 3, comma 7 del regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 5 della l.r. 17 dicembre 2012 n. 18 (finanziaria 2013);

5. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'ordinamento contabile regionale;

6. di pubblicare copia del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

ALLEGATO A**FONDO PERENTI AUTONOMO IN CAPITALE**

Tipo risorsa Autonome/V incolate	Capitolo	Descrizione capitolo	Tipo Spesa	Competenza	Cassa
A	20.01.205.735	RESIDUI PERENTI DI SPESE IN CONTO CAPITALE	CAPITALE	-764.529,72	0,00
			TOTALE	-764.529,72	0,00

CAPITOLI DA INTEGRARE PER LA COPERTURA DI RESIDUI PERENTI FINANZIATI CON RISORSE AUTONOME IN CAPITALE

Tipo risorsa Autonome/V incolate	Capitolo	Descrizione capitolo	Tipo Spesa	Competenza	Cassa
A	8.02.203.5960	PARTECIPAZIONE AL PROGRAMMA NAZIONALE 'CONTRATTI DI QUARTIERE II' PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE SOCIALE E L'ADEGUAMENTO DELL'OFFERTA ABITATIVA DEI QUARTIERI DEGRADATI	CAPITALE	746.247,88	746.247,88
A	8.02.203.12926	REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - CONTRIBUTI IN CAPITALE A ENTI LOCALI	CAPITALE	18.281,84	18.281,84
			TOTALE	764.529,72	764.529,72

A	20.01.110.736	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	CORRENTE		-764.529,72
---	---------------	--	----------	--	-------------



**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
allegato al bilancio di previsione 2017/2019**

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	186.197.605,35	76.908.434,10	672.121,15
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	1.114.224.229,78	402.084.676,60	30.635.158,04
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	121.959,03	-	-
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	1.300.543.794,16	478.993.110,70	31.307.279,19
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	21.101.055.711,24	20.131.162.339,00	20.161.850.017,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	902.166.514,32	769.927.350,00	676.460.391,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.162.903.771,16	1.063.813.441,00	1.042.804.286,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	740.872.306,41	522.311.504,00	330.633.501,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	451.477.701,00	331.093.556,00	292.887.351,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	6.581.866,20	-	-
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	23.581.163.618,93	21.761.428.842,65	21.616.225.805,15
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	76.908.434,10	672.121,15	-
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	32.497.751,00	27.242.341,00	9.431.121,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	13.151.944,00	5.000.000,00	5.000.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	927.211.746,09	169.712.461,00	251.108.185,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	22.685.210.611,94	21.560.146.161,80	21.350.686.499,15
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.327.990.562,80	1.164.346.425,70	540.826.922,49
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	402.084.676,60	30.635.158,04	-
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	3.618.318,00	1.294.860,00	1.224.590,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	503.830.065,28	-	-
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	2.222.626.856,12	1.193.686.723,74	539.602.332,49
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	452.224.905,03	311.557.119,00	274.375.538,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	-	-	-
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	452.224.905,03	311.557.119,00	274.375.538,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	46.581.866,20	-	-
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		258.957.425,20	231.911.296,16	371.278.455,55

(*) Per il bilancio di previsione 2017 - 2019, "n" corrisponde a 2017, "n+1" corrisponde a 2018, e "n+2" corrisponde a 2019.

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere.

2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).

3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.

4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7531
Adesione alla proposta di accordo di programma finalizzato alla realizzazione dell'«Agri Hub Spirano» nel comune di Spirano (BG)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ed in particolare, l'art. 34 riguardante la disciplina generale in materia di accordi di programma;
- la l.r. 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 6 che disciplina le procedure per gli accordi di programma di interesse regionale;
- la l.r. 11 marzo 2005, n.12 «Legge per il Governo del territorio»;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013;
- il Documento di Economia e Finanza regionale 2016 per il triennio 2017-19, approvato dal Consiglio Regionale il 22 novembre 2016 con delibera n. X/1315 e rettificato con delibera di Giunta Regionale n. 5932/2016;
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare il paragrafo 6 «Incidenza sugli scambi e sulla concorrenza»;

Richiamata la d.g.c. n. 96 del 12 luglio 2017, integrata con la d.g.c. n.140 del 2 novembre 2017 e con la d.g.c. n. 175 del 29 novembre 2017, con la quale il Comune di Spirano ha promosso un accordo di programma per realizzazione dell'Agri - Hub Spirano che, integrandosi in un unico hub con l'adiacente Palaspirà (struttura polivalente da destinare Sede del Distretto Agricolo, Polo Fieristico, Auditorium, Area Sagre, oggetto di un Partenariato Pubblico Privato già avviato dal comune) comprende:

- il Centro Formazione e Ricerca, con spazi dedicati a laboratori, aule studio, agri-nido e piccolo caseificio, dove verrà svolta attività di ricerca, didattica e di sperimentazione con particolare attenzione ai settori di immediato interesse per la zona territoriale della bassa bergamasca (produzioni di origine animale, settore lattiero-caseario e da carne, settore zootecnico, microalghe e cosmesi);
- un'area didattica all'aperto dotata di orti e laghetti, dove verranno realizzati un piccolo impianto pilota di microalghe e spazi ad orti domestici dove potranno collaborare anziani, giovani e disabili;

Considerato che è interesse del comune di Spirano promuovere:

- l'attività del Distretto Agricolo Bassa Bergamasca, accreditato da Regione Lombardia con d.g.r. n.4243 del 25 ottobre 2012, che si sviluppa su un'area di 42 comuni e comprende 74 aziende socie, che ha sede nel territorio comunale ed ha necessità di nuovi spazi e nuove strutture per sviluppare servizi di formazione, ricerca e promozione necessarie ai suoi associati;
- progetti aggregativi e sociali che coinvolgano giovani, anziani e disabili nella realizzazione delle attività del Distretto;

Viste le manifestazioni di interesse dell'11 luglio 2017 del Distretto Agricolo Bassa Bergamasca e della Cooperativa Itaca che intendono collaborare alla realizzazione e gestione delle attività previste dall'accordo;

Preso atto che:

- i soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma sono:
 - Regione Lombardia;
 - Comune di Spirano (BG);
- l'insieme di interventi comporta una spesa preventivata di 1.350.000,00€ che verrebbe così finanziata:
 - risorse regionali per un massimo di 600.000,00€ a carico del bilancio di Regione Lombardia 2018-2020, risorse che si rendono disponibili all'approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020;
 - risorse comunali per 750.000,00€ reperite nel bilancio di previsione finanziario 2017-2019, come previsto dalla Delibera di Giunta Comunale n. 173 del 29 novembre 2017 di variazione al bilancio 2017;
- l'accordo verrà definito nei suoi dettagli entro la data del

31 gennaio 2018;

- la proposta progettuale è conforme alla previsione del Piano di Governo del Territorio del comune di Spirano;

Vista la lettera n. 6373 del 18 luglio 2017, integrata con PEC n.314786 del 13 dicembre 2017, con la quale il Comune di Spirano ha chiesto a Regione Lombardia di aderire all'accordo in oggetto;

Dato atto che sono obiettivi prioritari del Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura:

- sviluppare la ricerca ed il trasferimento dell'innovazione in campo agricolo ed agroalimentare;
- supportare l'aggregazione di imprese ed il recupero del peso del settore primario nelle filiere di qualità;
- tutelare e promuovere le filiere agroalimentari di qualità e biologiche;
- favorire l'incontro tra i fabbisogni espressi dal sistema produttivo e le competenze effettivamente generate dal sistema di istruzione e formazione;
- valorizzare la formazione in assetto lavorativo (tirocini ed apprendistato);
- sostenere le rivolte alla persone con disabilità, con azioni efficaci di sostegno ed accompagnamento nella costruzione e realizzazione di individuali progetti di vita;

Ritenuto opportuno, per quanto sopraindicato:

- aderire all'Accordo di programma finalizzato realizzazione dell'Agri - Hub Spirano;
- cofinanziare le opere e gli interventi previsti con un importo massimo di 600.000,00€ a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.8443 del bilancio regionale annualità di cui 300.000,00€ sul bilancio 2018 e 300.000,00€ sul 2019 risorse che si rendono disponibili all'approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020;
- disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d, del d.lgs n. 33/2013;
- di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Atteso che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 la presente deliberazione:

- verrà trasmessa in copia al Consiglio Regionale;
- verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Richiamata

- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)»;
- il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, art. 1-quater;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura.

Vagliate ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A votazione unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse nelle premesse del presente provvedimento, che qui s'intendono integralmente riportate:

1. di aderire all'Accordo di programma finalizzato o alla realizzazione dell'Agri - Hub Spirano, che verrà definito entro il 31 gennaio 2018;

2. di dare atto che i soggetti interessati al perfezionamento dell'Accordo di Programma sono:

- Regione Lombardia;
- Comune di Spirano (BG);

3. cofinanziare le opere e gli interventi previsti con un importo massimo di 1.350.000€ a valere sul capitolo di spesa 18.01.203.8443 del bilancio regionale di cui 300.000€ sul bilancio 2018 e 300.000,00€ sul 2019, risorse che si rendono disponibili all'approvazione del Bilancio di previsione 2018-2020;

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

4. di trasmettere copia della presente deliberazione al Consiglio Regionale ai sensi dell'art.6 comma 3 della l.r. 14 marzo 2003 n. 2;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d, del d.lgs n. 33/2013;

6. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs.n. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 3, della legge regionale 14 marzo 2003 n. 2.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7537**Presa d'atto dell'approvazione da parte dell'Unione Europea del Progetto IFISE e della partecipazione di Regione Lombardia attraverso Finlombarda, ai sensi dell'art. 3 della convenzione quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la «Call for proposals 2015, n° 2015CE16BGT001, Multi-region assistance for the assessment of the potential use of financial instruments supported by the ERDF, CF, ESF and EAFRD in accordance with Title IV of Regulation (EU) 1303/2013 » della Commissione Europea del 26 maggio 2015 che prevede la presentazione di progetti per valutare il potenziale utilizzo degli strumenti finanziari in conformità con le norme definite dal Regolamento (EU) 1303/2013 relativamente all'utilizzo dei fondi comunitari;

Considerato che l'Autorità di gestione di Regione Lombardia del POR FSE, in qualità di soggetto titolato, ha risposto alla call dichiarandosi disponibile a partecipare al progetto «IFISE - Innovative Financial Instruments in support to Social Economy - finalizzato alla realizzazione di studi di fattibilità relativi a strumenti finanziari innovativi a sostegno dell'economia sociale» presentata da Finpiemonte SpA;

Rilevato che nell'application form del citato progetto IFISE - Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (stralcio):

- Finpiemonte è il Coordinatore, Regione Lombardia risulta essere partner unitamente alla Conselleria de Hacienda de la Generalitat Valenciana ed all'Agencia de Innovación y Desarrollo de Andalucía;
- Regione Lombardia, in qualità di partner di progetto, partecipa alla realizzazione delle attività e alla gestione delle risorse finanziarie concesse dalla Commissione europea pari a € 216.889,59 attraverso Finlombarda s.p.a in qualità di «Ente affiliato»;

Considerato che con:

- l'art.1 della l.r. 27 dicembre 2006 n.30 è stato istituito il Sistema Regionale e sono stati definiti i soggetti che lo costituiscono tra cui Finlombarda s.p.a;
- la l.r. 6 agosto 2010 n.14, in attuazione dello Statuto Regionale, è stato modificato l'art.1, comma ter, della l.r. n. 30/2006 prevedendo che i compiti operativi e le attività gestionali riconducibili alle funzioni amministrative riservate alla Regione sono svolti, di norma, tramite gli enti del Sistema Regionale, come individuati con deliberazione di Giunta Regionale, sulla base delle competenze attribuite;
- la Convenzione Quadro tra Regione Lombardia e Finlombarda s.p.a. di cui alla d.g.r. X/n.4695 del 29 dicembre 2015, con vigenza dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2018, sottoscritta in data 13 gennaio 2016 e registrata nel repertorio convenzioni e contratti il 20 gennaio 2016 al n.19.097/RCC, sono stati regolamentati i rapporti tra le parti;
- l'art. 3 della citata Convenzione Quadro tra le attività di supporto alla Giunta sono previste quelle relative alla «gestione e partecipazione a programmi e progetti comunitari di interesse regionale»;

Dato atto che la Commissione Europea:

- ha comunicato con lettera prot. ARES(2016) 670467 in data 30 novembre 2016 - Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - l'approvazione del progetto «IFISE Innovative Financial Instruments in support to Social Economy»;
- ha trasmesso con lettera prot. ARES (2017) in data 13 ottobre 2017 il contratto ad oggetto «Grant agreement for an action with multiple beneficiaries agreement number: 2017.CE.16.0.AT.051» sottoscritto sia dalla Commissione Europea che dal capofila, Finpiemonte, di cui all'Allegato C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (stralcio sintetico del documento completo redatto in lingua inglese);

Rilevato che nel citato contratto è confermato che Regione Lombardia parteciperà al progetto IFISE attraverso Finlombarda s.p.a. in qualità di «Ente affiliato» e che le risorse afferenti a tale partecipazione, pari ad € 228.304,83 e che, il contributo comunitario (corrispondente al 95% del budget stimato), pari a € 216.889,96 verrà assegnato direttamente a Finlombarda s.p.a dal coordinatore Finpiemonte s.p.a., secondo le modalità previste dall'accordo di cooperazione interno alla partnership;

Visto che gli obiettivi di cui al progetto IFISE sono coerenti con il POR FSE 2014-2020 ed in particolare relativamente all'Azione 9.2.2 dell'Asse II «Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, micro-credito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)»;

Ritenuto pertanto opportuno rinviare l'adozione dei successivi atti all'Autorità di Gestione FSE 2014/2020 della DG Istruzione, Formazione e Lavoro o, in qualità di delegato, al Responsabile dell'Asse II «Inclusione Sociale e Lotta alla povertà» della Direzione Generale Reddito di Autonomia ed Inclusione sociale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e i provvedimenti organizzativi della Giunta Regionale;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto:

- della approvazione del progetto «IFISE Innovative Financial Instruments in support to Social Economy» - Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (stralcio) - comunicato con nota prot. ARES(2016) 670467 in data 30 novembre 2016 - Allegato B parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- del relativo contratto con oggetto «Grant agreement for an action with multiple beneficiaries agreement number: 2017.CE.16.0.AT.051» tra la Commissione Europea e Finpiemonte S.p.A, capofila della partnership - Allegato C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (stralcio sintetico del documento completo redatto in lingua inglese);
- che il progetto «IFISE Innovative Financial Instruments in support to Social Economy», parte integrante del citato contratto, prevede che Finlombarda s.p.a, in qualità di «Ente affiliato» di Regione Lombardia, parteciperà all'attuazione operativa dell'iniziativa e alla gestione delle risorse concesse dalla Commissione europea pari a € 216.889,59;

2. di stabilire che Regione Lombardia, in qualità di partner del progetto europeo «IFISE», partecipi alla realizzazione delle attività e alla gestione delle risorse concesse dalla Commissione europea pari a € 216.889,59 attraverso Finlombarda s.p.a., come specificato in premessa;

3. di rinviare l'adozione dei successivi atti all'Autorità di Gestione FSE 2014/2020 della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro o, in qualità di delegato, al Responsabile dell'Asse II «Inclusione Sociale e Lotta alla povertà» della Direzione Generale Reddito di Autonomia ed Inclusione sociale ivi compresa la sottoscrizione dell'accordo di cooperazione interno alla partnership (Internal cooperation agreement of the consortium) che definisce le principali responsabilità dei partner, le modalità operative di collaborazione e di trasferimento del contributo comunitario;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Allegato A

Progetto IFISE

“Innovative Financial Instruments in support to the Social Economy”

Obiettivo:

Analizzare il potenziale utilizzo di nuovi strumenti finanziari innovativi ad elevato impatto sociale nell'ambito dei POR regionali. Il progetto prevede un co-finanziamento CE del 95%.

Il progetto si prefigge di approfondire forme innovative di finanza a supporto dei diversi soggetti che operano nell'economia sociale attraverso percorsi formativi (replicabili da più regioni, elaborazione di linee guida, proposta di fattibilità per un possibile strumento finanziario innovativo).

Le attività previste dal progetto:

- **Mappatura delle best practice** a livello nazionale ed europeo su strumenti finanziari ad elevato impatto sociale (ricognizione sia di strumenti finanziari europei "POR" sia di strumenti a gestione diretta della CE)
- **Formazione** con azione di training destinata ai partner IFISE per favorire il disegno e sviluppo di strumenti finanziari innovativi comuni. Questa azione vedrà il coinvolgimento anche di esperti provenienti da istituzioni finanziarie internazionali.
- **Predisposizione** di una proposta di fattibilità per l'implementazione di strumenti finanziari da attivare a valere sui Programmi Operativi FESR e/o FSE 2014-2020 e da condividere con i rispettivi decisori politici.
- **Comunicazione e disseminazione** attraverso partecipazione a seminari e workshop tematici promossi dalla DG REGIO e/o dalla piattaforma sulla strumentazione finanziaria FI COMPASS

PARTENARIATO

1. Finpiemonte (organismo intermedio) - CAPOFILA
2. IDEA (organismo intermedio) ANDALUSIA
3. Conselleria de Hacienda de la Generalitat Valenciana (organismo intermedio);
4. Regione Lombardia AdG POR FSE 2014-2020 (partner formale) e Finlombarda

BUDGET

1. Budget totale di progetto: € 899.066,86 di cui 854.113,52 € (pari al 95%) cofinanziato dalla Commissione europea
2. Budget Finlombarda S.p.A: € 228.304,83 di cui 216.889,59 € (pari al 95%) di contributo della Commissione europea e 11.414,41 € di co-finanziamento da parte di Finlombarda S.p.A. (pari al 5%).

DURATA 12 mesi:

1. Inizio 22 Settembre 2017
2. Termine 21 settembre 2018

TO BE SENT BY E-MAIL (or fax) with ARES NUMBER**EUROPEAN COMMISSION**

DG Regional and Urban Policy

Directorate B. Policy
The DirectorBrussels,
REGIO.B3 - ARES

Name: Susanna Longo

Address: Senior Project Manager, Finpiemonte S.p.A., Galleria San Frederico n. 54, 10121, Torino, Italy, e-mail: susanna.longo@finpiemonte.it

Subject: **Grant procedure Multi-region assistance for the assessment of the potential use of financial instruments supported by the ERDF, CF, ESF and EAFRD in accordance with Title IV of Regulation (EU) 1303/2013"**

Reference: **Published under <2015CE16BGT001>**

Ref.: **Your application of 31 July 2015**

Dear Madam,

We are pleased to inform you that your application has successfully passed the evaluation. Please find below the summary conclusions of the evaluation of your application:

The maximum grant amount is EUR 854,113.52.

This action combines more than one ESIF, namely the ERDF and the ESF. The geographical coverage is very good with four regions of three different Member States (IT, ES, FR) being involved. All applicants are involved in transnational networks which are supposed to amplify the range of the action and in addition market research ("best/worst practices") from further countries is foreseen.

The objective of this proposal is to "provide access to debt and equity investments for social enterprises/initiatives" and "to define a set of financial instruments, supplied with their respective rules for impact assessment", "including innovative and alternative approaches going beyond the traditional intermediation of banks (...) for instance community investing, microfinance, social bonds, crowdfunding, peer-to-peer lending, local saving, Business Angels, payment by results, PPP models and local funding platforms". The action aims at exploring the feasibility of new innovative financial instruments to sustain high social impact activities. Assessed financial instruments will be matched with sound method of economic and social impact measurement including public savings. The action is about providing access to debt and equity investments for social enterprises that are

normally not accessible within traditional banking system. It is a comprehensive approach to identify the scope for a possibly extended use of ESIF FIs – in an area in which ESIF FIs have not been used or not widely used so far.

The results foreseen are: phase 1 - benchmarking analysis, standard criteria for measuring social impact, shared set of methodologies and guidelines for the implementation of financial instruments; phase 2 - pilot training scheme focusing on practical successful and unsuccessful cases, regional fieldwork exploring the feasibility of specific FIs for social economy; phase 3 - setting the scene for operational implementation of FIs in each regional context, involving the regional policy makers and leading to an ex-ante assessment (the latter is outside the scope of the action).

Qualified external experts from international financial institutions (preliminary interest of the EIB/EIF confirmed by the applicants) to be deployed and/or other relevant organisations will be engaged in delivering the market knowledge and capacity building. Experts from academia are envisaged to be involved.

All partners refer to wider networks/institutions to cooperate with. Also indications to cooperation in other European networks/associations are included. Readiness for cooperation with *fi-compass* is declared, as well as the possibility to showcase the action at Open Days. In addition, practical training, handbook with guidelines to be used in/by different European regions/countries will be provided. All this shows that effective channels to disseminate the results of the action are available and the dissemination activities are also well structured envisaging synergies with *fi-compass*, international workshops and events.

The action may result in implementation of ESIF FI in new areas since all involved have planned measures in the area in their OPs and dispose already of some previous experience.

The action is very well organised in different phases with a clear timing. The planned duration of the action is reasonable: 12 months is a good timing for encompassing the planned action. The division of tasks among members of the consortium together with external partners is well defined. Each phase is coordinated by specific consortium members. Regular partners' meetings are scheduled to share results, take stock and plan future activities.

The Commission would like to recall that in line with the provisions of the call for proposals, trainings and events planned in the framework of this action should not be limited to participants from one region/country, that activities may start only after the signature of the grant agreement and that all activities must take place in the EU. Please also note that in case the condition of the participation of an IFI (or two or more NFIs covering the geographic scope of the applicants as specified in the call) in the action is not fulfilled, the eligibility of the action, and consequently of all its incurred costs, will be affected.

You are kindly invited to confirm your commitment to implement the action, presented in your application and send the completed scanned version of the attached legal (LEF) and financial (BAF) identification forms, or to inform us of any circumstances preventing you to do so per e-mail to REGIO-MULTI-REGION-CALL@ec.europa.eu as soon as possible.

Should you confirm your commitment to implement the action, you are invited to verify the pre-filled grant agreement attached to this notification letter. **Please let us know whether any corrections to the pre-filled grant agreement are needed by e-mail to the above mentioned e-mail address as soon as possible. You will then be kindly asked to send two copies of the duly signed agreed version of the grant agreement to the Commission by 9 December.**

Please note that the grant agreement will not be signed by the Commission before the designation of the involved managing authorities and intermediate bodies in accordance with Article 123 CPR is formally accomplished. **To this end, please provide us with the scanned evidence of the designation for the programming period 2014-2020 of Finpiemonte as the intermediate body, the Lombardy Region as the managing authority and IDEA as the intermediate body by e-mail to the above mentioned e-mail address as soon as possible.** If the designation process is not finalised within a reasonable timeframe or the results are not compliant with the eligibility criteria of this call, the Commission reserves the right to review its decision.

Please note that the pre-filled grant agreement reflects the rules of the revised Financial Regulation¹ that was adopted in October 2015 and entered into force as of 1st of January 2016. This grant agreement solely introduces some clarifications as compared to the model grant agreement that was accompanying the call for proposal.

In addition, following the revision of the Financial Regulation, a new declaration on honour which differs from the one accompanying the call for proposal entered into force. **The signed declaration on honour, the originals of the completed LEF and BAF, for entities that are private law bodies the valid documentary evidence demonstrating that they are not in one of the situations of exclusion, as specified in point 4 of the attached declaration on honour, as well as the evidence proving the designations as specified above must be provided to the Commission at the latest together with the grant agreement signed by you.**

The above required documents should be submitted to the following address:

*European Commission
Directorate-General for Regional and Urban Policy
Unit B3: Financial Instruments and International Financial Institutions Relations
Avenue de Beaulieu 5, office 3/28
B – 1049 Brussels/ Belgium.*

Please note that the present letter does not represent any commitment on the part of the Commission and could not constitute a ground to claim any expectations concerning the signature of a grant agreement. The Commission may, until such time as the agreement is signed, either abandon or cancel the procedure without this entitling you to any compensation.

Yours faithfully,

Eric von Breska
(e-signed)

¹ Regulation (EU, EURATOM) 2015/1929 of the European Parliament and of the Council of 28 October 2015 amending Regulation (EU, EURATOM) No 966/2012 on the financial rules applicable to the general budget of the Union.

**Allegato C- “Grant agreement for an action with multiple beneficiaries number:
2017.CE.16.O.AT.051”
(STRALCIO)
“IFISE – Innovative Financial Instruments to the Social Economy”**

Il “Grant Agreement for an action with multiple beneficiaries 2017.CE.16.O.AT.051” “contiene le regole contrattuali standard che si applicano al progetto IFISE ed il contenuto specifico del progetto articolato nelle sue diverse attività.

Il progetto è finanziato dalla Direzione Generale della Politica Regionale ed Urbana della Commissione Europea tramite il bando “FI COMPASS Multiregional”.

Regione Lombardia (Autorità di Gestione POR FSE 2014-2020) è partner di progetto e Finlombarda S.p.A partecipa con il ruolo di “affiliated entity”¹ con il compito di implementare le attività previste dal progetto.

Il progetto coinvolge Autorità di Gestione regionali e intermediari finanziari di Italia e Spagna ai fini di esplorare la fattibilità di strumenti finanziari innovativi per il settore sociale da implementare nell’ambito della programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali.

Il progetto offre al partenariato la possibilità di investigare nuovi strumenti finanziari nel settore sociale e nuove possibilità di combinare risorse finanziarie da differenti fonti di finanziamento (europee/regionali/risorse proprie delle finanziarie coinvolte) da attivare quindi in sinergia con le risorse dei POR di ciascuna regione partner.

A titolo esemplificativo, il ventaglio di possibili nuovi strumenti finanziari che potranno essere approfonditi, sono: social impact bond, payments by result, crowdfunding, peer to peer lending, co-investimenti con busines angels, equity, etc.

Target finale del potenziale nuovo/i strumento/i: imprese sociali non profit (FSE) o imprese for profit (FESR) ma la cui attività impatta su problematiche sociali.

ATTIVITA’

Le attività previste dal progetto comprendono:

- 1) Mappatura ed analisi degli strumenti finanziari sull’innovazione sociale attualmente disponibili sul mercato a livello europeo, nazionale e regionale (best practice ma anche modelli che non hanno funzionato);
- 2) Matching tra gli strumenti analizzati e i fabbisogni regionali emersi nell’ambito della programmazione regionale 2014-2020, per identificare possibili nuovi strumenti finanziari anche in combinazione con più fonti di finanziamento europee;
- 3) Progettazione ed organizzazione di moduli formativi per la formazione dello staff dei partner progetto (Autorità di Gestione e intermediari finanziari) su aspetti di natura tecnica e legale propedeutici alla possibile implementazione di uno o più strumenti finanziari selezionati nell’ambito delle attività di progetto. I moduli formativi dovranno rappresentare un modello replicabile;
- 4) Individuazione di un case-study regionale e studio di fattibilità dello strumento finanziario;

¹ *Affiliated Entity – entità legale connessa al Partner di Progetto in base al Grant Agreement, che partecipa al Progetto e contribuisce all’implementazione delle attività così come da Application Form*

5) Disseminazione a livello europeo, nazionale e regionale dei risultati progettuali raggiunti.

Tutti i partecipanti del progetto, ivi compresi le “entità affiliate”, sono tenuti a sottoscrivere un accordo di cooperazione interna “Internal Cooperation Agreement” che definisce gli obblighi e i diritti di tutti i partecipanti al progetto.

Durata

1 anno (dal 22 settembre 2017 al 21 settembre 2018)

Budget

Budget totale di progetto: € 899.066,86 di cui il 95% cofinanziato dalla Commissione europea

Budget Finlombarda S.p.A: € 228.304,83 di cui 216.889,59 € (pari al 95%) di contributo della Commissione europea e 11.414,41 € di co-finanziamento da parte di Finlombarda S.p.A. (pari al 5%).

Partner

Finpiemonte (Capofila di progetto)

Regione Lombardia (POR FSE 2014-2020) con Finlombarda

IDEA (finanziaria regionale Regione Andalusia)

Regione Valencia con Valencia Institut de Finances (finanziaria regionale)

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7545**Attuazione legge regionale 24 giugno 2014, n. 18 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori». Implementazione interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli;
- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» ed in particolare: - art. 2 comma 1 che individua, tra gli obiettivi, la tutela del benessere di tutti i componenti della famiglia con particolare riguardo alle situazioni che possono incidere negativamente sull'equilibrio psicofisico di ciascun componente;
- la l.r. 14 dicembre 2014, n. 34 «Politiche regionali per i minori»;
- la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. X/78 del 9 luglio 2013 «Programma Regionale di sviluppo della X legislatura», pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013 ed il Documento di Economia e Finanza regionale 2015 approvato con d.c.r.n. 897 del 24 novembre 2015 che prevedono tra l'altro, come priorità di Intervento quella legata al sostegno dei coniugi separati o divorziati con difficoltà sociali ed economiche, in particolare con figli minori e disabili;
- legge regionale n. 18 del 24 giugno 2014 «Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in condizione di disagio, in particolare con figli minori» ed in particolare l'art. 5 che promuove interventi di sostegno abitativo a favore dei coniugi separati o divorziati in condizioni di disagio economico;
- la d.g.r. n. 5938 del 5 dicembre 2016 «Determinazioni in ordine all'attuazione della legge regionale 24 giugno 2014, n. 18 - Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori- con particolare riferimento all'art. 5 «Interventi di sostegno abitativo» che ha introdotto misure di sostegno economico, per favorire la prossimità abitativa dei genitori alla dimora dei figli in conseguenza della separazione o del divorzio;

Rilevato che l'attuazione della d.g.r. 5938/2016 ha fatto emergere la necessità di adeguare alcuni criteri ai bisogni espressi da questo target di popolazione, come peraltro evidenziato anche a seguito di confronti con gli operatori del territorio;

Ritenuto quindi opportuno prevedere criteri che consentono ad un maggior numero di persone di accedere agli interventi ivi inclusi il genitore che è ritornato nella famiglia di origine o il genitore che vive in condizioni di grave marginalità sociale ed è ospite di strutture di accoglienza;

Considerato pertanto necessario confermare interventi di sostegno abitativo a favore di genitori separati o divorziati mediante l'erogazione di contributi per l'abbattimento del canone per la locazione di alloggi a prezzi di mercato e per quelli a canone calmierato/concordato, ai sensi dell'articolo 5 della l.r. n. 18/2014, in base ai criteri definiti nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Valutato di avvalersi delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS) per l'attuazione del presente provvedimento e di adottare specifica piattaforma web istituita ad hoc per la migliore gestione degli interventi previsti;

Dato atto che le risorse destinate agli interventi di sostegno abitativo previsti dalla citata d.g.r. n. 5938/2016 sono state ripartite tra le ATS con decreto dirigenziale n.13448 del 16 dicembre 2016 a valere sui capitoli 12.05.104.7278 e 12.05.104.10182 del bilancio 2016 e che pertanto le risorse residue, pari a € 2.800.000,00 sono già nella disponibilità dei bilanci dei medesimi Enti;

Ritenuto, in considerazione del target ampliato, di destinare ulteriori risorse disponibili sul capitolo 12.05.104.10182 del bilancio regionale 2017 per un importo di € 1.800.000,00 - da ripartire tra

le ATS in base alla popolazione residente, come da ultimo censimento ISTAT disponibile;

Ritenuto di demandare a specifici provvedimenti della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale l'attuazione del presente provvedimento, ivi incluso il riparto delle risorse assegnate alle ATS e l'eventuale compensazione delle stesse in caso di necessità conseguenti ad un diverso andamento della spesa rispetto alle assegnazioni previste;

Rilevato che il presente intervento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche ed i soggetti gestori sono Enti pubblici;

Stabilito di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito www.regione.lombardia.it, nonché sulle pagine di trasparenza, ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs 33/2013;

Vista la l.r. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare gli interventi a favore dei genitori separati o divorziati di cui alla l.r. 18/2014, in base ai criteri ed ai requisiti di cui all'Allegato A - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di avvalersi delle ATS per l'attuazione degli interventi;

3. di dare atto che le risorse per sostenere la misura, sino ad esaurimento delle stesse, sono pari a € 4.600.000,00 di cui:

- € 1.800.000,00 sul capitolo 12.05.104.10182 del bilancio regionale 2017;
- € 2.800.000,00 di economie già assegnate alle ATS ai sensi della d.g.r. n. 5968/2016 e del decreto n. 13448 del 16 dicembre 2016;

4. di demandare a specifici provvedimenti della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale l'attuazione del presente provvedimento;

5. di ripartire le risorse 2017 tra le ATS in base alla popolazione residente come da ultimo censimento ISTAT e di disporre l'eventuale compensazione delle risorse in caso di necessità conseguenti ad un diverso andamento delle domande rispetto alle assegnazioni previste, ivi compresi i residui già nelle disponibilità delle ATS;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, sulle pagine web di Regione Lombardia e di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi dell'art. 26/27 del d.lgs 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO	Attuazione legge regionale 24 giugno 2014, n. 18 "Norme a tutela dei coniugi separati o divorziati, in particolare con figli minori". Implementazione interventi di sostegno abitativo per l'integrazione del canone di locazione
FINALITÀ	Sostenere i genitori separati o divorziati con figli, in particolare con figli minori o disabili, d'ora in poi "genitori" mediante un contributo economico per l'abbattimento del canone annuo di locazione di immobile adibito a propria abitazione
PRS	12.05. Interventi a favore dei genitori separati o divorziati
SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIONE	<p>Genitore che soddisfa i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) essere intestatario di contratto di locazione da perfezionarsi entro sei mesi dalla presentazione della domanda nel caso in cui già non lo sia. E' assimilabile al contratto di locazione il contratto di godimento di cooperativa a proprietà indivisa; b) essere residente in Lombardia da 5 anni; c) avere un ISEE in corso di validità inferiore o uguale a € 20.000,00; d) avere dei figli nati o adottati nel corso del matrimonio; e) essere in stato civile di "separato/a" o di divorziato/a; f) non risultare beneficiario di contributi regionali per il recupero della morosità incolpevole e/o non risultare assegnatario di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di Aler o dei Comuni salvo il caso in cui il canone corrisposto sia a prezzi di mercato e non calmierato o concordato;

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	g) non essere stato condannato con sentenza passata in giudicato per reati contro la persona, tra cui gli atti persecutori di cui al decreto – legge 23 febbraio 2009, n. 38, nonché per i delitti di cui agli articoli 570 e 572 del codice penale.
DEROGA PARZIALE /AGGIUNTA DI REQUISITI	<p>A. Nel caso in cui il genitore sia rientrato nel nucleo familiare di origine si deroga alla verifica contestuale del requisito dell'ISEE che dovrà essere perfezionato entro i sei mesi successivi alla presentazione della domanda, pena la perdita del contributo eventualmente assegnato. Tutti gli altri requisiti devono essere soddisfatti.</p> <p>B. Possono accedere al contributo i genitori che si trovano a vivere condizione di grave marginalità sociale e che risultano ospitati presso strutture di accoglienza o che vivono in condizioni precarie e non dignitose. Per questa categoria di genitori è previsto inoltre un progetto personalizzato di accompagnamento con durata ed entità del contributo economico personalizzato definito da parte degli operatori territoriali per il reinserimento attivo della persona e finalizzato al suo riscatto sociale.</p>
SOGGETTO GESTORE	Le Agenzia di Tutela della Salute – ATS - con compiti di istruttoria della domande e di verifica dei requisiti e di liquidazione del contributo.
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 4.600.000,00 di cui € 1.800.000,00 sul bilancio regionale 2017 e € 2.800.000 già nelle disponibilità delle ATS in base alla DGR 5938/2016
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse autonome regionali e risorse nazionali
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo annuo da un minimo di € 2.000 ad un massimo di € 3.000 per l'abbattimento del canone di locazione. Nel caso di contratto di locazione a prezzo di mercato il contributo massimo

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<p>è di € 3.000,00; nel caso di contratto a prezzi calmierati o concordato il contributo massimo è di € 2.000,00.</p> <p>In caso di genitori separati o divorziati di cui al punto B del precedente paragrafo (deroga parziale/aggiunta di requisiti) il contributo di abbattimento del canone di locazione è riconosciuto per un biennio, a cui può essere aggiunto, a seguito della definizione del progetto personalizzato e del patto di corresponsabilità, un contributo annuo fino a € 1.000 al fine di superare lo stato di difficoltà.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	Non previsto, essendo contributo destinato al singolo individuo.
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>E' ammissibile il contributo per l'abbattimento del canone di locazione come di seguito determinato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 30% del canone di locazione annuo in caso di canone calmierato/concordato per un importo non superiore a € 2.000,00; - 30% del canone di locazione annuo in caso di canone a prezzo di mercato per un importo non superiore a € 3.000,00. - contributo economico aggiuntivo a seguito di progettazione individualizzata per genitori (di cui al punto B del precedente paragrafo) fino ad un massimo di 1.000,00. <p>Il contributo è riconosciuto per un'annualità. In caso di durata residua del contratto inferiore all'anno, il contributo è calcolato proporzionalmente.</p>
SPESE AMMISSIBILI	<ul style="list-style-type: none"> • Canone annuo del contratto di locazione regolarmente registrato ed intestato al genitore richiedente.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> Interventi previsti nel progetto personalizzato per il genitore in condizione di particolare vulnerabilità.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	Procedura valutativa a sportello sino ad esaurimento delle risorse
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DA PARTE DELLE ATS	<p>Le domande dovranno essere caricate da parte del genitore su specifica piattaforma informatica on line. Le domande sono assegnate alle ATS in base alla residenza anagrafica del richiedente.</p> <p>Alle verifica di soddisfacimento dei requisiti di ammissione, il procedimento è concluso entro 30 giorni dalla presentazione di tutti i documenti richiesti.</p>
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Bonifico sul conto corrente del genitore da parte dell'ATS.
MODALITÀ PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	La presentazione della domanda è effettuata da parte del genitore su specifica piattaforma on line.
DECORRENZA	<p>La data di decorrenza della misura è definita da successivo provvedimento della Direzione Generale Reddito di Autonomia e Inclusione Sociale attuativo delle modalità operative di funzionamento della piattaforma informatica con validità al 30 giugno 2019.</p>

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7546

Determinazioni in ordine all'attivazione di progetti finalizzati a sostenere l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza prese in carico dalle reti territoriali interistituzionali anti-violenza - programma regionale rivolto agli enti locali capifila di reti territoriali anti-violenza che hanno presentato domanda di sottoscrizione di accordo di collaborazione con regione lombardia ai sensi della d.g.r. 5878 del 28 novembre 2016

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza», e in particolare l'art. 1 - Principi e finalità, che:

- pone alla base dell'azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'invulnerabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni Forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

Visto inoltre che all'art. 2 della suddetta l.r. n. 11/2012 la Regione Lombardia pone tra i suoi obiettivi la promozione, in una logica di sussidiarietà verticale e orizzontale, il costante coinvolgimento oltre che la collaborazione con le istituzioni delle associazioni e la società civile per il diffondersi di una cultura del rispetto, dell'uguaglianza e della solidarietà;

Visto l'art. 3, comma 3, della legge suindicata, che prevede che la Regione promuova la stipula di protocolli d'intesa con gli enti pubblici, gli enti locali, le istituzioni scolastiche, la direzione scolastica regionale, gli uffici scolastici provinciali, le forze dell'ordine, l'autorità giudiziaria e l'amministrazione penitenziaria e ogni altro soggetto che opera nel campo della protezione e tutela delle donne vittime di violenza;

Visto l'art. 7 della l.r. n. 11/2012, che indica gli interventi anti-violenza previsti:

- a) progetti personalizzati di uscita dalla violenza o dal maltrattamento volti al superamento della situazione di disagio e al recupero dell'autonomia;
- b) progetti che offrono accoglienza e ospitalità in strutture di pronto intervento, case rifugio e comunità di accoglienza quali strutture di ospitalità temporanea, forme di ospitalità autonome anche basate sulla solidarietà tra le donne, rivolti alle donne sole o con figli minori che si trovano in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e fisica propria e dei figli minori e per garantire insieme a un domicilio temporaneo sicuro un progetto personalizzato complessivo, teso all'inclusione sociale e che comprenda la necessaria assistenza psicologica delle donne o di eventuali figli;
- c) progetti che offrono accoglienza e ospitalità in strutture-alloggio temporanee, individuali e collettive, nelle quali possono essere ospitate anche donne sole o con figli minori che, nella fase successiva a quella di pericolo per l'incolumità propria e dei figli minori, necessitano di un periodo di tempo determinato per rientrare nella precedente abitazione o per raggiungere l'autonomia abitativa;

Vista la d.c.r. n. 894 del 10 novembre 2015, con cui il Consiglio regionale ha approvato il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018», che al punto 2.2 prevede tra le sue finalità strategiche il consolidamento e lo sviluppo delle Reti territoriali interistituzionali anti-violenza, attraverso la prosecuzione delle sperimentazioni attivate per quanto riguarda la presa in carico delle donne vittime di violenza, la definizione di progetti personalizzati volti alla fuoriuscita dalla violenza e al recupero dell'autonomia;

Preso atto che, ai sensi del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018», par. 3.2, la «priorità del lavoro di Rete è quella di collocare la donna al centro degli interventi e delle azioni, a partire dal primo accesso e fino alla definizione, concordata con la donna, del percorso verso l'autonomia. Gli interventi di accesso, accoglienza, valutazione del rischio, presa in carico e protezione si effettuano in accordo con le singole interessate e nel pieno rispetto della loro volontà, costruendo con ciascuna percorsi personalizzati che vadano anche verso il reinserimento sociale, lavorativo e professionale della donna»;

Preso atto che, il «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018» indica che il progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza dovrà prevedere le modalità di collaborazione con altri enti, ad esempio contatti con eventuali aziende o associazioni per l'inserimento lavorativo e per l'autonomia abitativa, enti locali per la presa in carico sociale, l'attivazione di interventi dei servizi sociali anche disponibili per eventuali figli/e minori a carico (par. 4.1);

Vista la d.g.r. n. 5878 del 28 novembre 2016, «Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali anti-violenza e di nuovi centri anti-violenza all'interno di Reti già attive, finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - VII provvedimento attuativo del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018»»;

Visto il d.d.u.o. n. 13333 del 15 dicembre 2016, «Impegno e contestuale liquidazione alle ATS delle risorse finalizzate all'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali anti-violenza e di nuovi centri anti-violenza, e allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne ai sensi della d.g.r. n. 5878 del 28 novembre 2016»;

Visto il d.d.u.o. n. 2167 del 1 marzo 2017, «Modalità attuative per l'attivazione di nuove Reti territoriali interistituzionali anti-violenza e di nuovi centri anti-violenza all'interno di Reti già attive mediante la sottoscrizione di accordi di collaborazione finalizzati allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne di cui alla d.g.r. n. 5878 del 28 novembre 2016»;

Preso atto che entro il 29 settembre 2017, scadenza del termine previsto dalla d.g.r. n. 6767 del 22/6/17, sono pervenute entro il 29 settembre alle ATS di riferimento n. 8 (otto) domande di sottoscrizione degli accordi di collaborazione presentate dai seguenti enti locali capifila di Reti territoriali interistituzionali di nuova costituzione:

ATS Bergamo

1. Comune di San Pellegrino Terme
2. Comune di Seriate

ATS Brescia

3. Comune di Palazzolo sull'Oglio
4. Comune di Desenzano del Garda
5. Comunità Montana di Valle Trompia

ATS Milano Città Metropolitana

6. Comune di Melzo
7. Comune di Rho
8. Comune di San Donato Milanese

Preso atto che il d.p.c.m. del 25 novembre 2016, «Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità previste dal paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'articolo 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93», indica quali linee d'azione per l'utilizzo delle risorse di cui alla lettera a) b) c) e d) dell'art. 1 le seguenti quattro linee d'azione:

1. Formazione, anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri anti-violenza, del personale sanitario e socio-sanitario che presta servizio presso i Dipartimenti emergenza e Pronto Soccorso degli ospedali;
2. Implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza, ivi compreso il numero di centri e case, al fine di agevolare la trasmissione alla banca dati nazionale sul fenomeno della violenza;
3. Inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza;

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

4. Interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica;

Preso atto che con il suindacato d.p.c.m. alla Regione Lombardia sono state assegnate risorse pari a € 1.839.500,00 e che la stessa Regione Lombardia ha definito il previsto Piano Programmatico, destinando alla sua realizzazione un cofinanziamento regionale pari a euro 370.000,00, a valere sugli esercizi di bilancio 2018 e 2019, per l'attivazione delle 4 linee d'azione previste, e che pertanto le risorse complessive allocate ammontano a euro 2.209.500,00;

Visto il Piano programmatico predisposto dalla Regione Lombardia per il periodo 2017/2019 in attuazione del d.p.c.m. suindacato e inviato il 9 maggio 2017, con nota prot. J1.2017.0011279, al Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la presa d'atto, così come previsto dall'art. 2, comma 5 del già citato d.p.c.m.;

Vista la delibera 6947 del 24 luglio 2017, «Determinazioni in ordine all'attivazione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza», che ha già assegnato ai Comuni capifila delle 18 reti territoriali interistituzionali antiviolenza le risorse nazionali e regionali per la realizzazione dell'azione 3 (inserimento lavorativo) e dell'azione 4 (autonomia abitativa), di cui al citato piano programmatico regionale, per un importo complessivo pari a € 1.609.500;

Valutata la necessità, al fine di omogeneizzare gli interventi regionali fra tutte le Reti Territoriali antiviolenza, di destinare con il presente provvedimento risorse pari a euro 512.511,00, disponibili sul capitolo 12.08.104.10416 del bilancio regionale, esercizio 2017, agli otto nuovi Comuni capifila delle Reti territoriali antiviolenza che hanno presentato domanda per la sottoscrizione di accordi di collaborazione con la Regione ai sensi della citata d.g.r.n. 5878 del 28 novembre 2016, così suddivise:

- € 307.506,60 sull'azione 3 - Inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza
- € 205.004,40 sull'azione 4 - Interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza;

Stabilito di ripartire le risorse ammontanti a € 512.511,00 tra gli 8 enti locali capifila di nuove Reti antiviolenza per le azioni 3) e le azioni 4) nel seguente modo:

- il 70% sulla base della popolazione complessiva residente sul territorio di riferimento di ogni Rete territoriale interistituzionale;
- il 30% quale quota fissa da ripartire in modo uguale tra le 8 Reti antiviolenza;

Rilevato che il presente intervento si configura come sostegno alle persone fisiche e non si intendono concedere agevolazioni, nemmeno indirettamente, a soggetti che svolgono attività economica come definita nella Comunicazione sulla nozione di aiuto della Commissione Europea 2016/C 262/01, punto 2, «Nozione di impresa e attività economica», e che pertanto l'intervento non rileva ai fini dell'applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato;

Ritenuto necessario demandare alle ATS le attività relative alla gestione operativa, amministrativa e contabile degli interventi, così come definite nel documento «Criteri generali per l'attivazione di azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza in attuazione del d.p.c.m. del 25 novembre 2016 - Programma regionale destinato alle nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza di cui alla d.g.r.n. 5878 del 28 novembre 2016», allegato A) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e più precisamente l'attività concernente l'istruttoria e la verifica dei requisiti formali delle domande presentate dagli enti locali capifila;

Valutata la necessità di trasferire le risorse, sulla base degli specifici indicatori suindacati, alle tre ATS di riferimento (Brescia, Bergamo, Milano Città Metropolitana), delle otto nuove Reti territoriali;

Rilevato che il presente intervento non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche ed i soggetti gestori sono Enti pubblici;

Ritenuto di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione competente l'assunzione di tutti gli atti operativi necessari per il raggiungimento delle finalità indicate nella presente deliberazione;

Ritenuto di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito www.regione.lombardia.it, nella sezione Trasparenza, adem-

piendo agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento «Criteri generali per l'attivazione di azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza in attuazione del d.p.c.m. del 25 novembre 2016 - Programma regionale destinato alle nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza di cui alla d.g.r.n. 5878 del 28 novembre 2016», allegato A) al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di destinare € 512.511,00 agli 8 enti locali capifila delle nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza per interventi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza, come descritti in premessa;

3. di stabilire che le risorse trovano copertura sul capitolo del bilancio regionale 12.08.104.10416: € 512.511,00, esercizio 2017;

4. di stabilire le risorse regionali pari a € 512.511,00 per le azioni 3 «Inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza» e 4 «interventi finalizzati all'autonomia abitativa» saranno ripartite tra le otto nuove Reti territoriali antiviolenza nel seguente modo:

- il 70% sulla base della popolazione complessiva residente sul territorio di riferimento della Rete territoriale interistituzionale;
- il 30% quale quota fissa da ripartire in modo uguale tra le 8 Reti antiviolenza;

5. di rinviare a successivi provvedimenti della Direzione competente l'assunzione di tutti gli atti operativi necessari per il raggiungimento delle finalità indicate nella presente deliberazione;

6. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nella sezione Trasparenza, adempiendo agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Allegato A)

Criteria generali per l'attivazione di azioni a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza in attuazione del d.p.c.m. del 25 novembre 2016 - Programma regionale destinato alle nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza di cui alla d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016**1. FINALITÀ E OBIETTIVI**

Ai sensi del *Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018*, par. 3.2, la «priorità del lavoro di Rete è quella di collocare la donna al centro degli interventi e delle azioni, a partire dal primo accesso e fino alla definizione, concordata con la donna, del percorso verso l'autonomia. Gli interventi di accesso, accoglienza, valutazione del rischio, presa in carico e protezione si effettuano in accordo con le singole interessate e nel pieno rispetto della loro volontà, costruendo con ciascuna percorsi personalizzati che vadano anche verso il reinserimento sociale, lavorativo e professionale della donna».

In linea con tale disposizione e con il *Piano Programmatico 2017/2019* redatto ai sensi dell'art. 2, comma 5 del d.p.c.m. 25 novembre 2016, «Ripartizione delle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, previste al paragrafo 4 del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, di cui all'art. 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93», la Regione Lombardia intende sviluppare e sostenere azioni volte a promuovere percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza prese in carico dalle nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza costituite sul territorio regionale ai sensi della d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016, attraverso due specifiche linee d'azione, di seguito descritte.

Azione 3 - Interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza

- Promuovere percorsi di autonomia e inclusione socio-lavorativa di donne vittime di violenza
- Promuovere una modalità di lavoro integrato e interdisciplinare all'interno delle Reti territoriali che coinvolga centri per l'impiego e operatrici/operatori regionali accreditati per l'erogazione di servizi al lavoro e alla formazione, il sistema cooperativo e delle imprese sociali, le organizzazioni sindacali e datoriali
- Formare gli operatori/trici dei centri per l'impiego e gli operatori accreditati al sistema regionale formazione e lavoro per valorizzare le risorse individuali delle donne prese in carico dai Centri antiviolenza
- Valorizzare e ottimizzare le misure e i programmi europei, nazionali, regionali e locali di politica attiva per il lavoro, in un'ottica di integrazione delle misure e delle risorse

Azione 4 - Interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza

- Favorire l'autonomia abitativa delle donne vittime di violenza quale condizione essenziale per la fuoriuscita da situazioni di rischio o violenza
- Sostenere l'autonomia abitativa come alternativa alla messa in protezione delle donne in casi in cui la valutazione del rischio non risulti elevata
- Promuovere e sostenere differenti soluzioni abitative in grado di rispondere alle esigenze delle donne.
- Favorire l'accesso al patrimonio abitativo pubblico delle donne vittime di violenza prese in carico dalle Reti

2. SOGGETTI DESTINATARI

Enti locali capifila di Reti territoriali anti violenza attive sul territorio regionale che hanno presentato domanda per la sottoscrizione degli accordi di collaborazione finalizzata all'attivazione di nuove Reti territoriali, ai sensi della d.g.r. n. 5878 del 28 novembre 2016, «Determinazioni in ordine all'attivazione di nuove reti territoriali interistituzionali anti violenza e di nuovi centri anti violenza all'interno di reti già attive, finalizzate allo sviluppo dei servizi e delle azioni per la prevenzione, il sostegno e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne - VII provvedimento attuativo del "Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018"».

3. MODALITÀ DI ACCESSO ALLE RISORSE

La prima tranche delle risorse sarà liquidata solo a seguito:

- della sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra la Regione e gli enti locali capifila delle 8 Reti territoriali anti violenza costituite ex d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016
- dell'accettazione da parte della Regione della *scheda programmatica* definita dall'ente capofila in accordo con i partner della Rete territoriale interistituzionale anti violenza e con la collaborazione dei soggetti pubblici e privati accreditati competenti nelle materie di cui alle azioni 3 e 4. La scheda programmatica deve indicare obiettivi, modalità attuative, risorse disponibili, modalità operative e la tempistica per l'attuazione del programma, nonché tutte le azioni di monitoraggio.

4. SOGGETTI BENEFICIARI

Beneficiarie finali delle azioni sono le donne vittime di violenza prese in carico dai centri anti violenza, con cui gli enti locali capifila delle Reti territoriali interistituzionali hanno attivato apposite convenzioni.

Per fruire degli interventi, le destinatarie delle azioni devono possedere i requisiti sotto descritti.

Requisiti per accedere al percorso di inserimento lavorativo di cui all'Azione 3

Gli interventi sono destinati a:

- **donne disoccupate o inoccupate** prese in carico dai centri anti violenza aventi convenzioni attive con i comuni capifila di cui alla d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016, il cui progetto personalizzato preveda il miglioramento della loro condizione socio-economica attraverso la riqualificazione e l'inserimento lavorativo
- **donne occupate** prese in carico dai centri anti violenza aventi convenzioni attive con i comuni capifila di cui alla d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016, il cui progetto personalizzato preveda il miglioramento della loro condizione socio-economica e professionale.

Risultano prioritarie le seguenti condizioni:

- la presenza di uno o più figli minori o disabili;
- l'inserimento in una casa rifugio o struttura di accoglienza;
- la condizione di disoccupata.

Requisiti per accedere agli interventi finalizzati all'autonomia abitativa di cui all'Azione 4

Gli interventi sono destinati alle:

- **donne** prese in carico da centri anti violenza aventi convenzioni attive con gli enti locali capifila di cui alla d.g.r. n. 5878 del 28/11/2016, **che non dispongono di un alloggio o per**

cui l'utilizzo dell'alloggio è divenuto impraticabile per ragioni connesse alla situazione di violenza e alla loro sicurezza.

Risultano prioritarie le seguenti condizioni:

- presenza di uno o più figli minori o disabili;
- inserimento in una casa rifugio o struttura di accoglienza;
- situazione economica di maggiore svantaggio;

5. INTERVENTI AMMISSIBILI

Azione 3: interventi finalizzati all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza

Gli interventi volti al reinserimento lavorativo dovranno essere realizzati attraverso progetti personalizzati che prevedano politiche del lavoro attive e passive.

A titolo esemplificativo, gli interventi potranno appartenere alle tipologie seguenti:

- Orientamento,
- Analisi delle competenze e bilancio professionale
- Formazione/ri-qualificazione
- Ricerca delle opportunità di lavoro
- Stage e tirocini
- Inserimento lavorativo
- Percorsi per favorire l'autoimprenditorialità e accesso al micro credito

Il valore economico del contributo per il sostegno all'inserimento lavorativo e alle politiche attive al lavoro per le donne vittime di violenza prese in carico dai centri anti violenza, con i requisiti indicati precedentemente, non può superare la somma di € 4.000,00 per donna.

Le politiche passive possono prevedere misure quali indennità di partecipazione (per i percorsi formativi e di inserimento lavorativo) fino a un massimo di € 300,00 al mese per massimo 6 mesi per le donne prive di qualunque forma di reddito, aumentabili fino a € 500,00 in presenza di figli. Questa indennità è rivolta esclusivamente alle donne inserite in un percorso di politiche attive del lavoro ed è alternativa all'indennità di partecipazione fruibile attraverso la dote unica lavoro finanziata mediante il POR FSE 2014-2020.

Sono riconosciuti rimborsi spese per il trasporto verso i luoghi per la formazione e l'inserimento lavorativo o spese a supporto della conciliazione vita-lavoro.

Azione 4: interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza

Le Reti anti violenza dovranno definire specifici progetti coerentemente con le risorse assegnate e le caratteristiche delle donne prese in carico.

Le Reti territoriali anti violenza attiveranno gli strumenti che riterranno più idonei, quali utilizzo del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, housing sociale, programmi a canone concordato/calmierato e l'utilizzo di appartamenti nel libero mercato.

L'autonomia abitativa sarà sostenuta attraverso contributi per:

- canoni d'affitto
- spese condominiali e spese per utenze

Il valore economico del contributo destinato alle donne prese in carico dai centri anti violenza per l'abbattimento del canone di locazione e per il riconoscimento delle spese sarà riconosciuto con le seguenti modalità:

- da 1 a 8 mesi, l'80 % del canone di locazione fino a un massimo di € 3.200
- da 9 a 12 mesi, il 50 % del canone di locazione fino a un massimo di € 1.000
- le spese condominiali e le spese per le utenze sono riconosciute fino a un massimo di € 3.000,00

Il contributo può essere erogato per una durata massima di 12 mesi.

6. II RUOLO DELLE ATS

La gestione dell'attività amministrativa e contabile secondo le procedure e le modalità previste dalla Regione Lombardia viene demandata alle ATS, in coerenza con quanto già previsto dalla d.g.r. 5878 del 28/11/2016.

7. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse destinate al presente programma regionale ammontano complessivamente a € 512.511,00, così suddivisi:

- Azione 3 - Inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza: € 307.506,60
- Azione 4 - Interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza: € 205.004,40

Le risorse trasferite alle tre ATS di riferimento saranno ripartite tra le 8 nuove Reti territoriali interistituzionali antiviolenza, attivate ai sensi della DGR 5878 del 28/11/2016 nel seguente modo:

- il 70% sulla base della popolazione complessiva residente sul territorio di riferimento della Rete territoriale;
- il 30% a titolo di quota fissa da ripartire in modo uguale tra le Reti antiviolenza

8. TEMPISTICA E MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA REGIONALE

- Entro maggio 2018: trasmissione della scheda programmatica e trasferimento del 60% delle risorse da parte delle ATS
- Entro maggio 2019: trasmissione della rendicontazione finalizzata all'erogazione del saldo pari al 40%

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7552
Approvazione del piano di indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare:

- l'art. 47 c. 2, che dispone che la provincia di Sondrio, le comunità montane, gli enti gestori dei parchi, per i relativi territori, e la Regione, per il restante territorio, predispongono, sentiti i comuni interessati, i piani di indirizzo forestale per la valorizzazione delle risorse silvo-pastorali;
- l'art. 47 c. 3, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce uno strumento di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato, di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale, di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi e per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere;
- l'art. 47 c. 4, che dispone che i piani di indirizzo forestale di cui all'art. 47 c. 2 e le loro varianti sono approvati dalla provincia di Sondrio, per il relativo territorio, previo parere obbligatorio della Regione, e dalla Regione per il restante territorio e che i medesimi piani sono validi per un periodo variabile tra i dieci e i quindici anni;
- l'art. 48 c. 2, che dispone che il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce;
- l'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008, che stabilisce che i piani di indirizzo forestale possono derogare alle norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale;

Vista la d.g.r. VIII/7728/2008 «Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale» e la d.g.r. X/6089/2016 «Modifiche e integrazioni alla d.g.r. VIII/7728/2008 «Approvazione di criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale», limitatamente all'allegato 1, parte 3 «Procedure amministrative» e in particolare la parte 3, capitolo 3 «Deroghe alle Norme Forestali Regionali (art. 50 c. 6 l.r. 31/2008)», che definisce le linee guida per la concessione di deroghe da parte della Giunta regionale;

Vista la proposta di Piano di Indirizzo Forestale (di seguito «PIF») redatta dalla Comunità Montana di Valle Camonica e trasmessa in data 28 ottobre 2016 per l'approvazione a Regione Lombardia, Ufficio Territoriale di Brescia (prot. n. AE03.2016.0016199);

Riferito dal dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna il percorso che ha portato all'adozione e alla presentazione delle proposte di PIF:

- in data 24 giugno 2013, con deliberazione dell'Assemblea n. 104, è stato avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (ai sensi della direttiva 2001/42/CE) di seguito «VAS», con:
 - Soggetto proponente: Comunità Montana di Valle Camonica;
 - Autorità competente: Comunità Montana di Valle Camonica - Direttore del Servizio Foreste e di Bonifica Montana - dott. for. Giambattista Sangalli;
 - Autorità procedente: Comunità Montana di Valle Camonica - Presidente;
 - gli Enti territorialmente interessati ed i Soggetti competenti in materia ambientale;
- in data 21 ottobre 2013 è stata convocata la prima conferenza di VAS;
- in data 1° aprile 2016, con d.d.s. n. 2926, Regione Lombardia, Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, ha espresso Valutazione d'incidenza favorevole al PIF;
- in data 21 agosto 2015 è stata convocata la seconda conferenza di VAS;
- in data 8 luglio 2016, con deliberazione n. 18, l'assemblea della Comunità Montana della Valle Camonica ha adottato ai sensi della d.g.r. n. 7728/2008, il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valle Camonica compresi il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi, dando mandato ai propri uffici di provvedere alle

successive procedure di pubblicazione e approvazione;

- in data 16 settembre 2016, come previsto dalle procedure regionali, il PIF adottato comprensivo del provvedimento di adozione, della dichiarazione di sintesi e del rapporto ambientale, è stato pubblicato sul sito della Comunità Montana di Valle Camonica e sul sito web SIVAS e depositato per la consultazione presso gli Uffici della Comunità Montana di Valle Camonica, dandone comunicazione ai soggetti interessati con avviso di messa a disposizione;

Preso atto che durante l'istruttoria, conclusa dall'Ufficio Territoriale di Brescia, sono state chieste alla Comunità Montana di Valle Camonica più volte modifiche e integrazioni al PIF, in quanto non pienamente corrispondente ai criteri regionali stabiliti con la predetta d.g.r. VIII/7728/2008;

Preso atto che la Comunità Montana di Valle Camonica ha trasmesso gli elaborati definitivi all'Ufficio Territoriale di Brescia in data 16 ottobre 2017, con nota prot. AE03.2017.0025470, composto dai seguenti 43 elaborati:

- 1) Relazione fase di analisi;
 - 2) Relazione fase di sintesi;
 - 3) Relazione di aggiornamento del confine bosco;
 - 4) Regolamento - Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- Cartografia di analisi:
- 5) Tav. 01 - Carta d'uso del suolo
 - 6) Tav. 02 - Carta delle Aree di interesse ricreativo e Sportivo;
 - 7) Tav. 03 - Carta dell'attitudine alla Formazione di suolo;
 - 8) Tav. 04 - Carta dei Tipi Forestali;
 - 9) Tav. 05 - Carta delle Categorie Forestali;
 - 10) Tav. 06 - Carta del Governo e dello stadio evolutivo;
 - 11) Tav. 07 - Carta dei Vincoli parte A;
 - 12) Tav. 07 - Carta dei Vincoli parte B;
 - 13) Tav. 08 - Carta di Inquadramento delle previsioni del PTCP 2014;
 - 14) Tav. 09 - Carta dei Piani di Assestamento Esistenti;
 - 15) Tav. 10 - Carta dei dissesti e delle infrastrutture
- Cartografia di sintesi:
- 16) Tav. 01 - Carta delle attitudini funzionali del bosco - Alta valle;
 - 17) Tav. 01 - Carta delle attitudini funzionali del bosco - Media valle;
 - 18) Tav. 01 - Carta delle attitudini funzionali del bosco - Bassa valle;
 - 19) Tav. 02 - Carta delle Destinazioni Selvicolturali - Alta valle;
 - 20) Tav. 02 - Carta delle Destinazioni Selvicolturali - Media valle;
 - 21) Tav. 02 - Carta delle Destinazioni Selvicolturali - Bassa valle;
 - 22) Tav. 03 - Carta delle Trasformazioni ammesse - Alta valle;
 - 23) Tav. 03 - Carta delle Trasformazioni ammesse - Media valle;
 - 24) Tav. 03 - Carta delle Trasformazioni ammesse - Bassa valle;
 - 25) Tav. 04 - Carta delle Infrastrutture di servizio - Alta valle;
 - 26) Tav. 04 - Carta delle Infrastrutture di servizio - Media valle;
 - 27) Tav. 04 - Carta delle Infrastrutture di servizio - Bassa valle;
 - 28) Tav. 05 - Carta dei Piani di Assestamento - Alta valle;
 - 29) Tav. 05 - Carta dei Piani di Assestamento - Media valle;
 - 30) Tav. 05 - Carta dei Piani di Assestamento - Bassa valle;
 - 31) Tav. 06 - Carta dei Modelli Selvicolturali - Alta valle;
 - 32) Tav. 06 - Carta dei Modelli Selvicolturali - Media valle;
 - 33) Tav. 06 - Carta dei Modelli Selvicolturali - Bassa valle;
 - 34) Tav. 07 - Carta dei Rapporti di compensazione - Alta valle;
 - 35) Tav. 07 - Carta dei Rapporti di compensazione - Media valle;
 - 36) Tav. 07 - Carta dei Rapporti di compensazione - Bassa valle;
 - 37) All. n. 2.1 Documento di scoping;
 - 38) All. n. 2.2 Rapporto ambientale;
 - 39) All. n. 2.3 Sintesi non tecnica;
 - 40) All. n. 3 Studio di incidenza;

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

- 41) All. n. 3.b Integrazione allo studio di incidenza;
- 42) Parere Motivato finale del procedimento VAS;
- 43) Richiesta di deroghe alle Norme Forestali Regionali;

Riferito altresì dal dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna che l'istruttoria è stata svolta dall'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, che ha inviato alla Direzione Generale Agricoltura gli esiti istruttori con nota in data 20 novembre 2017 (protocollo M1.2017.0096434); in particolare si sono valutati i seguenti aspetti: 1. La coerenza interna del PIF;

2. La coerenza con la pianificazione territoriale sovraordinata e in particolare con il PTCP;
3. Il rispetto delle prescrizioni contenute nel decreto regionale di valutazione di incidenza;
4. Il recepimento delle recenti modifiche normative in tema di definizione di bosco, di autorizzazioni alla trasformazione di bosco e di interventi compensativi (l.r. 19/2014, l.r. 21/2014, l.r. 4/2016);
5. La cartografia con attribuzioni delle destinazioni funzionali;
6. Il rispetto della d.g.r. 7728/2008, della d.g.r. 675/2005, della d.g.r. 2024/2006 e della nota n. M1.2015.0204030 del 27 maggio 2015;

Riferito dal dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna che la Struttura ha svolto un approfondimento istruttorio, con alcune modifiche e integrazioni, di carattere formale, al Regolamento di Piano e alla Richiesta di deroghe alle Norme Forestali Regionali, condivise dalla Comunità Montana di Valle Camonica (protocollo M1.2017.0098572);

Riferito in particolare dal dirigente della Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna che le richieste di deroga alle Norme Forestali Regionali rispettano le finalità tecniche generali di cui al r.r. 5/2007, le disposizioni della l.r.31/2008, le linee guida stabilite dalla d.g.r. n. X/6089 del 29 dicembre 2016 e sono volte ad assicurare una più corretta gestione dei territori boscati e una migliore esecuzione delle attività selvicolturali, ed hanno l'effetto di disciplinare l'attività selvicolturale con modalità tecniche che meglio si adattano al territorio oggetto di pianificazione;

Riferito altresì che il PIF, a seguito delle modifiche e integrazioni apportate dalla Comunità Montana di Valle Camonica su richiesta dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, risulta ora complessivamente corrispondente ai criteri regionali ed è meritevole di approvazione;

Vagliate ed assunte come proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, ai sensi dell'art. 47, comma 4, della l.r. 31/2008 e s.m.i., costituito dai seguenti 43 elaborati, parte integrante alla presente deliberazione:

- 1) Relazione fase di analisi;
 - 2) Relazione fase di sintesi;
 - 3) Relazione di aggiornamento del confine bosco;
 - 4) Regolamento - Norme Tecniche di Attuazione (NTA);
- Cartografia di analisi:
- 5) Tav. 01 - Carta d'uso del suolo
 - 6) Tav. 02 - Carta delle Aree di interesse ricreativo e Sportivo;
 - 7) Tav. 03 - Carta dell'attitudine alla Formazione di suolo;
 - 8) Tav. 04 - Carta dei Tipi Forestali;
 - 9) Tav. 05 - Carta delle Categorie Forestali;
 - 10) Tav. 06 - Carta del Governo e dello stadio evolutivo;
 - 11) Tav. 07 - Carta dei Vincoli parte A;
 - 12) Tav. 07 - Carta dei Vincoli parte B;
 - 13) Tav. 08 - Carta di Inquadramento delle previsioni del PTCP 2014;
 - 14) Tav. 09 - Carta dei Piani di Assestamento Esistenti;
 - 15) Tav. 10 - Carta dei dissesti e delle infrastrutture

Cartografia di sintesi:

- 16) Tav. 01 - Carta delle attitudini funzionali del bosco - Alta valle;

- 17) Tav. 01 - Carta delle attitudini funzionali del bosco - Media valle;
- 18) Tav. 01 - Carta delle attitudini funzionali del bosco - Bassa valle;
- 19) Tav. 02 - Carta delle Destinazioni Selvicolturali - Alta valle;
- 20) Tav. 02 - Carta delle Destinazioni Selvicolturali - Media valle;
- 21) Tav. 02 - Carta delle Destinazioni Selvicolturali - Bassa valle;
- 22) Tav. 03 - Carta delle Trasformazioni ammesse - Alta valle;
- 23) Tav. 03 - Carta delle Trasformazioni ammesse - Media valle;
- 24) Tav. 03 - Carta delle Trasformazioni ammesse - Bassa valle;
- 25) Tav. 04 - Carta delle Infrastrutture di servizio - Alta valle;
- 26) Tav. 04 - Carta delle Infrastrutture di servizio - Media valle;
- 27) Tav. 04 - Carta delle Infrastrutture di servizio - Bassa valle;
- 28) Tav. 05 - Carta dei Piani di Assestamento - Alta valle;
- 29) Tav. 05 - Carta dei Piani di Assestamento - Media valle;
- 30) Tav. 05 - Carta dei Piani di Assestamento - Bassa valle;
- 31) Tav. 06 - Carta dei Modelli Selvicolturali - Alta valle;
- 32) Tav. 06 - Carta dei Modelli Selvicolturali - Media valle;
- 33) Tav. 06 - Carta dei Modelli Selvicolturali - Bassa valle;
- 34) Tav. 07 - Carta dei Rapporti di compensazione - Alta valle;
- 35) Tav. 07 - Carta dei Rapporti di compensazione - Media valle
- 36) Tav. 07 - Carta dei Rapporti di compensazione - Bassa valle;
- 37) All. n. 2.1 Documento di scoping;
- 38) All. n. 2.2 Rapporto ambientale;
- 39) All. n. 2.3 Sintesi non tecnica;
- 40) All. n. 3 Studio di incidenza;
- 41) All. n. 3.b Integrazione allo studio di incidenza;
- 42) Parere Motivato finale del procedimento VAS;
- 43) Richiesta di deroghe alle Norme Forestali Regionali.

2. di dare atto che:


- gli elaborati n. 1, 2, 3, 4 e 43 sono allegati alla presente deliberazione;
- i restanti allegati, a causa della loro dimensione informatica elevata, sono depositati in forma cartacea e su supporto informatico presso l'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia;
- il Piano di Indirizzo Forestale ha una durata di quindici anni con decorrenza dal giorno di entrata in vigore della presente deliberazione;
- il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, con tutti gli allegati, deve essere pubblicato sul sito internet della Provincia di Brescia e della Comunità Montana di Valle Camonica per tutto il periodo di validità del piano stesso, come previsto dal punto 2.6 dell'allegato 1 alla d.g.r. 7728/2008;
- il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica costituisce specifico Piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Brescia, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e del punto 2.4.5 dell'allegato 1 alla d.g.r. 7728/2008;
- sarà cura della Direzione Generale Agricoltura trasmettere il presente provvedimento alla Comunità Montana di Valle Camonica e alla Provincia di Brescia;

3. di approvare le deroghe alle norme forestali regionali proposte per il Piano di Indirizzo Forestale dalla Comunità Montana di Valle Camonica, riguardanti gli articoli 20 e 26 bis del r.r. 5/2007, nella formulazione riportata nell'Allegato 43, composto da n. 3 pagine, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di pubblicare la presente deliberazione con gli allegati n. 1, 2, 3, 4 e 43 sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito internet di Regione Lombardia;

5. di stabilire che la presente deliberazione entra in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi



Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

FASE DI ANALISI

DATA: 21 aprile 2015

COMUNITA' MONTANA

PROFESSIONISTI INCARICATI:

UFFICIO DI PIANO

Il Direttore Servizio Foreste e Bonifica Montana
dott.for. Gian Battista Sangalli

Lucia Mondini dottore forestale
Giovanni Manfrini dottore forestale
Adriano Pasini dottore forestale
Contardo Crotti dottore agronomo

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

RELAZIONE FASE DI ANALISI

Sommario

RELAZIONE FASE DI ANALISI.....	i
FASE DI ANALISI.....	2
1. IL CONTESTO TERRITORIALE.....	2
2. IL CONTESTO TERRITORIALE.....	5
3. DATI SINTETICI DI PIANO.....	6
3.1 Tavola dell'uso del suolo.....	6
3.2 Tavola delle aree di interesse ricreativo.....	8
3.3 Tavola dell'attitudine alla formazione dei suoli.....	9
3.4 Tavola dei tipi forestali.....	11
3.5 Tavola delle Categorie forestali.....	16
3.6 Tavola del governo del bosco.....	18
3.7 Tavola dei vincoli.....	20
3.8 Tavola delle principali previsioni del PTCP.....	25
3.9 Tavola dei Piani di Assestamento Forestale.....	27
3.10 Tavola dei dissesti e delle infrastrutture.....	30

FASE DI ANALISI

1. IL CONTESTO TERRITORIALE

L'area di indagine del Piano di Indirizzo Forestale ha come oggetto il territorio della Comunità Montana di Valle Camonica, situata nella parte settentrionale della Provincia di Brescia con esclusione delle aree sottese dal Parco Regionale dell'Adamello, di cui la Comunità Montana è Ente gestore.

L'area di competenza del Piano comprende il territorio amministrativo di 39 Comuni, per una superficie planimetrica complessiva di circa 76.228 ha (762 kmq). La tabella seguente riporta l'estensione di ciascun comune (dato planimetrico ricavato da elaborazione cartografica) ed il numero di abitanti, mentre la figura seguente ne mostra i confini. E' importante precisare che le cartografie di analisi per coerenza cartografica e per una visione d'insieme rappresenteranno l'intero territorio camuno anche se verranno riportati dati comparati e sintetici relativi all'area di analisi.

Comune	Superficie (ha)	Popolazione 31.12.2014
Angolo Terme	3055,01792	2.471
Artogne	2091,61682	3.640
Berzo Demo	223,66128	1.694
Berzo Inferiore	2195,71576	2.460
Bienno	3059,48438	3.524
Borno	3074,89393	2.655
Braone	119,13869	655
Breno	808,48154	4.910
Capo di Ponte	1861,88682	2.489
Cedegolo	45,97734	1.227
Cerveno	2150,37281	668
Ceto	286,91394	1.916
Cimbergo	59,49448	555
Cividate Camuno	328,62726	2.720
Corteno Golgi	8279,46739	1.998
Darfo Boario Terme	3605,90424	15.613
Edolo	3447,51126	4.551
Esine	3107,86238	5.355
Gianico	1344,46329	2.140
Incudine	1069,3135	392
Losine	634,5387	592
Lozio	2366,85077	420
Malegno	694,60043	2.048
Malonno	2888,10564	3.321
Monno	3103,98183	550
Niardo	199,7878	1.996
Ono San Pietro	1388,03263	999

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Ossimo	1489,71379	1.456
Paisco Loveno	3561,55573	184
Paspardo	194,66073	622
Piancamuno	1096,81631	4.621
Piancogno	1344,75773	4.740
Ponte di Legno	5670,643	1.750
Prestine	336,57912	380
Sellero	1398,25488	1.486
Sonico	487,78271	1.280
Temù	2267,51432	1.104
Veza d'Oglio	4329,0889	1.473
Vione	2559,36025	697
TOTALE	76.228,4303	91.352

Comunità Montana di Valle Camonica



In rosso l'areale oggetto del PIF

2. IL CONTESTO TERRITORIALE

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 42 del 27/09/2010 la Provincia di Brescia ha adottato i "*Criteria Provinciali per l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale (PIF) delle Comunità Montane e dei Parchi in Provincia di Brescia*".

Il documento allegato alla DCP specifica:

- **CRITERI TECNICI:** elementi di raccordo con il PTCP;
- **PROCEDURE DI APPROVAZIONE:** iter di approvazione dei PIF di Comunità Montane e Parchi;
- **CARTOGRAFIA:** linee guida per la redazione della cartografia.

Inoltre il lavoro di analisi del PIF ha seguito le indicazioni riportate nel documento "*Criteria e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale (PIF)*" allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n° 7728 del 24 luglio 2008.

Il lavoro di analisi si è svolto secondo la seguente procedura:

- Acquisizione degli strati informativi relativi ai piani sovraordinati di Regione e Provincia;
- Coerentizzazione dei dati e dei files;
- Verifica dell'uso del suolo mediante il confronto con le orto-foto aeree più recenti e la banca dati DUSAF;
- Verifica delle tipologie di bosco presenti come da studio di foto interpretazione aerea elaborato dalla Comunità Montana di Valle Camonica (2010-2011);
- Acquisizione delle informazioni relative ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), parchi Nazionali e Regionali, Piani Locali di Interesse Sovralocale (PLIS), Riserve Naturali, ecc.
- Acquisizione delle informazioni relative ai Piani di Assestamento Forestale (PAF) vigenti;
- Acquisizione delle informazioni relative al Piano VASP vigente;
- Acquisizione delle informazioni relative ai vincoli gravanti sull'area di piano e agli indirizzi operativi:
 - Da SIBA;
 - Da fonti originali ("vincoli per altri scopi" ex art 17 RD 3267/23);
 - Acquisizione degli studi geologici comunali;
 - Acquisizione degli elaborati d'indirizzo sovraordinati;
 - PTR;
 - PTCP;

Comunità Montana di Valle Camonica



3. DATI SINTETICI DI PIANO

3.1 Tavola dell'uso del suolo

Le informazioni sull'uso del suolo sono tratte dalla carta di "Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (DUSAF)" nel suo aggiornamento del 2009, realizzata da ERSAF per conto della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia. Si tratta di una carta che rappresenta aree omogenee del territorio caratterizzate dalla medesima copertura de suolo, costruita mediante fotointerpretazione di ortofoto digitali a colori e nata per una restituzione cartografica alla scala 1:10.000.

Dall'analisi cartografica realizzata e restituita sono emersi, per l'areale di analisi, i seguenti dati:

FORMA D'USO DEL SUOLO	SUPERFICIE (ha)
AREE AGRICOLE	
<i>altre legnose agrarie</i>	9,44
<i>pioppeti</i>	1,285
<i>frutteti e frutti minori</i>	3,665
<i>prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive</i>	1,105
<i>seminativi arborati</i>	67,304
<i>oliveti</i>	9,784
<i>colture foro-vivaistiche a pieno campo</i>	12,078
<i>colture orticole a pieno campo</i>	5624,352
<i>colture orticole protette</i>	8,114
<i>vigneti</i>	243,651
AREE URBANIZZATE	
<i>campeggi e strutture turistiche e ricettive</i>	22,995
<i>cantieri</i>	74,556
<i>cascine</i>	5,985
<i>cave</i>	29,208
<i>cimiteri</i>	18,847
<i>impianti di servizi pubblici e privati</i>	57,49
<i>impianti sportivi</i>	115,086
<i>impianti tecnologici</i>	24,471
<i>insediamenti industriali, artigianali, commerciali</i>	636,474
<i>insediamenti ospedalieri</i>	12,271
<i>insediamenti produttivi agricoli</i>	109,733
<i>orti famigliari</i>	3,098
<i>parchi divertimento</i>	3,894
<i>parchi e giardini</i>	68,132
<i>reti ferroviarie e spazi accessori</i>	5,391
<i>reti stradali e spazi accessori</i>	135,86
<i>tessuto residenziale continuo e mediamente denso</i>	270,41
<i>tessuto residenziale denso</i>	27,594
<i>tessuto residenziale discontinuo</i>	1074,101
<i>tessuto residenziale rado e nucleiforme</i>	581,62
<i>tessuto residenziale sparso</i>	204,514
BOSCO	

<i>boschi conifere a densità media e alta</i>	1129,309
<i>boschi conifere a densità bassa</i>	18953,236
<i>boschi latifoglie a densità bassa</i>	192,042
<i>boschi latifoglie a densità media e alta</i>	9540,131
<i>boschi misti a densità bassa</i>	432,893
<i>boschi misti a densità media e alta</i>	6474,399
<i>castagneti da frutto</i>	234,20
<i>cespuglieti</i>	3577,371
<i>cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree</i>	2013,229
<i>cespuglieti in aree agricole abbandonate</i>	562,525
<i>formazioni ripariali</i>	199,067
<i>praterie naturali d'alta quota con assenza di specie arboree ed arbustive</i>	8233,046
<i>praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive sparse</i>	654,755
<i>prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive sparse</i>	2700,019
<i>rimboschimenti recenti</i>	1,265
<i>vegetazione degli argini sopraelevati</i>	2,64
<i>vegetazione dei greti</i>	70,19
<i>vegetazione delle aree umide interne e delle torbiere</i>	2,399
AREE IDRICHE	
<i>bacini idrici naturali</i>	85,935
<i>bacini idrici artificiali</i>	29,318
<i>alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali</i>	273,995
<i>ghiacciai e nevi perenni</i>	41,197
<i>bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda</i>	3,287

L'uso del suolo maggiormente presente all'interno del territorio del PIF è il bosco che copre più del 70% della superficie pianificata, seguito dalla vegetazione naturale non legnosa che occupa il 12% della superficie; ciò significa che nel complesso oltre l'82% di tutta la superficie della Comunità Montana è occupata da forme d'uso del suolo naturale o naturaliformi. L'urbanizzato rappresenta meno del 5% del territorio, ed è localizzato per lo più nei fondovalle e nella bassa valle o in piccoli paesi nella porzione superiore della Comunità Montana.

Il consumo di suolo, tuttavia, presenta notevoli variazioni tra i vari comuni: alcuni hanno incrementato molto la superficie urbanizzata, altri invece hanno mantenuto sostanzialmente invariato il territorio urbanizzato ed altri ancora, dopo un'impennata tra gli anni '70 ed '80, hanno registrato una progressiva riduzione dell'incremento di suolo urbanizzato.

Il suolo urbanizzato è destinato per circa il 16% alle attività produttive, mentre il restante 84% è destinato alla residenza ed alle attività ad essa complementari, con l'eccezione per alcuni comuni del fondovalle.

Comunità Montana di Valle Camonica



3.2 Tavola delle aree di interesse ricreativo

Questa tavola rappresenta il territorio e le aree di interesse ricreativo, ovvero le aree e le matrici di connessione legate alla maggior permeabilità del territorio in chiave turistico ricettiva. Fanno parte di questa banca dati le principali direttrici viabilistiche, la rete stradale e ferroviaria storica, la rete sentieristica e gli itinerari di fruizione paesistica presenti sul territorio.

La connotazione ricreativa del territorio camuno si identifica poi con la presenza delle principali aree sciistiche. Oltre al comprensorio Ponte di Legno – Tonale sono state rilevate le aree sciabili dei comprensori di Borno, Montecampione e Aprica-Corteno Golgi.

Dal geoportale della Provincia di Brescia sono stati estrapolati i seguenti dati:

PRINCIPALI OPERE PROGRAMMATE E/O ESISTENTI		PTCP
<i>mobilità.shp</i>		
<i>STRUTTURA DEI CAMPI</i>		
<i>Nome campo</i>	<i>formato</i>	<i>contenuti</i>
tipo	testuale	ferrovia storica piste ciclabili e sentieri rete secondaria
<i>itinerari.shp</i>		
<i>STRUTTURA DEI CAMPI</i>		
<i>Nome campo</i>	<i>formato</i>	<i>contenuti</i>
valenza	testuale	rilevanza paesistica, componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio
tipo	testuale	itinerari di fruizione paesistica
nome	testuale	nome strada, tratto viario o sentiero
<i>sentieri.shp</i>		
<i>STRUTTURA DEI CAMPI</i>		
<i>Nome campo</i>	<i>formato</i>	<i>contenuti</i>
comune	testo	cod. istat comune appartenenza
dataril	data	data rilievo
rilevatore	testo	codice rilevatore
lenght	numerico	lunghezza tratto

Le aree sciabili sono state elaborate dall'ente, valutando le aree sciabili demaniali e non proposte nei vari PGT comunali.

3.3 Tavola dell'attitudine alla formazione dei suoli

La capacità d'uso dei suoli (Land Capability Classification, abbreviata in "LCC") è una classificazione finalizzata a valutarne le potenzialità produttive - per utilizzazioni di tipo agrosilvopastorale - sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della risorsa suolo.

La cartografia relativa a questa valutazione è un documento indispensabile alla pianificazione del territorio in quanto consente di operare le scelte più conformi alle caratteristiche dei suoli e dell'ambiente in cui sono inseriti.

I suoli vengono classificati essenzialmente allo scopo di metterne in evidenza i rischi di degradazione derivanti da usi inappropriati. Tale interpretazione viene effettuata in base sia alla caratteristiche intrinseche del suolo (profondità, pietrosità, fertilità), che a quelle dell'ambiente (pendenza, rischio di erosione, inondabilità, limitazioni climatiche), ed ha come obiettivo l'individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all'attività agricola, consentendo in sede di pianificazione territoriale, se possibile e conveniente, di preservarli da altri usi.

Il sistema prevede la ripartizione dei suoli in 8 classi di capacità con limitazioni d'uso crescenti. Le prime 4 classi sono compatibili con l'uso sia agricolo che forestale e zootecnico; le classi dalla quinta alla settima escludono l'uso agricolo intensivo, mentre nelle aree appartenenti all'ultima classe, l'ottava, non è possibile alcuna forma di utilizzazione produttiva.

Suoli adatti all'agricoltura

1	<i>Suoli che presentano pochissimi fattori limitanti il loro uso e che sono quindi utilizzabili per tutte le colture.</i>
2	<i>Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche conservative.</i>
3	<i>Suoli che presentano severe limitazioni, tali da ridurre la scelta delle colture e da richiedere speciali pratiche conservative.</i>
4	<i>Suoli che presentano limitazioni molto severe, tali da ridurre drasticamente la scelta delle colture e da richiedere accurate pratiche di coltivazione.</i>

Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione

5	<i>Suoli che pur non mostrando fenomeni di erosione, presentano tuttavia altre limitazioni difficilmente eliminabili tali da restringere l'uso al pascolo o alla forestazione o come habitat naturale.</i>
6	<i>Suoli che presentano limitazioni severe, tali da renderli inadatti alla coltivazione e da restringere l'uso, seppur con qualche ostacolo, al pascolo, alla forestazione o come habitat naturale.</i>
7	<i>Suoli che presentano limitazioni severissime, tali da mostrare difficoltà anche per l'uso silvo pastorale.</i>

Comunità Montana di Valle Camonica

***Suoli inadatti ad utilizzazioni agro-silvo-pastorali*****8**

Suoli che presentano limitazioni tali da precludere qualsiasi uso agro-silvo-pastorale e che, pertanto, possono venire adibiti a fini creativi, estetici, naturalistici, o come zona di raccolta delle acque. In questa classe rientrano anche zone calanchive e gli affioramenti di roccia.

3.4 Tavola dei tipi forestali

La Carta dei tipi forestali della Lombardia si pone come obiettivo principale la rappresentazione della distribuzione delle superfici boscate adottando il sistema di classificazione delle "Tipologie forestali della Lombardia" (Del Favero, 2003).

Si é iniziato con un procedimento di stratificazione tramite un modello geo-ecologico basato su una sovrapposizione di vari cover in ambiente GIS, fra cui:

- Carta geologica
- Modello digitale del suolo: pendenza, esposizione, morfologia del suolo
- Carta climatica: fasce altitudinali

Si é arrivati ad una modellizzazione dei tipi strutturali. Questi di tipi strutturali provvisori "proposti" dal modello sono stati controllati, rilevati e verificati dettagliatamente sul terreno da parte dei tecnici forestali sia dell'Ente che dei Consorzi Forestali. Per la descrizione dei tipi sono stati presi in considerazione naturalmente anche i dati presenti in letteratura (in special modo le tipologie già esistenti) e le esperienze personali del personale forestale. Tutte queste informazioni sono state riassunte in una cartografia che agevola, non solo le gestione delle singole tipologie boschive, ma fornisce anche un'indicazione sull'importanza ecologica delle stesse e sui possibili pericoli naturali cui essi sono soggetti.

La Carta si compone di due elaborazioni principali:

- la carta dei tipi forestali ecologicamente coerenti, ossia la vegetazione forestale che si ritiene possa esprimersi con maggior probabilità in funzione delle caratteristiche stazionali e in assenza di rilevanti condizionamenti antropici o comunque esogeni rispetto al "sistema foresta";
- la carta dei tipi forestali reali, che costituisce invece una rappresentazione il più possibile fedele della distribuzione attuale dei tipi forestali.

Il lavoro di redazione della Carta dei tipi forestali ha permesso di raccogliere, ordinare e rendere consultabili in un unico archivio le cartografie forestali, costruendo nel contempo un sistema in grado di recepire ed integrare tra loro, armonizzandoli, i lavori cartografici di dettaglio che verranno realizzati.

La carta forestale è stata redatta attraverso procedure basate su strumenti informatici e metodi di classificazione di tipo probabilistico, per i seguenti motivi:

- la crescente affermazione, anche in campo forestale, dell'impiego di sistemi per il trattamento delle informazioni territoriali (GIS),
- la tendenza allo sviluppo di sistemi di classificazione semi - automatizzati,
- la necessità di realizzare un archivio continuamente migliorabile,
- l'esigenza di disporre di uno strumento in grado di consentire interpretazioni dinamiche dei fenomeni analizzati.

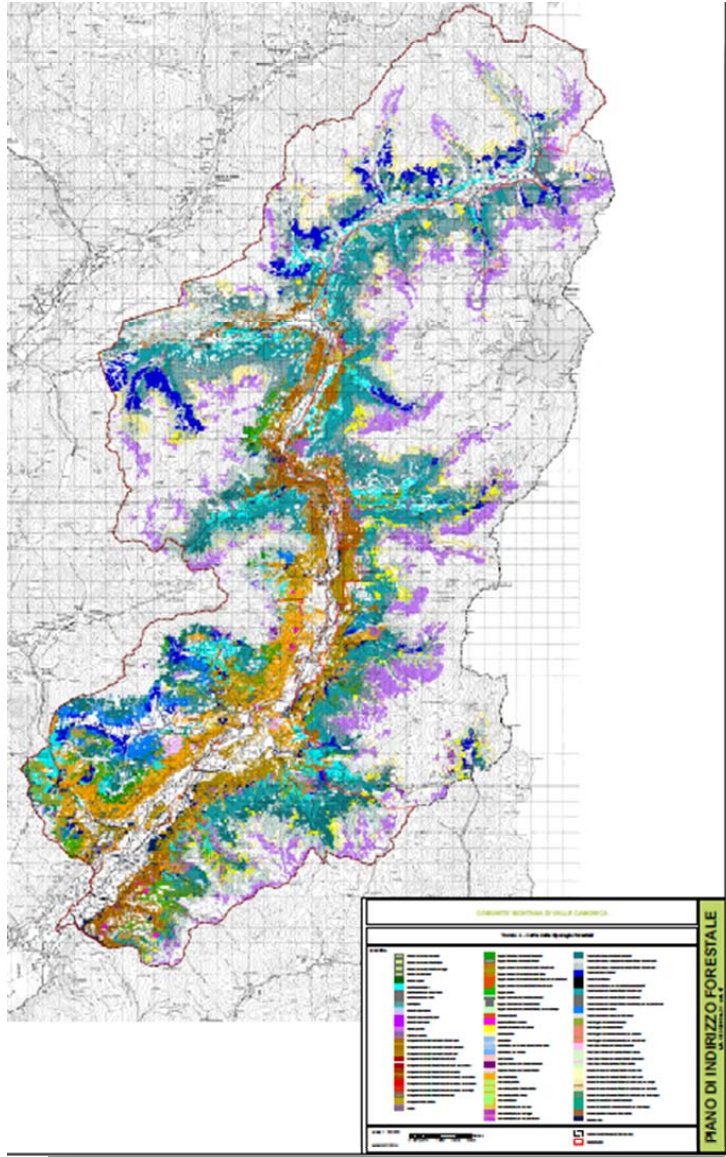
Tale scelta non esclude la necessità dei rilievi di campo, che verranno affinati con il lavoro di sintesi, che costituiscono sempre il necessario riscontro con la realtà e che quindi costituiscono una componente fondamentale del processo di elaborazione della carta finale.

Lo shape "tipi forestali.shp" è il punto di partenza dell'elaborazione della cartografia e risulta così strutturato:

Comunità Montana di Valle Camonica



<i>tipi forestali.shp</i>		
<i>STRUTTURA DEI CAMPI</i>		
Nome campo	formato	contenuti
<i>ID_polygon</i>	<i>numerico</i>	<i>numero progressivo identificativo del poligono</i>
<i>Area_ha</i>	<i>numerico</i>	<i>area poligono espressa in ettari</i>
<i>Perim_m</i>	<i>numerico</i>	<i>perimetro poligono espresso in metri</i>
<i>tipologia</i>	<i>testuale</i>	<i>tipologia del bosco</i>
<i>cod_tipol</i>	<i>testuale</i>	<i>codice della tipologia</i>
<i>fonte_inf</i>	<i>testuale</i>	<i>informazione circa l'acquisizione del dato</i>



Comunità Montana di Valle Camonica



Tipologia	Area (ha)
<i>Abieteto dei substrati carbonatici</i>	81,255
<i>Abieteto dei substrati silicatici con faggio</i>	145,547
<i>Abieteto dei substrati silicatici tipico</i>	118,473
<i>Abieteto dei suoli mesici</i>	17,341
<i>Abieteto esalpico</i>	9,522
<i>Aceri-frassineto tipico</i>	3.265,270
<i>Aceri-frassineto con ontano bianco</i>	4,885
<i>Aceri-frassineto con ostria</i>	8,263
<i>Aceri-tiglieto</i>	8,539
<i>Alnete di ontano bianco</i>	124,352
<i>Alnete di ontano nero d'impluvio</i>	23,651
<i>Alnete di ontano verde</i>	7.674,338
<i>Betuleto primitivo</i>	0,632
<i>Betuleto secondario</i>	529,194
<i>Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici</i>	227,784
<i>Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici</i>	2.324,370
<i>Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici</i>	66,861
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	300,763
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici, var. con larice</i>	0,971
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici</i>	2.701,047
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con larice</i>	5,791
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con rovere</i>	12,416
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con tigli</i>	3,233
<i>Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici</i>	328,947
<i>Castagneto di falda detritica</i>	308,787
<i>Corileto</i>	506,712
<i>Faggeta altimontana dei substrati carbonatici</i>	225,473
<i>Faggeta altimontana dei substrati silicatici</i>	133,238
<i>Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici</i>	240,198
<i>Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica</i>	187,765
<i>Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica, variante con abete rosso</i>	74,455
<i>Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	385,553
<i>Faggeta primitiva</i>	35,764
<i>Faggeta submontana dei substrati carbonatici</i>	29,063
<i>Faggeta submontana dei substrati silicatici</i>	51,499
<i>Faggeta submontana dei substrati silicatici, var. con castagno</i>	2,306
<i>Formazioni ripariali</i>	247,735
<i>Impianto artificiale di conifere</i>	101,182
<i>Lariceto in successione con pecceta</i>	1.271,098
<i>Lariceto primitivo</i>	3.269,035
<i>Lariceto tipico</i>	11.075,726
<i>Lariceto tipico, var. in successione con abete bianco</i>	2,139
<i>Lariceto tipico, var. montana</i>	221,928
<i>Larici-cembreto</i>	51,825

<i>Mugheta microterma dei substrati carbonatici</i>	68,110
<i>Mugheta microterma dei substrati silicatici</i>	208,390
<i>Orno-Ostrieto tipico</i>	4.400,334
<i>Orno-ostrieto primitivo</i>	21,192
<i>Orno-ostrieto primitivo di falda detritica</i>	15,949
<i>Orno-ostrieto primitivo di rupe</i>	4,273
<i>Orno-ostrieto tipico, variante con cerro</i>	1,460
<i>Orno-ostrieto tipico, variante con faggio</i>	14,747
<i>Orno-ostrieto tipico, variante con pino silvestre</i>	11,665
<i>Pecceta altimontana dei substrati carbonatici</i>	2.944,354
<i>Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	4.653,249
<i>Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici</i>	524,221
<i>Pecceta azonale su alluvioni</i>	2.810,617
<i>Pecceta di sostituzione</i>	405,168
<i>Pecceta di sostituzione, variante dei substrati calcarei alterabili</i>	45,223
<i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	6966,504
<i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici</i>	2136,344
<i>Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici, var. con pino silvestre</i>	115,461
<i>Pecceta secondaria montana</i>	1007,178
<i>Pecceta secondaria montana, variante altimontana</i>	144,716
<i>Piceo-faggeto dei substrati carbonatici</i>	446,219
<i>Piceo-faggeto dei substrati silicatici</i>	281,053
<i>Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, variante con larice</i>	125,929
<i>Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, variante dei suoli xerici</i>	22,913
<i>Piceo-faggeto dei substrati silicatici</i>	31,772
<i>Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici</i>	241,205
<i>Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana</i>	41,641
<i>Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici submontana</i>	0,252
<i>Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica</i>	20,956
<i>Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici</i>	199,837
<i>Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici</i>	143,172
<i>Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli mesici, var. con tigli</i>	122,310
<i>Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla</i>	360,842
<i>Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno</i>	155,408
<i>Querceto di roverella dei substrati carbonatici</i>	280,488
<i>Querceto di roverella di substrati carbonatici, var. con castagno</i>	5,617
<i>Querceto primitivo di rovere su falda detritica</i>	34,360
<i>Robinieto misto</i>	357,887
Totale	65.775,942

La tabella rappresenta l'intero bilancio delle tipologie forestali presenti in Vallecamonica.

Comunità Montana di Valle Camonica



3.5 Tavola delle Categorie forestali

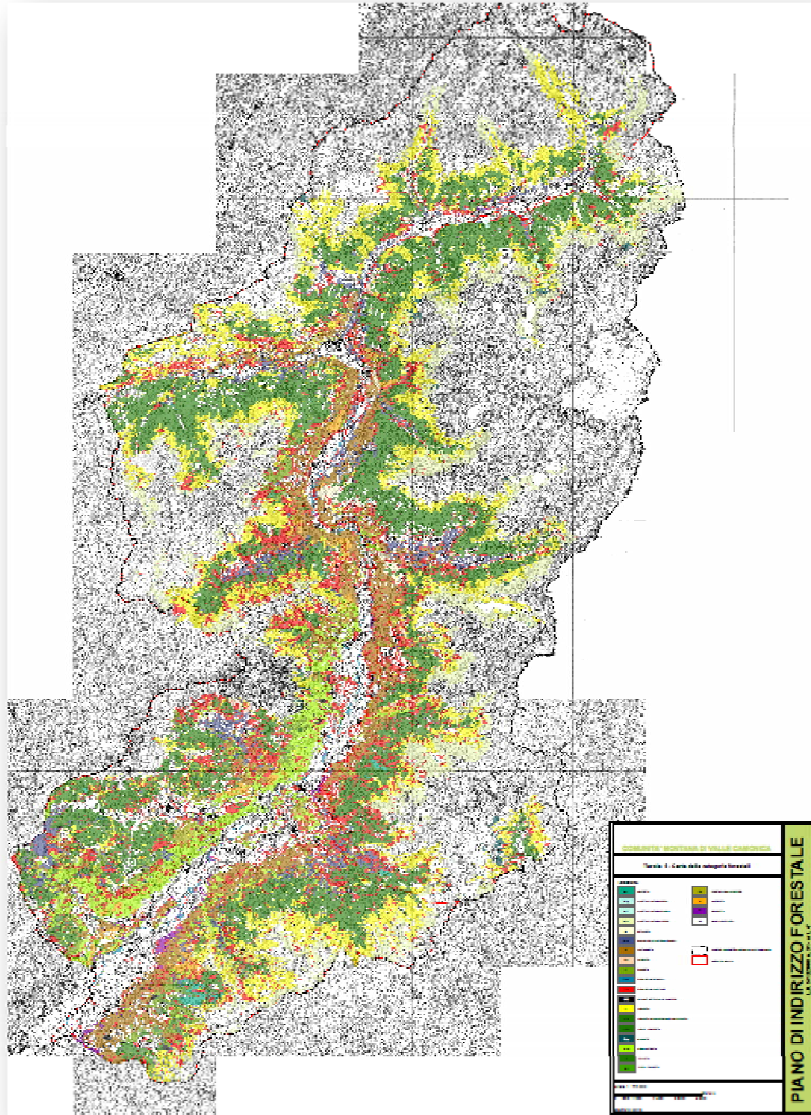
Il successivo passaggio di analisi prevede l'ulteriore ripartizione delle tipologie forestali in categorie inventariate sulla base della composizione specifica dello strato arboreo, della localizzazione geografica e di alcuni caratteri ecologici.

La categoria è un'unità di classificazione che raggruppa i tipi che hanno in comune una specie dominante o la generale area di distribuzione. Ad essa corrispondono infatti, in linea di massima, le grandi unità vegetazionali. In alcune categorie sono distinte anche delle sottocategorie differenziate in base ai substrati o agli orizzonti altitudinali che consentono un più agevole inquadramento delle diverse unità all'interno di strutture tipologiche più complesse.

Cod.	Tipologia	Area (ha)	%
Aa	<i>Abietetò</i>	372,138	0,57
Al - g	<i>Alnete di ontano nero</i>	23,651	0,04
Al - i	<i>Alnete di ontano bianco</i>	124,352	0,19
Al - v	<i>Alnete di ontano verde</i>	7674,34	11,67
B	<i>Betuleto</i>	529,826	0,81
BLN	<i>Boschi delle latifoglie nobili</i>	3.286,96	5,00
C	<i>Castagneto</i>	6.280,97	9,55
Ca	<i>Corileto</i>	506,712	0,77
F	<i>Faggeta</i>	1.365,314	2,08
FRP	<i>Formazioni ripariali</i>	247,735	0,38
IAC	<i>Impianti artificiali di conifere</i>	101,182	0,15
L	<i>Lariceto</i>	14.568,83	22,15
L-P	<i>Lariceto in successione con pecceta</i>	1.271,10	1,93
L-Pc	<i>Larici cembreto</i>	51,825	0,08
Pm	<i>Mughete</i>	276,50	0,42
O-O	<i>Orno-ostrieto</i>	4.469,62	6,80
P	<i>Pecceta</i>	21.753,04	33,07
P-F	<i>Piceo - Faggeto</i>	907,886	1,38
Ps	<i>Pineta di pino silvestre</i>	304,054	0,46
Q	<i>Querceto</i>	1.302,02	1,98
R	<i>Robinieto</i>	357,887	0,54
	Totale	65.775,942	

Si evince che nel territorio camuno le peccete occupano il **33,07** % della superficie forestale, i lariceti il **22,15** % e le alnete l' **11,67**%.

Per quanto riguarda l'areale di analisi nota di interesse è costituita da una significativa presenza, rispetto ai territori del Parco dell'Adamello, degli Orno-ostrieti, ancorchè favoriti dalla situazione morfologico-climatica più continentale, e di soprassuoli delle latifoglie nobili (Aceri frassineti, Aceri – tiglieti, ecc.) che, rispetto ai territori interni al Parco dell'Adamello, sembrano aver subito in maniera meno forte la concorrenza di specie nettamente più mesofile come l'abete rosso ed il castagno.



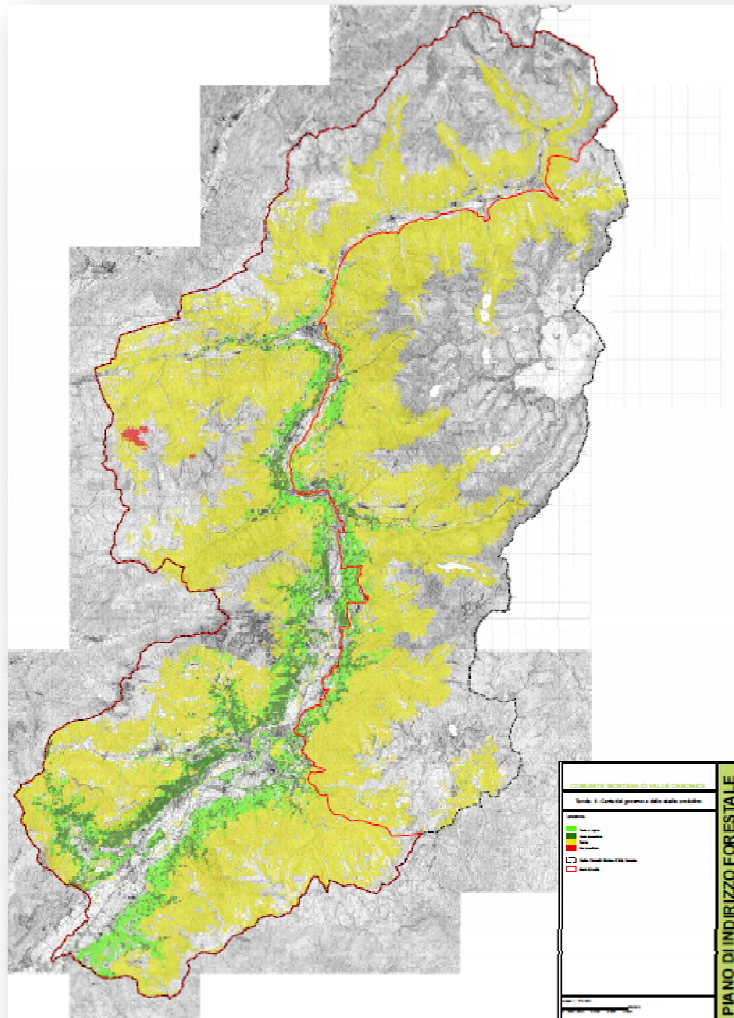
Comunità Montana di Valle Camonica



3.6 Tavola del governo del bosco

La forma di governo indica il modo in cui un bosco si rinnova. L'individuazione delle forme di governo del bosco all'interno delle elaborazioni di analisi del PIF è fondamentale per poter identificare le varie direzioni di sviluppo e la programmazione degli interventi utili ad una corretta gestione della risorsa forestale.

Sono assimilati alle fustaie i cedui i cui polloni abbiano superato i 40 anni, con l'eccezione dei cedui di castagno, robinia, carpino nero, salici e pioppi. L'espressione governo misto indica una coesistenza di due differenti tipi di governo del bosco, il ceduo nel piano dominante e la fustaia in quello dominante, e non si riferisce ad una compresenza di più specie. Il governo misto può interessare sia popolamenti unicamente di latifoglie, sia popolamenti misti di latifoglie e conifere, nei quali le conifere rappresentano la componente a fustaia.



Si può immediatamente osservare come il governo del bosco in Valle Camonica sia fortemente orientato verso la fustaia che, all'aumentare della quota altimetrica, tende a soppiantare il ceduo che risulta invece concentrato nel fondovalle ed in corrispondenza della rete idrologica. I fattori che determinano l'evoluzione di un soprassuolo verso una forma di governo sono molteplici e risultano essere ascrivibili sia a questioni naturali che antropiche. Sicuramente occorre considerare le principali specie che compongono un popolamento, le quali possono prestarsi in maniera più o meno adeguata verso una forma piuttosto che un'altra. Un secondo fattore è identificabile nella gestione pregressa del bosco che ne ha sicuramente influenzato l'attuale configurazione.

Forma di governo	Area (ha)	%
<i>Ceduo a regime</i>	5938,390	9,03
<i>Ceduo invecchiato</i>	5379,740	8,18
<i>Fustaia</i>	54.457,812	82,79



Comunità Montana di Valle Camonica



3.7 Tavola dei vincoli

Il territorio forestale e montano presenta un elevato grado di complessità del sistema dei vincoli. Numerose normative che si sono succedute negli anni, a partire dal 1923, anno di istituzione del vincolo idrogeologico, hanno reso difficilmente gestibile il sistema vincolistico.

Due sono le principali categorie di vincoli: una riconducibile ai DL 490/1999 e al D.lgs 42/2004 (vincolo paesistico), la quale raggruppa una serie di leggi precedenti, ed una riconducibile alla legge 3267/23 (vincolo idrogeologico e vincoli speciali).

Al regime vincolistico si aggiungono inoltre le aree protette ricadenti all'interno dei parchi, delle aree protette, delle riserve naturali e di SIC e ZPS, gli elementi più caratterizzanti del Piano Territoriale Regionale e le matrici della RER.

Per facilitare la lettura della cartografia che, sovrapponendo le due categorie di vincoli, risulterebbe troppo ricca e complessa sono state redatte due carte dedicate al complesso sistema dei tematismi.

La banca dati dedicata è così strutturata:

VINCOLO PAESISTICO - DECRETO LEGISLATIVO N. 42 DEL 2004	Bancadati SIBA Lombardia
<i>Territori contermini ai laghi ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera b) I territori ocntermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 mt dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi.</i>	<i>Territori_contermini_ai_laghi_SIBA_polygon.shp</i>
<i>Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal TU approvato con RD n. 1775 del 11.12.1933 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 mt ciascuna.</i>	<i>Aree_rispetto_corsi_d_acqua_tutelati_polygon.shp</i>
<i>Territori alpini ed appenninici ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera d) Aree tutelate per legge: le montagne per la parte eccedente i 1.600 m s.l.m. per la catena alpina, e i 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica e per le isole.</i>	<i>Territori_alpini_ed_appenninici_SIBA_polygon.shp</i>
<i>Ghiacciai e Circi glaciali ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera e)</i>	<i>Ghiacciai_SIBA_polygon.shp</i>
<i>Parchi e riserve nazionali e regionali ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera f) I parchi e le Riserve nazionali o regionali,</i>	<i>Parchi_regionali_nazionali_polygon.shp Riserve_regionali_nazionali_polygon.shp</i>

<p><i>nonché i territori di protezione esterna ai Parchi</i></p>	
<p><i>Territori coperti da foreste e da boschi ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004 Articolo 142 - comma 1 - lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6 del D.lgs n. 227 del 2001</i></p>	<p><i>Territori_foreste_boschi_polygon.shp</i></p>
<p><i>Individuazione dei beni di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004 Articolo 136 - comma 1 - lettere c) e d) Immobili ed aree di notevole interesse pubblico 1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico: c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.</i></p>	<p><i>beniambientali_Cmvc.shp</i></p>

ALTRE AREE PROTETTE	Geoportale Lombardia
<p><i>Zone di Protezione Speciale - ZPS Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono aree previste dalla Direttiva 79/409/CEE e nota anche come "Direttiva Uccelli", che riguarda la conservazione degli uccelli selvatici. Queste zone, appartenenti al sistema RETE NATURA 2000, sono aree che ospitano significative popolazioni di specie ornitiche di interesse comunitario e sono state istituite in ogni Stato membro della CE.</i></p>	<p><i>ZPS.shp</i></p>
<p><i>Siti di importanza comunitaria - SIC Il sito di interesse comunitario o Sito di Importanza Comunitaria,</i></p>	<p><i>SIC.shp</i></p>

Comunità Montana di Valle Camonica



<p>è un concetto definito dalla Direttiva Comunitaria n. 43 del 21 maggio 1992, (92/43/CEE) - Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nota anche come Direttiva Habitat, recepita in Italia a partire dal 1997.</p>	
<p>PLIS - Parchi Locali di Interesse Sovralocale</p>	<p>Parchi_locali_interesse_sovracomunale_10000_polygon.shp</p>

VINCOLO IDROGEOLOGICO	Geoportale Lombardia
<p>Presenza vincolo idrogeologico, istituito con il R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267</p>	<p>VINCOLO IDROGEOLOGICO CMVC.shp</p>

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO - PAI	Geoportale Lombardia
<p>FASCIA A di deflusso della Piena</p>	<p>Fascia_fluviale_PAI_A_line.shp</p>
<p>FASCIA B di esondazione</p>	<p>Fascia_fluviale_PAI_B_line.shp</p>
<p>FASCIA C di inondazione per piena catastrofica</p>	<p>Fascia_fluviale_PAI_C_line.shp</p>
<p>Aree a rischio idrogeologico molto elevato</p>	<p>Aree_rischio_idrogeologico_molto_elevato_polygon.shp</p>
<p>Reticolo idrico principale ai fini della polizia idraulica</p>	<p>Reticolo_idrico_principale_ai_fini_della_polizia_idraulica_line.shp</p>
<p>Aree franose distinte per tipologia (complesso, colamento rapido, colamento lento, scivolamento rotazionale / traslativo, crollo / ribaltamento)</p>	<p>Aree_franose_polygon.shp</p>
<p>Frane lineari distinte per tipologia (colamento rapido attivo, attivato, sospeso - colamento rapido quiescente generico)</p>	<p>Frane_lineari_line.shp</p>
<p>Punto identificativo del fenomeno franoso (puntuale)</p>	<p>Punto_identificativo_del_fenomeno_franoso_point.shp</p>

PIANO PAESISTICO REGIONALE - PTR	Geoportale Lombardia
<p>Art. 17 NTA del PTR (Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità) <i>Si definiscono di elevata naturalità quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.</i></p>	<p><i>Ambiti_elevata_naturalita_montagna_art_17_CMVC.shp</i></p>
<p>Art. 22 NTA del PTR (Geositi) <i>Geositi di interesse geografico e geologico Località, area o territorio dove sia possibile definire un interesse geologico e/o geomorfologico per la conservazione, per il valore scientifico o l'esemplarità didattica e per la percezione sociale che tale interesse attribuisce alla qualità paesaggistica.</i></p>	<p><i>geositi_CMVC.shp</i></p>
<p>Art. 23 (Siti UNESCO) <i>Siti lombardi già posti sotto tutela UNESCO, in coerenza con quanto indicato al comma 4 lettera d) dell'articolo 135 del D. Lgs. 42/2004.</i></p>	<p><i>Siti_riconosciuti_UNESCO_art_23.shp</i></p>
<p>Art. 26 (Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico) <i>Tracciati guida paesaggistici e strade panoramiche sono la viabilità di fruizione ambientale e panoramica di rilevanza regionale individuata nella tavola E del PPR e correlati repertori.</i></p>	<p><i>Strade_panoramiche_art_26_CMVC.shp Tracciati_guida_paesaggistici_art_26_CMVC.shp</i></p>
<p>Art. 27 comma 3 (visuali sensibili) <i>Luoghi dai quali si possono godere ampie vedute panoramiche degli scenari paesaggistici regionali e che rappresentano, in termini di percezione visuale e valore simbolico, siti di rilevanza regionale da salvaguardare nella propria integrità e potenzialità panoramica tramite un attento controllo delle trasformazioni all'intorno.</i></p>	<p><i>Visuali_sensibili_art_27_comma_3_CMVC.shp Punti_osserv_paesaggio_lombardo_art_27c4_CMVC.shp</i></p>
<p>Luoghi dell'identità regionale (PPR)</p>	<p><i>Luoghi_identità_regionale_CMVC.shp</i></p>

Comunità Montana di Valle Camonica



RETE ECOLOGICA REGIONALE	Geoportale Lombardia
<p>Corridoi regionali primari <i>Si tratta di elementi fondamentali per favorire la connessione ecologica tra aree inserite nella rete ed in particolare per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali, sovente incapaci di scambiare individui tra le proprie popolazioni locali in contesti altamente frammentati.</i></p>	<p><i>Corridoi_reg_prim_ad_alta_antropizzazione_CMVC.shp</i></p>
<p>Elementi di primo livello compresi nelle Aree prioritarie per la biodiversità <i>Si tratta di Elementi primari individuati principalmente sulla base delle Aree prioritarie per la biodiversità nelle Alpi e Prealpi lombarde, definite nell'ambito della prima fase di progetto.</i></p>	<p><i>Elementi_di_primo_livello_della_RER_CMVC.shp</i></p>
<p>Varchi <i>I varchi rappresentano situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della Rete Ecologica Regionale (o ad essi contigue) viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di importanti infrastrutture, creazione di ostacoli allo spostamento delle specie biologiche.</i></p>	<p><i>Varchi_della_RER_CMVC.shp</i></p>

3.8 Tavola delle principali previsioni del PTCP

Con la LR 1/2000 "Riordino delle autonomie in Lombardia, attuazione del D.lgs 31 marzo 1998 n. 112 (conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n.59)" ed in particolar modo con l'art. 3, sono state riorganizzate le competenze territoriali-urbanistiche di Regioni, Province e Comuni tenendo conto dei principi di sussidiarietà e di snellimento di funzioni. Nello specifico l'art.3 comma 26 individua nel PTCP lo strumento di programmazione generale atto a definire anche le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrico-geologica ed idraulico-forestale, nonché per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque. All'interno di queste ultime competenze rientreranno anche quelle relative all'individuazione e destinazione delle aree boscate e di quelle da rimboschire. La legge regionale 12 del 11 marzo 2005 "Legge per il Governo del Territorio" specifica che il PTCP è atto di indirizzo della programmazione socio economica della provincia ed ha efficacia paesaggistico-ambientale.

Secondo la LR 12/2005 il PTCP deve tra l'altro definire gli ambiti destinati all'attività agricola (tra cui anche quella forestale) analizzando le caratteristiche, le risorse naturali e le funzioni e dettando i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, nonché specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela, in rapporto con strumenti di pianificazione e programmazione regionali ove esistenti.

Fra i contenuti tecnici del PTCP, genericamente espressi negli artt. 14 e 15 della legge 142/90, che definiscono rispettivamente le "funzioni" e i "compiti di programmazione" della Provincia, i più significativi nell'ambito della pianificazione delle aree rurali in generale e forestale nel particolare, risultano essere:

- la difesa del territorio e delle sue risorse;
- la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e dei suoi connotati fisici e culturali;
- il migliore assetto del territorio provinciale.

Il PTCP vigente della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 2 del 13/01/2014 (variante di adeguamento alla LR 12/2005).

In ottemperanza alla DGR 7728/2008, "ciascuna Provincia definisce propri criteri cui i P.I.F. del territorio provinciale devono attenersi per l'approvazione". Nell'ambito di tali criteri, spetta alla Provincia evidenziare gli elementi ed i contenuti che i P.I.F. devono prevedere rispetto ai contenuti dei P.T.C.P., oltre a specifiche tecniche di dettaglio per la composizione di tutti i P.I.F. a livello provinciale che insieme costituiranno specifico Piano di settore del P.T.C.P.

La Provincia, con DCP n.42 del 27/09/2010 ha adottato i Criteri provinciali per l'approvazione dei P.I.F. delle Comunità Montane e dei Parchi in Provincia di Brescia, che contengono i criteri tecnici di raccordo con il PTCP, chiariscono l'iter di approvazione di tali Piani di Settore e sviluppano linee guida per la redazione della cartografia.

Questa tavola sintetizza le principali previsioni del vigente PTCP di interesse nell'ambito del PIF.

RETE ECOLOGICA REGIONALE	Geoportale Provincia di Brescia
SISTEMA AMBIENTALE	
<i>Alberi monumentali</i>	<i>alberi_monumentali_cmvc.shp</i>
<i>Pozzi e sorgenti</i>	<i>Pozzi_Sorgenti_cmvc.shp</i>
<i>Geositi</i>	<i>Geositi_cmvc.shp</i>
<i>Aree carsiche</i>	<i>Aree_carsiche_cmvc.shp</i>
SISTEMA PAESISTICO	

Comunità Montana di Valle Camonica



Ambiti ad elevato valore percettivo	ambiti_alto_valore_percettivo_cmvc.shp
Crinali e loro ambiti di tutela	crinali_cmvc.shp
SISTEMA DELLA MOBILITA'	
Opere esistenti e programmate (rete stradale principale e secondaria, rete sentieri)	opere esistenti e programmate_cmvc.shp
Opere stradali da programmare	opere da programmare.shp
SISTEMA INSEDIATIVO	
Limiti delle trasformazioni condizionate	trasformazioni_condizionali.shp
Non trasformabilità	non trasformabilità.shp
RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	
BS 4 - principali ecosistemi lacustri	ecosistemi lacustri_cmvc.shp
BS 22 - principali barriere insediative	principali barriere insediative_cmvc.shp
elementi estesi della rete: BS1 - CORE AREAS BS2 - AREE PRINCIPALI DI APPOGGIO BS3 - AMBITI DI SPECIFICITA' BIOGEOGRAFICA BS5 - MATRICI NATURALI INTERCONNESSE ALPINE BS12 - AMBITI URBANI E PERIURBANI DELLA RICOSTRUZIONE ECOLOGICA DIFFUSA	elementi estesi della rete_cmvc.shp
elementi lineari di rete: BS 8 - PRINCIPALI LINEE DI CONNETTIVITA' ECOLOGICA IN AMBITO COLLINARE MONTANO BS17 - CORRIDOI FLUVIALI PRINCIPALI BS25 - VARCHI INSEDIATIVI A RISCHIO BS26 - DIRETTRICI DI COLLEGAMENTO ESTERNO	elementi lineari di rete.shp
BS24 - principali punti di conflitto	punti di conflitto_cmvc.shp

3.9 Tavola dei Piani di Assestamento Forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale esercita il proprio ruolo nei confronti dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) nella seguente triplice modalità:

- Recepimento delle perimetrazioni, degli obiettivi e delle modalità gestionali dei Piani di Assestamento Forestale esistenti e vigenti;
- Identificazione dei nuovi complessi da sottoporre a piano di assestamento forestale;
- Identificazione dei complessi forestali per cui non risulta più sostenibile o di interesse rinnovare i Piani di Assestamento Forestale scaduti.

Le perimetrazioni e gli obiettivi dei PAF esistenti vengono recepite all'interno delle azioni progettuali del PIF in qualità di ambiti privilegiati di esecuzione di azioni selvicolturali di elevato livello qualitativo (es. ambiti di realizzazione di progetti pilota per le utilizzazioni forestali).

La tabella sottostante riporta, per le proprietà pubbliche o private assestate, il periodo di validità dei Piani di Assestamento Forestali vigenti.

DENOMINAZIONE	COMUNE	VALIDITA' DEL PIANO	SUPERFICIE ASSESTATA (ha)
<i>Piano d'assestamento del comune di Angolo Terme</i>	<i>Angolo Terme</i>	<i>vigente</i>	590,9068
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo-pastorali</i>	<i>Artogne</i>	<i>vigente</i>	160,9545
<i>Piano economico della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Berzo Demo</i>	<i>vigente</i>	2160,49
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Berzo Inf.</i>	<i>Berzo Inferiore</i>	<i>scaduto</i>	1061,1419
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Bienno</i>	<i>Bienno</i>	<i>scaduto</i>	1476,91
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Borno</i>	<i>Borno</i>	<i>vigente</i>	2039,8992
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale dei comuni di Ceto e Braone</i>	<i>Braone</i>	<i>vigente</i>	1022,58
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale del Comune di Breno</i>	<i>Breno</i>	<i>vigente</i>	4049,7736
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorali dei comuni di Capo di Ponte e Sellero</i>	<i>Capo di Ponte</i>	<i>vigente</i>	939,8231
<i>Piano economico della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Cedegolo</i>	<i>vigente</i>	2278,08
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale comuni di Cerveno e Ono S. Pietro</i>	<i>Cerveno</i>	<i>vigente</i>	1235,1222
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale dei comuni di Ceto e Braone</i>	<i>Ceto</i>	<i>vigente</i>	2657,86
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Cevo</i>	<i>scaduto</i>	2777,1145
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale per il quindicennio 2003-2017 (con Paspardo)</i>	<i>Cimbergo</i>	<i>vigente</i>	3003,6724

Comunità Montana di Valle Camonica



<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo-pastorale del comune di Cividate Camuno</i>	<i>Cividate Camuno</i>	<i>vigente</i>	779,04
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Corteno Golgi</i>	<i>vigente</i>	5652,456
<i>Piano d'assestamento della proprietà rustica del comune di Darfo Boario Terme</i>	<i>Darfo Boario Terme</i>	<i>vigente</i>	1634,21
<i>Piano di assestamento dei beni silvo-pastorali</i>	<i>Edolo</i>	<i>vigente</i>	7288,4162
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Esine</i>	<i>Esine</i>	<i>scaduto</i>	1170,5594
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo-pastorali</i>	<i>Gianico</i>	<i>vigente</i>	811,3879
<i>Piano di assestamento dei beni silvo-pastorali</i>	<i>Incudine</i>	<i>scaduto</i>	1521,6365
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale comune di Losine</i>	<i>Losine</i>	<i>vigente</i>	294,4418
<i>Piano di assestamento Comune di Lozio</i>	<i>Lozio</i>	<i>vigente</i>	1754,9394
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale comuni di Cerveno, Losine e Malegno</i>	<i>Malegno</i>	<i>scaduto</i>	359,5621
<i>Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale per il quindicennio 2003-2017</i>	<i>Malonno</i>	<i>vigente</i>	2067,2526
<i>Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorali</i>	<i>Monno</i>	<i>vigente</i>	2258,9707
<i>Piano di assestamento dei beni silvo - pastorali</i>	<i>Niardo</i>	<i>scaduto</i>	1789,0518
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale dei comuni di Cerveno e Ono S. Pietro</i>	<i>Ono San Pietro</i>	<i>vigente</i>	569,0754
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del Comune di Ossimo</i>	<i>Ossimo</i>	<i>vigente</i>	1288,3223
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale</i>	<i>Paisco Loveno</i>	<i>vigente</i>	1594,97
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale per il quindicennio 2003-2017 (con Cimbergo)</i>	<i>Paspardo</i>	<i>vigente</i>	1513,2165
-	<i>Piancamuno</i>	-	0
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo-pastorale del comune di Piancogno</i>	<i>Piancogno</i>	<i>vigente</i>	1109,4401
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorale del comune di Ponte di Legno</i>	<i>Ponte di Legno</i>	<i>in revisione</i>	7373,8977
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorali comuni di Prestine</i>	<i>Prestine</i>	<i>vigente</i>	199,0632
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale</i>	<i>Saviore dell'Adamello</i>	<i>scaduto</i>	7253,41
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo pastorali dei comuni di Capo di Ponte e Sellero</i>	<i>Sellero</i>	<i>vigente</i>	1016,9439
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo pastorale del comune di Sonico</i>	<i>Sonico</i>	<i>vigente</i>	4087,6091

<i>Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale</i>	<i>Temù</i>	<i>vigente</i>	4688,8459
<i>Piano di assestamento dei beni silvo-pastorali</i>	<i>Veza d'Oglio</i>	<i>vigente</i>	4527,1228
<i>Piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale</i>	<i>Vione</i>	<i>vigente</i>	2982,5754
<i>A.R.F. Piano economico dei beni silvo-pastorali della Regione Lombardia</i>	<i>ERSAF Valgrigna</i>	<i>vigente</i>	2291,2198
<i>Piano di assestamento foresta regionale "Legnoli"</i>	<i>E.R.S.A.F. - LEGNOLI - Ono S. Pietro</i>	<i>vigente</i>	347,55
<i>Piano d'assestamento F.R. Val di Scalve</i>	<i>E.R.S.A.F. - VAL DI SCALVE - Angolo Terme</i>	<i>vigente</i>	630,8235
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo-pastorale della Società Antichi originari di Prestine</i>	<i>Prestine</i>	<i>vigente</i>	280,52
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo-pastorali dell'Associazione Agraria Frazionisti di Astrio</i>	<i>Breno</i>	<i>vigente</i>	118,6099
<i>Piano d'assestamento delle proprietà silvo-pastorali dell'Associazione Agraria Frazioni di Pescarzo</i>	<i>Breno</i>	<i>vigente</i>	101,5928
<i>Piano d'assestamento della proprietà silvo-pastorale dell'Associazione Agraria Frazionisti di Mazzunno (Com. di Angolo)</i>	<i>Breno</i>	<i>vigente</i>	369,8815
TOTALE			95.180,9424

Comunità Montana di Valle Camonica



3.10 Tavola dei dissesti e delle infrastrutture

La pianificazione del sistema della viabilità silvo-pastorale della Comunità Montana, parte integrante del Piano di Indirizzo Forestale, si propone di contribuire al miglioramento delle condizioni del sistema forestale tramite il recupero ed il miglioramento del patrimonio viabilistico presente sul territorio.

La Comunità Montana di Valle Camonica è già dotata di un piano della Viabilità agro-silvo-pastorale approvato con Deliberazione n. 123 del 17.06.2014 che comprende n. 1249 strade (esistenti e in progetto).

A tal fine il Piano di Indirizzo Forestale classifica il sistema viabilistico della Comunità Montana e propone obiettivi di intervento e manutenzione ai fini del migliore utilizzo della rete stradale agro-silvo-pastorale.

Per la carta dei dissesti e le infrastrutture si è strutturata la banca dati di seguito riportata:

SISTEMA INFORMATIVO VALANGHE	Geoportale Lombardia
localizzazione pericolo valanghe	<i>Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line.shp</i>
siti valanghivi	<i>Siti_valanghivi_da_rilevamento_polygon.shp</i>

DISSESTI PAI	Geoportale Lombardia
Dissesti puntiformi suddivisi in : <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area di frana attiva non perimetrata (Fa)/Modifiche e integrazioni ▪ Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)/Modifiche e integrazioni ▪ Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)/Modifiche e integrazioni 	<i>Dissesti_aggiornati_puntiformi_point.shp</i>
Dissesti poligonali suddivisi in: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Area di frana attiva (Fa) ▪ Area di frana quiescente (Fq) ▪ Area di conoide attivo non protetta (Ca) 	<i>Dissesti_originari_poligonali_polygon.shp</i>

CATASTO RETE VASP	catasto vasp realizzato da Ufficio foreste e bonifica CMVC
strade vasp esistenti distinte per classe di transito	<i>vasp.shp</i>
strade vasp in progettazione divise in classe di transito	<i>vasp_in_progettazione_inclusa.shp</i>

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

RELAZIONE DI SINTESI

Sommario

Premessa	3
1. DEFINIZIONE DELLE ATTITUDINI POTENZIALI DEL BOSCO.....	4
1.1 Superficie forestale e tipologie.....	4
1.2 Funzione Protettiva	7
1.3 FUNZIONE NATURALISTICA.....	11
1.3.1 RISERVE NATURALI	11
1.3.2 RETE NATURA 2000.....	11
1.3.3 AMBITI DI ELEVATA NATURALITA'	12
1.3.4 RETE ECOLOGICA PROVINCIALE	12
1.3.5 BOSCHI DA SEME	12
1.4 FUNZIONE PAESAGGISTICA.....	16
1.5 FUNZIONE TURISTICO RICREATIVA	19
1.6 FUNZIONE PRODUTTIVA	22
1.7 Attitudine prevalente	26
2. DESTINAZIONI SELVICOLTURALI	28
3. TRASFORMAZIONI AMMESSE	37
3.1 COMPETENZE DEL PIF IN MATERIA DI TRASFORMAZIONE DEL BOSCO	37
3.2 BOSCHI NON TRASFORMABILI	37
3.3 LIMITI QUANTITATIVI ALLA TRASFROMAZIONE DEL BOSCO	39
3.4 BOSCHI TRASFORMABILI.....	41
3.5 RAPPORTO DI COMPENSAZIONE	43
3.6 INTERVENTI COMPENSATIVI	46

Comunità Montana di Valle Camonica



4.	INDIRIZZI DI GESTIONE SELVICOLTURALE.....	48
4.1	BOSCHI ASSESTATI	48
4.2	MODELLI COLTURALI PER I BOSCHI NON ASSESTATI	48
4.3	BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA	52
4.4	BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA	53
4.5	BOSCHI A DESTINAZIONE MULTIFUNZIONALE.....	53
4.6	BOSCHI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA.....	54
4.7	SCHEDA DEI MODELLI COLTURALI PER TIPOLOGIE FORESTALI	55
5.	AZIONI DI PIANO	88
5.1	AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO, DELL'ACCORPAMENTO GESTIONALE E DELLA RICOMPOSIZIONE FONDIARIA.....	91
5.2	AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PASTORALI	96
5.3	AZIONI PER IL RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE.....	97
5.4	AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE	99
5.5	AZIONI PER LA FRUIZIONE E L'ESCURSIONISMO NELLE AREE BOScate	101
5.6	AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE.....	102
6.	CREDITI DI CARBONIO	104
	Progetto pilota per il mercato volontario dei crediti di Carbonio in Valle Camonica	104
6.1	IL PROTOCOLLO DI KYOTO	104
6.2	IL MERCATO VOLONTARIO E L' OFFSETTING	105
6.3	ORGANIZZAZIONE MERCATO LOCALE	107
6.4	SPESE DI AVVIAMENTO DELL'INTERVENTO	108
6.5	GESTIONE FORESTALE PER IL SEQUESTRO DI CARBONIO.....	109
6.6	CALCOLO CREDITI DI CARBONIO BOSCHI PUBBLICI ASSESTATI	110
6.7	CONCLUSIONI	111
7.	CERTIFICAZIONE FORESTALE	112
	Progetto pilota per la certificazione forestale in Valle Camonica.....	112
7.1	CERTIFICAZIONE FORESTALE SOSTENIBILE	112
7.2	TIPOLOGIA DELLE CERTIFICAZIONI.....	114
7.3	IL PROCESSO E LE FASI DI CERTIFICAZIONE.....	115
7.4	CERTIFICAZIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA E USO DEL LOGO	116
7.5	CERTIFICAZIONE DI FILIERA IN VALCAMONICA.....	117
7.6	COSTI DELLA CERTIFICAZIONE	118
7.7	CONCLUSIONI	119
8.	ATTUAZIONE DEL PIF	120

Premessa

La redazione del Piano di indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica è il frutto della collaborazione tra gli uffici tecnici dell'Amministrazione e i professionisti incaricati. La fase di Analisi è stata redatta dalla Comunità Montana, la fase di Sintesi è stata curata dal gruppo di lavoro dei professionisti incaricati. Fa eccezione l'analisi e la "Definizione delle Attitudini del Bosco" condotta dai professionisti incaricati e oggetto della presente relazione seppur facente parte della fase di analisi.

Gruppo di lavoro e competenze:

Lucia Mondini
dottore forestale

1. Definizione delle attitudini potenziali del bosco
2. Destinazioni selvicolturali
3. Trasformazione del bosco

Giovanni Manfrini
dottore forestale

4. Indirizzi di gestione selvicolturale
5. Azioni di Piano
6. Progetto pilota per la valorizzazione crediti di carbonio in Valle Camonica
7. Progetto pilota per la certificazione forestale in Valle Camonica
8. Attuazione del Piano
9. Norme tecniche di Attuazione

Adriano Pasini
dottore forestale

Allegato n.1 Aggiornamento Confine bosco

Contardo Crotti
dottore agronomo

Allegato n. 2 Valutazione ambientale strategica (VAS)
Allegato n. 3 Studio di Incidenza Siti di Rete Natura 2000

Cartografia di Piano

Lucia Mondini
dottore forestale

- Tav.1 Attitudini funzionali del bosco
- Tav.2 Destinazioni selvicolturali
- Tav.3 Trasformazioni ammesse
- Tav.4 Infrastrutture di servizio
- Tav.5 Piani di Assestamento
- Tav.6 Modelli colturali
- Tav.7 Rapporti di compensazione

Comunità Montana di Valle Camonica



1. DEFINIZIONE DELLE ATTITUDINI POTENZIALI DEL BOSCO

1.1 Superficie forestale e tipologie

L'ambito del PIF è definito dal territorio della Comunità Montana ad esclusione delle aree comprese nel Parco dell'Adamello.

La superficie forestale nell'area di studio è pari a 41.543,2500 ha, suddivisa nelle seguenti tipologie:

Tipologia forestale	Superf. (ha)	Superf (%)
Abieteto dei substrati carbonatici	81,2548	0%
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	21,0298	0%
Abieteto dei substrati silicatici tipico	84,0738	0%
Abieteto dei suoli mesici	17,2834	0%
Abieteto esalpico	9,5224	0%
Aceri-frassineto con ontano bianco	2,6069	0%
Aceri-frassineto con ostraia	13,1631	0%
Aceri-frassineto tipico	2241,4209	5%
Aceri-tiglieto	8,5387	0%
Alnete di ontano bianco	59,7272	0%
Alnete di ontano verde	2939,5334	7%
Alnete di ontano nero d'impluvio	6,8312	0%
Betuleto secondario	272,2965	1%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	197,9078	0%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	1914,3232	5%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	59,6673	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	223,3052	1%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici, var. con larice	0,9708	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	1689,8165	4%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var con rovere	12,2332	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con tigli	3,2328	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	201,1452	0%
Castagneto di falda detritica	63,5793	0%
Corileto	322,2436	1%
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	224,5864	1%
Faggeta altimontana dei substrati silicatici	133,0278	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici	236,3022	1%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	174,4723	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica, var. con abete rosso	68,0154	0%
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	378,6748	1%
Faggeta primitiva	34,2958	0%
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	23,9715	0%
Faggeta submontana dei substrati silicatici	51,4153	0%
Faggeta submontana dei substrati silicatici, var. con castagno	2,1523	0%
Lariceto in successione con pecceta	438,7493	1%

Tipologia forestale	Superf. (ha)	Super f(%)
Lariceto primitivo	2033,5098	5%
Lariceto tipico	7837,9350	19%
Lariceto tipico, var. in successione con abete bianco	2,1386	0%
Lariceto tipico, var. montana	130,0829	0%
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	50,1254	0%
Mugheta microterma dei substrati silicatici	34,2240	0%
Neoformazioni	52,9440	0%
Orno-ostrieto primitivo di falda detritica	11,0176	0%
Orno-ostrieto primitivo di rupe	4,2281	0%
Orno-ostrieto tipico	3956,2383	10%
Orno-ostrieto tipico, var. con cerro	1,3387	0%
Orno-ostrieto tipico, var. con faggio	11,4194	0%
Orno-ostrieto tipico, var. con pino silvestre	10,8625	0%
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	2411,2989	6%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	1991,7532	5%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	306,0507	1%
Pecceta azonale su alluvioni	2231,8265	5%
Pecceta di sostituzione	292,8769	1%
Pecceta di sostituzione, var. dei substrati calcarei alterabili	45,2230	0%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	2912,0537	7%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	1022,5478	2%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici, var. con pino silvestre	114,2029	0%
Pecceta secondaria montana	959,5528	2%
Pecceta secondaria montana, var. altimontana	142,4711	0%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici	444,9785	1%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, var. con larice	125,6605	0%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, var. dei suoli xerici	22,5706	0%
Piceo-faggeto dei substrati silicatici	309,8763	1%
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	227,9058	1%
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	3,3680	0%
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	4,9765	0%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	146,9355	0%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici	134,6712	0%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla	333,8144	1%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno	132,9172	0%
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	274,1386	1%
Querceto di roverella di substrati carbonatici, var. con castagno	5,6169	0%
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	18,0580	0%
Rimboschimento di conifere	87,9870	0%
Robinetto misto	294,1533	1%
Saliceto di ripa	198,3301	0%
TOTALE	41.543,2500	

Comunità Montana di Valle Camonica



1. DEFINIZIONE DELLE ATTITUDINI POTENZIALI DEL BOSCO

Il bosco, specialmente se mantiene caratteristiche naturali, produce contemporaneamente una serie di beni e servizi di utilità pubblica, a cui è importante attribuire un valore a prescindere da un'immediata riconduzione a categorie economiche.

Per "attitudine potenziale" si definisce la predisposizione di un bosco ad erogare particolari servizi. La valutazione dei servizi forniti è stata condotta mediante lo schema metodologico illustrato nelle seguenti tabelle che identificano gli indicatori e gli strati informativi corrispondenti utilizzati nell'analisi delle attitudini potenziali.

TABELLA 1 - ELENCO DEI SERVIZI EROGATI DAL BOSCO CHE CARATTERIZZANO LE DIVERSE ATTITUDINI POTENZIALI DEL BOSCO

ATTITUDINE	BENI/SERVIZI
Protettiva	Protezione dall'erosione dei versanti
	Protezione delle infrastrutture da frane di crollo e valanghe
	Protezione da vento, esondazioni
	Contenimento delle piene, protezione delle sponde fluviali
	Tutela habitat
Naturalistica	Protezione delle specie
	Conservazione e sviluppo reti ecologiche a vasta scala
	Conservazione biodiversità degli ecosistemi
	Sviluppo Processi evolutivi
	Disinquinamento
Paesaggistica	Mantenimento di habitat idonei alla tutela della fauna
	Qualità dei luoghi e del paesaggio
Turistico-ricreativa	Turismo e sport
	Caccia e pesca
	Educazione e cultura ambientale
Produttiva	Contributo positivo alla qualità della vita
	Prodotti legnosi
	Prodotti non legnosi : funghi, tartufi, ecc

gestione selvicolturale persegue il potenziamento delle attitudini funzionali del bosco mediante l'analisi delle attitudini potenziali, lo studio della distribuzione delle valenze funzionali sul territorio e successivamente e la definizione della destinazione selvicolturale dei boschi.

L'analisi delle attitudini potenziali dalla superficie forestale sul territorio della Valle Camonica è condotta separatamente per ogni funzione o attitudine potenziale: protettiva, naturalistica, paesaggistica, turistico-ricreativa, produttiva.

L'analisi è basata sulla costruzione di una matrice interpretativa che consenta di illustrare la variazione del valore di ogni funzione sul territorio considerato.

Lo shape: *attitudine_bosco.shp* è lo strato informativo di base che contiene la matrice di riferimento per l'analisi delle attitudini e la definizione delle attitudini prevalenti di ogni area della superficie forestale.

La matrice è costituita da 14.860 poligoni della superficie forestale omogenei per tipologie forestali, distinti per comuni, che sono stati classificati assegnando distinti valori (da 1 a 10) per ogni attitudine potenziale.

L'assegnazione dei valori per ogni attitudine è basata su due livelli di lettura:

- Ubicazione dell'unità boscata nel contesto territoriale relativamente alle emergenze, vincoli, e criticità presenti.
- Caratteristiche della tipologia forestale, cioè il maggior punteggio è stato assegnato alle tipologie che intrinsecamente hanno le caratteristiche per svolgere al meglio la funzione in esame;

Al fine di illustrare graficamente la distribuzione del valore delle attitudini analizzate nell'intero comprensorio boscato considerato si è adottata una simbologia a gradiente di colore, dove a toni più tenui corrispondono valenze minori e viceversa i toni più scuri e carichi sono utilizzati per illustrare le aree con maggior valenza.

Nei capitoli seguenti viene illustrato come questo criterio si sviluppa, specificatamente per ogni attitudine analizzata.

1.2 Funzione Protettiva

Nome	Nome com.	Funzione	valore	di_natur	di_cultur	di_lanc	di_pesc	di_recre
Prigion	BERGO INTERIORE	Alveo di ontano verde	0,8723	10	2	10	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Alveo di ontano verde	1,1036	10	2	0	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Formazione cespugli allombiana	0,0505	10	2	10	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Formazione cespugli allombiana	0,0822	10	2	0	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Laceto di succisione con piceola	4,3239	10	2	10	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Laceto fieno	0,5405	10	2	0	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Laceto fieno	5,5480	10	2	10	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Piccola allombiana di substrati calcareati	2,8043	10	2	10	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Alveo di ontano verde	0,0420	10	2	0	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Alveo di ontano verde	1,0576	10	2	0	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Formazione cespugli allombiana	0,1123	10	2	0	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Laceto fieno	4,8295	10	2	0	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Piccola allombiana di substrati calcareati	0,4946	10	2	0	0	0
Prigion	BERGO INTERIORE	Piccola allombiana di substrati calcareati	1,4840	10	2	0	0	0
Prigion	SPENO	Acacia fucata fieno	0,4346	10	0	0	0	10
Prigion	SPENO	Bosco non classificato	0,5349	10	0	0	0	10
Prigion	SPENO	Bosco classificato fieno	0,0043	10	0	0	0	0
Prigion	SPENO	Acacia fucata fieno	0,0023	10	0	0	0	10
Prigion	SPENO	Acacia fucata fieno	0,0021	10	0	0	0	0
Prigion	SPENO	Formazione cespugli allombiana	2,6792	10	0	0	0	10

La funzione protettiva del bosco è legata a due

Comunità Montana di Valle Camonica



ATTITUDINE PROTETTIVA

aspetti: al ruolo della foresta nella tutela della stabilità dei versanti e nella tutela delle risorse idriche dovuta all'azione antierosiva e regimante svolta dalla copertura forestale.

La copertura forestale è in grado di mitigare l'azione erosiva dell'acqua battente e dilavante, che tende ad asportare le porzioni superficiali del terreno privandolo della parte più fertile. L'intercettazione delle gocce di pioggia da parte delle chiome, l'evapotraspirazione, l'infiltrazione dell'acqua nel suolo determinano inoltre un rallentamento nella velocità di deflusso delle acque e un conseguente aumento dei tempi di corrivazione, contribuendo ad attenuare i picchi di piena.

Inoltre la presenza di popolamenti forestali lungo i corsi d'acqua, grazie soprattutto all'azione di trattenuta meccanica operata dagli apparati radicali, è in grado di limitare gli effetti erosivi delle acque incanalate, causa potenziale di fenomeni di instabilità e dissesto.

L'analisi della funzione protettiva delle varie unità boscate è stata condotta attraverso l'analisi delle criticità presenti sul territorio come riportate dal PTCP di Brescia: delimitazione di aree franose, conoidi, aree PAI e siti valanghivi.

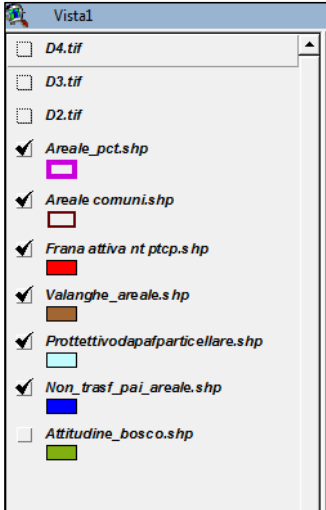
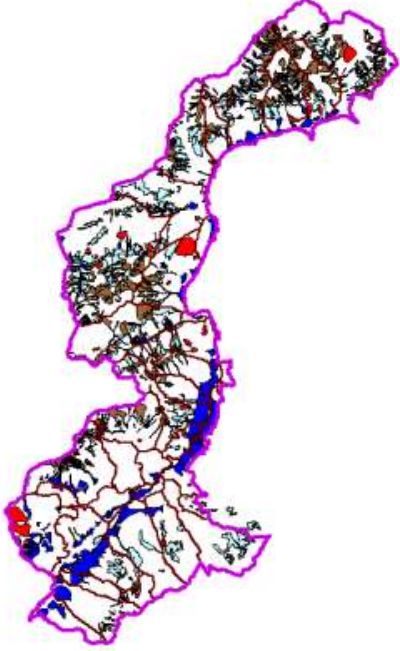
La matrice considera una serie di elementi territoriali che definiscono la criticità della superficie forestale. Alle superfici forestali ricadenti in aree di frane attive è stato attribuito il valore più alto di funzione protettiva mentre il valore più basso è attribuito alle aree in cui non vi sono criticità cartografate dal PTCP ma che presentano condizioni di forte acclività.

Le aree di frana attiva nel territorio del PIF sono n. 86.

Lo strato informativo della superficie_forestale_pif.shp è stato intersecato con i poligoni di frana attiva per poter distinguere in modo esatto le superfici forestali in ambito di frana attiva.

Per coerenza con i contenuti e le previsioni del PTCP della Provincia di Brescia, sono stati utilizzati gli elementi di criticità come riportati negli strati informativi: *Non_trasf_areale.shp* e *Valanghe_areale.shp* da cui sono stati utilizzati gli elementi descritti nella seguente tabella.

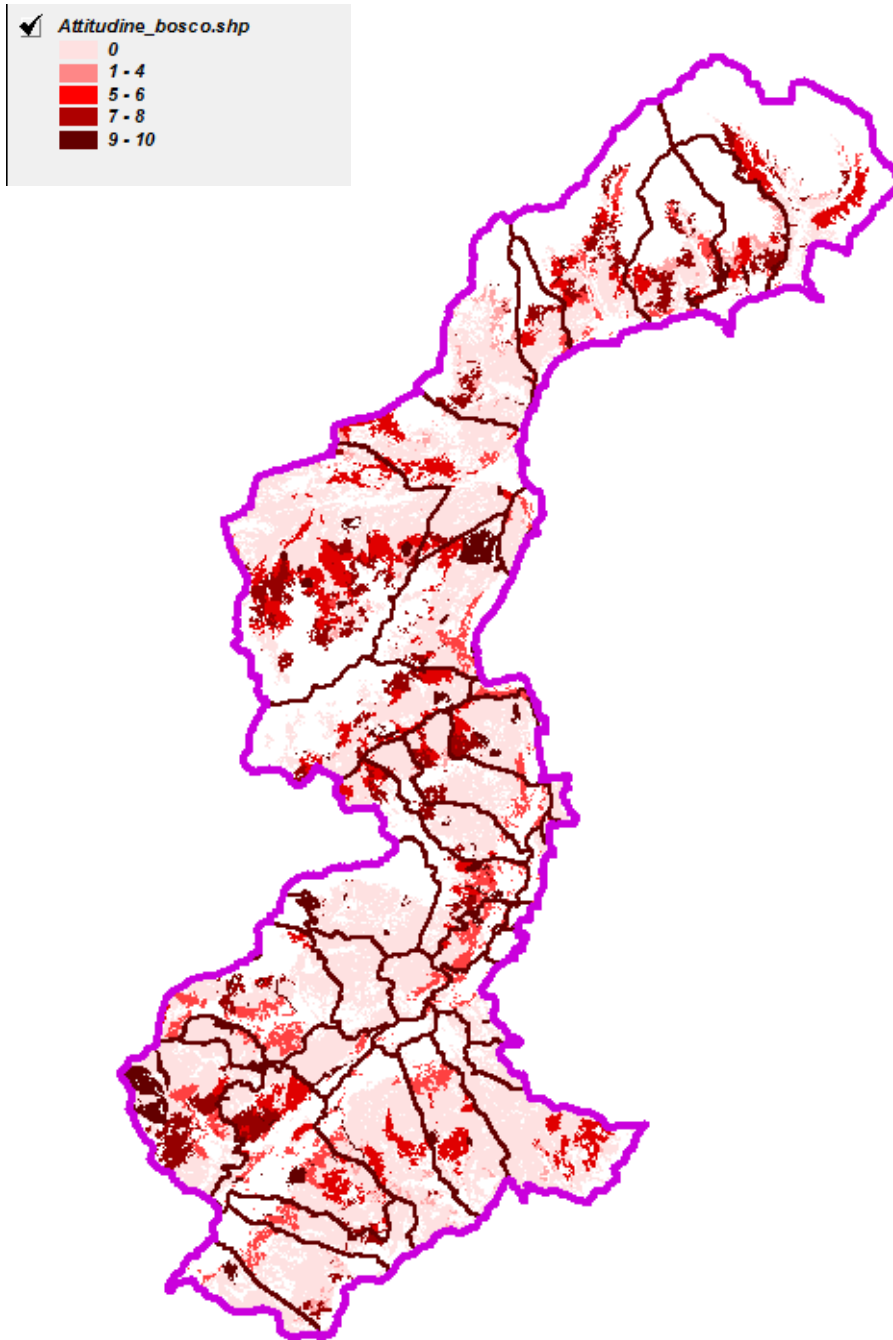
Fonte	shape	elementi	N.
PTCP	Non_trasf_areale.shp	Frana attiva	86
PTCP		Aree pai	22
PTCP		Conoide	85
PTCP		Fascia a	3
PTCP		Fascia b	3
PTCP		Frana quiescente	21
PTCP		Zona 1_bpr	27
Fonte	Valanghe_areale .shp		
PTCP		valanghe	381

Servizi prodotti dal bosco	Tematismi dell'analisi	Strati informativi
Protezione dall'erosione dei versanti, delle infrastrutture da frane di crollo e valanghe, da vento, esondazioni. Protezione della falda idrica, contenimento delle piene, protezione delle sponde fluviali	Pericolosità e criticità da PTCP: aree a rischio idrogeologico molto elevato L.267/98 zone 1bpr aree PAI frana attiva	Non_trasf_areale.shp: Frana attiva, zona 1 Bpr, rischio idrogeologico molto elevato
	In ambiti di criticità: frana quiescente, conoide	Non_trasf_areale.shp
	Protezione da PAF	paf.shp
	In ambiti di valanghe	Valanghe_areale.shp
		

Comunità Montana di Valle Camonica



FIGURA 1 - DISTRIBUZIONE DEL VALORE DELL'ATTITUDINE PROTETTIVA DEL BOSCO



1.3 FUNZIONE NATURALISTICA

Nel territorio in esame il grado di naturalità è particolarmente elevato, per l'analisi della funzione naturalistica si è proceduto alla scelta dei tematismi considerati indicativi e all'assegnazione di un punteggio o peso per evidenziare la distribuzione di tale valore nell'intero comprensorio boscato della Valle Camonica.

1.3.1 RISERVE NATURALI

Nella valutazione del valore naturalistico delle foreste in Valle Camonica si è attribuito massimo valore alle superfici forestali comprese nelle riserve naturali istituite con DGR:

1. Incisioni Rupestri di Ceto Cimbergo Paspardo
2. Boschi del Giovetto di Palline
3. Valli S. Antonio

Sono gestite rispettivamente dal Consorzio Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, dall' ERSAF e dal Comune di Corteno Golgi



FIGURA 2 LOCALIZZAZIONE DEI SITI DI RETE NATURA 2000

1.3.2 RETE NATURA 2000

Nell'ambito del il PIF della Valle Camonica le aree di Rete Natura 2000 sono:

SITI DI INTERESSE COMUNITARIO - SIC	
IT2070017	VALLI DI SAN ANTONIO
IT2040024	DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA
IT2060006	BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALLINE

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE - ZPS	
IT2040044	PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO
IT2070301	FORESTA DI LEGNOLI
IT2070303	VAL GRIGNA
IT2060006	BOSCHI DEL GIOVETTO DI PALLINE
IT2060304	VAL DI SCALVE

Comunità Montana di Valle Camonica



1.3.3 AMBITI DI ELEVATA NATURALITA'

L'analisi della funzione naturalistica delle superfici forestali ha analizzato le superfici classificate "ambiti di elevata naturalità" come identificati da PTCP quali ambiti Assoggettati all' art. 17 norme attuazione del P.T.P.R.



FIGURA 3 AMBITI ART.17

1.3.4 RETE ECOLOGICA PROVINCIALE

Gli elementi della rete ecologica provinciale classificano a vario titolo tutto il territorio oggetto di analisi. Per definire una discriminante ai fini dell'analisi si sono considerate le aree classificate come Core area quali elementi significativi per la definizione della naturalità degli ecosistemi.

1.3.5 BOSCHI DA SEME

Carattere di particolare interesse forestale sono i boschi da seme come individuati da Regione Lombardia (a cura di ERSAF). Con deliberazione della giunta regionale n. 8/6272 del 21/12/2007 la Regione Lombardia ha istituito il Registro dei boschi da seme (RE.BO.LO.), secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 386 del 10/11/2003 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione".

Si tratta di popolamenti arborei ed arbustivi autoctoni dai quali reperire semi per conservare il patrimonio genetico delle foreste lombarde, con particolare attenzione per i popolamenti costituiti da faggio, acero di monte, farnia, rovere, cerro, tiglio, frassino maggiore, olmo montano, sottoposti anche ad una valutazione fenotipica.



FIGURA 4 CORE AREAS

BOSCHI DA SEME IN AMBITO DI PIF

Comune	Località	Tipi forestali	Sup (ha)
Edolo	Ponte	---	
	Parnig_		0,44
Cerveno	Prato	Piceo-faggeto dei substrati carbonatici; pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici;	
	Tondo	faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	2,09
Esine	Castellazzo	Orno-ostrieto tipico; querceto di rovere dei	

		substrati carbonatici dei suoli mesici; castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici; carpineto con ostria	10,34
Edolo	Costa di Loritto e Plaz de Azizoi	Pecceta secondaria montana; lariceto in successione	39,39
Corteno Golgi/Edolo	Foppa-Valli	Faggeta submontana dei substrati silicatici; pecceta di sostituzione	2,66
Bienno	Novali	Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici e mesoxerici; faggeta submontana dei substrati carbonatici; aceri-tiglieto	25,87
Lozio	Sommaprada e Ca' di Gnalli	Orno-ostrieto tipico; aceri-frassineto con faggio; formazioni di pioppo tremulo	32,71
Ossimo	Creelone	Pecceta di sostituzione	8,70
Cerveno e Losine	Sendine	Orno-ostrieto tipico; orno-ostrieto primitivo di falda detritica; formazioni preforestali nella serie evolutiva dell'orno-ostrieto tipico; faggeta submontana dei substrati carbonatici	48,67
Cividate Camuno/Esine	Bardisone	Orno-ostrieto tipico; orno-ostrieto primitivo di falda detritica; querceto di rovere dei substrati carbonatici dei suoli mesici; castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici e mesici	36,30
Artogne	Montecampione	Piceo-faggeto dei substrati carbonatici; abietetto dei suoli mesici	16,55
Borno	Paline	---	30,69
Malegno/Ossimo/Pi ancogno	Dossi del Cerreto	Orno-ostrieto primitivo di rupe; querceto primitivo di roverella a scotano; orno-ostrieto tipico	65,05
		SUPERFICIE TOTALE	319,43

I tematismi individuati per la funzione naturalistica sono riportati nella seguente tabella in ordine di importanza.

Comunità Montana di Valle Camonica



ATTITUDINE NATURALISTICA

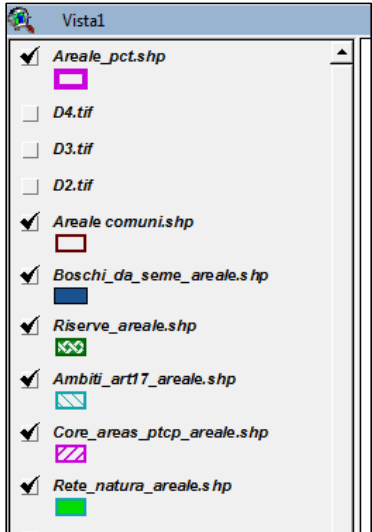
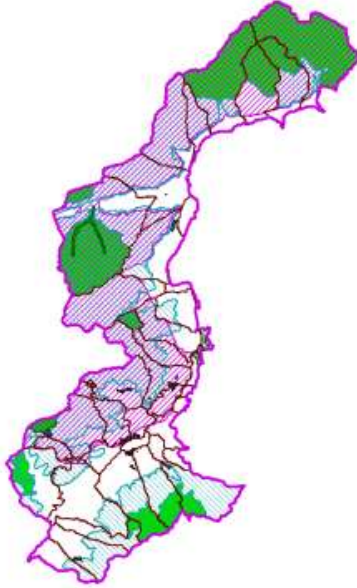
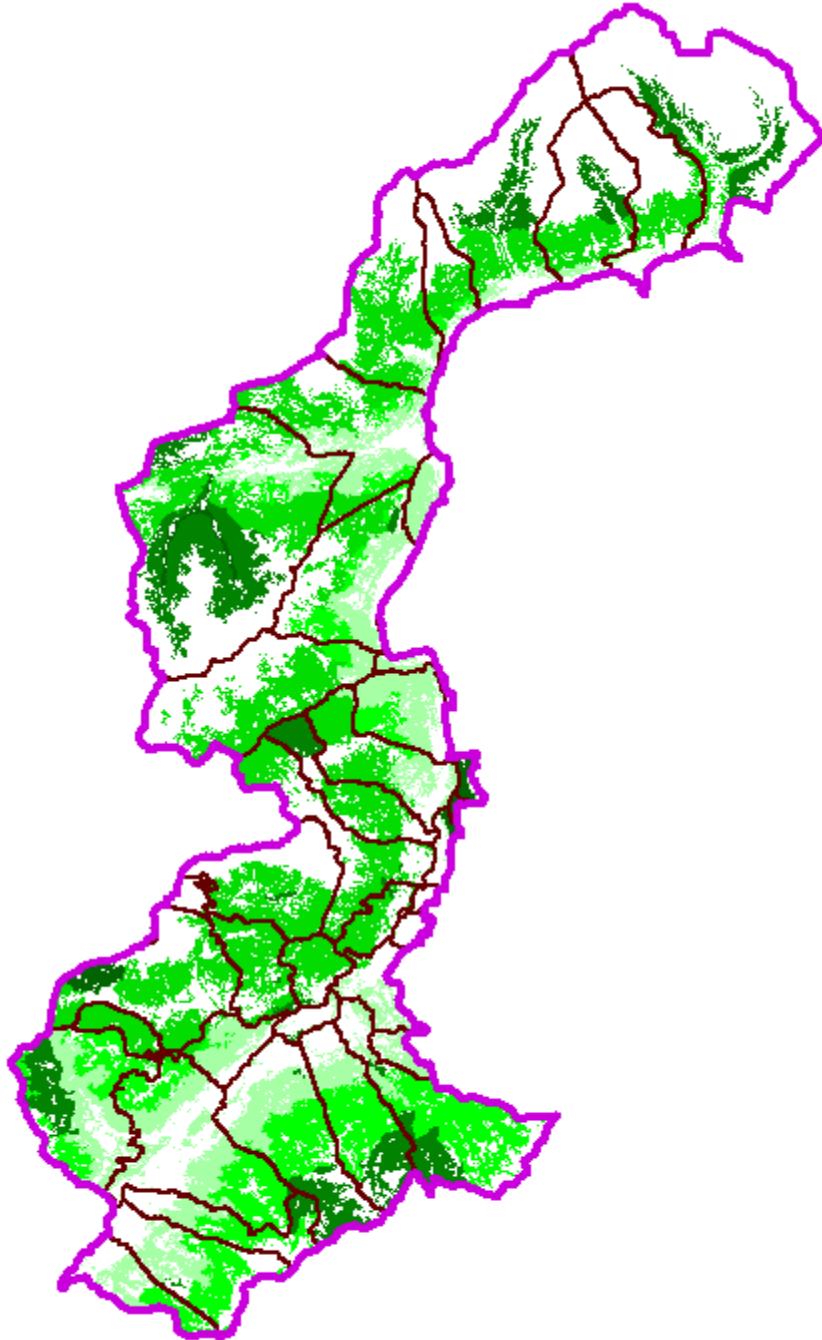
Servizi prodotti dal bosco	Tematismi dell'analisi	Strati informativi
Conservazione habitat, e delle specie, conservazione e sviluppo reti ecologiche a vasta scala , biodiversità degli ecosistemi, processi evolutivi, disinquinamento, Mantenimento di habitat idonei allo sviluppo della fauna.	Riserva	Riserve_areale.shp
	Rete natura 2000	Rete_natura_areale.shp
	Ambiti riconosciuti particolare interesse forestale: Boschi da seme ERSAF	Boschi_da_seme_areale.shp
	Ambiti elevata naturalità art.17 PTPR	Ambiti_art 17_areale.shp
	Ambiti elevata naturalità biodiversità: Core areas della rete ecologica PTCP	Core_areas_ptcp_areale
		

FIGURA 5 DISTRIBUZIONE DEL VALORE DELL'ATTITUDINE NATURALISTICA DEL BOSCO



Comunità Montana di Valle Camonica



1.4 FUNZIONE PAESAGGISTICA

Ai soprassuoli forestali viene attribuito un ruolo preminente di caratterizzazione e valorizzazione del paesaggio: questa valenza è legata da un lato alla loro struttura, composizione dei popolamenti forestali, per la variabilità delle forme delle chiome e dei colori, dall'altro al ruolo svolto all'interno del contesto in cui sono inseriti e nella connessione in forma armonica con gli altri elementi del paesaggio (specchi d'acqua, prati, abitazioni rurali, rete viaria, ecc.).

Per l'analisi del valore paesistico dei soprassuoli forestali in Valle Camonica si sono valutati i territori soggetti a vincoli paesistici dalla pianificazione sovraordinata Piano Paesistico Regionale (PTR) e PTCP: decreti di vincolo e ambiti di riconosciuta valenza paesaggistica.

Di massimo valore paesistico sono quindi gli *Ambiti ad elevato valore percettivo* come definiti dal PTCP di Brescia (confronta tav.8 fase di analisi) e gli *ambiti di Non trasformabilità* per valenza paesistica.

Sono compresi inoltre i boschi che ricadono in aree vincolate con Decreto legislativo 42/2004 ed in particolare

- Fasce di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lett. c)
- Territori contermini ai laghi (art. 142, comma 1, lett. b)
- Montagne eccedenti i 1.600 mt s.l.m. (art. 142, comma 1, lett. d)
- Bellezze d'insieme (art. 136, comma 1, lette c e d)

SITO UNESCO

Piano Paesistico Regionale (PTR) individua i Siti UNESCO (art. 23 NTA PTR) nel territorio in analisi:

- Parco incisioni rupestri

PLIS

- Lago Moro e Barberino
- Parco Capo di Ponte

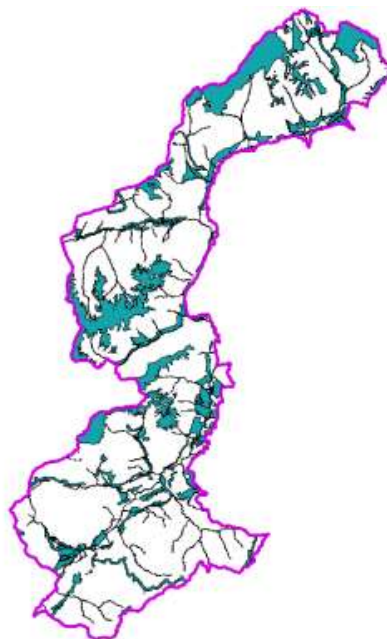
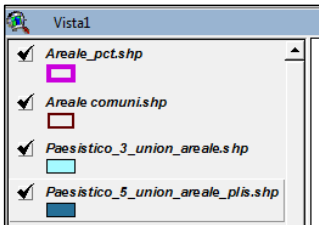



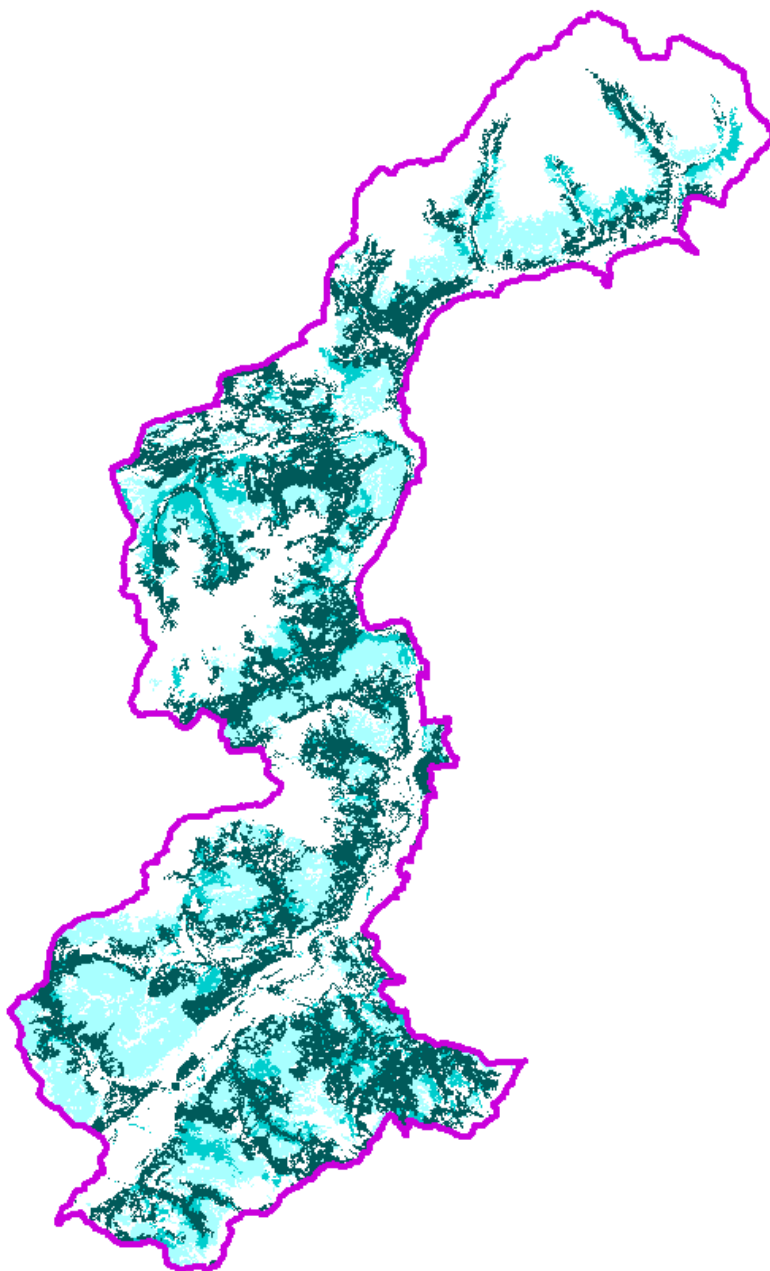
FIGURA 6 - AMBITI VINCOLATI CON DIVERSI REGIMI DI TUTELA PER L'ALTO VALORE PAESISTICO

ATTITUDINE PAESAGGISTICA		
Servizi prodotti dal bosco	Tematismi dell'analisi	Strati informativi
Qualità dei luoghi e del paesaggio, pregio estetico-vedutistico	Ambiti di particolare pregio estetico e qualità paesaggistica da PTCP sistema paesistico: <i>Ambiti ad elevato valore percettivo PTCP</i>	ambiti_alto_valore_percettivo_cmvc.shp
	Aree vincolate da PTCP: <i>Non trasformabilità per valenza paesistica</i>	NON_TRASF_AREALE.shp
	Vincolo paesistico SIBA: <i>Bellezze d'insieme Aree contermini a fiumi e laghi</i>	Decreti ambientali CMVC.shp
	PLIS	Parchi_locali_interesse_sovracomunale_10000_polygon.shp
		

Comunità Montana di Valle Camonica



FIGURA 7 - DISTRIBUZIONE DEL VALORE DELL'ATTITUDINE PAESAGGISTICA DEL BOSCO



1.5 FUNZIONE TURISTICO RICREATIVA

La funzione turistico ricreativa è stata valutata in merito alle qualità del bosco relativamente agli aspetti legati alla fruizione del territorio nel suo complesso.

Questa funzione ha delle caratteristiche che possono parzialmente intersecarsi con la funzione paesaggistica, perché le valenze paesistiche di questo specifico territorio contribuiscono a incrementare l'interesse turistico e fruitivo del comprensorio boscato considerato.

Tuttavia nella valutazione della funzione turistico-ricreativa si è considerata la funzione del bosco nel determinare le condizioni che ne stimolano la fruizione con le diverse modalità:

- *intensiva*: nelle aree in cui è in atto, o sia prevedibile un intenso flusso turistico, tale da comportare una gestione diversa da quella ordinaria;
- *culturale*: soprassuoli forestali limitrofi ad un bene culturale di importanza, cosicché si rende necessario adottare una particolare gestione forestale, che garantisca la fruibilità del luogo;
- *didattica*: boschi idonei ad ospitare attività di formazione ed informazione naturalistica in senso ampio.

Si è valutata pertanto la presenza sul territorio di infrastrutture per la fruizione intensiva, culturale e didattica, sia stanziale che di percorrenza con particolare riferimento alle aree del demanio sciabile, PLIS, riserve.

La rete sentieristica seppur di grande significato ai fini turistici ricreativi, non ha costituito al fine dell'analisi elemento discriminante essendo come altri elementi del paesaggio montano presenti in modo pressoché omogeneo in tutta l'area di analisi.

Il massimo valore è stato attribuito anche alle aree comprese e classificate a valore turistico-ricreativo dai PAF.

Comunità Montana di Valle Camonica



ATTITUDINE TURISTICO-RICREATIVA

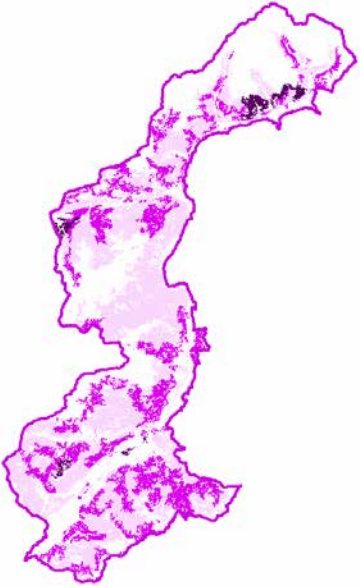
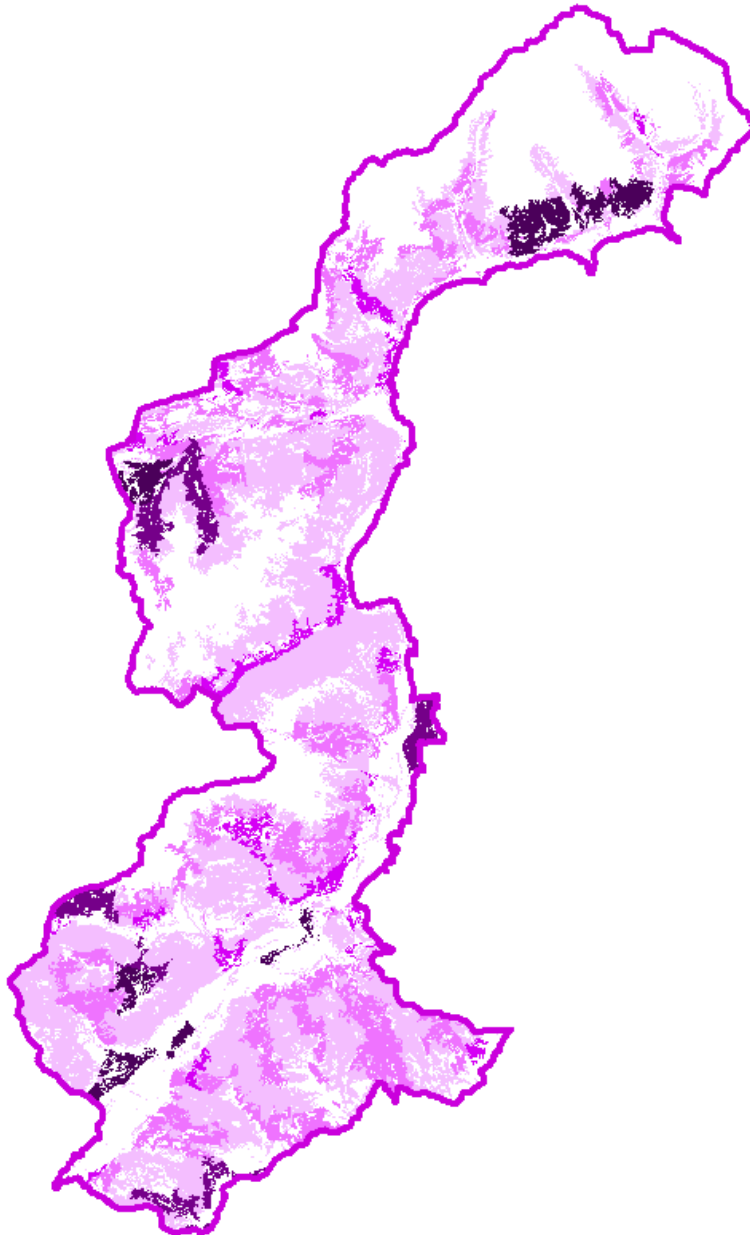
Servizi prodotti dal bosco	Tematismi dell'analisi	Strati informativi
<p>Turismo e sport, educazione e cultura ambientale, Contributo positivo alla qualità della vita</p>	<p>Da PAF: boschi assestati con classe attitudinale turistico-ricreativa</p>	<p>Assestamento areale.shp</p>
	<p>Impianti sci Demanio sciabile</p>	<p>Aree sciabile.shp</p>
	<p>Aree di interesse turistico PTCP Altre aree a fruizione turistica</p>	<p>Itinerari.shp</p>
	<div data-bbox="354 1356 729 1646"> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aree_sciabili.shp <input type="checkbox"/> Sentieri.shp <input type="checkbox"/> Itinerari.shp <input checked="" type="checkbox"/> Sup_forestale_pif.shp </div> <div data-bbox="396 1570 496 1646"> <ul style="list-style-type: none"> 0 1 - 3 4 - 5 </div>	

FIGURA 8 DISTRIBUZIONE DEL VALORE DELL'ATTITUDINE TURISTICO-RICREATIVA DEL BOSCO



Comunità Montana di Valle Camonica



1.6 FUNZIONE PRODUTTIVA

In questa l'analisi vuole evidenziare l'attitudine potenziale dei boschi a produrre beni che presentano una valenza economica: quali principalmente legname e legna da ardere.

Pertanto la valutazione della funzione produttiva nell'ambito dell'analisi sulle attitudini del bosco è condotta in via sintetica, al fine di valutare quali porzioni del territorio manifestano in modo maggiore questa attitudine, rispetto ad altre.

Tuttavia osserviamo come spesso la produzione non si traduce in bene economico se non vi sono le condizioni che rendono giustificato un intervento di utilizzazione.

Questo è fortemente condizionato dall'accessibilità dei boschi ai mezzi di trasporto del legname, ed alle squadre di operai utilizzatori.

Nel contesto attuale del mercato del legno, i costi di trasporto del legname incidono fortemente sul prezzo di macchiatico, pertanto risultano evidentemente più vantaggiose le utilizzazioni forestali che consentono di ridurre le operazioni di concentrazione ed esbosco.

Per questo motivo i lotti che possono scaricare legname direttamente su strade percorribili da (camion o bilici forestali) risultano di gran lunga più favoriti nel mercato delle aste di taglio di boschi.

Infatti si è valutata in modo speditivo l'accessibilità dei boschi verificando quali unità boscate risultano attraversate o servite dalla rete della viabilità principale e agro-silvo-pastorale esistente.

In particolare si è rilevato che le aree servite cioè attraversate o intersecate dalla viabilità VASP e viabilità minore (come compresi negli strati informativi vasp_areale.shp e vasp_esclusa_areale.shp) sono pari a 23.557ha (56% della sup.totale)

Il 98% delle aree oggetto di analisi, pari a 40.998 ha, si collocano a una distanza inferiore a 1.000 m dalla viabilità suddetta.

L'analisi ha considerato in primo luogo le aree assestate classificate come particelle produttive attribuendo ai poligoni

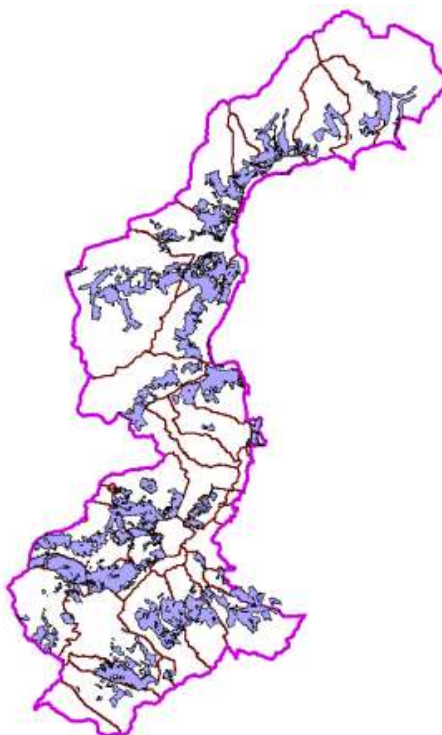


FIGURA 9 SUPERFICI FORESTALI SOGGETTE A PAF CLASSIFICATE COME PARTICELLE PRODUTTIVE

corrispondenti il valore massimo =10.

Negli ambiti esclusi si è valutata la potenzialità produttiva in relazione alle tipologie presenti escludendo le tipologie con carattere prevalentemente protettivo e/o naturalistico.

Sono state escluse dai boschi produttivi le seguenti tipologie:

- Alneto di ontano bianco
- Alneto di ontano nero d'impluvio
- Alneto di ontano verde
- Betuleto secondario
- Castagneto di falda detritica
- Faggeta primitiva
- Lariceto primitivo
- Mugheta microterma dei substrati carbonatici
- Mugheta microterma dei substrati silicatici
- Querceto primitivo di rovere su falda detritica

Comunità Montana di Valle Camonica



ATTITUDINE PRODUTTIVA

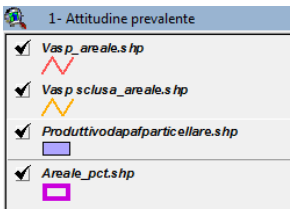
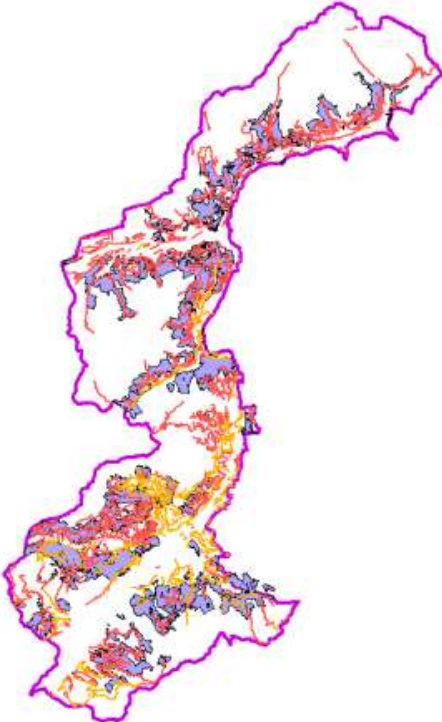
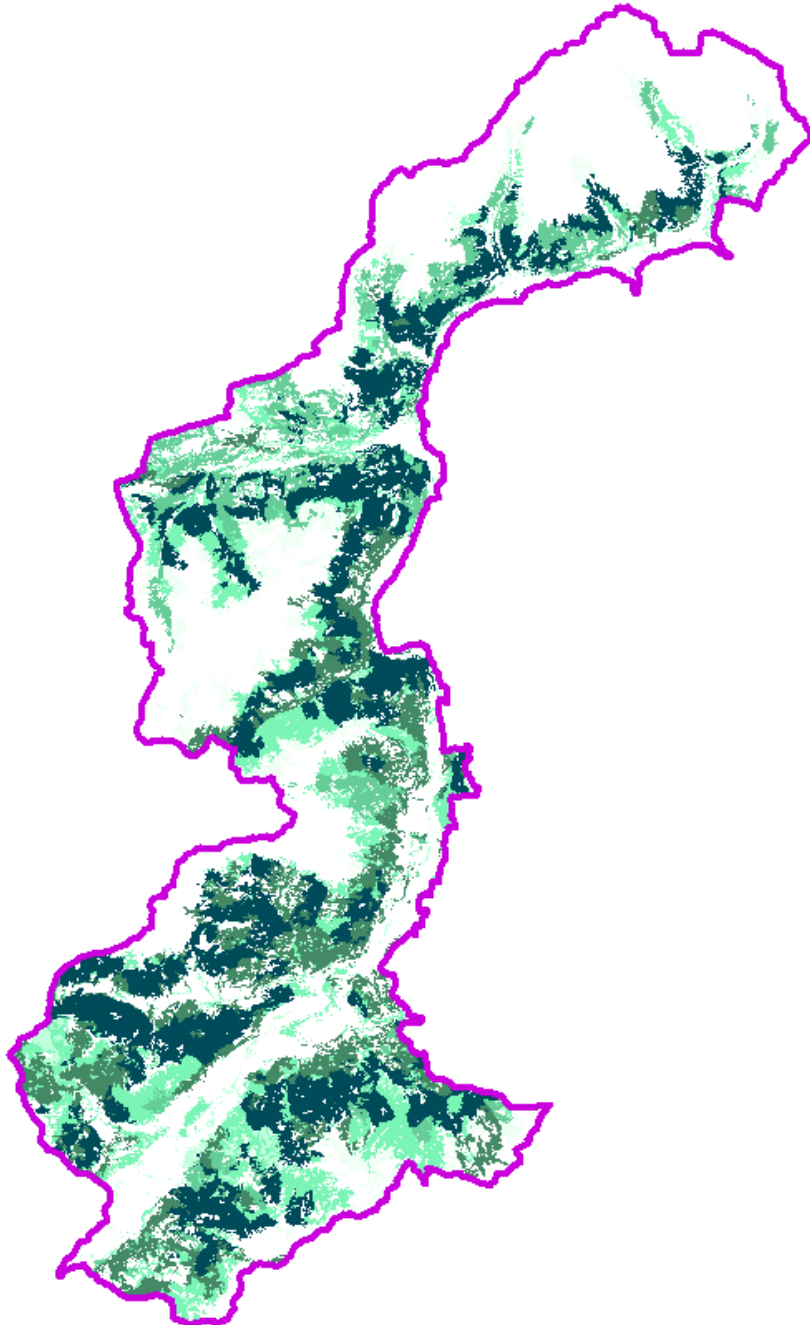
Servizi prodotti dal bosco	Tematismi dell'analisi	Strati informativi
Prodotti legnosi Prodotti non legnosi : funghi, tartufi, ecc	PAF: boschi assestati con classe attitudinale produttiva	produttivodapafparticellare.shp
	Accessibilità	Vasp_areale.shp Vasp esclusa_areale.shp
	Aspetti provvigionali: tipologie	Tipi_forestali.shp
		

FIGURA 9 DISTRIBUZIONE DEL VALORE DELL'ATTITUDINE PRODUTTIVA DEL BOSCO



Comunità Montana di Valle Camonica



1.7 Attitudine prevalente

Attitudine prevalente attribuita al bosco da scegliere fra:

Tutti i soprassuoli boschivi svolgono in maniera contemporanea molteplici funzioni.

L'analisi multicriteriale condotta in ambiente GIS consente di disporre (ed eventualmente aggiornare in fase di gestione del presente PIF) del valore delle distinte funzioni per ogni unità boscata.

Nell'analisi della distribuzione sul territorio delle diverse funzioni del bosco si sono utilizzati valori in scala da 0-10 in modo da poter facilmente distinguere le aree dove sono massimi i valori di ogni funzione.

L'attitudine prevalente è stata assegnata ad ogni funzione comparando i valori espressi in ogni attitudine, in modo automatico nei casi in cui il valore di una funzione risultava massimo (con valore 10), seguendo un ordine prioritario negli altri casi, analogamente a quanto previsto per la definizione delle destinazioni.

In caso di valori paritari di più funzioni si è scelto di attribuire la funzione prevalente all'attitudine più vincolante nell'ordine:

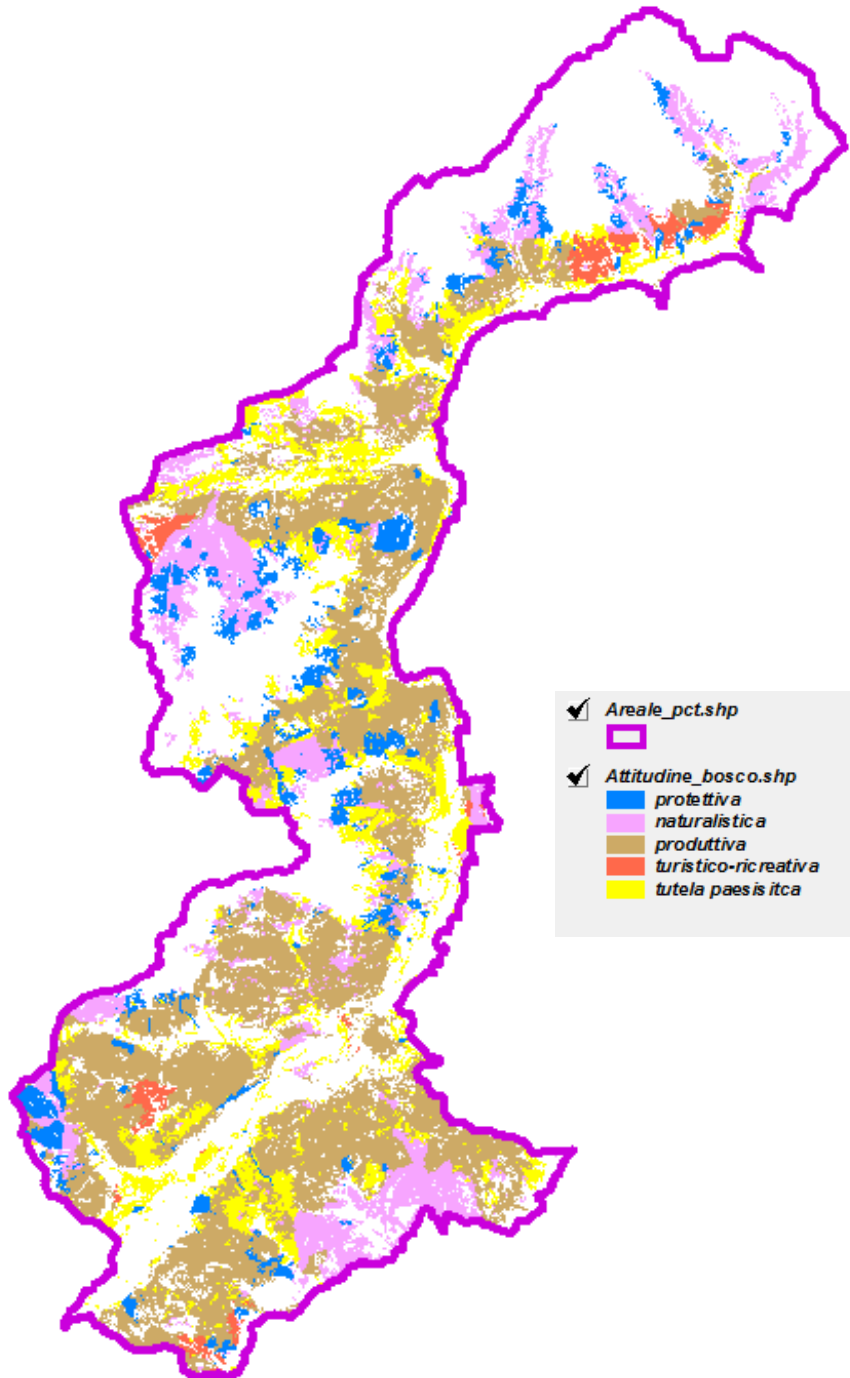
- protettiva
- naturalistica
- paesaggistica
- turistica
- produttiva

Lo strato informativo `attitudine_bosco.shp` rappresenta l'attitudine prevalente attribuita al bosco con i seguenti valori:

- 1 Protettiva
- 2 Naturalistica
- 3 Produttiva
- 4 Turistico-ricreativa e didattica
- 5 Tutela paesistica

Attitudine prevalente	n.	Superficie (ha)	Superficie (%)
1. Protettiva	2087	3.899,5661	9%
2. Naturalistica	3275	7.810,6384	19%
3. Produttiva	5370	20.921,4271	51%
4. Turistico-ricreativa e didattica	324	1.283,2645	3%
5. Tutela paesistica	3807	7.628,3539	18%
Superficie totale		41.543,2500	100%

FIGURA 10 ATTITUDINI PREVALENTI IN AMBITO PIF



Comunità Montana di Valle Camonica

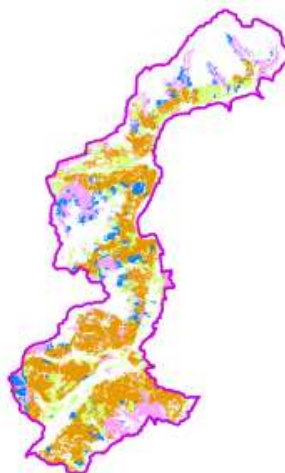


2. DESTINAZIONI SELVICOLTURALI

La definizione della destinazione selvicolturale trae origine dallo studio delle attitudini funzionali del bosco ed è finalizzata alla definizione degli indirizzi selvicolturali di gestione forestale nei boschi non gestiti con PAF.

La destinazione selvicolturale è definita con uno schema logico che individua in primo luogo i soprassuoli che presentano vincoli gestionali di varia natura con priorità per i boschi a destinazione protettiva e, procedendo per sottrazione, identificando quelli a prevalente destinazione naturalistica, paesaggistica ed infine produttiva.

A differenza di quanto si evidenzia nei Piani di Assestamento Forestale, il PIF individua le destinazioni in base a criteri territoriali che devono sintetizzare il contesto vincolistico/pianificatorio pertanto le superfici forestali produttive risultano essere (per esclusione) quelle la cui gestione non è soggetta a limitazioni e vincoli territoriali particolari.



La superficie forestale è classificata nelle seguenti destinazioni:

Destinazioni	n. poligoni	Superficie (ha)	Superficie (%)
1 - protettiva	2087	3.899,5661	9%
2 - naturalistica	3275	7.810,6384	19%
3 - multifunzionale	4131	8.911,6184	22%
4 - produzione	5370	20.921,4271	50%
		41.543,2500	100%

La Tav. 2 "Destinazioni selvicolturali" illustra la classificazione delle superfici forestali nelle diverse destinazioni nell'ambito di analisi

Le seguenti tabelle illustrano nel dettaglio la superficie di ogni tipologia forestale nelle diverse destinazioni.

1 DESTINAZIONE PROTETTIVA		
TIPOLOGIA	Superficie (ha)	Superf (%)
Abieteto dei substrati carbonatici	1,2376	0%
Abieteto dei substrati silicatici tipico	28,4383	1%
Aceri-frassineto tipico	204,5606	5%
Aceri-tiglio	1,7330	0%
Alneto di ontano bianco	3,5121	0%
Alneto di ontano verde	664,4432	17%
Betuleto secondario	39,4468	1%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	3,0731	0%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	34,5029	1%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	0,0024	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	0,3400	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	83,0933	2%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con rovere	0,9279	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	3,9462	0%
Castagneto di falda detritica	13,9725	0%
Corileto	1,4241	0%
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	25,0111	1%
Faggeta altimontana dei substrati silicatici	7,7439	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici	9,5723	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	4,5349	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica, var. con abete rosso	1,0386	0%
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	8,4802	0%
Faggeta primitiva	5,4082	0%
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	4,4813	0%
Lariceto in successione con pecceta	42,7625	1%
Lariceto primitivo	401,0369	10%
Lariceto tipico	1053,6292	27%
Lariceto tipico, var. in successione con abete bianco	1,3236	0%
Lariceto tipico, var. montana	2,0206	0%
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	11,5942	0%
Mugheta microterma dei substrati silicatici	3,9400	0%
Neoformazioni	0,7621	0%
Orno-ostrieto primitivo di falda detritica	1,6499	0%
Orno-ostrieto tipico	281,6954	7%
Orno-ostrieto tipico, var. con faggio	0,0535	0%
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	94,9449	2%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	96,9050	2%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	1,4146	0%
Pecceta azonale su alluvioni	167,4588	4%
Pecceta di sostituzione	19,3130	0%

Comunità Montana di Valle Camonica

**1 DESTINAZIONE PROTETTIVA**

TIPOLOGIA	Superficie (ha)	Superf (%)
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	133,0647	3%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	105,5630	3%
Pecceta secondaria montana	20,9001	1%
Pecceta secondaria montana, var. altimontana	21,7661	1%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici	150,1317	4%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, var. dei suoli xerici	0,6328	0%
Piceo-faggeto dei substrati silicatici	9,4539	0%
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	3,0236	0%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	19,7249	1%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici	18,7236	0%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla	0,3246	0%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno	17,1358	0%
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	1,6853	0%
Rimboschimenti di conifere	1,5540	0%
Robinetto misto	55,7292	1%
Saliceto di ripa	8,7240	0%
TOTALE	3899,5661	100%

2 DESTINAZIONE NATURALISTICA		
TIPOLOGIA	Superficie (ha)	Superf. (%)
Abieteteto dei substrati carbonatici	6,0231	0%
Aceri-frassineto tipico	174,6413	2%
Alnete di ontano bianco	5,4899	0%
Alnete di ontano verde	1434,5344	18%
Alneto di ontano nero d'impluvio	1,0861	0%
Betuleto secondario	117,2727	2%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	11,3018	0%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	218,8579	3%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	7,8015	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	0,7309	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	17,1966	0%
Castagneto di falda detritica	4,8506	0%
Corileto	18,8924	0%
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	23,9351	0%
Faggeta altimontana dei substrati silicatici	9,1732	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici	14,3247	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	15,4542	0%
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	18,9324	0%
Faggeta primitiva	6,2830	0%
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	3,3172	0%
Faggeta submontana dei substrati silicatici	0,0046	0%
Lariceto in successione con pecceta	144,6115	2%
Lariceto primitivo	933,3549	12%
Lariceto tipico	1809,3746	23%
Lariceto tipico, var. montana	15,4065	0%
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	38,5312	0%
Mugheta microterma dei substrati silicatici	30,2840	0%
Neoformazioni	5,9492	0%
Orno-ostrieto tipico	345,1763	4%
Orno-ostrieto tipico, var. con faggio	3,3488	0%
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	484,5314	6%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	526,7871	7%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	38,4386	0%
Pecceta azonale su alluvioni	580,7976	7%
Pecceta di sostituzione	28,2439	0%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	367,5301	5%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	110,1758	1%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici, var. con pino silvestre	0,0202	0%
Pecceta secondaria montana	60,7921	1%

Comunità Montana di Valle Camonica



Pecceta secondaria montana, var. altimontana	31,1354	0%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici	42,6209	1%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, var. con larice	0,0318	0%
Piceo-faggeto dei substrati silicatici	40,1164	1%
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	3,2457	0%
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	1,3589	0%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	9,2313	0%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla	35,3135	0%
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	8,8803	0%
Saliceto di ripa	1,2058	0%
Robinetto misto	0,0886	0%
Rimboschimento di conifere	3,9524	0%
TOTALE	7810,6384	100,0%

3 DESTINAZIONE MULTIFUNZIONALE

TIPOLOGIA	Superficie (ha)	Superf. (%)
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	0,0018	0%
Aceri-frassineto con ostra	4,9002	0%
Aceri-frassineto tipico	1035,6082	12%
Aceri-tiglieto	6,8057	0%
Alnete di ontano bianco	50,7243	1%
Alnete di ontano verde	635,9388	7%
Alneto di ontano nero d'impluvio	5,7451	0%
Betuleto secondario	59,2647	1%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	31,4691	0%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	420,1154	5%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	12,5280	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	21,0879	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici, var. con larice	0,5237	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	261,3402	3%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con rovere	8,3056	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	88,3476	1%
Castagneto di falda detritica	32,7642	0%
Corileto	158,8255	2%
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	125,9994	1%
Faggeta altimontana dei substrati silicatici	27,1500	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici	10,6612	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	12,9153	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica, var. con abete rosso	15,2631	0%
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	39,8823	0%
Faggeta primitiva	10,2728	0%

3 DESTINAZIONE MULTIFUNZIONALE		
TIPOLOGIA	Superficie (ha)	Superf. (%)
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	0,7183	0%
Faggeta submontana dei substrati silicatici	21,1271	0%
Lariceto in successione con pecceta	68,1428	1%
Lariceto primitivo	551,1301	6%
Lariceto tipico	2242,5657	25%
Lariceto tipico, var. in successione con abete bianco	0,8150	0%
Lariceto tipico, var. montana	32,4129	0%
Neoformazioni	43,1594	0%
Orno-ostrieto primitivo di falda detritica	0,4294	0%
Orno-ostrieto primitivo di rupe	4,2281	0%
Orno-ostrieto tipico	859,3568	10%
Orno-ostrieto tipico, var. con cerro	0,6951	0%
Orno-ostrieto tipico, var. con pino silvestre	3,0399	0%
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	163,2696	2%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	209,3712	2%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	58,3505	1%
Pecceta azonale su alluvioni	431,3666	5%
Pecceta di sostituzione	43,4347	0%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	136,6818	2%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	121,4689	1%
Pecceta secondaria montana	15,7161	0%
Pecceta secondaria montana, var. altimontana	5,6009	0%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici	9,6797	0%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, var. con larice	9,9910	0%
Piceo-faggeto dei substrati silicatici	37,9259	0%
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	33,9521	0%
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	2,6755	0%
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	0,5939	0%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	26,5274	0%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici	28,4651	0%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla	127,7619	1%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno	19,3869	0%
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	138,8208	2%
Querceto di roverella di substrati carbonatici, var. con castagno	0,5650	0%
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	18,0580	0%
Saliceto di ripa	6,3457	0%
Robinetto misto	181,8755	2%
Rimboschimento di conifere	179,4727	2%
TOTALE	8911,6184	100,0%

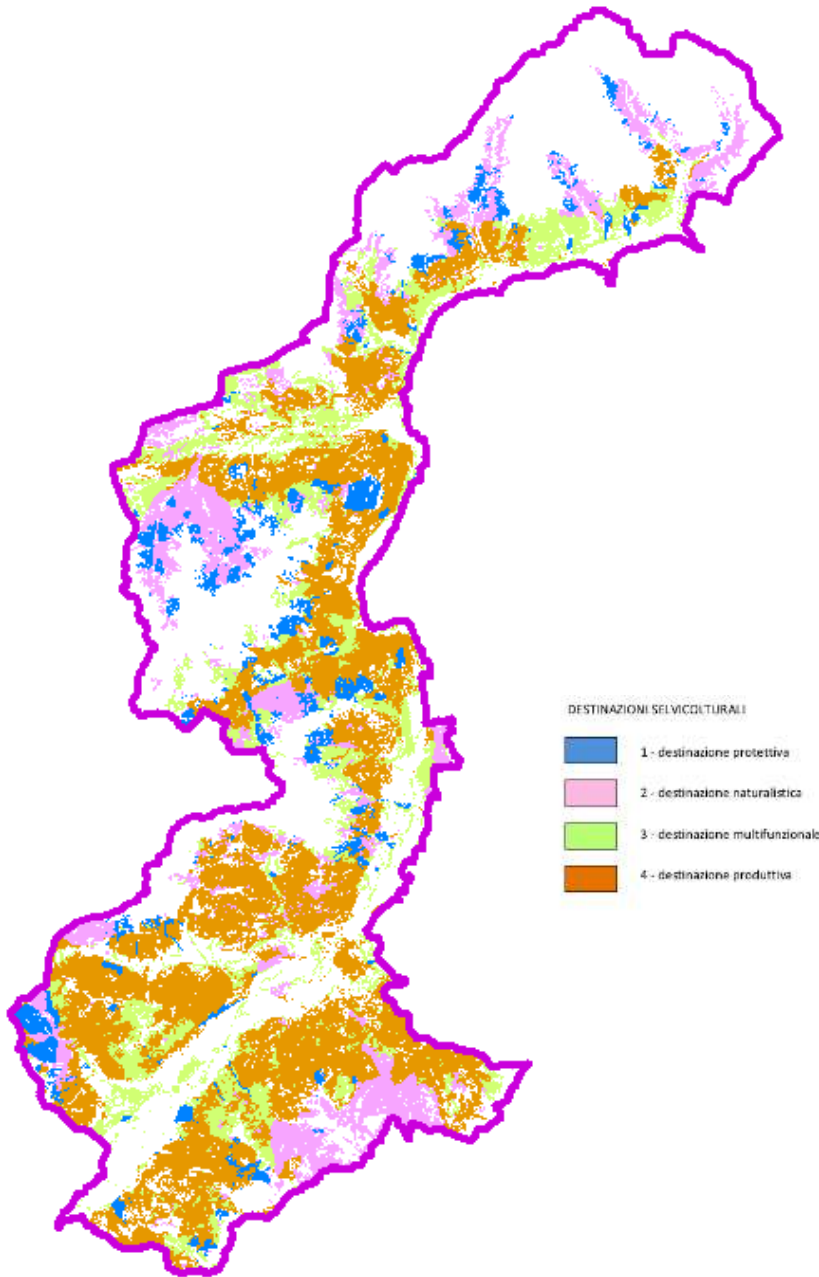
Comunità Montana di Valle Camonica



4 DESTINAZIONE PRODUTTIVA	Superficie	Superf.
TIPOLOGIA	(ha)	(%)
Abieteto dei substrati carbonatici	73,9941	0%
Abieteto dei substrati silicatici con faggio	21,0280	0%
Abieteto dei substrati silicatici tipico	55,6355	0%
Abieteto dei suoli mesici	17,2834	0%
Abieteto esalpico	9,5224	0%
Aceri-frassineto con ontano bianco	2,6069	0%
Aceri-frassineto con ostra	8,2629	0%
Aceri-frassineto tipico	826,6108	4%
Alnete di ontano bianco	0,0008	0%
Alnete di ontano verde	204,6169	1%
Betuleto secondario	56,3124	0%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	152,0638	1%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	1240,8470	6%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	39,3354	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	201,1463	1%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici, var. con larice	0,4472	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	1328,1864	6%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con rovere	2,9996	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici, var. con tigli	3,2328	0%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	108,8514	1%
Castagneto di falda detritica	11,9920	0%
Corileto	143,1015	1%
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	49,6408	0%
Faggeta altimontana dei substrati silicatici	88,9607	0%
Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici	201,7440	1%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	141,5679	1%
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica, var. con abete rosso	51,7136	0%
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	311,3800	1%
Faggeta primitiva	12,3319	0%
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	15,4547	0%
Faggeta submontana dei substrati silicatici	30,2836	0%
Faggeta submontana dei substrati silicatici, var. con castagno	2,1523	0%
Lariceto in successione con pecceta	183,2324	1%
Lariceto primitivo	147,9878	1%
Lariceto tipico	2732,3655	13%
Lariceto tipico, var. montana	80,2429	0%
Neoformazioni	3,0733	0%
Orno-ostrieto primitivo di falda detritica	8,9382	0%
Orno-ostrieto tipico	2470,0099	12%
Orno-ostrieto tipico, var. con cerro	0,6435	0%
Orno-ostrieto tipico, var. con faggio	8,0170	0%
Orno-ostrieto tipico, var. con pino silvestre	7,8227	0%

Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	1668,5529	8%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	1158,6898	6%
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	207,8470	1%
Pecceta azonale su alluvioni	1052,2035	5%
Pecceta di sostituzione	201,8853	1%
Pecceta di sostituzione, var. dei substrati calcarei alterabili	45,2230	0%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	2274,7772	11%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	685,3400	3%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici, var. con pino silvestre	114,1827	1%
Pecceta secondaria montana	862,1445	4%
Pecceta secondaria montana, var. altimontana	83,9687	0%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici	242,5461	1%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, var. con larice	115,6377	1%
Piceo-faggeto dei substrati carbonatici, var. dei suoli xerici	21,9378	0%
Piceo-faggeto dei substrati silicatici	222,3801	1%
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	190,7080	1%
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	0,6926	0%
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	91,4519	0%
Querceto di rovere dei substrati silicatici sui suoli mesici	87,4825	0%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con betulla	170,4143	1%
Querceto di rovere di substrati silicatici dei suoli xerici, var. con castagno	96,3944	0%
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	124,7522	1%
Querceto di roverella di substrati carbonatici, var. con castagno	5,0518	0%
Saliceto di ripa	78,8815	0%
Robinetto misto	56,4601	0%
Rimboschimento di conifere	6,1811	0%
TOTALE	20921,4271	100%

Comunità Montana di Valle Camonica



3. TRASFORMAZIONI AMMESSE

3.1 COMPETENZE DEL PIF IN MATERIA DI TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

Ai sensi del D.Lgs. 227/01 e quindi della L.R. 31/2008, art. 43 comma 2, gli interventi di trasformazione del bosco sono di norma vietati, tuttavia, possono essere attuate trasformazioni autorizzate dagli Enti competenti per territorio, purché la trasformazione risulti compatibile con il rispetto della biodiversità dei luoghi, con la stabilità dei terreni e il regime delle acque. I Criteri e le modalità che definiscono la trasformazione del bosco vengono meglio dettagliate nelle Norme Tecniche di Attuazione del PIF.

Con riferimento all'art. 4 del D. Lgs. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale" e alle "linee guida di politica forestale regionale" (D.G.R. 7/5410/2001) la Regione Lombardia ha inserito la disciplina riguardante la trasformazione del bosco all'interno della L.R. 31/2008 art. 43, commi 4 e 5. La legge attribuisce ai Piani di Indirizzo Forestale il ruolo di definire le aree boscate suscettibili di trasformazione, i relativi valori di trasformazione e le zone in cui eseguire gli interventi di compensazione; pertanto il Piano di Indirizzo Forestale disciplina:

1. le aree boscate da tutelare e che pertanto non possono essere trasformate;
2. i limiti quantitativi alla trasformazione dei boschi;
3. il rapporto di compensazione e il tipo di intervento compensativo da adottare nel caso di trasformazione di superficie boscata;
4. le aree da destinare a rimboschimento compensativo o ad attività selvicolturali di miglioramento, riqualificazione e riequilibrio idrogeologico;

3.2 BOSCHI NON TRASFORMABILI

I limiti alla trasformazione sono stati identificati in conformità ai criteri per la redazione dei piani di indirizzo, in considerazione le peculiarità del territorio e delle formazioni forestali presenti, come illustrato nella cartografia allegata: Tavola 3 "Carta delle trasformazioni ammesse" sono stati individuati con i seguenti criteri:

- Boschi con alto valore naturalistico, identificati con la destinazione naturalistica
- Boschi a destinazione protettiva: boschi interessati da fenomeni di dissesto attivo e da valanghe, identificati a destinazione protettiva
- Boschi compresi in Riserve Naturali

Comunità Montana di Valle Camonica



- Tipi forestali importanti a livello regionale
- Boschi da seme come da inventario regionale (RE.BO.LO)
- Boschi non trasformabili per la valenza paesaggistica
- Boschi compresi nel corridoio ecologico del fiume Oglio come identificato dal PTCP di Brescia: trattasi prevalentemente di saliceti di ripa, Alnete di ontano bianco e ontano nero ed altre tipologie.

Lo strato informativo **boschi_NON_trasf.shp** contiene n.5.991 poligoni, per ognuno è riportato il codice riferito al limite alla trasformazione in conformità a quanto definito dai criteri della Provincia di Brescia in merito al contenuto degli strati informativi.

La seguente tabella illustra i codici e relativi tematismi della "non trasformabilità" del bosco:

CODICE Classi di non trasformabilità	Tematismi del PIF DI VALLE CAMONICA
1 = Boschi a destinazione naturalistica	destinazione = 2
2 = Boschi di protezione	destinazione = 1
3 = Vincolo paesaggistico	bellezze d'insieme art.136 (D. lgs 42/2004)
4 = Aree protette	Riserve naturali
5 = Rete Ecologica	corridoio ecologico del fiume Oglio PTCP
6 = Tipi forestali rari	abieteto esalpico, alneto di ontano bianco, alneto di ontano nero di impluvio, mughete, querceto a roverella dei substrati carbonatici, querceto primitivo di rovere su falda detritica
7 = Peculiarità forestali:	Boschi da seme

Complessivamente le superfici in cui non è ammessa la trasformazione del bosco in ambito PIF è pari a ha 12.455 (30% della superficie totale).

La seguente tabella evidenzia le superfici e % delle aree non trasformabili relativamente ai diversi limiti alla trasformazione.

codice	LIMITI ALLA TRASFORMAZIONE	Superficie (ha)	Superficie (%)
1	Boschi a destinazione naturalistica	6.967,8410	56%
2	Boschi di protezione	3.898,8945	32%
3	Vincolo paesaggistico	177,7900	1%
4	Riserve naturali	535,4003	4%
5	Corridoio ecologico del fiume Oglio PTCP	261,0671	2%
6	Tipi forestali rari	378,1191	3%
7	Boschi da seme	236,1590	2%
	Totale boschi non trasformabili	12.455,2710	100%

	n. poligoni	Superficie (ha)	Superficie (%)
Boschi con trasformazioni ammesse	8.872	29.087,9790	70%
Boschi non trasformabili	5.991	12.455,2710	30%
Totale superficie PIF	14.863	41.543,2500	100%

3.3 LIMITI QUANTITATIVI ALLA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO

La valutazione dei limiti quantitativi alla trasformazione del bosco deve necessariamente partire dalla considerazione del contesto ambientale oggetto di pianificazione che vede, analogamente a molte altre vallate montane lombarde, il progressivo aumento della superficie forestale dovuto essenzialmente all'abbandono delle pratiche culturali agro-pastorali.

Ad un aumento delle superfici forestali non corrisponde certamente un incremento del patrimonio forestale in termini di qualità ambientale, biodiversità, qualità selvicolturale dei soprassuoli, qualità assortimentali, qualità del paesaggio; tale miglioramento va ricercato nella corretta gestione selvicolturale mediante gli indirizzi illustrati.

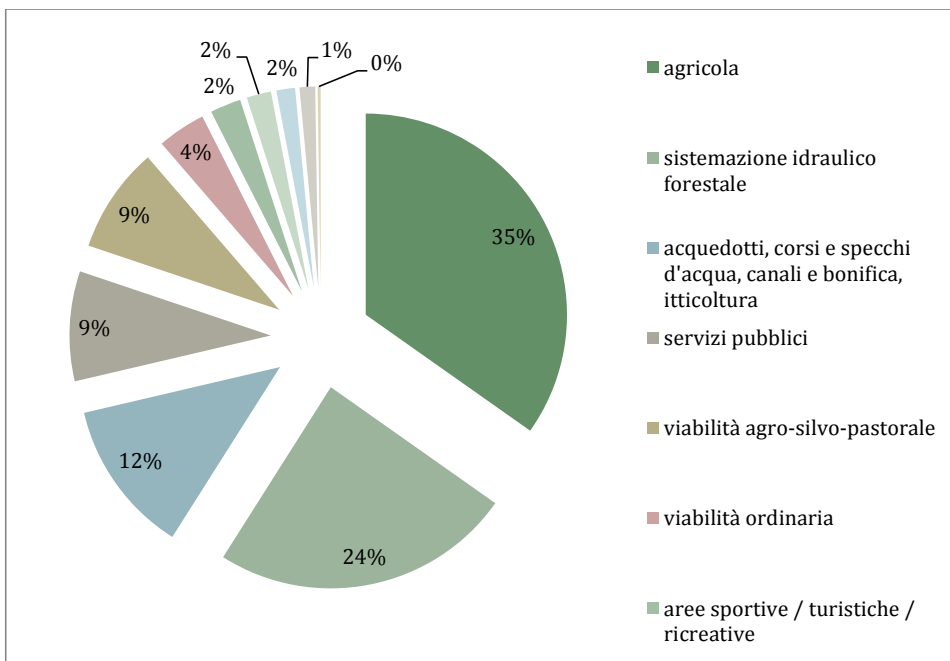
Tuttavia per una corretta pianificazione delle trasformazioni territoriali la trasformazione delle superfici forestali, senza essere limitata alle aree di neoformazione, deve essere limitata e indirizzata tenendo conto del valore ecosistemico e selvicolturale dei soprassuoli. Si favorisce pertanto la trasformazione delle aree forestali di minor pregio sia con l'individuazione delle aree trasformabili a fini urbanistici, sia mediante l'applicazione di rapporti di compensazione penalizzanti la trasformazione delle formazioni forestali più pregiate.

Dalla statistica delle trasformazioni autorizzate dalla Comunità Montana negli ultimi anni si evidenzia che, in termini di superficie, la destinazione prevalente è quella agricola.

Comunità Montana di Valle Camonica



trasformazioni anni 2012-2013-2014	domande n.	superficie mq	superficie %
agricola	21	84.417	35%
sistemazione idraulico forestale	19	58.757	24%
acquedotti, corsi e specchi d'acqua, canali e bonifica, itticoltura	21	29.977	12%
servizi pubblici	5	21.431	9%
viabilità agro-silvo-pastorale	26	20.666	9%
viabilità ordinaria	9	9.411	4%
aree sportive / turistiche / ricreative	1	6.012	2%
residenziale / commerciale	10	4.770	2%
miglioramento ambientale e paesaggistico	2	3.645	2%
artigianale / industriale	2	3.042	1%
elettrodotto	3	592	0%
	119	242.719	



Le trasformazioni autorizzate negli ultimi otto anni, dal 2007 al 2014, sono 315 e hanno interessato una superficie totale di 50 ha circa.

Autorizzazioni alla trasformazione del bosco in ambito PIF	domande	superficie
	n.	mq
2007	45	24.016
2008	53	74.969
2009	30	44.911
2010	32	61.353
2011	36	52.845
2012	54	114.214
2013	30	55.178
2014	35	73.327
	315	500.813

La superficie media trasformata annualmente negli ultimi otto anni è pari a 6,26 ha su tutto il territorio di competenza della Comunità Montana. Ipotizzando lo stesso prelievo medio nel periodo di 15 anni di applicazione del PIF porterebbe la trasformazione di circa 93 ha di bosco, pari a circa 0.5% della superficie forestale a ceduo.

Il limite quantitativo alla trasformazione del bosco nel periodo di validità del presente Piano di Indirizzo forestale è fissato, per il bosco ceduo e per la fustaia, in:

- a) per le trasformazioni areali e speciali, massimo del 1% della superficie forestale attualmente oggetto di PIF;
- b) per trasformazioni urbanistiche, massimo 0,25% della superficie attualmente oggetto di PIF.

3.4 BOSCHI TRASFORMABILI

Il Piano di Indirizzo Forestale definisce le seguenti categorie di trasformazione del bosco:

- a) Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta;
- b) Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale;
- c) Trasformazioni speciali non cartografate.

Le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta sono individuate in ambito periurbano e sono funzionali alle previsioni di espansione e trasformazione dei PGT, nonché in ambito estrattivo in conformità al Piano Cave.

Le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale sono consentite per svolgere e sviluppare attività e colture agricole, per le finalità naturalistica e paesaggistica e per migliorare sotto il profilo paesaggistico la percezione e la fruizione di siti di particolare interesse.

Le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale sono consentite su tutta la superficie forestale, eccetto che nei boschi "non trasformabili", poiché il PIF riconosce l'importanza

Comunità Montana di Valle Camonica



dell'attività agricola di montagna sotto gli aspetti economico-sociali e della tradizione, nonché quale elemento imprescindibile del paesaggio montano. Infatti, le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale comprendono interventi finalizzati al recupero delle superfici agricole e allo sviluppo dell'agricoltura di montagna, interventi per la valorizzazione paesaggistica dei luoghi nonché interventi finalizzati alla valorizzazione delle qualità naturalistiche dei boschi e all'incremento della biodiversità.

Le superfici in cui è ammessa la trasformazione è di 29.087,9790 ha, pari a circa il 70% della superficie totale.

Lo strato informativo **boschi_trasformabili.shp** contiene n. 8.872 poligoni, per ognuno è riportato il codice riferito al tipo di trasformabilità:

1: a delimitazione esatta;

2: a delimitazione areale;

conformemente ai criteri della Provincia di Brescia in merito al contenuto degli strati informativi.

Boschi trasformabili	n. poligoni	Superficie (ha)
1 = a delimitazione esatta	152	73,4290
2 = a delimitazione areale	8720	29.014,5500
Totale		29.087,9790

L'individuazione delle superfici forestali trasformabili a delimitazione esatta, in ambito periurbano ha tenuto in particolare considerazione la qualità e la collocazione dei soprassuoli, privilegiando la trasformazione delle cenosi di minor biodiversità. In particolare, il 73% della superficie individuata interessa boschetti di robinia e neoformazioni.

Boschi trasformabili Trasformazioni a delimitazione esatta	n. poligoni	Superficie (ha)	Sup. (%)
Robinetto misto	88	49,5689	68%
Aceri-frassineto tipico	8	9,5743	13%
Orno-ostrieto tipico	11	4,0947	6%
Neoformazioni	6	3,1439	4%
Piceo-faggeto dei substrati silicatici	7	1,6896	2%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	3	1,4930	2%
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	22	1,4476	2%
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	3	1,3152	1%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	1	0,5316	1%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	1	0,2811	1%
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	1	0,2581	0%
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	1	0,0310	0%
		73,4290	100%

3.5 RAPPORTO DI COMPENSAZIONE

Per ogni mq di bosco trasformato deve essere realizzato un intervento compensativo secondo quanto definito all'art. 43, comma 4, della L.R. 31/2008 e dai criteri previsti dalla d.g.r. 675 del 21 settembre 2005 e s.m.i. Il PIF attribuisce ai boschi dell'area di indagine il valore del rapporto di compensazione in caso di trasformazione. L'attribuzione del rapporto di compensazione è prestabilita sulla base del risultato delle analisi territoriali contenute nel piano.

A prescindere delle tipologie forestali e dalle funzioni prevalenti delle superfici boscate, il rapporto di compensazione è pari a 1:1, ad eccezione di interventi di edilizia residenziale purché non prima casa o turistica/ricettiva, per i quali il rapporto è di 1:2.

In ogni caso gli oneri di compensazione verranno maggiorati in funzione dell'indice di compensazione, che esprime il valore del bosco in relazione alla tipologia forestale e alla destinazione del soprassuolo, come illustrato dalla seguente tabella:

INDICE COMPENSAZIONE	Destinazione selvicolturale			
	1	2	3	4
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva
	Abieteto dei substrati carbonatici	1	1,5	1
Abieteto dei substrati silicatici tipico	1	1,5	1	1
Abieteto dei suoli mesici	1	1,5	1	1
Abieteto esalpico	1	1,5	1	1
Aceri-Frassineto tipico	1	1,5	1	1
Aceri-Frassineto con ontano bianco	1	1,5	1	1
Aceri-Frassineto con ostraia	1	1,5	1	1
Aceri-Tiglieto	1	1,5	1	1
Alneto di ontano nero d'impluvio	1	1,5	1	1
Alneto di ontano verde	2	2,5	2	2
Betuleto secondario	2	2,5	2	2
Bosco non classificato	1	1,5	1	1
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto di falda detritica	1,2	1,5	1,2	1,2
Corileto	1	1	1	1
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	2	2,5	2	2
Faggeta altimontana dei substrati silicatici	2	2,5	2	2
Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici	2	2,5	2	2
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	2	2,5	2	2

Comunità Montana di Valle Camonica



INDICE COMPENSAZIONE	Destinazione selvicolturale			
	1	2	3	4
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva
	Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	2	2,5	2
Faggeta primitiva	3	3,5	3	3
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	2	2,5	2	2
Faggeta submontana dei substrati silicatici	2	2,5	2	2
Saliceto di ripa	2	2,5	2	2
Impianto artificiale di conifere	1	1	1	1
Lariceto in successione con pecceta	1,2	1,5	1,2	1,2
Lariceto primitivo	2	2,5	2	2
Lariceto tipico	1,2	1,5	1,2	1,2
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	3	3,5	3	3
Mugheta microterma dei substrati silicatici	3	3,5	3	3
Neoformazione	1	1	1	1
Orno-Ostrieto tipico e primitivo	1:1	1:1	1:1	1:1
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta azonale su alluvioni	2	2,5	2	2
Pecceta di sostituzione e pecceta secondaria	1	1	1	1
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Piceo-Faggeto dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Piceo-Faggeto dei substrati silicatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	1,2	1,5	1,2	1,2
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	1,2	1,5	1,2	1,2
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	2	2,5	2	2
Querceto di rovere dei substrati silicatici sui suoli mesici	2	2,5	2	2
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	2	2,5	2	2
Rimboschimenti di conifere	1	1	1	1

La tav. 7 “Rapporti di compensazione” illustra la distribuzione degli indici di compensazione, cioè illustra con gradiente di colore il diverso pregio delle superfici forestali a cui corrisponde un indice di compensazione da 1 a 3.5.

Indice di compensazione	n. poligoni	Superficie (ha)	Sup. (%)
1,0	3911	7394,5069	18%
1,2	6480	22625,8050	54%
1,5	1648	3982,9355	10%
2,0	1648	4216,2692	10%
2,5	1074	3205,0882	8%
3,0	33	43,5470	0%
3,5	69	75,0982	0%
41.543,2500			

In sintesi, a ogni soprassuolo sarà applicato un rapporto di compensazione compreso tra 1:1 e 1:4

Definizione del rapporto di compensazione		
Rapporto di compensazione relativo alla tipologia dei lavori previsti	Indice di compensazione (tipologia e destinazione del bosco)	Rapporto di compensazione da applicare
1:1	1	1 : 1
	1,2	1 : 1,2
	1,5	1 : 1,5
	2	1 : 2
	2,5	1 : 2,5
	3	1 : 3
	3,5	1 : 3,5
1:2	1	1 : 2
	1,2	1 : 2,4
	1,5	1 : 3
	2	1 : 4
	2,5	1 : 4
	3	1 : 4
	3,5	1 : 4

Al fine di favorire di favorire la gestione attiva del territorio e la sua manutenzione, si escludono dal pagamento degli oneri di compensazione alcune tipologie di opere di seguito elencate:

- a) viabilità agro-silvo-pastorale prevista dai PAF e dal piano VASP;
- b) prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico nonché difesa attiva e passiva dalle valanghe, eseguite ove possibile con tecniche di bioingegneria forestale o ingegneria naturalistica;
- c) interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera);
- d) interventi di miglioramento forestale come definiti nel PIF o dai PAF;
- e) manutenzione e realizzazione di sentieri e itinerari di pubblica utilità rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla d.g.r. VII/14016/2003;

Comunità Montana di Valle Camonica



- f) opere di difesa contro gli incendi boschivi previste in piani e strumenti di gestione dedicati (piazze di atterraggio elicotteri, vasche antincendio, acquedotti antincendio, viali tagliafuoco, ecc.) e rispettose delle prescrizioni tecniche dell'apposito piano regionale anti incendio boschivo;
- g) recupero di aree prative o pascolive finalizzato alla conservazione e miglioramento della biodiversità, del paesaggio, interventi di conservazione e miglioramento degli habitat della fauna selvatica, interventi di conservazione o ripristino di viste o percorsi panoramici solo se specificatamente previsti da piani di assestamento forestale o da strumenti di pianificazione vigenti, quali i Piani di Gestione delle Aree Natura 2000;
- h) interventi di trasformazione a basso impatto ambientale, finalizzati al ripristino dell'agricoltura di montagna es. prati, prato-pascoli, pascoli, coltivazioni di piante officinali, coltivazioni biologiche, vite, frutteti;
- i) interventi di recupero a fini agricoli di terrazzamenti;
- j) realizzazione di piste ciclabili, percorsi pedonali e aree di sosta previste per la funzione ricreativa del bosco;
- k) opere pubbliche con superficie forestale trasformata non superiore a 2.000 m².

3.6 INTERVENTI COMPENSATIVI

La Comunità Montana per le motivazioni espresse nel precedente paragrafo 3.5 individua come interventi compensativi esclusivamente i seguenti interventi:

- a) le migliorie e le cure colturali ai boschi previste dai piani d'assestamento (eccezion fatta per i castagneti da frutto e le utilizzazioni, che non sono ammissibili essendo attività produttive);
- b) le migliorie e le cure colturali ai boschi previste dai "modelli selvicolturali" (eccezion fatta per i castagneti da frutto e le utilizzazioni, che non sono ammissibili essendo attività produttive), preferibilmente su proprietà pubblica e gestita dai Consorzi Forestali o di ONLUS;
- c) gli interventi di creazione e manutenzione, ordinaria o straordinaria, della viabilità forestale prevista dai PAF o dal piano della viabilità della Comunità Montana (VASP);
- d) gli interventi di prevenzione e di sistemazione dei dissesti;
- e) i lavori di "pronto intervento" a seguito di calamità naturali, esclusivamente in ambito extraurbano;
- f) la ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d'acqua afferenti al Reticolo Idrico Principale e Minore al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;

- g) la realizzazione e manutenzione di sentieri e attrezzature per la fruizione turistica realizzate preferibilmente in legno;
- h) la riqualificazione ambientale di aree boscate mediante asportazione di rifiuti;
- i) Interventi compensativi da realizzarsi all'interno del corridoio ecologico del Fiume Oglio come definito dal PTCP, finalizzati alla ricostruzione e consolidamento del patrimonio di naturalità e biodiversità;
- j) gli interventi compensativi nei Siti della Rete Natura 2000, che dovranno essere preferibilmente volti al miglioramento dei soprassuoli forestali e delle aree pascolive, escludendo interventi sulle strutture ed infrastrutture.

Si precisa che gli interventi compensativi, una volta progettati e approvati, possono essere realizzati su tutto il territorio governato dal PIF, senza l'esclusione di alcun ambito forestale; per questo motivo non viene redatta la specifica cartografia degli ambiti di compensazione.

4. INDIRIZZI DI GESTIONE SELVICOLTURALE

4.1 BOSCHI ASSESTATI

I boschi pubblici e privati dotati di piano di assestamento forestale, sommano a complessivi 22.935 ha di cui 13.771 governati a fustaia e la restante parte governata a ceduo.

Per quanto attiene a detti Piani di Assestamento Forestale, che rimangono lo strumento d'analisi più puntuale e preciso di conoscenza e gestione forestale, si prende atto dei modelli culturali e delle destinazioni selvicolturali in essi definiti, che si ritengono congrue alle finalità del presente piano di indirizzo e che pertanto ne costituiscono parte integrante.

4.2 MODELLI CULTURALI PER I BOSCHI NON ASSESTATI

In attuazione di quanto contenuto nella D.G.R. n° 7728 del 24 luglio 2008 gli indirizzi selvicolturali: comprendono le linee guida, le modalità tecniche generali ed i limiti di esecuzione delle attività selvicolturali.

A questo fine le proposte gestionali si differenziano in base alla destinazione prevalente dei soprassuoli boscati.

Sono da intendersi come linee guida per la gestione selvicolturale dei boschi della Comunità Montana in quanto riprendono e integrano parzialmente quanto già stabilito nelle Norme Forestali Regionali vigenti e costituiscono un supporto per il rilascio di prescrizioni da parte dell'Autorità Forestale in sede di denuncia di taglio.

Le indicazioni gestionali di seguito riportate si relazionano direttamente con la tavola nr. 6 "Modelli culturali", nonché con le tavole delle azioni di piano che per una cospicua parte vengono attuate attraverso l'applicazione dei modelli o indirizzi selvicolturali.

Nei paragrafi successivi vengono fornite, per ciascuna destinazione funzionale, le linee guide da adottare nello sviluppo dei modelli culturali da applicare nella gestione dei boschi a diversa funzione prevalente.

La scelta dell'indirizzo culturale da adottare è direttamente correlato al valore della destinazione.

Da un punto di vista applicativo e strettamente culturale, i modelli di gestione si differenziano in base ai tipi forestali e sono stati principalmente estratti dal lavoro "Modelli di gestione forestale per il Parco dell'Adamello" di A. Ducoli.

I modelli colturali adottati, ricavati dalla bibliografia predetta, sono poi stati valutati per ogni tipologia forestale in funzione della destinazione selvicolturale assegnata dal PIF, così come riassunti nella seguente tabella e più estesamente descritte nelle singole schede redatte per ciascuna categoria e o tipologia forestale.

Legenda modelli colturali:

1. libera evoluzione
2. ceduo composto
3. ceduo semplice
4. conversione ad alto fusto con metodo indiretto
5. conversione ad alto fusto con matricinatura intensiva
6. taglio a scelta
7. selvicoltura di educazione
8. taglio a orlo
9. taglio saltuario
10. taglio marginale
11. taglio successivo a orlo
12. taglio successivo a gruppi
13. taglio a buche di 200/600 mq
14. taglio a buche di 800/1000 mq
15. Taglio raso

Comunità Montana di Valle Camonica



MODELLI CULTURALI	1	2	3	4
Destinazioni	protettiva	naturalistica	multifunz.	produttiva
Tipologie				
Querceto primitivo di rovere di falda detritica	1		1	1
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici	2		2	3
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	3		3	3
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	3	3	5	3
Orno ostrieto tipico	3	3	3	3
Orno ostrieto primitivo di falda detritica	1	1	1	1
Orno ostrieto primitivo di rupe	1	1	1	1
Castagneto di falda detritica	1	1	1	1
Castagneto substrati carbonatici dei suoli mesici e mesoxerici	5	5	5	3
Castagneto substrati carbonatici dei suoli xerici	5	5	5	3
Castagneto substrati silicatici	5	5	5	3
Acero frassineto tipico	7	7	6	7
Acero frassineto con ontano bianco	7	7	6	7
Acero frassineto con ostrya	7	7	6	7
Aceri tiglieti	7	7	6	7
Betuleto secondario	1	1	1	1
Corileto	1	1	1	3
Pinete di pino silvestre primitive	1	1	1	1
Pinete di pino silvestre dei substrati carbonatici, silicatici	1	8	8	8
Faggeta primitiva	1	1	1	1
Faggeta submontana substrati silicatici	5	5	5	3
Faggeta submontana substrati carbonatici	4	4	4	3
Faggeta montana substrati silicatici e substrati carbonatici	5	5	5	3
Faggeta altimontana substrati silicatici e substrati carbonatici	5	5	5	3
Piceo- Faggeti substrati silicatici e substrati carbonatici	12	12	12	14
Abieteto dei substrati carbonatici	9 o 13			14

MODELLI COLTURALI	1	2	3	4
Abieteto dei substrati silicatici tipico	9 o 13			14
Abieteto dei suoli mesici	9 o 13			14
Abieteto esalpico	9 o 13			14
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici:	10	10	10	10
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	12	12	12	14
Peccete di sostituzione	14	14	14	14
Pecceta secondaria montana	12	12	12	12
Pecceta secondaria montana var. altimontana	12	12	12	12
Pecceta azonale su alluvioni	6	6	6	6
Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	12	12	12	12
Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli mesici:	12	12	12	12
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	11	11	11	11
Lariceto Tipico	9	9	9	14
Lariceto primitivo	1	1	1	1
Lariceto in successione con pecceta	9	9	9	9
Alnete di ontano verde	1	1	1	1
Alnete di ontano bianco	1	3	3	3
Alnete di ontano nero	1	5	5	5
Mughete microterme substrati silicatici e carbonatici	1	1	1	1
Robinieto misto	1	3	3	3
Neoformazioni	5	5	5	5
Rimboschimento di conifere	15	15	15	15
Saliceto di ripa	1	1	1	1

Comunità Montana di Valle Camonica



4.3 BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA

Il territorio ha un'alta valenza naturalistica per la presenza di nr. 3 SIC: Da Monte Belvedere a Vallorda, Valli di San Antonio e Boschi del Giovetto di Paline, per una superficie complessiva di 4.806 ha.

Sono inoltre presenti anche 5 Zone di Protezione Speciale (ZPS), per una superficie di 13.682 ha; Boschi del Giovetto di Paline, Val Grigna, Foresta di Legnoli, Val di Scalve, Parco Nazionale dello Stelvio.

Nella definizione dei modelli colturali si è fatto esplicitamente riferimento alle indicazioni "indicazioni gestionali" degli habitat presenti nei SIC, ai piani di gestione delle aree di Rete Natura 2000 dove presenti (Piano di gestione Riserva Naturale del Giovetto di Paline) e ai Modelli di gestione Forestale per il Parco dell'Adamello.

Gli obiettivi da perseguire nella destinazione naturalistica sono così riassunti:

- Aumentare la diversità delle specie;
- favorire la disetaneizzazione dei soprassuoli paracoetanei;
- favorire l'avviamento all'alto fusto delle biocenosi;
- sviluppare selvicoltura su base naturalistica;
- valorizzazione degli habitat a fini faunistici in particolare favorendo la permanenza e sviluppo dei popolamenti di Formica Rufa, alla presenza di tetraonidi nelle fasce boscate ubicate oltre i 1500 m;
- migliorare la composizione dendrologica dei soprassuoli mediante valorizzazione e tutela specie obiettivo (specie sacrificate in passato) quali: querce, Carpino Bianco, Acero di monte, Tilio, faggio alle quote inferiori Abete Bianco, Larice e Pino cembro alle quote superiori;
- salvaguardia dei fenotipi migliori caratterizzati da diametri medio e grossi
- lasciare alla libera evoluzione le formazioni forestali in cui prevalgono gli interessi bioecologici, quali formazioni ripariali, primitive, rupicole di forra o di falda detritica.
- Tutela delle specie baccifere e pioniere quali: *Prunus avium*, *Crataegus monogyna*, *Acer campestre*, *Betula pendula*, *Quercus spp.* *Juniperus communis*, *Laburnum anagyroides*, *Mespilus germanica*, *Malus sylvestris*, *Morus alba*, *Prunus sp.*, *Pyrus pyraster*, *Taxus bacata*, *Cornus sanguinea*, *Sorbus aucuparia*, *Sorbus aria*, *Sambucus spp.* *Laburnum anagyroides* .

4.4 BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA

Il territorio ha un'alta valenza protettiva in funzione del dissesto idrogeologico e dalla protezione delle valanghe. Complessivamente i boschi non assestati ai quali è stata assegnata come destinazione selvicolturale prevalente, la funzione protettiva sommano a complessivi 1.713 ha.

Tra gli obiettivi e gli interventi da favorire all'interno dei boschi con funzione prevalentemente protettiva ricordiamo prioritariamente:

- Miglioramento dell'efficienza protettiva del bosco senza per altro rinunciare alle possibilità di utilizzazione
- Contenimento delle specie invadenti
- Graduale sostituzione delle conifere con latifoglie autoctone
- Riduzione della superficie di tagliata nel caso del ceduo semplice
- Aumento della matricinatura o il rilascio di riserve
- Favorire gli interventi volti alla protezione dei soprassuoli dal rischio d'incendio
- Favorire lo sviluppo di soprassuoli a copertura colma
- Nelle aree in frana favorire l'alleggerimento dei versanti

4.5 BOSCHI A DESTINAZIONE MULTIFUNZIONALE

Per consentire alle foreste montane di esercitare, oltre agli altri ruoli, la massima efficacia protettiva, naturalistica, paesaggistica e nel contempo una fonte di materia prima rinnovabile, è ritenuta consona una gestione forestale mediante l'applicazione di modelli colturali che permettano a questi complessi, di conservare la propria tipicità strutturale e mediante l'individuazione delle tecniche per una gestione selvicolturale ottimale, tali da migliorare la resistenza degli ecosistemi e assicurare in permanenza l'espletamento delle molteplici funzioni da parte dei boschi dell'ambiente alpino che presentano problemi di stabilità o di sviluppo per le particolari condizioni stazionali.

In particolare rientrano in questa destinazione tutti i soprassuoli che per tipologia e ubicazione assumono una prevalente funzione paesaggistica (es. lariceto tipico Loc. Guspessa) e turistico ricreativa (peccete aree sciistiche di Borno e Corteno Golgi).

Come obiettivi strategici da perseguire ricordiamo:

Comunità Montana di Valle Camonica



- Aumento dell'importanza (maestosità del bosco) in prossimità dei luoghi di osservazione mediante il rilascio di piante a portamento ornamentale lungo strade e sentieri, arre intensamente fruite;
- Mantenimento e/o arricchimento con specie ad alto valore cromatico;
- Sviluppo del massimo grado di complessità strutturale compatibile con le caratteristiche dei popolamenti forestali
- Invecchiamento e disetaneizzazione dei soprassuoli
- Contenimento vegetazione infestante e promozione dello sviluppo della rinnovazione naturale
- Mantenimento aree prative e pascolive
- Operazioni colturali volte a migliorare la struttura dei popolamenti (nei cedui interventi di conversione verso l'alto fusto)
- Tagli fitosanitari
- Eliminazione dei contorni netti nelle tagliate e nei rimboschimenti

4.6 BOSCHI A DESTINAZIONE PRODUTTIVA

I boschi di produzione includono i soprassuoli capaci di produrre assortimenti legnosi utilizzabili come legna da ardere o come legname da opera. Le linee gestionali sono dettagliate per tipologia forestale; di seguito vengono riassunti i principi ispiratori per la gestione dei boschi a destinazione preminentemente produttiva.

La scelta del modello colturale sarà comunque sempre valutata dal tecnico in sede progettuale in funzione dello stato reale della cenosi attenendosi alle linee guide sopracitate: l'entità della ripresa sarà sempre valutata con metodo colturale.

Gli obiettivi principali possono essere riassunti nei seguenti punti:

- Soddisfacimento delle esigenze colturali dei proprietari
- Aumento della frazione di specie minoritarie nella composizione
- Tagli fitosanitari volti ad eliminare esemplari morti, deperienti, affetti da patologie
- Utilizzazioni a macchiatico negativo nei soprassuoli stramaturi
- Cure colturali (diradamenti precoci e diradamenti in genere)

4.7 SCHEDE DEI MODELLI CULTURALI PER TIPOLOGIE FORESTALI

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																			
		Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati																			
Categoria forestale	QUERCETO																				
Tipologia forestale	Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici Querceto di roverella dei substrati carbonatici Querceto primitivo di rovere su falda detritica																				
	Area di diffusione: piano submontano bassa Valle Camonica, su substrati calcarei e dolomitici																				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>destinazione</th> <th>Sup. (ha)</th> <th>Diffusione principale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>0</td> <td></td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>12,8028</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>57,3482</td> <td>Malegno loc. Durino, Angolo loc. Lago Moro</td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>152,2377</td> <td>Darfo loc. Saucco Sopra, Pendici meridionali Monte Blussega, Malonno loc. Loritto-Miravalle</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>222,3887</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale	naturalistica	0		protettiva	12,8028		multifunzionale	57,3482	Malegno loc. Durino, Angolo loc. Lago Moro	produttiva	152,2377	Darfo loc. Saucco Sopra, Pendici meridionali Monte Blussega, Malonno loc. Loritto-Miravalle	totale	222,3887	
destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale																			
naturalistica	0																				
protettiva	12,8028																				
multifunzionale	57,3482	Malegno loc. Durino, Angolo loc. Lago Moro																			
produttiva	152,2377	Darfo loc. Saucco Sopra, Pendici meridionali Monte Blussega, Malonno loc. Loritto-Miravalle																			
totale	222,3887																				
Modelli culturali	<p>In tutti i boschi incentivare la valorizzazione tipologica: da favorire il rilascio delle specie obbiettivo cerro, rovere e roverella. Evitare la ceduzione della rovere, e contestuale contenimento del castagno, della robinia e dell'ailanto che ostacolano la rimonta della rovere.</p> <p><i>Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli mesici:</i> nei boschi con destinazione protettiva e multifunzionale, graduale passaggio al ceduo composto rilasciando al momento del primo taglio di conversione un numero maggiore soprattutto di allievi di querce (120-150), di cui i migliori potranno essere mantenuti nei cicli successivi. Nei boschi con destinazione produttiva ceduo semplice matricinato.</p> <p><i>Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici</i> sono cenosi riconducibili a formazioni rupestri più primitive, caratterizzate da generale aridità edafica,</p>																				

Comunità Montana di Valle Camonica



per cui si prevede di mantenere il governo a ceduo semplice matricinato in tutti i boschi con destinazione, protettiva, multifunzionale e produttiva.

Querceto di roverella dei substrati carbonatici: nei boschi con destinazione multifunzionale conversione all'alto fusto attraverso matricinatura intensiva, eseguendo un diradamento basso e rilasciando al primo intervento 800/1000 allievi per ettaro. Querceti di cerro avviamento all'alto fusto attraverso matricinatura intensiva quando siano trascorsi un numero di anni pari a 1,25-1,5 volte il turno del ceduo, eliminando il piano dominato e rilasciando ½ polloni per ceppaia. Nelle restanti destinazioni selvicolturali mantenere il governo a ceduo matricinato.

Querceto primitivo di rovere di falda detritica: da lasciare alla libera evoluzione in tutte le destinazioni selvicolturali.

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																			
		Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati																			
Categoria forestale	ORNO OSTRIETI																				
Tipologia forestale	Orno ostrieto tipico Orno ostrieto primitivo di falda Orno ostrieto primitivo di rupe <i>Area di diffusione:</i> piano submontano bassa Valle Camonica, su substrati calcarei e dolomitici																				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>destinazione</th> <th>Sup. (ha)</th> <th>Diffusione principale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>102,0147</td> <td>ZPS IT2060304 Val di Scalve, boschi da seme loc. Dossi del Cerreto (Malegno, Ossimo, Piancogno) e loc. Sendine (Cerveno-Losine)</td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>224,4230</td> <td>Pendici orientali Monte Poia (Angolo T.) e nei comuni di Losine, Capo di Ponte, Cerveno</td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>456,3841</td> <td>Ambiti di fondovalle a elevato valore percettivo es. loc. Annunciata (Piamborno) e comuni di Losine Darfo. Piancogno</td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>915,3754</td> <td>Pendici orientali Concarena (Ono San Pietro), basso versante Malegno, Angolo, Piancogno.</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>1.698,1972</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale	naturalistica	102,0147	ZPS IT2060304 Val di Scalve, boschi da seme loc. Dossi del Cerreto (Malegno, Ossimo, Piancogno) e loc. Sendine (Cerveno-Losine)	protettiva	224,4230	Pendici orientali Monte Poia (Angolo T.) e nei comuni di Losine, Capo di Ponte, Cerveno	multifunzionale	456,3841	Ambiti di fondovalle a elevato valore percettivo es. loc. Annunciata (Piamborno) e comuni di Losine Darfo. Piancogno	produttiva	915,3754	Pendici orientali Concarena (Ono San Pietro), basso versante Malegno, Angolo, Piancogno.	totale	1.698,1972	
destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale																			
naturalistica	102,0147	ZPS IT2060304 Val di Scalve, boschi da seme loc. Dossi del Cerreto (Malegno, Ossimo, Piancogno) e loc. Sendine (Cerveno-Losine)																			
protettiva	224,4230	Pendici orientali Monte Poia (Angolo T.) e nei comuni di Losine, Capo di Ponte, Cerveno																			
multifunzionale	456,3841	Ambiti di fondovalle a elevato valore percettivo es. loc. Annunciata (Piamborno) e comuni di Losine Darfo. Piancogno																			
produttiva	915,3754	Pendici orientali Concarena (Ono San Pietro), basso versante Malegno, Angolo, Piancogno.																			
totale	1.698,1972																				
	<i>Boschi con destinazione naturalistica, protettiva, multifunzionale</i>																				
Modelli culturali	<p>Mantenimento del governo a ceduo mediante ceduzione non intensiva e valorizzazione compositiva attraverso il rilascio dei soggetti migliori di carpino nero e salvaguardia specie accessorie (Querce, sorbo, ciliegio acero campestre, maggiociondolo). Per favorire l'arricchimento con specie diverse dal carpino nero prevedere inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il prolungamento del turno nel ceduo da 15 anni a massimo 30 anni da valutare in funzione nelle condizioni stagionali più o meno favorevoli per pendenza e xericità e della vulnerabilità agli incendi; ➤ rilascio di matricine e riserve da un minimo di 50 p/ha a massimo 100 p/ha. <p><i>Boschi con destinazione produttiva:</i></p> <p>Mantenimento del governo a ceduo</p> <p>Orno ostrieti di falda e di rupe da lasciare alla libera evoluzione in tutte le destinazioni</p>																				

Comunità Montana di Valle Camonica

INDIRIZZI DI
GESTIONE
FORESTALE
**BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA,
MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA**
Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati
**Categoria
forestale**
ACERO FRASSINETO
**Tipologia
forestale**
**Acero frassineto tipico
Acero frassineto con ontano bianco
Acero frassineto con ostrya
Acero tiglieto**
Area di diffusione: in tutta la valle in posizione di medio e basso versante

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	137,3778	Boschi da seme loc. Sommaprada e Ca' di Gnalli (Lozio), Creelone (Ossimo), Bardisone (Esine), ZPS IT2060304 Val di Scalve in comune di Angolo Terme
protettiva	87,2915	Località varie
multifunzionale	610,8696	Lozio, Prestine
produttiva	355,9209	Prestine, Borno, Capo di Ponte
totale	1.191,4598	

**Modelli
culturali**
Obiettivi comuni:

Acero montano e tiglio nostrano sono specie obiettivo da rilasciare. Tutela e valorizzazione delle varianti di acero frassineto con tiglio.

Boschi con destinazione naturalistica, produttiva, protettiva

Attuazione di selvicoltura non intensiva mediante valorizzazione piante porta seme e riordino fisionomico strutturale con diradamenti misti, deconiferamento e governo a fustaia con adozione "selvicoltura d'educazione".

Boschi con destinazione multifunzionale

valorizzazione paesistica mediante "taglio a scelta" e "taglio di curazione" rilascio dei migliori portaseme e delle specie accessorie. Deconiferamento e rilascio delle conifere con caratteristiche monumentali o mestose.

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE	
		Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati	
Categoria forestale	CASTAGNETO		
Tipologia forestale	Castagneto di falda detritica		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica		
	protettiva	22,3159	Darfo Boario T. loc. Fucine-Torrente Re
	multifunzionale	11,4007	Ono San Pietro Cervenno, loc. varie
	produttiva		
	totale	33,7166	
Modelli colturali	<p><i>Boschi con destinazione protettiva, multifunzionale</i></p> <p>da lasciare alla libera evoluzione. Evitare la ceduzione.</p>		

AZIONI DI PIANCAZIONI DI PIANO

Comunità Montana di Valle Camonica

INDIRIZZI DI
GESTIONE
FORESTALE
**BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA,
MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA**
Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati
**Categoria
forestale**
CASTAGNETO
**Tipologia
forestale**
**Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici**
Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	77,6204	Paspardo e Cimbergo Sito Unesco nr. 94 – Arte Rupestre in Valle Camonica
protettiva	32,0531	Angolo Terme loc. Pozzo
multifunzionale	365,3741	Artogne da Plagne a Valle di Artogne, Berzo Inf. Loc. Plagne-Valle Canile- Stabiline, Darfo loc. Lago Moro
produttiva	894,073	Fascia basso versante destra orografica da Boario loc. Dosso Pingione a Esine da Dosso Plagne a Dosso Regina, a Berzo Inferiore (Valle Salume-Plagna). Malegno in loc. Castagneto-Plagne
totale	1369,1206	

**Modelli
colturali**
Boschi con destinazione naturalistica, protettiva, multifunzionale:

evitare la ceduzione semplice e favorire l'avviamento all'alto fusto, il deconiferamento e la presenza di specie antagoniste (carpino nero, querce etc).

Nei boschi a destinazione naturalistica si farà riferimento alle indicazioni gestionali contenute nel "Regolamento di gestione forestale per il Sito UNESCO n. 94"

Boschi con destinazione produttiva

Trattasi di superfici storicamente e prevalentemente governate a ceduo semplice matricinato, per la produzione di legna da ardere. Si riscontrano in questa tipologia le seguenti situazioni tipo riconducibili ai: cedui puri di castagno, misti e castagneti degradati, cedui invecchiati, castagneti da frutto.

Nelle formazioni cedue a regime all'interno di tutte le tipologie forestali il modello coltura le assegnato sarà quello del taglio matricinato (50 p/ha), avendo cura di lasciare un numero maggiore di matricine o riserve nelle situazioni

edafiche più xeriche e più degradate (90 p/ha)

Nelle cenosi più invecchiate dove i soprassuoli sono riferibili a fustaie transitorie prevedere il taglio saltuario per piede d'albero finalizzato al rilascio dei soggetti fenotipicamente migliori e delle specie più pregiate.

Nei castagneti da frutto ben conservati prevedere le potature ordinarie e sul secco, tagli selettivi e ripuliture del sottobosco. Favorire il recupero di castagneti da frutto abbandonati rimane un obiettivo primario da conseguire.

Comunità Montana di Valle Camonica



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE

BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA

Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati

Categoria forestale

CASTAGNETO

Tipologia forestale

**Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici**

Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	13,8910	Riserva Naturale Incisioni Rupestri- Paspardo loc. Deria
protettiva	129,2705	Piancamuno Solato-Tavole-Valle roncaglia-Valle Pelucco
multifunzionale	169,7454	Paisco Loveno loc. Allione
produttiva	582,2662	Artogne loc. Piazzae-Plagne, Piancamuno loc. Vissonne-Monte Rotondo
totale	895,1731	

Modelli colturali

Boschi con destinazione naturalistica, protettiva, multifunzionale:

evitare la ceduzione semplice e favorire l'avviamento all'alto fusto, il deconiferamento e la presenza di specie antagoniste (carpino nero, querce etc).

Boschi con destinazione produttiva

Trattasi di superfici storicamente e prevalentemente governate a ceduo semplice matricinato, per la produzione di legna da ardere. Si riscontrano in questa tipologia le seguenti situazioni tipo riconducibili ai: cedui puri di castagno, misti e castagneti degradati, cedui invecchiati, castagneti da frutto.

Nelle formazioni cedue a regime all'interno di tutte le tipologie forestali il modello coltura le assegnato sarà quello del taglio matricinato (50 p/ha), avendo cura di lasciare un numero maggiore di matricine o riserve nelle situazioni edafiche più xeriche e più degradate (90 p/ha)

Nelle cenosi più invecchiate dove i soprassuoli sono riferibili a fustaie transitorie prevedere il taglio saltuario per piede d'albero finalizzato al rilascio dei soggetti

fenotipicamente migliori e delle specie più pregiate.

Nei castagneti da frutto ben conservati prevedere le potature ordinarie e sul secco, tagli selettivi e ripuliture del sottobosco. Favorire il recupero di castagneti da frutto abbandonati rimane un obiettivo primario da conseguire.

Comunità Montana di Valle Camonica

INDIRIZZI DI
GESTIONE
FORESTALE
**BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA,
MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA**
Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati
**Categoria
forestale**
BETULETO
**Tipologia
forestale**
Betuleto secondario
Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	97,1610	ZPS VALLE GRIGNA Esine Artogne Versanti meridionali Monte Fra- Valle dell'Inferno
protettiva	25,7558	Artogne loc. Longarino-Val Maione
multifunzionale	13,0000	
produttiva	0,2077	
totale	136,1245	

**Modelli
colturali**
Boschi con destinazione naturalistica, protettiva, multifunzionale:

Incentivare forme gestionali attente e finalizzate anche al contenimento della naturale evoluzione verso altri soprassuoli. Evitare la ceduzione per via della bassissima capacità pollonifera onde evitare la regressione verso cenosi arbustive. b Da lasciare in via prioritaria alla libera evoluzione.

Boschi con destinazione produttiva:

Da lasciare in via prioritaria alla libera evoluzione.

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati	
Categoria forestale	CORILETO		
Tipologia forestale	Corileto		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	0,8139	
	protettiva	3,6132	
	multifunzionale	16,4906	
	produttiva	19,5032	
	totale	40,4209	
Modelli colturali	<p><i>Boschi con destinazione naturalistica, protettiva, multifunzionale:</i></p> <p>Evitare tagli colturali come il taglio a raso sulla ceppaia che rallenta i processi dinamici del soprassuolo rendendo i corileti formazione durevoli.</p> <p>Da lasciare in via prioritaria alla libera evoluzione.</p> <p><i>Boschi con destinazione produttiva:</i></p> <p>taglio a raso sulla ceppaia solo per fini di approvvigionamento legnoso.</p>		

AZIONI DI PIANCAZIONI DI PIANO

Comunità Montana di Valle Camonica



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE

BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA

Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati

Categoria forestale

FAGGETA

Tipologia forestale

Faggeta primitiva

Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	0	
protettiva	1,6757	Borno loc. Galbaredo
multifunzionale	0,0373	
produttiva	1,0850	
totale	2,7980	

Modelli colturali

Faggeta primitiva: da lasciare alla libera evoluzione in tutte le destinazioni selvicolturali

Faggeta altimontana substrati silicatici e substrati carbonatici: negli ambienti più primitivi le cenosi vanno lasciate alla libera evoluzione, altrove valgono le indicazioni gestionali della faggeta montana con l'accortezza di rilasciare un numero maggiore di matricine (20-30 % in più) poiché sono più probabili schianti da neve.

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																			
		Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati																			
Categoria forestale	FAGGETA																				
Tipologia forestale	Faggeta sub montana dei substrati carbonatici Faggeta sub montana dei substrati silicatici																				
<i>Area di diffusione:</i>																					
<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>destinazione</i></th> <th><i>Sup. (ha)</i></th> <th><i>Diffusione principale</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>0,4563</td> <td></td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>4,2530</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>4,6145</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>30,6990</td> <td>Artogne Valle Inferno- Acquebuone</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>40,0228</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>				<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>	naturalistica	0,4563		protettiva	4,2530		multifunzionale	4,6145		produttiva	30,6990	Artogne Valle Inferno- Acquebuone	totale	40,0228	
<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>																			
naturalistica	0,4563																				
protettiva	4,2530																				
multifunzionale	4,6145																				
produttiva	30,6990	Artogne Valle Inferno- Acquebuone																			
totale	40,0228																				
Modelli culturali	<p><i>Boschi con destinazione protettiva, naturalistica, multifunzionale</i></p> <p><i>Faggeta submontana substrati carbonatici:</i> valorizzazione fisionomica strutturale. Attuazione di selvicoltura non intensiva mediante valorizzazione piante porta seme e conversione alla fustaia per invecchiamento, salvo i casi in cui venga compromessa la stabilità dei versanti.</p> <p><i>Faggeta submontana substrati silicatici:</i> valorizzazione fisionomica strutturale. Preservare al taglio alberi con cavità, alberi con nidi e zone limitrofe. In presenza di cenosi monospecifiche favorire la presenza di qualche conifera. Favorire la conversione alla fustaia mediante matricinatura intensiva salvo i casi in cui venga compromessa la stabilità dei versanti.</p>																				
	<p><i>Boschi con destinazione produttiva</i></p> <p>prioritario garantire il fabbisogno locale di legna da ardere per cui favorire il mantenimento del governo a ceduo e rilascio di 90 matricine o riserve in tutte le faggete.</p>																				

Comunità Montana di Valle Camonica



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE

BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA

Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati

Categoria forestale

FAGGETA

Tipologia forestale

Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici
 Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica
 Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici

Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	10,5842	
protettiva	11,0668	
multifunzionale	18,8169	
produttiva	199,7682	Artogne Valle Maione, Angolo Terme Monte Poia
totale	240,2361	

Modelli colturali

Boschi con destinazione protettiva, naturalistica, multifunzionale

valorizzazione fisionomica strutturale. Preservare al taglio alberi con cavità, alberi con nidi e zone limitrofe. In presenza di cenosi monospecifiche favorire la presenza di qualche conifera. Favorire la conversione alla fustaia mediante matricinatura intensiva salvo i casi in cui venga compromessa la stabilità dei versanti.

Boschi con destinazione produttiva

prioritario garantire il fabbisogno locale di legna da ardere per cui favorire il mantenimento del governo a ceduo e rilascio di 90 matricine o riserve.

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE	BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																		
	Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati																		
Categoria forestale	FAGGETA																		
Tipologia forestale	Faggeta altimontana dei substrati carbonatici Faggeta altimontana dei substrati silicatici																		
	<i>Area di diffusione:</i>																		
	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>destinazione</i></th> <th><i>Sup. (ha)</i></th> <th><i>Diffusione principale</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>9,2591</td> <td></td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>3,2297</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>8,6789</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>71,4470</td> <td>Cerveno Dosso Isiga, Capo di Ponte Valle Clegna</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>92,6147</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>	naturalistica	9,2591		protettiva	3,2297		multifunzionale	8,6789		produttiva	71,4470	Cerveno Dosso Isiga, Capo di Ponte Valle Clegna	totale	92,6147	
<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>																	
naturalistica	9,2591																		
protettiva	3,2297																		
multifunzionale	8,6789																		
produttiva	71,4470	Cerveno Dosso Isiga, Capo di Ponte Valle Clegna																	
totale	92,6147																		
Modelli culturali	<p><i>Boschi con destinazione protettiva, naturalistica, multifunzionale</i></p> <p>valorizzazione fisionomica strutturale. Preservare al taglio alberi con cavità, alberi con nidi e zone limitrofe. In presenza di cenosi monospecifiche favorire la presenza di qualche conifera. Favorire la conversione alla fustaia mediante matricinatura intensiva salvo i casi in cui venga compromessa la stabilità dei versanti.</p> <p><i>Boschi con destinazione produttiva</i></p> <p>prioritario garantire il fabbisogno locale di legna da ardere per cui favorire il mantenimento del governo a ceduo, con l'accortezza di rilasciare un numero maggiore di matricine (20-30 % in più) poiché sono più probabili schianti da neve.</p>																		

Comunità Montana di Valle Camonica



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE

BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA

Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati

Categoria forestale

PICEO FAGGETO

Tipologia forestale

**Piceo faggeto substrati carbonatici
Piceo faggeto substrati silicatici**

Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	40,4072	
protettiva	91,5256	
multifunzionale	17,4791	
produttiva	215,1860	Piancamuno Monte Rotondo, Ossimo Loc. Averta
totale	364,5979	

Modelli colturali

In tutte le destinazioni selvicolturali: è opportuno mantenere la mescolanza fra il faggio, l’abete rosso e le altre eventuali specie presenti. Il principale obiettivo è preservare il faggio a discapito delle altre specie. Evitare la dominanza delle conifere e favorire l’affermazione della rinnovazione di faggio mediante rilascio di piante portaseme e di piante di origine gamica. Procedere con cure colturali sulle ceppaie, rilasciando uno o due fra gli individui migliori per ogni ceppaia per ottenere matricine da riproduzione. Diradamenti sulla picea in concomitanza di matricine promettenti, affinché il faggio recuperi diametro e produca una chioma espansa. Per la stabilità meccanica di questi consorzi agli schianti da vento, favorire la presenza di faggio.

Boschi con destinazione protettiva, naturalistica, multifunzionale da attuare quindi forma di governo mista, privilegiando il taglio successivo a gruppi

Boschi con destinazione produttiva alle quote inferiori in presenza di fenomeni di deperimento dell’abete, privilegiare il taglio a buche su superfici comprese tra 800-1000 mq, soprattutto nelle formazioni a prevalenza di abete rosso troppo dense e invecchiate .

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA, PRODUTTIVA	
		Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati	
Categoria forestale	ABIETETO		
Tipologia forestale	Abieteto dei substrati carbonatici Abieteto dei substrati silicatici tipico Abieteto dei suoli mesici Abieteto esalpico		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	0	
	protettiva	1,9398	
	multifunzionale	0	
	produttiva	12,1932	Darfo B.T. Valle dei Cunei-Plagne della Valle
	totale	14,1330	
Modelli colturali	<p>in tutte le destinazioni è opportuno mantenere la mescolanza l'abete rosso e l'abete bianco favorendo la partecipazione del faggio nel piano dominante. Evitare la monostratificazione delle cenosi e favorire strutture disetanee mediante taglio saltuario in condizioni ottimali di accessibilità. Preservare nelle compagini le specie pioniere quali il larice e il pino silvestre come forma di garanzia in caso di catastrofi (schianti).</p> <p>In assenza di accessibilità taglio a buche di limitate estensioni (tra i 200 e 600 mq)</p>		

Comunità Montana di Valle Camonica

INDIRIZZI DI
GESTIONE
FORESTALE
**BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA,
MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA**
Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati
**Categoria
forestale**
PECCETA
**Tipologia
forestale**
**Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici**
Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	124,7979	
protettiva	20,2361	
multifunzionale	68,6455	
produttiva	465,1414	Corteno Golgi –Edolo medio versante in destra orografica
totale	678,8209	

Boschi con destinazione protettiva, naturalistica, multifunzionale

Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici: risulta consigliabile per questa cenosi il taglio marginale che consente una migliore protezione delle giovani piantine da stress idrici.

Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici: risulta consigliabile per questa cenosi il taglio a gruppi

Boschi con destinazione produttiva

Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici: risulta consigliabile per questa cenosi il taglio marginale che consente una migliore protezione delle giovani piantine da stress idrici.

Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici: risulta consigliabile per questa cenosi il taglio a buche

**Modelli
colturali**

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE	BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																		
Categoria forestale	Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati																		
Tipologia forestale	PECCETA Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli mesici Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli xerici Pecceta altimontana substrati carbonatici																		
Modelli culturali	<p><i>Area di diffusione:</i></p> <table border="1"> <thead> <tr> <th><i>destinazione</i></th> <th><i>Sup. (ha)</i></th> <th><i>Diffusione principale</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>305,8814</td> <td>SIC DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA Corteno Golgi Monte Giovello</td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>21,5893</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>63.9552</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>435,7971</td> <td>Corteno Golgi Baita Cavalline- Fienili Cavrinal, Edolo Monte della Piana</td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>827,2230</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p><i>Boschi con destinazione protettiva, naturalistica, multifunzionale e produttiva</i></p> <p><i>Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli xerici:</i> formazione che tende alla monostratificazione con accentuato problema di insediamento della rinnovazione e con frequenza di problemi di deperimento. Interventi selvicolturali frequenti volti a liberare la rinnovazione presente. Il taglio consigliato sarà per piccoli gruppi (prelievo di 3/6 alberi) intorno ai nuclei di rinnovazione.</p> <p><i>Pecceta altimontana e sub alpina dei substrati silicatici dei suoli mesici:</i> Trattandosi di boschi ai quali va riconosciuta una funzione ambientale generale, le azioni selvicolturali - anche finalizzate alla produzione - dovranno comunque essere sempre rivolte alla loro valorizzazione e conservazione. L'adozione di tagli successivi a gruppi ed in presenza di rinnovazione naturale, i prelievi dovranno interessare nuclei di soggetti maturi/stramaturi, con ampliamento delle discontinuità presenti naturalmente nel soprassuolo, mediante taglio delle piante dominanti ai margini delle aperture.</p> <p><i>Pecceta altimontana dei substrati carbonatici:</i> soprassuoli tendenzialmente</p>	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>	naturalistica	305,8814	SIC DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA Corteno Golgi Monte Giovello	protettiva	21,5893		multifunzionale	63.9552		produttiva	435,7971	Corteno Golgi Baita Cavalline- Fienili Cavrinal, Edolo Monte della Piana	totale	827,2230	
<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>																	
naturalistica	305,8814	SIC DA MONTE BELVEDERE A VALLORDA Corteno Golgi Monte Giovello																	
protettiva	21,5893																		
multifunzionale	63.9552																		
produttiva	435,7971	Corteno Golgi Baita Cavalline- Fienili Cavrinal, Edolo Monte della Piana																	
totale	827,2230																		

Comunità Montana di Valle Camonica



stabili dal punto di vista meccanico . Per avviare il processo di rinnovazione si consiglia il taglio successivo a orlo partendo da soggetti maturi posti una superficie a contatto con un'area priva di vegetazione (buche, radure tagliata a raso per motivi straordinari etc)

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati	
Categoria forestale	PECCETA		
Tipologia forestale	Pecceta azonale su alluvioni		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	51,3759	ZPS Parco Nazionale dello Stelvio - Vezza d'Oglio Valle Grande
	protettiva	31,1926	
	multifunzionale	98,8815	Borno e Corteno Golgi impianti sciistici
	produttiva	165,3592	Corteno Golgi pendici Monte Baradello , Monno Monte Torricla
	totale	346,8092	
Modelli culturali	<p>rappresenta elemento di grande pregio dal punto di vista ecologico e paesaggistico e per la rarità in Regione Lombardia. Tendenzialmente da tutelare da sottoporre a selvicoltura non intensiva su piccole superfici mediante taglio a scelta per piccoli gruppi.</p>		

AZIONI DI PIANCAZIONI DI PIANO

Comunità Montana di Valle Camonica

INDIRIZZI DI
GESTIONE
FORESTALE
**BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA,
MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA**
Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati
**Categoria
forestale**
PECCETA
**Tipologia
forestale**
**Pecceta di sostituzione
Pecceta secondaria montana
Pecceta secondaria montana var. altimontana**
Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	13,4014	
protettiva	9,5055	
multifunzionale	43,9276	
produttiva	81,4587	Breno loc. Cerreto Alto
totale	148,2932	

**Modelli
culturali**

Pecceta di sostituzione: risulta consigliabile favorire il rientro delle latifoglie nobili del piano montano, mediante graduale sostituzione di questi popolamenti posti al di fuori dell'areale dell'abete rosso. Le indicazioni di indirizzo si rivolgono quindi verso il taglio a raso la cui ampiezza sarà in funzione delle condizioni stazionali.

Pecceta secondaria: risulta consigliabile favorire il rientro delle latifoglie nobili del piano montano, mediante graduale sostituzione di questi popolamenti posti al di fuori dell'areale dell'abete rosso. Le indicazioni di indirizzo si rivolgono quindi verso il taglio a gruppi la cui ampiezza sarà in funzione delle condizioni stazionali.

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati	
Categoria forestale	LARICETO		
Tipologia forestale	Lariceto primitivo		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	92,6785	
	protettiva	24,7127	
	multifunzionale	95,2897	Corteno Golgi Monte Padrio, Monno Monte Pagano - Mortirolo
	produttiva	0,4705	
	totale	213,1514	
Modelli culturali	<p>Trattandosi di formazioni per lo più del piano altimontano e sub alpino quindi ad alto valore ecologico, paesaggistico, estetico ricreativo ed idrogeologico, andrà applicata una selvicoltura conservativa e/o in forma non intensiva. Sconsigliati gli interventi tesi ad accelerare la rinnovazione di abete rosso. La conservazione del larice è una priorità.</p> <p><i>Lariceto primitivo</i>: soprassuoli come i precedenti con strutture marcatamente irregolari e lacunose. Da lasciare alla libera evoluzione</p>		

AZIONI DI PIANCAZIONI DI PIANO

Comunità Montana di Valle Camonica

INDIRIZZI DI
GESTIONE
FORESTALE
**BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA,
MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA**
Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati
**Categoria
forestale**
LARICETO
**Tipologia
forestale**
Lariceto tipico
Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	741,4722	ZPS Valle Grigna – Berzo, Bienno loc. P.ta dell'Arciprete. ZPS Da Monte belvedere – Corteno Golgi Monte Giovello
protettiva	410,6755	Corteno Golgi Monte Padrio, Ono San Pietro Valle Clegna- Dosso Saret
multifunzionale	484,6070	Esine Monte Stabilfiorito-Corni del Diavolo, Ono San Pietro Concarena
produttiva	756,3962	Monno - Edolo loc. Guspessa
totale	2.393,1509	

**Modelli
colturali**

Trattandosi di formazioni per lo più del piano altimontano e sub alpino quindi ad alto valore ecologico, paesaggistico, estetico ricreativo ed idrogeologico, andrà applicata una selvicoltura conservativa e/o in forma non intensiva. Sconsigliati gli interventi tesi ad accelerare la rinnovazione di abete rosso. La conservazione del larice è una priorità.

Lariceto Tipico: soprassuoli tendenzialmente monostratificati, mantenere la permanenza del larice mediante taglio saltuario, incidendo soprattutto sulle piante intermedie di abete rosso.

Lariceto in successione con pecceta: favorire gli interventi di rallentamento dell'evoluzione verso la pecceta. Mantenere la permanenza del larice mediante taglio saltuario, incidendo soprattutto sulle piante intermedie di abete rosso.

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE	BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																		
	Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati																		
Categoria forestale	LARICETO																		
Tipologia forestale	Lariceto in successione con pecceta																		
	<i>Area di diffusione:</i>																		
	<table border="1"> <thead> <tr> <th><i>destinazione</i></th> <th><i>Sup. (ha)</i></th> <th><i>Diffusione principale</i></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td>102,1355</td> <td>ZPS Valle Grigna – Bienno pendici Dosso Fiora, Gianico Dosso Sparviero</td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td>1,5098</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td>9,8249</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td>38,8474</td> <td></td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td>152,3176</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>	naturalistica	102,1355	ZPS Valle Grigna – Bienno pendici Dosso Fiora, Gianico Dosso Sparviero	protettiva	1,5098		multifunzionale	9,8249		produttiva	38,8474		totale	152,3176	
<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>																	
naturalistica	102,1355	ZPS Valle Grigna – Bienno pendici Dosso Fiora, Gianico Dosso Sparviero																	
protettiva	1,5098																		
multifunzionale	9,8249																		
produttiva	38,8474																		
totale	152,3176																		
Modelli culturali	<p>Trattandosi di formazioni per lo più del piano altimontano e sub alpino quindi ad alto valore ecologico, paesaggistico, estetico ricreativo ed idrogeologico, andrà applicata una selvicoltura conservativa e/o in forma non intensiva. Sconsigliati gli interventi tesi ad accelerare la rinnovazione di abete rosso. La conservazione del larice è una priorità.</p> <p><i>Lariceto in successione con pecceta:</i> favorire gli interventi di rallentamento dell'evoluzione verso la pecceta. Mantenere la permanenza del larice mediante taglio saltuario, incidendo soprattutto sulle piante intermedie di abete rosso.</p>																		

AZIONI DI PIANCOAZIONI DI PIANO

Comunità Montana di Valle Camonica

INDIRIZZI DI
GESTIONE
FORESTALE
**BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA,
MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA**
Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati
**Categoria
forestale**
MUGHETA
**Tipologia
forestale**
**Mugheta microterma dei substrati carbonatici
Mugheta microterma dei substrati silicatici**
Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	7,3679	
protettiva	7,0111	
multifunzionale	0,0158	
produttiva	0,3310	
totale	14,7258	

**Modelli
colturali**

Formazioni localizzate ai limiti della vegetazione arborea a quote elevate. Selvicoltura orientata alla libera evoluzione e conservazione per motivi naturalistici.

Mugheta microterma substrati carbonatici e silicatici: da lasciare alla libera evoluzione

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati	
Categoria forestale	ALNETE		
Tipologia forestale	Alneto di ontano verde		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	612,5878	ZPS Valle Grigna – Esine Monte Stabilfiorito, Berzo Inferiore Monte Colombino
	protettiva	101,3192	Paisco Loveno Monte Largone, Cervenno Monte Gardena-Monte Campione
	multifunzionale	14,8281	
	produttiva	0,0288	
	totale	728,7639	
Modelli colturali	<i>Alneto di ontano verde:</i> formazioni predominanti nel piano sub-alpino. La gestione risponde a necessità di tutela. Da lasciare alla libera evoluzione		

AZIONI DI PIANCAZIONI DI PIANO

Comunità Montana di Valle Camonica



INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE

BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA

Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati

Categoria forestale

RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE

Tipologia forestale

Rimboschimento di conifere

Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	0,1145	
protettiva	0,1260	
multifunzionale	7,5278	
produttiva	39,8277	
totale	47,5960	

Modelli colturali

Trattandosi di impianti di conifere fuori areale procedere alla loro graduale sostituzione favorendo l'insediamento di specie autoctone mediante il taglio a raso

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA	
		Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati	
Categoria forestale	SALICETI		
Tipologia forestale	Saliceto di ripa		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	1,5901	
	protettiva	11,1750	
	multifunzionale	158,7508	
	produttiva	2,5150	
	totale	174,0309	
Modelli colturali	<p>Formazioni di piccola estensione ma di alto valore ecologico, idrogeologico e paesaggistico, collocandosi per lo più nei fondovalli. Formazioni a base di saliceto di ripa e saliceto di greto, sono da lasciare alla libera evoluzione.</p> <p>Sono da favorire gli interventi di riqualificazione a scopo paesaggistico e di contenimento dell'espansione di specie invadenti quali ailanto e robinia.</p>		

AZIONI DI PIANCAZIONI DI PIANO

Comunità Montana di Valle Camonica



INDIRIZZI DI
GESTIONE
FORESTALE

**BOSCHI A DESTINAZIONE NATURALISTICA, PROTETTIVA,
MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA**

Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati

Categoria forestale

NEOFORMAZIONI

Tipologia forestale

neoformazioni

Area di diffusione:

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	0,9153	
protettiva	2,5432	
multifunzionale	26,2813	
produttiva	17,0541	
totale	46,7939	

Modelli colturali

Formazioni di piccola estensione per lo più collocate in ambito montano, costituite da boscaglie formatesi in seguito alla ricolonizzazione arborea di vecchi segaboli.

Sono da favorire gli interventi di avviamento all'alto fusto in basse al comma 3 dell'art. 23 ddel reg.reg. 5/2007 e s.m.i..

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE	BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA																		
	Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati																		
Categoria forestale	ALNETE																		
Tipologia forestale	Alnete di ontano bianco Alnete di ontano nero d'impluvio																		
	<i>Area di diffusione:</i>																		
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;">destinazione</th> <th style="width: 25%;">Sup. (ha)</th> <th style="width: 50%;">Diffusione principale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>naturalistica</td> <td style="text-align: center;">0</td> <td></td> </tr> <tr> <td>protettiva</td> <td style="text-align: center;">1,0031</td> <td></td> </tr> <tr> <td>multifunzionale</td> <td style="text-align: center;">52,6362</td> <td></td> </tr> <tr> <td>produttiva</td> <td style="text-align: center;">0,6217</td> <td></td> </tr> <tr> <td>totale</td> <td style="text-align: center;">54,2610</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale	naturalistica	0		protettiva	1,0031		multifunzionale	52,6362		produttiva	0,6217		totale	54,2610	
destinazione	Sup. (ha)	Diffusione principale																	
naturalistica	0																		
protettiva	1,0031																		
multifunzionale	52,6362																		
produttiva	0,6217																		
totale	54,2610																		
Modelli colturali	<p><i>Alneto di ontano bianco:</i> lembi di bosco localizzati lungo impluvi o prati umidi. La ceduzione matricinata tende a conservare la composizione attuale.</p> <p><i>Alneto di ontano nero d'impluvio:</i> lembi di bosco localizzati lungo impluvi o prati umidi. Prevedere la sua valorizzazione in alto fusto.</p>																		

AZIONI DI PIANCAZIONI DI PIANO

Comunità Montana di Valle Camonica

INDIRIZZI DI
GESTIONE
FORESTALE**BOSCHI A DESTINAZIONE PROTETTIVA, MULTIFUNZIONALE, PRODUTTIVA****Modelli colturali per la gestione dei boschi non assestati****Categoria
forestale****ROBINIETO****Tipologia
forestale****Robinieto misto***Area di diffusione:*

<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
naturalistica	0	
protettiva	30,5933	Darfo B.T. loc. Barbara
multifunzionale	122,9626	Barfo B.T. loc. Rovinazza
produttiva	48,2502	Piancamuno loc Beata
totale	201,8061	

**Modelli
colturali**

Prevedere l'invecchiamento oltre i 30 anni e favorire il rilascio delle specie autoctone. Prevedere il taglio matricinato

INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE		BOSCHI A DESTINAZIONE MULTIFUNZIONALE E PRODUTTIVA	
		Modelli culturali per la gestione dei boschi non assestati	
Categoria forestale	PINETE		
Tipologia forestale	Pinete di pino silvestre dei substrati carbonatici Pinete di pino silvestre dei substrati silicatici Pinete di pino silvestre primitiva di falda detritica		
<i>Area di diffusione:</i>			
	<i>destinazione</i>	<i>Sup. (ha)</i>	<i>Diffusione principale</i>
	naturalistica	0	
	protettiva	0	
	multifunzionale	15,31	
	produttiva	30,0651	Ossimo Superiore
	totale	43,3751	
Modelli culturali	<p><i>Pinete di pino silvestre dei substrati silicatici montana e dei substrati carbonatici:</i> dove è elevata la presenza di latifoglie interventi volti alla conservazione dei pini presenti. Nelle varianti con faggio e abete rosso tagli a gruppi o ad orlo al fine di liberare la rinnovazione sottoposta. Prevedere Interventi culturali di prevenzione incendi boschivi</p> <p><i>Pinete di pino silvestre primitive di falda detritica:</i> da lasciare alla libera evoluzione. interventi volti alla conservazione dei pini presenti.</p>		

Comunità Montana di Valle Camonica



5. AZIONI DI PIANO

Si tratta di iniziative particolarmente significative la cui valenza è definita di interesse sovracomunale e nell'ambito di questa categoria di interventi rientrano progetti multisettoriali, sovraterritoriali e/o di eccezionale importanza per lo sviluppo del settore forestale.

Quindi di seguito vengono illustrati una serie di interventi ritenuti necessari per la realizzazione delle azioni e indirizzi di piano, ma che non sono necessariamente esaustivi visto la complessità delle tematiche trattate; essi potranno essere adattati alle opportunità ed alle situazioni che verranno a crearsi nel lungo periodo.

In corrispondenza dell'ampiezza territoriale del PIF, si è ritenuto opportuno non predisporre apposita cartografia, ritenendo più appropriato darne una definizione riepilogativa in forma tabellare nell'ambito della *localizzazione prioritaria* di ogni tipologia di intervento (colonna di destra del Riepilogo Azioni di Piano).

Gli interventi vengono codificati secondo il seguente schema (urgenza interventi e importanza interventi) utile a definire l'attribuzione di punteggi e graduatorie per l'assegnazione di contributi e finanziamenti.

URGENZA INTERVENTI	PRIORITA'	CODICE
Urgenza	Urgenti (entro 5 anni)	1
	media (entro 10 anni)	2
	Non urgente (entro 15 anni)	3
	Differibili (oltre 15 anni)	4
Frequenza	Annuale	1
	Pluriennale	2
	Saltuario	3
	Unico	4
IMPORTANZA INTERVENTI		CODICE
Indispensabili		1
Utili		2
Inopportuni		3

RIEPILOGO AZIONI DI PIANO:

n. azione	Tipo intervento	importanza	priorità	frequenza	Localizzazione prioritaria
1	Realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale	1	1	1	Solo se previste nella pianificazione VASP , PAF, PIF
2	Manutenzione viabilità agro-silvo-pastorale	1	1	1	Solo se previste nella pianificazione VASP , PAF, PIF
3	Centraline a biomassa	2	2	4	Su tutto il territorio
4	Piattaforme logistiche commerciali	2	2	4	Su tutto il territorio
5	Certificazione volontaria del legname	2	2	4	Solo per boschi multifunzionali
6	Certificazione crediti di carbonio	2	3	2	Su tutto il territorio
7	Recupero e valorizzazione castagneti da frutto	1	1	1	Su tutto il territorio
8	Miglioramenti forestali	1	1	1	Su tutto il territorio
9	Interventi forestali straordinari	1	1	1	Su tutto il territorio
10	Promozione di forme di utilizzazione boschiva	2	1	1	Nei boschi con destinazione multifunzionale, produttiva, naturalistica
11	Pianificazione forestale per privati	2	2	2	Alta Valle Camonica
12	Interventi strutturali ed infrastrutturali su malghe e alpeggi	1	1	2	Su malghe e alpeggi censiti nel SIALP
13	Interventi di miglioramento agronomico dei pascoli	2	1	2	Su pascoli censiti nel SIALP
14	Valorizzazione cereali minori di montagna	2	2	2	Su tutto il territorio
15	Valorizzazione piccoli frutti	2	2	2	Su tutto il territorio

Comunità Montana di Valle Camonica



n. azione	Tipo intervento	importanza	priorità	frequenza	Localizzazione prioritaria
16	Valorizzazione e qualificazione paesaggio rurale	2	2	2	Su tutto il territorio
17	Contenimento specie invasive arbustive ed arboree	1	1	2	Nei boschi con destinazione naturalistica
18	Indagini floristiche vegetazionali e monitoraggio	3	2	4	Nei boschi con destinazione naturalistica
19	Interventi gestionali per la fauna	3	2	4	Nei boschi con destinazione naturalistica
20	Indagini sulla consistenza fauna	3	2	4	Nei boschi con destinazione naturalistica
21	Sentiero fluviale Fiume Oglio	1	1	1	Fiume Oglio
22	Infrastrutturazione rete escursionistica	2	2	1	Su tutto il territorio
23	Ripulitura dal materiale flottante	1	1	1	Reticolo idrico nei boschi con destinazione protettiva
24	Adeguamento e potenziamento infrastrutture AIB	1	1	1	Su tutto il territorio
25	Sistemazioni idraulico forestali	1	1	1	Interventi con priorità media-alta
26	Opere Paravalanghe	1	1	1	Nei boschi con destinazione protettiva

5.1 AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO, DELL'ACCORPAMENTO GESTIONALE E DELLA RICOMPOSIZIONE FONDIARIA

AZIONE 1 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

Intervento	Realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale		
Descrizione	Realizzazione dei nuovi tracciati individuati dalla pianificazione VASP , nel PAF e nel PIF		
Attori coinvolti	Privati, Amministrazioni comunali, Comunità Montana		
Importanza	1	Urgenza	1
		Frequenza	1
Risorse economiche	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale –		

AZIONE 2 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

Intervento	Manutenzione viabilità agro-silvo-pastorale		
Descrizione	Manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità agro-silvo-pastorale esistente ed inserita nel Piano VASP , nel PAF nel PIF		
Attori coinvolti	Privati, Amministrazioni comunali, Comunità Montana		
Importanza	1	Urgenza	1
		Frequenza	1
Risorse economiche	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale – Interventi compensativi con l'impiego dei fondi derivati dalla monetizzazione dell'intervento		

AZIONE 3 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

Intervento	centraline a biomassa
Descrizione	Al fine di favorire l'impiego di biomasse forestali a fini energetici incentivare la realizzazione di centraline a biomassa di potenza inferiore a 200 Kwe, per la produzione di energia elettrica e teleriscaldamento
Attori	Privati, Amministrazioni comunali

Comunità Montana di Valle Camonica



coinvolti

Importanza 2 **Urgenza** 2 **Frequenza** 4

Risorse economiche Fondi propri Regione Lombardia, Lr 25/07, PSR, PSL

AZIONE 4 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

Intervento piattaforme logistiche commerciali

Descrizione Incentivazione alla realizzazione di piattaforme logistiche commerciali per la produzione e vendita di combustibili legnosi secondo le classi di qualità A1 e A2 indicate nelle norme UNI EN 14961- 4 per la produzione di cippato

Attori coinvolti Privati, Amministrazioni comunali

Importanza 2 **Urgenza** 2 **Frequenza** 4

Risorse economiche Fondi propri Regione Lombardia, Lr 25/07, PSR,PSL

AZIONE 5 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

Intervento Certificazione volontaria del legname

Descrizione Al fine di favorire la commercializzazione dei prodotti e dei servizi forestali, incentivazione alla certificazione volontaria del legname, attraverso un percorso unico (attualmente in Italia sono riconosciuti due sistemi di certificazione), mutuamente riconosciuto dagli organismi di certificazione presenti a livello internazionale, al fine di ridurre i costi di certificazione del prodotto legnoso.

Attori coinvolti Privati, Amministrazioni comunali, Consorzi forestali

Importanza 2 **Urgenza** 2 **Frequenza** 4

Risorse economiche Fondi propri Regione Lombardia, Comunità Montana, BIM

AZIONE 6	SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO
Intervento	Certificazione crediti di carbonio
Descrizione	Al fine di favorire la commercializzazione dei prodotti e dei servizi forestali , incentivazione dei proprietari forestali e delle imprese agricole alla valutazione , certificazione e remunerazione dei crediti di carbonio presso il "Registro Nazionale dei Serbatoi di Credito di Carbonio".
Attori coinvolti	Privati, Amministrazioni comunali
Importanza	2 Urgenza 3 Frequenza 2
Risorse economiche	Fondi propri Regione Lombardia, Comunità Montana, BIM

AZIONE 7	SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO
Intervento	Recupero e valorizzazione castagneti da frutto
Descrizione	Incentivazione al recupero o alla valorizzazione dei castagneti da frutto in attualità di coltura o in stato di abbandono, nei quali sia riconoscibile il sesto d'impianto originario e mediamente costituiti con soggetti di dimensioni notevoli.
Attori coinvolti	Privati, Amministrazioni comunali, Enti gestori Rete natura 2000 Consorzi forestali
Importanza	1 Urgenza 1 Frequenza 1
Risorse economiche	Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale - Interventi compensativi con l'impiego dei fondi derivati dalla monetizzazione dell'intervento - L.R. 25/2007 - Introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni amministrative (L.R. 31/2009)

AZIONE 8	SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO
Intervento	Miglioramenti forestali

Comunità Montana di Valle Camonica



Descrizione	Conversioni, sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale, sfolli, diradamenti, manutenzione dei boschi su tutto il territorio		
Attori coinvolti	Imprese agricole e forestali, Proprietari di proprietà boscate pubblici e privati		
Importanza	1	Urgenza	1
		Frequenza	1
Risorse economiche	Interventi compensativi con l'impiego dei fondi derivati dalla monetizzazione dell'intervento - L.R. 25/2007 (ex L.R. 11/1998) - Introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni amministrative (L.R. 31/2009)		

AZIONE 9 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

Intervento	Interventi forestali straordinari		
Descrizione	Taglio di piante danneggiate da avversità biotiche, abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi; Prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi. In particolare il bostrico (<i>Ips typographus</i> , <i>Ips acuminatus</i> etc.) e la processionaria del pino (<i>Thaumetopoea pityocampa</i>), ma anche in generale altri patogeni o parassiti dell'ecosistema forestale che possono provocare morie o schianti.		
Attori coinvolti	Privati, Amministrazioni comunali		
Importanza	1	Urgenza	1
		Frequenza	1
Risorse economiche	PSR, Lr 31/08 , Interventi compensativi con l'impiego dei fondi derivati dalla monetizzazione dell'intervento -- Introiti derivanti dall'applicazione di sanzioni amministrative (L.R. 31/2009)		

AZIONE 10 SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO

Intervento	Promozione di forme di utilizzazione boschiva		
Descrizione	Favorire la gestione del bosco e dei suoi prodotti in situazioni svantaggiate e di scarsa redditività. Su superfici classificabili come "non		

accessibili” , sostegno finanziario agli oneri connessi alle operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco del legname, nelle aree ricadenti con destinazione produttiva, multifunzionale e naturalistica.

Attori coinvolti	Imprese boschive iscritte all'albo regionale.				
Importanza	2	Urgenza	1	Frequenza	1
Risorse economiche	PSR, Lr 31/08				

AZIONE 11	SOSTEGNO ATTIVITA' SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO LEGNO
------------------	--

Intervento	Pianificazione forestale per privati				
Descrizione	Gestire e pianificare superfici superiori ai 100 ha tramite nuova pianificazione forestale rivolta alle proprietà collettive, alle società antichi originari e/o vicinie dell'Alta Valle Camonica .				
Attori coinvolti	Privati o conduttori di superfici forestali				
Importanza	2	Urgenza	2	Frequenza	2
Risorse economiche	PSR, Lr 31/08				

Comunità Montana di Valle Camonica



5.2 AZIONI PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PASTORALI

La salvaguardia e valorizzazione degli alpeggi, mediante interventi colturali strutturali e infrastrutturali in malghe e alpeggi, è funzionale, oltre ad innegabili risvolti economici, alla conservazione di un elemento del paesaggio e dell'escursionismo locale.

L'azione prevede interventi di valorizzazione del sistema degli alpeggi, volti alla salvaguardia del ruolo svolto dalle malghe in termini di conservazione del paesaggio e al miglioramento delle condizioni di redditività, di benessere degli operatori e degli animali.

AZIONE 12 VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PASTORALI

Intervento Interventi strutturali ed infrastrutturali su malghe e alpeggi

Descrizione Su tutte le malghe ed alpeggi censiti dal SIALP (Sistema informativo Alpeggi della Regione Lombardia) interventi strutturali ed infrastrutturali per l'ammmodernamento del patrimonio edilizio seguendo le tipologie tradizionali esistenti , volti anche ad una ricezione turistica (attività di ristorazione ed alloggio) miglioramento della viabilità interna, miglioramento e/o potenziamento della disponibilità idrica ed energetica, impianti sperimentali di fitodepurazione

Attori coinvolti Privati, Amministrazioni comunali

Importanza Utile 1 1 **Frequenza** 4

Risorse economiche Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale -lr 25/2007

AZIONE 13 VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' PASTORALI

Intervento Interventi di miglioramento agronomico dei pascoli

Descrizione Su tutte le superfici pascolive censite dal SIALP interventi di miglioramento agronomico dei pascoli mediante decespugliamenti manuali e/o meccanizzati nelle aree marginali e incentivazione alla razionale utilizzazione delle superfici pascolive e mediante incentivazione alla definizione ed adozione di piani di gestione particolareggiati degli alpeggi.

Attori coinvolti Privati, Amministrazioni comunali

Importanza 2 **Urgenza** 1 **Frequenza** 2

Risorse economiche Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale -lr 25/2007

5.3 AZIONI PER IL RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE

La gestione dei prati e dei pascoli costituisce uno degli elementi discriminanti per la diversificazione paesaggistica del territorio più tipicamente montano. L'azione prevede interventi di mantenimento di aree aperte finalizzati alla tutela del paesaggio montano e della biodiversità.

Gli interventi interesseranno aree prative e pascolive esistenti e in fase di abbandono. Oltre alle attività alpicolturali sono comprese attività di conservazione o realizzazione di muretti a secco, dei terrazzamenti e di tutti gli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale di montagna. Le finalità sono legate al mantenimento della diversità ambientale e paesaggistica.

AZIONE 14 RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE

Intervento	Valorizzazione cereali minori di montagna				
Descrizione	Incentivare la reintroduzione dei cereali minori (segale, orzo, grano saraceno e frumento) nelle aree di montagna al fine di aumentare la biodiversità vegetale e di recuperare degli ingredienti base per piatti e prodotti della tradizione agro-alimentare locale.				
Attori coinvolti	Privati, Enti locali, Università della Montagna di Edolo.				
Importanza	2	Urgenza	2	Frequenza	2
Risorse economiche	Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale				

AZIONE 15 RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE

Intervento	Valorizzazione piccoli frutti				
Descrizione	Incentivare la coltivazione di ciliegie fragole, e piccoli frutti a quote altimetriche elevate, per la produzione di qualità in stagioni che vanno oltre i periodi di mercato tradizionale.				
Attori coinvolti	Privati, Enti locali, Università della Montagna di Edolo.				
Importanza	2	Urgenza	2	Frequenza	2
Risorse economiche	Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale- Lr 25/2007				

Comunità Montana di Valle Camonica


AZIONE 16 RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA LOCALE
Intervento Valorizzazione e qualificazione paesaggio rurale

Descrizione Su tutto il territorio del PIF, ripristino e recupero degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario (viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi, terrazzamenti, muretti a secco, manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva - lavatoi, abbeveratoi, forni, ecc.), creazione di visuali panoramiche.

Attori coinvolti Privati, Enti locali.

Importanza 2 **Urgenza** 2 **Frequenza** 2

Risorse economiche Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale- Lr 25/2007

5.4 AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Le azioni prevedono la conservazione e la riqualificazione delle formazioni forestali di rilevanza naturalistica mediante incentivi alla realizzazione di interventi di miglioramento culturale previsti per i boschi di elevata valenza naturalistica, all'esecuzione degli interventi di conversione all'altofusto, l'arricchimento in specie, ed ogni altra operazione culturale volta ad incrementare il valore naturalistico del bosco nonché miglioramenti ambientali a fini faunistici.

AZIONE 17		AZIONI PER CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE			
Intervento	Contenimento specie invasive arbustive ed arboree				
Descrizione	Azione volta al mantenimento delle radure nei boschi e contenimento dell'avanzata del bosco nelle praterie montane, mediante il taglio delle specie arbustive ed arboree mantenendo sempre una fascia ecotonale non eccessivamente semplificata				
Attori coinvolti	Comunità Montana, Enti gestori SIC e ZPS				
Importanza	1	Urgenza	1	Frequenza	2
Risorse economiche	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale				

AZIONE 18		AZIONI PER CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE			
Intervento	Indagini floristiche vegetazionali e monitoraggio				
Descrizione	Azione volta a integrare le indagini floristiche e vegetazionali per ridefinire le tipologie e l'estensione degli habitat. Monitoraggio quindicennale sullo stato di conservazione degli habitat.				
Attori coinvolti	Comunità Montana, Enti gestori SIC e ZPS				
Importanza	3	Urgenza	2	Frequenza	4
Risorse economiche	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale				

Comunità Montana di Valle Camonica


AZIONE 19 AZIONI PER CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Intervento	Interventi gestionali per la fauna				
Descrizione	Azione volta al miglioramento degli habitat riproduttivi ad es. per gli anfibi manutenzione attiva o ripristino delle pozze, spalcatore o diradamenti all'intorno di acervi eccessivamente ombreggiati, tagli periodici per il mantenimento delle radure all'interno dei boschi, piantumazione con piante erbacee ed arbustive dove carenti				
Attori coinvolti	Comunità Montana, Enti gestori SIC e ZPS				
Importanza	3	Urgenza	2	Frequenza	4
Risorse economiche	Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale				

AZIONE 20 AZIONI PER CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE

Intervento	Indagini sulla consistenza fauna				
Descrizione	Studi sulla consistenza e distribuzione dei galliformi, strigiformi, accipitridi, picidi, formica lugubris, anfibi ,rettili				
Attori coinvolti	Comunità Montana, Enti gestori SIC e ZPS				
Importanza	3	Urgenza	2	Frequenza	4
Risorse economiche	Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale				

5.5 AZIONI PER LA FRUIZIONE E L'ESCURSIONISMO NELLE AREE BOScate

Il PIF individua ambiti a particolare valenza fruitiva su cui applicare una pianificazione di maggior dettaglio finalizzata alla specifica valorizzazione di questa attitudine di messa in rete dei boschi e delle aree interessate dal turismo e dalla didattica ambientale.

AZIONE 21 AZIONI PER LA FRUIZIONE E L'ESCURSIONISMO NELLE AREE BOScate

Intervento	Sentiero fluviale Fiume Oglio				
Descrizione	Interventi volti alla riqualificazione ecologica e di ripristino della continuità dell'asse fluviale e delle sue pertinenze mediante il recupero e la valorizzazione della rete di sentieri e mulattiere che costeggiano le rive del Fiume Oglio nel suo tratto prelacuale da Edolo al Lago d'Iseo				
Attori coinvolti	Comunità Montana,				
Importanza	1	Urgenza	1	Frequenza	1
Risorse economiche	Fonti finanziamento: Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale -Fondi propri comunità montana				

AZIONE 22 AZIONI PER LA FRUIZIONE E L'ESCURSIONISMO NELLE AREE BOScate

Intervento	Infrastrutturazione rete escursionistica				
Descrizione	interventi di infrastrutturazione di sentieri costituenti itinerari escursionistici da percorrere a piedi, a cavallo o in bicicletta da realizzarsi attraverso il miglioramento della percorribilità, la realizzazione di nuove tratte di accesso o di collegamento tra più itinerari l'apposizione della segnaletica direzionale e di richiamo, interventi di costruzione di strutture ricreative quali aree attrezzate per la sosta, strutture di riparo temporaneo dalle intemperie, fontane, abbeveratoi, recupero e ripristino di manufatti presenti lungo i percorsi quali muretti di contenimento, piloni, insegne votive, la creazione di punti informativi per il turista . Adeguamento di locali esistenti di proprietà pubblica da utilizzare per servizi di piccola ricettività extralberghiera, attività didattiche e divulgative.				
Attori coinvolti	Comunità Montana,				
Importanza	2	Urgenza	2	Frequenza	1
Risorse economiche	Lr.31/2008 – Piano di Sviluppo rurale				

Comunità Montana di Valle Camonica



5.6 AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

L'azione prevede di promuovere la funzione di protezione esercitata a livello di versante dai complessi forestali mediante l'adozione di pratiche selvicolturali finalizzate al potenziamento delle caratteristiche protettive dei boschi attraverso l'applicazione degli indirizzi colturali per i boschi di protezione e mediante la realizzazione di infrastrutture a tutela del suolo di seguito specificate.

AZIONE 23 AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

Intervento	Ripulitura dal legname flottante		
Descrizione	nei corsi d'acqua incentivare la ripulitura del legname caduto in alveo o pericolante sulle sponde o molto esposto alla corrente. Conseguire una generale riduzione del materiale legnoso flottante : a seconda dell'alveo e del profilo, prevedere l'asportazione o la riduzione in loco del materiale legnoso		
Attori coinvolti	Comunità Montana, enti gestori aree protette, privati		
Importanza	1	Urgenza	1
		Frequenza	1
Risorse economiche	Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale		

AZIONE 24 AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE

Intervento	Adeguamento e potenziamento infrastrutture antincendio boschivo		
Descrizione	Interventi di potenziamento delle infrastrutture AIB mediante le seguenti tipologie d'opere: piazzole d'atterraggio d'emergenza per elicottero, adeguamento impianti e vasche d'acquedotti rurali, formazione di piccoli invasi e opere di captazione		
Attori coinvolti	Comunità Montana, enti gestori aree protette		
Importanza	1	Urgenza	1
		Frequenza	1
Risorse economiche	Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale , L. 353/2000		

AZIONE 25		AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE			
Intervento	Sistemazioni idraulico forestali				
Descrizione	Interventi di sistemazione dissesti, difese spondali e di fondo, consolidamenti versanti con opere di ingegneria naturalistica, nei sottobacini con priorità media e alta (classe 5-9), così come definiti nello "Studio idrogeologico a scala di sottobacino idrografico della Valle Camonica" (settembre 2009)				
Attori coinvolti	Comunità Montana, enti gestori aree protette				
Importanza	1	Urgenza	1	Frequenza	1
Risorse economiche	Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale , L. 353/2000, Fondi RL, Fondi BIM				
AZIONE 26		AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE			
Intervento	Opere paravalanghe				
Descrizione	Interventi per realizzazione e manutenzione di opere paravalanghe combinate con rimboschimenti e opere di consolidamento e difesa vegetale in zone con pericolo di distacco e scivolamento, nei boschi con destinazione protettiva				
Attori coinvolti	Comunità Montana, enti gestori aree protette				
Importanza	1	Urgenza	1	Frequenza	1
Risorse economiche	Lr.31/2008 - Piano di Sviluppo rurale , L. 353/2000, Fondi RL, Fondi BIM				

6. CREDITI DI CARBONIO

Progetto pilota per il mercato volontario dei crediti di Carbonio in Valle Camonica

Obiettivo della presente proposta è quello di individuare uno studio di fattibilità finalizzato alla progettazione di un progetto pilota su scala sovracomunale, per la determinazione dei crediti di carbonio da destinare nel “mercato volontario” dove le compensazioni avvengono su base volontaria e non perché richieste da una regolamentazione specifica nazionale e di settore che fissa un tetto alle emissioni.

6.1 IL PROTOCOLLO DI KYOTO

Gli articoli di riferimento del Protocollo di Kyoto inerenti alle attività agro-forestali sono il 3.3, il 3.4, il 6 e il 12.

In base all'articolo 3.3 l'Italia deve obbligatoriamente contabilizzare i bilanci tra assorbimenti ed emissioni di gas ad effetto serra derivanti dalle attività di:

1. **Afforestazione:** nuove foreste realizzate su terreni che da almeno 50 anni non ospitavano foreste;
2. **riforestazione:** nuove foreste realizzate su terreni che alla data del 31/12/1989 non contenevano foreste;
3. **deforestazione;** aree trasformate da foresta ad altro uso dal 31/12/1989;

Inoltre con l'articolo 3.4 si dà la possibilità all'Italia di conteggiare i crediti generabili da altre quattro attività dette “**attività aggiuntive**”:

1. la gestione forestale;
2. la rivegetazione;
3. la gestione dei terreni agricoli;
4. la gestione dei prati e pascoli;

Per gli interventi di gestione forestale è stato fissato un limite massimo ai crediti potenzialmente generabili detto cap: l'Italia ha comunicato ufficialmente al Segretariato della Convenzione delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) che la gestione forestale non potrà incidere per più di 10,2 Mt CO₂ eq/anno (10% dell'obiettivo finale di taglio delle emissioni) e la decisione di eleggere solo la Gestione forestale come attività aggiuntive previste dall'art. 3.4 del Pk e che la propria definizione di foresta da adottare ai fini del Pk è consistente in:

“terreno di area minima di mezzo ettaro (0,5 ha) con copertura arborea superiore al dieci per cento (10%) con alberi con altezza potenziale a maturità, in situ, di almeno cinque metri (5 m), e che non sia considerato una coltura agraria o verde urbano”.

Parallelamente al “mercato regolamentato” o istituzionale dei crediti di carbonio, generato per l’attuazione del Protocollo di Kyoto (PK, 1997), si sono diffuse anche azioni di carattere volontario .

6.2 IL MERCATO VOLONTARIO E L’ OFFSETTING

Al centro del sistema volontario vi è sempre il credito di carbonio, cioè il corrispettivo d’una tonnellata di anidride carbonica equivalente (tCO₂eq), non emessa in atmosfera da qualsiasi attività realizzata attraverso investimenti specifici.

Il conteggio del sequestro di carbonio dall’attività di gestione forestale, nella formula di calcolo dei crediti, dovrà essere generato da un’attività addizionale rispetto alla gestione forestale usuale. Si prevede cioè che i proprietari forestali adottino delle strategie di gestione forestale, vincolanti per 30 anni, che comportino un sequestro di carbonio addizionale rispetto allo scenario attuale o alle pratiche gestionali correnti locali. Questo per evitare per evitare il rischio di doppio conteggio (double accounting) dei crediti generati dalla gestione forestale conteggiata a livello nazionale.

In Italia vengono attualmente sono in aumento gli accordi volontari stipulati da parte di soggetti privati che svolgono il ruolo di mediatori tra chi, attraverso progetti forestali fornisce crediti di carbonio e coloro che vogliono ridurre e/o compensare le proprie emissioni.

Molte sono anche le iniziative volontarie promosse da enti territoriali e non, come ad esempio:

1. il Mercato Carbomark, attivato con il progetto LIFE07 ENV/IT/000388 e promosso dalle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia;
2. Codice Forestale del Carbonio - Linee guida e di indirizzo per la realizzazione di progetti forestali su proprietà pubbliche e private, la cui azione possa essere riconosciuta dal mercato istituzionale - a cura del Nucleo monitoraggio del Carbonio;
3. Piani forestali aziendali per la valorizzazione dei crediti di carbonio (Forcredit) a cura della Fondazione per l’Ambiente Teobaldo Fenoglio;

Comunità Montana di Valle Camonica



4. Vendita nel mercato volontario di crediti di Co2 provenienti da gestione forestale sostenibile nell'Appennino bolognese a cura della CISA (Centro innovazione Sostenibilità Ambientale);

L'interesse per i mercati volontari cresce, infatti, da parte delle amministrazioni locali che intravedono una nuova entrata alle loro sempre più ridotte finanze. I mercati volontari aumentano la consapevolezza e responsabilità delle imprese, coinvolgono piccoli e medi emettitori che non avrebbero obblighi nei mercati regolamentati e consentono di ridurre le emissioni ad un costo più basso rispetto al mercato regolamentato.

Lo Stato italiano dal 2008 utilizza i crediti di carbonio generati dal settore forestale per il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto, senza aver attivato ad oggi un meccanismo di compensazione finalizzato alla remunerazione dei proprietari, pubblici o privati, delle superfici dove i crediti sono generati.

Considerata l'alto coefficiente di boscosità della Vallecamonica e l'attuale uso del suolo e la scarsa necessità di interventi di riforestazione, lo sviluppo di un mercato dei crediti di carbonio potrebbe essere incentrato al miglioramento della gestione forestale.

Al concetto di mercato volontario è quindi associato il concetto di offsetting che comporta l'acquisto di crediti di carbonio generati da progetti di riduzione delle emissioni o di aumento del sequestro di carbonio.

L'offsetting o "compensazione esterna" è quindi un'azione spesso economicamente conveniente per le aziende che possono acquistare crediti di carbonio a un costo più basso rispetto all'adozione di misure e tecnologie per la riduzione delle emissioni aziendali alla fonte.

Il credito di carbonio diventa contrattabile sul mercato: può essere ceduto come compensazione per le emissioni delle aziende o per ogni altra emissione da attività o prodotto esistente (organizzazione di eventi culturali o sportivi come ad esempio l'organizzazione di campionati o raid motociclistici).

6.3 ORGANIZZAZIONE MERCATO LOCALE

Gli attori da coinvolgere nell'ipotesi di organizzazione di un mercato locale dei crediti di carbonio volontario, sono rispettivamente.

- **Comunità Montana Valle Camonica** come soggetto attuatore dovrà occuparsi della fase di definizione degli accordi e degli atti amministrativi necessari, dell'intervento sul campo e delle attività di promozione e commercializzazione dei crediti ottenuti;
- **Consorzi Forestali** in qualità dei gestori di proprietà agro-silvo pastorali dei Comuni associati e quindi coinvolti come **"venditori"** di crediti;
- **Università della Montagna di Edolo (Bs)** – Corso di laurea in Valorizzazione e Tutela dell'Ambiente e del Territorio Montano come referente qualificato allo studio e definizione di standart volontari per la gestione forestale e determinazione crediti carbonio;
- **Aziende locali** quali **acquirenti** dei crediti di carbonio: piccole e medie imprese, aziende di servizi che non sottostanno agli obblighi di riduzione previsti dal Protocollo di Kyoto, quindi soggetti appartenenti a tutti i settori produttivi ma anche imprese di servizi come le banche, le imprese di trasporto locale ecc.
- **Società di consulenza o professionisti** per la certificazione di processo e, predisposizioni studi di fattibilità, progetti pilota, identificazione acquirenti sul territorio, promozione dei crediti, vendita dei crediti;
- B.I.M. di Vallecamonica e GAL di valle Camonica e val di Scalve quali sponsor dell'iniziativa e attori promotori della gestione sostenibile dei boschi;

Comunità Montana di Valle Camonica



Stadio di sviluppo del mercato	attività	soggetti coinvolti
Standart volontari	Definizione standart volontari e determinazione crediti carbonio	Università della Montagna
Sviluppo	Progetti e piani di gestione forestale	Consorzi forestali
Verifica e certificazione	Progetti verificati e certificati con standart volontari (certificazioni Pefc, Fsc, ISO 14064)	Comunità Montana e società di consulenti
Transazione	I crediti di carbonio sono scambiati tra aziende e broker o i titolari dei progetti di mitigazione	Società di consulenza Comunità Montana
Monitoraggio	Specificato nel contratto di compravendita si verifica nel tempo il rispetto dei progetti (es. conformità utilizzazioni forestali)	Comunità Montana

6.4 SPESE DI AVVIAMENTO DELL'INTERVENTO

L'individuazione delle tecniche gestionali sostenibili per le aree boscate e definizione della metodologia più appropriata per il calcolo dei crediti rappresentano insieme al processo di certificazione presso enti terzi del processo individuato, un costo necessario allo sviluppo del sistema.

In via preliminare si possono supporre le seguenti spese per singola attività:

ATTIVITA'	COSTO (€)
Individuazione tecniche di gestione BAU (businessas usual,) e calcolo crediti carbonio	15.000,00
Studio mercato di riferimento, commercializzazione crediti	10.000,00
Certificazione	15.000,00
TOTALE	40.000,00

6.5 GESTIONE FORESTALE PER IL SEQUESTRO DI CARBONIO

Il miglioramento della gestione forestale comporta che si adottino pratiche e strategie volte ad aumentare i serbatoi e il sequestro di carbonio rispetto a un scenario di riferimento (BAU business as usual,).

Tra i progetti di miglioramento della gestione forestale si possono considerare i seguenti interventi:

- l'allungamento del turno del bosco;
- la conversione dal ceduo all'alto fusto;
- la diminuzione del prelievo legnoso

Per i proprietari e o gestori forestali (es. consorzi forestali) dell'area camuna, stante la prevalenza di boschi d'alto fusto assestati e la scarsa rilevanza di boschi cedui, per la creazione di crediti si prospetta una metodologia basata sul:

1. *risparmio di parte dell'incremento legnoso*: parte dell'incremento disponibile non viene tagliato ma viene conservato, ottenendo la creazione di uno stock di carbonio con conseguente generazione di crediti;

La gestione forestale si rivolge quindi a proprietà pubbliche assestate in cui venga decisa volontariamente una riduzione della ripresa di piano. I requisiti richiesti sono quindi:

1. avere il Piano di Assestamento Forestale;
2. impegnare la quota di ripresa e i crediti generati per almeno 30 anni;
3. impegnare la ripresa delle sole particelle produttive.

Comunità Montana di Valle Camonica



6.6 CALCOLO CREDITI DI CARBONIO BOSCHI PUBBLICI ASSESTATI

Dallo “Studio sulla risorsa forestale in Valle Camonica” la superficie forestale assestata (dotata di Piano di assestamento forestale) pari a 37.657,29 ha e una ripresa annua di 22.897 mc, assume il seguente aspetto:

Formazione forestale	Superficie totale (ha)	Incremento medio (mc/ha/anno)	Incremento totale (mc/anno)	Ripresa media (mc/ha/anno)	Ripresa totale (mc/anno)
Pecceta montana	14.589,48	3,360	49.020,65	1,192	17.390,66
Pecceta subalpina	5.554,21	1,691	9.392,17	0,454	2.521,61
Lariceto montano	905,84	2,715	2.459,36	0,728	659,45
Lariceto subalpino	8.106,26	0,539	4.369,27	0,103	834,94
Pineta a pino silvestre	123,93	1,813	224,69	1,460	180,94
Abieto-faggeto	170,16	3,815	649,16	0,644	109,58
Piceo-faggeto	-	-	-	-	-
Faggeta	17,88	0,476	8,51	0,022	0,39
Castagneto	422,33	2,166	914,77	0,589	248,75
Orno-ostrieto	1.579,66	0,929	1.467,50	0,155	244,85
Querco-betuleto	1.262,64	0,333	420,46	0,097	122,48
Querco-castagneto	476,41	0,124	59,07	0,320	152,45
Acero-tiglieto	113,10	1,095	123,84	0,195	22,05
Acero e corilo-frassineto	1.582,76	1,076	1.703,05	0,243	384,61
Robiniato	-	-	-	-	-
Bosco igrofilo	-	-	-	-	-
Consorzi rupicoli	2.752,63	0,430	1183,63	0,009	24,77
Betuleto	-	-	-	-	-
TOTALE	37.657,29		71.996,14		22.897,55

Ipotizzando una riduzione della ripresa di piano pari al 20%, si avrebbe una riduzione delle utilizzazioni di 4.579 m³ anno⁻¹ che determinerebbero la generazione di un quantitativo di crediti da gestione forestale di 6.253,00 Mg CO₂ eq. anno⁻¹ (fattore di conversione estrapolato da altri studi assunto pari a 1.365 Mg m⁻³ come fattore di conversione ed espansione della biomassa per convertire il volume legnoso cormometrico in biomassa secca totale in riferimento a IPCC, 2006).

Tale riduzione di ripresa avviene già naturalmente, considerato che a fronte di una ripresa potenziale di 22.897 mc/anno, le utilizzazioni medie annue nelle proprietà assestate pubbliche somma a 15.677 mc (fonte Studio sulla risorsa forestale in Valle Camonica)

Assumendo quindi un prezzo di 6 Euro Mg CO₂ eq. anno-1 (fonte Carbomark), questi crediti darebbero luogo ad un reddito complessivo di 37.518,00 €/anno

6.7 CONCLUSIONI

In questo contesto lo sviluppo di un mercato locale dei crediti di carbonio offre delle opportunità economiche supplementari a proprietari forestali principalmente pubblici. Se da un lato infatti la vendita di legname, e con essa la funzione produttiva del bosco, costituisce ancora la principale fonte di reddito per il proprietario, tuttavia in alcuni contesti gestionali ed assestamentali può essere conveniente l'adozione di una strategia gestionale orientata al sequestro di carbonio per le proprietà boschive meno accessibili e quindi meno remunerative nell'ambito delle utilizzazioni forestali

Comunità Montana di Valle Camonica



7. CERTIFICAZIONE FORESTALE

Progetto pilota per la certificazione forestale in Valle Camonica

Obiettivo del presente studio, come azione correlata alla costituzione di un mercato di crediti di carbonio, e la certificazione dei maggiori proprietari forestali a livello di Comunità Montana individuati nei Comuni che hanno dato in gestione le proprietà ai Consorzi forestali di riferimento.

7.1 CERTIFICAZIONE FORESTALE SOSTENIBILE

Con questo termine si intende la certificazione della gestione forestale sostenibile, ovvero l'attestazione che un bosco viene gestito seguendo i criteri della "buona" gestione forestale, con l'obiettivo di tutelare, conservare e migliorare le risorse forestali. Si tratta dell'ormai secolare principio di durevolezza, secondo il quale noi abbiamo il dovere di gestire i nostri boschi consegnandoli, possibilmente migliorati, alle future generazioni.

Oggetto della certificazione è la buona gestione forestale, ovvero la rispondenza della gestione ad una serie di criteri ed indicatori di sostenibilità ambientale, sociale ed economica riconosciuti a livello internazionale.

I prodotti provenienti da foreste certificate, come il legname, possono essere contrassegnati da un marchio riconosciuto.

I sistemi di certificazione forestale maggiormente diffusi a livello internazionale sono FSC e PEFC.

- **FSC (Forest Stewardship Council):** Fondato nel 1993, circa 100 milioni di ettari di foreste nel mondo sono certificati secondo questo schema.
- **PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification schemes):** Fondato nel 1998, è il sistema di certificazione forestale più diffuso al mondo. Si tratta di un'organizzazione ombrello che riunisce diversi sistemi di certificazione nazionali, tra cui il sistema di certificazione forestale canadese (CSA – Canadian Standards Association) e quello statunitense (SFI – Sustainable Forestry Initiative).

Due terzi delle foreste certificate nel mondo (ca 200 milioni di ettari) seguono lo schema PEFC.

Una foresta è gestita in modo sostenibile quando esiste un giusto equilibrio tra la quantità di legname tagliato e la quantità che cresce in foresta, quando vengano tutelati gli habitat, quando sono rispettati il benessere dei lavoratori, delle popolazioni locali e dei proprietari forestali e quando viene incoraggiato lo sviluppo locale perché da esso dipende il benessere e la sopravvivenza del bosco stesso.

Tutto questo è garantito dalla possibilità di avere a disposizione un meccanismo che certifichi una gestione forestale sostenibile.

La certificazione, quindi, è un valore aggiunto che può facilitare il commercio e aumentare la redditività del prodotto; attraverso tale meccanismo viene verificato e attestato, tramite una dichiarazione esterna e indipendente, se un sistema produttivo, un prodotto o un servizio è conforme agli standard di una norma.

L'utilizzo razionale delle risorse diventa, pertanto, un fattore di competitività per le imprese sul mercato internazionale al pari di altri elementi come prezzo, qualità e design.

Comunità Montana di Valle Camonica



7.2 TIPOLOGIA DELLE CERTIFICAZIONI

La certificazione forestale si distingue sulla base della valutazione di conformità:

- della **gestione forestale**, dalla fase di pianificazione all'esbosco del legname. Il rilascio del certificato fornisce la prova che la foresta è gestita in maniera conforme a standard ambientali, sociali ed economici riconosciuti a livello internazionale;
- della **rintracciabilità dei prodotti** o chain of custody (**CoC**) con la definizione di catena di custodia, dall'imposto del legname ai semilavorati o prodotti finiti. In questo caso il certificato ed il logo sul prodotto attestano che un certo contenuto in legno, oppure l'intero prodotto, proviene da foreste gestite in modo sostenibile. La catena di custodia è valida solo se ogni azienda della filiera di lavorazione e trasformazione impiega materiale legnoso certificato di cui sono note la provenienza e la gestione. Ad ogni stadio della catena di lavorazione e trasformazione deve essere quindi possibile rintracciare la provenienza del prodotto tramite un codice identificativo dell'azienda.

La certificazione può distinguersi anche in base ai soggetti che vengono certificati, potendo avere ad oggetto una singola proprietà forestale, oppure un gruppo di proprietà. In questi casi si parla, rispettivamente, di:

- **certificazione individuale**: certificazione di una singola proprietà forestale facente capo ad uno stesso proprietario come i Consorzi Forestali;
- **di gruppo**: quando comprende gruppi di aziende dello stesso tipo (ad esempio: segherie, imprese boschive) o di proprietà consorziate (consorzi forestali) che condividono il sistema gestionale e amministrativo;
- **certificazione regionale**: intendendo per 'regione' una porzione di territorio (es. Comunità Montana) non necessariamente coincidente con la regione amministrativa e che comprende soggetti di natura diversa (ad esempio: proprietari, industrie di trasformazione, consorzi, pubblica amministrazione, rappresentanti di categoria). La certificazione regionale è un carattere distintivo dello schema PEFC. Questa prevede il rispetto sia degli standard 'individuali' o 'di gruppo', che comporta la verifica della conformità gestionale in campo, sia degli standard propriamente 'regionali', complementari ai precedenti e attinenti alla sfera normativa e pianificatoria dell'ente preposto.

Un esempio di certificazione di gruppo è rappresentata dall' Alto Adige che nel dicembre 2004 l'Unione Agricoltori dell'Alto Adige ha ottenuto la certificazione di gruppo di 255.643 ettari di bosco (con 22.296 piccoli proprietari) secondo gli standard previsti dal PEFC-Italia.

In Regione Lombardia invece nel dicembre 2009 ERSAF, ha ottenuto la certificazione delle "Foreste di Lombardia" (foreste demaniali regionali lombarde) secondo due sistemi di certificazione forestale: FSC® e PEFC. Complessivamente sono stati certificati 16.347,7 ha di bosco più 2,5 ha di arboricoltura di pregio a ciclo medio-lungo.

Le foreste di Lombardia per la parte ricadente in Valle Camonica una superficie boscata complessiva di 2549 ha, sono ubicate:

1. Legnoli in Comune di Ono San Pietro
2. Val di Scalve in Comune di Angolo Terme
3. Val Grigna nei Comuni di Berzo Inferiore, Bienno, Esine, Gianico

Hanno altresì ottenuto la certificazione i Consorzi Forestali dell'Alta Valtellina e del Lario Intelvese.

7.3 IL PROCESSO E LE FASI DI CERTIFICAZIONE

Premesso che lo schema di certificazione in ambito di Comunità Montana e quello PEFC per i motivi citati precedentemente, il processo di certificazione inizia con una richiesta scritta da parte della CM che inoltra all'organismo certificatore prescelto e accreditato dall'ente nazionale responsabile (in Italia il SINCERT per lo schema PEFC).

La C.M. deve curare la predisposizione della documentazione tecnica e amministrativa tramite la verifica dei documenti disponibili e la raccolta di dati interna alla propria organizzazione (internalaudits).

Questa fase richiede in genere l'intervento di consulenti esterni che aiutano la C.M. anche ad impostare un sistema di gestione ambientale, cioè l'organizzazione e le procedure per gestire gli aspetti ambientali della propria attività.

I certificatori procedono quindi alla verifica della conformità (audit) degli standard gestionali con quelli predefiniti nello schema di certificazione. Al termine della valutazione, gli esperti forniscono i risultati sia all'ente richiedente, sia all'organismo certificatore.

È a questo punto che l'organismo certificatore decide se emettere il certificato e concedere l'uso del logo. In caso positivo, l'azienda riceverà il certificato di conformità gestionale (o di

Comunità Montana di Valle Camonica



'chain of custody', a seconda del tipo di certificazione richiesto) con durata quinquennale e verifiche periodiche obbligatorie (annuali).

Nel caso di certificazione della catena (Coc) lo schema di certificazione è il seguente:

- Preparazione del "Manuale per la rintracciabilità del prodotto a base di materiale certificato PEFC" in conformità allo standard ITA 1002, da presentare all'Organismo di certificazione
- Presentazione della domanda di Certificazione all'Organismo di Certificazione (OdC) - e successiva accettazione da parte dell'OdC
- Verifica Ispettiva presso l'azienda da parte dell'OdC
- Rilascio della Certificazione da parte dell'OdC
- Richiesta dell'uso al PEFC Italia presentando il certificato

7.4 CERTIFICAZIONE DELLA CATENA DI CUSTODIA E USO DEL LOGO

Per poter utilizzare il logo sui prodotti legnosi, la verifica della catena di custodia è obbligatoria per tutte le ditte di lavorazione del legno e per i commercianti della filiera che acquistano legname certificato PEFC.

Esistono tre tipi di verifica della catena di custodia, due basati sull'inventario ed il controllo dei flussi di materiale legnoso, il terzo sulla separazione fisica del materiale certificato dal resto:

La verifica basata sull'inventario e sulla contabilità dei flussi (tipo A e B) prevede la tracciabilità di ogni quantitativo certificato nei diversi luoghi di produzione, trasformazione e trasporto (segheria, industria, magazzini, depositi). Ogni consegna viene monitorata fino al luogo dello smercio attraverso un registro dettagliato.

Con questo approccio è possibile calcolare la quantità totale di legname certificato in ogni fase del processo di lavorazione e commercializzazione.

Il sistema di ingresso/uscita significa che quando è nota la percentuale di legname certificato in ingresso nella filiera di trasformazione, la stessa quantità è classificata come certificata in uscita.

A seconda del tipo di catena di custodia impiegata, il logo PEFC si impiega nei modi seguenti:

- *Logo sul prodotto*: sull'etichetta (ad esempio: parquet, laminati etc.), direttamente sul prodotto stesso (non imballato o impacchettato) stampato sul tondame.
- *Logo esterno al prodotto*: sui documenti relativi al prodotto (fattura), sulla documentazione generale (studi relazioni, volantini promozionali).

7.5 CERTIFICAZIONE DI FILIERA IN VALCAMONICA

Il comparto interessato da una certificazione di filiera (certificazione gestione forestale più certificazione catena di Custodia) in Valle Camonica potrebbe essere costituito dai seguenti soggetti:

- Consorzi Forestali: nr. 6 per una superficie gestita e assestata di ha 37.657,29;
- Imprese Boschive: nr. 23 iscritte all'Albo Regionale delle Imprese Boschive della Regione Lombardia e residenti in Valle Camonica nel 2014;
- imprese di prima lavorazione del legno: nr. 25 per un volume trasformato di 80.000 mc anno (fonte: Indagine sulla situazione forestale lombarda e sulla filiera bosco-legno-*Pettenella et altri*)
- Centrali a biomassa: nr. 3 situate nei comuni di Ponte di Legno, Temù e Sellero.

In via preliminare l'attività di certificazione potrebbe coinvolgere 57 soggetti tra Consorzi Forestali e imprese private: chiaramente la certificazione potrebbe essere estesa a imprese di seconda lavorazione del legname ampliando ulteriormente il panorama considerato.

Comunità Montana di Valle Camonica



7.6 COSTI DELLA CERTIFICAZIONE

I costi da sostenere per ottenere questi certificati si può suddividere nelle seguenti tipologie di costi:

- costi relativi all'impiego del personale interno che deve essere coinvolto nel progetto, in particolare si deve identificare un responsabile dello schema di certificazione il quale ha la responsabilità nell'ambito della CM di fare applicare le prescrizioni normative;
- formazione delle persone coinvolte che è spesso costituito da un affiancamento al consulente che supporta la CM nel processo di certificazione.
- Costi dell'ente certificazione e della società di consulenza
- Costo per il rilascio del certificato che ha un costo iniziale
- costi di mantenimento con cadenza annuale

Il primo passo verso la "certificazione di filiera" potrebbe essere la certificazione dei Consorzi Forestali (gestione forestale più Catena di Custodia) dei quali la Comunità Montana è socia. I costi per la certificazione della gestione variano tra 1-3 €/ha, e possono essere così riassunti per il caso in esame:

ATTIVITA'	COSTO (€)
Certificazione gestione sostenibile	30.000,00
Costo emissione certificato C.F.	10.000,00
Certificazione CoC	10.000,00
TOTALE	50.000,00

Il secondo step potrebbe essere quello di coinvolgere le imprese boschive della Valle Camonica, magari attraverso l'associazione di categoria (Associazione Imprese boschive della Lombardia)

per la certificazione Coc: complessivamente per 23 aziende da certificare Coc si stima un costo complessivo di € 230.000,00.

Chiaramente presentando delle richieste di certificazione di gruppo, i costi andranno rivisti per le ovvie economie che in fase di certificazione andranno a maturare.

7.7 CONCLUSIONI

La domanda di legno, carta e altri prodotti di origine forestale provenienti da foreste ben gestite è in continua crescita.

I consumatori e i commercianti vogliono essere rassicurati sul fatto che i loro prodotti provengono da foreste gestite in maniera responsabile, rispettandone la biodiversità, la produttività, la vitalità, mantenendone le funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale e non danneggiando altri ecosistemi.

In un momento di recessione nel quale anche le utilizzazioni forestali sono in calo, è importante qualificare la produzione di legname mediante l'acquisizione di una certificazione e di un marchio prestigioso, per ottenere un vantaggio competitivo nella produzione di materiale legnoso adatto ai "grandi acquirenti" (es. Ikea) che preferiscono scegliere legno e altri sottoprodotti, provenienti da foreste gestite in modo sostenibile, che si traduce nella disponibilità a pagare per esso un prezzo maggiore.

Per la Comunità Montana e le Pubbliche Amministrazioni subentrano anche valenze in termini etici: la certificazione permette di comunicare che i boschi sono gestiti in maniera sostenibile secondo pratiche forestali riconosciute internazionalmente.

La certificazione rappresenta quindi un utile strumento di marketing per ufficializzare l'impegno anche dell'imprenditoria verso l'ambiente.

PIF CM. Valle Camonica

8. ATTUAZIONE DEL PIF

L'attuazione delle previsioni di piano si attua secondo delle proposte che coprono un ampio intervallo di possibilità che va dall'indicazione colturale, alla proposta progettuale ed in alcuni casi giunge fino alla norma prescrittiva (es. obbligo di compensazione). I diversi livelli di azione possono essere sintetizzati come indicato di seguito:

- **I modelli colturali** sono le linee guida di gestione del bosco. Si tratta di una serie di norme, suggerimenti ed indicazioni che vengono rivolte al proprietario od al potenziale utilizzatore dei boschi. La presenza dei modelli colturali a livello di ampi comprensori territoriali avvia un percorso estensivo di valorizzazione della risorsa forestale basata su obiettivi e percorsi di ordine generale;
- La pianificazione degli interventi per destinazioni colturali ottenuta come integrazione tra le linee di gestione delle tipologie forestali e gli **indirizzi di gestione selvicolturale** per funzione assegnata, orientano ambiti omogenei alla valorizzazione della funzione prevalente assegnata;
- Le Azioni di piano per la valorizzazione delle attitudini che definiscono le modalità con le quali la Comunità Montana persegue la tutela e valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e lo sviluppo del settore economico;
- L'obbligo alla compensazione concorre con interventi mirati alla tutela e/o valorizzazione del patrimonio forestale secondo criteri di pianificazione prestabiliti;
- Il piano di manutenzione VASP individua la viabilità esistente nel comprensorio, ne definisce il programma d'intervento volto al miglioramento dei tracciati in ordine alla percorribilità e alla sicurezza del transito e ne stima l'incidenza economica;
- Il piano viabilità di progetto VASP parte integrante della pianificazione PIF individua i tracciati agro-silvo-pastorali da realizzarsi e funzionali allo sviluppo multifunzionale del patrimonio forestale e ne stima l'incidenza economica;
- Norme tecniche di attuazione che definiscono attraverso norme attuative gli ambiti di applicazione della pianificazione, i rapporti della pianificazione forestale con gli altri strumenti pianificatori ecc.

Oltre alle proposte progettuali fin qui enunciate e riassunte, il completamento e lo sviluppo delle strategie per rafforzare il settore forestale e il ruolo della Comunità Montana e dei soggetti gestori di Parchi e Riserve nella gestione del patrimonio forestale ed ambientale, potranno essere integrate da piani forestali semplificati, piani forestali classici e da progetti strategici.



Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

All.n.1 Aggiornamento del confine del bosco

A cura di: Adriano Pasini

DATA: 21 aprile 2015

COMUNITA' MONTANA

PROFESSIONISTI INCARICATI:

UFFICIO DI PIANO

Il Direttore Servizio Foreste e Bonifica Montana
dot.f. Gian Battista Sangalli

Lucia Mondini dottore forestale
Giovanni Manfrini dottore forestale
Adriano Pasini dottore forestale
Contardo Crotti dottore agronomo

Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica

Allegato n. 1

AGGIORNAMENTO DEL CONFINE BOSCO

Sommario

PREMESSA	3
OPERATIVITA'	3
OSSERVAZIONI DEI COMUNI	4

Premessa

Per quanto riguarda i confini del bosco, lo shapefile delle tipologie forestali, fornito dalla Comunità Montana Valle Camonica, presentava rilevanti incongruenze rispetto alla situazione reale, specie in corrispondenza delle aree di fondovalle, probabilmente dovute all'adozione di foto aeree datate.

Pertanto nell'incontro (maggio 2013) con la Comunità Montana si è concordato sulla necessità di realizzare l'aggiornamento del confine bosco sulla base delle foto aeree a disposizione della C.M. ed interessando non soltanto gli ambiti in vicinanza dei centri abitati (come da disciplinare) ma anche per tutte le aree urbanizzate ed agricole (prati, seminativi, legnose agrarie, ecc.), ovunque ubicate.

Il lavoro di aggiornamento del confine bosco pertanto ha interessato tutta l'area PIF compresa tra il fondovalle e la quota di circa 1600-1700 m s.l.m., anche le quote più elevate nel caso di presenza di maggenghi, di frazioni, di recenti trasformazioni o di altri insediamenti (ad es. piste da sci).

Nell'incontro suddetto si è ritenuto opportuno di operare sulle foto aeree adottando la scala 1:2.000.

Operatività

Nella ridefinizione dei limiti dei poligoni esistenti, la tipologia forestale assegnata dalla C.M. è stata mantenuta; nel caso di evidenti ricolonizzazioni recenti si è adottata la dicitura "neoformazione". L'attribuzione di una nuova tipologia forestale è stata assegnata soltanto a pochi nuovi poligoni a seguito di verifica diretta in campagna.

Questa fase del lavoro si è svolta nell'anno 2013 e si è espressa con la realizzazione della Carta della Superficie Forestale, per ogni singolo Comune, su base CTR in scala 1:10.000.

A seguito delle osservazioni presentate dai Comuni, si è proceduto all'ulteriore aggiornamento della Carta stessa.

Questa fase di lavoro (primavera 2014) è iniziata con l'adozione di una base aereo fotogrammetrica più recente (2012), il cui utilizzo ha determinato la ricaduta sotto la soglia di mq 2000 di numerosi piccoli appezzamenti (in genere localizzati nelle aree agricole dei fondovalle), che pertanto sono stati stralciati dalla superficie forestale.

Numerose anche le modifiche derivanti dalle nuove edificazioni, strade, ecc. e dai recuperi agronomici (ad esempio, ampliamento vitigni nei Comuni di Losine e Cervenò), che ovviamente non comparivano nella base aereo fotogrammetrica adottata inizialmente.

E' stata quindi esaminata la cartografia relativa agli ambiti di trasformazione di tutti i Comuni per i quali era disponibile la documentazione (anche di quelli che non avevano presentato osservazioni o inviato materiale) ed è stata confrontata con la Superficie Forestale, provvedendo a piccole rettifiche.

I fabbricati all'interno del bosco con relative pertinenze (come prati, arboreti, orti, ecc.) sono stati stralciati dalla superficie boscata, pur se la stessa è risultata inferiore a mq 2000, come era stato concordato con la Comunità Montana.

E' infine seguita la fase dei rilievi diretti in campagna, che ha avuto la finalità di verificare:

- a) tutti i casi segnalati dai Comuni nelle loro osservazioni;
- b) i casi non segnalati dai Comuni che però all'esame aereo fotogrammetrico risultavano incerti.

Alcuni Comuni avevano evidenziato nelle loro osservazioni l'inesattezza di alcuni confini comunali indicati nella carta CTR; ovviamente la rettifica di tali confini non attiene alle competenze del PIF.

Si è così giunti al definitivo aggiornamento della Superficie Forestale, elaborato nella versione finale da Lucia e trasmesso in shape files alla Comunità Montana alla fine di giugno 2014.

Osservazioni dei Comuni

Di seguito si riassumono i risultati per i casi specifici segnalati dai Comuni e verificati con sopralluoghi diretti.

Berzodemo: Sono state accolte buona parte delle richieste di stralcio, tra quelle non accolte si segnalano in particolare: area dell'osservatorio faunistico, area ATR03, parte dell'area ATR04b.

Berzo inferiore: Sono state accolte parte delle richieste di stralcio nelle aree a ridosso e a valle del paese. Per le altre richieste (località Ranina, Zucchetti, Camarosso sotto e sopra, Selamo, Zuvolo, Piazzamerlo) sono stati ridefiniti i confini.

Braone: L'area in località Brendibusio è stata stralciata.

Breno: Stralciate le aree indicate ai punti 1), 2), 8), 9), 11), ridefiniti i limiti delle aree 3), 4), 5), 6), 12), 13), nessuna modifica per 7) e 10).

Cedegolo: è stata accolta la richiesta di stralcio dell'unica area indicata dal Comune.

Cerveno: Le aree a ridosso e a valle dell'abitato indicate come bosco sono state aggiornate; alcune sono state stralciate, altre no, in altre sono state modificati i limiti del bosco. Lo stesso per la zona del Monte Arsio.

Cortenogolgi: Delimitazioni bosco riviste con stralci e rettifiche in tutte le aree indicate.

Esine: Stralciate quasi tutte le aree intorno alle cascine, anche se di superficie inferiore a mq 2000, e ridisegnato il confine bosco nell'area segnalata verso l'Ospedale.

Incidine: La proposta del Comune non può essere accolta, le aree richieste per lo stralcio sono occupate da boschi a tutti gli effetti. Verificati gli Ambiti di Trasformazione del PGT ed apportate le necessarie rettifiche (poche e modeste).

Losine: 1) A Tezze è stata stralciata la fascia a sud che entrava nel prato. 2) Attualmente l'area segnalata è per gran parte ancora occupata da bosco. 3) Le due aree indicate sono state stralciate. 4) Ne è stata stralciata una parte. 5) Ridefinizione dei limiti del bosco in tutta l'area indicata.

Lozio: E' stata accolta la richiesta di stralcio dell'area Campo Sportivo indicata del Comune in quanto l'aggiornamento dell'area boscata insediatasi nel prato l'ha condotta sotto la soglia dei mq 2000.

Malonno: Sono state stralciate le tre aree della Piana di Malonno e l'area di Loritto; la fascia a fianco della SS 42 è invece da considerare bosco in quanto la larghezza del bosco supera, sebbene non ovunque, i 25 m.

Onosanpietro: Le aree a ridosso e a valle dell'abitato indicate come bosco sono state aggiornate nel limite del bosco, molte sono state stralciate, altre no. Le aree indicate in località Baite del Mella sono state stralciate.

Paspardo: Delimitazioni bosco riviste con stralci e rettifiche in tutte le aree indicate.

Piancogno: L'area indicata è stata stralciata.

Temu': Delimitazioni bosco riviste con stralci e rettifiche in tutte le aree indicate.

Vione: Tutte le aree indicate sono state stralciate.

Breno, 26/06/2014

Il Redattore



Dott.
PASINI
ADRIANO
N° Iscr. 101
ALBO
BERGAMO

Adriano Pasini

— • —

**Regolamento (Norme Tecniche di Attuazione –NTA)
del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica**

Sommario

Parte I - Generalità.....	3
Art. 1 – Durata e ambito di applicazione.....	3
Art. 2 – Elementi costitutivi del Piano	3
Art. 3 – Attuazione del Piano.....	4
Art. 4 – Interventi correttivi del Piano.....	4
4.1 Rettifiche:	4
4.2 Modifiche:	5
4.3 - Varianti:.....	5
Art. 5 – Raccolta ed elaborazione dati per la gestione e la revisione del Piano.....	6
Parte II – Rapporti con la Pianificazione Territoriale.....	6
Art. 6 – Rapporti con il Piano Territoriale Regionale (PTR)	6
Art. 7 –Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	6
Art. 8 - Rapporti con la pianificazione comunale (PGT).....	6
8.1 Piano di Governo del Territorio.....	6
8.2 Piani del Verde.....	7
Art. 9 - Rapporti con il Piano Cave Provinciale (PCP).....	7
Art. 10 - Rapporti con il Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI).....	7
Art. 11 - Rapporti con il Piano Faunistico Venatorio Regionale	7
Art. 12 – Rapporti con i Piani di gestione siti NATURA 2000.....	7
12.1 Siti Natura 2000 esistenti e generalità.....	7
12.2 Interventi sottoposti a VIC.....	8
12.3 Approfondimenti progettuali.....	9
12.4 VASP.....	9
12.5 Impianti a fune.....	9
12.6 Trasformazioni areali.....	9
Art. 13 – Rapporti con i Piani Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)	9
Art. 14 – Pianificazione assestamentale (PAF)	9
Parte III – Formazioni forestali e non forestali	11
Art. 15 - Soprassuoli arborei.....	11
Art. 16 – Formazioni vegetali irrilevanti	11
Art. 17 – Arboricoltura da legno.....	11
Art. 18 – Sistemi verdi “fuori foresta”	11
Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico	11

Art. 19 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico	11
19.1 Relazione tecnica	12
Art. 20 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche)	12
Art. 21 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura).....	12
Art. 22 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (naturalistica e paesaggio)	14
Art. 23 – Trasformazioni speciali non cartografate	14
Art. 24 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità.....	15
Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili.....	15
Art. 26 – Individuazione e trasformabilità dei boschi a trasformazione esatta	15
Art. 27 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale	15
Art. 28 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)	16
Art. 29 – Individuazione di ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica)	16
Art. 30 – Trasformazioni nel corridoio ecologico primario del Fiume Oglio	17
Art. 31 – Soglia di compensazione.....	18
Art. 32 – Rapporti di compensazione	18
Art. 33 – Interventi esonerati dall’obbligo di interventi compensativi	20
Art. 34 – Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti	21
Art. 35 – Interventi compensativi ammessi.....	21
Art. 36 – Localizzazione degli interventi compensativi ammessi	22
Art. 37 – Albo delle Opportunità di compensazione	23
Art. 38 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano.....	23
Art. 39 – Monetizzazioni e cauzioni.....	23
Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale	23
Art. 40 – Il Piano VASP	23
Art. 41 – Piano VASP: contenuti	23
Parte VI – Attività selvicolturali.....	23
Art. 42 – Destinazione selvicolturale dei boschi.....	23
Art. 43 – Indirizzi selvicolturali	24
Parte VII – Parte finanziaria.....	24
Art. 44 - Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici.....	24
Art. 45 – Programmi trasversali da finanziare.....	25
Art. 46 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza	25
Allegato 1 – Specie utilizzabili	25
Allegato 2 – Norme Forestali Regionali con le deroghe accordate	27

Art. 35 – Disposizioni generali sulle attività selvicolturali	27
Art. 26 bis – Raccolta di resina e gemme	27
Allegato 3 – Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP)	28
VASP esistente	29
VASP in progetto.....	74

Parte I - Generalità

Art. 1 – Durata e ambito di applicazione

Il Piano di Indirizzo Forestale (di seguito anche PIF) della Comunità Montana di Valle Camonica ha durata quindicennale.

Le presenti NTA si applicano alla superficie forestale ricadente nel territorio di competenza amministrativa della Comunità Montana Valle Camonica, comprese le Riserve Naturali. La superficie forestale è costituita dai “boschi” ai sensi dell’art. 42 della l.r. 31/2008 ed è individuata nella cartografia di Piano. Sono escluse le superfici ricomprese nei limiti amministrativi del Parco dell’Adamello.

Le piantagioni arboree dei giardini e dei parchi urbani, sia pubblici che privati, gli impianti di arboricoltura da legno e gli impianti per la produzione della biomassa legnosa, i filari arborei, gli orti botanici, i vivai, i piantonai, le coltivazioni per la produzione di Alberi di Natale, i frutteti (esclusi i castagneti da frutto in attualità di coltura) e le formazioni vegetali irrilevanti sono esclusi dall’ambito di applicazione del presente piano, non essendo classificati boschi ai sensi dell’art. 42 della l.r. 31/2008.

Art. 2 – Elementi costitutivi del Piano

Il presente PIF è costituito da:

1. Relazione di Piano;
2. Regolamento di Attuazione (NTA);
3. Relazione fase di analisi;
4. Relazione fase di sintesi;
5. Cartografia di analisi :
 - Tav. 01 – Carta delle attitudini funzionali del bosco;
 - Tav. 01 – Carta d’uso del suolo
 - Tav. 02 – Carta delle Aree di interesse ricreativo e Sportivo;
 - Tav. 03 – Carta dell’attitudine alla Formazione di suolo;
 - Tav. 04 – Carta dei Tipi Forestali;
 - Tav. 05 – Carta delle Categorie Forestali;
 - Tav. 06 – Carta del Governo e dello stadio evolutivo;
 - Tav. 07 – Carta dei Vincoli;
 - Tav. 08 – Carta di Inquadramento delle previsioni del PTCP 2014;
 - Tav. 09 – Carta dei Piani di Assestamento Esistenti;
 - Tav.10 – Carta dei dissesti e delle infrastrutture
6. Cartografia di sintesi

- Tav. 02 – Carta delle Destinazioni Selvicolturali;
- Tav. 03 - Carta delle Trasformazioni ammesse;
- Tav. 04 – Carta delle Infrastrutture di servizio;
- Tav. 05 – Carta dei Piani di Assestamento;
- Tav. 06 – Carta dei Modelli Selvicolturali;
- Tav. 07 - Carta dei Rapporti di compensazione

7. All.n. 1 Aggiornamento del confine bosco;
8. All. n. 2.1 Documento di scoping;
9. All. n. 2.2 Rapporto ambientale;
10. All. n. 2.3 Sintesi non tecnica;
11. All. n. 3 Studio di incidenza;
12. All. n. 3.b Integrazione allo studio di incidenza;
13. Rapporto ambientale;
14. Deliberazione di assemblea della Comunità Montana di Valle Camonica n. 18 del 8/07/2016 di adozione del PIF;
15. Dichiarazione di sintesi ai sensi del punto 5.16 del D.C.R. 0351 del 13/03/2007;
16. Parere Motivato procedimento VAS;
17. Messa a disposizione della documentazione tecnica;

Art. 3 – Attuazione del Piano

Gli interventi correttivi del PIF che riguardano il territorio all'interno di Riserve Naturali potranno essere portati avanti:

- a) su formale richiesta da parte dell'Ente gestore della Riserva Naturale;
- b) d'ufficio da parte della Comunità montana di Valle Camonica, d'intesa con l'Ente gestore della Riserva Naturale.

Art. 4 – Interventi correttivi del Piano

In fase di gestione il Piano può essere oggetto di rettifiche, modifiche o varianti, secondo quanto previsto da Regione Lombardia, ovvero:

4.1 Rettifiche:

Sono correzioni esclusivamente tecniche, atti di adeguamento del piano privi di discrezionalità, quali quelle che recepiscono:

1. meri errori materiali di rilievo (es.: perimetrazione del bosco, tipi forestali, errori nei tracciati ecc.) e conseguenti attribuzioni delle nuove superfici alle classi di pianificazione (es. destinazione selvicolturale, trasformabilità, rapporto di compensazione ecc.) secondo le regole generali stabilite dal PIF;
2. modifiche normative che comportano la necessità di aggiornamento delle tavole (es.: modifica della definizione di bosco);
3. cambi di destinazione d'uso già avvenuti e autorizzati (es. recepimento delle autorizzazioni alla trasformazione del bosco già rilasciate o nuovi boschi creati, tracciati non più esistenti per motivi di dissesto ecc.);
4. previsioni e dati contenuti in PAF già approvati e sottoposti, se del caso, a VIC, in quanto prevalenti sui PIF per gli aspetti di loro competenza

5. proposte di adeguamento alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta indicate al paragrafo 4.7.2, Parte II, dei ~~presenti~~ Criteri, nel pieno rispetto di quanto indicato nel presente regolamento del PIF;

6. proposte di adeguamento alle scelte spettanti ai PGT indicate al paragrafo 4.7, Parte II, dei ~~presenti~~ Criteri della d.g.r. n° VIII/7728/2008.

Nei casi 5) e 6), la rettifica del PIF è resa dalla Comunità Montana nell'ambito della valutazione di compatibilità del PGT al PTCP di cui all'art. 18 della l.r. 12/2005, secondo la procedura indicata al paragrafo 4.4 della d.g.r. n° VIII/7728/2008.

4.2 Modifiche:

Si tratta di correzioni discrezionali, non comprese nel novero delle rettifiche, ma a carattere minore, e in quanto tali sono esonerate dalla VAS ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006.

L'esonero può essere anche la conseguenza di una verifica di assoggettabilità a VAS, conclusasi con l'esclusione dalla procedura di VAS. Si tratta pertanto di correzioni che, pur presentando un margine di discrezionalità, sono prive di impatto ambientale significativo sul territorio e come tali sono approvate con Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana

Si elencano le correzioni che rientrano fra le "modifiche":

1. l'inserimento nel piano V.A.S.P. di strade già esistenti, senza nuove previsioni di interventi (ampliamenti, prolungamenti o passaggi di classe in aumento);
2. piccole modifiche alle previsioni di intervento (aumento di una cl asse di transitabilità, piccoli prolungamenti di percorso ecc.), purché con valutazione di incidenza positiva, qualora prevista)
3. la correzione di meri errori materiali di rilievo, qualora da tali correzioni discendano scelte discrezionali (es. l'inserimento nel perimetro del bosco di aree erroneamente escluse qualora sia necessario stabilire, per il "nuovo bosco", i limiti alla trasformazione d'uso o gli interventi selvicolturali ivi finanziabili con fondi pubblici);
4. modifiche alla definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi (art. 47 c. 3 della l.r. 31/2008);
5. recepimento delle misure di conservazione dei Siti Natura 2000.

La Comunità Montana acquisisce un preventivo parere di Regione Lombardia, ~~reso con nota del competente Dirigente della Direzione Generale Agricoltura, che può avvalersi della collaborazione dell'Ufficio Territoriale Regionale di competenza.~~ La modifica è approvata con Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana.

La Comunità Montana trasmette i provvedimenti finali di modifica, secondo competenza, alla Provincia e all'Ufficio Territoriale Regionale di Regione Lombardia;

4.3 - Varianti:

Tutte le altre correzioni costituiscono variante al PIF e devono essere approvate da Regione Lombardia (~~con Deliberazione di Giunta Regionale~~).

Sono compresi tutti i cambiamenti che devono essere sottoposti a VAS, anche a seguito di conclusione positiva della verifica di assoggettabilità a VAS. Le varianti sono soggette alle medesime procedure previste per l'approvazione.

Art. 5 – Raccolta ed elaborazione dati per la gestione e la revisione del Piano

Al fine di assicurare un costante monitoraggio del sistema forestale e l'aggiornamento del PIF la Comunità Montana, attraverso i propri uffici, si fa carico di:

- a) raccogliere ed elaborare i dati attinenti al sistema forestale che abbiano ricadute sul piano territoriale e ambientale (interventi di sistemazione, di miglioramento e potenziamento delle superfici boscate; interventi di trasformazione e di compensazione assentiti; monitoraggio delle trasformazioni indotte dagli strumenti di pianificazione e dai piani di settore - viabilità, cave, ecc.);
- b) raccordare le proprie attività con il Sistema Informativo Territoriale della Provincia, anche attraverso comunicazione almeno annuale dell'elaborazione di cui alla precedente lettera a), secondo modalità concordate con la medesima;
- c) garantire servizi a favore degli Enti locali e dei diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione del patrimonio forestale e ambientale, assicurando la gestione delle informazioni.

Parte II – Rapporti con la Pianificazione Territoriale

Art. 6 – Rapporti con il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il presente Piano supporta il PTR (l.r. 12/2005 artt. 19/22) concorrendo a caratterizzare il "Sistema Rurale Paesistico" individuato nel PTR, evidenziando i boschi di maggiore pregio, gli ambiti a prevalente valenza paesaggistica, gli ambiti agricoli, i sistemi di interesse naturalistico e gli ambiti a elevata naturalità.

Art. 7 – Rapporti con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il presente PIF è redatto in coerenza con gli indirizzi e i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con d.C.P. n. 31 del 13 giugno 2014, di cui costituisce specifico piano di settore, ai sensi dell'art. 48, comma 2, della l.r. 31/2008.

Il PIF è stato redatto in coerenza anche con i criteri di cui al D.Lgs 42/2004 e risponde ai dettati della D.C.P. n. 42 del 27 settembre 2010 "Criteri provinciali per l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale delle Comunità Montane e dei Parchi in Provincia di Brescia".

Art. 8 - Rapporti con la pianificazione comunale (PGT)

8.1 Piano di Governo del Territorio

Secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 48 della l.r. 31/2008, le delimitazioni delle superfici a bosco di cui alla Tavola "Carta dei tipi forestali", la valenza paesaggistica delle aree boscate e le limitazioni e prescrizioni sulla trasformazione del bosco definite dal PIF sono immediatamente esecutive e costituiscono variante agli strumenti urbanistici comunali, che recepiscono i contenuti del PIF medesimo.

Il piano delle regole del PGT, in fase di recepimento dei contenuti del PIF ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera a), n. 2) della l.r. 12/2005, può apportare rettifiche, precisazioni e miglioramenti alle previsioni medesime, conseguenti ad analisi di maggior dettaglio, effettuate nel passaggio di scala dalla pianificazione a livello provinciale a quella comunale.

In sede di redazione dei PGT e di variante o adeguamento degli strumenti urbanistici comunali le individuazioni, anche cartografiche, di maggior dettaglio devono essere supportate da un parere tecnico

obbligatorio e vincolante della Comunità Montana di Valle Camonica e sono ricomprese tra le rettifiche di cui al precedente art. 4.

Il PIF concorre alla definizione del “Quadro ricognitivo e programmatico di riferimento” e del “Quadro conoscitivo del territorio comunale” che sono parte integrante del Documento di Piano del PGT.

Le norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole e gli indirizzi del Documento di Piano dovranno espressamente riportare, facendoli propri, ancorché eventualmente adattati alle condizioni specifiche verificate in dettaglio, i contenuti del Titolo Terzo delle presenti NTA.

8.2 Piani del Verde

I piani del verde eventualmente predisposti dalle amministrazioni comunali per la gestione del proprio patrimonio arboreo dovranno essere redatti nel rispetto delle competenze istituzionali vigenti in Regione Lombardia ed in coerenza con i contenuti del PIF per tutti gli aspetti inerenti il bosco o ricadenti nella disciplina normativa forestale.

Art. 9 - Rapporti con il Piano Cave Provinciale (PCP)

Gli interventi di compensazione relativi alla trasformazione dei boschi ricadenti all'interno degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) previsti dal Piano Cave provinciale non possono identificarsi con quelli di riassetto ambientale indicati all'art. 14 della l.r. 14/1998, in considerazione di quanto disposto dalla d.G.R. 675/2005 “Approvazione dei criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi” (D.Lgs. 227/2001, art. 4 e l.r. 31/2008 art. 43).

I soggetti interessati alla coltivazione di cava nella predisposizione dei progetti di gestione produttiva degli Ambiti Territoriali Estrattivi e di riassetto ambientale, di cui rispettivamente agli artt. 11 e 14 della l.r. 14/1998, devono tener conto degli indirizzi del presente PIF relativamente agli aspetti forestali coinvolti.

Art. 10 - Rapporti con il Piano di bacino del fiume Po: Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il PAI, come risultante dall'aggiornamento a livello di PGT, concorre ad individuare le aree ad attitudine protettiva e i soprassuoli boscati a prevalente destinazione protettiva.

Le prescrizioni contenute nei Piani Geologici Comunali sono recepite dal PIF a supporto del rilascio o del diniego delle autorizzazioni al vincolo idrogeologico.

Art. 11 - Rapporti con il Piano Faunistico Venatorio Regionale

Il PIF, attraverso le proprie determinazioni, contribuisce all'attuazione delle disposizioni di cui alle L. 157/1992 e alla l.r. 26/1993, fornendo conoscenze e dati utili alla stesura del Piano Faunistico Venatorio (PFV) per quanto attiene alla caratterizzazione vegetazionale del territorio agro-silvo-pastorale.

Nel contempo, contribuisce alla definizione di politiche e di azioni tese al miglioramento del territorio, finalizzato ad aumentare quantitativamente e qualitativamente la fauna selvatica, anche attraverso la definizione di specifici interventi per la valorizzazione faunistica del territorio.

Art. 12 – Rapporti con i Piani di gestione siti NATURA 2000

12.1 Siti Natura 2000 esistenti e generalità

Il PIF tiene conto nelle sue determinazioni della presenza dei SIC e ZPS IT 2040024 “Da Monte Belvedere a Vallorda”, IT 2070017 “Valli di San Antonio” - IT 2060304 “Val di Scalve” - IT 2040044 “Parco Nazionale dello Stelvio”, IT2070301 “Foresta di Legnoli”, IT 2070303 “Val Grigna”, IT 2060006 “Boschi del Giovetto di Paline” e definisce norme e indicazioni gestionali che confermano e rafforzano le indicazioni contenute nel

Piano di gestione, nei documenti prodotti dal monitoraggio del SIC e nelle disposizioni normative che regolano la Zona di Protezione Speciale. Tali norme e indicazioni gestionali non determinano, né direttamente né indirettamente, effetti negativi sui beni e sulle ragioni che hanno motivato l'istituzione dei siti Natura 2000.

Il PIF, comprendendo all'interno del proprio perimetro i SIC e ZPS sopra elencati, è sottoposto a valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/1997 e della d.g.r. n. 7/14106/2003.

Le "misure di conservazione", contenute nella d.G.R. n. 7884 del 30 luglio 2008 e ss.mm.ii., nella d.G.R. 4429 del 30 novembre 2015, nei Piani di Gestione o altrove, concorrono a definire i boschi non trasformabili, gli interventi compensativi, gli indirizzi selvicolturali, la localizzazione di nuova VASP e le attività selvicolturali da finanziare.

12.2 Interventi sottoposti a VIC

Le attività selvicolturali, e gli altri interventi previsti dal presente piano, che rispettano le misure di conservazione dei siti Natura 2000 non sono soggette a valutazione di incidenza.

Negli altri casi, come previsto di Valutazione di Incidenza n. 2926 del 1° aprile 2016, valgono le seguenti regole:

Dovranno essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza, anche attraverso procedura semplificata, ove ne sussistano i presupposti, e preliminarmente la loro realizzazione, le seguenti tipologie d'intervento ricadenti nei Siti delle Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze, se non previste o non conformi con quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e/o nelle misure di conservazione sito-specifiche:

- interventi di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta;
- interventi di realizzazione di nuove opere, quali centraline a biomassa e piattaforme logistiche commerciali (azioni 3 e 4 del Piano);
- realizzazione di nuova viabilità agro-silvo-pastorale: per la viabilità di nuova realizzazione dovrà essere chiaramente esplicitata e documentata l'effettiva necessità di realizzazione dell'opera ai fini del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorale con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo e alla pastorizia. La scelta del tracciato definitivo dovrà essere effettuata al fine di minimizzare, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, gli impatti sugli habitat e le specie interessate.

Dovrà essere verificata l'assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza degli interventi di trasformazione dei boschi a delimitazione esatta che ricadano nei seguenti elementi della Rete Ecologica Regionale e/o Provinciale:

- corridoi primari della RER e corridoi fluviali della REP;
- varchi della RER e della REP;
- principali linee di connettività ecologica in ambito collinare montano della REP.

La verifica di assoggettabilità e l'eventuale Valutazione di Incidenza sarà di competenza della Provincia di Brescia.

Dovrà essere verificata l'assoggettabilità alla Valutazione d'Incidenza delle seguenti tipologie d'intervento ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 o nelle loro immediate vicinanze, se non previsti o non conformi a quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e/o nelle misure di conservazione sito-specifiche:

- interventi di trasformazione speciale;
- interventi di trasformazione a delimitazione areale;
- interventi di manutenzione ed adeguamento delle strutture ed infrastrutture esistenti, interventi di sistemazione idraulico forestale.

12.3 Approfondimenti progettuali

I progetti riguardanti interventi di miglioramento, specificatamente finalizzati alla riqualificazione degli habitat ed alla tutela della fauna, dovranno essere elaborati d'intesa con l'Ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000 interessati.

Per gli interventi ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000, se non previsti o non conformi con quanto indicato dai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e/o nelle misure di conservazione sito-specifiche, dovrà essere eseguito un approfondimento a livello progettuale delle fasi di cantiere al fine di evitare periodi e localizzazioni che possono interferire con gli habitat, le specie vegetali rare e/o endemiche e le fasi più sensibili delle specie faunistiche.

12.4 VASP

L'uso della viabilità agro-silvo-pastorale dovrà essere adeguatamente regolamentato al fine di tutelare habitat e specie di interesse comunitario e/o di interesse per la conservazione.

12.5 Impianti a fune

Le gru a cavo e i fili a sbalzo dovranno essere rimossi al termine dei lavori forestali al fine di evitare danni all'avifauna.

12.6 Trasformazioni areali

Le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale per fini agricoli non potranno essere consentite ove siano identificati habitat di interesse prioritario.

Art. 13 – Rapporti con i Piani Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

Gli atti istitutivi di PLIS assumono il PIF quale riferimento per la pianificazione e gestione delle formazioni boscate contenute nei propri ambiti.

Le modalità di pianificazione e gestione dei PLIS devono essere coerenti, per gli aspetti forestali, con i contenuti e le disposizioni del PIF.

Art. 14 – Pianificazione assestamentale (PAF)

Nel territorio della Comunità Montana di Valle Camonica, oggetto del presente PIF, sono presenti i seguenti Piani di Assestamento Forestale (PAF):

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

n.	PAF di proprietà comunali	VALIDITA'	
		DAL	AL
1	ANGOLO TERME	2003	2017
2	ARTOGNE	2005	2019
3	BERZO DEMO	2002	2016
4	BERZO INFERIORE	1995	2009
5	BIENNO	1996	2010
6	BORNO	2004	2018
7	BRAONE	2006	2020
8	BRENO	2010	2024
9	CAPO DI PONTE	2003	2017
10	CEDEGOLO	2002	2016
11	CERVENO	2208	2022
12	CETO	2006	2020
13	CEVO	2000	2014
14	CIVIDATE CAMUNO	2013	2027
15	CORTENO GOLGI	2008	2023
16	DARFO BOARIO TERME	2010	2024
17	EDOLO	2002	2016
18	ESINE	1996	2010
19	GIANICO	2005	2019
20	INCUDINE	1996	2010
21	LOSINE	2008	2022
22	LOZIO	2011	2025
23	MALEGNO	1990	2004
24	MALONNO	2003	2017
25	MONNO	2006	2020
26	NIARDO	1995	2009
27	ONO S. PIETRO	2008	2022
28	OSSIMO	2002	2016
29	PAISCO LOVENO	2002	2016
30	PASPARDO	2003	2017
31	PIANCOGNO	2004	2018
32	PONTE DI LEGNO	1993	2002
33	PRESTINE	2011	2025
34	SAVIORE DELL'ADAMELLO	1999	2013
35	SELLERO	2003	2017
36	SONICO	2014	2028
37	TEMU'	2007	2021
38	VEZZA D'OGGIO	2001	2015
39	VIONE	2005	2019
PAF di altre proprietà			
40	E.R.S.A.F. - VAL GRIGNA	1984	1993
41	E.R.S.A.F. - LEGNOLI - Ono S. Pietro	2007	2021
42	E.R.S.A.F. - VAL DI SCALVE - Angolo Terme	2007	2021
43	SOCIETA' ANTICHI ORIGINARI DI PRESTINE	2013	2027
44	SOCIETA' AGRARIA FRAZIONISTI DI ASTRIO	2013	2027
45	SOCIETA' AGRARIA FRAZIONISTI DI PESCARZO	2013	2027
45	SOCIETA' AGRARIA FRAZIONISTI DI MAZZUNNO	2013	2027

Il PIF prevede la necessità di redigere le revisioni dei piani scaduti e di quelli che scadranno nel periodo di validità del PIF stesso, favorendo l'accorpamento pianificatorio sia dei PAF vigenti, con particolare riguardo

agli ambiti territoriali definiti dai Consorzi Forestali, sia delle piccole superfici boscate, con particolare riguardo alle proprietà collettive: es. Vicinie, Antichi originari, Società agrarie, ecc.

Per le superfici forestali assestate il cui piano è scaduto si fa riferimento ai modelli selvicolturali, al calcolo della ripresa (se esaurita si fa riferimento al Decreto Regionale 13371/2014) e alle migliorie indicati dai piani di assestamento medesimi, fino a 10 anni dalla scadenza del piano o della sua revisione. Le eventuali deroghe alle NFR concesse dalla Giunta Regionale decadono immediatamente con la scadenza del piano, come previsto dall'art. 44 del r.r. 5/2007.

In fase di aggiornamento o revisione dei PAF scaduti e di nuova realizzazione, i contenuti assestamentali dovranno conformarsi agli indirizzi del presente Piano.

Parte III – Formazioni forestali e non forestali

Art. 15 - Soprassuoli arborei

Il PIF individua i boschi, secondo i dettati dell'art. 42 della l.r. 31/2008 e li classifica sulle diverse tipologie forestali rappresentandoli sulla Tavola "Carta dei tipi forestali" (Tavola 4), redatta sulla C.T.R. alla scala 1:10.000.

Le procedure per le correzioni in caso di errori od omissioni sono indicate all'art. 4.

Come previsto dall'art. 42 c. 6 della l.r. 31/2008, la colonizzazione spontanea di specie arboree o arbustive e su terreni non boscati determinano nuovo bosco solo se previsto nella variante del piano stesso.

Art. 16 – Formazioni vegetali irrilevanti

Il presente PIF non ha individuato formazioni vegetali irrilevanti ai sensi dell'art. 14 della d.g.r. 2024/2006

In caso eventuali di errori, omissioni o modifiche normative si applicano gli interventi correttivi di cui all'art. 4.

Art. 17 – Arboricoltura da legno

L'arboricoltura da legno è definita dall'art. 4 d.lgs. 227/2001 e dall'art. 42 della l.r. 31/2008.

Il presente PIF non reca alcuna norma riguardante l'arboricoltura da legno, in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico.

Art. 18 – Sistemi verdi "fuori foresta"

Il presente PIF non reca alcuna norma riguardante i sistemi verdi "fuori foresta", in quanto non si è avvalso della facoltà di regolamentare le superfici non boscate soggette a vincolo idrogeologico.

Parte IV – Tutela e Trasformazione del bosco; vincolo idrogeologico

Art. 19 – Autorizzazione unica per trasformazione del bosco e vincolo idrogeologico

Ai sensi dell'art. 43, comma 2, della l.r. 31/2008 e s.m.i. gli interventi di trasformazione del bosco sono vietati, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalla Comunità Montana e dalle Riserve Naturali, per il territorio di

rispettiva competenza, compatibilmente con la conservazione della biodiversità, con la stabilità dei terreni, con il regime delle acque, con la tutela del paesaggio, con l'azione frangivento e di igiene ambientale locale.

L'autorizzazione al vincolo idrogeologico è assorbita, sotto il profilo amministrativo, dall'eventuale autorizzazione alla trasformazione del bosco di cui all'art. 43 della l.r. 31/2008.

19.1 Relazione tecnica

La richiesta di trasformazione del bosco dovrà essere supportata da apposita relazione forestale ed ambientale di dettaglio riportante anche gli eventuali interventi di compensazione, dal progetto definitivo dei lavori comprensivo delle attività di recupero della valenza naturale dei luoghi e degli eventuali interventi di compensazione e, se necessario, da apposita relazione geologica ed idrogeologica di approfondimento degli aspetti territoriali. La relazione dovrà essere redatta da un tecnico abilitato. La relazione forestale ed ambientale non è richiesta per le seguenti fattispecie:

- trasformazioni ai fini agricoli con superficie inferiore a 2000 mq;
- opere pubbliche con superficie inferiore a 1000 mq;
- viabilità agro-silvo-pastorale con superficie inferiore a 1000 mq;
- allacciamenti tecnologici e viari ad edifici esistenti con superficie inferiore a 250 mq;
- ampliamenti di pertinenze di edifici esistenti con superficie inferiore a 250 mq.

I progetti di interventi di compensazione dovranno essere redatti da dottori forestali o dottori agronomi; sono fatti salvi gli interventi ad esclusivo carico della viabilità o ad esclusivo carico di sistemazioni idrauliche attraverso manufatti (es. briglie), che possono essere progettati, diretti o collaudati anche da altri professionisti competenti e abilitati.

Art. 20 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta (urbanistiche)

Il PIF individua le aree ove è ammessa la trasformazione anche a fini urbanistici, in considerazione della qualità dei soprassuoli, indirizzando l'espansione urbanistica e il consumo di suolo forestale negli ambiti forestali di minor pregio.

Costituiscono trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta le trasformazioni in ambito urbanistico (previsioni di espansione e trasformazione di PGT) e in ambito estrattivo (delimitazioni da Piano Cave).

Le trasformazioni in parola sono realizzabili nei boschi suscettibili di trasformazione esatta (art. 26 del presente Regolamento).

Il limite massimo di superficie trasformabile è indicato all'articolo 38.

Art. 21 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura)

Il PIF riconosce l'importanza dell'attività agricola di montagna sotto gli aspetti economico-sociali e della tradizione, nonché quale elemento imprescindibile del paesaggio montano.

Le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale comprendono interventi finalizzati al recupero delle superfici agricole e allo sviluppo dell'agricoltura di montagna, interventi per la valorizzazione paesaggistica dei luoghi, nonché interventi finalizzati alla valorizzazione delle qualità naturalistiche dei boschi e all'incremento della biodiversità.

Ai fini del presente articolo non è considerata trasformazione ai fini agricoli la realizzazione di campi fotovoltaici.

Tali trasformazioni sono finalizzate allo svolgimento dell'attività primaria in collina e montagna e consistono nel recupero di superfici in passato stabilmente utilizzate a fini agricoli, colonizzate dal bosco in epoca recente (dopo il 1985) e da destinare all'agricoltura non intensiva (vite, prati, prato-pascoli, pascoli, erbai di piante officinali, frutteti non specializzati, coltivazioni biologiche, etc.) fino ad un massimo di 20.000 mq contigui senza ulteriore cambio di destinazione né realizzazione di edifici per almeno 20 anni. In tali aree sono altresì ammesse le trasformazioni del bosco conseguenti all'attuazione di interventi previsti dai Piani di gestione dei Siti NATURA 2000 e gli interventi di trasformazione finalizzati alla conservazione della biodiversità previsti dai piani faunistico venatori.

La trasformazione non può essere concessa in boschi oggetto di miglioramento con fondi pubblici nei precedenti cinquanta anni, compresi gli interventi compensativi.

Si precisa che ai sensi dell'art. 43 comma 8 ter della l.r. 31/2008 per "area forestale importante per la rete ecologica e la biodiversità" si intendono le aree boscate classificati in Tav. 3 "Trasformazioni ammesse" come boschi non trasformabili (rosso) o boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali.

In conformità a quanto previsto dalla normativa regionale vigente, le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale per fini agricoli non sono consentite nelle tipologie forestali rare e, in particolare, nell'abeteto esalpico, nell'alneto di ontano nero di impluvio, nelle mughete, nel querceto a roverella dei substrati carbonatici, nell'alneto di ontano bianco, nel querceto primitivo di rovere su falda detritica; tale divieto vale anche per i boschi da seme.

Le trasformazioni finalizzate al recupero di terrazzamenti agricoli pre esistenti fuori dalle aree boscate suscettibili di trasformazione areale sono annoverate nelle "trasformazioni speciali" (vedi articolo 23)

Il limite massimo di superficie boscata trasformabile è indicato all'articolo 38.

Le trasformazioni di tipo areale sono ammesse:

- nei boschi trasformabili a delimitazione areale, come di seguito elencate, individuate nella Tav.3 "Trasformazioni ammesse", di cui all'articolo 27;
- nei boschi trasformabili a delimitazione esatta", di cui all'articolo 26.

Gli interventi di trasformazione del bosco finalizzati all'esercizio dell'attività agricola, realizzati nei "boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale", che rispettano tutte le seguenti condizioni:

- a) sono relativi a boschi di neoformazione (ossia a boschi creatisi spontaneamente su terreni ex agricoli dopo il 1985);
- b) non sono comprese in boschi con dissesti in base alle relative tavole di piano;
- c) non prevedono la realizzazione di opere civili né di impermeabilizzazione del suolo per un periodo di almeno vent'anni (mediante registrazione e trascrizione del divieto di qualsiasi edificazione o impermeabilizzazione del suolo sui registri dei beni immobiliari);
- d) sono esonerati dall'esecuzione di interventi compensativi ai sensi del successivo articolo 33

sono considerati "interventi di irrilevante impatto sulla stabilità idrogeologica dei suoli" ai sensi dell'art. 44 comma 6 lettera b) della l.r. 31/2008 e pertanto esonerati dal rilascio dell'autorizzazione idrogeologica.

Ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 42/2004 sono altresì esonerati dal rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, come disposto dal paragrafo 4.12 della d.g.r 9/2727/2011 e dal paragrafo 1.4.a. della d.g.r.8/675/2005 e s.m.i.»

Art. 22 – Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (naturalistica e paesaggio)

Le trasformazioni a finalità naturalistica e paesaggistica sono consentite per perseguire gli obiettivi di miglioramento ambientale definiti dal PIF e dai diversi strumenti di gestione ambientale presenti sul territorio (piani di gestione dei Siti Natura 2000, progetti di miglioramento e di riqualificazione ambientale previsti alla scala comunale, piani di gestione del verde, ecc.) o per migliorare, sotto il profilo paesaggistico, la percezione e il ruolo di siti di particolare interesse.

Queste trasformazioni, finalizzate a migliorare la funzione naturalistica del popolamento arboreo, l'apertura di radure che migliorino la funzione ecotonale, l'apertura di varchi e spazi per formare ambiti con orizzonti aperti e con visivi, o quant'altro, non sottendono un diverso azzonamento urbanistico dei luoghi, che mantengono l'originaria classificazione e disciplina normativa.

Art. 23 – Trasformazioni speciali non cartografate

Nel novero delle "Trasformazioni speciali" sono comprese le trasformazioni finalizzate a realizzare:

- a) viabilità agro-silvo-pastorale prevista dal piano VASP;
- b) allacciamenti tecnologici e viari ad edifici esistenti ed a servizio di aree agricole e forestali, purché finalizzati alla manutenzione del territorio rurale;
- c) ampliamenti o adeguamento di edifici, impianti o infrastrutture esistenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;
- d) interventi di prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico, da realizzarsi ove tecnicamente possibile tramite opere di bioingegneria forestale;
- e) interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera),
- f) opere pubbliche;
- g) opere di difesa dall'inquinamento idrico, del suolo, atmosferico ed acustico;
- h) reti di pubblica utilità (quali elettrodotti, acquedotti ecc.)
- i) opere antincendio boschivo e di prevenzione dei rischi di incendio boschivo, realizzate secondo le prescrizioni del "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi";
- j) discariche previste in atti di programmazione o pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale;
- k) recupero ai fini agricoli di terrazzamenti su superfici di massimo di 3000 mq;

- l) ricostruzione di ruderi già accatastati, purché il sedime delle murature originarie sia chiaramente riconoscibile sul terreno e a condizione che tali interventi non comportino incremento di volumetria.

Le trasformazioni di bosco speciali sono realizzabili, se non ubicabili all'esterno di aree boscate, privilegiando comunque i boschi con minore rapporto di compensazione rispetto ai boschi con rapporto di compensazione più elevato.

Le trasformazioni speciali sono consentite in tutti i boschi, salvo i limiti previsti per i "boschi non trasformabili" (art. 25).

Art. 24 – Suddivisione dei boschi in base alla trasformabilità

Il PIF suddivide i boschi in aree in base alla trasformabilità, riportati in tavola 3:

- a) Boschi non trasformabili, come definiti all'art. 25 e 28;
- b) Boschi in cui sono permesse le trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta, come definiti all'art. 26;
- c) Boschi in cui sono permesse le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale, come definiti all'art. 27.

Le trasformazioni sono inoltre sottoposte a compensazione tramite intervento compensativo o monetizzazione, secondo le modalità del presente Regolamento, i rapporti di compensazione di cui all'art. 32 e le esclusioni di cui all'art. 33.

Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili

Il presente PIF non annovera "boschi non trasformabili" secondo il dettato del paragrafo 4.3, parte II, della d.g.r. 7728/2008.

I "boschi non trasformabili" indicati in tavola 3 devono essere intesi come "boschi non soggetti a trasformazioni a finalità urbanistiche e in cui sono ammesse solo trasformazioni speciali" (articolo 28).

Art. 26 – Individuazione e trasformabilità dei boschi a trasformazione esatta

Le aree boscate che possono essere trasformate per i motivi indicati all'art. 20 sono riportate in tavola 3 "Trasformazioni ammesse" con retino azzurro.

Nelle predette aree sono ammissibili anche le trasformazioni previste nei restanti boschi (es. SIF, VASP), le trasformazioni ordinarie a delimitazione areale (agricoltura) e le trasformazioni speciali non cartografate.

Art. 27 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale

Le aree boscate suscettibili di autorizzazione alla trasformazione ordinaria a delimitazione areale per finalità agricola, indicate nell'articolo 21 del presente Regolamento, sono riportate in tavola 3, con la retinatura in verde.

In tali aree sono ammissibili, nei limiti del presente regolamento:

- le trasformazioni a finalità agricola, di cui all'articolo 21
- le trasformazioni a finalità naturalistica e di biodiversità, di cui all'articolo 22;
- le trasformazioni speciali, di cui all'articolo 23

In caso di esecuzione di interventi di miglioramento forestale con fondi pubblici o tramite interventi compensativi, si procederà, mediante provvedimento di “rettifica”, a derubricare i boschi da questa categoria e a inserirli fra i “boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)”, di cui all’articolo successivo.

Art. 28 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)

Gli interventi di trasformazione del bosco di cui all’art. 43 della L.R. 31/2008 e s.m.i. non sono consentiti nei boschi non trasformabili individuati con apposito simbolo grafico nella Tav. 3 “Trasformazioni ammesse” (boschi in rosso indicati in legenda “boschi non trasformabili”), ricadenti nei seguenti limiti alla trasformazione:

codice	LIMITI ALLA TRASFORMAZIONE	Superficie (ha)
1	Boschi a destinazione naturalistica	6.967,8410
2	Boschi di protezione	3.898,8945
3	Vincolo paesaggistico	177,7900
4	Riserve naturali	535,4003
5	Corridoio ecologico del fiume Oglio PTCP	261,0671
6	Tipi forestali rari	378,1191
7	Boschi da seme	236,1590
	Totale boschi non trasformabili	12.455,2710

Nei boschi classificati come “non trasformabili” possono essere realizzate esclusivamente le trasformazioni indicate all’art. 23 di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i) k) l), con la prescrizione che gli interventi di carattere edilizio o infrastrutturale e sulla viabilità agro-silvo-pastorale possono essere eseguiti in detti boschi a condizione che venga dimostrata l’impossibilità di farli altrove.

Fra le tipologie forestali rare sono comprese l’abieteto esalpico, l’alneto di ontano nero di impluvio, le mughete, il querceto a roverella dei substrati carbonatici, l’alneto di ontano bianco, il querceto primitivo di rovere su falda detritica.

Art. 29 – Individuazione di ulteriori aree boscate soggette a trasformazione esatta (a finalità urbanistica)

Eventuali modifiche delle aree indicate all’art. 26 possono essere eseguite in base al paragrafo “4.7.2) Modifica alle aree forestali suscettibili di trasformazione ordinaria a delimitazione esatta” della d.g.r. 8/7728/2008.

Qualora, in sede di redazione di strumenti urbanistici comunali o altri strumenti di governo del territorio, o di loro varianti, si ravvisasse per specifiche esigenze la necessità di procedere a trasformazioni di bosco a fini urbanistici, in aree non già a delimitazione esatta (articolo 26), la Comunità Montana potrà autorizzare le nuove aree di trasformazione mediante una “modifica” del PIF, secondo le procedure dell’art. 5, previa

proposta motivata da parte dell'Amministrazione Comunale. La proposta deve essere motivata con allegata relazione contenente:

- la valutazione di possibili alternative a quelle previste per la realizzazione dell'intervento urbanistico comportante trasformazione, con particolare riferimento alla coerenza con il P.T.C.P. ed alle aree non destinate all'agricoltura, come classificate dai P.G.T., a valle dell'individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- la perimetrazione di dettaglio (scala 1:2.000, su base fotogrammetrica e catastale) della superficie forestale da trasformare;
- una relazione forestale che verifichi la compatibilità della trasformazione con le valenze ecologiche e funzionali del bosco (struttura, forma di governo, tipologia forestale, attitudine funzionale), con particolare attenzione alle tipologie forestali presenti e agli elementi di valenza individuati in sede di analisi dal PIF.

Le nuove aree potranno essere autorizzate nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) le nuove aree non possono essere individuate:
 - a nei "boschi non trasformabili" e nei "boschi soggetti alle sole trasformazioni speciali" indicati nella Tavola 03 "Trasformazioni ammesse" (articoli 25 e 28);
 - nelle aree boscate percorse dal fuoco (L. 353/2000);
 - nelle aree boscate oggetto di contributo pubblici, o di interventi compensativi, negli ultimi 30 anni;
 - negli "habitat prioritari" dei Siti Natura 2000;
 - nei corridoi primari della RER e della REP;
 - in una fascia di 150 m dai Varchi della Rete Ecologica Regionale;
- b) le nuove aree devono essere individuate prioritariamente all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" (l.r. 12/2005) o in una fascia ad esso esterna larga 150 metri;

Le nuove aree devono rispettare la superficie massima trasformabile indicata all'art. 35.

Art. 30 – Trasformazioni nel corridoio ecologico primario del Fiume Oglio

Gli interventi di trasformazione ordinaria, sia a delimitazione esatta che areale, ricadenti nell'ambito del corridoio ecologico primario del Fiume Oglio, come individuato dalla Rete Ecologica Provinciale del PTCP e riportato in tavola 3 con bordo giallo, dovranno prevedere interventi compensativi da realizzarsi all'interno del medesimo corridoio ecologico, finalizzati alla ricostruzione e consolidamento del patrimonio di naturalità e biodiversità esistente, mediante impianti di fasce boscate, filari, boschetti, interventi di rinaturalizzazione polivalenti in grado di aumentare la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte della popolazione.

Le domande di trasformazione dovranno essere corredate da apposita documentazione relativa allo studio della rete ecologica di dettaglio che illustri l'inserimento delle opere previste e la progettazione degli interventi compensativi che dovranno essere coerenti con l'eventuale programmazione pubblica in materia

dell'Ente Forestale o dei Comuni interessati, saranno commisurati alle superfici interessate da trasformazione e al rapporto di compensazione di cui all'art. 32.

Non sono consentiti interventi di trasformazione del bosco che non prevedono la disponibilità delle aree per la collocazione degli interventi compensativi.

Gli interventi compensativi possono essere collocati anche in Comuni diversi dall'ambito di trasformazione, sono concordati con la Comunità Montana di Valle Camonica e individuati nell'ambito dello studio di rete ecologica comunale o proposti dai titolari della richiesta di trasformazione del bosco, quali: imboschimenti mirati alla ricostituzione di corridoi ecologici, ecosistemi filtro, fasce di mascheramento di siti artigiani/industriali, fasce tampone al margine della viabilità primaria, fasce alberate lungo le piste ciclabili, green ways, fasce di protezione delle aree residenziali, realizzazione aree pregiate per la biodiversità, recupero di aree degradate (discariche abusive, cave abbandonate e cantieri), ecc.

Nell'ambito del corridoio ecologico primario del Fiume Oglio, come individuato dalla Rete Ecologica Provinciale del PTCP, non sono trasformabili le superfici a bosco lungo il fiume entro una distanza di 50 m dal corso d'acqua misurata dal ciglio superiore dell'argine spondale, ad eccezione delle opere di cui alle lettere a) e) f) g) h) i) J) k) del successivo art. 23.

Art. 31 – Soglia di compensazione

Il Piano non si avvale della facoltà di ridurre l'estensione dell'area boscata soggetta a trasformazione oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione, nei casi previsti dal paragrafo 4.1) della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.

Art. 32 – Rapporti di compensazione

Per ogni mq di bosco trasformato deve essere realizzato un intervento compensativo secondo quanto definito all'art. 43, comma 4, della l.r. 31/2008 e dai criteri previsti dalla d.g.r. 675 del 21 settembre 2005 e s.m.i. Il PIF attribuisce ai boschi dell'area di indagine il valore del rapporto di compensazione in caso di trasformazione. L'attribuzione del rapporto di compensazione è prestabilita sulla base del risultato delle analisi territoriali contenute nel piano.

A prescindere delle tipologie forestali e dalle funzioni prevalenti delle superfici boscate, il rapporto di compensazione è pari a 1:1, ad eccezione di interventi di edilizia residenziale (purché non prima casa o turistica/ricettiva), per i quali il rapporto è di 1:2;

Gli oneri di compensazione verranno maggiorati in funzione della tipologia forestale trasformata in base alla seguente tabella:

INDICE COMPENSAZIONE	1	2	3	4
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva
Abieteto dei substrati carbonatici	1	1,5	1	1
Abieteto dei substrati silicatici tipico	1	1,5	1	1
Abieteto dei suoli mesici	1	1,5	1	1
Abieteto esalpico	1	1,5	1	1
Aceri-Frassineto tipico	1	1,5	1	1
Aceri-Frassineto con ontano bianco	1	1,5	1	1
Aceri-Frassineto con ostraia	1	1,5	1	1

INDICE COMPENSAZIONE	1	2	3	4
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva
Aceri-Tiglieto	1	1,5	1	1
Alneto di ontano nero d'impluvio	1	1,5	1	1
Alneto di ontano verde	2	2,5	2	2
Betuleto secondario	2	2,5	2	2
Bosco non classificato	1	1,5	1	1
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesoxerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli xerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Castagneto di falda detritica	1,2	1,5	1,2	1,2
Corileto	1	1	1	1
Faggeta altimontana dei substrati carbonatici	2	2,5	2	2
Faggeta altimontana dei substrati silicatici	2	2,5	2	2
Faggeta montana dei substrati carbonatici dei suoli xerici	2	2,5	2	2
Faggeta montana dei substrati carbonatici tipica	2	2,5	2	2
Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	2	2,5	2	2
Faggeta primitiva	3	3,5	3	3
Faggeta submontana dei substrati carbonatici	2	2,5	2	2
Faggeta submontana dei substrati silicatici	2	2,5	2	2
Saliceto di ripa	2	2,5	2	2
Rimboschimento di conifere	1	1	1	1
Lariceto in successione con pecceta	1,2	1,5	1,2	1,2
Lariceto primitivo	2	2,5	2	2
Lariceto tipico	1,2	1,5	1,2	1,2
Mugheta microterma dei substrati carbonatici	3	3,5	3	3
Mugheta microterma dei substrati silicatici	3	3,5	3	3
Neoformazione	1	1	1	1
Orno-Ostrieto tipico e primitivo	1:1	1:1	1:1	1:1
Pecceta altimontana dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta azonale su alluvioni	2	2,5	2	2
Pecceta di sostituzione e pecceta secondaria	1	1	1	1
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	1,2	1,5	1,2	1,2
Piceo-Faggeto dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Piceo-Faggeto dei substrati silicatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pineta di pino silvestre dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	1,2	1,5	1,2	1,2

INDICE COMPENSAZIONE	1	2	3	4
Tipologia forestale	protettiva	naturalistica	multifunzionale	produttiva
Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	1,2	1,5	1,2	1,2
Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	2	2,5	2	2
Querceto di rovere dei substrati silicatici sui suoli mesici	2	2,5	2	2
Querceto di roverella dei substrati carbonatici	1,2	1,5	1,2	1,2
Querceto primitivo di rovere su falda detritica	2	2,5	2	2
Robinetto misto	1	1	1	1

La Tavola 7 “Rapporti di compensazione” illustra la distribuzione dell’indice di compensazione.

Il rapporto di compensazione da applicare negli interventi di trasformazione è definito sia in relazione alla tipologia delle opere da realizzare che dal valore del bosco, tiene conto dei due indici fino a un massimo di 1:4, secondo la seguente tabella:

Definizione del rapporto di compensazione		
tipologia dei lavori previsti	Indice di compensazione (tipologia e destinazione del bosco)	rapporto di compensazione da applicare
1:1	1	1:1
	1,2	1: 1,2
	1,5	1: 1,5
	2	1 :2
	2,5	1 : 2,5
	3	1 : 3
	3,5	1 : 3,5
1:2	1	1 : 2
	1,2	1 : 2,4
	1,5	1 : 3
	2	1 : 4
	2,5	1 : 4
	3	1 : 4
	3,5	1 : 4

Art. 33 – Interventi esonerati dall’obbligo di interventi compensativi

Non sono soggetti ad oneri di compensazione gli interventi di trasformazione, purché preventivamente autorizzati dalla Comunità Montana o dall’Ente gestore della Riserva Naturale, secondo competenza, finalizzati alla realizzazione dei seguenti interventi:

- viabilità agro-silvo-pastorale prevista dai PAF e dal Piano VASP;
- prevenzione o sistemazione del dissesto idrogeologico nonché difesa attiva e passiva dalle valanghe, eseguite ove possibile con tecniche di bioingegneria forestale o ingegneria naturalistica;
- interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta, eccetera);
- interventi di miglioramento forestale come definiti nel PIF o dai PAF;

- e) manutenzione e realizzazione di sentieri e itinerari di pubblica utilità rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla d.g.r. VII/14016/2003;
- f) opere di difesa contro gli incendi boschivi previste in piani e strumenti di gestione dedicati (piazzole di atterraggio elicotteri, vasche antincendio, acquedotti antincendio, viali tagliafuoco, ecc.) e rispettose delle prescrizioni tecniche dell'apposito Piano regionale anti incendio boschivo;
- g) recupero di aree prative o pascolive finalizzato alla conservazione e miglioramento della biodiversità, del paesaggio, interventi di conservazione e miglioramento degli habitat della fauna selvatica, interventi di conservazione o ripristino di viste o percorsi panoramici solo se specificatamente previsti da piani di assestamento forestale o da strumenti di pianificazione vigenti, quali i Piani di Gestione delle Aree Natura 2000 o da strumenti di pianificazione o gestione delle aree protette statali o regionali (compresi i Siti Natura 2000) o dai Piani paesistici di cui all'art. 143 del D. Lgs 42/2004 o dal Piano di miglioramento ambientale previsto dall'art. 15 della l.r. 26/93, in tutti i casi purché approvati definitivamente.
- h) interventi di trasformazione a basso impatto ambientale, finalizzati al ripristino dell'agricoltura di montagna (es. prati, prato-pascoli, pascoli, coltivazioni di piante officinali, coltivazioni biologiche, vite, frutteti);
- i) interventi di recupero a fini agricoli di terrazzamenti;
- j) realizzazione di piste ciclabili, percorsi pedonali e aree di sosta previste per la funzione ricreativa del bosco;
- k) opere pubbliche con superficie forestale trasformata non superiore a 2.000 m².

Nel caso in cui le trasformazioni di tipo areale siano esonerate totalmente o parzialmente dall'obbligo di interventi compensativi, sono subordinate all'impegno a non destinare a diversa finalità l'area trasformata per un periodo di 20 anni e l'impegno deve essere oggetto di registrazione e trascrizione sui registri dei beni immobiliari.

Art. 34 – Interventi con obblighi di interventi compensativi ridotti

Nel presente PIF non sono previsti interventi con obblighi di compensazione ridotti.

Art. 35 – Interventi compensativi ammessi

Ai sensi dell'art.43, comma 3, della l.r. 31/2008, le autorizzazioni alla trasformazione del bosco prevedono, a carico dei richiedenti, la realizzazione di interventi compensativi.

Coerentemente con le disposizioni del medesimo comma, per interventi compensativi si intendono gli interventi di riequilibrio e salvaguardia idrogeologica che prevedono opere di carattere selvicolturale e di manutenzione territoriale con l'impiego di tecniche a basso impatto.

La superficie dell'area boscata soggetta a trasformazione del bosco, oltre la quale sussiste l'obbligo della compensazione, è definita ai sensi della d.g.r. 675/2005 e s.m.i.

Secondo le previsioni del presente Piano tali interventi dovranno essere realizzati entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione, salvo prescrizioni diverse dettate dell'Autorità Forestale in base alla tipologia dell'intervento.

Possono essere eseguiti, come interventi compensativi, esclusivamente i seguenti interventi:

- a) le migliori e le cure culturali ai boschi previste dai piani d'assestamento (eccezion fatta per i castagneti da frutto e le utilizzazioni, che non sono ammissibili essendo attività produttive);

- b) le migliorie e le cure colturali ai boschi previste dai “modelli selvicolturali” (eccezion fatta per i castagneti da frutto e le utilizzazioni, che non sono ammissibili essendo attività produttive), preferibilmente su proprietà pubblica e gestita dai Consorzi Forestali o di ONLUS;
- c) gli interventi di creazione e manutenzione, ordinaria o straordinaria, della viabilità forestale prevista dai PAF o dal piano della viabilità della Comunità Montana (VASP);
- d) gli interventi di prevenzione e di sistemazione dei dissesti;
- e) i lavori di “pronto intervento” a seguito di calamità naturali;
- f) la ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d’acqua afferenti al Reticolo Idrico Principale e Minore al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;
- g) la realizzazione e manutenzione di sentieri e attrezzature per la fruizione turistica realizzate preferibilmente in legno;
- h) la riqualificazione ambientale di aree boscate mediante asportazione di rifiuti;
- i) diradamenti, conversioni, miglioramenti forestali e cure colturali ai boschi, imboschimenti, rinfoltimenti da realizzarsi all’interno del corridoio ecologico del Fiume Oglio come definito dal PTCP, finalizzati alla ricostruzione e consolidamento del patrimonio di naturalità e biodiversità;
- j) gli interventi compensativi nei Siti della Rete Natura 2000, che dovranno essere preferibilmente volti al miglioramento dei soprassuoli forestali e delle aree pascolive, escludendo interventi sulle strutture ed infrastrutture.
- k) l’esecuzione di idee progettuali inserite nell’albo delle opportunità della compensazione

Art. 36 – Localizzazione degli interventi compensativi ammessi

L’esecuzione degli interventi compensativi indicati all’articolo 34 avviene esclusivamente nelle seguenti aree, purché all’esterno del Tessuto Urbano Consolidato:

- a) aree assoggettate a Piani di Assestamento Forestale;
- b) aree di proprietà pubblica;
- c) aree gestite dai Consorzi Forestali o da ONLUS;
- d) Siti della Rete Natura 2000
- e) alvei dei corsi d’acqua afferenti al Reticolo Idrico Principale e Minore
- f) corridoio ecologico del Fiume Oglio;
- g) Viabilità agro-silvo-pastorale VASP
- h) aree inserite nell’albo delle opportunità della compensazione.

Gli interventi di cui alle lettere d) ed e) dell’articolo 34 possono essere eseguiti ovunque, purché all’esterno del Tessuto Urbano Consolidato.

Art. 37 – Albo delle Opportunità di compensazione

Ai fini della localizzazione delle aree idonee alla realizzazione degli interventi compensativi la Comunità Montana redige l'Albo delle opportunità di compensazione. Al suo interno raccoglie l'elenco delle possibili aree da destinare ad interventi compensativi su proposta di proprietari boschivi pubblici e privati e delle amministrazioni comunali interessate alla realizzazione di interventi compatibili con le finalità di cui ai precedenti articoli.

Spetta alla Comunità Montana, d'intesa con gli Enti gestori delle Riserve Naturali per il territorio di loro competenza, definire i criteri di priorità da assegnare alle differenti opere di compensazione, anche sulla base delle altre iniziative e finanziamenti presenti su territorio amministrativo di competenza.

Art. 38 - Limite massimo di superficie boscata trasformabile nel periodo di validità del Piano

Nel periodo di validità del PIF non sono consentite trasformazioni del bosco oltre i seguenti limiti:

- a) per trasformazioni areali e speciali, massimo 1% della superficie forestale attualmente oggetto di PIF;
- b) per trasformazioni urbanistiche, massimo 0,25% della superficie attualmente oggetto di PIF.

Art. 39 – Monetizzazioni e cauzioni

La Comunità Montana può riservarsi la facoltà di accettare o respingere la proposta dei richiedenti alla monetizzazione dell'intervento compensativo, sostituendosi al richiedente stesso nella realizzazione dell'opera.

La monetizzazione avviene tramite versamento di una somma pari al costo di compensazione maggiorata del 20% per i costi di progettazione, direzione lavori e collaudo degli interventi.

Parte V – Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale

Art. 40 – Il Piano VASP

Il PIF, in coerenza con le vigenti disposizioni normative, definisce tracciati di viabilità agro-silvo-pastorali (VASP) quelle strade, esistenti o di progetto, necessarie per la conduzione dei fondi agricoli e forestali o che rivestono funzioni di sicurezza, incolumità pubblica e di stabilità dei versanti.

Le strade agro-silvo-pastorali individuate dai Piani di Assestamento (PAF) e dal Piano della VASP sono riportate nel presente PIF nelle tavole di sintesi n. 4 "Infrastrutture di servizio".

Art. 41 – Piano VASP: contenuti

L'elenco delle strade VASP esistenti e in progetto è riportato negli allegati "VASP" e "VASP in progetto" in allegato 3 al presente Regolamento.

Parte VI – Attività selvicolturali

Art. 42 – Destinazione selvicolturale dei boschi

Il presente PIF suddivide i boschi secondo quattro destinazioni selvicolturali: protettiva, produttiva, naturalistica e multifunzionale.

La classificazione è riportata in tavola 02.

Art. 43 – Indirizzi selvicolturali

Il presente PIF riporta gli indirizzi selvicolturali nella Relazione di Piano, nel capitolo 4 “Indirizzi di Gestione Selvicolturale”

Gli indirizzi selvicolturali sono obbligatori nei casi previsti dall’allegato II.

Tuttavia, gli indirizzi selvicolturali recepiscono le “misure di conservazione” dei siti natura 2000 e quindi il loro rispetto, anche nei casi in cui non sono obbligatori, garantisce in ogni caso l’esonero dalla valutazione di incidenza.

Parte VII – Parte finanziaria**Art. 44 - Attività selvicolturali finanziabili con fondi pubblici**

Nel territorio assoggettato al presente PIF sono finanziabili con fondi pubblici solamente le seguenti attività selvicolturali:

- a) le migliorie e le attività selvicolturali previste dai piani d’assestamento;
- b) le migliorie e le cure colturali ai boschi esplicitamente indicate nel capitolo “Azioni di piano” in osservanza delle indicazioni contenute nei “modelli selvicolturali”;
- c) di recupero o miglioramento dei castagneti da frutto indicati nelle tavole di piano;
- d) gli interventi di creazione e manutenzione, ordinaria o straordinaria, della viabilità forestale prevista dai PAF o dal piano della viabilità della Comunità Montana (VASP) o indicate nelle Tavole delle infrastrutture di servizio;
- e) i lavori di “pronto intervento” a seguito di calamità naturali;
- f) la ripulitura della vegetazione degli alvei dei corsi d’acqua principali e secondari al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque;
- g) di recupero forestale ed ecologico delle cave cessate, individuate nel catasto Regionale delle cave dismesse o abbandonate, di cui all’articolo 27 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14;
- h) di gestione ambientale, espressamente previsti dai piani dei Siti Natura 2000;
- i) di lotta o prevenzione degli incendi boschivi, compatibilmente coi piani AIB;
- j) di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), anche se non previsti dal presente piano di indirizzo forestale;
- k) la realizzazione e manutenzione di sentieri e attrezzature per la fruizione turistica;
- l) la riqualificazione ambientale di aree boscate mediante asportazione di rifiuti o bonifica;
- m) interventi finalizzati alla riqualificazione ecologica del corridoio ecologico del Fiume Oglio, finalizzati alla ricostruzione e consolidamento del patrimonio di naturalità e biodiversità esistente.

In deroga a quanto indicato al primo comma, non possono essere finanziati:

- a) gli interventi di utilizzazione forestale;

- b) gli imboschimenti, fatti salvi i casi di ricostituzione di soprassuoli danneggiati da eventi meteorici o incendi, ricostituzioni di corridoi ecologici e consolidamento della rete ecologica, con particolare riguardo al corridoio ecologico del Fiume Oglio;
- c) gli impianti di arboricoltura da legno;
- d) gli interventi di miglioramento forestale in “boschi a trasformabilità ordinaria a destinazione urbanistica” e in “boschi assoggettati alla disciplina del Piano Cave Provinciale”, fatta eccezione per gli interventi di pronto intervento, di lotta fitosanitaria, di prevenzione e di sistemazione del dissesto idrogeologico (da attuarsi ove possibile con tecniche di ingegneria naturalistica), che sono finanziabili.

I proventi delle sanzioni di cui all’art. 61, commi da 5 a 10, della l.r. 31/2008 sono usati per le attività indicate all’art. 18, comma 2, lettera d ter) del r.r. 5/2007.

Non possono essere finanziate attività selvicolturali nell’interno del Tessuto Urbano Consolidato e nelle aree boscate suscettibili di trasformazione esatta, salvo limitate e motivate eccezioni per gravi motivi riconducibili alla pubblica utilità (es. gravi attacchi parassitari o schianti).

Art. 45 – Programmi trasversali da finanziare

Il Presente Piano riporta in Relazione, nel capitolo 5 “Azioni di piano”, una serie di iniziative particolarmente significative a supporto della filiera bosco legno.

Art. 46 – Classificazione degli interventi da finanziare in base a importanza e urgenza

Il Presente Piano riporta in Relazione, nel capitolo 5 “Azioni di piano”, la classificazione degli interventi in base all’importanza e all’urgenza.

Allegato 1 – Specie utilizzabili

Per le specie arboree ed arbustive impiegabili per gli interventi di compensazione si fa riferimento alle seguenti specie idonee ricomprese nell’elenco di cui all’Allegato 2 del r.r. n. 5/2007 e s.m.i.:

NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	HABITUS
Abete bianco	Abies alba Miller	albero
Acer campestre, Oppio	Acer campestre l.	albero
Acer di monte	Acer pseudoplatanus l.	albero
Ontano nero	Alnus glutinosa (l.) Gaertner	albero
Ontano bianco	Alnus incana (l.) Moench	albero
Betulla verrucosa	Betula pendula Roth	albero
Carpino bianco	Carpinus betulus l.	albero
Castagno	Castanea sativa Miller	albero
Bagolaro	Celtis australis l.	albero
Faggio	Fagus sylvatica l.	albero
Frassino maggiore	Fraxinus excelsior l.	albero
Orniello	Fraxinus ornus l.	albero
Noce comune	Juglans regia l.	albero
Larice europeo, l. comune	Larix decidua Miller	albero

Carpino nero	<i>Ostrya carpinifolia</i> Scop.	albero
Abete rosso – Peccio	<i>Picea excelsa</i> (Lam.) Link (<i>P.abies</i>)	albero
Pino Cembro	<i>Pinus cembra</i> l.	albero
Pino silvestre	<i>Pinus sylvestris</i> l.	albero
Pino mugo uncinato	<i>Pinus uncinata</i> Miller	albero
Pioppo bianco, Gattice	<i>Populus alba</i> l.	albero
Pioppo gatterino	<i>Populus canescens</i> (Aiton) Sm.	albero
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i> l.	albero
Pioppo tremolo	<i>Populus tremula</i> l.	albero
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i> l.	albero
Cerro	<i>Quercus cerris</i> l.	albero
Rovere	<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.	albero
Roverella	<i>Quercus pubescens</i> Willd.	albero
Farnia	<i>Quercus robur</i> l.	albero
Salice bianco	<i>Salix alba</i> l.	albero
Sorbo montano	<i>Sorbus aria</i> (l.) Crantz	albero
Sorbo degli uccellatori	<i>Sorbus aucuparia</i> l.	albero
Ciavardello	<i>Sorbus torminalis</i> (l.) Crantz	albero
Tasso	<i>Taxus baccata</i> l.	albero
Tiglio selvatico	<i>Tilia cordata</i> Miller	albero
Tiglio nostrano	<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	albero
Olmo montano	<i>Ulmus glabra</i> Hudson	albero
Olmo campestre	<i>Ulmus minor</i> Miller	albero
NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO	HABITUS
Ontano verde	<i>Alnus viridis</i> (Chaix) DC.	arbusto
Pero corvino	<i>Amelanchier ovalis</i> Medicus	arbusto
Crespino	<i>Berberis vulgaris</i> l.	arbusto
Corniolo	<i>Cornus mas</i> l.	arbusto
Sanguinella	<i>Cornus sanguinea</i> l.	arbusto
Nocciolo, Avellano	<i>Corylus avellana</i> l.	arbusto
Biancospino selvatico	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.	arbusto
Fusaggine, Berretta da prete	<i>Euonymus europaeus</i> l.	arbusto
Frangola	<i>Frangula alnus</i> Miller	arbusto
Agrioglio	<i>Ilex aquifolium</i> l.	arbusto
Ginepro comune	<i>Juniperus communis</i> l.	arbusto
Maggiociondolo alpino	<i>Laburnum alpinum</i> (Miller) Berchtold et	arbusto
Maggiociondolo	<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	arbusto
Ligustro	<i>Ligustrum vulgare</i> l.	arbusto
Melo selvatico	<i>Malus sylvestris</i> Miller	arbusto
Pino mugo	<i>Pinus mugo</i> Turra	arbusto
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i> l.	arbusto
Ramno alpino	<i>Rhamnus alpinus</i> l.	arbusto
Spinocervino	<i>Rhamnus catharticus</i> l.	arbusto
Rosa agreste	<i>Rosa agrestis</i> Savi	arbusto
Rosa arvense	<i>Rosa arvensis</i> Hudson	arbusto
Rosa canina	<i>Rosa canina</i> l. sensu Bouleng.	arbusto
Rosa gallica	<i>Rosa gallica</i> l.	arbusto
Rosa alpina	<i>Rosa pendulina</i> l.	arbusto
Rosa rossa	<i>Rosa rubiginosa</i> l.	arbusto

Rosa di San Giovanni	Rosa sempervirens l.	arbusto
Salice stipolato	Salix appendiculata Vill.	arbusto
Salicone	Salix caprea l.	arbusto
Salice grigio	Salix cinerea l.	arbusto
Salice cordato	Salix cordata Muhlenbg.	arbusto
Salice dafnoide, S. blu	Salix daphnoides Vill.	arbusto
Salice ripaiolo, S. lanoso	Salix eleagnos Scop.	arbusto
Salice fragile	Salix fragilis l.	arbusto
Salice odoroso	Salix pentandra l.	arbusto
Salice rosso	Salix purpurea l.	arbusto
Salice da ceste	Salix triandra l.	arbusto
Salice da vimini, vinco	Salix viminalis l.	arbusto
Sambuco nero	Sambucus nigra l.	arbusto
Sambuco rosso	Sambucus racemosa l.	arbusto
Ginestra dei carbonai	Sarothamnus scoparius, Cytisus s. (l.)	arbusto
Ginestra odorosa	Spartium junceum l.	arbusto
Lantana	Viburnum lantana l.	arbusto
Pallon di maggio	Viburnum opulus l.	arbusto

Allegato 2 – Norme Forestali Regionali con le deroghe accordate

Art. 35 – Disposizioni generali sulle attività selvicolturali

Visto l'art. 50, comma 6, della l.r. 31/2008, che prevede che i Piani d'indirizzo forestale possano stabilire deroghe alle Norme forestali regionali, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta Regionale, con il presente articolo si apportano le deroghe al Regolamento Regionale 20 Luglio 2007 n. 5 e s.m.i:

art. 20 (Disposizioni generali sulle attività selvicolturali)

Dopo il comma 4 ter è aggiunto il seguente comma 4 quater:

“4 quater) Gli esecutori dei seguenti interventi sono tenuti all'applicazione degli indirizzi selvicolturali e delle azioni previsti dal Piano di Indirizzo Forestale:

- a) interventi autorizzati ai sensi dell'articolo 7, ove tecnicamente possibile;*
- b) interventi per i quali è richiesto il progetto di taglio ai sensi dell'art. 14;*
- c) utilizzazioni di superficie superiore a due ettari, qualora l'esecutore sia un'impresa boschiva, di cui all'art. 14, comma 2;*
- d) interventi di cui all'art. 20, comma 4 bis;*
- e) utilizzazioni in boschi di proprietà pubblica con obbligo di contrassegnatura ai sensi dell'art. 75, comma 2 ter;*
- f) interventi che beneficiano di contributi pubblici;*
- g) interventi compensativi a seguito di autorizzazione alla trasformazione del bosco.”*

Art. 26 bis – Raccolta di resina e gemme

1. Al fine di consentire il mantenimento e lo sviluppo di attività silvicole tradizionali correlate ai prodotti non legnosi, l'Ente forestale può autorizzare, con le procedure di cui all'art. 7, le seguenti attività:

- a) resinazione di conifere;

b) raccolta di gemme di pino mugo.

2. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 1 deve essere supportata da relazione che illustri la superficie interessata dalla raccolta, la motivazione della proposta, l'epoca e la durata di raccolta e gli eventuali interventi di ripristino.

Allegato 3 – Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP)

VASP esistente

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	S017124_00015	T017124_00015	983,8021912	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017124_00010	T017124_00010	679,5643267	III - Trattori di Piccole Dim	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017124_00012	T017124_00012	1212,97041	II - Trattori con Rimorchio	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017124_00006	T017124_00006	367,6240331	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017124_00007	T017124_00007	398,5339604	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017124_00008	T017124_00008	993,1545891	III - Trattori di Piccole Dim	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017124_00009	T017124_00009	522,6425019	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017124_00013	T017124_00013	3210,916213	III - Trattori di Piccole Dim	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017101_00061	T017101_00063	1114,1712	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017131_00020	T017131_00020	902,3199439	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017131_00019	T017131_00019	1435,168987	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017131_00018	T017131_00018	4658,497724	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017131_00017	T017131_00017	1001,199208	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
15	S017131_00015	T017131_00015	3742,798058	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Allione

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
16	S017101_00062	T017101_00064	1385,422551	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
17	S017101_00063	T017101_00065	471,1315655	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
18	S017131_00012	T017131_00012	596,0150856	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
19	S017131_00011	T017131_00011	1294,749375	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
20	S017131_00010	T017131_00010	921,1908896	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
21	S017131_00009	T017131_00009	1275,459089	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
22	S017131_00007	T017131_00007	1981,746853	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
23	S017131_00006	T017131_00006	138,1540009	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
24	S017131_00005	T017131_00005	5080,366125	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
25	S017131_00004	T017131_00004	1062,289308	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
26	S017131_00002	T017131_00002	703,9227239	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
27	S017131_00001	T017131_00001	1125,571121	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
28	S017176_00001	T017176_00001	221,8035015	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
29	S017176_00002	T017176_00002	219,8453247	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
30	S017176_00003	T017176_00003	239,7619101	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
31	S017176_00004	T017176_00004	274,8333706	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
32	S017176_00005	T017176_00005	483,9830065	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
33	S017176_00006	T017176_00006	363,4019101	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
34	S017176_00007	T017176_00007	2167,577386	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
35	S017176_00026	T017176_00026	2126,566889	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
36	S017176_00010	T017176_00010	815,2029055	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
37	S017176_00011	T017176_00011	457,354863	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
38	S017176_00012	T017176_00012	440,2925315	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
39	S017176_00013	T017176_00013	2387,356241	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
40	S017176_00014	T017176_00014	1292,984641	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
41	S017176_00015	T017176_00015	769,1214464	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
42	S017176_00016	T017176_00016	1251,064366	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
43	S017176_00017	T017176_00017	637,3101374	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
44	S017176_00018	T017176_00018	409,5076538	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
45	S017176_00019	T017176_00019	427,5259013	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
46	S017176_00020	T017176_00020	461,8359772	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
48	S017176_00023	T017176_00023	680,0906249	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
49	S017176_00024	T017176_00024	228,411492	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
50	S017176_00025	T017176_00025	1162,91708	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
51	S017176_00027	T017176_00027	4654,046091	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
52	S017176_00028	T017176_00028	486,9779575	III - Trattori di Piccole Dim	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
53	S017101_00001	T017101_00001	923,7324644	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
54	S017101_00002	T017101_00002	6432,922547	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
55	S017101_00006	T017101_00006	1564,364706	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
56	S017101_00007	T017101_00007	451,0203201	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
57	S017101_00008	T017101_00008	465,0249955	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
58	S017101_00009	T017101_00009	6145,182796	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017101_00010	T017101_00010	1354,974249	II - Trattori con Rimorchio	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
60	S017101_00011	T017101_00011	395,2014674	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
61	S017101_00012	T017101_00012	819,2652309	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
62	S017101_00013	T017101_00013	1131,240166	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
63	S017101_00014	T017101_00014	2042,416743	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
64	S017101_00015	T017101_00015	1389,034853	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
65	S017101_00016	T017101_00016	2110,376697	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
66	S017101_00017	T017101_00017	701,8926681	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
67	S017101_00018	T017101_00018	407,3300848	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
68	S017101_00020	T017101_00020	2831,290022	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
69	S017101_00021	T017101_00021	183,68197	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
70	S017101_00023	T017101_00023	2736,247354	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
71	S017101_00024	T017101_00024	569,6453186	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
72	S017101_00025	T017101_00025	2499,385064	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
73	S017101_00026	T017101_00026	324,8648366	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
74	S017101_00032	T017101_00032	1600,813343	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
75	S017101_00033	T017101_00033	376,4718656	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
79	S017101_00041	T017101_00041	302,5476434	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
81	S017006_00050	T017006_00056	4911,532683	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
0	S017124_00016	T017124_00016	925,2094486	II - Trattori con Rimorchio	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
83	S017124_00017	T017124_00017	917,4159075	III - Trattori di Piccole Dim	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
84	S017124_00014	T017124_00014	6406,8731	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	S017035_00044	T017035_00052	975,2300031	II - Trattori con Rimorchio	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
86	S017022_00001	T017022_00001	1698,664049	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00002	T017022_00002	482,2442576	II - Trattori con Rimorchio	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00003	T017022_00003	640,4230614	II - Trattori con Rimorchio	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
89	S017022_00004	T017022_00004	379,8256798	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
90	S017022_00005	T017022_00005	2359,857886	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
91	S017022_00006	T017022_00006	147,6979394	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
92	S017022_00007	T017022_00007	1002,952371	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
93	S017022_00008	T017022_00008	863,8361908	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
94	S017022_00010	T017022_00010	168,4035831	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
95	S017022_00009	T017022_00009	937,7224118	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
97	S017022_00011	T017022_00012	418,6089099	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
98	S017022_00012	T017022_00013	1325,873653	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
99	S017035_00043	T017035_00053	1655,998397	III - Trattori di Piccole Dim	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
100	S017022_00015	T017022_00016	1853,630494	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
101	S017022_00016	T017022_00017	1984,950993	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
102	S017022_00017	T017022_00018	610,6987733	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00018	T017022_00019	1133,254305	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
105	S017022_00019	T017022_00021	3299,359387	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
106	S017022_00020	T017022_00022	504,2903612	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
107	S017022_00021	T017022_00023	597,4444538	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
108	S017022_00022	T017022_00024	1484,618884	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
110	S017022_00023	T017022_00026	491,058732	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
111	S017022_00024	T017022_00027	494,6157692	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
112	S017022_00025	T017022_00028	177,7511064	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
113	S017022_00027	T017022_00150	511,859554	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
115	S017022_00028	T017022_00031	322,364728	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
116	S017022_00029	T017022_00033	548,309166	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
118	S017022_00030	T017022_00034	1545,997447	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
119	S017022_00031	T017022_00035	662,9900252	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
120	S017022_00032	T017022_00036	1376,469623	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
121	S017022_00033	T017022_00037	271,9494065	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
122	S017022_00034	T017022_00038	582,5062707	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
123	S017022_00035	T017022_00040	3084,508256	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
126	S017022_00036	T017022_00042	1158,944321	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
128	S017022_00037	T017022_00044	575,0597013	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
129	S017022_00038	T017022_00045	593,8886061	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
130	S017022_00039	T017022_00046	253,7716906	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
131	S017022_00040	T017022_00047	819,4758863	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
132	S017022_00041	T017022_00048	1009,55186	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
133	S017022_00042	T017022_00049	197,9462538	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00043	T017022_00050	2266,193115	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
136	S017022_00044	T017022_00052	421,9949933	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
138	S017022_00045	T017022_00054	496,3597783	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
139	S017022_00046	T017022_00055	1060,734989	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
140	S017022_00047	T017022_00056	327,4679368	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00048	T017022_00057	1828,652281	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
142	S017022_00049	T017022_00058	1363,442749	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
143	S017022_00050	T017022_00059	493,7599689	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
144	S017022_00051	T017022_00060	714,2460105	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
145	S017022_00052	T017022_00061	624,9468872	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
146	S017022_00053	T017022_00062	3513,565993	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
147	S017022_00054	T017022_00063	477,6626653	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00055	T017022_00064	3287,478806	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
149	S017022_00056	T017022_00065	457,3520036	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
150	S017022_00057	T017022_00066	1949,506865	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
151	S017022_00058	T017022_00068	808,8779883	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
152	S017022_00059	T017022_00069	337,9897492	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
154	S017022_00060	T017022_00070	882,4439035	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
155	S017022_00061	T017022_00071	1580,16849	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
158	S017022_00062	T017022_00074	642,4005863	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
159	S017022_00064	T017022_00076	477,4622615	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00063	T017022_00075	1120,61151	II - Trattori con Rimorchio	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00065	T017022_00077	1228,358851	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	S017022_00066	T017022_00078	1697,766609	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
165	S017022_00067	T017022_00080	395,2870752	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
166	S017022_00068	T017022_00081	539,7011567	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
167	S017022_00069	T017022_00082	1387,951016	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
168	S017022_00070	T017022_00083	826,1534451	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
169	S017022_00071	T017022_00084	340,6422091	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
170	S017022_00072	T017022_00085	1426,263612	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00073	T017022_00086	1487,157949	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00074	T017022_00089	1281,89814	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
176	S017022_00075	T017022_00091	1996,826746	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
177	S017022_00076	T017022_00092	1258,526831	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
179	S017022_00077	T017022_00094	946,5188702	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
180	S017022_00078	T017022_00095	926,1257364	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017022_00080	T017022_00098	1522,81927	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
183	S017022_00081	T017022_00100	445,6784821	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
184	S017022_00082	T017022_00101	698,9023854	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
185	S017022_00083	T017022_00102	1413,31914	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
187	S017022_00084	T017022_00104	1585,310092	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
189	S017128_00001	T017128_00001	1566,101627	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
190	S017128_00002	T017128_00002	1217,60172	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
191	S017128_00003	T017128_00003	6012,698938	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
192	S017128_00005	T017128_00005	250,2038931	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
193	S017128_00006	T017128_00006	944,3202524	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
194	S017128_00007	T017128_00007	924,6318762	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
195	S017128_00008	T017128_00008	540,4290342	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
196	S017128_00009	T017128_00009	499,4977296	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
197	S017128_00010	T017128_00010	378,307814	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
198	S017128_00012	T017128_00012	720,8019373	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
199	S017128_00013	T017128_00013	1384,419199	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
200	S017128_00014	T017128_00014	636,1561698	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
201	S017128_00015	T017128_00015	562,4771922	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
202	S017128_00016	T017128_00016	257,5477622	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
203	S017128_00017	T017128_00017	585,44096	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
204	S017128_00018	T017128_00018	931,3526	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
205	S017128_00020	T017128_00020	1506,770584	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
206	S017128_00022	T017128_00022	596,108856	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
207	S017128_00023	T017128_00023	1892,282847	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
208	S017128_00024	T017128_00024	415,3389666	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
209	S017128_00025	T017128_00025	4270,351972	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
210	S017128_00026	T017128_00026	474,1096613	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
211	S017128_00027	T017128_00027	2161,860406	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
212	S017128_00028	T017128_00028	1469,777787	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
213	S017128_00029	T017128_00029	957,9192702	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
214	S017128_00030	T017128_00030	638,5779151	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
215	S017128_00031	T017128_00031	917,4784682	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
216	S017128_00032	T017128_00032	780,807561	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
217	S017128_00033	T017128_00033	2394,577884	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
218	S017128_00036	T017128_00036	962,1429974	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
219	S017128_00037	T017128_00037	563,5735674	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
220	S017128_00038	T017128_00038	764,8575561	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
221	S017128_00039	T017128_00039	825,9839579	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
222	S017128_00040	T017128_00040	1373,392714	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017128_00041	T017128_00041	235,1936348	II - Trattori con Rimorchio	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
224	S017128_00042	T017128_00042	546,6383372	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
225	S017128_00043	T017128_00043	1287,295988	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
226	S017128_00044	T017128_00044	568,2297523	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
227	S017128_00045	T017128_00045	1152,699833	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	S017198_00004	T017198_00004	1256,31648	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
229	S017198_00033	T017198_00033	373,6484674	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
230	S017198_00036	T017198_00036	573,097359	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
231	S017198_00001	T017198_00001	814,6230219	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
232	S017198_00002	T017198_00002	430,3842644	IV - Piccoli Automezzi	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
233	S017198_00003	T017198_00003	543,7324193	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
234	S017198_00005	T017198_00005	2613,975443	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
240	S017198_00011	T017198_00011	1234,120908	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
241	S017198_00012	T017198_00012	1815,537821	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
242	S017198_00013	T017198_00013	1627,573453	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
244	S017198_00015	T017198_00015	1439,339569	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
245	S017198_00016	T017198_00016	841,7148641	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
246	S017198_00017	T017198_00017	1349,148634	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
247	S017198_00018	T017198_00018	705,8976478	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
253	S017198_00024	T017198_00024	624,9293033	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
254	S017198_00025	T017198_00025	1341,056388	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
255	S017198_00026	T017198_00026	1255,479814	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
256	S017198_00027	T017198_00027	1125,994313	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
257	S017198_00030	T017198_00030	8536,636478	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
261	S017198_00035	T017198_00035	2043,161447	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
262	S017083_00001	T017083_00001	2228,356217	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
263	S017083_00002	T017083_00002	277,3469134	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
264	S017083_00003	T017083_00003	837,0138964	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
268	S017083_00008	T017083_00009	9999,06586	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
269	S017083_00007	T017083_00007	1314,096751	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
274	S017083_00010	T017083_00013	691,9407758	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
275	S017083_00011	T017083_00015	7407,652099	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
276	S017083_00012	T017083_00016	316,8395686	II - Trattori con Rimorchio	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
278	S017083_00014	T017083_00018	1711,093333	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
279	S017083_00015	T017083_00019	363,2567719	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
289	S017047_00009	T017047_00009	343,4845179	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
290	S017047_00010	T017047_00010	1522,958334	II - Trattori con Rimorchio	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
293	S017047_00013	T017047_00013	603,4956325	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
297	S017047_00017	T017047_00017	507,1984666	III - Trattori di Piccole Dim	CEDEGOLO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Cedegolo
301	S017063_00001	T017063_00001	1994,138285	III - Trattori di Piccole Dim	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
302	S017063_00002	T017063_00002	899,3042248	III - Trattori di Piccole Dim	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
303	S017063_00003	T017063_00003	287,0472247	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
304	S017063_00004	T017063_00004	7431,373927	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
305	S017063_00005	T017063_00005	4869,31805	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	S017063_00006	T017063_00008	2179,108202	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
310	S017063_00007	T017063_00010	6479,996811	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
314	S017063_00008	T017063_00014	4478,350699	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
315	S017063_00009	T017063_00015	1480,912875	III - Trattori di Piccole Dim	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
316	S017063_00010	T017063_00016	2192,043856	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
317	S017063_00011	T017063_00017	305,3390348	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
318	S017063_00012	T017063_00018	567,6056308	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
319	S017063_00044	T017063_00066	1013,948224	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
320	S017063_00046	T017063_00069	4881,965773	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
323	S017063_00013	T017063_00021	1256,420979	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
324	S017063_00014	T017063_00022	1328,071713	III - Trattori di Piccole Dim	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
326	S017063_00015	T017063_00024	1293,323342	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
328	S017063_00016	T017063_00026	871,8732102	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
329	S017063_00017	T017063_00027	1003,462094	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
330	S017063_00018	T017063_00028	2110,00053	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
331	S017063_00019	T017063_00029	310,3639673	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
332	S017063_00020	T017063_00030	2820,781988	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
334	S017063_00022	T017063_00033	1165,320713	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
335	S017063_00023	T017063_00034	685,1601966	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
336	S017063_00025	T017063_00036	3533,257877	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
338	S017063_00026	T017063_00038	735,8456819	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
339	S017063_00027	T017063_00039	4112,770693	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
342	S017063_00028	T017063_00042	3357,740357	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
344	S017063_00029	T017063_00044	1787,988637	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
345	S017063_00030	T017063_00045	9380,685381	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
349	S017063_00031	T017063_00049	535,0002305	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
350	S017063_00032	T017063_00050	4207,224436	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
352	S017063_00033	T017063_00052	3551,947253	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
355	S017063_00034	T017063_00056	2981,904637	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
357	S017063_00035	T017063_00057	1099,017497	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
360	S017198_00049	T017198_00049	1931,057985	IV - Piccoli Automezzi	VEZZA D'OGLIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
361	S017198_00050	T017198_00050	377,1818512	IV - Piccoli Automezzi	VEZZA D'OGLIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
362	S017198_00028	T017198_00028	1480,63503	III - Trattori di Piccole Dim	VEZZA D'OGLIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
364	S017063_00045	T017063_00067	276,121867	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
377	S017135_00009	T017135_00012	617,1338246	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
378	S017135_00010	T017135_00013	1477,757309	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
379	S017135_00011	T017135_00014	515,9421239	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
380	S017135_00012	T017135_00015	224,9537933	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
381	S017135_00013	T017135_00016	1360,249711	IV - Piccoli Automezzi	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
382	S017135_00014	T017135_00017	793,7826413	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
393	S017027_00006	T017027_00006	1266,179032	III - Trattori di Piccole Dim	BRAONE	DCC n. 04 del 22/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
394	S017148_00001	T017148_00001	1880,064122	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
395	S017148_00002	T017148_00002	1518,374145	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
396	S017148_00003	T017148_00003	5779,706483	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
397	S017148_00004	T017148_00004	1142,690811	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
398	S017148_00005	T017148_00005	2414,95397	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
399	S017148_00006	T017148_00006	4715,872087	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
402	S017148_00009	T017148_00009	1010,065555	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	S017148_00013	T017148_00013	411,8156807	I - Autocarri	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
407	S017148_00015	T017148_00015	870,4264523	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
411	S017110_00001	T017110_00001	1218,854086	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
412	S017110_00003	T017110_00003	438,1079895	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
413	S017110_00004	T017110_00004	416,2744228	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
414	S017110_00005	T017110_00005	537,4591734	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
415	S017110_00006	T017110_00006	5876,363643	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
416	S017110_00007	T017110_00007	868,420319	III - Trattori di Piccole Dim	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
417	S017110_00008	T017110_00008	1086,534984	III - Trattori di Piccole Dim	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
418	S017110_00009	T017110_00009	3306,916617	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
419	S017110_00010	T017110_00010	2034,075012	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
420	S017110_00011	T017110_00011	684,1035717	III - Trattori di Piccole Dim	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
421	S017110_00012	T017110_00012	1697,928353	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
422	S017110_00013	T017110_00013	827,5462249	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
423	S017110_00014	T017110_00014	668,5705588	III - Trattori di Piccole Dim	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
424	S017110_00015	T017110_00015	447,4947011	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
425	S017110_00016	T017110_00016	2009,594865	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
426	S017110_00017	T017110_00017	2114,833997	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
427	S017110_00019	T017110_00019	1921,736381	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
428	S017110_00020	T017110_00020	1135,918623	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
429	S017110_00021	T017110_00021	2735,902057	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
430	S017110_00022	T017110_00022	2847,700459	II - Trattori con Rimorchio	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
431	S017124_00018	T017124_00019	240,0075476	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
432	S017176_00034	T017176_00034	415,4015167	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
433	S017176_00035	T017176_00035	244,0085995	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
434	S017176_00036	T017176_00036	175,4307442	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
435	S017101_00057	T017101_00058	496,2050588	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
436	S017101_00058	T017101_00059	580,6883339	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
437	S017101_00059	T017101_00060	480,8789553	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
438	S017101_00060	T017101_00061	1695,491434	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione
439	S017028_00054	T017028_00057	264,6345154	IV - Piccoli Automezzi	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
443	S017135_00024	T017135_00026	625,6026937	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
444	S017128_00052	T017128_00052	1506,014961	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
445	S017128_00053	T017128_00053	268,5941334	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
446	S017128_00054	T017128_00054	317,8570237	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
447	S017128_00055	T017128_00055	912,8797254	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
448	S017128_00056	T017128_00056	358,0450506	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
449	S017128_00058	T017128_00057	897,9198833	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
450	S017128_00057	T017128_00058	174,4230791	II - Trattori con Rimorchio	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
451	S017128_00019	T017128_00019	519,1058488	III - Trattori di Piccole Dim	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
452	S017128_00059	T017128_00060	919,10413	IV - Piccoli Automezzi	OSSIMO	DCC n. 03 del 07/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
454	S017049_00015	T017049_00016	755,8900019	IV - Piccoli Automezzi	CERVENO	DCC n. 04 del 13/01/2015	Comune di Cerveno
455	S017049_00014	T017049_00015	1453,033022	IV - Piccoli Automezzi	CERVENO	DCC n. 04 del 13/01/2015	Comune di Cerveno
456	S017124_00020	T017124_00021	395,3958139	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
457	S017124_00021	T017124_00022	587,0650939	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
458	S017124_00022	T017124_00023	1815,19306	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
459	S017184_00001	T017184_00001	2809,295809	III - Trattori di Piccole Dim	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
462	S017184_00003	T017184_00004	1605,241164	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
465	S017184_00006	T017184_00008	538,1173629	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
466	S017184_00007	T017184_00009	2505,492071	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
467	S017184_00008	T017184_00010	5957,70564	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
468	S017184_00009	T017184_00011	2542,294938	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
469	S017184_00010	T017184_00012	1266,889483	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
470	S017184_00012	T017184_00014	2469,752135	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
471	S017184_00013	T017184_00015	4236,46003	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
472	S017184_00015	T017184_00017	2374,189188	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
0	S017184_00017	T017184_00019	2313,743228	I - Autocarri	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
476	S017184_00018	T017184_00020	3665,510753	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
480	S017184_00022	T017184_00024	1220,281122	II - Trattori con Rimorchio	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
485	S017202_00003	T017202_00003	2683,709284	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
486	S017202_00004	T017202_00004	2162,107412	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
487	S017202_00005	T017202_00005	824,0884935	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
488	S017202_00006	T017202_00006	1584,304307	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
489	S017202_00009	T017202_00009	1449,325936	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
493	S017202_00010	T017202_00012	319,9903846	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
494	S017202_00011	T017202_00013	1351,27198	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
495	S017202_00012	T017202_00014	1490,264546	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
496	S017202_00013	T017202_00015	506,990918	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
497	S017202_00014	T017202_00016	744,4812161	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
499	S017202_00016	T017202_00018	3850,15484	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
500	S017202_00017	T017202_00019	1162,559841	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
501	S017202_00018	T017202_00020	853,1098106	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
503	S017202_00019	T017202_00021	2425,045575	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
504	S017202_00020	T017202_00022	664,5612071	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
505	S017202_00021	T017202_00023	1857,562572	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
506	S017202_00022	T017202_00024	753,5809385	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
507	S017202_00023	T017202_00025	1701,495133	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
508	S017202_00024	T017202_00026	3165,997282	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
509	S017202_00025	T017202_00027	5233,146278	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
511	S017181_00001	T017181_00001	217,9559447	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
512	S017181_00003	T017181_00003	2295,177323	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
513	S017181_00002	T017181_00002	593,413304	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
515	S017181_00006	T017181_00006	3769,241989	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
538	S017016_00011	T017016_00011	797,7682774	II - Trattori con Rimorchio	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
550	S017154_00020	T017154_00011	686,6705542	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
552	S017154_00010	T017154_00014	527,1917928	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
555	S017007_00006	T017007_00006	964,791594	II - Trattori con Rimorchio	ARTOGNE	DCC n. 02 del 11/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
556	S017007_00007	T017007_00007	2484,652882	II - Trattori con Rimorchio	ARTOGNE	DCC n. 02 del 11/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
557	S017065_00001	T017065_00001	3095,93833	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
558	S017065_00002	T017065_00002	336,2245397	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
559	S017065_00003	T017065_00003	466,9460741	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
560	S017065_00004	T017065_00004	221,4940992	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
561	S017065_00005	T017065_00005	1047,037229	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
562	S017065_00006	T017065_00006	440,9736972	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
563	S017065_00007	T017065_00007	3446,085806	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
564	S017065_00008	T017065_00008	1284,050543	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
565	S017065_00009	T017065_00009	679,247301	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
566	S017065_00010	T017065_00010	8592,82547	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
568	S017065_00012	T017065_00012	1134,7343	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
570	S017017_00028	T017017_00007	1737,243261	IV - Piccoli Automezzi	BERZO INFERIORE	DCC n. 04 del 12/02/2015	Comune di Berzo Inferiore
571	S017018_00002	T017018_00002	615,3815202	IV - Piccoli Automezzi	BIENNO	DCC n. 48 del 09/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
572	S017018_00006	T017018_00006	1524,527616	IV - Piccoli Automezzi	BIENNO	DCC n. 48 del 09/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
573	S017079_00001	T017079_00001	673,03663	III - Trattori di Piccole Dim	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
574	S017079_00002	T017079_00002	670,3670369	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
575	S017079_00003	T017079_00003	442,3301781	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
576	S017079_00004	T017079_00004	647,4426418	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
577	S017079_00005	T017079_00005	1163,314351	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
578	S017079_00006	T017079_00006	426,8561764	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
579	S017079_00007	T017079_00007	782,7031205	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
580	S017079_00008	T017079_00008	1840,219818	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
581	S017079_00009	T017079_00009	1451,788917	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
582	S017079_00010	T017079_00010	13478,18024	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
583	S017079_00011	T017079_00011	1035,305936	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
584	S017079_00012	T017079_00012	1128,54404	II - Trattori con Rimorchio	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
586	S017055_00002	T017055_00002	1146,694546	III - Trattori di Piccole Dim	CIVIDATE CAMUNO	DCC n. 07 del 25/05/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
588	S017055_00004	T017055_00004	1260,482919	III - Trattori di Piccole Dim	CIVIDATE CAMUNO	DCC n. 07 del 25/05/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
589	S017070_00002	T017070_00002	860,3767047	II - Trattori con Rimorchio	ESINE	DCC n. 42 del 22/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
590	S017070_00003	T017070_00003	976,9428348	III - Trattori di Piccole Dim	ESINE	DCC n. 42 del 22/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
592	S017068_00002	T017068_00002	7769,224218	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
593	S017068_00009	T017068_00010	335,1881941	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
595	S017068_00005	T017068_00005	267,56711	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
597	S017068_00007	T017068_00007	328,8189332	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
598	S017068_00008	T017068_00008	5833,943112	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
599	S017068_00010	T017068_00011	1435,701635	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
600	S017068_00011	T017068_00012	259,0988392	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
601	S017068_00012	T017068_00013	1184,69847	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
603	S017068_00014	T017068_00015	1105,887173	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
604	S017068_00015	T017068_00016	5265,150504	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
606	S017068_00056	T017068_00083	2049,549309	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
608	S017068_00017	T017068_00018	1975,880218	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
609	S017068_00018	T017068_00019	784,0121772	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
612	S017068_00021	T017068_00022	430,9780022	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
614	S017068_00023	T017068_00024	167,8542076	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
615	S017068_00024	T017068_00025	283,2601284	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
616	S017068_00025	T017068_00026	362,2390581	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
617	S017068_00026	T017068_00027	965,2186493	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
618	S017068_00027	T017068_00028	1405,003925	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
619	S017068_00028	T017068_00029	923,8020172	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
622	S017068_00031	T017068_00032	1122,460324	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
623	S017068_00032	T017068_00033	991,7629872	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
624	S017068_00033	T017068_00034	2335,605756	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
625	S017068_00034	T017068_00035	377,2908718	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
628	S017068_00036	T017068_00038	1120,855013	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
629	S017068_00037	T017068_00039	1038,968099	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
630	S017068_00038	T017068_00040	860,1502382	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
631	S017068_00039	T017068_00041	1343,555544	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
634	S017068_00042	T017068_00044	1153,600215	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
635	S017068_00043	T017068_00045	2874,863374	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
638	S017068_00044	T017068_00047	889,0405555	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
639	S017068_00045	T017068_00048	1017,401772	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
641	S017068_00047	T017068_00050	110,6602324	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
643	S017068_00049	T017068_00052	845,9742621	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
644	S017068_00050	T017068_00053	1035,050731	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
647	S017068_00054	T017068_00057	722,7497121	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
648	S017068_00055	T017068_00058	1834,390927	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
649	S017142_00003	T017142_00003	323,9077055	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
650	S017142_00010	T017142_00011	933,7330169	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
651	S017142_00005	T017142_00006	2495,103931	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
652	S017142_00006	T017142_00007	1217,115239	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
653	S017142_00011	T017142_00013	645,9828517	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
654	S017124_00023	T017124_00024	362,564977	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
655	S017124_00024	T017124_00025	1067,116606	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
656	S017124_00025	T017124_00026	690,7946333	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
657	S017124_00026	T017124_00027	933,8186295	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
658	S017124_00027	T017124_00028	1011,266359	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
659	S017007_00018	T017007_00018	1004,830896	II - Trattori con Rimorchio	ARTOGNE	DCC n. 02 del 11/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
663	S017154_00013	T017154_00017	4415,763873	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
664	S017063_00047	T017063_00071	605,9690058	III - Trattori di Piccole Dim	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
665	S017063_00048	T017063_00072	467,1538931	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
666	S017063_00049	T017063_00073	337,9984642	III - Trattori di Piccole Dim	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
679	S017198_00053	T017198_00054	422,6918771	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
680	S017198_00052	T017198_00053	4241,346356	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
681	S017198_00029	T017198_00029	3148,662283	II - Trattori con Rimorchio	VEZZA D'OGGIO	DCC n. 03 del 26/03/2015	Comune di Vezza d'Oglio
682	S017070_00022	T017070_00022	375,3747354	II - Trattori con Rimorchio	ESINE	DCC n. 42 del 22/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
687	S017154_00018	T017154_00022	5168,555005	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
688	S017110_00035	T017110_00035	848,0905314	III - Trattori di Piccole Dim	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
689	S017070_00021	T017070_00021	2128,72209	II - Trattori con Rimorchio	ESINE	DCC n. 42 del 22/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
690	S017017_00027	T017017_00027	1280,773123	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO INFERIORE	DCC n. 04 del 12/02/2015	Comune di Berzo Inferiore
691	S017017_00029	T017017_00028	879,1768055	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO INFERIORE	DCC n. 04 del 12/02/2015	Comune di Berzo Inferiore
694	S017018_00011	T017018_00013	1346,312554	II - Trattori con Rimorchio	BIENNO	DCC n. 48 del 09/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
705	S017184_00011	T017184_00013	3388,706474	IV - Piccoli Automezzi	TEMU'	DCC n. 07 del 03/03/2009	Comune di Temu'
706	S017035_00004	T017035_00004	486,7880785	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
707	S017131_00047	T017131_00046	477,1857239	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
708	S017131_00048	T017131_00047	169,4581653	IV - Piccoli Automezzi	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
709	S017070_00007	T017070_00007	2008,88903	II - Trattori con Rimorchio	ESINE	DCC n. 42 del 22/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
710	S017070_00020	T017070_00020	1911,030639	II - Trattori con Rimorchio	ESINE	DCC n. 42 del 22/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
713	S017068_00081	T017068_00086	767,2262431	IV - Piccoli Automezzi	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
714	S017068_00082	T017068_00087	1314,14898	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
715	S017068_00083	T017068_00088	799,6193124	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
716	S017068_00084	T017068_00089	280,9481681	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
717	S017018_00012	T017018_00014	4200,395947	III - Trattori di Piccole Dim	BIENNO	DCC n. 48 del 09/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
719	S017101_00065	T017101_00067	505,5844615	IV - Piccoli Automezzi	MALONNO	DCC n. 22 del 27/07/2010	Consorzio Forestale Valle Allione

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
720	S017018_00013	T017018_00015	4063,325096	IV - Piccoli Automezzi	BIENNO	DCC n. 48 del 09/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
723	S017068_00003	T017068_00003	803,0797036	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
724	S017131_00037	T017131_00037	452,558803	III - Trattori di Piccole Dim	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
725	S017202_00040	T017202_00043	824,8537591	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
726	S017202_00041	T017202_00044	1042,617984	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
729	S017181_00027	T017181_00027	907,2717096	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
732	S017181_00030	T017181_00007	799,5516027	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
733	S017181_00031	T017181_00028	1443,721136	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
734	S017181_00033	T017181_00030	585,3292182	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
735	S017181_00032	T017181_00029	307,9935838	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
745	S017181_00042	T017181_00040	443,5955905	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
746	S017181_00043	T017181_00041	722,5346979	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
748	S017181_00045	T017181_00043	789,6993589	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
749	S017181_00046	T017181_00044	731,286246	III - Trattori di Piccole Dim	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
751	S017181_00048	T017181_00046	4817,059315	II - Trattori con Rimorchio	SONICO	DCC n. 05 del 13/02/2015	Comune di Sonico
755	S017007_00019	T017007_00019	929,4742139	IV - Piccoli Automezzi	ARTOGNE	DCC n. 02 del 11/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
756	S017007_00020	T017007_00020	1199,764465	IV - Piccoli Automezzi	ARTOGNE	DCC n. 02 del 11/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
757	S017007_00026	T017007_00026	498,0128737	IV - Piccoli Automezzi	ARTOGNE	DCC n. 02 del 11/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
758	S017007_00027	T017007_00027	2876,00166	IV - Piccoli Automezzi	ARTOGNE	DCC n. 02 del 11/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
759	S017022_00014	T017022_00015	146,5923295	III - Trattori di Piccole Dim	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
760	S017022_00128	T017022_00152	601,5462644	IV - Piccoli Automezzi	BORNO	DCC n. 03 del 27/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Camino
761	S017006_00072	T017006_00083	4909,86169	II - Trattori con Rimorchio	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
762	S017006_00061	T017006_00072	1678,438409	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
763	S017006_00062	T017006_00073	798,3117541	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
764	S017006_00064	T017006_00075	1494,744334	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
765	S017006_00070	T017006_00081	1293,690379	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
766	S017006_00071	T017006_00082	231,447057	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
767	S017006_00073	T017006_00084	227,0836448	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
768	S017006_00075	T017006_00086	445,5075246	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
769	S017006_00076	T017006_00087	395,3622355	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
770	S017006_00077	T017006_00088	217,2990552	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
771	S017006_00078	T017006_00089	613,9564216	III - Trattori di Piccole Dim	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
772	S017006_00044	T017006_00050	860,6845005	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
773	S017006_00045	T017006_00051	1821,844612	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
774	S017006_00046	T017006_00052	1286,67205	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
775	S017006_00047	T017006_00053	152,7123718	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
776	S017006_00048	T017006_00054	4324,521775	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
777	S017006_00049	T017006_00055	1088,262752	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
778	S017006_00057	T017006_00063	3685,160691	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
779	S017006_00058	T017006_00067	4325,448371	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
780	S017006_00080	T017006_00091	3093,658016	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
781	S017006_00059	T017006_00068	2497,592565	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
782	S017006_00060	T017006_00071	642,0944612	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
783	S017006_00079	T017006_00090	900,9818723	IV - Piccoli Automezzi	ANGOLO TERME	DCC n. 12 del 20/07/2010	Comune di Angolo Terme
784	S017063_00052	T017063_00076	1611,236483	III - Trattori di Piccole Dim	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
785	S017063_00054	T017063_00078	918,3760669	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
786	S017063_00053	T017063_00077	712,5291161	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
787	S017063_00051	T017063_00075	2739,998516	II - Trattori con Rimorchio	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
788	S017063_00055	T017063_00079	2467,886636	III - Trattori di Piccole Dim	CORTENO GOLGI	DCC n. 06 del 28/05/2015	Comune di Corteno Golgi
789	S017017_00030	T017017_00029	1194,049988	II - Trattori con Rimorchio	BERZO INFERIORE	DCC n. 04 del 12/02/2015	Comune di Berzo Inferiore
790	S017065_00016	T017065_00016	695,4362007	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
791	S017070_00024	T017070_00024	1416,112208	III - Trattori di Piccole Dim	ESINE	DCC n. 42 del 22/12/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
792	S017065_00015	T017065_00015	4294,996766	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
793	S017124_00028	T017124_00029	1173,409226	IV - Piccoli Automezzi	ONO SAN PIETRO	DCC n. 08 del 27/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
794	S017131_00049	T017131_00048	244,2896144	III - Trattori di Piccole Dim	PAISCO LOVENO	DCC n. 06 del 09/05/2015	Consorzio Forestale Valle Alione
799	S017065_00017	T017065_00017	1863,656208	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
816	S017094_00043	T017094_00060	3609,972426	II - Trattori con Rimorchio	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
0	S017094_00044	T017094_00061	896,1137932	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
818	S017094_00045	T017094_00062	915,4582218	III - Trattori di Piccole Dim	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
819	S017094_00046	T017094_00063	1260,762947	III - Trattori di Piccole Dim	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
820	S017094_00048	T017094_00065	394,9713577	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
821	S017094_00049	T017094_00066	497,701611	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
822	S017094_00050	T017094_00067	271,5478568	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
823	S017094_00051	T017094_00068	599,8141843	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
824	S017094_00052	T017094_00069	1626,167393	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
825	S017094_00053	T017094_00070	2617,139259	III - Trattori di Piccole Dim	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
826	S017094_00054	T017094_00071	1861,744528	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
827	S017094_00055	T017094_00072	1019,983497	III - Trattori di Piccole Dim	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
830	S017118_00046	T017118_00053	857,627879	II - Trattori con Rimorchio	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
835	S017068_00086	T017068_00091	543,5612311	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
836	S017068_00087	T017068_00092	145,8606617	III - Trattori di Piccole Dim	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
838	S017202_00042	T017202_00045	533,2533396	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
839	S017202_00043	T017202_00046	212,7192374	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
841	S017148_00025	T017148_00025	410,5303498	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
847	S017148_00031	T017148_00031	1433,714666	II - Trattori con Rimorchio	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
848	S017148_00032	T017148_00032	3286,410415	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
849	S017148_00033	T017148_00033	638,4669906	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
850	S017148_00034	T017148_00034	1140,144695	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
852	S017148_00036	T017148_00036	1823,030316	III - Trattori di Piccole Dim	PONTE DI LEGNO	DCC n. 11 del 26/03/2013	Comune di Ponte di Legno
853	S017094_00047	T017094_00064	517,9731295	III - Trattori di Piccole Dim	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
854	S017094_00056	T017094_00073	396,956731	III - Trattori di Piccole Dim	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
855	S017094_00057	T017094_00074	864,6012462	III - Trattori di Piccole Dim	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
856	S017094_00058	T017094_00075	688,7221654	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
857	S017094_00059	T017094_00076	448,8345438	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
858	S017094_00060	T017094_00077	762,153264	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
859	S017094_00061	T017094_00078	982,5209906	IV - Piccoli Automezzi	LOSINE	DCC n. 04 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
866	S017135_00028	T017135_00030	131,5135772	III - Trattori di Piccole Dim	PASPARDO	DCC n. 10 del 10/06/2015	Comune di Paspardo
867	S017049_00019	T017049_00022	1029,976566	IV - Piccoli Automezzi	CERVENO	DCC n. 04 del 13/01/2015	Comune di Cerverno
868	S017049_00020	T017049_00023	651,4466128	IV - Piccoli Automezzi	CERVENO	DCC n. 04 del 13/01/2015	Comune di Cerverno
869	S017049_00021	T017049_00024	535,5786283	IV - Piccoli Automezzi	CERVENO	DCC n. 04 del 13/01/2015	Comune di Cerverno
0	S017049_00022	T017049_00025	550,0129103	IV - Piccoli Automezzi	CERVENO	DCC n. 04 del 13/01/2015	Comune di Cerverno
871	S017049_00023	T017049_00026	1215,390412	III - Trattori di Piccole Dim	CERVENO	DCC n. 04 del 13/01/2015	Comune di Cerverno
872	S017049_00024	T017049_00027	1238,019441	III - Trattori di Piccole Dim	CERVENO	DCC n. 04 del 13/01/2015	Comune di Cerverno
876	S017035_00048	T017035_00056	1806,249956	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
877	S017035_00049	T017035_00057	3129,676886	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
878	S017035_00050	T017035_00058	2017,266156	III - Trattori di Piccole Dim	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
879	S017035_00051	T017035_00059	735,5591218	III - Trattori di Piccole Dim	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
881	S017035_00053	T017035_00061	823,3101977	III - Trattori di Piccole Dim	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
882	S017035_00054	T017035_00062	515,8259021	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
883	S017035_00055	T017035_00063	987,4370887	III - Trattori di Piccole Dim	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
884	S017035_00056	T017035_00064	467,5226442	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
885	S017035_00057	T017035_00065	1869,758735	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
886	S017035_00058	T017035_00066	610,0024942	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
887	S017035_00059	T017035_00067	421,763648	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
888	S017035_00060	T017035_00068	2024,845721	III - Trattori di Piccole Dim	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
889	S017035_00061	T017035_00069	518,8126687	III - Trattori di Piccole Dim	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
890	S017035_00062	T017035_00070	1784,680142	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
891	S017035_00063	T017035_00071	1012,713894	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
892	S017035_00064	T017035_00072	585,0802196	III - Trattori di Piccole Dim	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
893	S017035_00065	T017035_00073	1720,723693	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	S017095_00055	T017095_00060	646,8518653	IV - Piccoli Automezzi	LOZIO	DCC n. 05 del 24/04/2015	Comune di Lozio
0	S017095_00056	T017095_00061	694,5128574	IV - Piccoli Automezzi	LOZIO	DCC n. 05 del 24/04/2015	Comune di Lozio

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	S017095_00060	T017095_00066	582,7205054	III - Trattori di Piccole Dim	LOZIO	DCC n. 05 del 24/04/2015	Comune di Lozio
0	S017095_00059	T017095_00065	1042,692732	III - Trattori di Piccole Dim	LOZIO	DCC n. 05 del 24/04/2015	Comune di Lozio
0	S017095_00057	T017095_00062	1285,080832	III - Trattori di Piccole Dim	LOZIO	DCC n. 05 del 24/04/2015	Comune di Lozio
0	S017095_00061	T017095_00067	1813,413126	III - Trattori di Piccole Dim	LOZIO	DCC n. 05 del 24/04/2015	Comune di Lozio
0	S017095_00058	T017095_00063	1519,196471	III - Trattori di Piccole Dim	LOZIO	DCC n. 05 del 24/04/2015	Comune di Lozio
0	S017016_00028	T017016_00030	1247,067245	IV - Piccoli Automezzi	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
0	S017016_00029	T017016_00031	802,3851877	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
0	S017016_00036	T017016_00038	239,582871	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
0	S017016_00048	T017016_00040	1070,872173	III - Trattori di Piccole Dim	BERZO DEMO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Berzo Demo
0	S017028_00056	T017028_00062	523,2971129	IV - Piccoli Automezzi	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
0	S017028_00063	T017028_00069	651,9315158	IV - Piccoli Automezzi	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
0	S017065_00019	S017065_00019	822,0069855	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	S017065_00020	T017065_00021	440,9187636	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	S017065_00022	T017065_00023	704,6254246	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	S017065_00023	T017065_00024	677,0432079	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	S017065_00024	S017065_00025	430,3981516	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	S017065_00025	T017065_00026	1292,14718	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	S017065_00026	T017065_00027	513,57246	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	S017065_00027	T017065_00029	483,3610265	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	S017065_00028	T017065_00030	1291,566143	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	S017065_00029	T017065_00031	507,3555851	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	S017065_00042	T017065_00044	1439,135349	III - Trattori di Piccole Dim	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV269		603,389723	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
0	SV270		535,6348183	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
0	SV271		748,9756401	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
0	SV229		198,7804057	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
0	SV267		2193,900679	IV - Piccoli Automezzi	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
0	SV266		869,0945121	IV - Piccoli Automezzi	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
0	SV264		582,5052896	IV - Piccoli Automezzi	NIARDO	DCC n. 06 del 21/03/2015	Consorzio Forestale Pizzo Badile
0	SV367		3883,113884	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
0	SV368		1183,321192	IV - Piccoli Automezzi	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
0	SV260		1304,597862	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	SV261		1432,605532	III - Trattori di Piccole Dim	BRENO	DCC n. 21 del 28/10/2010	Consorzio Forestale Pizzo Badile
0	SV350		246,8395875	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV348		3155,40189	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV347		1698,538685	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV346		3894,847088	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV345		467,9060799	II - Trattori con Rimorchio	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV344		256,9370836	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV343		429,761176	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV342		519,9708984	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV341		1626,574482	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV340		1084,816393	II - Trattori con Rimorchio	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV339		1588,101536	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV371		268,6404871	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV337		1462,675872	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV336		572,0065736	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV334		1683,692968	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	SV335		262,5152842	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV333		652,6845699	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV353		1215,735041	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV331		275,1326719	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV330		466,3874043	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV324		446,405148	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV323		425,7360927	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV322		1044,432829	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV320		3937,573627	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV317		1768,553266	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV321		788,0502573	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV319		664,9239608	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV318		1253,037634	III - Trattori di Piccole Dim	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV327		212,1290459	II - Trattori con Rimorchio	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV326		1065,156221	IV - Piccoli Automezzi	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino
0	SV325		788,2568603	II - Trattori con Rimorchio	PIANCOGNO	DCC n. 24 del 27/04/2011	Consorzio Forestale Pizzo Camino

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
47	S017176_00021	T017176_00021	867,4139105	IV - Piccoli Automezzi	SELLERO	DAU n. 14 del 29/05/2015	Comune di Sellero
0	S017035_00052		2854,811086	IV - Piccoli Automezzi	CAPO DI PONTE	DCC n. 08 del 30/04/2015	Consorzio Forestale Valle Allione
0	SV435		830,7621479	III - Trattori di Piccole Dim	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV436		628,3592037	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV437		408,6604524	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV438		701,6981018	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV439		668,6134214	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV440		640,6580002	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV441		879,3259537	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV445		313,1225291	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV446		685,497048	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV447		409,593657	III - Trattori di Piccole Dim	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV448		372,7822169	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV449		695,4003278	IV - Piccoli Automezzi	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV451		363,503657	II - Trattori con Rimorchio	VIONE	DCC n. 11 del 11/04/2015	Comune di Vione
0	SV454		661,4420855	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	SV455		1340,993658	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV456		1303,53641	III - Trattori di Piccole Dim	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV457		783,5260797	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV458		1360,297232	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV459		3035,874456	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV460		2543,836836	III - Trattori di Piccole Dim	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV461		2200,214393	III - Trattori di Piccole Dim	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV462		1200,069475	III - Trattori di Piccole Dim	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV463		865,9951595	III - Trattori di Piccole Dim	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV464		1369,747439	III - Trattori di Piccole Dim	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV465		1445,727531	III - Trattori di Piccole Dim	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV466		574,9088573	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV467		3271,76951	I - Autocarri	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV468		2276,170051	I - Autocarri	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV469		303,469662	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV470		2052,020432	III - Trattori di Piccole Dim	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	SV471		1462,305091	II - Trattori con Rimorchio	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV472		1326,158114	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV473		519,8886983	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV474		321,0560349	IV - Piccoli Automezzi	MALEGNO	DCC n. 06 del 06/03/2015	Comune di Malegno
0	SV476		467,7440114	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV477		1058,130814	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV478		1221,533607	IV - Piccoli Automezzi	DARFO BOARIO TERME	DCC n. 08 del 24/03/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV479		1213,380119	I - Autocarri	MONNO	DCC n. 08 del 21/02/2015	Comune di Monno
0	SV481		960,1958231	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV482		1200,667665	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV483		1030,913502	III - Trattori di Piccole Dim	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV484		513,1297213	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV485		2856,777793	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV486		885,4982989	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV487		1070,243207	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV488		305,8970714	IV - Piccoli Automezzi	PIAN CAMUNO	DCC n. 18 del 04/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica

ID,N,9,0	CODICE_STR,C,16	CODICE_TRA,C,16	Shape_Leng,N,19,11	CLASSE,C,100	COMUNE,C,100	COD_REG,C,50	GESTORE,C,70
0	SV491		408,3193659	III - Trattori di Piccole Dim	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV492		496,5244451	IV - Piccoli Automezzi	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV505		646,4274396	III - Trattori di Piccole Dim	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV506		261,4447121	IV - Piccoli Automezzi	PRESTINE	DCC n. 37 del 27/09/2014	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV507		236,9146952	III - Trattori di Piccole Dim	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV508		511,1745312	III - Trattori di Piccole Dim	GIANICO	DCC n. 09 del 20/04/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV509		1156,434457	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
0	SV510		1299,2427	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
0	SV511		1753,310798	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
0	SV513		762,7577147	II - Trattori con Rimorchio	EDOLO	DCC n. 06 del 20/03/2015	Comune di Edolo
0	SV514		1263,929811	IV - Piccoli Automezzi	ARTOGNE	DCC n. 02 del 11/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV515		886,2901211	IV - Piccoli Automezzi	ARTOGNE	DCC n. 02 del 11/06/2015	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica
0	SV519		1818,322359	III - Trattori di Piccole Dim	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine
0	SV521		663,3401996	IV - Piccoli Automezzi	INCUDINE	DCC n. 04 del 13/03/2015	Comune di Incudine

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

VASP in progetto

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017035_00051	S017035_00045	810,0768381	CAPO DI PONTE	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 08 del 30/04/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017035_00050	S017035_00042	2224,332044	CAPO DI PONTE	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 08 del 30/04/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00046	S017101_00045	594,2821739	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00047	S017101_00046	141,1261518	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00048	S017101_00047	302,6132166	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00049	S017101_00048	1520,328216	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00045	S017101_00044	868,8921429	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00050	S017101_00049	657,1078866	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00051	S017101_00050	454,8824485	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00052	S017101_00051	1450,909932	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017101_00053	S017101_00052	856,59758	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00054	S017101_00053	994,0110706	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00055	S017101_00054	1000,722994	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00056	S017101_00055	98,9585597	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017101_00057	S017101_00056	713,5456005	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00023	S017131_00023	901,3960535	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00025	S017131_00025	774,8868006	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00026	S017131_00026	656,657853	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00027	S017131_00027	2129,602686	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00028	S017131_00028	1277,718531	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00030	S017131_00030	430,4228113	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017131_00033	S017131_00045	2558,201002	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00035	S017131_00035	697,7339242	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00036	S017131_00036	360,7450687	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017131_00038	S017131_00038	622,0540623	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00039	S017131_00039	465,0447097	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00041	S017131_00041	1729,729079	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00042	S017131_00042	1263,815626	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017176_00029	S017176_00029	614,3841046	SELLERO	Comune di Sellero	DAU n. 14 del 29/05/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017176_00030	S017176_00030	442,1640001	SELLERO	Comune di Sellero	DAU n. 14 del 29/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017176_00031	S017176_00031	140,8759241	SELLERO	Comune di Sellero	DAU n. 14 del 29/05/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017176_00032	S017176_00032	971,1805624	SELLERO	Comune di Sellero	DAU n. 14 del 29/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00044	S017131_00044	1770,752783	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017131_00045	S017131_00046	892,1401675	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017022_00109	S017022_00089	1285,378508	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00110	S017022_00090	462,3415614	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00111	S017022_00091	438,2330371	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00112	S017022_00092	864,3116726	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00113	S017022_00093	660,1872579	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00114	S017022_00094	658,2166345	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00115	S017022_00095	487,3312296	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00116	S017022_00096	394,2921964	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00117	S017022_00097	1630,181651	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00119	S017022_00098	332,0289503	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017022_00120	S017022_00099	90,75907678	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00121	S017022_00100	551,6893946	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00122	S017022_00101	879,5713096	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00123	S017022_00102	924,3076443	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00124	S017022_00103	426,9674929	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017022_00125	S017022_00104	318,7451791	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017022_00126	S017022_00105	925,6158936	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017022_00127	S017022_00106	562,0905729	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00128	S017022_00107	487,7686836	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00129	S017022_00108	1109,771624	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00130	S017022_00109	654,5513364	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017022_00131	S017022_00110	338,3626708	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00132	S017022_00111	307,031593	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017022_00133	S017022_00112	808,6843805	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00134	S017022_00113	280,1764662	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00135	S017022_00114	615,8658358	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00136	S017022_00115	1021,873792	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00137	S017022_00116	446,7632276	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00138	S017022_00117	1434,400998	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00139	S017022_00118	800,0921055	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00140	S017022_00119	462,8522904	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00147	S017022_00126	1489,947782	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017022_00142	S017022_00121	1549,157267	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017022_00143	S017022_00122	523,4045186	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017022_00146	S017022_00125	1210,121638	BORNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 27/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017128_00046	S017128_00046	2936,621961	OSSIMO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 07/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017128_00047	S017128_00047	511,0840513	OSSIMO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 07/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017128_00048	S017128_00048	1530,365245	OSSIMO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 07/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017128_00049	S017128_00049	286,0379753	OSSIMO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 07/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017128_00050	S017128_00050	536,5486702	OSSIMO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 07/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017128_00051	S017128_00051	536,9177743	OSSIMO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 03 del 07/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017198_00047	S017198_00047	2389,734105	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017198_00037	S017198_00037	1740,0468	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017198_00038	S017198_00038	2453,876792	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015	II - Trattori con Rimorchio

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017083_00028	S017083_00024	851,7571796	INCUDINE	Comune di Incudine	DCC n. 04 del 13/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017083_00022	S017083_00018	1481,366353	INCUDINE	Comune di Incudine	DCC n. 04 del 13/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017063_00060	S017063_00038	475,2990967	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017063_00059	S017063_00037	294,9497107	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017063_00058	S017063_00036	567,5528877	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017063_00062	S017063_00040	2741,949622	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017063_00063	S017063_00041	1350,071562	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017063_00064	S017063_00042	1680,880208	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017063_000	S017063_00043	2094,096106	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017063_00061	S017063_00039	1300,197725	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017198_00048	S017198_00048	318,7492936	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017198_00051	S017198_00051	2902,49005	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017148_00020	S017148_00020	1446,066637	PONTE DI LEGNO	Comune di Ponte di Legno	DCC n. 11 del 26/03/2013	II - Trattori con Rimorchio
0	T017148_00021	S017148_00021	452,2193181	PONTE DI LEGNO	Comune di Ponte di Legno	DCC n. 11 del 26/03/2013	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00023	S017110_00023	1557,475045	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00024	S017110_00024	1114,681898	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017110_00025	S017110_00025	1311,369954	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00026	S017110_00026	2238,117914	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00027	S017110_00027	832,4998996	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00028	S017110_00028	1273,889977	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00029	S017110_00029	260,8948676	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00030	S017110_00030	1404,372108	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00031	S017110_00031	539,9099108	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00032	S017110_00032	668,1379711	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00033	S017110_00033	576,1307919	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00034	S017110_00034	554,1704759	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017176_00033	S017176_00033	1671,850519	SELLERO	Comune di Sellero	DAU n. 14 del 29/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017184_00028	S017184_00025	1433,660907	TEMU'	Comune di Temu'	DCC n. 07 del 03/03/2009	II - Trattori con Rimorchio
0	T017184_00029	S017184_00026	430,6206559	TEMU'	Comune di Temu'	DCC n. 07 del 03/03/2009	II - Trattori con Rimorchio
0	T017184_00030	S017184_00027	533,3891314	TEMU'	Comune di Temu'	DCC n. 07 del 03/03/2009	II - Trattori con Rimorchio
0	T017184_00031	S017184_00028	960,9884043	TEMU'	Comune di Temu'	DCC n. 07 del 03/03/2009	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017184_00032	S017184_00029	2125,529196	TEMU'	Comune di Temu'	DCC n. 07 del 03/03/2009	II - Trattori con Rimorchio

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017184_00033	S017184_00030	3898,167445	TEMU'	Comune di Temu'	DCC n. 07 del 03/03/2009	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00034	S017202_00031	240,5012522	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00035	S017202_00032	1126,859794	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00036	S017202_00033	262,4294312	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00037	S017202_00034	1196,280727	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00038	S017202_00035	955,8098401	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00041	S017202_00038	1267,851251	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017007_00012	S017007_00012	737,982998	ARTOGNE	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 02 del 11/06/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017017_00017	S017017_00017	969,0163747	BERZO INFERIORE	Comune di Berzo Inferiore	DCC n. 04 del 12/02/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017017_00019	S017017_00019	836,4525301	BERZO INFERIORE	Comune di Berzo Inferiore	DCC n. 04 del 12/02/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017017_00021	S017017_00021	2337,602503	BERZO INFERIORE	Comune di Berzo Inferiore	DCC n. 04 del 12/02/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017017_00024	S017017_00024	321,0655233	BERZO INFERIORE	Comune di Berzo Inferiore	DCC n. 04 del 12/02/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017079_00013	S017079_00013	1349,132323	GIANICO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 09 del 20/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017079_00014	S017079_00014	898,0537027	GIANICO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 09 del 20/04/2015	II - Trattori con Rimorchio

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017079_00015	S017079_00015	675,6624722	GIANICO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 09 del 20/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017079_00016	S017079_00016	709,648065	GIANICO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 09 del 20/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017079_00017	S017079_00017	892,7672551	GIANICO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 09 del 20/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017079_00018	S017079_00018	711,5718292	GIANICO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 09 del 20/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017079_00019	S017079_00019	1015,896496	GIANICO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 09 del 20/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017055_00007	S017055_00007	749,2984044	CIVIDATE CAMUNO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 07 del 25/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017055_00008	S017055_00008	856,0209555	CIVIDATE CAMUNO	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 07 del 25/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017070_00014	S017070_00014	438,2862473	ESINE	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 42 del 22/12/2014	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017068_00061	S017068_00058	1032,467848	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00062	S017068_00059	513,3494516	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00063	S017068_00060	422,3754343	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00064	S017068_00061	384,4142445	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017068_00065	S017068_00062	2342,221207	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00066	S017068_00063	1094,568805	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00067	S017068_00064	2482,784638	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00068	S017068_00065	928,7926532	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00070	S017068_00066	1689,766069	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00071	S017068_00067	2044,451856	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00060	S017068_00057	1327,43448	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00072	S017068_00068	897,4753646	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00073	S017068_00069	989,0596749	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00084	S017068_00079	449,9563703	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00074	S017068_00070	1591,139995	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00075	S017068_00071	2855,993965	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017063_00074	S017063_00050	2016,970518	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00024	S017131_00024	944,6698116	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017131_00029	S017131_00029	6315,66741	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Alione	DCC n. 06 del 09/05/2015	IV - Piccoli Automezzi

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017131_00040	S017131_00040	1401,380415	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 06 del 09/05/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017131_00043	S017131_00043	2232,620085	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 06 del 09/05/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017101_00068	S017101_00066	819,7140984	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	II - Trattori con Rimorchio
0	T017101_00069	S017101_00067	623,7192281	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	II - Trattori con Rimorchio
0	T017101_00070	S017101_00068	1106,181275	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	II - Trattori con Rimorchio
0	T017101_00071	S017101_00069	374,7782784	MALONNO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 22 del 27/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017007_00021	S017007_00021	562,6065291	ARTOGNE	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 02 del 11/06/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017007_00022	S017007_00022	630,3106046	ARTOGNE	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 02 del 11/06/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017007_00023	S017007_00023	428,7077175	ARTOGNE	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 02 del 11/06/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017007_00024	S017007_00024	828,902344	ARTOGNE	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 02 del 11/06/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017007_00025	S017007_00025	174,5370748	ARTOGNE	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 02 del 11/06/2015	III - Trattori di Piccole Dim

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017006_00057	S017006_00051	2272,208892	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017006_00058	S017006_00052	1885,071405	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017006_00059	S017006_00053	672,1107104	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017006_00060	S017006_00054	854,5198998	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017006_00061	S017006_00055	411,2098646	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017006_00062	S017006_00056	1005,962885	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017006_00074	S017006_00063	2735,921311	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017006_00076	S017006_00065	1847,283172	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017006_00077	S017006_00066	570,8844814	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017006_00078	S017006_00067	1485,590739	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	IV - Piccoli Automezzi
0	T017006_00079	S017006_00068	557,1645664	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	IV - Piccoli Automezzi
0	T017006_00080	S017006_00069	549,9159271	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017063_00080	S017063_00056	1587,278651	CORTENO GOLGI	Comune di Corteno Golgi	DCC n. 06 del 28/05/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017017_00030	S017017_00031	638,9976295	BERZO INFERIORE	Comune di Berzo Inferiore	DCC n. 04 del 12/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017017_00031	S017017_00032	1352,25353	BERZO INFERIORE	Comune di Berzo Inferiore	DCC n. 04 del 12/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017068_00093	S017068_00088	325,818509	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017068_00094	S017068_00089	499,9954823	EDOLO	Comune di Edolo	DCC n. 06 del 20/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017198_00055	S017198_00054	244,8687951	VEZZA D'OGGIO	Comune di Vezza d'Oglio	DCC n. 03 del 26/03/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00036	S017110_00036	415,2636295	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00037	S017110_00037	415,8259513	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00038	S017110_00038	1148,558359	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00039	S017110_00039	665,8886722	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00040	S017110_00040	1146,840344	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017110_00041	S017110_00041	1327,757562	MONNO	Comune di Monno	DCC n. 08 del 21/02/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017184_00036	S017184_00032	580,8810888	TEMU'	Comune di Temu'	DCC n. 07 del 03/03/2009	II - Trattori con Rimorchio
0	T017184_00037	S017184_00033	648,6604635	TEMU'	Comune di Temu'	DCC n. 07 del 03/03/2009	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00047	S017202_00044	236,3558184	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00048	S017202_00045	282,6283169	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00049	S017202_00046	604,8959931	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00050	S017202_00047	137,7037232	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00051	S017202_00048	1121,148227	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017202_00052	S017202_00049	1781,263816	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017202_00053	S017202_00050	1058,778754	VIONE	Comune di Vione	DCC n. 11 del 11/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017148_00038	S017148_00038	230,5314207	PONTE DI LEGNO	Comune di Ponte di Legno	DCC n. 11 del 26/03/2013	II - Trattori con Rimorchio
0	T017148_00037	S017148_00037	1013,890746	PONTE DI LEGNO	Comune di Ponte di Legno	DCC n. 11 del 26/03/2013	II - Trattori con Rimorchio
0	T017094_00079	S017094_00062	1350,492337	LOSINE	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 04 del 30/04/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017094_00080	S017094_00063	620,4796221	LOSINE	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 04 del 30/04/2015	II - Trattori con Rimorchio
0	T017094_00081	S017094_00064	530,6558485	LOSINE	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 04 del 30/04/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017094_00082	S017094_00065	443,0865067	LOSINE	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 04 del 30/04/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017094_00083	S017094_00066	852,2228476	LOSINE	Consorzio Forestale Pizzo Badile	DCC n. 04 del 30/04/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017131_00049	S017131_00050	195,704083	PAISCO LOVENO	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 06 del 09/05/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017095_00059	S017095_00054	656,168291	LOZIO	Comune di Lozio	DCC n. 05 del 24/04/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017035_00055	S017035_00047	1111,503092	CAPO DI PONTE	Consorzio Forestale Valle Allione	DCC n. 08 del 30/04/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017135_00029	S017135_00027	673,5719301	PASPARDO	Comune di Paspardo	DCC n. 10 del 10/06/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017016_00043	S017016_00041	607,4996475	BERZO DEMO	Comune di Berzo Demo	DAU n. 14 del 29/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017016_00045	S017016_00043	313,481465	BERZO DEMO	Comune di Berzo Demo	DAU n. 14 del 29/05/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017065_00033	S017065_00031	748,2196711	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017065_00034	S017065_00032	739,7797526	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017065_00035	S017065_00033	1043,926559	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	IV - Piccoli Automezzi
0	T017065_00036	S017065_00034	1427,835095	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017065_00037	S017065_00035	1939,217195	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017065_00038	S017065_00036	752,957192	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017065_00039	S017065_00037	751,3019754	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017065_00040	S017065_00038	797,1309897	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017065_00041	S017065_00039	2350,15405	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0	T017065_00042	S017065_00040	609,5898679	DARFO BOARIO TERME	Consorzio Forestale Bassa Valle Camonica	DCC n. 08 del 24/03/2015	III - Trattori di Piccole Dim

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0	T017095_00069	S017095_00062	3617,224787	LOZIO	Comune di Lozio	DCC n. 05 del 24/04/2015	III - Trattori di Piccole Dim
0		SV268	1688,850257	ANGOLO TERME	Comune di Angolo Terme	DCC n. 12 del 20/07/2010	IV - Piccoli Automezzi
0		SV351	560,41288	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi
0		SV352	746,1491587	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi
0		SV354	1458,314434	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	III - Trattori di Piccole Dim
0		SV355	1973,28368	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	III - Trattori di Piccole Dim
0		SV356	792,4078384	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi
0		SV357	419,006197	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	III - Trattori di Piccole Dim
0		SV359	787,7887097	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi
0		SV361	1735,283231	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi
0		SV362	547,5511498	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

ID,N,9,0	CODICE_TRA,C,16	CODICE_STR,C,16	Shape_Leng,N,19,11	COMUNE,C,50	GESTORE,C,70	DELIBERA,C,50	CLASSE,C,100
0		SV364	2660,502146	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi
0		SV366	672,0881249	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi
0		SV360	500,3525413	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	III - Trattori di Piccole Dim
0		SV365	1385,84117	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi
0		SV363	900,5162561	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi
0		SV358	901,9843796	PIANCOGNO	Consorzio Forestale Pizzo Camino	DCC n. 24 del 27/04/2011	IV - Piccoli Automezzi

— • —

**PROPOSTE DI DEROGA ALLE NORME FORESTALI REGIONALI (R.R. 5/2007)
PER IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE
DELLA COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA**

1

PROPOSTE DI DEROGA ALLE NORME FORESTALI REGIONALI (R.R. 5/2007) PER IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE DELLA COMUNITA' MONTANA DI VALLE CAMONICA		
Versione vigente del r.r. 5/2007	Proposta modifica dall'Ente forestale	NOTE e MOTIVAZIONI
<p style="text-align: center;"><i>Art. 20 (Disposizioni generali sulle attività selvicolturali)</i></p> <p>1. Tutti i tagli dei boschi e in particolare le utilizzazioni devono, nel rispetto dei principi della sostenibilità, garantire la continuità, la perpetuità ed il miglioramento ecologico e strutturale delle formazioni boschive.</p> <p>2. Gli interventi di gestione forestale sono suddivisi in tre tipologie:</p> <p>a) interventi di gestione forestale per tutti i boschi;</p> <p>b) interventi di gestione forestale per i soli boschi ricadenti in aree assoggettate a piano di assestamento forestale;</p> <p>c) interventi di gestione forestale per le aree protette (parchi e riserve regionali, nonché siti Natura 2000).</p> <p>3. Gli interventi di utilizzazione forestale possono essere realizzati su una superficie non superiore a cento ettari per istanza, esclusi i casi di pronto intervento e di lotta fitosanitaria. Nei comuni classificati dall'ISTAT di pianura o di collina il limite massimo è di trenta ettari.</p> <p>4. I diradamenti e le utilizzazioni che interessino una superficie pari o superiore a un ettaro di superficie boscata possono essere realizzati soltanto da:</p> <p>a) imprese agricole iscritte all'albo delle imprese agricole qualificate, definito dalla Giunta regionale in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della l. 5 marzo 2001, n. 57);</p> <p>b) imprese boschive di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione europea;</p> <p>c) consorzi forestali di cui all'articolo 56 della l.r. 31/2008;</p> <p>d) enti pubblici.</p> <p>4 bis. I tagli relativi a una massa di legname superiore a cento metri cubi lordi possono essere eseguiti soltanto:</p> <p>a) in caso di utilizzazioni, dai soggetti di cui al comma 4, lettera b);</p> <p>b) in caso di diradamenti, dai soggetti di cui al comma 4, lettere b) e c), nonché dall'ERSAF.</p> <p>4 ter. Ai fini del presente regolamento si considera singolo intervento ciò che viene richiesto al taglio sulla medesima proprietà in due anni. Nel caso di boschi soggetti a uso civico, si considera singolo intervento ciò che viene assegnato agli aventi diritto nell'arco di due anni.</p>	<p style="text-align: center;"><i>Art. 20 (Disposizioni generali sulle attività selvicolturali)</i></p> <p>1. Tutti i tagli dei boschi e in particolare le utilizzazioni devono, nel rispetto dei principi della sostenibilità, garantire la continuità, la perpetuità ed il miglioramento ecologico e strutturale delle formazioni boschive.</p> <p>2. Gli interventi di gestione forestale sono suddivisi in tre tipologie:</p> <p>a) interventi di gestione forestale per tutti i boschi;</p> <p>b) interventi di gestione forestale per i soli boschi ricadenti in aree assoggettate a piano di assestamento forestale;</p> <p>c) interventi di gestione forestale per le aree protette (parchi e riserve regionali, nonché siti Natura 2000).</p> <p>3. Gli interventi di utilizzazione forestale possono essere realizzati su una superficie non superiore a cento ettari per istanza, esclusi i casi di pronto intervento e di lotta fitosanitaria. Nei comuni classificati dall'ISTAT di pianura o di collina il limite massimo è di trenta ettari.</p> <p>4. I diradamenti e le utilizzazioni che interessino una superficie pari o superiore a un ettaro di superficie boscata possono essere realizzati soltanto da:</p> <p>a) imprese agricole iscritte all'albo delle imprese agricole qualificate, definito dalla Giunta regionale in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della l. 5 marzo 2001, n. 57);</p> <p>b) imprese boschive di cui all'articolo 57 della l.r. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri Stati membri dell'Unione europea;</p> <p>c) consorzi forestali di cui all'articolo 56 della l.r. 31/2008;</p> <p>d) enti pubblici.</p> <p>4 bis. I tagli relativi a una massa di legname superiore a cento metri cubi lordi possono essere eseguiti soltanto:</p> <p>a) in caso di utilizzazioni, dai soggetti di cui al comma 4, lettera b);</p> <p>b) in caso di diradamenti, dai soggetti di cui al comma 4, lettere b) e c), nonché dall'ERSAF.</p> <p>4 ter. Ai fini del presente regolamento si considera singolo intervento ciò che viene richiesto al taglio sulla medesima proprietà in due anni. Nel caso di boschi soggetti a uso civico, si considera</p>	<p>La richiesta consiste nell'aggiunta di un nuovo comma <i>4 quater</i> al termine dell'articolo, espressamente previsto fra i casi di deroga concedibili dalla d.g.r. n° X/6089 del 29 dicembre 2016</p>

2		
	<p>singolo intervento ciò che viene assegnato agli aventi diritto nell'arco di due anni.</p> <p>4 quater. <i>Gli esecutori dei seguenti interventi sono tenuti all'applicazione dei modelli selvicolture, degli indirizzi e delle azioni previsti dal Piano di Indirizzo Forestale:</i></p> <p><i>a) interventi autorizzati ai sensi dell'articolo 7, ove tecnicamente possibile;</i></p> <p><i>b) interventi per i quali è richiesto il progetto di taglio ai sensi dell'art. 14;</i></p> <p><i>c) utilizzazioni di superficie superiore a due ettari, qualora l'esecutore sia un'impresa boschiva, di cui all'art. 14, comma 2;</i></p> <p><i>d) interventi di cui all'art. 20, comma 4 bis;</i></p> <p><i>e) utilizzazioni in boschi di proprietà pubblica con obbligo di contrassegnatura ai sensi dell'art. 75, comma 2 ter;</i></p> <p><i>f) interventi che beneficiano di contributi pubblici;</i></p> <p><i>g) interventi compensativi a seguito di autorizzazione alla trasformazione del bosco;</i></p> <p><i>h) autorizzazioni rilasciate dall'ente forestale ai sensi dell'art. 8 o dell'art. 27 c. 2 bis.</i></p>	
Nuovo articolo	<p style="text-align: center;">Art. 26 bis (Raccolta di resina e gemme)</p> <p><i>1. Al fine di consentire il mantenimento e lo sviluppo di attività silvicole tradizionali correlate ai prodotti non legnosi, l'Ente forestale può autorizzare, con le procedure di cui all'art. 7, le seguenti attività:</i></p> <p><i>a) resinazione di conifere;</i></p> <p><i>b) raccolta di gemme di pino mugo.</i></p> <p><i>2. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 1 deve essere supportata da relazione che illustri la superficie interessata dalla raccolta, la motivazione della proposta, l'epoca e la durata di raccolta e gli eventuali interventi di ripristino.</i></p>	<p>Nel territorio della Valle Camonica, sussistono ancora attività tradizionali quali la resinazione delle conifere, per la produzione di Trementina, e la raccolta di gemme di pino mugo, molto utilizzate in fitoterapia e cosmesi naturale. Si tratta di pratiche ora non ammesse dal Regolamento regionale n. 5/2007, configurandosi come danneggiamento al soprassuolo arboreo (art. 32 e 33), ma che si vorrebbe permettere in deroga in aree limitate per attività artigianali.</p>

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7573
Approvazione del programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale nelle aree protette regionali - Anno 2018

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate:

- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e in particolare l'art. 9 (Valorizzazione ambientale e promozione culturale) e l'art. 10 (Formazione professionale e istruzione), ai sensi dei quali la Giunta regionale promuove e coordina, tra l'altro, l'attività di comunicazione, informazione ed educazione ambientale ai fini della tutela, gestione e fruizione dell'ambiente naturale nelle aree protette regionali;
- la legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30 «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9 ter della l.r. 34/78 - collegato 2007», con cui viene configurato il sistema regionale, individuando, nell'Allegato A2, tra gli Enti pubblici, gli enti gestori dei parchi regionali;
- la legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del sistema lombardo di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio» che ha individuato i parchi regionali quali soggetti di riferimento per l'esercizio delle funzioni di gestione e tutela delle riserve e dei monumenti naturali;
- la d.g.r. X/2 agosto 2016, n. 5500 di «Semplificazione dei bandi regionali: determinazioni e strumenti a supporto»;
- la d.g.r. X/30 gennaio 2017, n. 6159 di approvazione del Piano di Comunicazione e Promozione 2017 che vede tra le aree prioritarie di azione della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, la promozione dell'educazione ambientale e la valorizzazione della biodiversità;

Considerato che Regione Lombardia, DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile:

- ha sottoscritto il 13 gennaio 2015 un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia di collaborazione per la realizzazione, tra l'altro, del Programma Didattico Sistema Parchi e il coinvolgimento delle scuole in azioni regionali orientate allo sviluppo sostenibile (d.g.r. X/2349 del 12 settembre 2014);
- ha aderito al progetto «YOUrALPS - EDUCATING YOUTH FOR THE ALPS: (RE)CONNECTING YOUTH AND MOUNTAIN HERITAGE FOR AN INSPIRING FUTURE IN THE ALPS» - INTERREG Alpine Space - Cooperation Programme 2014-2020 in qualità di partner e finalizzato alla valorizzazione del Sistema delle Aree protette lombarde montane tramite azioni di formazione e educazione rivolte ai giovani e al mondo scolastico (d.g.r. X/6119 del 16 gennaio 2017);
- con d.g.r. X/6368 del 20 marzo 2017 ha promosso un programma di azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale nel sistema delle aree protette lombarde con eventi di interesse regionale nei parchi regionali, in occasione della Giornata Europea dei parchi: l'evento «Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!» il 20-21 maggio 2017 e la «Giornata di Custodia del parco» il 24 maggio 2017;

Rilevato che:

1. il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 con la Deliberazione di Consiglio Regionale n. X/78, prevede tra l'altro, nell'ambito dell'area Territoriale e nel Programma «Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione», il raggiungimento del Risultato Atteso TER.9.5.265 «Valorizzazione delle aree protette», con azioni di promozione ed educazione ambientale nelle aree protette;
2. gli eventi di interesse regionale nei parchi regionali svoltisi nel 2017: «Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!» e «Giornata di Custodia» hanno riscosso un notevole successo coinvolgendo in azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale alcune migliaia di cittadini e studenti lombardi;
3. al fine di proseguire nei suddetti obiettivi, si intende riproporre per il 2018 un programma di azioni di sensibilizza-

zione ed educazione ambientale nel sistema delle aree protette lombarde con eventi di interesse regionale nei parchi regionali, quali soggetti di riferimento degli ambiti territoriali ecosistemici individuati dalla l.r. 28/2016 e dalla d.g.r. X/7333 del 7 novembre 2017, in occasione della Giornata Europea dei parchi: l'evento «Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!» il 19-20 maggio 2018 e la «Giornata di Custodia del parco» il 24 maggio 2018, con l'intento di:

- far conoscere il ricco patrimonio naturale presente nei parchi regionali mediante la realizzazione di iniziative di citizen science a supporto dell'attività scientifica di monitoraggio naturalistico di specie e habitat;
- sensibilizzare i cittadini sulle problematiche ambientali, per promuovere un'etica della responsabilità e un cambiamento culturale degli stili di vita nell'ottica di un uso sostenibile delle risorse ambientali;
- favorire la salvaguardia della biodiversità e la promozione di uno sviluppo sostenibile, oltre che la ricomposizione e il ripristino ambientale in attuazione anche della Rete Ecologica Regionale.
- favorire il recupero alla fruizione di aree degradate a causa dell'abbandono di rifiuti o della mancata manutenzione con azioni di pulizia e riqualificazione volti al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti;
- offrire un'opportunità ai giovani in età scolare di vivere un'esperienza di formazione all'interno delle aree protette sui temi della conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico lombardo;

Considerato che, nell'ambito della programmazione delle risorse finanziarie regionali destinate agli enti gestori dei parchi regionali e in attuazione degli atti e degli obiettivi sopracitati, si intendono promuovere le suddette iniziative di interesse regionale da attuarsi nei parchi regionali, e pertanto si rende necessario:

- definire le modalità di assegnazione delle risorse finanziarie che ne semplifichino le procedure di gestione e che favoriscano il raggiungimento del miglior risultato sul territorio;
- favorire l'omogeneità e il coordinamento delle iniziative da attuarsi nel sistema delle aree protette prioritariamente attraverso gli enti gestori dei parchi regionali, quali soggetti attuatori delle politiche regionali nel campo della promozione ed educazione ambientale;

Rilevato che la competente Unità Organizzativa Parchi, Tutela della Biodiversità, Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità ha predisposto il «Programma ambientale per azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale nelle aree protette regionali - Anno 2018», costituito dalle schede descrittive allegate (n. 1.A e 1.B), destinato agli enti gestori dei parchi regionali per un importo complessivo pari ad € 115.000,00:

Allegato n. 1.A - «Giornata di «Custodia del Parco» - 24 maggio 2018.

Allegato n. 1.B - «BIOBLITZ: esploratori della Biodiversità per un giorno!» - 19-20 maggio 2018.

Dato atto che le suddette iniziative sono realizzate nell'ambito del Programma Didattico «Natura in movimento» incluso tra le attività di comunicazione e promozione della DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile della d.g.r. 30 gennaio 2017, n. 6159 di approvazione del Piano di Comunicazione e Promozione 2017 e riproposte nel Piano Comunicazione e Promozione per l'anno 2018;

Atteso che le azioni di Comunicazione, ove previste, saranno realizzate previo parere della Commissione tecnica per la comunicazione, l'editoria e l'immagine;

Ritenuto che la programmazione delle risorse finanziarie destinate agli enti gestori dei parchi regionali per l'anno 2018:

- si propone di consolidare il ruolo delle aree protette e aumentarne la conoscenza e la partecipazione attiva (Citizen science) allo scopo di rendere percepibile il valore della natura e della biodiversità e aumentare la consapevolezza in un numero sempre maggiore di cittadini e giovani;
- persegue l'obiettivo di promuovere azioni nelle aree protette per la conoscenza e il monitoraggio del patrimonio naturale e interventi di risanamento e rinaturalizzazione volti al ripristino delle condizioni di naturalità preesistenti e favorire il riequilibrio della funzionalità ecologica;

- intende favorire azioni coordinate del Sistema delle aree protette al fine di aumentarne la visibilità al grande pubblico e trasmettere i valori, la conoscenza e la cultura sulla natura, l'ambiente e il territorio, tramite azioni dirette di Regione Lombardia;

Ritenuto, pertanto, opportuno:

- approvare, il «Programma ambientale per azioni di sensibilizzazione ed educazione ambientale nelle aree protette regionali - Anno 2018», costituito dalle schede descrittive allegata alla presente deliberazione che definiscono le iniziative per l'anno 2018 (1.A, 1.B);
- dare mandato al dirigente competente della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di provvedere con propri atti alla definizione delle modalità di attuazione del suddetto programma, in coerenza con quanto contenuto nelle schede descrittive e all'impegno ed erogazione dei finanziamenti previsti dalla presente deliberazione;

Rilevata, per quanto sopra esposto, l'opportunità di contribuire finanziariamente fino all'importo complessivo di € 115.000,00 all'attuazione delle iniziative indicate e dettagliate nel «Programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e promozione nelle aree protette regionali - Anno 2018» e allegato alla presente deliberazione, in quanto in grado di offrire un reale contributo alla promozione e valorizzazione dei territori in termini di conservazione e tutela degli ambienti naturali e una maggiore fruizione sostenibile degli stessi da parte dei cittadini lombardi;

Accertato che per l'attuazione del suddetto programma d'iniziativa sono disponibili risorse regionali pari ad € 115.000,00 da imputare al capitolo 9.02.104.11289 «Trasferimenti ad amministrazioni locali per attività di informazione, formazione, educazione ambientale ed etica ambientale, divulgazione e attuazione di studi» del Bilancio 2018;

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il «Programma ambientale per azioni di sensibilizzazione e educazione ambientale nelle aree protette regionali - Anno 2018», costituito dalle schede descrittive allegata n. 1.A, 1.B quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

2. di stabilire che il finanziamento complessivo di € 115.000,00 trova imputazione al capitolo 9.02.104.11289 «Trasferimenti ad amministrazioni locali per attività di informazione, formazione, educazione ambientale ed etica ambientale, divulgazione e attuazione di studi», del Bilancio 2018;

3. di dare mandato al dirigente competente della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile di provvedere con propri atti alla definizione delle modalità di attuazione del suddetto programma, in coerenza con quanto contenuto nelle schede descrittive e all'impegno ed erogazione dei finanziamenti previsti dalla presente deliberazione, in aderenza alle disposizioni della d.g.r. X/5500 del 2 agosto 2016;

4. di stabilire altresì che le azioni di Comunicazione, ove previste, saranno realizzate previo parere della Commissione tecnica per la comunicazione, l'editoria e l'immagine;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

6. di pubblicare la presente deliberazione ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Allegato 1.A

**PROGRAMMA AMBIENTALE PER AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE
 NELLE AREE PROTETTE REGIONALI – ANNO 2018
 CRITERI DI ASSEGNAZIONE**

RISORSE ANNO 2018

Iniziativa	DiParcoInParco - Giornata di "Custodia del Parco" – 24 maggio 2018
Risultato atteso PRS	TER.9.5.265 "Valorizzazione delle aree protette",
Obiettivi	In occasione della Giornata Europea dei Parchi il 24 maggio 2018 si intende realizzare una giornata di sensibilizzazione nelle aree protette, coinvolgendo le scuole, i cittadini, il mondo del volontariato e le GEV in azioni concrete, mostrando come possono contribuire/collaborare al mantenimento del patrimonio naturale e alla sua tutela, attuando comportamenti responsabili.
Localizzazione delle iniziative	Le aree ricadenti nei confini dei parchi regionali e naturali, istituite ai sensi della l.r. 86/83. Sono ammessi interventi esterni al perimetro dei parchi regionali se finalizzati alla connessione con altre aree protette e all'attuazione della Rete Ecologica Regionale, o in altre aree protette degli ambiti territoriali ecosistemici di riferimento, così come definiti dalla l.r. 28/2016 e dalla DGR 7333 del 7/11/2017.
Scelta delle aree	Gli interventi possono essere realizzati in aree pubbliche o private, soggette a fruizione pubblica. Le aree pubbliche possono essere di proprietà del parco, comune, provincia, demanio dello stato e regionale. L'utilizzo di aree private deve essere concordato col proprietario.
Chi può presentare domanda	Gli enti gestori dei parchi regionali
Iniziative ammissibili	Sono ammissibili iniziative di pulizia, riqualificazione e cura di aree di sosta, sentieri, boschi, sponde dei laghi, dei fiumi e di altri corsi d'acqua, nonché altre aree verdi.
Dotazione finanziaria	Per l'attuazione della presente iniziativa sono disponibili risorse regionali pari a 90.000,00 euro da imputare al capitolo 9.02.104.11289 del Bilancio 2018.
Percentuale finanziabile	Il contributo in conto corrente verrà corrisposto nella misura del 100% a fondo perduto.
Importo dei progetti	Ogni ente può presentare un solo progetto per un importo del contributo richiesto non superiore a 5.000,00 euro, che è da intendersi l'importo massimo finanziabile per parco.
Spese ammissibili	Saranno ammissibili spese sostenute (mandati di pagamento) per la realizzazione dell'iniziativa a partire dal 1/4/2018. Materiali ed equipaggiamento per azioni di pulizia o riqualificazione, accompagnamento, supporto tecnico qualificato, materiali promozionali, ristoro.
Come presentare domanda	Le domande dovranno essere presentate secondo le modalità stabilite dal Dirigente della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità, con apposito decreto.

Ammissibilità	<p>La valutazione di ammissibilità dei progetti presentati verrà espressa considerando la coerenza degli stessi ai contenuti della presente deliberazione.</p> <p>La mancanza anche solo di uno degli elementi elencati di seguito comporta la non ammissibilità del progetto al finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione nel termine stabilito; • titolarità alla presentazione della richiesta di contributo • realizzazione degli interventi nel perimetro dei parchi regionali ad eccezione dei casi previsti al paragrafo “localizzazione degli interventi”
Decreto attuativo	<p>Il Dirigente della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità, in attuazione ai criteri contenuti nella presente scheda, con apposito decreto, definirà le modalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione delle domande di contributo; • valutazione di ammissibilità delle domande di contributo; • criteri di selezione delle domande e di assegnazione del contributo; • termini di conclusione dell’attività istruttoria e adempimenti connessi; • rilevazione dei risultati; • rendicontazione delle spese sostenute e termini di presentazione; • rilevazione dei risultati; • controllo delle iniziative realizzate.
Inizio e termine attività	<p>L’evento dovrà essere calendarizzato il 24 maggio 2018 (Giornata europea dei parchi) o in alternativa la domenica 27 maggio, nel caso si valutasse in relazione all’evento programmato la possibilità così di coinvolgere un maggior numero di persone.</p> <p>Nel caso si verificassero situazioni atmosferiche significative l’evento potrà essere posticipato in altra data, non successiva al 10 giugno 2018, previa informazione motivata a Regione Lombardia, a cui sarà dato riscontro con comunicazione di presa d’atto.</p>
Pagamenti	<p>Entro 60 giorni dalla presentazione della relazione delle attività svolte e la rendicontazione finale delle spese sostenute, la Struttura competente provvederà alla liquidazione a saldo del contributo assegnato.</p>
Decadenza del beneficio finanziario	<p>La decadenza dal beneficio finanziario del contributo può avvenire qualora venga accertata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’impossibilità a svolgere e/o completare il progetto approvato; • mancanza di requisiti e di presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso; • mancato svolgimento dell’iniziativa nella data prevista.

Allegato 1.B

**PROGRAMMA AMBIENTALE PER AZIONI DI SENSIBILIZZAZIONE E EDUCAZIONE AMBIENTALE
 NELLE AREE PROTETTE REGIONALI – ANNO 2018
 CRITERI DI ASSEGNAZIONE**

RISORSE ANNO 2018

Iniziativa	"Bioblitz: esploratori della Biodiversità per un giorno!" – 19-20 maggio 2018
Risultato atteso PRS	TER.9.5.265 "Valorizzazione delle aree protette",
Definizione dell'iniziativa	<p>Il Bioblitz è un evento di monitoraggio e di educazione naturalistica in cui molte persone censiscono quante più specie possibili di fauna e flora all'interno di un'area, in un arco di tempo definito. I partecipanti, coordinati da ricercatori esperti, nel corso di una giornata individuano, fotografano e registrano su una piattaforma informatica la presenza di singole specie di flora o di fauna in diverse aree protette della Lombardia. La partecipazione pubblica (citizen science) ad un bioblitz, permette di raccogliere un significativo numero di dati a supporto dell'attività scientifica dei ricercatori.</p>
Obiettivi	<p>Organizzare, nel fine settimana del 19-20 maggio, un evento di almeno mezza giornata con il coinvolgimento di esperti naturalisti e registrazione del monitoraggio su piattaforma informatica, per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avvicinare il pubblico ai censimenti e ai monitoraggi come strumenti per conoscere e tutelare la biodiversità; • Aumentare la conoscenza naturalistica del sito dove viene svolto il Bioblitz; • Promuovere la citizen science come reale contributo alla conoscenza; • Migliorare la collaborazione fra le aree protette lombarde; • Avere un'occasione per mettere a contatto degli specialisti con il pubblico; • Vedere con altri occhi la stessa area, scoprendo che non esistono solo i "soliti" animali o piante ma che ci sono molte più forme di vita di quelle che un normale visitatore vede; • Ampliare la platea di osservatori e quindi di persone che in futuro potranno censire la distribuzione delle specie in Lombardia; un'occasione di formazione per un pubblico generico. <p>Ogni ente dovrà prevedere <u>almeno 6 visite guidate con l'esperto, di almeno 4 unità sistematiche</u> diverse a fronte della pubblicazione dei dati raccolti su INaturalist nel Progetto "Bioblitz Lombardia 2018" e su l'APP Biodiversità Lombardia e di un report della giornata con video (montato di un minuto e mezzo o premontato di 10 minuti) e documentazione fotografica.</p> <p>L'ente potrà proporre una data aggiuntiva, da svolgersi in estate o autunno, al fine di intercettare un maggior numero di utenti e/o censire particolari specie rilevabili solo in particolari periodi dell'anno. In questo</p>

	caso gli obiettivi sopra definiti dovranno essere raggiunti a conclusione delle 2 iniziative.
Localizzazione delle iniziative	Le aree ricadenti nei confini dei parchi regionali e naturali, istituite ai sensi della l.r. 86/83. Sono ammessi interventi esterni al perimetro dei parchi regionali se inserite nella Rete Ecologica Regionale, o in altre aree protette degli ambiti territoriali ecosistemici di riferimento, così come definiti dalla l.r. 28/2016 e dalla DGR 7333 del 7/11/2017.
Scelta delle aree	Gli interventi possono essere realizzati in aree pubbliche o private, soggette a fruizione pubblica. Le aree pubbliche possono essere di proprietà del parco, comune, provincia, demanio dello stato e regionale. L'utilizzo di aree private deve essere concordato col proprietario.
Chi può presentare domanda	Gli enti gestori dei parchi regionali
Iniziative ammissibili	L'adesione al progetto comporta: <ol style="list-style-type: none"> 1. l'effettuazione di almeno 6 visite guidate con l'esperto, di almeno quattro unità sistematiche diverse; 2. la pubblicazione dei dati raccolti su INaturalist nel Progetto "Bioblitz Lombardia 2018" e su l'APP Biodiversità Lombardia secondo la seguente tempistica: <ul style="list-style-type: none"> - entro la sera successiva all'evento dovranno essere comunicati a Area Parchi, che coordina l'iniziativa, i dati parziali del Bioblitz con il numero dei naturalisti coinvolti, il numero dei partecipanti e il numero delle osservazioni parzialmente caricate, il numero di escursioni effettuate, eventuali note particolari della giornata (specie rare, ricattura di uccelli inanellati,); - entro 3 giorni dall'evento dovranno essere caricati tutti i dati ed inviato ad Area parchi il report della giornata; 3. la realizzazione di un montato di un minuto e mezzo o di un premontato di 10 minuti e documentazione fotografica; 4. la stesura di un report finale della giornata e la rendicontazione delle spese sostenute.
Dotazione finanziaria	Per l'attuazione della presente iniziativa sono disponibili risorse regionali pari a 25.000,00 euro da imputare al capitolo 9.02.104.11289 del Bilancio 2018.
Percentuale finanziabile	Il contributo in conto corrente verrà corrisposto nella misura del 100% a fondo perduto.
Importo dei progetti	Ogni ente può presentare un solo progetto per un importo del contributo richiesto non superiore a 1.000,00 euro. Tale importo può essere aumentato per progetti aggiuntivi localizzati in aree protette esterne al perimetro del parco ricomprese nell'ambito territoriale ecosistemico di riferimento, per massimo 300,00 euro/progetto. L'importo massimo finanziabile per parco è di 1.900 euro (1.000+300x3). Con decreto del Dirigente della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità verranno definiti i criteri di selezione delle domande e di assegnazione del contributo.
Spese ammissibili	Saranno ammissibili spese sostenute (mandati di pagamento) per la realizzazione dell'iniziativa a partire dal 1/4/2018. Spese per riprese e montaggio video, accompagnamento scientifico di uno o più naturalisti, materiali promozionali, ristoro.
Come presentare domanda	Le domande dovranno essere presentate secondo le modalità stabilite dal Dirigente della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità, con apposito decreto.

Ammissibilità	<p>La valutazione di ammissibilità dei progetti presentati verrà espressa considerando la coerenza degli stessi ai contenuti della presente deliberazione.</p> <p>La mancanza anche solo di uno degli elementi elencati di seguito comporta la non ammissibilità del progetto al finanziamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione nel termine stabilito; • rispetto degli obiettivi e modalità attuative del progetto; • titolarità nella presentazione della richiesta di contributo; • realizzazione degli interventi nel perimetro dei parchi regionali ad eccezione dei casi previsti al paragrafo “localizzazione degli interventi”.
Decreto attuativo	<p>Il Dirigente della Struttura Valorizzazione delle aree protette e biodiversità, in attuazione ai criteri contenuti nella presente scheda, con apposito decreto, definirà le modalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presentazione delle domande di contributo; • valutazione di ammissibilità delle domande di contributo; • criteri di selezione delle domande e di assegnazione del contributo; • termini di conclusione dell’attività istruttoria e adempimenti connessi; • rilevazione dei risultati; • rendicontazione delle spese sostenute e termini di presentazione; • controllo delle iniziative realizzate.
Inizio e termine attività	<p>L’evento dovrà essere realizzato nel fine settimana del 19-20 maggio 2018. Nel caso si verificassero situazioni atmosferiche significative l’evento potrà essere posticipato in altra data, previa comunicazione motivata a Regione Lombardia, a cui sarà dato riscontro con comunicazione di presa d’atto.</p> <p>È inoltre possibile prevedere una data aggiuntiva, da svolgersi in estate o autunno (termine ultimo 31 ottobre 2018).</p>
Pagamenti	<p>Entro 60 giorni dalla presentazione della relazione delle attività svolte e la rendicontazione finale delle spese sostenute, la Struttura competente provvederà alla liquidazione a saldo del contributo assegnato.</p>
Decadenza del beneficio finanziario	<p>La decadenza dal beneficio finanziario del contributo può avvenire qualora venga accertata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l’impossibilità a svolgere l’iniziativa approvata; • mancanza di requisiti e di presupposti sulla base dei quali il contributo è stato concesso; • mancato svolgimento delle iniziative nelle date previste.

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7575
Avvio del procedimento per l'approvazione del programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso e della contestuale verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 10 dicembre 9 n. 28 «Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso»;
- il Regolamento regionale 17 marzo 2015 - n. 2 «*Criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione per gli interventi di valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della legge regionale 10 dicembre 2009, n. 28 «Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso»*»;
- la direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale»;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 «Legge per il governo del territorio»;
- la delibera di Consiglio regionale n. VIII/351 del 13 marzo 2007 che approva gli «Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12»;
- la deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2010 n. 9/761 «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128», modificativa della d.g.r. 27 dicembre 2008 n. 6420 e della d.g.r. 30 dicembre 2009 n. 10971;
- la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale», e in particolare l'art. 25bis «Rete natura 2000»;
- la deliberazione della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 7/14106 «Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione d'incidenza. P.R.S. 9.5.7 - Obiettivo 9.5.7.2» e s.m.i.;
- la deliberazione della Giunta regionale 18 luglio 2007 n. VIII/5119 «Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori»;
- la deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2008 n. 8/8515 «Approvazione degli elaborati finali relativi alla rete ecologica regionale e del documento Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli enti locali»;
- la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2009 n. 10962 «Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi»;
- la deliberazione di Giunta regionale dell'8 aprile 2009 n. 8/9275 «Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del d.p.r. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 - Modificazioni alla d.g.r. n. 7884/2008» e le modifiche e integrazioni di cui alle d.g.r. n. 632/2013 e d.g.r. n. 3709/2015;
- la deliberazione di Giunta regionale del 5 dicembre 2013 n. 10/1029 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a Siti di Interesse Comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 23 maggio 2014 n. 10/1873 «Approvazione delle Misure di Conservazione relative al Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT2010012 «Brughiera del Dosso», ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;
- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2015 n. 10/4429 «Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del d.p.r.

357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi»;

- la deliberazione di Giunta regionale del 30 novembre 2016 n. 10/5928 «Adozione delle Misure di Conservazione relative ai 9 Siti Rete Natura 2000 compresi nel territorio del Parco Nazionale dello Stelvio e trasmissione delle stesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi del d.p.r. 357/97 e s.m.i. e del d.m. 184/2007 e s.m.i.»;

Considerato che la legge regionale 10 dicembre 2009 n. 28 «Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso» all'art. 2 comma 4, prevede che il Consiglio regionale approvi, su proposta della Giunta, il Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso;

Dato atto che il Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso, costituisce lo strumento di coordinamento delle azioni di tutti i soggetti istituzionali coinvolti, nonché definisce linee e indirizzi per lo sviluppo delle attività condotte dagli enti locali per l'attuazione degli obiettivi perseguiti dalla Regione all'art.1 comma 2 della legge regionale 10 dicembre 2009 n. 28;

Ritenuto di sottoporre il Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, in quanto non rientra specificatamente nei settori definiti dall'art. 6 comma 2 lett. a del D. Lgs. 152/06, non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/06 e non si ritiene necessaria una Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357;

Ritenuto di individuare:

- l'Autorità procedente nella Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia - Unità Organizzativa «Tutela Ambientale»;
- l'Autorità competente per la VAS nella Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana della Regione Lombardia - Struttura «Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS»;
- l'Autorità competente in materia di VIC nella Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - U.O. «Parchi, tutela della biodiversità» - Struttura «Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità»;

Ritenuto di dover fare riferimento, all'apposito modello metodologico procedurale e organizzativo denominato «Allegato A - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale strategica - Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso», predisposto d'intesa con l'Autorità competente per la VAS;

Visti il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 78/2013 e pubblicato sul BURL del 23 luglio 2013, ed in particolare il punto «247.Ter.9.02 Promozione della riqualificazione dei siti estrattivi» ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di avviare il procedimento per l'approvazione del Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso e la contestuale verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale (VAS);

2. di approvare il «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale strategica - Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso (Allegato A)», quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di individuare l'Autorità procedente nella Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia - Unità Organizzativa Tutela Ambientale, l'Autorità competente per la VAS nella Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana della Regione Lombardia - Struttura «Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS» e l'Autorità competente in materia di VIC nella Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile - U.O. Parchi, tutela della biodiversità - Struttura «Valorizzazione delle Aree Protette e Biodiversità»;

4. di provvedere, con successivo atto dirigenziale, a individuare i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorial-

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

mente interessati, il pubblico e il pubblico interessato nonché le modalità di consultazione, informazione e comunicazione;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web SIVAS www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ • _____

Allegato A**Modello metodologico procedurale e organizzativo
della Valutazione Ambientale Strategica relativa al Programma regionale per il
recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso****1. INTRODUZIONE****1.1 Quadro di riferimento**

La presente proposta di modello metodologico procedurale e organizzativo costituisce specificazione degli indirizzi generali per la Valutazione ambientale del "Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso", di seguito denominato "Programma regionale", alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".

1.2 Norme di riferimento generali

Legge regionale 10 dicembre 2009, n. 28 "Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso" (di seguito l.r. 28/2009);

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (di seguito Direttiva);

Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito l.r. 12/2005);

Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351) (di seguito Indirizzi generali);

Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

2. AMBITO DI APPLICAZIONE**2.1 Verifica di assoggettabilità a VAS**

Il Programma regionale, così come le sue modifiche o integrazioni ai sensi dell'articolo 2 della l.r. 28/2009, è finalizzato ad attuare processi di valorizzazione territoriale che coinvolgono ricerca scientifica, cultura e turismo.

Il Programma non rientra specificatamente nei settori definiti dall'art. 6 comma 2 lett. a del D. Lgs. 152/06, non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e non si ritiene che possa produrre effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE.

Pertanto, ai sensi dell'art. 6 c. 3 bis del D. Lgs. 152/06, il Programma regionale rientra nell'ambito di applicazione della verifica di assoggettabilità a VAS.

2.2 Valutazione ambientale - VAS

Qualora l'Autorità competente per la VAS, a conclusione del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, esprimesse un provvedimento di assoggettabilità a VAS del Programma regionale, il procedimento di VAS deve utilizzare gli atti e le risultanze dell'istruttoria, le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta durante la verifica di assoggettabilità a VAS.

2.3 Il Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso

Il Programma regionale, nella previsione di cui alla Legge regionale 10 dicembre 2009, n. 28 "Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso", viene approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale.

Le fasi del procedimento sono illustrate nello schema generale – Verifica di assoggettabilità a VAS.

3. SOGGETTI INTERESSATI

3.1 Elenco dei soggetti

Sono soggetti interessati al procedimento:

- l'Autorità procedente;
- l'Autorità competente per la VAS;
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico e il pubblico interessato.

3.2 Autorità procedente

L'Autorità procedente è la Direzione Generale Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, Unità Organizzativa Tutela Ambientale della Regione Lombardia.

3.3 Autorità competente per la VAS

L'Autorità competente per la VAS è la Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana, Unità Organizzativa Strumenti per il governo del territorio, Struttura Fondamenti, Strategie per il governo del territorio e VAS.

3.4 Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati

Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Programma.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua con atto formale i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- a) sono soggetti competenti in materia ambientale:
 - Autorità competente in materia di SIC e ZPS;
 - Autorità competente in materia di VIA;
 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - ARPA;
 - ATS;
 - Enti gestori di aree protette;
 - Consorzi di bonifica;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- b) sono enti territorialmente interessati:
 - Regione
 - Province;
 - Comunità Montane;
 - Comuni;
 - Autorità di Bacino;
- c) Contesto transfrontaliero/di confine:
 - Svizzera - Cantoni

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'Autorità procedente.

3.5 Il pubblico e il pubblico interessato

Pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone.

Pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nell'atto di cui al punto 3.4, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al Piano, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a secondo delle loro specificità;
- avviare con loro momenti di informazione e confronto.

4. MODALITÀ DI CONSULTAZIONE, COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

4.1 Finalità

Consultazione, comunicazione e informazione sono elementi imprescindibili della valutazione ambientale. Il punto 6.0 degli Indirizzi generali prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione/programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.

La partecipazione è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione che si avvale della Conferenza di Verifica e di Valutazione (in caso di assoggettabilità a VAS).

4.2 Conferenza di Verifica e/o Valutazione

Al fine di acquisire elementi informativi volti a costruire un quadro conoscitivo condiviso, per quanto concerne i limiti e le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e ad acquisire i pareri dei soggetti interessati, di cui al punto 3.4, sono attivate le Conferenze di Valutazione.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, convoca i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, alla Conferenza di Verifica e/o di Valutazione.

a) Conferenza di Verifica

Spetta alla conferenza di verifica, mediante apposito verbale, esprimersi in merito al rapporto preliminare della proposta di Programma regionale (vedi punto 5.4) contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. 152/06.

L'Autorità Competente per la VIC nell'ambito della Conferenza di Verifica deve esprimersi in merito all'assoggettamento a VIC del Programma.

b) Conferenza di Valutazione

La conferenza di valutazione è articolata in due sedute:

- la prima, coincidente con la conferenza di verifica;
- la seconda, è finalizzata a valutare la proposta di Programma regionale e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti.

Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

5. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

5.1 Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità è effettuata secondo le indicazioni di cui alla DGR 10 novembre 2010 n.9/761, come specificato nei punti seguenti e nello schema - Verifica di assoggettabilità alla VAS:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione, comunicazione e partecipazione;
3. elaborazione del rapporto preliminare comprendente una descrizione del Programma contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione della conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

5.2 Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è avviata contestualmente all'avvio del procedimento per l'approvazione del Programma.

Tale avvio è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul BURL e sul sito web SIVAS.

5.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale (vedi precedente punto 3.4) individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla Conferenza di Verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

5.4 Elaborazione del rapporto preliminare della proposta di Programma

L'autorità procedente predispose un rapporto preliminare della proposta di Programma contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.Lgs. 152/06:

Caratteristiche del Programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;

- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

Nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

5.5 Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della Verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS il rapporto preliminare della proposta di Programma, compresa la determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 5.3, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare (di cui al punto 5.4) al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS e all'autorità procedente.

5.6 Convocazione della conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di Verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

L'autorità procedente predispose il verbale della Conferenza di Verifica e lo pubblica sul sito web SIVAS.

5.7 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato I del D.Lgs. 152/06, si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il Programma al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Programma, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'approvazione del Programma dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

5.8 Informazioni circa la decisione

Il provvedimento di verifica viene pubblicato sul sito web SIVAS. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 5.2.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del Programma regionale approvato.

5.9 Adozione della proposta di Programma regionale e trasmissione al Consiglio regionale per l'approvazione

La Giunta Regionale, acquisito il parere del Comitato consultivo di cui all'art. 7 della l.r. 28/09, adotta la proposta di Programma regionale e la trasmette al Consiglio regionale per l'approvazione unitamente al provvedimento di verifica.

Il Consiglio regionale esamina e approva il Programma regionale.

Gli atti del Programma regionale sono:

- depositati presso l'autorità procedente;
- pubblicati per estratto sul BURL;
- pubblicati sul sito web SIVAS

**Schema Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso
- Verifica di assoggettabilità alla VAS**

Fase del Programma	Processo Programma	Verifica di assoggettabilità a VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento sul BURL e su SIVAS	A0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento sul BURL e su SIVAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del Programma regionale – analisi del contesto di riferimento e dei siti minerari dismessi da valorizzare	A1. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P1. 2 Definizione schema operativo Programma	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
	P1. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento preliminare	A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di Programma e determinazione degli effetti significativi – allegato I, D.Lgs. 152/06 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (zps / sic)
	Messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare Avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	Verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del Programma regionale alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il Programma alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	
Programma regionale non assoggettato a VAS		
Fase 2 Elaborazione e redazione	2. 1 Determinazione obiettivi generali di valorizzazione, utilizzo e tutela dei siti minerari dismessi	
	2. 2 Costruzione scenario di riferimento del Programma regionale	
	2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	
	2. 4 Proposta di Programma	
Fase 3 Adozione Approvazione	3.1 ADOZIONE La Giunta regionale adotta la proposta di Programma regionale corredata dal provvedimento di non assoggettabilità alla VAS.	
	3.2 APPROVAZIONE La Giunta regionale trasmette la proposta di Programma regionale, il provvedimento di verifica ed eventuale parere obbligatorio e vincolante della valutazione di incidenza al Consiglio regionale per l'approvazione. Il provvedimento di approvazione è corredata da: <ul style="list-style-type: none"> • Programma regionale • provvedimento di non assoggettabilità alla VAS. 	
	3.3 Informazione circa la decisione, pubblicazione su BURL, pubblicazione sito web SIVAS.	
Fase 4 Attuazione e gestione	P5. 1 Monitoraggio dell'attuazione del Programma regionale	
	P5. 2 Aggiornamento del Programma regionale e attuazione di eventuali azioni correttive	

6 VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PROGRAMMA REGIONALE (VAS)

6.1 Procedimento di VAS a seguito della verifica di assoggettabilità

Per completezza del presente documento, nel caso in cui a seguito della verifica di assoggettabilità il Programma regionale venisse assoggettato a VAS, la stessa sarà espletata secondo le fasi declinate nei punti seguenti e sintetizzate nello schema allegato:

1. elaborazione della proposta di Programma regionale e redazione del Rapporto Ambientale;
2. deposito, messa a disposizione del pubblico e raccolta delle osservazioni;
3. convocazione della conferenza di valutazione finale;
4. formulazione del parere motivato;
5. adozione del Programma regionale e trasmissione al Consiglio regionale per l'approvazione;
6. gestione e monitoraggio.

Gli atti e le risultanze dell'istruttoria, le analisi preliminari ed ogni altra documentazione prodotta durante la verifica di assoggettabilità devono essere utilizzate nel procedimento di VAS.

6.2 Avviso di avvio del procedimento

La Valutazione Ambientale VAS è avviata dall'autorità procedente mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento sul BURL e sul sito web SIVAS.

6.3 Elaborazione della proposta di Programma regionale e redazione del Rapporto Ambientale

L'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente per la VAS, predispone la proposta di Programma regionale, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza (se previsto).

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del Programma regionale potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale della modifica stessa. L'allegato VI al D. Lgs. 152/06 riporta le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano. Il Rapporto Ambientale evidenzia come sono stati presi in considerazione le eventuali indicazioni contenute nel provvedimento di assoggettabilità a VAS.

Per la redazione del Rapporto Ambientale il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della l.r. 12/2005. Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati e informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

Elaborazione del Rapporto Ambientale

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 sono:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano e del rapporto con altri pertinenti Piani/Programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano;*
- c) *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al Piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il*

patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi*
- h) significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano;*
- i) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- j) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- k) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

6.4 Deposito, messa a disposizione del pubblico e raccolta delle osservazioni

L'autorità procedente, in attuazione del punto 5.16 degli Indirizzi generali, provvede a depositare per almeno 60 giorni presso i propri uffici e pubblicare sul sito web SIVAS la proposta di Programma regionale, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, dandone contestuale comunicazione ai soggetti interessati.

Ai sensi dell'art. 32 della legge 69/2009 la pubblicazione sul sito web SIVAS sostituisce:

- il deposito presso gli uffici delle Regioni e delle Province il cui territorio risulti anche solo parzialmente interessato dalla modifica di Piano o dagli impatti della sua attuazione;
- la pubblicazione di avviso nel BURL.

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti interessati, individuati al punto 6.3, la messa a disposizione e pubblicazione sul web del Programma regionale e del Rapporto Ambientale, al fine dell'espressione del parere o delle eventuali osservazioni, che devono essere inviati, entro sessanta giorni dall'avviso, all'autorità procedente e all'autorità competente per la VAS.

Se necessario, l'autorità procedente provvede alla trasmissione dello Studio di Incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.

L'autorità procedente formula le proposte di controdeduzioni sulle osservazioni pervenute.

6.5 Convocazione della conferenza di valutazione finale

La conferenza di valutazione, è convocata dall'autorità procedente d'intesa l'autorità competente per la VAS, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 5.3.

La conferenza di valutazione finale è convocata una volta definita la proposta di Programma regionale e Rapporto Ambientale. La documentazione viene messa a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati, prima della conferenza, mediante pubblicazione e comunicazione sul sito web SIVAS.

Alla conferenza partecipa l'autorità competente in materia di SIC e ZPS che si pronuncia sullo Studio di Incidenza.

La Conferenza di verifica effettuata è considerata quale prima conferenza di valutazione.

L'autorità procedente predispose il verbale della conferenza e lo pubblica sul sito web SIVAS.

6.6 Formulazione del parere motivato

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce del Rapporto Ambientale sulla proposta di Programma regionale, tenuto conto delle osservazioni e dei pareri pervenuti, del parere del Comitato consultivo di cui all'art. 7 della l.r. 28/09, visti i verbali delle conferenze di valutazione, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del Programma regionale.

A tal fine sono acquisiti:

- i verbali delle conferenze di valutazione di valutazione, comprensivi del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;
- i contributi degli eventuali consultazioni transfrontaliere;
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere motivato dà atto degli esiti della Valutazione di Incidenza.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del Programma regionale alla luce del parere motivato espresso prima dell'adozione del Programma.

6.7 Approvazione del Programma regionale

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, elabora la dichiarazione di sintesi volta a:

- illustrare il processo decisionale seguito;
- esplicitare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nella proposta di Programma regionale e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze di tutte le consultazioni; in particolare illustrare quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, gli scenari di Piano e il sistema di monitoraggio;
- descrivere le modalità di recepimento del parere motivato nella modifica di Piano.

La Giunta Regionale adotta la proposta di Programma regionale, il relativo Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi e provvede a dare informazione circa la decisione sul sito web SIVAS.

La Giunta Regionale trasmette la proposta di Programma regionale al Consiglio regionale per l'approvazione unitamente:

- alla dichiarazione di sintesi, predisposta dall'autorità procedente;
- al parere motivato, predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente;
- alla Valutazione d'incidenza (se prevista)

Il Consiglio regionale esamina e approva il Programma regionale.

Gli atti del Programma regionale sono:

- depositati presso l'autorità procedente;
- pubblicati per estratto sul BURL;
- pubblicati sul sito web SIVAS;

6.8 Gestione e monitoraggio

Il Programma regionale individua le modalità, le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Nella fase di gestione il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Programma regionale approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate deve essere data adeguata informazione sui siti web del proponente e dell'autorità procedente.

Schema Programma regionale – VAS

Fase del Programma regionale	Processo del Programma regionale	Valutazione Ambientale VAS
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali di valorizzazione, utilizzo e tutela dei siti minerari dismessi P2.2 Costruzione scenario di riferimento del Programma regionale P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di Programma	A2.1 Analisi di coerenza esterna A2.2 Stima degli effetti ambientali attesi A2.3 Confronto e selezione delle alternative A2.4 Analisi di coerenza interna A2.5 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.6 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.7 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
Fase 3 Deposito	3.1 Messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di Programma regionale, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
	3.2 Avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
	3.3 Invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS	
	3.4 Raccolta osservazioni (nei 60 gg)	
	3.5 Controdeduzioni	
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di Programma regionale e del Rapporto Ambientale	
	<i>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</i>	
Fase 4 Adozione Approvazione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
	4.1 ADOZIONE La Giunta regionale adotta la proposta di Programma regionale, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi.	
	4.2 APPROVAZIONE La Giunta regionale trasmette la proposta di Programma al Consiglio regionale per l'approvazione. Il provvedimento di approvazione è corredato da: <ul style="list-style-type: none"> • Programma regionale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi 	
	4.3 Informazione circa la decisione, pubblicazione su BURL e sul sito web SIVAS	
Fase 5 Attuazione e gestione	P5.1 Monitoraggio dell'attuazione del Programma regionale P5.2 Aggiornamento del Programma e attuazione di eventuali azioni correttive	A5.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581
Aggiornamento della d.g.r. 23 ottobre 2015 - n. X/4229 e ss.mm.ii. «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica» e determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica (attuazione della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, art. 13, comma 4)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la d.g.r. 23 ottobre 2015, n. 4229 «*Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni idrici di polizia idraulica e relativi allegati (A, B, C, D, E, F, G) così come modificata dalla d.g.r. 30 novembre 2015 n. X/4439 «Approvazione dello schema di «convenzione tra Regione Lombardia e Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi per attività da svolgersi su parti del reticolo idrico principale e per la fruizione delle vie navigabili del sistema dei navigli milanesi»;*
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 «*Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua»;*
- il «*Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia*», approvato con d.g.r. 31 luglio 2017, n. 6990;
- il «*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po*», adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001;
- il «*Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico padano (PGRA)*», predisposto ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del d.lgs. n. 49/2010, adottato con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015 da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Fiume Po e successivamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri con d.p.c.m. 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30 in data 6 febbraio 2017;
- il regolamento regionale n. 7 «*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 (Legge per il governo del territorio)*»;
- la «*Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017*» del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 settembre 2017 ed in particolare il «*Quadro macroeconomico programmatico*»;

Verificata la necessità di:

- aggiornare la d.g.r. 23 ottobre 2015, n. 4229 e ss.mm.ii. e relativi allegati A, B, C, D, E, F alla luce della sopracitata normativa in materia di Difesa del suolo e gestione dei corsi d'acqua;
- integrare gli allegati alla presente deliberazione con un nuovo allegato denominato «*H - Determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica in sede di stipula delle convenzioni con i soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo idrico principale*» in attuazione a quanto previsto dall'art. 13, comma 4 della Legge regionale 15 marzo 2016, n. 4;

Ritenuto pertanto necessario aggiornare:

- gli elenchi relativi agli allegati «*A - reticolo principale*», «*B - reticolo di competenza AIPD*» e «*C - reticolo consortile*» a seguito del trasferimento delle competenze tra gli Enti su alcuni corsi d'acqua e/o tratti di essi al fine di una migliore gestione del reticolo idrografico, nonché per motivi di omogeneità e continuità idraulica;
- gli allegati «*D - Criteri per l'esercizio dell'attività di polizia idraulica di competenza comunale*» ed «*E - Linee guida di polizia idraulica*», in attuazione del principio di semplificazione e aggiornamento normativo, nonché per una migliore comprensione degli stessi;
- l'allegato «*F - Canoni regionali di concessione di polizia idraulica*» a seguito di quanto previsto all'art. 6, comma 5 della Legge regionale 29 giugno 2009 n. 10, in relazione all'aggiornamento dell'importo dei canoni di concessione di polizia idraulica al tasso di inflazione programmata

per l'anno 2018;

- l'allegato «*G - Modelli*» sulla base di quanto previsto all'art. 13 della Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4;

Ritenuto altresì di integrare gli allegati alla d.g.r. 23 ottobre 2015, n. 4229 e ss.mm.ii. con il sopracitato allegato denominato «*H*» - in attuazione a quanto previsto dall'art. 13, comma 4 della L.R. n. 4/2016;

Viste le determinazioni del Gruppo di Lavoro «*Polizia Idraulica sui corsi d'acqua del reticolo idrico principale regionale*», istituito con decreto del Direttore Generale della Direzione Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana n. 13331 del 15 dicembre 2016, in merito alla proposta per la determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica di cui all'allegato «*H*»;

Vista la comunicazione prot. n. 6988 del 3 agosto 2017, assunta agli atti con prot. n. Z1.2017.0010257 del 7 agosto 2017 con la quale il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi segnalava la necessità di meglio definire le procedure di cui alla D.g.r. 23 ottobre 2015, n. 4229 relative alle modalità di trasferimento dei corsi d'acqua da Regione al Consorzio stesso;

Preso atto di quanto sopra segnalato dal Consorzio di Bonifica Est Villoresi e ritenuto pertanto necessario aggiornare l'allegato «*E*» alla presente deliberazione, in ordine al trasferimento di corsi d'acqua o tratti di essi ai Consorzi di Bonifica;

Vista la nota prot. n. 14559 dell'8 novembre 2017 e successive specificazioni, rilasciate dall'Agenzia del Demanio, che attesta la natura demaniale di alcuni tratti della Cerchia Interna dei Navigli di Milano di seguito nominata «*ex alveo fossa interna*», tratti che sono meglio specificati nelle comunicazioni stesse e nelle relative cartografie allegate condivise con il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi;

Considerato che, alla luce delle suddette note dell'Agenzia del Demanio, i tratti dei corsi d'acqua del demanio idrico, sono di natura demaniale e pertanto da attribuirsi al reticolo idrico principale di competenza regionale di cui all'allegato «*A*» alla presente deliberazione;

Verificata la necessità di trasferire, per una migliore gestione del sistema idrografico e per motivi di omogeneità e continuità idraulica, tale reticolo nell'allegato «*C*» al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi, in accordo con il competente Ufficio Territoriale Città Metropolitana;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 ed in particolare la declinazione allo stesso nella missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 9.1 - Difesa del suolo, RA 241 «*Semplificazione e razionalizzazione delle autorizzazioni idrauliche*»;

Vista in particolare, la d.g.r. 29 aprile 2013, n. 87 «*Il Provvedimento Organizzativo 2013*» e il decreto S.G. 25 luglio 2013, n. 7110 «*Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura*»;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare i seguenti allegati opportunamente aggiornati, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- «*A - Reticolo Idrico Principale*»;
- «*B - Reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del Fiume Po*»;
- «*C - Reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica*»;
- «*D - Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale*»;
- «*E - Linee guida di Polizia Idraulica*»;
- «*F - Canoni regionali di Polizia Idraulica*»;
- «*G - Modelli*»;

2. di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, l'allegato «*H - Determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica in sede di stipula delle convenzioni con i soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo idrico principale*» in attuazione all'art. 13, comma 4 della Legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di precisare che il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi e la riscossione dei canoni di polizia idraulica sui corsi d'acqua oggetto di convenzione di cui ai punti precedenti

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

rimangono in carico all'Autorità idraulica competente, con l'esclusione dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po per i quali i provvedimenti concessori restano in capo agli Uffici Territoriali Regionali;

4. di stabilire che, nel caso in cui il corso d'acqua interessato dall'interferenza sia stato successivamente trasferito ad altro soggetto competente, i canoni delle concessioni demaniali per le interferenze incluse nelle convenzioni in essere tra Regione Lombardia ed i cosiddetti «Grandi Utenti», ex art. 13, comma 2 della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, sono introitati dal soggetto competente fatto salvo il mantenimento degli importi dei canoni stabiliti nella convenzione;

5. di trasferire la competenza del reticolo idrico relativo alla Cerchia Interna dei Navigli di Milano denominato «ex alveo fossa interna» relativamente ai tratti individuati nella nota prot. n. 14559 dell'8 novembre 2017 e successive specificazioni, rilasciate dall'Agenzia del Demanio, al Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi;

6. di stabilire che, a partire dal 1 gennaio 2018, saranno applicati i canoni di cui all'allegato «F» della presente deliberazione, specificando che gli stessi non hanno subito variazioni rispetto a quanto previsto dal medesimo allegato relativamente all'anno 2017, salvo l'aggiornamento al tasso di inflazione programmata per l'anno 2018 previsto dalla «Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2017»;

7. di disporre che i canoni regionali di escavazione di materiali inerti degli alvei dei corsi d'acqua previsti dal d.lgs. 112 del 31 marzo 1998 art. 89 comma 1 lettera d) sono determinati con provvedimento del Dirigente competente della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana;

8. di stabilire che le procedure di sdemanializzazione sono riportate nel d.d.s n. 15946 del 12 dicembre 2017 «Aggiornamento del decreto n. 7644 del 7 agosto 2014 - Modalità operative per l'espressione del parere sulle aree del demanio idrico fluviale» conformemente a quanto disposto dalla d.g.r. 25 luglio 2014, n. 2176;

9. di disporre la pubblicazione del presente Atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

10. di trasmettere copia della presente deliberazione alle Regioni Emilia Romagna, Piemonte e Veneto nonché all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po e all'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

ALLEGATO A

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Premesse

Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 3, comma 108, l.r. 1/2000 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico Principale" (RIP).

È suddiviso per province e per ogni corso d'acqua, riporta un codice progressivo, le denominazioni, i Comuni attraversati, la foce, il tratto classificato come principale e l'appartenenza o meno agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33.

Il ruolo di Autorità idraulica sui corsi d'acqua inclusi nel presente elenco è svolto da Regione Lombardia; essa esplica tutte le funzioni di polizia idraulica indicate al paragrafo 2 dell'allegato E, fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po; per quest'ultimi le funzioni di Autorità Idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia sono attribuite ad AIPO.

Ambiti di applicazione e modalità di svolgimento delle attività di polizia idraulica sono specificati nel successivo allegato E "Linee guida di polizia idraulica".

ALLEGATO A – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG001	Fiume Brembo	ALME', ALMENNO SAN BARTOLOMEO, ALMENNO SAN SALVATORE, BONATE SOPRA, BONATE SOTTO, BREMBATE, BREMBATE DI SOPRA, CAMERATA CORNELLO, CANONICA D'ADDA, CAPIRIATE SAN GERVASIO, CURNO, DALMINE, FILAGO, LENNA, OSIO SOPRA, OSIO SOTTO, PALADINA PONTE SAN PIETRO, SAN GIOVANNI BIANCO, SAN PELLEGRINO TERME, SEDRINA, TREVIOLO, UBIALE CLANEZZO, VALBREMO, VILLA D'ALME', ZOGNO	Adda	dallo sbocco alla confluenza del Brembo di Mezzoldo al Brembo di Branzi	8
BG002	Torrente Dordo	AMBIVERE, BONATE SOPRA, BONATE SOTTO, CHIGNOLO D'ISOLA, FILAGO, MADONE, MAPELLO, PALAZZAGO, PONTIDA	Brembo	dallo sbocco a Km.1.000 a monte del ponte di Cerchiera oltre l'abitato di Ambivere; compreso due tratti inerenti i canali scolm	9
BG003	Torrente Zender	BOTTANUCO, CHIGNOLO D'ISOLA, FILAGO, MADONE, SUISIO	Dordo	tutto il corso	10
BG004	Torrente Buliga	CHIGNOLO D'ISOLA, MADONE, MAPELLO, SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII, TERNO D'ISOLA	Dordo	dallo sbocco fino al ponte di Via Pratolungo del Comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII	11
BG005	Torrente Grandone	CALUSCO D'ADDA, CARVICO, CHIGNOLO D'ISOLA, MEDOLAGO, SOLZA, VILLA D'ADDA	Buliga	dallo sbocco alla loc. Alzata	12
BG006	Torrente Re	CALUSCO D'ADDA	Grandone	tutto il corso	369
BG007	Torrente Sonna	CAPRINO BERGAMASCO, CISANO BERGAMASCO, PONTIDA, TORRE DE' BUSI	Adda	dalla foce in Adda fino al ponte in frazione S. Michele di Torre de Busi	7
BG008	Torrente Sommaschio o Torrente Valle Sambuca	CAPRINO BERGAMASCO, CISANO BERGAMASCO	Sonna	dallo sbocco fino al ponte in località Perlupario	362
BG009	Torrente Il Vallone	CISANO BERGAMASCO, PONTIDA	Sonna	tutto il corso	363
BG010	Torrente Lesina	ALMENNO SAN BARTOLOMEO, BARZANA, BONATE SOPRA, BONATE SOTTO, BREMBATE DI SOPRA, PONTE SAN PIETRO, PRESEZZO	Brembo	dallo sbocco al ponte della strada Barzana Almenno	15
BG011	Torrente Borgogna	BARZANA, BREMBATE DI SOPRA, PALAZZAGO	Lesina	dallo sbocco alla Cava Italcementi in loc. Malanotte	16
BG012	Torrente Tornago	ALMENNO SAN BARTOLOMEO, ALMENNO SAN SALVATORE	Brembo	dallo sbocco al ponte per la loc. Cabardelli	17
BG013	Torrente Imagna	ALMENNO SAN SALVATORE, BEDULITA, BERBENNO, BRUMANO, CAPIZZONE, CORNA IMAGNA, LOCATELLO, ROTA D'IMAGNA, SANT'OMOBONO IMAGNA, STROZZA, UBIALE CLANEZZO	Brembo	dallo sbocco alla biforcazione a N.E. di Brumano	18
BG014	Torrente Pissarola o Torrente Strozza	RONCOLA, STROZZA	Imagna	tutto il corso	19
BG015	Torrente Valle Faleci o Torrente Valle Falecini	BEDULITA, CAPIZZONE	Imagna	dallo sbocco fino al ponte a quota m.570	381

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG016	Rio di Cabelotti di Cepino o Torrente Ronco o Torrente Valle Mazzuchetti	BEDULITA, SANT'OMOBONO IMAGNA	Imagna	dallo sbocco ai ponti sulla strada Bedulita-Cepino	20
BG017	Torrente Valle Casino	SANT'OMOBONO IMAGNA	Imagna	dallo sbocco alla loc.Mazzoleni per il ramo di sx e loc.Rizzolo per il ramo di dx	Non iscritto
BG018	Torrente Pettola o Rio Valsecca	SANT'OMOBONO IMAGNA	Imagna	dallo sbocco alla biforcazione Valle Sbadole e Val Marria quota m.440	384
BG019	Rio Vanzarolo o Rio di Chignolo	ROTA D'IMAGNA	Imagna	dalla sbocco al ponte della strada per Brumano	24
BG020	Torrente Valle Andrali o Torrente Valle Androli	FUIPIANO VALLE IMAGNA, LOCATELLO, BRUMANO	Imagna	tutto il corso	390
BG021	Torrente Valle Coegia	LOCATELLO	Imagna	dallo sbocco alla biforcazione a quota m.680	Non iscritto
BG022	Torrente Valle Rosagato o Rio Botta	CORNA IMAGNA, LOCATELLO	Imagna	dallo sbocco a località Calcinone	25 e 392
BG023	Torrente Valle Gandino	CORNA IMAGNA, SANT'OMOBONO IMAGNA	Imagna	dallo sbocco a località Roncobisolo	394
BG024	Torrente Valle Brunone	BERBENNO	Imagna	dallo sbocco fino a località Caberardi	398
BG025	Torrente Valzana	BERBENNO	Imagna	dallo sbocco a località Gromlongo	Non iscritto
BG026	Torrente Brembilla	BREMBILLA, GEROSA, UBIALE CLANEZZO	Brembo	dallo sbocco alla biforcazione in loc.Foppa Calda	31 e 401
BG027	Torrente Valle della Predesola o Canale degli Spini	BREMBILLA, GEROSA	Brembilla	dallo sbocco alla biforcazione con la Valle dei Faggi	403
BG028	Torrente Valle dei Zocchi o Rio di San Pellegrino	SAN PELLEGRINO TERME	Brembo	dallo sbocco alla confluenza della Valle Merlonga	44
BG029	Rio Borlezza o Rio Boione o Rio Borlesca o Bujone o Bertesca	SAN PELLEGRINO TERME	Brembo	dallo sbocco alla quota m.600	46 Princ
BG030	Torrente Val Grande	SAN GIOVANNI BIANCO	Brembo	dallo sbocco alla biforcazione in loc.Pralungo	469
BG031	Torrente Enna	SAN GIOVANNI BIANCO, TALEGGIO, VEDESETA	Brembo	tutto il tratto scorrente in provincia-passa in provincia di Como ove ha origine	50
BG032	Torrente Val Bona o Torrente Valle del Chignolo o Torrente Val di Segna o Torrente Valle del Torno	TALEGGIO	Enna	tutto il corso	51
BG033	Torrente Valle di Sfrino o Valle di Strina	TALEGGIO	Enna	tutto il corso	427 IV Suppl
BG034	Torrente Asinina o Asnina	TALEGGIO	Enna	tutto il corso	55 Princ./430 IV Suppl.
BG035	Torrente Valle della Madonna	TALEGGIO	Asinina	tutto il corso	432
BG036	Torrente Valle dello Zucco	TALEGGIO, VEDESETA	Valle della Madonna	tutto il corso	433
BG037	Canale Scannagallo	TALEGGIO	Valle della Madonna	tutto il corso	Non iscritto
BG038	Rio di Salzana	TALEGGIO	Valle della Madonna	tutto il corso	56 e 434
BG039	Torrente Valsecca	CAMERATA CORNELLO	Brembo	dallo sbocco alla biforcazione sotto Lera	87 e 509
BG040	Fiume Brembo di Mezzoldo	LENNA, MEZZOLDO, OLMO AL BREMBO, PIAZZA BREMBANA, PIAZZATORRE, PIAZZOLO	Brembo	tutto il corso	62

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Bergamo

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG041	Torrente Stabina	CASSIGLIO, OLMO AL BREMBO, ORNICA, SANTA BRIGIDA, VALTORTA	Brembo di Mezzoldo	tutto il corso	63 e 446
BG042	Torrente Cassiglio o Torrente Valle di Cassiglio	CASSIGLIO	Stabina	dallo sbocco alla confluenza del canale del Chignolo	64 e 447
BG043	Torrente Valle Gazonera o Valle della Canzonera	CASSIGLIO	Cassiglio	dallo sbocco alla quota m.800	448 IV Suppl.
BG044	Canale dei Faggi	CASSIGLIO	Cassiglio	dallo sbocco alla quota m.800	449
BG045	Torrente Valle di Ancogno o Torrente Ancogna	VALTORTA	Stabina	dallo sbocco fino alla quota m.1500	65 e 450
BG046	Torrente Caravino o Torrente Carapino	VALTORTA	Stabina	tutto il corso	453
BG047	Torrente Valle Foppa Buona	VALTORTA	Carapino	tutto il corso	455
BG048	Torrente Valle Grobbia	VALTORTA	Stabina	tutto il corso	456
BG049	Torrente Valle dei Pradini	VALTORTA	Valle Grobbia	tutto il corso	457
BG050	Torrente Valle Scura	VALTORTA	Valle Grobbia	tutto il corso	458
BG051	Torrente Ornica o Torrente Valle Salmurano	ORNICA	Stabina	tutto il corso	69 e 463
BG052	Torrente Val del Scioco o Torrente Valle delle Fontane	CUSIO, ORNICA	Ornica	dallo sbocco fino alla confluenza a quota m.1389	467 e 468
BG053	Torrente Val Mora	AVERARA, OLMO AL BREMBO, SANTA BRIGIDA	Brembo di Mezzoldo	tutto il corso	71 e 470
BG054	Torrente Bindo	CUSIO, SANTA BRIGIDA	Mora	tutto il corso	72 e 471
BG055	Torrente Valle dei Sassi o Valle del Sasso	CUSIO	Bindo	tutto il corso	472 IV Suppl.
BG056	Torrente Val Caprile	SANTA BRIGIDA	Mora	dallo sbocco alla Baita Vai	473
BG057	Torrente Valle dell'Acqua	MEZZOLDO	Brembo di Mezzoldo	tutto il corso	479
BG058	Torrente Valle Pegherola o Rio Peglierolo o Pegarolo o Piglievolo o Pegavolo	PIAZZATORRE, MEZZOLDO	Brembo di Mezzoldo	tutto il corso	74 Princ./483 IV Suppl.
BG059	Fiume Brembo di Branzi/Carona	BRANZI, CARONA, ISOLA DI FONDRA, LENNA, MOIO DE' CALVI, RONCOBELLO, VALNEGRA	Brembo	dallo sbocco al Lago Rotondo e lo specchio d'acqua del lago stesso	76 e 491
BG060	Fiume Brembo di Valleve e di Foppolo	BRANZI, FOPPOLO, VALLEVE	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Dordona Delle Trote	78 e 495
BG061	Torrente Valle del Vendullo	BRANZI, VALLEVE	Brembo di Valleve	tutto il corso	493
BG062	Torrente Valle di Carisole o Rio di Carisoli	CARONA, FOPPOLO	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Moro e di Carisole o Corno Stella	79 Princ./498 IV Suppl.
BG063	Torrente Valle Sambuzza o Valle Sambussa	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Sambuzza e Caldirola	80 Princ./499 IV Suppl.
BG064	Rio del Monte Sasso	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco al Lago del Diavolo	Non iscritto
BG065	Torrente Valle Camisana	CARONA	Brembo di Branzi	tutto il corso	Non iscritto
BG066	Rio di Fregabolgia	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco a Lago Fregabolgia	82 e 501
BG067	Torrente Valle dei Frati	CARONA	Rio di Fregabolgia	dallo sbocco al lago di Val dei Frati	Non iscritto
BG068	Rio di Sardegnana	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco al Lago Sardegnana	83 e 502

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG069	Torrente Valle Camuzzone	CARONA	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Marcio e Becco	81 e 501 - 84 e 503
BG070	Torrente Borleggia o Torrente Val di Gorno	BRANZI	Brembo di Branzi	dallo sbocco ai Laghi Colombo e Gemelli	85 e 504
BG071	Torrente Secca o Torrente Valsecca	RONCOBELLO	Brembo di Branzi	Dallo sbocco alla confluenza, a monte di Capovalle, col torrente Val Cressa	87 e 509
BG072	Torrente Parina	DOSSENA, OLTRE IL COLLE, SAN GIOVANNI BIANCO, SERINA	Brembo	dallo sbocco alla confluenza della Valle Luchera	89
BG073	Torrente Val Vedra	OLTRE IL COLLE	Parina	dallo sbocco a Pian Bracca	92 e 517
BG074	Torrente Val di Lavaggio	DOSSENA	Parina	tutto il corso	94 e 524
BG075	Rio di Acquadura o Rio di Scudelera	DOSSENA, SAN GIOVANNI BIANCO	Brembo	tutto il corso	96 e 533
BG076	Torrente Valle Asnera	DOSSENA, SAN GIOVANNI BIANCO, SAN PELLEGRINO TERME	Brembo	tutto il corso	Non iscritto
BG077	Torrente Moia	DOSSENA	Asnera	tutto il corso	Non iscritto
BG078	Torrente Valle del Molino o Torrente Val Sambusso o Torrente Val Sambuzzo o Val Sambusso	SAN PELLEGRINO TERME	Brembo	dallo sbocco alla confluenza della Valle Salvarizza	528 IV Suppl.
BG079	Torrente Val Serina o Torrente Ambria	ALGUA, BRACCA, COSTA DI SERINA, SERINA, ZOGNO	Brembo	dallo sbocco alla confluenza con il torrente Budro	107
BG080	Rio d'Ola	CORNALBA, COSTA DI SERINA, SERINA	Ambria Serina	dallo sbocco alla confluenza della Val Chignoli	112 e 555
BG081	Torrente Ambriola	ALGUA, BRACCA, COSTA DI SERINA, SELVINO	Ambria	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Cantor	113 e 557
BG082	Torrente Valle di Rigosa	ALGUA, AVIATICO, SELVINO	Ambriola	dallo sbocco fino al ponte a quota m.721	563
BG083	Rio di Grumello dei Zanchi	ZOGNO	Brembo	dallo sbocco fino alla confluenza della Valle Sottocanto	114 e 573
BG084	Rio Valle Possogno o Rio di Piazza Monaci	ZOGNO	Brembo	tutto il corso	117 e 576
BG085	Torrente Giongo	SEDRINA, SORISOLE, VILLA D'ALME'	Brembo	tutto il corso	122 e 579
BG086	Torrente Quisa	ALME', BERGAMO, CURNO, MOZZO, PALADINA, PONTE SAN PIETRO, PONTERANICA, SORISOLE, VALBREMBO	Brembo	dallo sbocco alla sorgente denominata "Fontanù de la Petos" detta anche "Fontanù del Quisa"	125 e 581
BG087	Torrente Rigozzo o Rigos o Torrente Rigos	SORISOLE	Quisa	Dallo sbocco al ponte della Via Brughiera	126 e 582
BG088	Fiume Serio	ALBINO, ALZANO LOMBARDO, ARDESIO, BARIANO, CASNIGO, CAVERNAGO, CENE, CLUSONE, COLOGNO AL SERIO, COLZATE, FARA OLIVANA CON SOLA, FIORANO AL SERIO, FORNOVO S.GIOVANNI, GANDELLINO, GAZZANIGA, GHISALBA, GORLE, GRASSOBBIO, GROMO, MARTINENGO, MORENGO, MOZZANICA, NEMBRO, PARRE, PEDRENGO, PIARIO, PONTE NOSSA, PRADALUNGA, RANICA, ROMANO DI LOMBARDIA, SCANZOROSCIATE, SERIATE, URGANO, VALBONDIONE, VERTOVA, VILLA D'OGNA, VILLA DI SERIO, ZANICA	Adda	dal punto in cui passa in provincia di Cremona alle sue sorgenti ed in ciascuno dei suoi rami di origine fino a tutto lo specchio d'acqua dei laghi della Maligna di Barbellino	146

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Bergamo

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG089	Torrente Nesa	ALZANO LOMBARDO, RANICA	Serio	dallo sbocco alla confluenza con la Valle Porta	176 e 586
BG090	Torrente Luio	ALZANO LOMBARDO, NEMBRO	Serio	dallo sbocco alla quota m.400	180 e 589
BG091	Torrente Carso	NEMBRO	Serio	dallo sbocco alla confluenza con la Valle dei Martinelli	181 e 590
BG092	Torrente Albina o Torrente Cornella	ALBINO	Serio	dallo sbocco alla confluenza della Valle Mana	182 e 599
BG093	Torrente Valle Rovaro	ALBINO, AVIATICO, GAZZANIGA	Serio	tutto il corso	608
BG094	Torrente Valle Rova o Torrente Valle Plaz	GAZZANIGA	Serio	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Plaz	184 e 611
BG095	Rio Vertova	GAZZANIGA, VERTOVA	Serio	tutto il corso	185 e 614
BG096	Torrente Riso o Torrente Valgorno	GORNO, ONETA, PONTE NOSSA	Serio	tutto il corso	188 e 627
BG097	Torrente Musso	GORNO, ONETA	Riso o Valgorno	dallo sbocco alla quota m.700	189 e 630
BG098	Torrente Val Nosedà	ONETA	Riso o Valgorno	dallo sbocco alla quota m.700	190 e 631
BG099	Torrente Val Piana	ONETA	Riso o Valgorno	dallo sbocco alla confluenza della Val Gerona	191 e 633
BG100	Torrente Valle Rogno	GORNO, PONTE NOSSA, PREMOLO	Riso	tutto il corso	637
BG101	Torrente Nossa o Torrente Val Nossana	PARRE, PONTE NOSSA, PREMOLO	Serio	tutto il corso	193 e 638
BG102	Torrente Valle Fontagnone o Rio Burlesa	PARRE	Serio	tutto il corso	195 e 642
BG103	Torrente Valle Vandulo o Rio Vendul	ARDESIO	Serio	tutto il corso	196 Princ./644 IV Suppl.
BG104	Torrente Acqualina o Torrente Valle Canale	ARDESIO	Serio	dallo sbocco alla confluenza a quota 1100 m	197 e 645
BG105	Torrente Goglio	GROMO, VALGOGLIO	Serio	dallo sbocco fino a tutto lo specchio d'acqua dei laghi: Aviasco, Nero, Sucotto, Sermello o Cernello, Campelli	199
BG106	Torrente Sanguigno	VALGOGLIO	Goglio	dallo sbocco alla biforcazione a quota 1624,4 m. s.l.m.	200
BG107	Torrente Grabiasca	GANDELLINO	Serio	dallo sbocco alla sua biforcazione a quota 1146 m	202 e 648
BG108	Torrente Fiumenero	VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco alla confluenza della Valle del Salto	204
BG109	Torrente Valle Antica	VALBONDIONE	Serio	tutto il corso	650
BG110	Torrente Valle della Foga o Torrente Valle del Fosso	VALBONDIONE	Serio	tutto il corso	651
BG111	Rio del Lago di Coca	VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco a tutto lo specchio d'acqua del Lago di Coca	206
BG112	Rio del Lago di Valmorta	VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco al lago di Valmorta ed ai laghetti di origine	207
BG113	Torrente Valle della Cascina	VALBONDIONE	Serio	tutto il corso	657
BG114	Torrente Bondione	VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco ai laghi di Bondione di origine	209
BG115	Torrente Valle Sedornia o Torrente Sodornia o Seconia	GANDELLINO, GROMO, VALBONDIONE	Serio	dallo sbocco al lago di Vignavaga e alla sorgente	210 Princ.
BG116	Rio dei Molini	GROMO	Serio	dallo sbocco fino alla confluenza della Valle della Corna	211 e 670
BG117	Torrente Rino	ARDESIO, OLTRESSENDA ALTA	Serio	tutto il corso	212 e 675
BG118	Torrente Ogna o Torrente Valle di Valzurio	OLTRESSENDA ALTA, ROVETTA, VILLA D'OGNA	Serio	dallo sbocco alla confluenza del Fosso di Rigada	213 e 676
BG119	Torrente Valle Inferno	CLUSONE, PONTE NOSSA	Serio	tutto il corso	Non iscritto
BG120	Torrente Valle Flesc	CLUSONE	Inferno	tutto il corso	Non iscritto
BG121	Rio Cabrosna	CLUSONE	Serio	dallo sbocco per Km.2,500 verso monte	214 e 677

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG122	Torrente Romna	CASNIGO, CAZZANO SANT'ANDREA, GANDINO, LEFFE, PEIA	Serio	dallo sbocco alla sua biforcazione nei rami della Valle Concozzola e Valle Piana	216
BG123	Torrente Re	CASNIGO, CAZZANO SANT'ANDREA, GANDINO	Romna	tutto il corso	217 e 680
BG124	Torrente Valle Groaro o Torrente Valle Tinella	GANDINO	Romna	tutto il corso	218 e 684
BG125	Torrente D'Argo o Torrente Campo Davene o Torrente Valle Concozzola	GANDINO	Romna	dallo sbocco alle Stalle Fagioleda	219 e 686
BG126	Torrente Valle Piana	GANDINO	Romna	tutto il corso	220 e 687
BG127	Torrente Rino o Torrente Val Boalo o Torrente Valle Vecchia	LEFFE, PEIA	Romna	dallo sbocco alla confluenza della Valle delle Tre Fontane	221 e 688
BG128	Torrente Valle Rottosa o Torrente Doppia o Torrente Valle Rossa	BIANZANO, CENE, LEFFE	Serio	dallo sbocco alla Fonte Valoc	222
BG129	Torrente Lujò o Torrente Val Alta	ALBINO	Serio	dallo sbocco a Ponte Luio-Zanchi	223
BG130	Rio Vallogno	NEMBRO, PRADALUNGA, VILLA DI SERIO	Serio	dallo sbocco a quota 350 m	224 e 698
BG131	Torrente Valle del Gavarno o Rio di Magusat	NEMBRO, SCANZOROSCIATE, VILLA DI SERIO	Serio	tutto il corso	225 e 699
BG132	Torrente Zerra, detto anche Borgogna nel tratto da Albano nell'immissione della Roggia Borgogna nel Torrente Zerra fino a Costa	ALBANO SANT'ALESSANDRO, BAGNATICA, BOLGARE, CALCINATE, CIVIDATE AL PIANO, CORTENUOVA, COSTA DI MEZZATE, MARTINENGO, MONTELLO, MORNICO, PALOSCO, SCANZOROSCIATE, S. PAOLO D'ARGON, TORRE DE' ROVERI	si spaglia	tutto il corso	266
BG133	Torrente Seniga	CENATE SOTTO, MONTELLO, SAN PAOLO D'ARGON	Zerra	dallo sbocco alla confluenza del Fosso Busone	267 e 700
BG134	Torrente Tadone	CENATE SOPRA, CENATE SOTTO, GORLAGO, TRESORE BALNEARIO	Cherio	dallo sbocco alla strada Cenate Sopra - Tribulina	271 e 701
BG135	Torrente Bragazzo	LUZZANA	Cherio	dallo sbocco alla confluenza della Valle della Corna	273 e 705
BG136	Torrente Drione o Torrente Dricone	CASAZZA, VIGANO SAN MARTINO	Cherio	dallo sbocco alla biforcazione sotto ed a est di Gaverina (quota 408 m)	276 e 711
BG137	Torrente Il Fossadone	ENDINE GAIANO	Lago di Endine	dallo sbocco alla confluenza a valle di Cascina Nuova	Non iscritto
BG138	Torrente Valle dei Fondi o Rio Valmaggiore	ENDINE GAIANO	Lago di Endine	dallo sbocco alla confluenza della Valle dei cerri	282 e 715
BG139	Torrente Valle Torrezzo	MONASTEROLO DEL CASTELLO	Lago di Endine	tutto il corso	283 e 716
BG140	Torrente Valle Spirola	MONASTEROLO DEL CASTELLO	Lago di Endine	tutto il corso	Non iscritto
BG141	Torrente Secca o Torrente Valle Fucia	BERZO SAN FERMO, GRONE	Cherio	dallo sbocco fino al Ponte in località S. Antonio	284 e 718
BG142	Torrente Valle di Bescasolo o Torrente Valle San Fermo	BERZO SAN FERMO, BORGO DI TERZO	Cherio	dallo sbocco alla biforcazione a quota 350 m	285 e 720
BG143	Torrente Malmera	GORLAGO, TRESORE BALNEARIO, ZANDOBIO	Cherio	dallo sbocco alla biforcazione a quota 250 m	287 e 728
BG144	Torrente Tirna o Torrente Tirna	CHIUDUNO, GRUMELLO DEL MONTE, PALOSCO, TELGATE	Cherio	dallo sbocco alla confluenza a quota 250 m	288 e 731

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Bergamo

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG145	Torrente Rillo	GRUMELLO DEL MONTE, PALOSCO, TELGATE	Oglio	dallo sbocco al ponte dell'Autostrada A4	289
BG146	Torrente Uria	CASTELLI CALEPIO, CREDARO, FORESTO SPARSO, VILLONGO	Oglio	dallo sbocco alla biforcazione in località Tremellini	291 e 734
BG147	Torrente Guerna o Torrente Querna	ADRARA SAN MARTINO, ADRARA SAN ROCCO, SARNICO, VIADANICA, VILLONGO	Oglio	dallo sbocco alla confluenza della Valle del Pravetto	293 e 741
BG148	Torrente Rino	PREDORE	Lago d'Iseo	tutto il corso	297 e 760
BG149	Torrente Valle di Rino o Torrente Valle delle Tombe	TAVERNOLA BERGAMASCA, VIGOLO	Lago d'Iseo	dallo sbocco fino al Ponte delle Tombe	764
BG150	Torrente Valle dei Foppi o Rio di Parzanica o Rio Portirone	PARZANICA	Lago d'Iseo	dallo sbocco fino alla confluenza in località Casarola	301 e 772
BG151	Torrente Cantile o Torrente Fonteno o Torrente Valle di Zu	FONTENO, RIVA DI SOLTO	Lago d'Iseo	dallo sbocco alla confluenza del Rio Brugale	302 e 773
BG152	Torrente Casina	RIVA DI SOLTO	Lago d'Iseo	dallo sbocco alla biforcazione	Non iscritto
BG153	Rio Riva di Solto o Rio San Rocco	RIVA DI SOLTO, SOLTO COLLINA	Lago d'Iseo	dallo sbocco alla confluenza a quota 300 m	303 e 777
BG154	Rio Formignano o Rio Terlera	RIVA DI SOLTO, SOLTO COLLINA	Lago d'Iseo	tutto il corso	304 e 778
BG156	Torrente Borlezza o Torrente Gera o Torrente Tinazzo o Torrente Val di Tede o Torrente Vallengia o Torrente Valle di Pora	CASTIONE DELLA PRESOLANA, CASTRO, CERETE, FINO DEL MONTE, LOVERE, ONORE, PIANICO, ROVETTA, SONGAVAZZO, SOVERE	Lago d'Iseo	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Varena	306
BG157	Torrente Oneto o Torrente Pianico	CASTRO, ENDINE GAIANO, PIANICO, SOVERE	Borlezza	dallo sbocco a tutto lo specchio d'acqua del Lago di Piangaiano o di Gaiano	307
BG158	Torrente Valle del Monte	SOVERE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza della Valle Palandone	782
BG159	Torrente Valle Faccanoni o Torrente Faccanon	CERETE, ROVETTA	Borlezza	dallo sbocco fino alla confluenza a quota 1100 m	311 e 790
BG160	Torrente Valle Gavazzo	CLUSONE, ROVETTA	Borlezza	dalla confluenza a quota 1100 m	792
BG161	Torrente Valle dei Mulini o Torrente Borzo o Torrente Mersi	CASTIONE DELLA PRESOLANA	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza a quota 1300 m	316 e 803
BG162	Torrente Campello o Torrente Gera	CASTIONE DELLA PRESOLANA	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Salaer	315 e 798
BG163	Torrente Valle del Monte Varro	ONORE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza della Valle Valzelli	317 e 807
BG164	Torrente Righenzolo o Torrente Valle Righenzola o Torrente Valle di Frucc	ONORE, SONGAVAZZO	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Elma	810
BG165	Torrente Valle di Covale	CERETE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza a quota 675 m	Non iscritto
BG166	Rio Tersanega	BOSSICO, SOVERE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza a quota 1025 m	322 e 817
BG167	Rio Palem	BOSSICO, SOVERE	Borlezza	dallo sbocco alla confluenza della Valle di Pernedio	324
BG168	Torrente Supine	COSTA VOLPINO, ROGNO	Oglio	dallo sbocco alla confluenza a quota 1000 m	325 e 882
BG169	Torrente Valle dell'Orso o Torrente Rogno	ROGNO	Oglio	dallo sbocco alla confluenza a quota 1170 m	327 e 825

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG170	Torrente Dezzo	AZZONE, COLERE, SCHILPARIO, VILMINORE DI SCALVE	Oglio	dal confine provinciale fino a monte della confluenza della Valle dei Teiass - passa in provincia di Brescia	328
BG171	Torrente Rino	COLERE	Dezzo	dallo sbocco al Lago di Polzone	329
BG172	Torrente Gleno o Torrente Val di Povo	VILMINORE DI SCALVE	Dezzo	dallo sbocco al rudere della diga del Gleno	330
BG173	Torrente Nembo o Torrente Valbona	VILMINORE DI SCALVE	Gleno	dallo sbocco alla confluenza a quota 1275 m	331
BG174	Torrente Tino	VILMINORE DI SCALVE	Dezzo	dallo sbocco ai laghi di Cornalta e Varro	335
BG175	Torrente Valle della Manna	SCHILPARIO, VILMINORE DI SCALVE	Dezzo	dallo sbocco alla confluenza a quota 1300 m	336 e 831
BG176	Torrente Vo	SCHILPARIO	Dezzo	dallo sbocco alla biforcazione a quota 1700 m	337 e 832
BG177	Rio Venerocolino o Rio Venerocolino	SCHILPARIO	Vo	dallo sbocco ai laghi di Venerocolo	338
BG178	Torrente Valle di Santa Elisabetta	SCHILPARIO	Dezzo	dallo sbocco alla confluenza a quota 1350 m	838
BG179	Torrente Valle di Campo Lungo	SCHILPARIO	Dezzo	dallo sbocco alla confluenza a quota 1550 m	840
BG180	Torrente Gaffione o Torrente Val Bona o Torrente Valle Asinina	SCHILPARIO	Dezzo	dallo sbocco ai laghi di Valbona e Asinina	340
BG181	Torrente Valle Paludina o Torrente Foppa di Varicia	SCHILPARIO	Dezzo	tutto il corso	Non iscritto
BG182	Torrente Azzone o Torrente Valle Nena	AZZONE	Dezzo	dallo sbocco alla sua biforcazione sotto il piano di Ballerino (quota 1275 m)	341 e 846
BG183	Torrente Gogna	AZZONE	Dezzo	dallo sbocco alla confluenza a quota 1100 m	342 e 847
BG184	Torrente Vallone di Sello	SCHILPARIO	Oglio	tutto il tratto che è confine	343
BG185	Rio Morla o Rio Morletta	ARCENE, BERGAMO, CASTEL ROZZONE, DALMINE, LALLIO, LEVATE, LURANO, POGNANO, STEZZANO, VERDELLINO, VERDELLO	si spaglia	tutto il corso fino all'altezza della cascina Valota	151
BG187	Roggia Rino	CARAVAGGIO, FORNOVO SAN GIOVANNI, MOZZANICA	Serio	tutto il tratto scorrente in provincia fino all'altezza della Cascina Rossero e passa in provincia di Cremona con il nome di Morzola	172
BG190	Fiume Adda	BOTTANUCO, CALUSCO D'ADDA, CANONICA D'ADDA, CAPIRIATE SAN GERVASO, CISANO BERGAMASCO, FARA GERA D'ADDA, MEDOLAGO, PONTIDA, SUISIO, VILLA D'ADDA	Po	tutto il tratto che è confine di provincia	1
BG191	Fiume Oglio	CALCIO, CASTELLI CALEPIO, CIVIDATE AL PIANO, COSTA VOLPINO, CREDARO, PALOSCO, PUMENENGO, ROGNO, SARNICO, TORRE PALLAVICINA, VILLONGO	Po	tutto il tratto che è confine di provincia	268
BG192	Torrente Cherio	BERZO SAN FERMO, BOLGARE, BORGO DI TERZO, CALCINATE, CAROBBIO DEGLI ANGELI, CASAZZA, ENTRATICO, GORLAGO, GRONE, LUZZANA, MONASTEROLO DEL CASTELLO, PALOSCO, SPINONE DEL LAGO, TRESCORE BALNEARIO, VIGANO SAN MARTINO, ZANDOBBIO	Oglio	dallo sbocco fino al Lago di Endine	270
BG193	Torrente Gardellone o Torrente Gardellino	RANICA, TORRE BOLDONE	Serio	tutto il corso	156

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Bergamo

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BG194	Torrente o rio Morla	AZZANO SAN PAOLO, BERGAMO, ORIO AL SERIO, PONTERANICA, SORISOLE, ZANICA	Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano	dalle origini fino a Cascina Ceresola in Comune di Zanica	155
BG195	Torrente Valle Ciosale	BORGIO DI TERZO, VIGANO SAN MARTINO	Cherio	Tutto il corso	274
BG196	Torrente Tremana	BERGAMO, PONTERANICA	Torrente Morla	tutto il corso	585
BG197	Diversivo Gardellone	TORRE BOLDONE, RANICA	Serio	Tutto il corso	Non iscritto
BG198	Torrente Re di Artogne o Torrente Valle di Artogne o Torrente Valle Re di Artogne	ROGNO	Oglio	Tutto il corso	106 BS

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS001	Fiume Oglio	ALFIANELLO, ARTOGNE, BERZO DEMO, BORGIO SAN GIACOMO, BRAONE, BRENO, CAPO DI PONTE, CAPRIOLO, CEDEGOLO, CERVENO, CETO, CIVIDATE CAMUNO, DARFO BOARIO TERME, EDOLO, ESINE, GIANICO, INCUDINE, LOSINE, MALEGNO, MALONNO, MONNO, NIARDO, ONO SAN PIETRO, ORZINUOVI PALAZZOLO SULL'OGGIO, PARATICO, PIANCOGNO, PONTE DI LEGNO, PONTEVICO, PONTOGGIO, QUINZANO D'OGGIO, ROCCAFRANCA, RUDIANO, SELLERO, SENIGA, SONICO, TEMU', URAGO D'OGGIO, VEROLA VECCHIA, VEZZAD'OGGIO, VILLACHIARA, VIONE	Po	Tutto il corso	1
BS002	Fiume Dezzo	ANGOLO TERME, DARFO BOARIO TERME	Oglio	Tutto il corso	3
BS003	Torrente Davine	DARFO BOARIO TERME, PIANCOGNO	Fosso Oiolo o Ogliolo	Tutto il corso	8
BS004	Torrente Trobiolo	BORNO, CIVIDATE CAMUNO, OSSIMO, PIANCOGNO	Oglio	Dalla confluenza con il Torrente Valle di Corvino alla foce nel Fiume Oglio	9
BS005	Torrente Valle San Fiorino o Torrente Val Fiorino	BORNO	Trobiolo	Dalla prima biforcazione a monte del Lago di Lova fino allo sbocco nel Torrente Trobiolo	11
BS006	Torrente Lanico	LOZIO, MALEGNO	Oglio	Dalla quota 1070 allo sbocco in Oglio	12
BS007	Torrente Valle dell'Inferno	MALEGNO, OSSIMO	Lanico	Tutto il corso	14
BS008	Torrente Valle di Gibezzo o Torrente Valle di Losine o Torrente Giubezza	CERVENO, LOSINE	Oglio	Tutto il corso	16
BS009	Torrente Ble'	CERVENO, ONO SAN PIETRO	Oglio	Tutto il corso	18
BS010	Torrente Clegna	CAPO DI PONTE, CERVENO, ONO SAN PIETRO	Oglio	Tutto il corso	19
BS011	Torrente Re di Sellero	SELLERO	Oglio	Tutto il corso	20
BS012	Torrente Allione o Torrente Val del Sellero, Vallone di Sellero	BERZO DEMO, CAPO DI PONTE, CERVENO, MALONNO, ONO SAN PIETRO, PAISCO LOVENO, SCHILPARIO, SELLERO	Oglio	Tutto il corso	21
BS013	Torrente Ogliolo di Edolo o Torrente Fiumicello	CORTENO GOLGI, EDOLO	Oglio	Da Malga Baradello allo sbocco in Oglio	30
BS014	Torrente Valle di Campovecchio	CORTENO GOLGI	Valle di S. Antonio	Tutto il corso	35
BS015	Torrente Valle di Sant' Antonio	CORTENO GOLGI	Ogliolo di Edolo	Dalla congiunzione dei Torrenti Brandet e Valle di Campovecchio allo sbocco nell'Ogliolo di Edolo	37
BS016	Torrente Valle Brandet	CORTENO GOLGI	Valle di S. Antonio	Tutto il corso	38
BS017	Torrente Val Dorena	MONNO	Ogliolo di Monno	Dalle Baite Dorena fino alla confluenza nell'Ogliolo di Monno	46
BS018	Torrente Ogliolo di Monno o Torrente Valle del Mortirolo, Oiolo	MONNO	Oglio	Dalla confluenza dei Torrenti Valle del Grom e Val di Varadega in Val Mortirolo fino allo sbocco in Oglio	45

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Brescia

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS019	Torrente Val Grande	VEZZA D'OGGIO	Oglio	Tutto il corso	50
BS020	Torrente Val Bighera	VEZZA D'OGGIO	Val Paraolo	Tutto il corso	51
BS021	Torrente Fiumeclo	TEMU', VIONE	Oglio	Tutto il corso	53
BS022	Torrente Oglio Narcanello	PONTE DI LEGNO	Oglio	Tutto il corso	59
BS023	Torrente Ogliolo	PONTE DI LEGNO	Oglio Narcanello	Tutto il corso	60
BS024	Torrente Avio	EDOLO, TEMU'	Oglio	Tutto il corso	62
BS025	Torrente Val di Vallaro	VIONE	Oglio	Tutto il corso	64
BS026	Torrente Val Paghera	EDOLO, VEZZA D'OGGIO	Oglio	Tutto il corso	65
BS027	Torrente Valle Moriana	INCUDINE	Oglio	Tutto il corso	66
BS028	Torrente Val Rabbia	SONICO	Oglio	Tutto il corso	70
BS029	Torrente Valle Gallinera	EDOLO, SONICO	Val Rabbia	Tutto il corso	71
BS030	Torrente Remulo	SONICO	Oglio	Tutto il corso	72
BS031	Rio Baitone	SONICO	Remulo	Tutto il corso	73
BS032	Torrente Poja o Fiume Poggia o Torrente Poja Adame	CEDEGOLO, CEVO, SAVIORE, DELL'ADAMELLO	Oglio	Dallo sbocco fino alle sorgenti in valle Adamè - Pian della Vedretta	78
BS033	Torrente Poja di Salarno	CEDEGOLO, CEVO, SAVIORE, DELL'ADAMELLO	T. Poja	Dallo sbocco fino alle sorgenti in Valle Salarno	80
BS034	Torrente Poja D'Arno o Torrente Val Piz	CEDEGOLO, CEVO	T. Poja	Dallo sbocco fino alle sorgenti monte del lago D'Arno	81
BS035	Torrente Re o Torrente Valle di Nicol o Nicola o Torrente Valle Zumella o Torrente Re di Val Nicola o Torrente Valle di Fuos	CAPO DI PONTE, CIMBERGO, PASPARDO	Oglio	Dal Passo della Porta in Val Nicol poi in valle Zumella fino allo sbocco in Oglio	83
BS036	Torrente Tredenus o Torrente Re di Volano	CIMBERGO	Torrente Re	Da quota mt 1600 in località Pian Grande allo sbocco nel torrente Re (BS035)	84
BS037	Torrente Figna	CETO, CIMBERGO	Oglio	Dallo sbocco in Oglio fino alla confluenza del torrente Varecola e del torrente Pradello o Dafus	85
BS038	Torrente Pradello o Val Dafus o Torrente Valle di Fus	CETO, CIMBERGO	Figna	Tutto il corso	Non iscritto
BS039	Torrente Palobbia o Torrente Pallobia di Braone	BRAONE, CETO	Oglio	Dalla foce in Oglio sino alla confluenza dei due rami nei pressi del rifugio Gheza	86
BS040	Torrente Valle di Dois e Paghera o Torrente Paghera	CETO	Palobbia	Dallo sbocco nel torrente Palobbia sino a monte del lago di Dois	87 - 88
BS041	Torrente Valle di Cobello	BRAONE, LOSINE, NIARDO	Oglio	Tutto il corso	89
BS042	Torrente Valle del Re	LOSINE, NIARDO	Oglio	Tutto il corso	90
BS043	Torrente Val di Fa	BRENO, NIARDO	Oglio	Tutto il corso	91
BS044	Torrente Grigna o Torrente Valle della Grigna	BERZO INFERIORE, BIENNO, COLLIO, ESINE	Oglio	Dallo sbocco fino ai laghetti di monte Colombine	93
BS045	Torrente Grigna di Stabì Fiorito	BIENNO, BOVEGNO, COLLIO	Grigna	Tutto il corso	93
BS046	Torrente Resio o Torrente Valle Inferno	DARFO BOARIO TERME, ESINE, GIANICO	Oglio	Tutto il corso	103
BS047	Torrente Re di Gianico	DARFO BOARIO TERME, GIANICO	Oglio	Tutto il corso	105

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS048	Torrente Re di Artogne o Torrente Valle di Artogne o Torrente Valle Re di Artogne	ARTOGNE, PIAN CAMUNO, ROGNO	Oglio (sfocia in prov. di BG)	Tutto il corso	106
BS049	Torrente Val Vedetta o Torrente Vallone Vedetta	GIANICO	Oglio	Da quota mt 320 in località Mad.na di Gianico fino a quota mt 1050 in località Prà del Bosco	107
BS050	Torrente Gratacasolo o Torrente Re o Valle di Gratacasolo	PIAN CAMUNO, PISOGNE, ROGNO	Oglio	Dallo sbocco alla biforcazione nei torrenti Palotto e Val Negra	110
BS051	Torrente Palotto	PISOGNE	Gratacasolo	Tutto il corso	110
BS052	Torrente Val Negra	PIAN CAMUNO, PISOGNE	Gratacasolo	Tutto il corso	111
BS053	Torrente Valle Trobiolo	PISOGNE	Lago d'Iseo	Dalla confluenza del Torrente Muraccone e Rio Trighetto fino allo sbocco a lago	115
BS054	Torrente Valle Tufere o Rio Tufere o Govine	PISOGNE, ZONE	Lago d'Iseo	Tutto il corso	116
BS055	Torrente Bagnadore	MARONE, ZONE	Lago d'Iseo	Tutto il corso	118
BS056	Torrente Opolo	MARONE	Lago d'Iseo	Tutto il corso	121
BS057	Torrente Portazzolo e Valle di Marasino	SALE MARASINO	Lago d'Iseo	Tutto il corso suddiviso nei due rami a nord il Valle di Marasino ed a sud il Portazzolo	124
BS058	Torrente Cortelo o Torrente Curtel, Curtelo	ISEO	Lago d'Iseo	Tutto il corso	126
BS059	Rio Miola	ADRO, CAPRIOLO, COLOGNE, ERBUSCO, PALAZZOLO SULL'OGGIO	Roggia Fusia	Tutto il corso	127
BS060	Fiume Strone	PONTEVICO, SAN PAOLO, VEROLANUOVA, VEROLAVECCHIA	Oglio	Dalla confluenza tra lo Strone Alto e Basso in località Laghetto di Scarpizzolo fino alla foce in Oglio	137
BS061	Fiume Mella	AZZANO MELLA, BOVEGNO, BRESCIA, CAPRIANO DEL COLLE, CASTEL MELLA, CIGOLE, COLLEBEATO, COLLIO, CONCESIO, DELLO, GARDONE VALTROMPIA, LENO, MANERBIO, MARCHENO, MILZANO, OFFLAGA, PAVONE DEL MELLA, PEZZAZE, PRALBOINO, RONCADELLE, SAREZZO, SENIGA, TAVERNOLE SUL MELLA, VILLA CARCINA	Oglio	Tutto il corso	143
BS062	Torrente Mandolossa o Roggia Mandolossa	AZZANO MELLA, BRESCIA, CASTEL MELLA, RONCADELLE, TORBOLE CASAGLIA	Mella	Dalla confluenza del T. Gandovere e T. Canale a monte del ponte della ex SS 11 fino alla foce nel F. Mella	147
BS063	Torrente Gandovere o Roggia Gandovere	CASTEGNATO, CASTEL MELLA, GUSSAGO, OME, RONCADELLE, RODENGO - SAIANO, TORBOLE CASAGLIA	Mandolossa, parte spaglia in Torbole Casaglia	Dal Dosso delle Cariole in comune di Ome fino al partitore a fianco della ex SS 510 dove si divide in due rami, un ramo entra in Castegnato e spaglia in Torbole Casaglia, mentre l'altro ramo sfocia nel torrente Mandolossa costeggiando la ex S.S. 510.	148
BS064	Torrente Laorna o Torrente Livorna	CASTEGNATO, GUSSAGO, PASSIRANO, RODENGO - SAIANO	Gandovere	Dal ponte della SP 47 in località Camignone fino alla confluenza con il Torrente Gandovere	149
BS065	Torrente Canale o Torrente La Canale o Canale	BRESCIA, CELLATICA, GUSSAGO	Mandolossa	Dalla località Piazzole di Gussago allo sbocco nel Torrente Mandolossa	153
BS066	Torrente Valle della Gandina e della Meola	BOVEGNO, PEZZAZE	Fiume Mella	Tutto il corso	162
BS067	Torrente Mella di Graticelle	BOVEGNO	Mella	Dalla confluenza tra il Torrente Mella di Sarle e il Torrente Zerlo fino allo sbocco in Mella	165

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Brescia

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS068	Torrente Mella di Sarle	BOVEGNO	Mella di Graticelle	Tutto il corso	165
BS069	Torrente Zerlo	BOVEGNO	Mella di Graticelle	Tutto il corso	166
BS070	Torrente Bavorgo o Torrente Borgo	COLLIO	Mella	Tutto il corso	170
BS071	Torrente Mella di Irma o Torrente Valle Irma	BOVEGNO, IRMA	Mella	Dalla confluenza dei Torrenti Valle dei Peri e Valle Legnapiana fino allo sbocco nel Fiume Mella	179
BS072	Torrente Biogno	LODRINO, MARCHENO	Mella	Dalla confluenza del Rio Re e del Rio Valzellerà fino allo sbocco nel Fiume Mella	181
BS073	Torrente Lembrio	LODRINO, MARCHENO	Biogno	Tutto il corso	183
BS074	Torrente Garza	AGNOSINE, BORGOSATOLLO, BOVEZZO, BRESCIA, CAINO, CASTENEDOLO, GHEDI, LUMEZZANE, MONTICHIARI, NAVE	Vasca di laminazione in Comune di Montichiari	Tutto il corso	192
BS075	Rio Rudone	MAZZANO, NUVOLENTI, NUVOLERA, PAITONE, REZZATO	Naviglio Grande Bresciano	Tutto il corso	203
BS076	Rio di Giava	NUVOLERA	Rudone	Tutto il corso	204
BS077	Fiume Chiese	ACQUAFREDDA, BARGHE, BEDIZZOLE, CALCINATO, CALVAGESE DELLA RIVIERA, CALVISANO, CARPENEDOLO, GAVARDO, IDRO, LAVENONE, MONTICHIARI, MUSCOLINE, PREVALLE, REMEDELLO, ROÈ VOLCIANO, SABBIO CHIESE, VESTONE, VILLANUOVA SUL CLISI, VISANO, VOBARNO	Oglio	Tutto il corso	218
BS078	Torrente Vrenda di Vallio	GAVARDO, VALLIO	Chiese	Tutto il corso	220
BS079	Torrente Vrenda di Odolo	ODOLO, PRESEGLIE, SABBIO CHIESE	Chiese	Tutto il corso	224
BS080	Torrente Nozza	CASTO, MURA, VESTONE	Chiese	Tutto il corso	231
BS081	Torrente Tovere	CASTO, MURA, PERTICA ALTA	Nozza	Tutto il corso	240
BS082	Torrente Degnone	PERTICA BASSA, VESTONE	Chiese	Tutto il corso	242
BS083	Torrente Glera	PERTICA ALTA, PERTICA BASSA	Degnone	Tutto il corso	244
BS084	Torrente Abbioccolo	LAVENONE	Chiese	Tutto il corso	245
BS085	Torrente Re	ANFO	Lago d'Idro	Tutto il corso	253
BS086	Torrente Vantone	CAPOVALLE, IDRO	Lago d'Idro	Tutto il corso	256
BS087	Fiume Caffaro	BAGOLINO, BRENO	Chiese	Tutto il corso	260
BS088	Torrente Valle Vaia	BAGOLINO	Caffaro	Tutto il corso	264
BS089	Torrente Sanguinera	BAGOLINO	Caffaro	Tutto il corso	266
BS090	Torrente Rio Riccomassimo	BAGOLINO	Caffaro	Tutto il corso	273
BS091	Torrente Gorgone	TREVISI BRESCIANO, VESTONE	Chiese	Tutto il corso	275
BS092	Torrente Aqna	VOBARNO	Chiese	Tutto il corso	279
BS093	Fossa Redone	DESENZANO DEL GARDA, POZZOLENGO	Fossa Redone Superiore	Dalla località Fenil Conter fino allo sbocco nella Fossa Redone Superiore	286
BS094	Fossa Redone Superiore	CAVRIANA, DESENZANO DEL GARDA, LONATO, POZZOLENGO, SOLFERINO	Mincio	Tutto il corso	286

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS095	Torrente Madonna del Rio o Torrente Madonna dei Rii (tratto superiore) o Rio della Valle o Rio Inferiore (tratto mediano) o Torrente Valle o rio Brezzo	ROE' VOLCIANO, SALO'	Lago di Garda	Dalla confluenza delle valli Gardesane fino alla foce nel lago di Garda	299
BS096	Torrente Barbarano	GARDONE RIVIERA, SALO', TOSCOLANO MADERNO	Lago di Garda	Tutto il corso	301
BS097	Torrente Toscolano	GARGNANO, TOSCOLANO MADERNO, VALVESTINO	Lago di Garda	Tutto il corso	305
BS098	Torrente Droanello o Torrente Broanello	GARGNANO, MAGASA, TIGNALE, VALVESTINO	Torrente Toscolano o Bacino idroelettrico del Lago di Valvestino	Tutto il corso	310
BS099	Rio Val di Costa o Rio Mulini	GARGNANO, TIGNALE	Torrente Toscolano o Bacino idroelettrico del Lago di Valvestino	Tutto il corso	311
BS100	Torrente San Michele	TIGNALE, TREMOSINE	Lago di Garda	Tutto il corso	321
BS101	Torrente Brasa	TREMOSINE	Lago di Garda	Tutto il corso	323
BS102	Torrente San Giovanni in Val del Singol	LIMONE SUL GARDA	Lago di Garda	Tutto il corso	326
BS103	Torrente Vesta	GARGNANO	Torrente Toscolano o Bacino idroelettrico del Lago di Valvestino	Tutto il corso	21/I
BS104	Rio Medolo	ADRO	spaglia in Adro	Tutto il corso	Non iscritto
BS105	Torrente Rino o Roggia Musia	BOTTICINO, BRESCIA, REZZATO	Naviglio Grande Bresciano	Dalla località San Gallo allo sbocco nel Naviglio	Non iscritto
BS106	Torrente Calchere o Torrente o rio Valle del Pomo o Torrente Valle di Vaiorzo	SULZANO	Lago d'Iseo	Tutto il corso	Non iscritto
BS107	Torrente Valle Bassinale o Torrente Valle Bassinaletto	ARTOGNE	Re di Artogne	Tutto il corso	Non iscritto
BS108	Torrente Valle del Corazzino o Torrente Valle Anina	ARTOGNE	Re di Artogne	Tutto il corso	Non iscritto
BS109	Torrente Val di Venerocolo	EDOLO	T. Avio	Tutto il corso	Non iscritto
BS110	Torrente Val Vandul	ZONE	T. Bagnadore	Tutto il corso	Non iscritto
BS111	Torrente Val di Gasso o Torrente Val Busa	ZONE	T. Bagnadore	Tutto il corso	119
BS112	Torrente Valle delle Valli o Torrente Valle di Campolaro	BIENNO, BRENO, PRESTINE	Grigna	Tutto il corso	94

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
BS113	Torrente Valle Dovala	CORTENO GOLGI	Ogliolo di Edolo	Tutto il corso	Non iscritto
BS115	Torrente Val Paraolo	VEZZA D'OGGIO	Val Grande	Tutto il corso	Non iscritto
BS116	Torrente Mella del Molinorso	PEZZAZE, TAVERNOLE SUL MELLA	Mella	Tutto il corso	Non iscritto
BS117	Torrente Laione	BRENO	Caffaro	Dallo sbocco fino a monte del lago della Vacca	269
BS118	Torrente Prestello o Rio Val Astrio	BRENO, PRESTINE	Valle delle Valli	Dai Piani d'Astrio fino allo sbocco	Non iscritto
BS120	Torrente Morina	PEZZAZE	Mella di Molinorso	Tutto il corso	Non iscritto
BS121	Torrente Valle di Varadega	MONNO	Ogliolo di Monno	Tutto il corso	Non iscritto
BS122	Torrente Valle di Piccolo	CORTENO GOLGI	Valle Brandet	Tutto il corso	Non iscritto
BS124	Torrente Valle di Grom	INCUDINE, MONNO	Ogliolo di Monno	Tutto il corso	Non iscritto
BS125	Torrente Longherone	CAZZAGO SAN MARTINO, CORTE FRANCA, PASSIRANO	spaglia in Cazzago S.Martino	Dal centro sportivo di Nigoline fino allo spaglio in Passirano	Non iscritto
BS126	Torrente Giera o Torrente Grera	CERVENO	Re di Cerveno	Tutto il corso	Non iscritto
BS127	Torrente Re di Cerveno o Torrente Valle Re	CERVENO	Oglio	Tutto il corso	17
BS129	Roggia Saverona Nuova e Vecchia	BORGO SAN GIACOMO, QUINZANO D'OGGIO	Oglio	Dalla frazione Motella di Borgo San Giacomo alla confluenza in Oglio compresi i due rami di Quinzano d'Oglio	129 e 135
BS130	Torrente Preane	SABBIO CHIESE	Chiese	Tutto il corso	222
BS131	Torrente Personcino	VALVESTINO	Toscolano	Tutto il corso	15/1suppl.
BS132	Torrente Armarolo	MAGASA, VALVESTINO	Toscolano	Tutto il corso	11/1suppl.
BS133	Torrente Magasino	MAGASA, VALVESTINO	Toscolano	Tutto il corso	7/1suppl.
BS134	Torrente Frigidolfo	PONTE DI LEGNO	Oglio	Tutto il corso	55
BS135	Torrente Travagnolo	BIENNO	Grigna	Dalla confluenza della valli di Lavena e Arcina fino allo sbocco	96
BS136	Torrente Varecola	CIMBERGO	Figna	Tutto il corso	Non iscritto
BS137	Canale Naviglio di Canneto	ISORELLA, GAMBARA, FIESSE	Prosegue in provincia di Mantova	Tutto il corso	1/3suppl.
BS138	Scolmatore Garza	BRESCIA	Mella	Dall'incile sul torrente Garza alla confluenza nel fiume Mella	Non iscritto
BS139	Canale Garza	MONTICHIARI, GHEDI, CALVISANO, CARPENEDOLO	Chiese	Dalla Cassa di laminazione sul torrente Garza alla confluenza nel fiume Chiese	Non iscritto
BS140	Torrente Palobbia del Listino	CETO	Torrente Valle di Dois e Paghera	Dallo sbocco nel torrente Valle di Dois e Paghera alla biforcazione a valle della località Malga Le Plagne	Non iscritto

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
CO001	Torrente Solda	VALSOLDA	Lago di Lugano	dallo sbocco alla confluenza con il torrente Bitto	2
CO002	Torrente Soldo di Dasio	VALSOLDA	Torrente Solda	dallo sbocco sino alla confluenza in corrispondenza del sentiero verso Dasio a quota circa 481 s.l.m.	3
CO004	Torrente Cuccio	CARLAZZO, CAVARGNA, CUSINO, PORLEZZA, SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA, SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	Lago di Lugano	dallo sbocco alla confluenza dei tre rami sotto l'Alpe Senavecchia	17
CO005	Fiume Cuccio di San Bartolomeo	CUSINO, SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	Torrente Cuccio	dallo sbocco alla confluenza della valle Marnotto	18
CO009	Torrente Valle dei Molini o Torrente Valle del Molino	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	Torrente Cuccio di San Bartolomeo	dallo sbocco alla confluenza con la valle Belvedere e valle Segur	31
CO010	Torrente Telo di Argegno	ARGEGNO, CERANO INTELVI, DIZZASCO, SCHIGNANO	Lago di Como	Dallo sbocco al ponte stradale quotato 440,80 m s.l.m. tra i comuni di Dizzasco e Cerano Intelvi	274
CO011	Torrente Lirone	CLAINO CON OSTENO, LAINO, PONNA	Lago Lugano	dallo sbocco al ponte di Ponna della S.P. n° 14	43
CO014	Torrente Lanza o Torrente Rio Ranza	BIZZARONE, CAGNO, RODERO, VALMOREA	Prosegue in provincia di Varese	Tutto il corso	55
CO015	Torrente Bozzente	APPIANO GENTILE, CARBONATE, MOZZATE	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	60
CO016	Torrente Gradaluso	BEREGAZZO CON FIGLIARO, CARBONATE, LOCATE VARESINO, MOZZATE	Da Castelnuovo Bozzente passa in provincia di Varese, rientra a Locate Varesino e successivamente continua in provincia di Milano	Tutto il corso	61
CO018	Torrente Lura	BREGNANO, BULGAROGRASSO, CADORAGO, FALOPPIO, GIRONICO, GUANZATE, LOMAZZO, LURATE CACCIVIO, OLGiate, COMASCO, ROVELLASCA, ROVELLO PORRO, UGGIATE-TREVANO	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	71
CO020	Torrente Seveso	CANTU', CARIMATE, CASNATE CON BERNATE, CAVALLASCA, CERMENATE, COMO, CUCCIAGO, GRANDATE, LUISAGO, MONTANO LUCINO, SAN FERMO DELLA BATTAGLIA, VILLAGUARDIA	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	75
CO022	Torrente Terrò o Torrente Terro	ALZATE BRIANZA, BRENNNA, CABIATE, CANTU', MARIANO COMENSE, ORSENIGO	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	86
CO024	Fiume Lambro	INVERIGO, LAMBRUGO, MERONE	Prosegue in provincia di Milano	Tutto il corso	97
CO025	Fiume Lambro	ASSO, BARNI, CANZO, CASLINO D'ERBA, CASTELMARTE, CIVENNA, ERBA, LASNIGO, MAGREGGIO, PONTE LAMBRO	Lago di Pusiano	Tutto il corso	110
CO026	Torrente Bova	ERBA, PONTE LAMBRO	Fiume Lambro	dallo sbocco sino alla S.P. n° 40	111
CO027	Torrente Perlo	BELLAGIO	Lago di Como	dallo sbocco al ponte in loc. Brogno a quota 568 s.l.m.	135
CO029	Torrente Cosia	ALBAVILLA, ALBESE CON CASSANO, COMO, TAVERNERIO	Lago di Como	dallo sbocco alla diga di Leana	159

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Como

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
CO030	Torrente Breggia	CERNOBBIO, COMO, MASLIANICO	Lago di Como	Tutto il corso	165
CO031	Torrente Faloppia	FALOPPIO, RONAGO, UGGIATE - TREVANO	Passa in confederazione elvetica e sfocia nel Breggia (torrente)	Tutto il corso comprensivo del tratto ex AIPo dal confine Italo-Elvetico alla strada da Gaggino ad Uggiate (esce di Stato dopo aver seguito nell'ultimo tratto il confine)	166
CO032	Torrente Valle Senagra	GRANDOLA ED UNITI, MENAGGIO, PLESIO	Lago di Como	dallo sbocco alla confluenza con il torrente Valle Mesino	209
CO033	Torrente Albano	DONGO, GARZENO, GERMASINO, STAZZONA	Lago di Como	dallo sbocco alla diga di Reggea a quota circa 650 s.l.m.	227
CO034	Torrente Liro o Torrente Liro Caurga	CONSIGLIO DI RUMO, DOSSO DEL LIRO, GRAVEDONA	Lago di Como	Dallo sbocco sino alla diramazione del ramo destro e sinistro	245
CO035	Torrente Livo o Torrente Borgo	DOMASO, LIVO	Lago di Como	dallo sbocco al lago di Darengo	258
CO038	Torrente Valle San Vincenzo	GERA LARIO, MONTEMEZZO, TREZZONE, VERCANA	Lago di Como	Tutto il corso	267
CO039	Torrente Valle di Sorico	MONTEMEZZO, SORICO	Lago di Como	Dallo sbocco sino alla confluenza della Valle Tagliata	268
CO040	Fiume Mera	GERA LARIO, SORICO	Lago di Como	Tutto il corso fino al lago di Novate Mezzola	270
CO041	Fiume Adda	GERA LARIO	Lago di Como	Tutto il corso fino al lago di Como	273
CO042	Torrente Rezzo	CORRIDO, PORLEZZA	Lago di Lugano	dallo sbocco all'opera di presa della derivazione idroelettrica a quota di circa 750 s.l.m.	13
CO043	Torrente Telo di Claino con Osteno	CLAINO CON OSTENO, LAINO, RAMPONIO VERNA	Lago di Lugano	Dallo sbocco alla confluenza della Val Mora a quota 520 m s.l.m.	42
CO044	Torrente Bevera	MERONE	Lago di Como	Dal confine della provincia di Lecco sino allo sbocco nel torrente Lambro	123
CO045	Roggia Molinara	MASLIANICO	Lago di Como	Corrisponde al confine di Stato Italia-Svizzera per un tratto di Km. 0,28 ricadente interamente nel comune di Maslianico	Non iscritto
CO046	Torrente Foce	VALBRONA, ASSO	Lago di Como	dalla frazione di Visino di Valbrona fino ad Asso	150
CO047	Torrente Fiume Aperto o Valle Seliga	COMO	Lago di Como	dai ponte ferroviario F.N.M. in corrispondenza del mappale n. 7362 al ponte ferroviario F.N.M. denominato "Viadotto dei lavatoi" in corrispondenza del mappale n. 7339	248
CO048	Valle di Caslino o Torrente Piot	CASLINO D'ERBA	Torrente Lambro	Dalla confluenza nel torrente Lambro sino alla confluenza della Valle Pianezza in sinistra orografica	148
CO049	Cavo Diotti	MERONE	Fiume Lambro	Tutto il corso	Non iscritto
CO050	Emissario Lago di Alserio	ERBA, MERONE, MONGUZZO	Fiume Lambro	Tutto il corso	Non iscritto

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
CR001	Fiume Po	CASALMAGGIORE, CREMONA, CROTTA D'ADDA, GERRE DE'CAPRIOLI, GUSSOLA, MARTIGNANA DI PO, MOTTA BALUFFI, PIEVE D'OLMI, SAN DANIELE PO, SPINADESCO, STAGNO LOMBARDO, TORRICELLA DEL PIZZO	M. Adriatico	Tutto il corso	1
CR002	Fiume Adda	CASALETTO CEREDANO, CREDERA RUBBIANO, CROTTA D'ADDA, FORMIGARA, GOMBITO, MONTODINE, MOSCAZZANO, PIZZIGHETTONE, RIPALTA ARPINA, RIVOLTA D'ADDA, SPINO D'ADDA	F. Po	Tutto il corso	2
CR004	Fiume Serio	CASALE CREMASCO - VIDOLASCO, CASTEL GABBIANO, CREMA, MADIGNANO, MONTODINE, PIANENGO, RICENGO, RIPALTA ARPINA, RIPALTA CREMASCA, RIPALTA GUERINA, SERGNANO	F. Adda	Tutto il corso	5
CR011	Fiume Oglio	AZZANELLO, BORDOLANO, CALVATONE, CASTELVISCONTI, CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE, CORTE DE' FRATI, DRIZZONA, GABBIONETA BINANUOVA, GENIVOLTA, ISOLA DOVARESE, OSTIANO, PESSINA CREMONESE, PIADENA, ROBECCO D'OGGIO, SCANDOLARA RIPA D'OGGIO, SONCINO, VOLONGO	F. Po	Tutto il corso	27
CR015	Fiume Mella	OSTIANO	F. Oglio	Tutto il corso	57
CR023	Rio Gambara	VOLONGO	Oglio	dallo sbocco al confine provinciale	60

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LC001	Fiume Lambro	COSTA MASNAGA, NIBIONNO, ROGENO	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia	112
LC002	Torrente Bevera di Brianza	BARZAGO, CASTELLO DI BRIANZA, COLLE BRIANZA, COSTA MASNAGA, GARBAGNATE MONASTERO, MOLTEÑO, ROGENO, ROVAGNATE, SANTA MARIA HOÈ, SIRONE	Lambro	Da monte dell'attraversamento di Via G. Parini, presso la località Piecastello, allo sbocco	123
LC003	Torrente Gandaloglio	COLLE BRIANZA, DOLZAGO, ELLO, GALBIATE, MOLTEÑO, OGGIONO, SIRONE	Bevera	da quota 625m presso la località Figina, allo sbocco	127
LC005	Torrente Molgora	CERNUSCO LOMBARDONE, MERATE, OLGiate MOLGORA, OSNAGO, ROVAGNATE	Canale Muzza	Da monte dell'attraversamento della strada provinciale 58, presso la località Monticello, al confine provinciale.	169
LC006	Torrente Molgoretta o Torrente Molgorella	LOMAGNA, MISSAGLIA, OSNAGO	Molgora	dalla confluenza di quota 300m, presso la località cascina Molgora al confine provinciale	170
LC007	Torrente Curone	CERNUSCO LOMBARDONE, MERATE, MONTEVECCHIA, OLGiate MOLGORA, OSNAGO, ROVAGNATE	Molgoretta	Da monte dell'attraversamento della via per la cascina Ospedaletto, a q 300m, allo sbocco	171
LC008	Torrente Lavandaia	CASATENOVO, LOMAGNA, MISSAGLIA	Molgoretta	Da quota 310m presso il cimitero comunale in località Rengione, allo sbocco	174
LC009	Fiume Adda	AIRUNO, BRIVIO, CALCO, CALOLZIOCORTE, IMBERSAGO, OSNAGO, PADERNO D'ADDA, ROBBiate.	Po	Da valle del nuovo ponte della linea ferroviaria MI-LC_SO, in località Lavello, al confine provinciale	183
LC010	Torrente Tolsera o Torrente o rio Val Larga	AIRUNO, VALGREGHENTINO	Adda	Dalla confluenza dei due rami superiori a quota 325m, in frazione Miglianico, allo sbocco	187
LC011	Torrente Greghentino	OLGINATE, VALGREGHENTINO	Adda	da monte dell'attraversamento di Via Monsignor Gilardi, presso la località Ospedaletto, allo sbocco	189
LC012	Fiume Riotorto	CIVATE, GALBIATE, MALGRATE, VALMADRERA	Lago di Como	Dall'uscita del Lago di Annone allo sbocco	195
LC013	Torrente Valle di Toscio	CIVATE, VALMADRERA	RioTorto	Da quota 430m in vale dell'Oro, a est della località San Pietro al Monte allo sbocco	202
LC014	Torrente Inferno	VALMADRERA	RioTorto	Da quota 515m del tratto montano (Val Molinata) allo sbocco	203
LC015	Fiume Adda Alpino	COLICO	Lago di Como	tutto il tratto scorrente in provincia è stato accorpato al tratto di Adda gestito dalla STER di Sondrio (Dduo 14/3/2011 n.2278)	365
LC016	Torrente Inganna	COLICO	Lago di Como	da quota 700 m presso la località monte Rat allo sbocco	366
LC017	Torrente Perlino	COLICO, DORIO	Lago di Como	dalla confluenza di quota 800 m a SO della località Bedolessò, allo sbocco	367
LC018	Torrente Valle dei Mulini di Dorio o Torrente Valmandonico	DORIO, VESTRENO	Lago di Como	da monte della mulattiera Madonna di Bondo-Casa Cavrascio a Q 730m allo sbocco	372
LC019	Torrente Varrone	CASARGO, DERVIO, INTROBBIO, INTROZZO, PAGNONA, PREMANA, TREMENICO, VESTRENO	Lago di Como	dalla confluenza di quota 1690m presso la località Casera Nuova di Varrone allo sbocco	373
LC021	Torrente Valle dei Molini di Sueglio	INTROZZO, SUEGLIO	Varrone	da monte della strada Subiale-via per Sommafiume per ciascuno dei due rami in cui si divide (Q 1100 della valle dei Molini e Q. 1080 della Valle Vendulli), allo sbocco.	375
LC023	Torrente Varroncello o Torrente Val Legnone	PAGNONA	Varrone	dalla confluenza di Q 1220m tra la valle de Legnone e la valle di Deleguaccio, allo sbocco	381
LC024	Torrente Valle Marcia o Torrente Valle di Piancone	CASARGO, CRANDOLA, VALSASSINA, PREMANA	Varrone	dalla confluenza di quota 1067 con la val Dolcigo, allo sbocco	382
LC025	Torrente Valle di Fraina o Torrente Alegnasca	PREMANA	Varrone	dalla confluenza di Q 1460m tra la val Bona, la valle Colombana e la val Cassero, allo sbocco	383
LC026	Torrente Valle Grande	BELLANO, DERVIO, VENDROGNO	Lago di Como	da monte del sentiero Noceno- cascine Pratolongo, a Q 870 m allo sbocco	390

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LC027	Torrente Val Grande o Torrente Valle dei Molini	BELLANO, VENDROGNO	Lago di Como	da monte dell'attraversamento della strada comunale per Noceno a quota 845 m, allo sbocco	391
LC028	Torrente Pioverna Occidentale o Torrente Piverna Occidentale	BALLABIO, BARZIO, CREMENO, PASTURO	Pioverna	da monte del ponte dell'Acqua Fredda a quota 1051m, presso la località Butteron allo sbocco	392
LC030	Torrente Maladiga	CASARGO, CRANDOLA VALSASSINA, MARGNO, TACENO	Pioverna	dalla confluenza tra il torrente Bandico e la Valle di Corda, allo sbocco	398
LC031	Torrente Valle Valresina o Torrente Valle di Indovero o torrente Orscialla	CASARGO, TACENO	Pioverna	da monte del ponte sulla Strada provinciale 66, a Q 840,5 m allo sbocco	399
LC032	Torrente Valle delle Noci o Torrente Val Pomaleccio	CASARGO, MARGNO	Maladiga	da molte del sentiero Indovero Alpe Intelco a Q 890 m, allo sbocco	400
LC033	Torrente Bandico o Torrente Valle Brodino	CASARGO, MARGNO	Maladiga	dalla confluenza di Q 965 m tra i tre rami superiori in cui si divide, presso la località Alpe Brodino allo sbocco	402
LC034	Torrente Valle San Biagio o Torrente Val Grande	CORTENOVA, CRANDOLA VALSASSINA	Pioverna	da monte della mulattiera Alpe Subialo - Alpe Besso a Q 1090m , allo sbocco	407
LC036	Torrente Rossiga	CORTENOVA	Pioverna	dalla confluenza di quota 700m con la valle Traversa allo sbocco	409
LC037	Torrente Valle dei Molini o Torrente Valle Molinera	CORTENOVA	Pioverna	dalla confluenza di quota 925m tra la valle dei Fraiti e il canale dell'Ometto, allo sbocco	410
LC038	Torrente Valle Molinara	PRIMALUNA	Pioverna	dalla confluenza di Q 770m tra i due rami superiori in cui si divide allo sbocco	413
LC039	Torrente Troggia o Torrente Val Biandino	INTROBIO, PRIMALUNA	Pioverna	da monte del ponte pedonale della Bocca di Biandino allo sbocco	417
LC040	Torrente Acquaduro o Torrente Val Piana	INTROBIO	Pioverna	dalla confluenza di quota 825 con la valle della Snella allo sbocco	418
LC041	Torrente Bobbia	BARZIO, INTROBIO	Pioverna	dalla Q 836,7 m della valle di Bobbio allo sbocco	419
LC042	Torrente Cariola	PASTURO	Pioverna (spaglia)	da monte del sentiero tra San Calimero e Prabello di Sopra, a Q 1530m allo sbocco	420
LC043	Torrente Pioverna orientale o Torrente Valle di Bongio	BARZIO, BELLANO, CASSINA VALSASSINA, CORTENOVA, CREMENO, INTROBIO, MOGGIO, PARLASCO, PASTURO, PRIMALUNA, TACENO, VENDROGNO	Lago di Como	dalla confluenza di quota 958,5 m tra Valle del Faggio e Valle Artavaggio allo sbocco	421
LC044	Torrente Inseca o Torrente Il Fiume	BARZIO	Pioverna	dalla confluenza di quota 725m tra i due rami superiori in cui si divide allo sbocco	422
LC045	Torrente Valle del Faggio o Torrente Il Vallone	BARZIO, MOGGIO	Pioverna	dalla confluenza di quota 1300 m, presso la località cascina Pesciola allo sbocco	424
LC046	Torrente Valle Ferrera	CASSINA VALSASSINA, CREMENO	Pioverna	dalla confluenza di Q 990 m tra Valle Spazzada e Valle del Culmine, allo sbocco	425
LC049	Torrente Esino	ESINO LARIO, PERLEDO, VARENNA	Lago di Como	dalla confluenza di Q 910 m tra la val di Busagno ed il canale Zirfaca	434
LC050	Torrente Valle Buria o Torrente valle di Grumo o del Gesso	LIERNA	Lago di Como	da monte del sentiero per Saioli lungo il ramo denominato Valle Buria a Q 535 m , allo sbocco	438
LC051	Torrente Grigna	BALLABIO, LECCO	Caldone	dalla confluenza di Q 1110 m tra la valle Calendone e la valle dei Regoni, allo sbocco	451
LC052	Torrente Enna	MORTERONE	Brembo	da Q 955 m della val Remola, al confine provinciale	457
LC053	Torrente Gallavesa o Torrente Gallavesa	CALOLZIOCORTE, ERVE, VERCURAGO	Adda	da monte dell'attraversamento della mulattiera per il monte Resegone a Q 590m (al termine dell'abitato di Erve), allo sbocco	3BG

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Lecco

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LC054	Torrente Serta	CALOLZIOCORTE, CARENNO	Adda	da monte dell'attraversamento della via per la località i Morti, a Q 662,1m, allo sbocco	4BG
LC055	Torrente Sonna	TORRE DE' BUSI	Adda	da monte dell'attraversamento della strada provinciale 177 presso la località Roncaglia, al confine provinciale	6BG
LC059	Torrente o Rio Bevera	MONTICELLO BRIANZA	Prosegue in provincia di Monza e Brianza	Da monte dell'attraversamento stradale di via Luigi Bocconi in Comune di Monticello Brianza fino al confine con la Provincia di Monza e Brianza	123

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LO001	Fiume Po	CASELLE LANDI, CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA, CORNO GIOVINE, GUARDAMIGLIO, ORIO LITTA, SAN ROCCO AL PORTO, SANTO STEFANO LODIGIANO, SENNA LODIGIANA, SOMAGLIA	Mare Adriatico	Tutto il corso	1/A
LO002	Fiume Lambro	BORGHETTO LODIGIANO, BORGO SAN GIOVANNI, CASALETTO LODIGIANO, CASTIRAGA VIDARDO, GRAFFIGNANA, LIVRAGA, LODI VECCHIO, ORIO LITTA, SALERANO SUL LAMBRO, SANT'ANGELO LODIGIANO, VILLANOVA DEL SILLARO	fiume Po	Tutto il corso	43/A
LO003	Colatore Lambro Meridionale	SANT'ANGELO LODIGIANO, VALERA FRATTA	fiume Lambro	Tutto il corso	44/A
LO004	Colatore Sillaro	BORGHETTO LODIGIANO, LIVRAGA, PIEVE FISSIRAGA, VILLANOVA DEL SILLARO	fiume Lambro	Tutto il corso	67/A
LO005	Colatore Venere	BORGHETTO LODIGIANO, BREMBIO, LIVRAGA, ORIO LITTA, OSSAGO LODIGIANO, SENNA LODIGIANA	fiume Po	Tutto il corso	68/A
LO006	Colatore Mortizza	CORNO GIOVINE, FOMBIO, GUARDAMIGLIO, SAN ROCCO AL PORTO, SANTO STEFANO LODIGIANO	fiume Po/Allacciate Mortizza-Gandiolo	Tutto il corso	71/A
LO007	Roggia Guardalobbia	BREMBIO, OSPEDALETTO LODIGIANO, SENNA LODIGIANA, SOMAGLIA	Colatore Ancona	Tutto il corso	73/A
LO008	Colatore Brembiolo	BREMBIO, CASALPUSTERLENGO, CODOGNÒ, FOMBIO, OSSAGO LODIGIANO, SOMAGLIA	Colatore Mortizza	Tutto il corso	74/A
LO009	Canale o Colatore Gandiolo	CASELLE LANDI, CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA, CORNO GIOVINE, CORNOVECCHIO, MELETI	fiume Po	Tutto il corso	77/A
LO010	Colatore Seriole	CASELLE LANDI, CORNO GIOVINE	Colatore Gandiolo	Tutto il corso	78/A
LO011	Fiume Adda	ABBADIA CERRETO, BERTONICO, BOFFALORA D'ADDA, CAMAIRAGO, CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA, CASTIGLIONE D'ADDA, CAVENAGO D'ADDA, COMAZZO, CORNOVECCHIO, CORTE PALASIO, GALGAGNAO, LODI, MACCASTORNA, MALEO, MELETI, MERLINO, MONTANASO LOMBARDO, SAN MARTINO IN STRADA, TURANO LODIGIANO, ZELO BUON PERSICO	fiume Po	Tutto il corso	82/A
LO012	Scolmatore Valguercia	BERTONICO, CASALPUSTERLENGO, TERRANUOVA DEI PASSERINI, TURANO LODIGIANO	fiume Adda e Colatore Muzza	Tutto il corso	87/A
LO014	Colatore Muzza	BERTONICO, CASTIGLIONE D'ADDA, CAVENAGO D'ADDA, MAIRAGO, MASSALENGO, SAN MARTINO IN STRADA, TERRANUOVA DEI PASSERINI, TURANO LO	fiume Adda	Tutto il corso	1/B
LO015	Cavo Roggione	LODI, MONTANASO LOMBARDO	fiume Adda	Tutto il corso	18/C
LO016	Colatore Olza	CASALPUSTERLENGO, SECUGNAGO	Colatore Brembiolo	Tutto il corso	23/C
LO017	Colatore Guardalobbino	OSPEDALETTO LODIGIANO, SENNA LODIGIANA	Colatore Ancona	Tutto il corso	24/C
LO018	Scaricatore Venere	LIVRAGA	fiume Lambro	Tutto il corso	27/C

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Lodi

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
LO021	Cavo Sillaro	PIEVE FISSIRAGA	Colatore Sillaro	Tutto il corso	Non iscritto
LO022	Torrente Molgora	COMAZZO	Canale Muzza	Tutto il corso	58 MI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN001	Fiume Po	BAGNOLO SAN VITO, BORGIO VIRGILIO, BORGOFRANCO SUL PO, CARBONARA DI PO, DOSOLO, FELONICA, MARCARIA, MOTTEGGIANA, OSTIGLIA, PIEVE DI CORIANO, POMPONESCO, QUINGENTOLE, QUISTELLO, REVERE, SAN BENEDETTO PO, SERMIDE, SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE, SUZZARA, VIADANA	Mare Adriatico	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	1
MN004	Fiume Secchia	MOGLIA, QUISTELLO, SAN BENEDETTO PO	Po	Dallo sbocco al confine di provincia	33
MN005	Fiume Oglio	ACQUANEGRA SUL CHIESE, BOZZOLO, CANNETO SULL' OGLIO, GAZZUOLO, MARCARIA, SAN MARTINO DALL' ARGINE, VIADANA	Po	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Cremona	56
MN006	Canale Naviglio di Canneto	ASOLA, CANNETO SULL' OGLIO, CASALROMANO	Fiume Oglio	Tutto il corso diramazioni comprese	72
MN007	Fiume Chiese	ACQUANEGRA SUL CHIESE, ASOLA, CANNETO SULL' OGLIO, CASALMORO	Oglio	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Brescia	73
MN009	Canale Tartaro Fuga	ACQUANEGRA SUL CHIESE, ASOLA, CASALOLDO, CASTEL GOFFREDO, MARIANA MANTOVANA, REDONDESCO	Oglio	Tutto il suo corso compreso il Diversivo di RedonDESCO	79
MN012	Canale Tartaro Fabbrezza	ASOLA, CASALOLDO, CASTEL GOFFREDO, MARCARIA, MARIANA MANTOVANA, PIUBEGA, REDONDESCO	Oglio	Tutto il suo corso	83
MN015	Fiume Mincio, Laghi di Mantova e Rio di Mantova	BAGNOLO SAN VITO, CURTATONE, GOITO, MANTOVA, MARMIROLO, MONZAMBANO, PONTI SUL MINCIO, PORTO MANTOVANO, RODIGO, RONCOFERRARO, VI	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	91
MN016	Canale Seriola Marchionale	CASTELLUCCHIO, CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, CERESARA, GOITO, GUIDIZZOLO, MEDOLE, RODIGO	Osona	Tutto il suo corso compreso il Diversivo di Rodigo	95
MN018	Cavo Osona Vecchio	CASTEL GOFFREDO, CASTELLUCCHIO, CERESARA, CURTATONE, GAZOLDO DEGLI IPPOLITI, RODIGO	Laghi di Mantova	Tutto il suo corso	96
MN019	Canale Seriola Piubega	CASTEL GOFFREDO, CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, CERESARA, GAZOLDO DEGLI IPPOLITI, MEDOLE, PIUBEGA	Osona Vecchio	Dallo sbocco al confine di provincia	97
MN020	Canale Seriola Gozzolina e Vasoriale	CASTEL GOFFREDO, CASTIGLIONE DELLE STIVIERE, CERESARA, GAZOLDO DEGLI IPPOLITI, MEDOLE, PIUBEGA	Osona Vecchio	Tutto il suo corso	98
MN021	Canale Goldone	GOITO, RODIGO	Mincio	Tutto il suo corso	99

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Mantova

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN022	Fosso Re e Vaso Birbesi	CAVRIANA, CERESARA, GOITO, GUIDIZZOLO	Goldone	Dalle origini a nord di Cavriana per tutto il suo corso	100
MN023	Scolo Redone Superiore	MONZAMBANO, PONTI SUL MINCIO	Mincio	Dallo sbocco fino a tutto il Lago di Castellaro	101
MN024	Scolo Redone Inferiore e lago di Castellaro	MONZAMBANO	Mincio	Tutto il corso scorrente in provincia o che è confine	102
MN028	Canale Agnella	MANTOVA, MARMIROLO, PORTO MANTOVANO	Cavo Parcarello	Dal Parcarello alla presa nella Fossa di Pozzolo	113
MN029	Canale Re di Marmirolo	MARMIROLO	Cavo Parcarello	Dal Parcarello presso l'edificio Magri risalendo alla confluenza del Re di Romana e San Brizio	114
MN030	Cavo Parcarello	MANTOVA, MARMIROLO, PORTO MANTOVANO	Lago di Mezzo	Dal Lago di Mezzo al Re di Marmirolo	114
MN032	Fossamana	MANTOVA, PORTO MANTOVANO, ROVERBELLA, SAN GIORGIO DI MANTOVA	Laghi di Mezzo	Dal lago di Mezzo alla presa nel canale Fossa di Pozzolo a Castelletto	117
MN033	Cavo San Giorgio	BIGARELLO, MANTOVA, SAN GIORGIO DI MANTOVA	Lago inferiore, Diversivo	Dal Lago Inferiore all'origine presso l'abitato di Gazzo	118
MN034	Dugale Derbasco	MANTOVA, RONCOFERRARO, SAN GIORGIO DI MANTOVA	Canalbiano	Dal Canalbiano al sottopasso dell'autobrennero presso VillanovaMaiardina	119
MN035	Canale Carzolana	RONCOFERRARO	Dugale Derbasco	Dal Dugale Derbasco all'origine presso la corte Castellazzina	120
MN036	Colatore Barbassola	CASTEL D'ARIO, RONCOFERRARO	Dugale Derbasco	Dal Dugale Derbasco in localita Barbasso all'origine dallo scolo Porcarina	121
MN037	Dugale Nuovo	SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE	Canameletto	Dalla confluenza in Canameletto all'origine dal canale Fissero in località Casale	122
MN038	Canale Canameletto	OSTIGLIA	Canalbiano	Dalla fossetta di Ostiglia all'origine dal Dugale Nuovo	70
MN039	Fossetta di Ostiglia	OSTIGLIA	Canale Canameletto	Dal canale Canameletto all'origine nei pressi dell'abitato di Ostiglia	123
MN040	Fissero	RONCOFERRARO, SUSTINENTE	Canalbiano	Dallo scarico in Canalbiano in loc. Casale all'origine dal cavo Allegrezzola	124

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN041	Fossa Molinella	BIGARELLO, CASTEL D'ARIO, CASTELBELFORTE, RONCOFERRARO, ROVERBELLA, SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE, VILLIMPENTA	Canal Bianco	Dal Canal Bianco in località Core risalendo al sostegno del Castelletto	125
MN042	Cavo Allegrezza	BIGARELLO, CASTEL D'ARIO, CASTELBELFORTE, RONCOFERRARO, ROVERBELLA, SAN GIORGIO DI MANTOVA, VILLIMPENTA	Molinella	Dalla Molinella in località Forte d'Attila all'origine presso lo sfioratore nel Palfier Alto	126
MN043	Roggia Tartagliona	BIGARELLO, CASTELBELFORTE, PORTO MANTOVANO, RONCOFERRARO, ROVERBELLA, SAN GIORGIO DI MANTOVA	Tartagliona Vecchia	Dal casello di S. Antonio sulla strada Barbassolo/Casteldario alla bocca di presa nella Fossa di Pozzolo in località Castelletto	127
MN045	Seriola Gardesana	MARMIROLO, ROVERBELLA	Gardesana di Pellaloco, Secchiarolo	Dalla Gardesana Pellaloco in località fienili alla presa dallo Scolmatore in loc. Marenghello	136
MN049	Allegrezzola di Castelberforte	CASTELBELFORTE	Essere dell'Eredità, Scolo Fossoldo	Dal Canale Fossoldo all'origine presso la corte Cortincolfo	273/II
MN051	Scolo Frassinara	CASTEL D'ARIO	Marchesano	Dal Marchesano nei pressi di Corte Pomella all'origine dal fosso Cinta	289/II
MN054	Scaricatore Mincio	GOITO, MARMIROLO, PORTO MANTOVANO	Diversivo di Mincio	Dal fiume Mincio in loc. Pozzolo del Comune di Marmirolo, alla confluenza nel Canale Diversivo Mincio	363/II
MN055	Canale Diversivo Mincio	GOITO, MANTOVA, PORTO MANTOVANO	Mincio	Dalla località Casale di Goito allo sbocco in Mincio a Formigosa	364/II
MN056	Canale Fissero Tartaro Canalbianco	MANTOVA, OSTIGLIA, RONCOFERRARO, SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE	Prosegue per le provincie di Verona e Rovigo sino al mare	Dal Mincio (Formigosa) sino al confine interprovinciale Mantova-Verona	365/II
MN057	Canale Collettore Acque Alte Mantovane	BIGARELLO, MANTOVA, RONCOFERRARO, SAN GIORGIO DI MANTOVA	Diversivo di Mincio	Dal confine interprovinciale Mantova-Verona allo sbocco nel Diversivo di Mincio	366/II
MN058	Scolo Cavata	MARCARIA, ACQUANEGRA SUL CHIESE, REDONDESCO	Oglio	Tutto il suo corso	40/I
MN066	Torrente Branchello	ASOLA, CASALMORO	Chiese	Dal confine bresciano per tutto il suo corso in provincia di MN	54/II
MN074	Canale Caldone	GOITO, VOLTA MANTOVANA	Mincio	Dalle origini presso il foresto sino allo sbocco in Mincio a Goito e per tutto il suo corso	67/II
MN077	Vaso Palpice	ASOLA	Chiese	Dalla loc. Filanda fino alla confluenza nel fiume Chiese	70/II
MN078	Canale Seriola Asolana	ASOLA, CANNETO SULL' OGLIO	Chiese	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Brescia	74/I

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Mantova

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MN080	Colo Zolli	RONCOFERRARO, SERRAVALLE A PO, SUSTINENTE	Canalbiano	Dal sottopasso del Canalbiano all'origine nei pressi di Casale	78/1
MN082	Essere dell'Eredità	CASTELBELFORTE	Condotto di Susano	Dal Condotto di Susano all'origine al sostegno del Chiodo a Castelbelforte	275
MN083	Fossoldo	BIGARELLO, CASTEL D'ARIO, CASTELBELFORTE	Fossa Molinella	Dalla Molinella presso Susano all'origine in loc. 3 Ponti (confluenza di Allegrazzola)	84/1
MN084	Marchesano	CASTEL D'ARIO	Cavo Allegrezza	Dal Cavo Allegrezza in località Trombone all'origine nei pressi della corte Pomella	88/1
MN086	Fosso Gerra e San Vigilio	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Seriola Marchionale	Tutto il suo corso	NE
MN087	Fuga della Grilla	CASTELGOFFREDO	Tartaro Fuga	Tutto il corso	NE
MN089	Fossa Paloni	MARMIROLO	Parcarello	Dal Parcarello alla corte Morona - Ramo irriguo dalla strada Marmirol/Soave al sostegno Rebustone	62
MN092	Collettore Acque Basse	OSTIGLIA, SERRAVALLE A PO, GAZZO VERONESE	Canalbiano	Dal Canalbiano a valle del sostegno di Trevenzuolo sino al Frassinara Cavallette	NE
MN094	Collettore Acque Alte Cremonese Mantovano (tratto rigurgitante)	BOZZOLO, GAZZUOLO, RIVAROLO MANTOVANO, SAN MARTINO DALL'ARGINE	Oglio	Dallo sbocco in Oglio, in località San Pietro di Gazzuolo, a monte fino al ponte della strada comunale "Bozzolo-Cividale"	Legge n. 887 del 27.6.1922
MN095	Canale Dugale Parmigiana Moglia (tratto rigurgitante)	MOGLIA, SAN BENEDETTO PO	Secchia	Dallo sbocco nel fiume Secchia, a monte fino alla chiavica di Bondanello in comune di Moglia	Legge n. 919 del 22.12.1910
MN096	Torrente Chiusello	ACQUANEGRA SUL CHIESE	Chiese (Fiume)	Tutto il suo corso (argini classificati come opere idrauliche di II° e III° categoria)	96
MN097	Secchiarolo	ROVERBELLA	Roggia Essere	Dalla roggia Essere in loc. Bocche di Parolara ai ripartitori di Gardesana in loc. Fienili	80/1
MN098	Vaso Cacciabella	ASOLA	Chiese	Dalla loc. La Filanda fino alla confluenza nel fiume Chiese	68/1
MN099	Correntino	Mantova	Laghi di Mantova	Dal Lago di Mezzo al Lago Superiore	Non iscritto
MN100	Vaso Turca e Rio S.Elena	Asola, Casalromano	Rio S. Elena	Dal confine con la Provincia di Brescia alla confluenza nel fiume Chiese	76/11

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MI001	Fiume Ticino	ABBIATEGRASSO, BERNATE TICINO, BESATE, BOFFALORA SOPRA TICINO, CASTANO PRIMO, CUGGIONO, MAGENTA, MORIMONDO, MOTTA VISCONTI, NOSATE, ROBECCETTO CON INDUNO, ROBECCO SUL NAVIGLIO, TURBIGO	Po	Tutto il corso	2
MI004	Torrente Arno	CASTANO PRIMO, NOSATE, VANZAGHELLO	Canale Marinone	Tutto il corso	11
MI005	Fiume Olona	CANEGRATE, LEGNANO, MILANO, NERVIANO, PARABIAGO, PERO, POGLIANO MILANESE, PREGNANA MILANESE, RHO, SAN VITTORE OLONA, VANZAGO	Lambro Meridionale e Darsena di Porta Ticinese	Tutto il corso escluso il ramo che confluisce nella Darsena di Porta Ticinese	12
MI006	Torrente Bozzente	LAINATE, NERVIANO, RESCALDINA, RHO	Olona	Tutto il corso	14
MI007	Torrente Lura	ARESE, LAINATE, RHO	Fiume Olona	Tutto il corso fino a incontrare il Fiume Olona in comune di Rho	15
MI008	Torrente Guisa o Torrente Merlata o Torrente Fugone	ARESE, BARANZATE, BOLLATE, CESATE, GARBAGNATE MILANESE, SOLARO	Olona	Tutto il corso	16
MI009	Torrente Nirone o Torrente delle Baragge o Bareggie	BARANZATE, BOLLATE, CESATE, GARBAGNATE MILANESE, MILANO	Guisa	Tutto il corso	17
MI010	Torrente Pudiga o Torrente Lombra o Torrente Mussa o Torrente Viamate	BARANZATE, BOLLATE, MILANO, NOVATE MILANESE, SENAGO, SOLARO	Olona	Tutto il corso	18
MI011	Torrente Cislara	SENAGO, SOLARO	Pudiga	Tutto il corso	19
MI012	Torrente Garbogera	BOLLATE, MILANO, NOVATE MILANESE, SENAGO	Roggia Castello	Tutto il corso	20
MI014	Fiume Lambro o Lambro Settentrionale	CERRO AL LAMBRO, COLOGNO MONZESE, COLTURANO, MEDIGLIA, MELEGNANO, MILANO, PESCHIERA BORROMEO, SAN COLOMBANO AL LAMBRO, SAN DONATO MILANESE, SAN GIULIANO MILANESE, SAN ZENONE AL LAMBRO, SESTO SAN GIOVANNI, VIZZOLO PREDABISSI	Po	Tutto il corso	23
MI015	Colatore Lambro Meridionale o Fiume Lambro Meridionale	CARPIANO, LOCATE DI TRIULZI, MILANO, OPERA, PIEVE EMANUELE, ROZZANO	Lambro	Tutto il corso	24
MI016	Torrente Seveso	BRESSO, CORMANO, CUSANO MILANINO, MILANO, PADERNO DUGNANO	Naviglio Martesana	Tutto il corso	30
MI019	Fiume Adda	CASSANO D'ADDA, TREZZO SULL'ADDA, TRUCCAZZANO, VAPRIO D'ADDA	Po	Tutto il corso	53
MI020	Torrente Molgora	BUSSERO, CASSINA DE PECCHI, GORGONZOLA, LISATE, MELZO, PESSANO CON BORNAGO, TRUCCAZZANO	Canale Muzza	Tutto il corso	58
MI022	Torrente e colatore Trobbia e Trobbia ramo di Masate o Torrente Rile e Balestrieri	BASIANO, BELLINZAGO LOMBARDO, CAMBIAGO, GESSATE, GORGONZOLA, INZAGO, MASATE, MELZO, POZZUOLO MARTESANA, TRUCCAZZANO	Canale Muzza	Tutto il corso	61
MI023	Torrente Cava o La Cava o Torrente La Cava	CAMBIAGO	Trobbia	Tutto il tratto	62

Reticolo Idrico Principale – Area e Città metropolitane di Milano

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MI024	Rio Vallone	BASIANO, CAMBIAGO, GESSATE, INZAGO, MASATE	Trobbia	Tutto il corso	63
MI025	Cavo Ambrosina o Cavo Soltino	BASIANO, GREZZAGO, TREZZANO ROSA	Trobbia	Tutto il corso	78
MI032	Canale Scolmatore di Nord-Ovest	ABBIATEGRASSO, ALBAIRATE, ARESE, BAREGGIO, BOLLATE, CISLIANO, CORBETTA, CORNAREDO, PADERNO DUGNANO, PERO, PREGNANA MILANESE, RHO, SENAGO, SETTIMO MILANESE	Ticino	Tutto il corso	Non iscritto
MI035	Scolmatore Bozzente	LAINATE, POGLIANO MILANESE, RHO	Olonia	Tutto il corso	Non iscritto
MI037	Scolmatore Lura	RHO	Scolmatore di Nord Ovest	Tutto il corso	Non iscritto
MI038	Torrente Vareggio o Torrente Gura	BASIANO	Trobbia (ramo di Masate)	Tutto il corso	Non iscritto
MI039	Torrente o rio Pissanegra	CAMBIAGO	Trobbia	Tutto il corso a valle del centro abitato di Mezzago	Non iscritto
MI040	Cavo e deviatore Redefossi	MELEGNANO, MILANO, SAN DONATO MILANESE, SAN GIULIANO MILANESE, MEDIGLIA	Lambro	Tutto il corso	101/Non iscritto
MI041	Canale Deviatore Olona	MILANO, SETTIMO MILANESE	Lambro Meridionale	Tutto il tratto	Non iscritto

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
MB001	Torrente Guisa o Torrente Merlata o Torrente Fugone	CERIANO LAGHETTO, COGLIATE, MISINTO	Olona	Tutto il corso	16
MB002	Torrente Pudiga o Torrente Lombra o Torrente Mussa	BARLASSINA, BOVISIO MASCIAGO, CERIANO LAGHETTO, COGLIATE, LIMBIATE, SEVESO	Olona	Tutto il corso	18
MB003	Torrente Cisnara	CERIANO LAGHETTO, LIMBIATE	Pudiga	Tutto il corso	19
MB004	Torrente Garbogera	BARLASSINA, BOVISIO MASCIAGO, CESANO MADERNO, COGLIATE, LENTATE SUL SEVESO, LIMBIATE, SEVESO	Roggia Castello	Tutto il corso	20
MB005	Fiume Lambro o Lambro Settentrionale	ALBIATE, ARCORE, BIASSONO, BRIOSCO, BRUGHERIO, CARATE BRIANZA, GIUSSANO, LESMO, MACHERIO, MONZA, SOVICO, TRIUGGIO, VEDUGGIO CON COLZANO, VERANO BRIANZA, VILLASANTA	Po	Tutto il corso	23
MB006	Torrente Seveso	BARLASSINA, BOVISIO MASCIAGO, CESANO MADERNO, LENTATE SUL SEVESO, SEVESO, VAREDO	Naviglio Martesana	Tutto il corso	30
MB007	Torrente Certesa o Torrente Terrò o Torrente Sevesotto o Torrente Tarò	CESANO MADERNO, MEDA, SEVESO	Seveso	Tutto il corso	31
MB008	Torrente o rio Bevera	BESANA BRIANZA, BRIOSCO, RENATE	Lambro	Tutto il corso	33
MB009	Fiume Adda	CORNATE D'ADDA	Po	Tutto il corso	53
MB010	Torrente Molgora	AGRATE BRIANZA, BURAGO DI MOLGORA, CAPONAGO, CARNATE, RONCO BRIANTINO, VIMERCATE, USMATE VELATE	Canale Muzza	Tutto il corso	58
MB011	Torrente Molgoretta	USMATE VELATE	Molgora	Tutto il corso	59
MB012	Torrente Cava o La Cava o Torrente La Cava	AICURZIO, BELLUSCO, CAVENAGO DI BRIANZA, MEZZAGO, ORNAGO, SULBIATE	Trobbia	Tutto il tratto	62
MB013	Rio Vallone	BELLUSCO, BUSNAGO, CAVENAGO DI BRIANZA, CORNATE D'ADDA, MEZZAGO, ORNAGO, RONCELLO, SULBIATE	Trobbia	Tutto il corso	63
MB014	Torrente Vareggio o Torrente Gura	BUSNAGO, CORNATE D'ADDA, RONCELLO	Trobbia (ramo di Masate)	Tutto il corso (a valle di Colnago nel comune di Cornate d'Adda)	Non iscritto
MB015	Torrente o Rio Pissanegra	BELLUSCO, CAVENAGO DI BRIANZA, MEZZAGO, ORNAGO	Trobbia	Tutto il corso a valle del centro abitato di Mezzago	Non iscritto
MB016	Canale Deviatore Cava	BELLUSCO	Rio Vallone	Tutto il tratto	Non iscritto

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Monza e della Brianza

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
PV001	Fiume Po	ALBAREDO ARNABOLDI, ARENA PO, BASTIDA PANCARANA, BELGIOIOSO, BREME, CANDIA LOMELLINA, CAVA MANARA, CERVESINA, CHIGNOLO PO, CORANA, CORNALE, FRASCAROLO, GAMBARANA, LINAROLO, MEZZANA BIGLI, MEZZANA RABATTONI, MEZZANINO, MONTICELLI PAVESE, PANCARANA, PIEVE ALBIGNOLA, PIEVE DEL CAIRO, PIEVE PORTO MORONE, PORTALBERA, REA, SAN CIPRIANO PO, SAN ZENONE AL PO, SANNAZZARO DE' BURGONDI, SARTIRANA LOMELLINA, SILVANO PIETRA, SOMMO, SPESA, SUARDI, TORRE BERETTI E CASTELLARO, TRAVACÒ SICCOMARIO, VALLE SALIMBENE, VERRUA PO, ZERBO, ZINASCO	Mare Adriatico	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. E' per un tratto confine con la provincia di Alessandria e con quella di Piacenza	1
PV002	Fiume Trebbia	BRALLO DI PREGOLA	Po	Tutto il tratto che è confine di provincia. Passa nella provincia di Piacenza	2
PV003	Torrente Avagnone	BRALLO DI PREGOLA	Trebbia	Dallo sbocco fino alla confluenza del fosso del Brallo	3
PV004	Fosso Dell'Allià e del Molino	BRALLO DI PREGOLA	Avagnone	Dallo sbocco e lungo i due rami a monte dei ponti della stada provinciale n. 186 da Feligara a Pratulungo	7
PV005	Torrente Tidone	ROMAGNESE, ZAVATTARELLO	Po	Dal punto in cui esce di provincia fino al ponte della SS 412 a monte di Casa Matti	10
PV006	Rio Stivale	ROMAGNESE	Tidone	Dallo sbocco fino alla confluenza con il fosso che scende da Canevizza	15
PV007	Torrente Rivarolo	ROMAGNESE	Tidone	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami principali a sud est di Casa Rocchi	16
PV008	Torrente Morcione	VALVERDE, VARZI, ZAVATTARELLO	Tidone	Dallo sbocco fino alla confluenza con il fosso Cuneo	19
PV009	Torrente Bardonezza o Bardoneggia	ARENA PO, BOSNASCO, ROVESCALA, SAN DAMIANO AL COLLE, SANTA MARIA DELLA VERSA	Po	Dallo sbocco fino alla confluenza con il rio dei Tristi	28
PV010	Rio Marsinola	MONTU' BECCARIA, ROVESCALA, SAN DAMIANO AL COLLE, SANTA MARIA DELLA VERSA	Bardoneggia	Dalla foce sino al confine comunale Nord-Est di Santa Maria della Versa	29
PV011	Torrente Versa	CANEVINO, CANNETO PAVESE, CASTANA, GOLFERENZO, MONTECALVO VERSIGGIA, MONTESCANO, MONTU' BECCARIA, PORTALBERA, RUINO, SANTA MARIA DELLA VERSA, STRADELLA, VOLPARA	Po	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale n.40 in località Pianaversa	33
PV012	Torrente Versiggia	MONTECALVO VERSIGGIA, SANTA MARIA DELLA VERSA	Versa	Dallo sbocco a monte del ponte della strada che va da Castelrotto a Francia	34
PV013	Torrente Scuropasso	BARBIANELLO, BRONI, CANEVINO, CASANOVA LONATI, CIGOGNOLA, LIRIO, MEZZANINO, MONTALTO PAVESE, MONTECALVO VERSIGGIA, PIETRA DE' GIORGI, PINAROLO PO, ROCCA DE' GIORGI, SANTA MARIA DELLA VERSA, VERRUA PO	Po	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che scendono da Pasturenzi e da Ovest di Canevino	38
PV014	Colo Grande e Rile Verzate	BARBIANELLO, MEZZANINO, MORNICO LOSANA, OLIVA GESSI, PINAROLO PO, ROBECCO PAVESE, SANTA GIULETTA, TORRICELLA VERZATE, VERRUA PO	Scuropasso	Dallo sbocco fino al ponte della strada che va da Losana a Rosso	39
PV015	Roggia Cappella	BARBIANELLO, PINAROLO PO, VERRUA PO	Verzate	Dallo sbocco fino alla confluenza a valle della ferrovia Bottarone - Broni	40

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
PV016	Fosso Nuovo e Riale San Zeno	BRESSANA BOTTARONE, CALVIGNANO, CASTEGGIO, CAVA MANARA, CORVINO SAN QUIRICO, OLIVA GESSI, PINAROLO PO, ROBECCO PAVESE	Po	Dallo sbocco fino alla confluenza del Rio Valle dei Boschi con il Rio Valle del Morone	45
PV017	Torrente Coppa	BORGIO PRIOLO, BRESSANA BOTTARONE, CASATISMA, CASTEGGIO, CAVA MANARA, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA, VERRETTO	Po	Dallo sbocco fino alla confluenza del Ghiaia di Montalto con il Ghiaia di Borgoratto	46
PV018	Torrente Rile e Balestrieri	CASTEGGIO	Coppa	Dallo sbocco fino ad inizio tombinatura (Via della Stazione) in Casteggio	47
PV019	Torrente Ghiaia di Montalto	BORGIO PRIOLO, BORGORATTO MORMOROLO, CALVIGNANO, FORTUNAGO, MONTALTO PAVESE, RUINO	Coppa	Dallo sbocco a monte del ponte della strada comunale che collega Torre degli Alberi a Canavera passando per Brugheto	48
PV020	Torrente Ghiaia di Borgoratto	BORGIO PRIOLO, BORGORATTO MORMOROLO	Coppa	Dallo sbocco fino alla confluenza con il fosso di Zebedo	49
PV021	Torrente Schizzola	BORGIO PRIOLO, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA, MONTESEGALE, ROCCA SUSELLA, TORRAZZA COSTE	Coppa	Dallo sbocco a monte del ponte della strada che va da Schizzola a Cencerate	51
PV022	Roggia Torbida	BRESSANA BOTTARONE, CASTELLETTO DI BRANDUZZO, LUNGAVILLA, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	Coppa	Dallo sbocco fino alla confluenza con la Roggia dei Gamberi	53
PV023	Rio Luria e Brignolo	CASTELLETTO DI BRANDUZZO, CODEVILLA, LUNGAVILLA, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA, PIZZALE, TORRAZZA COSTE, VOGHERA	Torrente Luria	Dallo sbocco a monte del ponte della strada che va da Buffalora a Castellaro	58
PV024	Rio Lurietta Brignoli e Fossagazzo	CODEVILLA, LUNGAVILLA, MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA, TORRAZZA COSTE	Rio Luria e Brignolo	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale 33 Torrazza Coste - Voghera	59
PV025	Torrente Luria	BASTIDA PANCARANA, PANCARANA, CASTELLETTO DI BRANDUZZO, CODEVILLA, LUNGAVILLA, PIZZALE, VOGHERA	Po	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale n 1 Bressana Salice	61
PV026	Torrente Staffora	BAGNARIA, BRALLO DI PREGOLA, CECIMA, CERVESINA, GODIASCO, PONTE NIZZA, RETORBIDO, RIVANAZZANO, SANTA MARGHERITA DI STAFFORA, VARZI, VOGHERA, ZINASCO	Po	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale n 48 in località Pian del Poggio	63
PV027	Torrente Rile	RETORBIDO, RIVANAZZANO, ROCCA SUSELLA	Staffora	Dallo sbocco a monte del ponte che collega Mezzenasco con la strada provinciale n.92	64
PV028	Torrente Ardivestra	FORTUNAGO, GODIASCO, MONTESEGALE, ROCCA SUSELLA, VAL DI NIZZA	Staffora	Dallo sbocco fino alla confluenza con il Rio Annega l' Asino	65
PV029	Torrente Nizza	PONTE NIZZA, VAL DI NIZZA	Staffora	Dallo sbocco fino al guado a monte del cimitero di San Albano	70
PV030	Torrente Crenna	BAGNARIA, VAL DI NIZZA, VARZI	Staffora	Tutto il suo corso	76
PV031	Rio Lazzuola	BAGNARIA, VAL DI NIZZA, VARZI	Staffora	Tutto il suo corso	77
PV032	Rio Reganzo	VARZI	Staffora	Dallo sbocco fino alla confluenza con il fosso dei Cugnè	80
PV033	Torrente Aronchio	MENCONICO, VARZI	Staffora	Dallo sbocco fino alla confluenza del Rio Vallata con il Rio Fondego	81
PV034	Fosso Di Vendemiassi	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	Staffora	Dallo sbocco alla confluenza del fosso Val Scura	84
PV035	Torrente Montagnola	BRALLO DI PREGOLA, SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	Staffora	Dallo sbocco fino alla confluenza con il fosso delle Cascine	85
PV036	Torrente Lella	VARZI	Staffora	Dallo sbocco a monte del ponte della strada provinciale n 91 che va da Cella a Castellaro	93
PV038	Torrente Curone	BASTIDA DE' DOSSI, CASEI GEROLA, CORNALE, MEZZANA BIGLI, SILVANO PIETRA	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia. Passa nella provincia di Alessandria	103

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Pavia

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
PV039	Rio Limbione	CASEI GEROLA, RIVANAZZANO	Curone	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. Passa nella provincia di Alessandria	104
PV040	Fiume Sesia e colatore o torrente Sesia Morta	BREME, CANDIA LOMELLINA, LANGOSCO, PALESTRO, ROSASCO, SARTIRANA LOMELLINA	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. E' saltuariamente confine delle provincie di Novara Vercelli e Alessandria	109/Non iscritto
PV041	Torrente Agogna	CASTELLO D'AGOGNA, CASTELNOVETTO, CERETTO LOMELLINA, CERGNAGO, CONFENZA, FERRERA ERBOGNONE, GALLIAVOLA, LOMELLO, MEZZANA BIGLI, NICORVO, OLEVANO DI LOMELLINA, PIEVE DEL CAIRO, ROBBIO, SAN GIORGIO DI LOMELLINA, VELLEZZO LOMELLINA,	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. Passa in provincia di Novara	120
PV042	Colatore Arbogna o Erbognose e suo scaricatore	ALBONESE, CERGNAGO, FERRERA ERBOGNONE, MORTARA, OTTOBIANO, SAN GIORGIO DI LOMELLINA	Agogna	Tutto il tratto scorrente in provincia. Passa in provincia di Novara.	124
PV043	Torrente Terdoppio	ALAGNA, DORNO, GAMBOLO', GARLASCO, GRAVELLONA LOMELLINA, PIEVE ALBIGNOLA, SOMMO, TROMELLO, VIGEVANO, ZINASCO	Po	Dallo sbocco all'intersezione con il ponte sulla S.P.N.192	127
PV044	Torrente Rifreddo o Refreddo	CASSOLNOVO, GRAVELLONA LOMELLINA	Terdoppio	Dallo sbocco in Terdoppio al confine regionale. Costituisce il ramo superiore del Torrente Terdoppio, nasce in provincia di Novara	129
PV045	Fiume Ticino	BEREGUARDO, CARBONARA AL TICINO, CASSOLNOVO, GAMBOLO', LINAROLO, MEZZANINO, PAVIA, TORRE D'ISOLA, TRAVACO', SICCOMARIO, VALLE SALIMBENE, VIGEVANO, ZERBOLO'	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine. E' confine con la provincia di Milano.	132
PV049	Colatore Scavizzolo	BEREGUARDO, BORGO SAN SIRO, GAMBOLO', VIGEVANO, ZERBOLO'	Ticino	Dallo sbocco a monte della strada che porta da Casa dei Modrone a Cascina dei Ronchi in Comune di Vigevano	139
PV054	Fiumicello Olona e Scolmatore di San Zenone Po	ALBUZZANO, BELGIOIOSO, BORNASCO, CERANOVA, COPIANO, CORTEOLONA, COSTA DE' NOBILI, CURA CARPIGNANO, FILIGHERA, GENZONE, LARDIRAGO, RONCARO, SAN ZENONE AL PO, SANT'ALESSIO CON VIALONE, VISTARINO	Po	Tutto il suo corso	157
PV055	Roggia Olonetta di Lardirago, detta a monte Roggia Misano Olona ed alle origini Roggia Olona	BORNASCO, SIZIANO, VIDIGULFO	Fiumicello Olona	Tutto il tratto scorrente in provincia di Pavia	158
PV056	Colatore Roggione	BORNASCO, GIUSSAGO, SAN GENESIO ED UNITI, ZECCONE	Fiumicello Olona	Dallo sbocco allo scaricatore della roggia Carona a Sud di Molino dei Protti	160
PV059	Fiume Lambro Settentrionale	CHIGNOLO PO	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine con la provincia di Lodi.	165
PV060	Fiume Lambro Meridionale	LANDRIANO, MAGHERNO, MARZANO, SIZIANO, TORRE D'ARESE, TORREVECCHIA PIA, VILLANTERIO	Lambro Settentrionale	Tutto il tratto scorrente in provincia. Per due tratti confina con la provincia di Milano e Lodi.	170
PV062	Torrente Scrvia	CASEI GEROLA, CORNALE, MEZZANA BIGLI	Po	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. Passa in provincia di Alessandria.	Non iscritto

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO001	Fiume Mera	CHIAVENNA, GORDONA, MESE, PIURO, PRATA CAMPORTACCIO, SAMOLACO, VILLA DI CHIAVENNA	Lago di Novate Mezzola	Tutto il corso fino al lago di Novate Mezzola	1
SO002	Torrente Valle Casenda	SAMOLACO	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Val Piccola	2
SO003	Torrente Bolgadregna	SAMOLACO	Canale della Prona	Dallo sbocco (quota 208,2 m.) alla confluenza della Valle dell'Acqua	3
SO004	Torrente Val Mengasca	SAMOLACO	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle dell'Inferno	4
SO005	Torrente Boggia	GORDONA, SAMOLACO	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle delle Corteselle	5
SO006	Torrente Garzelli	GORDONA, SAMOLACO	Val Bodengo	Dallo sbocco alla confluenza della Val Ledù presso Alpe Campo	6
SO007	Torrente Val di Soè	GORDONA	Val Bodengo	Dallo sbocco alla confluenza della Val Coregonée	7
SO008	Torrente Valle Pilotera	GORDONA	Val Bodengo	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Pesciadello	8
SO009	Torrente Crezza	GORDONA, MENAROLA	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle del Vendul	10
SO010	Torrente Rosseido	GORDONA, MENAROLA, MESE	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Sassone	11
SO011	Torrente Liro	CAMPODOLCINO, CHIAVENNA, MADESIMO, MESE, SAN GIACOMO FILIPPO	Mera	Dallo sbocco al lago di Montespluga incluso	12
SO012	Torrente Valle Genasca	SAN GIACOMO FILIPPO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da Alpe Fracadiccio	13
SO013	Torrente Valle del Drogo	SAN GIACOMO FILIPPO	Liro	Dallo sbocco alla biforcazione nella Val Lendine e nella Valle detta Vallaccia	14
SO014	Torrente Valle Cascata o Torrente Valle del Truzzo	SAN GIACOMO FILIPPO	Valle del Drogo	Dallo sbocco al Lago del Truzzo incluso	14
SO015	Torrente Valle di Portarezza	CAMPODOLCINO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago Bianco	16
SO016	Torrente Valle di Starleggia	CAMPODOLCINO	Liro	Dallo sbocco alla biforcazione nella Valle dei Buoi e Val Toiana	17
SO017	Torrente Valle della Sancia	CAMPODOLCINO	Starleggia	Dallo sbocco nel torrente Starleggia all'attraversamento a quota 1816,8 m. del sentiero Alpe Morone - San Sisto	17
SO018	Torrente Val Febbraro	MADESIMO	Liro	Dallo sbocco al Lago Grande	19
SO019	Torrente Valle di Borghetto	MADESIMO	Val Febbraro	Dallo sbocco alla confluenza della Valle dei Piani di Borghetto	19
SO020	Torrente Scalcoggia	CAMPODOLCINO, MADESIMO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle del Lago di Emet	21
SO021	Torrente Valle del Lago di Emet	MADESIMO	Scalcoggia	Dallo sbocco al Lago di Emet incluso	21
SO022	Torrente Valle Groppera	MADESIMO	Scalcoggia	Dallo sbocco alla confluenza della Valle della Ganda a sud dell'Alpe Groppera	22
SO023	Torrente Rabbiosa	CAMPODOLCINO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle di Angeloga	23
SO024	Torrente Valle di Angeloga	CAMPODOLCINO	Rabbiosa	Dallo sbocco al Lago Caldera	23
SO025	Torrente Avero o Torrente Virasca	SAN GIACOMO FILIPPO	Liro	Dallo sbocco alla confluenza della Valle delle Valene e della Valle dei Frige	24
SO026	Torrente Valle Drana	PIURO	Acquafraggia	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Crazina	25
SO027	Torrente Valle Bianca	PIURO	Drana	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Monte Cucco	25
SO028	Torrente Valle dell'Acqua Fraggia	PIURO	Mera	Dallo sbocco al Lago dell'Acqua Fraggia	26
SO029	Torrente Zernone	VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle dell'Acqua	27
SO030	Torrente Lovero	VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Tutto il tratto che è confine di Stato con la Svizzera	28
SO031	Torrente Casnaggina	VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Tutto il tratto che è confine di Stato con la Svizzera	29
SO032	Torrente Valle Vertura	VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende a ovest dell'Alpe Rossaccio	30
SO033	Torrente Valle Aurosina o Torrente Valle Spluga	PIURO, VILLA DI CHIAVENNA	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle della Piotta	31
SO034	Torrente Schiesone	PRATA CAMPORTACCIO	Mera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Caurga Bianca	32
SO035	Torrente Trebecca	PRATA CAMPORTACCIO	Canale Meretta	Dallo sbocco nel canale (quota 209 m.) alla confluenza con il Torrente Ambiez	34

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Sondrio

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO036	Torrente Lobbia	NOVATE MEZZOLA, PRATA CAMPORTACCIO, SAMOLACO	canale di bonifica	Dallo sbocco nel canale presso la SS 36 (quota 205,9 m.) alla confluenza della Valle dell'Acqua	35
SO037	Torrente Codera	NOVATE MEZZOLA	Lago di Novate	Dallo sbocco alla confluenza della Valle Valloni	37
SO038	Torrente Valle Ladrognò	NOVATE MEZZOLA	Codera	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dall'Alpe Ladrognò a quota 1300 m	38
SO039	Torrente Val Revelaso	NOVATE MEZZOLA	Codera	Dallo sbocco alla confluenza della Valle del Redescala	39
SO040	Torrente Ratti	NOVATE MEZZOLA, VERCEIA	Lago di Novate	Dallo sbocco alla confluenza della Valle dei Laghi	40
SO041	Fiume Adda	ALBOSAGGIA, ANDALO VALTELLINO, ARDENNO, BERBENNO DI VALTELLINA, BIANZONE, BORMIO, CAIOLO, CASTELLO DELL'ACQUA, CASTIONE ANDEVENNO, CEDRASCO, CERCINO, CHIURO, CIVO, COLORINA, COSIO VALTELLINO, DAZIO, DELEBIO, DUBINO, FAEDO VALTELLINO, FORCOLA, FUSINE, GROSIO, GROSOTTO, LOVERO, MANTELLO, MAZZO DI VALTELLINA, MONTAGNA IN VALTELLINA, MORBEGNO, PIANTEDO, PIATEDA, PONTE IN VALTELLINA, POSTALESIO, SERNIO, SONDALO, SONDRIO, TALAMONA, TEGLIO, TIRANO, TOVO SANT'AGATA, TRAONA, VALDIDENTRO, VALDISOTTO, VERVIO, VILLA DI TIRANO	Lago di Como	Tutto il tratto in provincia di Sondrio fino al lago di Cancano e S. Giacomo inclusi	41
SO042	Torrente Valle Maronera	CINO, MANTELLO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero per Prati Nestrella a quota 900 m.	43
SO043	Torrente Valle di Siro	CERCINO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada a quota 800 m.	45
SO044	Torrente Bombolasca	TRAONA	canale di bonifica di Traona	Dallo sbocco nel canale (quota 211 m.) all'attraversamento a quota 450 m. della strada Moncucco - Pianezzo	46
SO045	Torrente Vallone San Giovanni	MELLO, TRAONA	Canale Vignole	Dallo sbocco nel canale Vignole (quota 214,3 m.) alla sorgente Porta a quota 880 m.	47
SO046	Torrente di Civo	CIVO, MELLO, TRAONA	Adda	Dallo sbocco a quota 800 m. in ciascuno dei due rami in cui si divide	48
SO047	Torrente Toate	CIVO, DAZIO, MORBEGNO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 847 m. della strada Chempo - Caspano	49
SO048	Torrente Rigosa	CIVO	Toate	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Roncaglia di Sotto - Roncaglia di Sopra	49
SO049	Torrente Masino	ARDENNO, CIVO, DAZIO, VAL MASINO	Adda	Tutto il corso	50
SO050	Torrente Cavrucco	CIVO, VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco al Lago Spluga	51
SO051	Torrente Valle di Merdarola	VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1495 m. a ovest di Casera Merdarola	52
SO052	Torrente Val Ligoncio	VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1460 m. con il Rio che scende a nord di Casera Ligoncio	53
SO053	Torrente Valle di Mello	VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco al Rio che scende dal P.zzo Basset	54
SO054	Torrente Valle del Ferro	VAL MASINO	Val di Mello	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero per la Casera del Ferro a quota 1660 m.	55
SO055	Torrente Valle Zocca	VAL MASINO	Val di Mello	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende a sud dell'Alpe di Zocca a quota 1712,5 m.	56
SO056	Torrente Sasso Bisolo	BUGLIO IN MONTE, VAL MASINO	Masino	Dallo sbocco alla confluenza dei torrenti Valle Predarossa e Valle Terzana	57
SO057	Torrente Valle Predarossa	BUGLIO IN MONTE, VAL MASINO	Sasso Bisolo	Dallo sbocco al ghiacciaio di Predarossa	58

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO058	Torrente Val Terzana	BUGLIO IN MONTE	Sasso Bisolo	Dallo sbocco al Lago Scermendone	59
SO059	Torrente Gaggio	ARDENNO	canale Adda Vecchia	Dallo sbocco (quota 263,7 m.) nel canale Adda Vecchia al ponte presso la località Molino Vismara a quota 685 m.	60
SO060	Torrente Valle Primavera	BUGLIO IN MONTE	canale Adda Vecchia	Dallo sbocco (quota 263,8 m.) nel canale Adda Vecchia alla confluenza con il Rio che scende dall'Alpe Merla	61
SO061	Torrente Maroggia	BERBENNO DI VALTELLINA, BUGLIO IN MONTE	canale Adda Vecchia	Dallo sbocco (quota 265 m.) nel canale Adda Vecchia all'opera di presa dell'impianto idroelettrico Soc. Boselli a quota 1345 m.	62
SO062	Torrente Valle della Laresa	BERBENNO DI VALTELLINA, BUGLIO IN MONTE	Maroggia	Dallo sbocco all'opera di presa dell'impianto idroelettrico Soc. Boselli e a quota 1396 m.	62
SO063	Torrente Valle Vignone	BERBENNO DI VALTELLINA	Maroggia	Dallo sbocco all'opera di presa dell'impianto idroelettrico Soc. Boselli a quota 1285 m.	63
SO064	Torrente Val Finale	BERBENNO DI VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza della Val Fontanin	64
SO065	Torrente Caldenno	BERBENNO DI VALTELLINA, POSTALESIO	Adda	Dallo sbocco all'Alpe Palù a quota 2100 m.	65
SO066	Torrente Bocco o Vendolo	CASTIONE ANDEVENNO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Monte Canale a quota 1326	66
SO067	Torrente Mallero	CASPOGGIO, CHIESA IN VALMALENCO, SONDRIO, SPRIANA, TORRE DI SANTA MARIA	Adda	Tutto il corso	67
SO068	Rio Valdone	SONDRIO, TORRE DI SANTA MARIA	Mallero	Dallo sbocco al sentiero Forcola - Prada (1540 m. slm)	68
SO069	Torrente Torreggio	TORRE DI SANTA MARIA	Mallero	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende dal Lago di Cassandra	69
SO070	Torrente Arcoglio	TORRE DI SANTA MARIA	Torreggio	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago di Arcoglio	70
SO071	Torrente Giumellino	CHIESA IN VALMALENCO, TORRE DI SANTA MARIA	Mallero	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero Alpe Lago - Alpe Giumellino a quota 1652,6 m.	71
SO072	Torrente Alpe Lago	CHIESA IN VALMALENCO, TORRE DI SANTA MARIA	Giumellino	Dallo sbocco nel T. Giumellino al lago di Alpe Lago	71
SO073	Torrente Val Sassersa	CHIESA IN VALMALENCO	Mallero	Dallo sbocco ai Laghetti di Sassersa	72
SO074	Torrente Valle Sissone	CHIESA IN VALMALENCO	Mallero	Dallo sbocco al ghiacciaio Sissone	73
SO075	Torrente Valle Ventina	CHIESA IN VALMALENCO	Sissone	Dallo sbocco al ghiacciaio Ventina	73
SO076	Torrente Val Forasco	CHIESA IN VALMALENCO	Mallero	Dallo sbocco a monte dell'opera di presa dell'impianto idroelettrico a quota 2000 m.	74
SO077	Torrente Foraschetto	CHIESA IN VALMALENCO	Forasco	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1960 m.	74
SO078	Torrente Entovasco	CHIESA IN VALMALENCO	Mallero	Dallo sbocco al Lago Entova Superiore	75
SO079	Torrente Lanterna	CHIESA IN VALMALENCO, LANZADA	Mallero	Dallo sbocco alla confluenza del Rio che scende dal Lago Scarolda	76
SO080	Torrente Valle di Campo Moro	LANZADA	Lanterna	Dallo sbocco ai laghi di Campo Moro e Alpe Gera inclusi	77
SO081	Torrente Val Campagneda	LANZADA	Valle Campo Moro	Dallo sbocco ai Laghi di Campagnada a quota 2340 m.	79
SO082	Torrente Largone	LANZADA	Lanterna	Dallo sbocco alla confluenza con il T. Prabello	80
SO083	Torrente Prabello	LANZADA	Largone	Dallo sbocco all'opera di presa dell'ENEL a quota 1975 m.	80
SO084	Torrente Valle Dagua	TORRE DI SANTA MARIA	Mallero	Dallo sbocco a quota 1320 m. alla confluenza con il Rio che scende da Monte Foppa	82
SO085	Torrente Antognasco	MONTAGNA IN VALTELLINA, SONDRIO, SPRIANA	Mallero	Dallo sbocco al sentiero a quota 2090 m. per il Lago Painale	83
SO086	Torrente Davaglione	MONTAGNA IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada per Alpe Mara a quota 1791 m. slm	84
SO087	Torrente Rogna	MONTAGNA IN VALTELLINA, POGGIRIDENTI, TRESIVIO	Adda	Dallo sbocco al lago presso Alpe Rogneda a quota 2240 m.	85
SO088	Torrente Rhon	PIATEDA, PONTE IN VALTELLINA, TRESIVIO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero presso Il Guado a 1965 m. slm	86
SO089	Torrente Valfontana	CHIURO, PONTE IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco alla cascina Alpe Forame a 2174 m. slm	87

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Sondrio

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO090	Torrente Valle Vicima	CHIURO	Valfontana	Dallo sbocco alla confluenza della Val Molina	88
SO091	Torrente Val Rogna di Teglio	CHIURO, TEGLIO	Canale di Riente	Dallo sbocco al sentiero Verdoma - Baita Vestoreggia a quota 1540 m.	89
SO092A	Torrente Valle di Boalzo	BIANZONE, TEGLIO	Canale Ranè	Dallo sbocco (quota 380 m.) nel canale Ranè alla confluenza della Valle del Il Rio con la Valle Carbonera	90
SO092B	Torrente Il Rio	TEGLIO	Valle di Boalzo	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle dei Cavalli con la valle Il Canalone a monte di Baita Valgambato	90
SO093	Torrente Valle di Bianzone	BIANZONE	Canale Ranè	Dallo sbocco (quota 390 m.) nel canale Ranè presso il ponte ferroviario alla confluenza della Valle Piscui con la Valle Fosco a Monte di Prà Lamagno	91
SO094	Torrente Valmaggiore di Villa	VILLA DI TIRANO	Canale Rossi	Dallo sbocco (quota 416,7 m.) nel canale Rossi a nord del cimitero alla confluenza della Valle Erta	92
SO095	Torrente Poschiavino	TIRANO, VILLA DI TIRANO	Adda	Tutto il corso	93
SO096	Torrente Saiento	LOVERO, VERVIO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal laghetto del Pian Fusino di quota 2264 m.	95
SO097	Torrente Rio Carogna	MAZZO DI VALTELLINA, VERVIO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1860 m. a valle dell'Alpe Salina	96
SO098	Torrente Roasco	GROSIO, GROSOTTO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza del Rio Avedo con il Rio Verva	97
SO099	Torrente Roasco Occidentale e Val di Sacco	GROSIO	Roasco	Dallo sbocco al lago Sapellaccio	98
SO100	Torrente Valle Piana	GROSOTTO	Val Grosina Occidentale	Dallo sbocco all'attraversamento della pista forestale a quota 1930 m.	99
SO101	Torrente Val Guinzana	GROSOTTO	Val Grosina Occidentale	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende a sud-est di M.te Pedruna a quota 1990 m.	100
SO102	Torrente Valle di Pedruna	GROSIO	Val Grosina Occidentale	Dallo sbocco al Lago della Bassa o di Pedruna	101
SO103	Torrente Malghera	GROSIO	Val Grosina Occidentale	Dallo sbocco al Lago Malghera	102
SO104	Torrente Rio di Avedo	GROSIO	Roasco	Dallo sbocco al Lago Negro	103
SO105	Torrente Rio Verva	GROSIO	Roasco	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago Calosso	104
SO106	Torrente Rio di Cassavrolo	GROSIO	Rio Verva	Dallo sbocco all'attraversamento della pista forestale a quota 1987 m.	105
SO107	Torrente Migiondo	SONDALO	Adda	Dallo sbocco alla strada per Fo a quota 1140 m. sim	106
SO108	Torrente Massaniga	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Val Campaccio	109
SO109	Torrente Val Campaccio	VALDISOTTO	Massaniga	Dallo sbocco al Lago Campaccio	109
SO110	Torrente Vallaccia di Cepina	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Bangino - La Presa a quota 1770 m.	110
SO111	Torrente Val Cadolena	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada La Santella - Bosco Le Piane a quota 1535 m.	111
SO112	Torrente Viola Bormina	VALDIDENTRO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione in Val Cantone e in Val Dosdè	112
SO113	Torrente Val Cantone	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2480 m. col Rio che scende dal Lago di Val Cantone	112
SO114	Torrente Vallone Bucciana	VALDIDENTRO, VALDISOTTO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2285 m. col Rio che scende dai laghetti e la Valle di S. Colombano	113
SO115	Torrente Valle Lia	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2120 m. dei due Rii che scendono dalla Vedretta Dè Piazzzi	114
SO116	Torrente Valle Cardoné	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2040 m. dei due Rii che scendono dalla Vedretta Dè Piazzzi e dal Como delle Pecore	115
SO117	Torrente Val Verva o Torrente Rivo di Piazza	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2242 m con il Rio che scende dai Laghetti.	116
SO118	Torrente Val di Dosdè	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dalla vedretta di Val Viola e dalla vedretta Dosdè	117

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO119	Torrente Rio Minestra	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2364 m. con il Rio che scende dai laghetti verso il P.so della Vallaccia	118
SO120	Torrente Val Foscagno	VALDIDENTRO	Viola	Dallo sbocco all'attraversamento della SS 301 a quota 2192,5	119
SO121	Torrente Val Cadangola e Vezzola	VALDIDENTRO	Val Foscagno	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago Nero	120
SO122	Torrente Valle Forcola	VALDIDENTRO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2300 m. con il Rio che scende dal Lago di Forcola	123
SO123	Torrente Braulio	BORMIO, VALDIDENTRO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Laghetto Alto a valle della 4 ^a Cantoniera	124
SO124	Torrente Valle dei Vitelli	BORMIO	Val Braulio	Dallo sbocco alla Vedretta dei Vitelli	125
SO125	Torrente Frodolfo	BORMIO, VALFURVA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle delle Rosole	126
SO126	Torrente Cedech	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco ai Laghi di Cedech	126
SO127	Torrente Val d'Uzza o Rovina	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco alla biforcazione nei due rami in cui si divide a est di Prati di Sotto	127
SO128	Torrente Zebbru'	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco alla confluenza con il Rin Marè	128
SO129	Torrente Val Manzina	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco al Lago della Manzina	129
SO130	Torrente Gavia	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco al Lago Bianco	130
SO131	Torrente Valle dell'Alpe	VALFURVA	Valle Gavia	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2620 m. con il Rio che scende dal Laghetto dell'Alpe	131
SO132	Torrente Rio Scianera	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 2130 m. del sentiero Monti di Scianera - Piaghera	132
SO133	Torrente Val di Sobretta	VALFURVA	Frodolfo	Dallo sbocco al lago a quota 2736 m. dei Bei Laghetti	133
SO134	Torrente Vallecetta	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1554 del sentiero Baita Inferno - baita quota 1566 m.	134
SO135	Torrente Valle delle Presure	VALDISOTTO	Adda	Dallo sbocco al Lago delle Tre Mote	135
SO136	Torrente Rezzalasco	SONDALO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 2130 m. a valle dell'Alpe Saleit	136
SO137	Torrente Lenasco e Valle di Tocco	SONDALO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1950 m. del sentiero Baite di Tocco - P.sso Tremoncelli	137
SO138	Torrente Valle di Dombastone	SONDALO	Lenasco	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1670 m. a valle dell'Alpe le Mareè	138
SO139	Torrente Val Raltana	SONDALO	Lenasco	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1610 m. con il Rio che scende dai Monti Serottini	139
SO140	Torrente Ruinaccio	LOVERO, TOVO DI SANT'AGATA	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1150 m.	143
SO141	Torrente Val Grande di Lovero	LOVERO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1186 m. con il Rio che scende a est di Alpe Naregna	144
SO142	Torrente Valchiosa	SERNIO, TIRANO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 980 m. a monte di Alpe Valle Lunga	145
SO143	Torrente Rivalone	TIRANO, VILLA DI TIRANO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1598 m. della strada per Alpe Trivigno	146
SO144	Torrente Belviso	APRICA, TEGLIO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza al lago Belviso incluso	148
SO145	Torrente Valle di Aprica	APRICA	Belviso	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1440 m. con il Rio che scende da Maiga Magnolta	149
SO146	Torrente Caronella	TEGLIO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero a quota 1835 presso la Maiga Caronella	151
SO147	Torrente Bondone	TEGLIO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal Lago di Selù	152
SO148	Torrente Margatta	TEGLIO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1510 m. del sentiero Baita Le Pianelle - Il Castelletto	153
SO149	Torrente Malgina	CASTELLO DELL'ACQUA, TEGLIO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1620 m. con il Rio che scende a Nord di Baita Muracci	154

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Sondrio

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO150	Torrente Val Grande di Castello dell'Acqua	CASTELLO DELL'ACQUA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1135 m. della strada per Piazzola	155
SO151	Torrente Armisa	CASTELLO DELL'ACQUA, PONTE IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1309 m. con il Rio che scende da P.zzo di Faila	156
SO152	Torrente Serio o Paiosa	PIATEDA, PONTE IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1265 m. della strada Paiosa - Cà Pigolse	157
SO153	Torrente Serio	PIATEDA, PONTE IN VALTELLINA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1615 m. del sentiero Le Piane - Baita Armisola	158
SO154	Torrente Venina	FAEDO VALTELLINO, MONTAGNA IN VALTELLINA, PIATEDA	Adda	Dallo sbocco al Lago Venina incluso	159
SO155	Torrente Caronno	PIATEDA	Venina	Dallo sbocco al Lago Scais incluso	160
SO156	Torrente Valle di Ambria	PIATEDA	Venina	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1550 m. con il Rio che scende dal P.sso del Forellino a valle delle Baite Dossello	161
SO157	Torrente Orsenigo	ALBOSAGGIA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1050 m. della strada S. Giacomo - Montegone	162
SO158	Torrente Marzigogna	ALBOSAGGIA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Montegone - Campelli a quota 960 m.	163
SO159	Torrente Torchione	ALBOSAGGIA	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1060 m. dei due rami che scendono da P.ta Portorella a ovest e P.ta della Piada a est	164
SO160	Torrente Livrio	ALBOSAGGIA, CIAIOLO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1740 m. con il Rio che scende dal Lago di Publino compreso il Rio stesso e il lago	165
SO161	Torrente Valle Canale	CAIOLO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero Foppa - La Sponda a quota 950 m.	166
SO162	Torrente Merdarolo	CAIOLO	Canale	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero Foppa - La Bratta a quota 1100 m.	166
SO163	Torrente Cervio	CEDRASCO, FUSINE	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero presso la baita quota 1567 m.	167
SO164	Torrente Madrasco	COLORINA, FUSINE	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle Vitalengo a quota 1410 m.	168
SO165	Torrente Presio	COLORINA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con il Torrente Chignolo	169
SO166	Torrente Fabiolo	FORCOLA	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento della strada Sommalvalle - Sponda a quota 1013,3 m.	172
SO167	Torrente Tartano	TALAMONA, TARTANO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione in Val Lunga e Val Corta	173
SO168	Torrente Val Lunga	TARTANO	Tartano	Dallo sbocco alla confluenza a quota 1545 m. con il Rio che scende dal P.zzo Scala	174
SO169A	Torrente Val Corta	TARTANO	Tartano	Dallo sbocco alla confluenza tra Val Budria e Valle di Lemma	175
SO169B	Torrente Val Budria	TARTANO	Val Corta	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero a quota 1440	175
SO170	Torrente Valle di Lemma	TARTANO	Val Corta	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero per Casera di Sona di Sopra a quota 1545 m.	176
SO171	Torrente Malasca	TALAMONA, TARTANO	Adda	Dallo sbocco all'attraversamento del sentiero per Canaletto a quota 800 m.	177
SO172	Torrente Roncaiola	TALAMONA	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Val Valleno	178
SO173	Torrente Ranciga	MORBEGNO, TALAMONA	canale di bonifica zona industriale Talamona	Dallo sbocco nel canale presso il ponte della strada per la zona industriale a quota 235,5 m. alla biforcazione a quota 710 m.	179
SO174	Torrente Bitto di Morbegno e di Gerola	BEMA, COSIO VALTELLINO, GEROLA ALTA, MORBEGNO, PEDESINA, RASURA	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione nella Valle della Pietra e Valle di Pescegallo	180
SO175	Torrente Valle della Pietra	GEROLA ALTA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco al Lago Trona e al Lago dell'Inferno inclusi	180
SO176	Torrente Bitto di Albaredo o Torrente Valle Trelà	ALBAREDO PER SAN MARCO, BEMA, MORBEGNO	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla confluenza con la Val D'Orta	181

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO177	Torrente Val Pedena o Torrente Valle di Foscagno	ALBAREDO PER SAN MARCO	Bitto di Albaredo	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1552,7 della strada presso Casera Pedena	183
SO178	Torrente Valle di Bomino	BEMA, GEROLA ALTA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 1290 m.	184
SO179	Torrente Valle di Pescegallo	GEROLA ALTA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da Lago di Pescegallo compreso il Rio stesso e il lago	185
SO180	Torrente Val Vedrano	GEROLA ALTA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende da M.te Colombana a nord di Baite Grasso	186
SO181	Torrente Val di Pai	GEROLA ALTA, PEDESINA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla biforcazione nei due rami in cui si divide	187
SO182	Rio Valmala	PEDESINA, RASURA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 1798 m. nei due rami che scendono dal Lago Culino e dal lago a quota 1938 m.	188
SO183	Rio Il Fiume	COSIO VALTELLINO, RASURA	Bitto di Gerola	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dalla Casera di Olano	189
SO184	Rio Cosio	COSIO VALTELLINO	Canale della Bonifica di Cosio	Dallo sbocco nel canale (quota 217 m.) alla biforcazione a quota 910 m.	190
SO185	Torrente Piagno	COSIO VALTELLINO	Canale della Bonifica di Cosio	Dallo sbocco nel canale (quota 208 m.) alla confluenza a quota 850 m. con il Rio che scende da La Masonaccia	191
SO186	Torrente San Giorgio	COSIO VALTELLINO, ROGOLO	canale di bonifica	Dallo sbocco nel canale (quota 206,3 m.) alla confluenza con il Rio di Erdonà	192
SO187	Torrente Lesina o Torrente Stiviono	ANDALO VALTELLINO, DELEBIO	Adda	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 860 m. nel ramo occidentale, alla confluenza a quota 1090 m. con il Rio che scende da Monte Olano nel ramo orientale	193
SO188	Torrente Valle del Colo	PIANTEDO	Canale Tavani	Dallo sbocco nel canale Tavani (quota 204 m.) alla confluenza a quota 700 m. col Rio che scende dal Pian di Formica	194
SO189	Torrente Madriascio o Torrente Viso o Torrente Cassina	DELEBIO, PIANTEDO	Canale Tavani	Dallo sbocco nel canale Tavani (quota 203 m.) alla confluenza con la Valle della Spinetta	195
SO190	Fiume Spol	LIVIGNO	Confine di stato	Dal confine di Stato alla confluenza a quota 2218 m. con la Valle dell'Orsera	196
SO191	Torrente Acqua del Gallo	LIVIGNO, VALDIDENTRO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza con la Val Bruna compreso il lago di Livigno	197
SO192	Torrente Val Torta e Vallaccia	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza con la Val della Foppa	200
SO193	Torrente Val Pila	LIVIGNO	Vallaccia	Dallo sbocco alla biforcazione a quota 2060 m. nei due rami in cui si divide	201
SO194	Torrente di Campaccio	LIVIGNO	Vallaccia	Dallo sbocco all'attraversamento tra i laghetti a quota 2245 m.	202
SO195	Torrente Tresenda	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco all'attraversamento a quota 2180 m. del sentiero per Il Foppone presso il Baitel del Grasso degli Agnelli	203
SO196	Torrente Valle Vago o Rio del Sasso	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla biforcazione nella Val Nera e Val di Campo	204
SO197	Torrente Rin del Monte	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza col Rio che scende dal Lago del Monte	206
SO198	Torrente Federia	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2290 m. con il Rio che scende dal laghetto di Blesaccia	207
SO199	Torrente Valle del Saliente	LIVIGNO	Federia	Dallo sbocco alla confluenza con il Rio che scende dal lago a quota 2852 m. sotto la P.ta Cassana	208
SO200	Torrente Valle Viera	LIVIGNO	Spol	Dallo sbocco alla confluenza a quota 2116 m. con il Rio che scende dal P.zo Fier	209
SO201	Torrente Val di Lei	PIURO	Confine di Stato	Dal confine di Stato alla confluenza con la Valle dei Mot Verd a quota 2250 m.	210
SO202	Torrente Vallate	DUBINO, MANTELLO	Adda	Dallo sbocco alla confluenza con la Valle dei Pozzacher	Non iscritto
SO203	Torrente Valle dei Mulini	CERCINO	canale di bonifica di Traona	Dallo sbocco nel canale (quota 209 m.) all'attraversamento della strada a quota 805 m.	Non iscritto

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Sondrio

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
SO204	Torrente Campello	BORMIO	Adda	Dalla foce in Adda sino a quota 1.427,90, corrispondente alla strada agro-silvo-pastorale Pravasivo-Uzza	Non iscritto

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA001	Torrente Murante	CUASSO AL MONTE, PORTO CERESIO	Lago Ceresio	Dallo sbocco alla strada da Cuasso a Cavagnano	104/C
VA002	Torrente Trallo o Torrente Caldè	BRUSIMPIANO	Lago Ceresio	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide	106/C
VA003	Torrente Lavena	LAVENA PONTE TRESA	Lago Ceresio	Dallo sbocco, mediante sciatore artificiale, alla strada da Ardena a Marchirolo	108/C
VA004	Torrente Tarca	CADEGLIANO - VICONAGO, LAVENA PONTE TRESA	Tresa	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sopra l'abitato di Viconago	111/C
VA005	Torrente Dovrana o Rio Luera	CADEGLIANO - VICONAGO, LAVENA PONTE TRESA, MARCHIROLO	Tarca	Dallo sbocco fino alla curva di livello a quota 800 m. slm nei pressi di loc. S. Paolo	112/C
VA006	Torrente Vallone	CADEGLIANO - VICONAGO, CREMENAGA	Tresa	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide	117/C
VA007	Torrente Valle Maina	GERMIGNAGA, LUINO, MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	Tresa	Dallo sbocco fino all'abitato di Montegrino Valtravaglia	121/C
VA008	Fiume Margorabbia o Torrente Val del Ferro	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA, CASSANO VALCUVIA, CUNARDO, FERRERA DI VARESE, GERMIGNAGA, GRANTOLA, LUINO, MESENZANA, MONTEGRINO VALTRAVAGLIA, VALGANNA	Tresa	Dallo sbocco alla confluenza con il Val Castellera.	122/C
VA009	Torrente Grantorella o Torrente Chiesone	GRANTOLA, MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	Margorabbia	Dallo sbocco alla strada da Castendallo a Roverpiano	130/C
VA010	Torrente Valmartina	CUGLIATE - FABIASCO, MARCHIROLO	Prada (mediante canale artificiale)	Dallo sbocco alla strada da sette termini a S. Paolo presso l'Alpe Pari	136/C
VA011	Torrente Valle Prada o Torrente Val di Arolo	CUGLIATE - FABIASCO, CUNARDO, VALGANNA	Margorabbia	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide a quota 540 m. slm	137/C
VA012	Torrente Rancina	CASSANO VALCUVIA, CASTELLO CABIAGLIO, FERRERA DI VARESE, GRANTOLA, RANCIO VALCUVIA	Margorabbia	Dallo sbocco alla strada Brinzio Cabiaglio	142/C
VA013	Rio Boesio o Rio La Valle o Roggia Viganella	CUVEGLIO, RANCIO VALCUVIA	Rancina	dallo sbocco alla strada Cuveglio in Valle Cavona	143/C
VA014	Rio Brivola e lago di Brinzio o Rio Val di Orino	BRINZIO, CASTELLO CABIAGLIO, RANCIO VALCUVIA	Torrente Rancina	Tutto il suo corso e l'intero specchio del Lago di Brinzio	152/C
VA015	Torrente San Giovanni	BREZZO DI BEDERO, GERMIGNAGA	Lago Maggiore	dallo sbocco alla confluenza con il rio Tagesso	156/C
VA016	Rio Tagesso	BREZZO DI BEDERO	San Giovanni	Dallo sbocco alla strada sotto Pralongo	157/C
VA017	Torrente Muceno o Rio Morata	PORTO VALTRAVAGLIA	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla strada provinciale nr.31	159/C
VA018	Torrente Ronè	CASTELVECCANA, PORTO VALTRAVAGLIA	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla strada provinciale nr.31	162/C
VA019	Torrente Froda	CASTELVECCANA	Lago Maggiore	Dallo sbocco fino alla confluenza dei vari rami in cui si divide sotto Cascina Froda	165/C
VA020	Torrente Boesio	AZZIO, BRENTA, CASALZUIGNO, CITTIGLIO, CUVEGLIO, CUVIO, GEMONIO, LAVENO - MOMBELLO	Lago Maggiore	dallo sbocco alla confluenza con il Canale Nuovo	169/C
VA021	Torrente San Giulio o Torrente Isnella o Torrente Zenna	CITTIGLIO	Boesio	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide a quota 605 m. slm	170/C
VA022	Rio Crucione	BRENTA	Boesio	Dallo sbocco in ciascuno dei due rami in cui si divide fino alla quota 400 m. slm	172/C
VA023	Rio del Camposanto	CASALZUIGNO	Boesio	Dallo sbocco in ciascuno dei due rami in cui si divide fino alla quota 400 m. slm	173/C
VA024	Torrente Marianna	CASALZUIGNO, CUVEGLIO	Boesio	Dallo sbocco fino alla località Corte di Qua	174/C

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Varese

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA025	Torrente Gottardo	CUVEGLIO, DUNO	Boesio attraverso il Canale Nuovo	Dallo sbocco a quota 700 m slm sotto l'Alpe di Duno	175/C
VA026	Torrente Gesone o Torrente Beverone	BRISSAGO - VALTRAVAGLIA, MESENZANA, PORTO VALTRAVAGLIA	Margorabbia	Dallo sbocco alla strada Brissago - S. Michele	176/C
VA027	Torrente Broveda	CUVIO	Boesio tramite Canale Nuovo	Dallo sbocco alla S.P. 45	176/C
VA028	Rio di Ballarate	LEGGIUNO	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla strada fra Cellina e Leggiuno	181/C
VA029	Fosso del Confine o Torrente Valle di Casciago	LAVENO - MOMBELLO, LEGGIUNO, SANGIANO	Ballarate	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide	182/C
VA030	Torrente Monvallina	AZZIO, BESOZZO, CARAVATE, COCQUIO - TREVISAGO, GEMONIO, LEGGIUNO, MONVALLE	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla confluenza del Rio di Mezzo ponte S.P.39	183/C
VA031	Rio di Mezzo	AZZIO, ORINO	Monvallina	Dallo sbocco fino a quota 500 mslm	186/C
VA032	Fiume Bardello	BARDELLO, BESOZZO, BREBBIA, COCQUIO - TREVISAGO, GAVIRATE	Lago Maggiore	Tutto il suo corso (è l'emissario del lago di Varese)	187/C
VA033	Riale di Cocquio o Rio Arianna o Torrente Voltorre	COCQUIO - TREVISAGO	Bardello	Dallo sbocco alla S.P.39	189/C
VA034	Fosso della Peschiera	BESOZZO	Bardello	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Olgiasio	190/C
VA035	Canale Brabbia	BIANDRONNO, CASALE LITTA, CAZZAGO BRABIA, INARZO, TERNATE, VARANO BORGHI	Lago di Varese	Dallo sbocco al lago di Comabbio	196/C
VA036	Torrente Roggia Vecchia o Torrente Viascola	AZZATE, DAVERIO, GALLIATE LOMBARDO	Lago di Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Castello	198/C
VA037	Torrente Valciasca o Torrente Rile	AZZATE, BUGUGGIATE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla strada Azzate-Buguggiate	199/C
VA038	Torrente Rio Drinella o Torrente Lencia	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE	Lago Maggiore	Tutto il tratto che è confine di Stato. E' confine di Stato con la Svizzera	2/C
VA039	Fiume Ticino	GOLASECCA, LONATE POZZOLO, SOMMA LOMBARDO, VIZZOLA TICINO	Po	Tutto il tratto corrente in Provincia e che ne è confine, a valle della diga della Miorina	2/M
VA042	Torrente Valle Grande	BUGUGGIATE, VARESE	Lago di Varese	Dallo sbocco all'altezza dell'abitato di Ronco in ciascuno dei rami in cui si divide	200/C
VA043	Roggia Nuova	BUGUGGIATE, VARESE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla confluenza con il Rigorosino	201/C
VA044	Torrente Valle Rigorosino	VARESE	Roggia Nuova	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide	202/C
VA045	Torrente Gaggio	VARESE	Valle Rigorosino	Dallo sbocco a Loc. Gaggio	203/C
VA046	Torrente Val Luna	CASCIAGO, VARESE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla strada da Casciago a Velate	204/C
VA047	Torrente Tinella	BARASSO, CASCIAGO, GAVIRATE, LUVINATE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sopra Luvinata (Valle della Barassina o Valle delle Strette)	207/C
VA048	Rio di Luvinata o Torrente Gaggiolo	BARASSO, LUVINATE	Tinella	Dallo sbocco alla SS. Varese-Gavirate	208/C
VA049	Torrente Val Pola	CURIGLIA CON MONTEVIASCO, VEDDASCA	Giona	Dallo sbocco fino al confine comunale con il Comune di Curiglia	21/C
VA050	Torrente Boschetti	BARASSO, COMERIO, GAVIRATE	Lago di Varese	Dallo sbocco alla confluenza dei 2 rami in cui si divide (Val del Tocco Val del Ceffone)	210/C
VA051	Torrente Acquanegra	BREBBIA, BREGANO, CADREZZATE, ISPRÀ, MALGESSO, TRAVEDONA - MONATE	Lago Maggiore	Tutto il suo corso (è l'emissario del lago di Monate)	214/C
VA052	Torrente Vepra o Torrente Val di Arzo	ANGERA, ISPRÀ, TAINO	Lago Maggiore	Dallo sbocco alla strada da Barzola a Capronno	219/C

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA053	Torrente Val Viaschina	CURIGLIA CON MONTEVIASCO	Giona	Dallo sbocco fino al confine di stato con la Confederazione Elvetica	22/C
VA054	Torrente Riale o Rile o Rio Colmegna o Rio Colmegnino	CAIRATE, CARNAGO, CARONNO VARESINO, CASSANO MAGNAGO	Scarica nelle vasche di laminazione in comune di Cassano Magnago, collegate all'Olonia tramite scolmatore	dallo sbocco fino alla strada da Caronno Varesino a loc. Stribiana	223/C
VA055	Torrente Lenza	ANGERA, SESTO CALENDE	Ticino	Dallo sbocco alla strada da Lentate a Capronno	224/C
VA056	Torrente Strona	ARSAGO SEPRIO, CASALE LITTA, MORNAGO, SOMMA LOMBARDO, VERGIATE	Ticino	Dallo sbocco fino al ponte dello Strona sulla strada Casale Litta - Crosio	227/C
VA057	Torrente Arno	ALBIZZATE, BRUNELLO, CARDANO AL CAMPO, CARONNO VARESINO, CASTRONNO, CAVARIA CON PREMEZZO, FERNO, GALLARATE, JERAGO CON ORAGO, LONATE POZZOLO, OGGIONA CON SANTO STEFANO, SAMARATE, SOLBIATE ARNO	Ticino, tramite i canali Marinone ed Industriale, a valle delle vasche di laminazione	Dal confine della provincia fino all'autostrada Varese Milano sopra F.te Prella	229/C
VA058	Torrente Valle Arasco o Crana	CURIGLIA CON MONTEVIASCO, DUMENZA	Giona	Dallo sbocco fino al confine di stato con la Confederazione Elvetica, ove delimita il confine di stato.	23/C
VA059	Roggia Scirona	CARONNO VARESINO, CASTRONNO, MORAZZONE	Arno	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto Morazzone	230/C
VA060	Torrente Tenore	CAIRATE, CARNAGO, CARONNO VARESINO, CASSANO MAGNAGO, CASTELSEPRIO, FAGNANO OLONA, GORNATE OLONA, MORAZZONE	Scarica nelle vasche di laminazione in comune di Cassano Magnago, collegate all'Olonia tramite scolmatore	dallo sbocco fino alla strada che da Morazzone conduce a Gornate Superiore	234/C
VA061	Fiume Olona o Torrente Valgrassa	CAIRATE, CASTELLANZA, CASTELSEPRIO, CASTIGLIONE OLONA, FAGNANO OLONA, GORLA MAGGIORE, GORLA MINORE, GORNATE OLONA, INDUNO OLONA, LONATE CEPPINO, LOZZA, MALNATE, MARNATE, OLGiate OLONA, SOLBIATE OLONA, VARESE, VEDANO OLONA	Naviglio Grande a Milano	Tutto il suo corso dal confine della Provincia alla sorgente sotto le fornaci della Riana	235/C
VA062	Fiume Olona ramo di Valganna o Torrente Valle Bille	INDUNO OLONA	Olonia	Dalla confluenza col ramo principale fino all'invaso artificiale detto Laghetto Fonteviva	236/C
VA063	Torrente La Selvagna	CASTIGLIONE OLONA, GAZZADA SCHIANNO, LOZZA, MORAZZONE, VARESE	Olonia	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide a nord di Schianno	241/C
VA064	Torrente Quadronna o Torrente La Valle	MALNATE, VEDANO OLONA	Olonia	Dallo sbocco fino al confine con la provincia di Como	243/C
VA065	Torrente Ranza	CANTELLO, MALNATE	Olonia	Dallo sbocco al limite della provincia di Como, da cui passa in Svizzera (per poi rientrare in Italia con il nome di Clivio (VA066))	247/C
VA066	Torrente Clivio	CANTELLO, CLIVIO, SALTRIO, VIGGIU'	Olonia	Tutto il tratto scorrente in Italia	248/C
VA067	Rio dei Gioghi	CANTELLO	Ranza	Tutto il tratto lungo il confine con la provincia di Como, fino al confine di Stato con la Svizzera	250/C

Reticolo Idrico Principale – Provincia di Varese

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA068	Torrente Valmeggia o Torrente Fosso Tenore	SALTRIO, VIGGIU'	Clivio	Dallo sbocco alla strada Viggù Saltrio	255/C
VA069	Torrente Barbotaccio o Torrente Valle Molinera	SALTRIO	Clivio	Tutto il corso	258/C
VA070	Torrente Vellone	VARESE	Olona	Dallo sbocco fino al tratto tombato in comune di Varese	259/C
VA071	Torrente Colmegno	DUMENZA, LUINO	Lago Maggiore	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide a quota 810 m. slm	26/C
VA072	Torrente Bevera Varesina o Torrente Serpillo o Torrente Serpino	ARCISATE, CANTELLO, MALNATE, VARESE, VIGGIU'	Olona	Tutto il suo corso dallo sbocco alle sorgenti sotto Baraggia	260/C
VA073	Cavo Diotti	ARCISATE, BISUSCHIO, VIGGIU'	Bevera	dallo sbocco alla strada di Piarno	261/C
VA074	Torrente Fontanile di Tradate o Torrente Bollettaccia	GORLA MAGGIORE, GORLA MINORE, TRADATE	Spaglia nei boschi di Rugareto	Tutto il tratto ricadente in provincia (si origina alla confluenza del T. Valgrassa e del T. Valascia)	269/C
VA075	Torrente Cortesello o Rio Ginaga	DUMENZA	Colmegno	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto l'Alpe Cortesel	27/C
VA076	Torrente San Giorgio o Torrente Cavalizza o Rio Pissina o Rio San Pietro	TRADATE, VENEGONO INFERIORE, VENEGONO SUPERIORE	Fontanile	Dallo sbocco alla strada da Venegono Superiore a Somadeo	270/C
VA077	Torrente Valascia di Castelnuovo Bozzente o Torrente Mora	TRADATE, VENEGONO INFERIORE	Fontanile	Dallo sbocco al confine con la Provincia di Como	271/C
VA078	Torrente Valle di Venegono	TRADATE, VENEGONO INFERIORE	Valascia	Dallo sbocco alla via C. Menotti in Comune di Venegono Inferiore	272/C
VA079	Fosso Gradaluso	CISLAGO, TRADATE	Spaglia nei boschi in fregio alla Cascina Visconte in Comune di Cislago	Tutto il tratto in provincia fino alla confluenza con la Val Bille	274/C
VA080	Torrente Bozzente	CISLAGO, GERENZANO, ORIGGIO, UBOLDO	Olona	Tutto il tratto ricadente in provincia	275/C
VA081	Torrente Val Billè	TRADATE	Gradaluso	Tutto il tratto ricadente in provincia	277/C
VA082	Torrente Valle del Muggio	TRADATE	Bozzente	Tutto il tratto ricadente in provincia	287/C
VA083	Torrente Lura	CARONNO PERTUSELLA, SARONNO	Olona	Tutto il tratto ricadente in provincia	33/M
VA084	Fiume Tresa	CADEGLIANO - VICONAGO, CREMENAGA, GERMIGNAGA, LAVENA PONTE TRESA, LUINO	Lago Maggiore	Tutto il corso: dalla diga di Lavena Ponte Tresa al Lago Maggiore (nella parte superiore è confine di Stato con la Svizzera)	34/C
VA085	Torrente Fosso Tenore di Albizzate	ALBIZZATE, JERAGO CON ORAGO	Torrente Arno	Dallo sbocco fino alla S.P. 34	34/III
VA086	Torrente Val Molinara	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE, TRONZANO LAGO MAGGIORE, VEDDASCA	Lago Maggiore	Dallo sbocco fino alle Sorgenti Nove Fontane	4/C
VA087	Torrente Giona	CURIGLIA CON MONTEVIASCO, DUMENZA, MACCAGNO, VEDDASCA	Lago Maggiore	Tutto il tratto che scorre in provincia.(Passa nella Svizzera ove ha origini)	7/C
VA088	Lago d'Elio con l'emissario Rio Casmera	MACCAGNO, VEDDASCA	Giona	Tutto lo specchio del lago e tutto il corso dell'emissario dall'incile allo sbocco nel torrente Giona	8/C
VA089	Rio Valmaggioro	BRENTA, CITTIGLIO	Boesio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide	171/C
VA090	Roggia Molinara	BESANO, BISUSCHIO, CUASSO AL MONTE	San Pietro o Bolletta	Dallo sbocco alla confluenza del torrente Riazzo	92/C

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Num. Progr.	Denominazione	Comuni attraversati	Foce o sbocco	Tratto classificato come principale	Elenco AA.PP.
VA091	Rio Ponticelli	BESANO, PORTO CERESIO	Lago Ceresio	Dalla sbocco fino alla strada per localita Novella	93/C
VA092	Torrente Brivio	BESANO, BISUSCHIO, CUASSO AL MONTE	Roggia Molinara	dallo sbocco alla confluenza con il Rio dei Gavaroni	94/C
VA093	Rio Bolletta	BESANO, BISUSCHIO, CUASSO AL MONTE, PORTO CERESIO	Lago Ceresio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami in cui si divide sotto il Poncione di Ganna	98/C
VA094	Torrente Mola	BRENTA, CASALZUIGNO	Boesio	Dallo sbocco nel torrente Boesio fino all'incrocio con la strada per Ranco alla quota 400 m slm	Non iscritto
VA095	Rio Vallone	BESANO, PORTO CERESIO	Lago Ceresio	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami superiori	91C

— • —

ALLEGATO B**INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE DEL FIUME PO**

Premesse

L'elenco in questione identifica i corsi d'acqua del reticolo idrico regionale di competenza di AIPO; per ciascuno di essi è indicata, laddove sussiste, l'appartenenza ad uno degli elenchi dei reticoli regionali (allegati A – Reticolo Idrico Principale e C – Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica, alla presente deliberazione) ovvero al Reticolo Idrico Minore di competenza dei Comuni. Sui corsi d'acqua del presente elenco, AIPO esercita il ruolo di Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per le sole attività di polizia idraulica di accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali; per le attività di Polizia Idraulica relative al rilascio di concessioni riferite all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali l'Autorità Idraulica di riferimento è rappresentata da Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni in ragione dell'appartenenza del corso d'acqua al proprio reticolo.

Per completezza di informazione circa gli ambiti di competenza di AIPO, sono altresì indicate quelle particolari aree destinate alla laminazione delle piene ovvero oggetto di specifiche convenzioni.

Ulteriori informazioni di carattere tecnico sull'estensione del reticolo di competenza AIPO sono reperibili sul sito istituzionale di AIPO (www.agenziainterregionalepo.it).

Note: per il tratto di fiume Lambro dall'incile del lago di Pusiano fino a Villasanta e per gli affluenti principali in sinistra idraulica Torrente o Rio Bevera e Torrente Bevera o torrente Bevera di Brianza così come individuati nell'allegato A, sono da stipulare, ai fini della tutela e salvaguardia del fiume e delle aree vallive ad esso connesse, appositi accordi con il Parco Regionale della Valle del Lambro.

ALLEGATO B
INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE DEL FIUME PO

Denominazione	Tratto di competenza	Reticolo di appartenenza
Acquanegra Seriola	dal ponte di Vicolo Ceresa in Comune di Acquanegra sul Chiese - MN, alla confluenza nel fiume Oglio	Reticolo Idrico Minore Comuni di Asola - MN e Acquanegra Sul Chiese - MN
Canale Allacciante	dalla chiavica del Colatore Mortizza al salto del Fornasotto in Comune di Corno Giovine - LO	ALLEGATO D - Reticolo consorzio Muzza e Bassa Lodigiana (C.G.B. Allacciante)
Canale Acque Alte	dal ponte SP32 in Comune di Bozzolo - MN, alla confluenza nel fiume Oglio	ALLEGATO D - Consorzio Dugali-Naviglio-Adda Serio (Acque Alte)
Canale Collettore Acque Alte Mantovane	dal manufatto scaricatore di piena del fiume Tione alla confluenza nel canale Diversivo Mincio	ALLEGATO A - MN057
Canale Deviatore Olona	dal nodo idraulico di Vighignolo in Comune di Settimo Milanese - MI, alla confluenza nel fiume Lambro meridionale - loc. Conca Fallata in Comune di Milano	ALLEGATO A - MI041
Canale Gandiolo	dal salto del Fornasotto in Comune di Corno Giovine - LO, fino alla confluenza nel Fiume Po	ALLEGATO A - LO009
Canale Garza	dalla vasca di laminazione in Comune di Montichiari - BS, alla confluenza nel fiume Chiese	ALLEGATO A - BS139
Canale Scaricatore di Pozzolo-Maglio o Scaricatore Mincio	dal fiume Mincio in loc Pozzolo del Comune di Marmirolo, alla confluenza nel canale Diversivo Mincio	ALLEGATO A MN054
Canale Scolmatore di Nord-Ovest	dall'incile del fiume Olona in Comune di Rho - MI e dall'incile del torrente Seveso in Comune di Paderno Dugnano - MI, alla confluenza nel fiume Ticino	ALLEGATO A - MI032
Canale Tartaro Fuga	dal ponte della SP 67 in Acquanegra sul Chiese - MN, alla confluenza nel fiume Oglio	ALLEGATO A - MN009
Cassa Bacino A3 Gallarate	tutta l'area - è ubicata in Comune di Gallarate (VA)	NN
Cassa di S. Antonino Ticino	tutta l'area - è ubicata in Comune di Lonate Pozzolo (VA)	NN
Cassa torrente Garza	tutta l'area - è ubicata in Comune di Montichiari - (BS)	NN
Cassa Rile Tenore	tutta l'area - è ubicata in Comune di Cassano Magnago (VA)	NN
Cassa San Vittore Olona	tutta l'area - è ubicata in Comune di SAN Vittore Olona (MI)	NN
Casse Rile Cassano Magnago - VA	tutta l'area - è ubicata in Comune di Cassano Magnago (VA)	NN
Cavo Diotti	dall'incile sul fiume Lambro a valle del lago di Pusiano alla confluenza nel fiume Lambro	ALLEGATO A - CO049
Cavo Parmigiana-Moglia	dalla nuova chiavica di Bondanello in Comune di Moglia - MN, alla confluenza nel fiume Secchia	ALLEGATO D - Consorzio Emilia Centrale (Cavo Parmigiana-Moglia)
Cavo Redefossi	dal manufatto di derivazione sul Naviglio Martesana, alla confluenza nel fiume Lambro	ALLEGATO A - MI040
Colatore Delmona	dal ponte della SP31 in Comune di Calvatone - CR, alla confluenza nel fiume Oglio	ALLEGATO D - Consorzio Navarolo - Agro Cremonese Mantovano (Delmona)
Colatore Diversivo Mincio	dal manufatto Casale in Comune di Goito - MN, alla confluenza nel fiume Mincio	ALLEGATO A - MN055
Colatore Lambro Meridionale o Fiume Lambro Meridionale	dal Canale Naviglio Grande in corrispondenza di Via Lodovico il Moro del Comune di Milano alla confluenza nel fiume Lambro	ALLEGATO A - LO003, MI015, PV060
Colatore Mortizza	dal ponte della SS9 via Emilia in Comune di Guardamiglio - LO, alla chiavica del Colatore Mortizza in Comune di Santo Stefano Lodigiano - LO	ALLEGATO A - LO006
Deviatore Redefossi	dal manufatto di derivazione sul Cavo Redefossi, alla confluenza nel fiume Lambro settentrionale	ALLEGATO A - MI040
Diga Ponte Gurone	Diga Ponte Gurone in Malnate - VA	NN - Si tratta della diga delle casse di laminazione sul Fiume Olona - VA061
Emissario Lago di Alserio	dall'incile del Lago di Alserio alla confluenza nel fiume Lambro	ALLEGATO A - CO050

Denominazione	Tratto di competenza	Reticolo di appartenenza
Fiume Adda	da valle del nuovo ponte della linea ferroviaria MI-LC-SO, in località Lavello del Comune di Olginate - LC, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A -BG190, CR002, LC009, LO011, MI019, MB009
Fiume Chiese	dall'incile del lago D'Ildro in Idro - BS, alla confluenza nel fiume Oglio	ALLEGATO A - BS077, MN007
Fiume Lambro o Lambro Settentrionale	dall'incile del lago di Pusiano in Comune di Merone - CO, alla confluenza nel fiume Po dal ponte di via Glisenti in Comune di Villa Carcina - BS, alla confluenza nel fiume Oglio	ALLEGATO A - CO024, LC001, LO002, MI014, MB005, PV059
Fiume Mella	dall'incile del lago di Garda in Comune di Peschiera del Garda - VR, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - BS061, CR015,
Fiume Mincio	dall'incile del lago di Iseo nei Comuni di Sarnico/Paratico - BG/BS, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - MN015
Fiume Oglio	dal ponte della SS233 di via Valganna del Comune di Induno Olona - VA, all'intersezione con il Naviglio Grande in corrispondenza di via Lodovico il Moro nel Comune di Milano	ALLEGATO A - VA061
Fiume Olona o Torrente Valgrassa	dall'incile del Lago di Ganna al ponte della SS233 di via Valganna in Comune di Induno Olona - VA	ALLEGATO A - VA062
Fiume Po	dal ponte nella frazione Calcinere Inferiore in Comune di Paesana - CN, alla foce nel mare Adriatico	ALLEGATO A - CR001, LO001, MN001, PV001,
Fiume Secchia	dalla loc. Case Galliani in Comune di Casalgrande - RE, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - MN004
Fiume Serio	dal ponte di Corso Roma in Comune di Seriate - BG alla confluenza nel fiume Adda	ALLEGATO A - BG088, CR004
Fiume Sesia	dal ponte di via alla Sesia in Comune di Serravalle Sesia - VC, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV040
Fiume Ticino	dal ponte della SS33 nei Comuni di Sesto Calende/Castelletto Ticino - VA/NO, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - MI001, PV045, VA039
Fiume Trebbia	dal ponte della SP40 in Comune di Rivergaro - PC, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV002
Fiume Tresa	dal lago di Lugano in Comune di Lavena Ponte Tresa - VA, alla foce nel lago Maggiore	ALLEGATO A - VA084
Fiumicello Olona	dalla chiusa di Costa dé Nobili - PV, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV054
Fosso Nuovo e Riale San Zenò	dal ponte della SP113 nei Comuni di Bressana Bottarone/Pinarolo Po - PV, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV016
Olona Ramo Della Rasa	da monte dell'abitato di Rasa in Comune di Varese al ponte della SS233 in via Valganna del Comune di Induno Olona - VA	ALLEGATO A - VA0061
Rio Gambara	Dal confine tra le Province di Cremona e Brescia alla confluenza con il fiume Oglio	ALLEGATO A - CR023
Roggia Torbida	dalla chiavica Roggia Torbida alla confluenza nel torrente Coppa	ALLEGATO A - PV22
Scaricatore Venere	dal nodo idraulico di Livraga - LO, alla confluenza nel fiume Lambro	ALLEGATO A - LO018
Scarico Vasche Lonate Pozzolo	dalle casse di Lonate Pozzolo - VA, al canale industriale	ALLEGATO A - MI004, VA057
Scolmatore Bozzente	dall'incile del torrente Bozzente in Comune di Rho - MI, alla confluenza nel fiume Olona	ALLEGATO A - MI035
Scolmatore di San Zenone al Po	dall'incile sulla Roggia Olona in Comune di San Zenone al Po - PV, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV054
Scolmatore Garza	dall'incile del torrente Garza alla confluenza nel fiume Mella	ALLEGATO A - BS138
Scolmatore Lura	dall'incile del torrente Lura in Comuni di Rho - MI, alla confluenza nel fiume Olona	ALLEGATO A - MI037
Scolo Cavata	dal ponte della strada Mosio in Comune di Acquanegra sul Chiese - MN alla confluenza nel fiume Oglio	ALLEGATO A - MN058
Sesia Morta	Dall'origine nelle vicinanze della linea ferroviaria Mortara-Casale-Asti in Comune di Candia Lomellina e per tutti i tratti scorrenti sul territorio lombardo	ALLEGATO A - PV040
Stretto di Lavena	in Lavena Ponte Tresa - VA	NN - E' il lago di Lugano
Torrente Agogna	dalla traversa in loc. Cascina della Chiusa del Comune di Granozzo con Monticello - NO alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV041
Torrente Arno	dal ponte della SP57 (strada per Gazzada - VA) alla loc. Sant'Antonino in Comune di Lonate Pozzolo - VA (a monte delle vasche)	ALLEGATO A - VA057

Reticolo idrico di competenza AIPO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Denominazione	Tratto di competenza	Reticolo di appartenenza
Torrente Bevera o torrente Bevera di Brianza	Da monte dell'attaversamento di via G. Parini presso la località Piecastello del Comune di Colle Brianza fino alla confluenza nel fiume Lambro	ALLEGATO A - CO044, LC002
Torrente Bozzente	dallo Scolmatore Bozzente alla confluenza nel fiume Olona	ALLEGATO A - MI006
Torrente Branchello	dalla chiavica di C.na Ca Nuova in Comune di Remedello - BS, alla confluenza nel fiume Chiese	ALLEGATO A - MN066
Torrente o rio Bevera	Da monte dell'attraversamento stradale di via Luigi Bocconi in Comune di Monticello Brianza fino alla confluenza nel fiume Lambro	ALLEGATO A - LC059, MB008
Torrente Terrò e Torrente Certesa	Dalle origini in Comune di Orsenigo - CO, alla confluenza nel fiume Seveso	ALLEGATO A - CO022, MB007
Torrente Cherio	dall'incile del lago di Endine alla confluenza nel fiume Oglio	ALLEGATO A - BG192
Torrente Chiusello	dal ponte della SS343 in Comune di Acquanegra sul Chiese - MN, alla confluenza nel fiume Chiese	ALLEGATO A - MN096
Torrente Coppa	dal ponte di via Depretis in Comune di Bressana Bottarone - PV, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV017
Torrente Curone	dal confine Regionale Piemonte-Lombardia alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV038
Torrente Gandaloglio	da quota 625m presso la località Figina, alla confluenza nel torrente Bevera	ALLEGATO A - LC003
Torrente Garbogera	dalla via Stati Uniti d'America in Comune di Senago - MI, alla confluenza nel Canale Scolmatore di Nord-Ovest	ALLEGATO A - MI012, MB004
Torrente Garza	dal ponte di via Sant'Antonio in Comune di Brescia, alla confluenza nella vasca di laminazione in Comune di Montichiari - BS	ALLEGATO A - BS074
Torrente Guisa o Torrente Merlata o Torrente Fugone	da via Vismara nei Comuni di Arese/Bollate - MI, alla confluenza nel Canale Scolmatore di Nord-Ovest	ALLEGATO A - MI008, MB001
Torrente Lura	dall'incile dello scolmatore torrente Lura alla confluenza nel fiume Olona	ALLEGATO A - MI007,
Torrente Luria	dal ponte di via Cascina Murione in Comune di Pancarana - PV, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV025
Torrente Nirone o Torrente delle Baragge o Bareggie	da via Origona in Comune di Bollate - MI, alla confluenza nel Canale Scolmatore di Nord-Ovest	ALLEGATO A - MI009
Torrente Rile o Riale	dal ponte della strada Carnago-Gornate - VA, alla Cassa d'espansione di Cassano Magnago -VA	ALLEGATO A - VA054
Torrente Scuropasso	dal ponte di via Scuropasso in Comune di Barbianello - PV, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV013
Torrente Seveso	dall'origine in Comune di Cavallasca - CO, allo sbocco nel Naviglio Martesana	ALLEGATO A - CO020, MI016, MB006
Torrente Staffora	dal ponte della SS 10 di via Piacenza in Comune di Voghera - PV, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV026
Torrente Tenore	c/o Via Baraggia in Comune di Caronno Varesino - VA alla Cassa di espansione di Cassano Magnago	ALLEGATO A - VA060
Torrente Terdoppio	dal ponte della SP 193bis in comune di Zinasco - PV, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV043
Torrente Versa	dall'argine in Comune di Portalbera - PV, alla confluenza nel fiume Po	ALLEGATO A - PV011
Torrente Viamate	dalla strada interpodereale a monte della chiusa in Comune di Senago - MI, alla confluenza nel Canale Scolmatore di Nord-Ovest	ALLEGATO A - MI 010
Vaso Cacciabella	da via Carducci della loc. La Filanda in Comune di Asola - MN, alla confluenza nel fiume Chiese	ALLEGATO A - MN098
Vaso Palpice	da via per Cremona della loc. La Filanda in Comune di Asola - MN, alla confluenza nel fiume Chiese	ALLEGATO A - MN077

ALLEGATO C

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

Premesse

Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 85 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di bonifica" (RIB); è composto da canali artificiali e corsi d'acqua naturali sui quali i Consorzi di Bonifica esercitano le funzioni di seguito indicate. L'inclusione di un corso d'acqua nel presente elenco non comporta modifiche delle sue caratteristiche artificiale o naturale. E' suddiviso in linea generale sulla base degli ambiti di competenza dei Consorzi di Bonifica e dell'Associazione Irrigazione Est Sesia operanti sul territorio regionale alla data di approvazione della presente delibera.

Per ogni corso d'acqua sono indicati il nome, il tratto di competenza del Consorzio, i Comuni attraversati, la funzione e l'inclusione o meno negli elenchi delle acque pubbliche. In linea generale l'appartenenza di un corso d'acqua al reticolo di bonifica è sempre subordinata alla preventiva verifica dell'allegato A; tale approccio risulta indispensabile poiché stabilisce l'ordine gerarchico, in termini di competenze (e conseguentemente di responsabilità), sull'intero reticolo idrico regionale.

È significativo in tal senso rammentare che la complessa rete idrografica superficiale della Lombardia può comportare una suddivisione di competenze anche sul medesimo corso d'acqua in relazione alle differenti caratteristiche riscontrate dalle sue origini alla sua foce. Per questo motivo l'inserimento di un tratto di corso d'acqua in un determinato elenco non può prescindere dalla verifica degli altri elenchi con il seguente ordine gerarchico: Reticolo Principale, Reticolo Consortile, Reticolo Minore ed infine reticolo privato; questo criterio esplicita la ratio di identificazione - per differenza dall'individuazione dei reticoli principale e consortile - del reticolo idrico minore di competenza dei Comuni.

Gli elenchi del presente allegato sono stati redatti con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica e degli Uffici Territoriali Regionali competenti.

L'appartenenza di un corso d'acqua al reticolo di un determinato Consorzio può dipendere da vari fattori:

- titolo di possesso (proprietà, usufrutto, servitù, affidamento, ecc.);
- accordi fra i consorzi e ed altri soggetti sia pubblici che privati.

Nell'elenco non sono ricompresi tutti i corsi d'acqua che pur essendo localizzati su modeste superfici di territorio lombardo fanno parte dei reticoli di Consorzi irrigui e/o di bonifica che operano su comprensori interregionali.

I Consorzi di Bonifica, in qualità di Autorità Idraulica per i corsi d'acqua inclusi nel presente elenco, svolgeranno tutte le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico di loro competenza nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 8 febbraio 2010 - n. 3 o dai regolamenti consortili approvati dalla Giunta regionale; per i corsi d'acqua o tratti di essi appartenenti al presente reticolo fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po per i quali le funzioni di Autorità idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali sono attribuite ad AIPO.

I Consorzi stessi determinano inoltre l'importo dei canoni secondo i principi generali stabiliti dalla presente deliberazione. Qualora emerga la necessità di apportare modifiche al presente elenco - con eventuali inserimenti o eliminazioni di corsi d'acqua - che possono interessare il reticolo minore ovvero quello di privati, saranno da coinvolgere obbligatoriamente tutti i soggetti interessati.

Con il simbolo (* riportato nella prima colonna - Nome corso d'acqua) sono stati contrassegnati i corsi d'acqua appartenenti al demanio idrico fluviale la cui gestione è già stata trasferita dal 2011, con deliberazioni di Giunta regionale, ai Consorzi di Bonifica

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA
ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE EST SESIA

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Canal Morto	Tutto il corso	Cava Manara, Travacò Siccomario	Bonifica	NO
Acqualunga (Fontana)	Tutto il corso	Mortara, Parona	Promiscua	NO
Agliarolo (Colatore)	Tutto il corso	Cava Manara	Bonifica	NO
Arzetta (Fontana)	Tutto il corso	Gambolò, Mortara, Tromello	Promiscua	NO
Bagnolo (Cavo)	Tutto il corso	Candia Lomellina, Cozzo, Langosco	Promiscua	NO
Bagutta (Roggia)	Tutto il corso	Garlasco, Gropello Cairoli, Zerbolò	Bonifica	NO
Baguttina (Roggia)	Tutto il corso	Zerbolò	Bonifica	NO
Baguttone (Roggia)	Tutto il corso	Zerbolò	Bonifica	NO
Bassa dei Sabbioni (Roggia)	Tutto il corso	Carbonara al Ticino	Bonifica	NO
Bea (Cavo)	Tutto il corso	Mortara	Promiscua	NO
Bianchi (Rilevata) o Bosco C.Na Risi (Cavo del)	Tutto il corso	Valle Lomellina	Promiscua	NO
Biraga (Roggia)	Tutto il corso	Castello D'Agogna, Castelnovetto, Confienza, Robbio, Sant' Angelo Lomellina	Promiscua	NO
Biraga al Molino Nuovo (Scaricatore)	Tutto il corso	Robbio	Bonifica	NO
Biraga in Agogna (Scaricatore)	Tutto il corso	Castello D'Agogna	Bonifica	NO
Bogli (Colatore)	Tutto il corso	Travacò Siccomario	Bonifica	NO
Burio San Giorgio (Cavo)	Tutto il corso	Mortara, Parona	Promiscua	NO
Busca (Roggia)	Tutto il corso	Candia Lomellina, Castelnovetto, Confienza, Cozzo, Palestro, Robbio, Rosasco	Promiscua	NO
Busca (Scaricatorino nello Scaric. Busca e Biraga in Sesia)	Tutto il corso	Robbio	Bonifica	NO
Busca e Biraga in Sesia (Scaricatore)	Tutto il corso	Robbio, Rosasco	Bonifica	NO
Busca o Ladro (Cavetto)	Tutto il corso	Castelnovetto, Confienza, Cozzo, Robbio, Rosasco, Candia Lomellina	Promiscua	NO
Cagnolo (Colatore)	Tutto il corso	Sartirana Lomellina, Torre Beretti e Castellaro	Promiscua	NO
Campina (Colatore)	Tutto il corso	Mede	Promiscua	NO
Campirolo (Roggia del)	Tutto il corso	Sartirana Lomellina, Torre Beretti e Castellaro	Promiscua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Campirolo (Scaricatore)	Tutto il corso	Torre Beretti e Castellaro	Bonifica	NO
Campo del Signore (Scaricatore)	Tutto il corso	Confienza, Robbio	Bonifica	NO
Canale Rotta	Tutto il corso	Cava Manara, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario	Bonifica	SI
Canalino (Cavo)	Tutto il corso	Cernago, San Giorgio di Lomellina	Promiscua	NO
Cantagrillino (Colatore)	Tutto il corso	Mede	Promiscua	NO
Cantagrillo o Tombetto (Cavo)	Tutto il corso	Mede, Sartirana Lomellina, Torre Beretti e Castellaro	Promiscua	NO
Carminala (Roggia)	Dallo scarico del depuratore di Gropello C. al sottopasso della roggia Folla	Gropello Cairoli, Villanova D'Ardenghi, Zerbolò	Bonifica	NO
Carnevale (Colatore)	Tutto il corso	Travacò Siccomario	Bonifica	NO
Cascina Nuova (Colatore di)	Tutto il corso	Breme	Promiscua	NO
Cascina Vecchia (Colatore)	Tutto il corso	Cava Manara	Bonifica	NO
Cattanea (Roggia)	Tutto il corso	Frascarolo	Promiscua	NO
Ceretto Basso (Cavo)	Tutto il corso	Frascarolo, Torre Beretti e Castellaro	Promiscua	NO
Cerro (Colatore)	Dal manufatto di scarico della roggia Castellana alla confluenza nel Canale Scavizzolo	Borgo San Siro, Zerbolò	Bonifica	NO
Consortile (Colatore)	Tutto il corso	Travacò Siccomario	Bonifica	NO
Fossoni (Colatore)	Tutto il corso	Cava Manara	Bonifica	NO
Crocette (Cavo)	Tutto il corso	Cozzo, Langosco, Robbio, Rosasco	Promiscua	NO
Curti (Cavo)	Tutto il corso	Ottobiano, San Giorgio di Lomellina	Promiscua	NO
Curti (Fontana)	Tutto il corso	Cernago, San Giorgio di Lomellina	Promiscua	NO
Depuratore (Colatore)	Tutto il corso	Cava Manara	Bonifica	NO
Dossi (Cavo dei)	Tutto il corso	Cernago, Cilavegna, Gambolò, Mortara, Parona, San Giorgio di Lomellina, Tromello	Irrigua	NO
Favone (Colatore)	Tutto il corso	Cava Manara	Bonifica	NO
Folla (Roggia)	Tutto il corso	Villanova D'Ardenghi, Zerbolò	Bonifica	NO
Follino (Roggia)	Tutto il corso	Zerbolò, Gropello Cairoli	Bonifica	NO
Fontanile (Colatore)	Tutto il corso	Cava Manara	Bonifica	NO
Fresco (Cavo)	Tutto il corso	Gambolò, Tromello	Promiscua	NO
Gamarra Manufatta (Roggia)	Tutto il corso	Candia Lomellina, Cozzo, Palestro, Rosasco	Promiscua	NO
Gamarra nel Crocettone (Scaricatore)	Tutto il corso	Palestro	Bonifica	NO
Garetta (Cavo)	Tutto il corso	Valle Lomellina	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Gattole (Scaricatore)	Tutto il corso	Candia Lomellina	Bonifica	NO
Giaretto (Colatore)	Tutto il corso	Sartirana Lomellina	Promiscua	NO
Gognola di Rosasco (Colatore)	Tutto il corso	Rosasco	Promiscua	NO
Grande (Roggia)	Tutto il corso	San Martino Siccomario, Cava Manara	Bonifica	SI
Gravellone (Colatore)	Tutto il corso	Pavia, San Martino Siccomario, Travacò Siccomario	Bonifica	SI
Gravellone Vecchio (Colatore)	Tutto il corso	San Martino Siccomario, Pavia, Travacò Siccomario, Carbonara al Ticino	Bonifica	SI
Lago (Roggia)	Tutto il corso	Torre Beretti E Castellaro	Bonifica	NO
Lavo (Fosso)	Tutto il corso	Frascarolo	Promiscua	NO
Leva (Colatore)	Tutto il corso	Langosco	Promiscua	NO
Madonna (Fosso)	Tutto il corso	Frascarolo	Promiscua	NO
Maestro Magnaghi (Cavo)	Tutto il corso	Lomello, San Giorgio di Lomellina, Tromello, Gambolò	Promiscua	NO
Maestro Magnaghi in Agogna (Scaricatore)	Tutto il corso	Lomello	Bonifica	NO
Maestro Magnaghi in Arbogna (Scaricatore)	Tutto il corso	San Giorgio di Lomellina	Bonifica	NO
Maestro Magnaghi in Boragna (Scaricatore)	Tutto il corso	Lomello	Bonifica	NO
Magnaghi (Cavo)	Tutto il corso	Gambolò, Mortara	Promiscua	NO
Magnaghi (Cavoncino) o Cavoncino (Cavo)	Tutto il corso	Gambolò,	Promiscua	NO
Malaspina (Cavo)	Tutto il corso	Ferrera Erbognone, Ottobiano, San Giorgio di Lomellina, Sannazzaro De' Burgondi, Scaldasole, Tromello, Valeggio	Promiscua	NO
Mandella (Colatore)	Tutto il corso	Cava Manara	Bonifica	NO
Molinara di Confienza (Roggia)	Tutto il corso	Confienza	Promiscua	NO
Molinara di Frascarolo (Roggia)	Tutto il corso	Frascarolo, Torre Beretti E Castellaro	Promiscua	NO
Momblano (Cavo) o Cascina Risi (Cavo di)	Tutto il corso	Valle Lomellina	Promiscua	NO
Morasca (Colatore)	Tutto il corso	Carbonara al Ticino, San Martino Siccomario	Bonifica	SI
Moraschino (Colatore)	Tutto il corso	Carbonara al Ticino	Bonifica	NO
Mortara (Subdiramatore)	Tutto il corso	Cernago, Cilavegna, Mortara, Parona	Irrigua	NO
Morto (Cavo) o Curti Malaspina (Cavo d'unione)	Tutto il corso	San Giorgio di Lomellina	Promiscua	NO
Nicorvo (Cavo)	Tutto il corso	Castelnovetto, Nicorvo, Robbio	Promiscua	NO
Novello (Colatore)	Tutto il corso	Travacò Siccomario	Bonifica	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Nuovo di Sartirana (Cavo)	Tutto il corso	Breme, Candia Lomellina, Langosco, Sartirana Lomellina, Valle Lomellina	Promiscua	NO
Oche (Diramazione)	Tutto il corso	Frascarolo	Promiscua	NO
Orti di Torre Beretti (Fosso degli)	Tutto il corso	Torre Beretti E Castellaro	Promiscua	NO
Ospedale (Colatore)	Tutto il corso	Travacò Siccomario	Bonifica	NO
Ottobiano (Cavo)	Tutto il corso	Ottobiano, San Giorgio di Lomellina	Promiscua	NO
Pamperduto (Fosso)	Tutto il corso	Frascarolo, Torre Beretti e Castellaro	Promiscua	NO
Passapola (Colatore)	Tutto il corso	Travacò Siccomario	Bonifica	NO
Pavia (Subdiramatore)	Tutto il corso	Borgo San Siro, Cilavegna, Gambolò, Garlasco, Gropello Cairoli, Tromello, Vigevano	Irrigua	NO
Pavia in Terdoppio (Nuovo scaricatore)	Tutto il corso	Gropello Cairoli, Zinasco	Bonifica	NO
Pendente (Colatore)	Tutto il corso	Sartirana Lomellina, Torre Beretti e Castellaro	Promiscua	NO
Pilone (Fosso)	Tutto il corso	Frascarolo, Torre Beretti e Castellaro	Promiscua	NO
Pista di Bordignana (Scaricatore)	Tutto il corso	Valle Lomellina	Bonifica	NO
Pontino (Colatore)	Tutto il corso	Cava Manara, San Martino Siccomario	Bonifica	NO
Portichetto (Colatore)	Tutto il corso	Travacò Siccomario	Bonifica	NO
Quintino Sella (Diramatore)	Tutto il corso	Cilavegna, Gravellona Lomellina	Irrigua	NO
Ragnera (Cavo)	Tutto il corso	Sartirana Lomellina	Promiscua	NO
Regina (Cavo) o Pista di Bordignana (Cavo della)	Tutto il corso	Valle Lomellina	Promiscua	NO
Roggiolo (Colatore)	Tutto il corso	San Martino Siccomario	Bonifica	NO
Roggione di Sartirana	Tutto il corso	Breme, Candia Lomellina, Langosco, Palestro, Rosasco, Sartirana Lomellina, Valle Lomellina	Promiscua	NO
Roggione di Sartirana (Coda del)	Tutto il corso	Sartirana Lomellina	Promiscua	NO
Roggione di Sartirana (Vecchio Alveo del)	Tutto il corso	Langosco	Promiscua	NO
Rosasco (Fossa Comunale di)	Tutto il corso	Rosasco	Promiscua	NO
Roveda (Cavo)	Tutto il corso	Sartirana Lomellina	Promiscua	NO
San Giorgio (Cavo)	Tutto il corso	Cernago, San Giorgio di Lomellina	Promiscua	NO
San Giorgio Di Cassolnovo (Cavo)	Tutto il corso	Cassolnovo	Promiscua	NO
San Giorgio Di Sartirana (Cavo)	Dalla ferma Giaretto alla bocca Campina	Sartirana Lomellina, Mede	Promiscua	NO
San Giuseppe (Cavo)	Tutto il corso	Cilavegna, Parona	Promiscua	NO
San Lorenzo (Cavo)	Tutto il corso	Valle Lomellina, Candia Lomellina	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
San Rocchetto (Cavo)	Tutto il corso	Breme, Sartirana Lomellina, Valle Lomellina, Semiana	Promiscua	NO
Santa Maria (Cavo)	Tutto il corso	Breme, Candia Lomellina	Promiscua	NO
Santa Maria (Scaricatore)	Tutto il corso	Candia Lomellina	Bonifica	NO
Sentieri (Cavo)	Tutto il corso	Sartirana Lomellina	Promiscua	NO
Sesia Morta (Roggia)	Tutto il corso	Candia Lomellina	Promiscua	NO
Stanga (Fosso)	Tutto il corso	Frascarolo, Suardi	Promiscua	NO
Tre Re (Colatore)	Tutto il corso	Cava Manara	Bonifica	NO
Unione Magnaghi (Cavo)	Tutto il corso	Gambolò, Tromello	Promiscua	NO
Va e Vieni (Cavetto)	Tutto il corso	Frascarolo	Promiscua	NO
Valbona (Colatore)	Tutto il corso	Travacò Siccomario	Bonifica	NO
Vallara (Colatore) o Fosse o Penne (Colatore Delle)	Tutto il corso	Sartirana Lomellina, Valle Lomellina	Promiscua	NO
Valle (Cavo Di)	Tutto il corso	Valle Lomellina	Promiscua	NO
Valpirino (Fontana)	Tutto il corso	Tromello	Promiscua	NO
Vigevano (Diramatore)	Tutto il corso	Cassolnovo, Gambolò, Vigevano	Irrigua	NO
Vignolo (Cavo)	Tutto il corso	Torre Beretti e Castellaro	Promiscua	NO
Zecca (Fosso)	Tutto il corso	Torre Beretti e Castellaro	Promiscua	NO

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Allacciante 1°-2° Moglia	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Allacciante Dugale Cannucchio-Dugale Nuovo 1°	Tutto il corso	S. Giovanni del Dosso	Promiscua	NO
Allacciante Dugale Nuovo 1°-Dugale Vecchio	Tutto il corso	S. Giovanni del Dosso	Bonifica	NO
Allacciante Fossalta-Angurano S.Croce	Tutto il corso	Sermide	Irrigua	NO
Allacciante Fossalta-Canale di Sermide	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Allacciante Fossetta Pietre-Dugale Pietre	Tutto il corso	Poggio Rusco	Irrigua	NO
Allacciante Fossetta Pietre-Fossetta Piva	Tutto il corso	Poggio Rusco	Irrigua	NO
Allacciante Fossetta Piva-Dugale Piva ramo Tambelle	Tutto il corso	Poggio Rusco	Irrigua	NO
Allacciante Fosso Gigliola	Tutto il corso	Magnacavallo	Bonifica	NO
Allacciante Piva ramo Segonda-Cavettino Dragoncello fondo Dosso	Tutto il corso	Poggio Rusco	Irrigua	NO
Allacciante Piva-Cavettino zona Passo dei Rossi	Tutto il corso	Poggio Rusco	Irrigua	SI
Allacciante Vangadizza Alto-Pandaina Cantaboa	Tutto il corso	Poggio Rusco, Magnacavallo	Bonifica	SI
Allacciante 1°	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate	Irrigua	NO
Allacciante 2°	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate	Irrigua	NO
Allacciante 3°	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate	Irrigua	NO
Allacciante Barbello	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Allacciante Cini - Secondo Moglia	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Allacciante di Felonica	Tutto il corso	Sermide, Bondeno	Promiscua	NO
Allacciante Forcello	Tutto il corso	Sermide	Irrigua	NO
Allacciante Poggio Rusco-Fossetta Pietre	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate	Promiscua	NO
By-pass Fossetta Piva	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	NO
Canale Collettore di Burana	Tutto il corso	Sermide, Bondeno	Promiscua	SI
Canale di Concordia	Tutto il corso	Qustello	Irrigua	NO
Canale di Poggio Rusco	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Canale di Sermide	Tutto il corso	Carbonara Po, Sermide	Promiscua	SI
Canale Pandaina	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Canale Quarantoli	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	SI
Canale Sabbioncello	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate, Qustello, Quingentole	Irrigua	SI
Canalina Roversella	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Cavettino Cò di Rondine	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Cavettino Dragoncello	Tutto il corso	Poggio Rusco, Sermide	Promiscua	SI
Cavettino Mandriole	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Cavo Bondesano	Tutto il corso	Felonica	Bonifica	SI
Cavo Diversivo	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Cavo Diversivo 1° tratto	Tutto il corso	Carbonara Po	Promiscua	NO
Cavo Diversivo 2° tratto	Tutto il corso	Sermide	Bonifica	NO
Cavo Rusco Abbandonato	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Dug.Lavacchiatore 2°	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso	Promiscua	SI
Dug.Lavacchiatore 3°	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate	Promiscua	SI
Dugale 2° Moglia	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Dugale 2° Moglia Abbandonato	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Dugale 3° Moglia	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Dugale Alto di Carbonara	Tutto il corso	Carbonara Po	Bonifica	SI
Dugale Angurano Caselle	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	SI
Dugale Angurano S.Croce	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Dugale Baccalari	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Dugale Baccalari Abbandonato	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Dugale Bagliana Pantera	Tutto il corso	Sermide	Bonifica	SI
Dugale Bagliana Roversella	Tutto il corso	Sermide, Felonica	Promiscua	SI
Dugale Cannucchio	Tutto il corso	S. Giovanni del Dosso	Promiscua	SI
Dugale Casal Padoa	Tutto il corso	Carbonara Po	Promiscua	NO
Dugale Cisone 1° tratto	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Dugale Cisone 2° tratto	Tutto il corso	Sermide	Bonifica	SI
Dugale Comune	Tutto il corso	Felonica	Bonifica	SI
Dugale delle Pietre	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	NO
Dugale delle Valzelle	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO

Consorzio di Bonifica della Burana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Dugale delle Valzelle Abbandonato	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Dugale di Borgofranco	Tutto il corso	Carbonara Po, Borgofranco	Promiscua	SI
Dugale di Carbonara	Tutto il corso	Carbonara Po	Promiscua	SI
Dugale Giare	Tutto il corso	Felonica	Bonifica	SI
Dugale Lavacchiatore 1°	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate	Bonifica	SI
Dugale Massari	Tutto il corso	Sermide, Felonica	Bonifica	SI
Dugale Nuovo 1°	Tutto il corso	S. Giovanni del Dosso	Bonifica	NO
Dugale Occari 1° tratto	Tutto il corso	Felonica	Bonifica	SI
Dugale Occari 2°tratto	Tutto il corso	Felonica	Irrigua	SI
Dugale Occari Quattrelle	Tutto il corso	Felonica	Promiscua	NO
Dugale Pandaina Cantaboa	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Dugale Piva ramo Segonda	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	SI
Dugale Piva ramo Tambelle	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	SI
Dugale Rame	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso	Promiscua	SI
Dugale Rastello	Tutto il corso	Sermide	Bonifica	SI
Dugale Spino	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	SI
Dugale Spongasecca	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	SI
Dugale Vangadizza	Tutto il corso	Poggio Rusco, Magnacavallo	Promiscua	SI
Dugale Vangadizza Abbandonato	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Dugale Vangadizza Alto	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	SI
Dugale Vangadizza ramo Daniela	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Dugale Vangadizza ramo Mondine	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Dugale Vecchio	Tutto il corso	S. Giovanni del Dosso	Bonifica	NO
Dugale1° Moglia	Tutto il corso	Carbonara Po, Sermide	Promiscua	SI
Fossa Arrivabene	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Fossa Cini	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Fossa di Confine	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	SI
Fossa Mozza	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Fossa Nasina	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	SI
Fossa Verdonda	Tutto il corso	Poggio Rusco	Bonifica	SI
Fossalta Inferiore	Tutto il corso	Sermide, Felonica	Promiscua	SI
Fossetta Alta di Magnacavallo	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fossetta delle Pietre	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate, S. Giovanni del Dosso e Poggio Rusco	Promiscua	SI
Fossetta di Magnacavallo	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Fossetta Piva	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	SI
Fosso Arginino	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Fosso Barbello	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Fosso Bardellona	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Fosso Beccaguda	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Fosso Boscarole	Tutto il corso	Qustello	Promiscua	SI
Fosso Botteghino	Tutto il corso	Carbonara Po	Irrigua	NO
Fosso Campana	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Fosso Capucci	Tutto il corso	Borgofranco sul Po	Irrigua	NO
Fosso Castellani	Tutto il corso	Carbonara Po, Sermide	Promiscua	NO
Fosso delle Volpi	Tutto il corso	S. Giacomo delle Segnate	Irrigua	NO
Fosso derivazione Bagliana	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Fosso di guardia Fossalta inf.	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Fosso Dragonzo	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Fosso Fienil Dalmato	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Fosso Fieniletto-Vanzina	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	NO
Fosso Furghette	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Fosso Gigliola	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	SI
Fosso Guerriera	Tutto il corso	Poggio Rusco, Sermide	Irrigua	NO
Fosso Palazzetto	Tutto il corso	Poggio Rusco	Irrigua	NO
Fosso Peruzzi	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	SI
Fosso Pignatti	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	NO
Fosso Pinotti	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Fosso Rusco	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO
Fosso strada Guagnellina	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	NO
Fosso strada Pavesa	Tutto il corso	Poggio Rusco	Promiscua	NO
Fosso Vallazza	Tutto il corso	Carbonara Po	Promiscua	SI
Fosso Vallazetta	Tutto il corso	Carbonara Po, Sermide	Promiscua	NO
Fosso Zuccone	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	SI
Scolo di Felonica	Tutto il corso	Felonica	Promiscua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Scolo S.Giovanni	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	NO

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA
CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Canale Centrale Asm	Tutto il corso	Gavardo, Prevalle	Promiscua	NO
Canale Centrale Olifer	Tutto il corso	Nuvolento	Promiscua	NO
Canale Fontana Balera	Tutto il corso	Castenedolo, Borgosatollo, Montirone	Promiscua	NO
Canale Fontana Ginevra	Tutto il corso	Castenedolo	Promiscua	NO
Canale Naviglio Cerca	Tutto il corso	Brescia, Borgosatollo, San Zeno	Promiscua	NO
Canale Naviglio Grande Bresciano	Tutto il corso	Gavardo, Prevalle, Nuvolera, Nuvolento, Mazzano, Rezzato, Brescia	Promiscua	NO
Canale Pozzo Cima	Tutto il corso	Borgosatollo	Promiscua	NO
Canale Pozzo Fena	Tutto il corso	Borgosatollo, Montirone	Promiscua	NO
Canale Molone I	Tutto il corso	Bagnolo Mella	Promiscua	NO
Canale Molone II	Tutto il corso	Bagnolo Mella	Promiscua	NO
Canale Molone III	Tutto il corso in comune di Bagnolo Mella	Bagnolo Mella	Promiscua	NO
Canale Pozzo Motella	Tutto il corso	Borgosatollo, Montirone	Promiscua	NO
Canale Schiannini	Tutto il corso	Bedizzole, Calcinato	Promiscua	NO
Diramazione Ramo di mattina	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Diramazione Ramo di mattina	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Diramazione Ramo di mattina	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Diramazione Ramo di Sera	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Diramazione Ramo di Sera	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Diramazione Ramo di Sera	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Diramazione Ramo di Sera	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Diramazione Ramo di Sera	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Diramazione Ramo di Sera	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Diramazione Ramo di Sera	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Fiume colatore Gambara	Tutto il suo corso fino al confine con la provincia di Cremona	Gottolengo, Gambara, Fiesse	Promiscua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fontana Ginevra	Tutto il corso	Castenedolo	Promiscua	NO
Fossa Magna	Tutto il corso fino al confine con la Provincia di Mantova.	Carpensedolo, Acquafredda	Bonifica	SI
Naviglio Inferiore	Dall'origine in corrispondenza del relativo cippo lapideo fino al rondò stradale di intersezione tra via Brescia/s.p.24 e via Borgosatollo in Comune di Ghedi	San Zeno, Montirone, Poncarale, Ghedi	Promiscua	SI
Pozzo Fontana Cominetta	Tutto il corso	Ghedi, Borgosatollo	Promiscua	NO
Ramo Baitoni Sud	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Ramo Bocca Ca' del Papa	Tutto il corso	Calvisano, Carpenedolo, Acquafredda	Promiscua	NO
Ramo Bocca Canova	Tutto il corso	Acquafredda	Promiscua	NO
Ramo Bocca del Fabbro	Tutto il corso	Acquafredda	Promiscua	NO
Ramo Bocca Murera	Tutto il corso	Acquafredda	Promiscua	NO
Ramo Bocca Nuova	Tutto il corso	Carpensedolo, Calvisano, Acquafredda	Promiscua	NO
Ramo Moriaga Superiore ed Inferiore	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Ramo Moriaga Superiore e Sesta Parte	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Ramo Moriaghina	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Ramo Pozzo Capomonte	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Ramo Pozzo Castiona	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Ramo Pozzo Chiese	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Ramo Pozzo Gaiano	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Ramo Pozzo Livelli	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Ramo Pozzo Lumache	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Ramo Pozzo S. Antonio	Tutto il corso	Carpensedolo, Acquafredda	Promiscua	NO
Ramo Pozzo S. Nuova	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Ramo Pozzo U. Bianche	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Ramo Pozzo Vaso	Tutto il corso	Carpensedolo, Calvisano	Promiscua	NO
rete di distribuzione acque pozzo Brancoleno	Tutto il suo corso	Calvisano	irrigua	NO
Rio Tartaro	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Roggia Bonetta	Tutto il corso	Prevalle, Nuvolento, Nuvolera, Bedizzole	Promiscua	NO

Consorzio di Bonifica Chiese

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Razzica	Tutto il corso	Castenedolo, Ghedi	Promiscua	NO
Roggia Abate	Tutto il corso	Nuolento, Nuvolera	Promiscua	NO
Roggia Avogadra	Tutto il corso	Borgosatollo, Poncarale, Montirone	Promiscua	NO
Roggia Bonadena	Tutto il corso	Brescia	Promiscua	NO
Roggia Caionvica	Tutto il corso	Brescia	Promiscua	NO
Roggia Calcagna	Tutto il corso	Borgosatollo, San Zeno	Promiscua	NO
Roggia Calcinata	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Roggia Calcinata - Vaso Naviglio	Tutto il corso	Bedizzole, Calcinato	Promiscua	NO
Roggia Calcinatella	Tutto il corso	Brescia	Promiscua	NO
Roggia Canevrella	Tutto il corso	Brescia	Promiscua	NO
Roggia Cavallina	Tutto il corso	Rezzato, Castenedolo, Borgosatollo	Promiscua	NO
Roggia Colpana	Tutto il corso	Brescia	Promiscua	NO
Roggia Comuna	Tutto il corso	Brescia, Borgosatollo	Promiscua	NO
Roggia Gamberina	Tutto il corso	Nuolento, Nuvolera, Mazzano	Promiscua	NO
Roggia Gamberina di Monte	Tutto il corso	Nuolento, Nuvolera, Mazzano	Promiscua	NO
Roggia Gamberina di Levante	Tutto il corso	Nuolento, Nuvolera, Mazzano	Promiscua	NO
Roggia Ganassona	Tutto il corso	Rezzato	Promiscua	NO
Roggia Gavardina	Tutto il corso	Gavardo	Promiscua	NO
Roggia Gazzetta	Tutto il corso	Prevalle Bedizzole	Promiscua	NO
Roggia Gheda	Tutto il corso	San Zeno, Montirone, Ghedi	Promiscua	NO
Roggia Lana	Tutto il corso	Mazzano	Promiscua	NO
Roggia Lancellotta	Tutto il corso	Prevalle, Nuolento	Promiscua	NO
Roggia Lonata	Tutto il corso	Bedizzole, Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - 3 E 4 Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - 1 Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - 2 Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - 3 Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO

Consorzio di Bonifica Chiese

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Lonata - 4 ¹ Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - 5 ¹ Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - 6 ¹ Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - 7 ¹ Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - 8 ¹ Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - 9 ¹ Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - Controserio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata - Scaricatore 1 ¹ Comizio	Tutto il corso	Lonato	Promiscua	NO
Roggia Lonata Promiscua	Tutto il corso	Bedizzole	Promiscua	NO
Roggia Lupa	Tutto il corso	Rezzato, Castenedolo	Promiscua	NO
Roggia Maesta'	Tutto il corso	Prevalle	Promiscua	NO
Roggia Malintesa	Tutto il corso	Borgosatollo, Ghedi, Montirone	Promiscua	NO
Roggia Mazzanesca	Tutto il corso	Mazzano	Promiscua	NO
Roggia Mazzanesca - Bocchetto Bettole a Mattina	Tutto il corso	Mazzano	Promiscua	NO
Roggia Mazzanesca - Bocchetto Bettole a Sera	Tutto il corso	Mazzano, Rezzato, Castenedolo	Promiscua	NO
Roggia Mazzanesca - Bocchetto Scale	Tutto il corso	Mazzano, Rezzato	Promiscua	NO
Roggia Medici	Tutto il corso	Gavardo, Prevalle, Paitone, Nuvolento	Promiscua	NO
Roggia Mezzana	Tutto il corso	Castenedolo, Ghedi	Promiscua	NO
Roggia Molin Dal Brolo	Tutto il corso	Brescia, San Zeno	Promiscua	NO
Roggia Molina	Tutto il corso	Castenedolo, Ghedi	Promiscua	NO
Roggia Molinara	Tutto il corso	San Zeno, Montirone	Promiscua	NO
Roggia Monfana	Tutto il corso	Mazzano	Promiscua	NO
Roggia Montichiara	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Roggia Musia	Tutto il corso	Brescia, Borgosatollo, San Zeno	Promiscua	NO
Roggia Musiolo	Tutto il corso	Brescia	Promiscua	NO
Roggia Pedrona	Tutto il corso	Poncarale, Montirone	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Piffiona	Tutto il corso	Borgosatollo	Promiscua	NO
Roggia Piove Razzeghina	Tutto il corso	Brescia, San Zeno	Promiscua	NO
Roggia Promiscua	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Roggia Rena	Tutto il corso	Rezzato, Castenedolo	Promiscua	NO
Roggia Roberta	Tutto il corso	Rezzato	Promiscua	NO
Roggia Roberta "A"	Tutto il corso	Rezzato, Castenedolo, Ghedi	Promiscua	NO
Roggia Roberta "B"	Tutto il corso	Rezzato, Castenedolo, Montichiari	Promiscua	NO
Roggia Roversa	Tutto il corso	Borgosatollo	Promiscua	NO
Roggia Rudoncello	Tutto il corso	Rezzato, Castenedolo, Brescia	Promiscua	NO
Roggia Rudone Abate	Tutto il corso	Nuvolento, Nuvolera, Mazzano, Rezzato	Promiscua	NO
Roggia Rudone Abate Tronco Comune	Tutto il corso	Prevalle, Nuvolento	Promiscua	NO
Roggia Rudone B. Mora	Tutto il corso	Rezzato, Botticino, Brescia	Promiscua	NO
Roggia Rudone B. Mora Bocchetto	Tutto il corso	Rezzato	Promiscua	NO
Roggia S. Pola	Tutto il corso	Brescia, Borgosatollo	Promiscua	NO
Roggia Sandrina	Tutto il corso	Calvagese	Promiscua	NO
Roggia Spinarola	Tutto il corso	Prevalle	Promiscua	NO
Roggia Treina	Tutto il corso	Rezzato, Castenedolo	Promiscua	NO
Roggia Troiana	Tutto il corso	Brescia, San Zeno	Promiscua	NO
Roggia Vescovada Bettole	Tutto il corso	Brescia, Castenedolo	Promiscua	SI
Roggia Vescovada Borgosatollo	Tutto il corso	Brescia, Castenedolo, Borgosatollo, Montirone	Promiscua	SI
Roggia Vescovada Promiscua	Tutto il corso	Brescia	Promiscua	SI
Roggia Zilioli	Tutto il corso	Prevalle	Promiscua	NO
Scaricatore di Cà del Bisso di Bedizzole	Tutto il corso	Bedizzole	Bonifica	NO
Scaricatore di gronda Sud in sinistra Chiese	Tutto il corso	Lonato del Garda, Castiglione delle Stiviere e Montichiari	Bonifica	NO
Scaricatore di Nuvolera	Tutto il corso	Nuvolera	Bonifica	NO
Scarico Desa/Calcinatella	Tutto il corso dalla intersezione tra le strade vicinali Mezza Campagna e San Giacomo fino alla confluenza nella Roggia	Calcinato	Bonifica	NO

Consorzio di Bonifica Chiese

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
	Marina in loc. Garletti della Frazione Calcinatello di Calcinato (Bs)			
Scolmatore del Rino Musia	Tutto il corso	Botticino, Rezzato	Bonifica	NO
Scolmatore di Nuvolera	Tutto il corso	Nuvolera, Nuvolento, Bedizzole	Bonifica	NO
Scolo del Bergamaschino	Tutto il corso	Brescia	Bonifica	NO
Scolo del Cinema	Tutto il corso	Gavardo	Bonifica	NO
Scolo della Pesca	Tutto il corso	Gavardo	Bonifica	NO
Scolo di Superficie	Tutto il corso	Brescia	Bonifica	NO
Scolo Ridoli	Tutto il corso	Calcinato	Bonifica	NO
Scolo S. Carlo	Tutto il corso	Gavardo	Bonifica	NO
Secondario Ramo Sera	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Seriola Collonnelli	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Seriola del Molino di Mezzo	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Seriola Fontanelle	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Seriola Fuga	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Seriola Molone	A valle della seriola Molina di Milzanello	Leno	Bonifica	NO
Seriola Piubega	Tutto il corso	Carpensedolo	Promiscua	NO
Seriola Rezzata	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Sfioratore delle Arche	Tutto il corso	Gavardo	Promiscua	NO
Torrente Reale (Mattina)	Tutto il corso	Muscoline, Lonato, Calvagese, Bedizzole	Bonifica	NO
V. Acque Asolane	Tutto il suo corso	Isorella, Remedello	promiscua	NO
Vaso Bagatta	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Bagatta - 1 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Bagatta - 2 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Bagatta - 3 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Bagatta - 4 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Bagatta - 5 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Vaso Bagatta - 6 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Bagatta - 7 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Bagatta e Vaso Reale	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Bresciani	Tutto il suo corso	Visano, Remedello	promiscua	NO
Vaso Bresciani Ramo di Mattina	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Vaso Bresciani Ramo di Sera	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Vaso Bresciani Ramo Moltizza	Tutto il suo corso	Remedello	promiscua	NO
Vaso Bus Mura	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Canalone	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Canalone - 1 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Canalone - 2 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Ceriana/Roggia Asolana	Tutto il suo corso entro il comprensorio	Calvisano, Isorella, Remedello	Promiscua	NO
Vaso Chiarini	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Chiarini - Ramo Brona	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Chiarini - Ramo Castigliona a Sera	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Chiarini - Ramo Patuzza	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Chiarini - Ramo Prati	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Gazzo	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Gazzo - 1 ¹ Comizio	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Gazzo - 2 ¹ Comizio	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Gazzo Ramo Brede	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Lametta	Tutto il corso	Carpnedolo	Promiscua	NO
Vaso Lupa	Tutto il suo corso	Remedello, Gambara	promiscua	NO
Vaso Marina	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Marina Bassa a Mattina	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Marina Bassa a Sera	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Milzanella	Tutto il suo corso	Leno	promiscua	NO

Consorzio di Bonifica Chiese

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Vaso Milzanella	Tutto il suo corso	Leno	promiscua	NO
Vaso Milzanella	Tutto il suo corso	Leno	promiscua	NO
Vaso Moriaga	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Naviglio - Ramo Boccarosa	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Naviglio - Ramo Castigliona A	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Naviglio - Ramo Viazzoli	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Reale	Tutto il corso	Montichiari, Calvisano	Promiscua	NO
Vaso Reale - 1 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Reale - 2 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso S. Giovanna	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Vaso S. Giovanna - 1 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso S. Giovanna - 2 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso S. Giovanna - 3 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso S. Giovanna - 4 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso S. Giovanna - 5 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso S. Giovanna - 6 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso S. Giovanna - 7 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso S. Giovanna e Seriola Nuova	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Serio	Tutto il corso	Lonato, Bedizzole	Promiscua	NO
Vaso Seriola di Acquafredda	Tutto il corso	Calvisano, Carpenedolo, Acquafredda	Promiscua	NO
Vaso Seriola Gambarà	A valle dell'intersezione con la S.P. VIII Leno - Fiesse	Leno, Gottolengo	Promiscua	NO
Vaso Seriola Nuova	Tutto il corso	Calcinato, Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Seriola Nuova - 1 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Seriola Nuova - 2 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Seriola Nuova - 3 ¹ Comizio	Tutto il corso	Montichiari	Promiscua	NO
Vaso Tre Bocchetti - Ramo Bagnolo	Tutto il corso	Bedizzole	Promiscua	NO
Vaso Tre Bocchetti - Ramo Bolognina	Tutto il corso	Bedizzole	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Vaso Tre Bocchetti - Ramo Cantarane	Tutto il corso	Bedizzole	Promiscua	NO
Vaso Tre Bocchetti - Ramo Fusina	Tutto il corso	Bedizzole, Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Tre Bocchetti - Ramo Fusina	Tutto il corso	Bedizzole	Promiscua	NO
Vaso Tre Bocchetti - Ramo Salago	Tutto il corso	Bedizzole, Calcinato	Promiscua	NO
Vaso Uggera	Tratti terminali	Leno	Bonifica	NO

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fosso Casella	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	NO
Condotto Gerra	Tutto il corso fino agli argini del fiume Secchia	Moglia	Irrigua	NO
Condotto Tagliatelle	Dalla Presa sul cavo Lama fino allo scarico prima del ponte sul Canale Emissario	Moglia	Irrigazione	NO
Canale Emissario	Tutto il corso	Moglia, San Benedetto Po	Bonifica	NO
Scolo Cesare	Tutto il corso	Moglia	Bonifica	NO
Scolo Mondine	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	NO
Cavo Busatello Vecchio	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	NO
Cavo Scaricatore di Parmigiana-Moglia	Tutto il corso fino all'impianto idrovoro Mondine	Moglia	Promiscua	NO
Cavo C.C.A.B.M.	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	NO
Cavo Parmigiana-Moglia	Tutto il corso fino alla chiavica di Bondanello	Moglia	Promiscua	SI
Allacciante Mondine	Tutto il corso	Moglia	Irrigua	NO
Scolo Mondine dir	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	NO
Cavo C.C.A.B.R.	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	NO

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA
CONSORZIO DI BONIFICA DUGALI-NAVIGLIO-ADDA SERIO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Acque Alte	Tutto il corso	Scandolara Ravara, San Martino del Lago, Solarolo Rainerio, San Giovanni in Croce, Casteldidone, Spineda, Rivarolo Mantovano, Bozzolo, San Martino dell'Argine, Gazzuolo	Bonifica	SI
Acque depurate CR	Tutto il corso	Cremona	Promiscua	NO
Albano	Tutto il corso	Piadena, San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Albertina	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelverde	promiscua	NO
Alia	Tutto il corso	Bordolano, Corte de' Cortesi, Olmeneta, Robecco d'Oglio, Corte de' Frati	Bonifica	NO
Alia Delmoncina Schizza	Tutto il corso	Gadesco Pieve Delmona, Malagnino, Sospiro	Irrigua	NO
Alia Scandolara	Tutto il corso	Corte de' Frati, Grontardo, Scandolara Ripa d'Oglio	Irrigua	NO
Alietta Canobbina	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova, Scandolara Ripa d'Oglio	Irrigua	NO
Alietta ramo Gadesco	Tutto il corso	Corte de' Frati, Gadesco Pieve Delmona, Persico Dosimo	Irrigua	NO
Ambrosina	Tutto il corso	Vescovato, Gadesco Pieve Delmona, Malagnino	Bonifica	NO
Ambrosina	Tutto il corso	Gadesco Pieve Delmona, Persico Dosimo	Irrigua	NO
Anselmi	Tutto il corso	Pieve d'Olimi	Bonifica	NO
Ariolo	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Bonifica	NO
Aspice *	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova, Grontardo, Corte de' Frati, Pescarolo ed uniti, Pessina Cr.se	Bonifica	SI
Aspice II	Tutto il corso	Pescarolo	Bonifica	NO
Aspice roggia	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova, Pessina Cremonese	Irrigua	NO
Aspicino	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova, Pessina Cremonese	Bonifica	NO
Aspicino di Gabbioneta	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova	Bonifica	NO
Azzanella	Tutto il corso	Persico Dosimo	Irrigua	NO
Babbiona	Tutto il corso	Soresina, Annico, Grumello Cremonese	promiscua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Bagarotta	Tutto il corso	Bonemerse, Pieve d'Olmi, Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Balcario	Tutto il corso	Cella Dati, Sospiro	Bonifica	SI
Balcario Vecchio	Tutto il corso	Motta Baluffi, Cella Dati	Bonifica	NO
Baldocco	Tutto il corso	Pozzaglio, Persico Dosimo, Gadesco Pieve Delmona	Bonifica	NO
Barco	Tutto il corso	Bozzolo, Rivarolo Mantovano	Bonifica	NO
Belgiardino	Tutto il corso	Piadena, San Giovanni in Croce, Casteldidone	Irrigua	NO
Bellozza 1	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Bellozza 2	Tutto il corso	Cingia dè Botti, Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Benzona	Tutto il corso	Sesto Cremonese, Grumello Cremonese, Acquanegra Cremonese, Spinadesco	promiscua	SI
Bicinengo	Tutto il corso	Sesto Cremonese, Spinadesco	promiscua	SI
Biribiscio	Tutto il corso	Sesto Cremonese, Castelverde	Bonifica	NO
Bissolina (Asta principale)	Tutto il corso	Persico Dosimo, Cremona	Irrigua	NO
Bissolina ramo Macchetto	Tutto il corso	Cremona	Irrigua	NO
Bissolina ramo Malagnino	Tutto il corso	Malagnino, Pieve d'Olmi	Bonifica	NO
Bissolina ramo Persico	Tutto il corso	Cremona, Persico Dosimo, Pozzaglio	Bonifica	NO
Bissolina ramo San Savino	Tutto il corso	Cremona	Irrigua	NO
Bissolina Sollevamento	Tutto il corso	Pieve d'Olmi, San Daniele Po	Irrigua	NO
Boarizza	Tutto il corso	Isola Dovarese	Bonifica	NO
Bolla	Tutto il corso	Cicognolo, Cappella dè Picenardi, Pessina Cremonese, Torre dè Picenardi	Promiscua	NO
Bonetta	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelverde	promiscua	NO
Bonetta Derovere	Tutto il corso	Derovere, Pieve San Giacomo	Bonifica	NO
Bonetta Pieve S. Giacomo	Tutto il corso	Pieve San Giacomo	Bonifica	NO
Bonetta ramo Cella	Tutto il corso	Pieve San Giacomo, Cella Dati	Irrigua	NO
Bonetta ramo Cingia	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Bonetti	Tutto il corso	Bonemerse	Bonifica	NO
Bonetto di Isoello	Tutto il corso	Derovere, Cappella dè Picenardi	Bonifica	NO
Borri	Tutto il corso	Solarolo Rainerio, San Martino del Lago, Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Borri Alta	Tutto il corso	Voltido, Solarolo Rainerio, San Martino del Lago	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Borri Inferiore	Tutto il corso	Solarolo Rainerio, San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Borri Vecchia	Tutto il corso	Voltido, Cà d'Andrea	Bonifica	NO
Boschetta	Tutto il corso	Persico Dosimo, Cremona	promiscua	NO
Breda	Tutto il corso	Cà d'Andrea, Voltido	Irrigua	NO
Brolpasino	Tutto il corso	Torre dè Picenardi, Cà d'Andrea	Irrigua	NO
Bugno di S.Giovanni	Tutto il corso	San Giovanni in Croce	Bonifica	NO
Cà dè Bonavogli	Tutto il corso	Derovere	Irrigua	NO
Cà dè Chiozzi	Tutto il corso	Piadena, San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Cà dè Gatti	Tutto il corso	Pieve d'Olmi, San Daniele Po	Irrigua	NO
Cà dè Novelli	Tutto il corso	Derovere, Cà d'Andrea	Irrigua	NO
Cà dell'Ora	Tutto il corso	Piadena, Voltido, Solarolo Rainerio, San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Cà Grande	Tutto il corso	San Daniele Po	Irrigua	NO
Cà Matta	Tutto il corso	Cingia dè Botti, San Martino del Lago	Irrigua	NO
Cà Rossa	Tutto il corso	Pieve d'Olmi	Irrigua	NO
Cadolina	Tutto il corso	Pessina Cremonese, Pescarolo	Irrigua	NO
Cadolina ramo Nord	Tutto il corso	Pessina Cremonese	Irrigua	NO
Canale di bonifica del Moso	Dallo sbocco fino ad Est della Roggia Acuarossa in Comune di trescore Cremasco	Cremona, Trescore Cremasco	Bonifica	NO
Canale di bonifica Rovereto	Dallo sbocco fino ad Ovest della frazione Rovereto in Comune di Credera Rubbiano	Credera Rubbiano, Moscazzano	Bonifica	SI
Canale Principale di Foce Morbasco	Tutto il corso	Gerre dè Caprioli, Cremona, Bonemerse, Malagnino, Pieve d'Olmi, Sospiro, Pieve San Giacomo, Derovere, Cà d'Andrea, Voltido, Piadena	Irrigua	NO
Canali del Consorzio di Paderno	Tutto il corso	Paderno Ponchielli	Irrigua	NO
Canova	Tutto il corso	Pescarolo	Bonifica	NO
Canova	Tutto il corso	Torre dè Picenardi, Drizzona	Irrigua	NO
Canova (CIIC)	Tutto il corso	Drizzona	Irrigua	NO
Canova Beltrami	Tutto il corso	Vescovato, Pescarolo	Irrigua	NO
Cansera	Tutto il corso	Cappella dè Picenardi	Irrigua	NO
Cansera 2	Tutto il corso	Cappella dè Picenardi, Torre dè Picenardi	Irrigua	NO
Cantarane	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Irrigua	NO

Consorzio di Dugali-Naviglio-Adda Serio

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Canziana	Tutto il corso	Persico Dosimo, Cremona	Irrigua	NO
Canziana	Tutto il corso	Olmeneta, Pozzaglio, Castelverde, Persico Dosimo	Bonifica	NO
Capellana	Tutto il corso	Cumignano sul Naviglio, Genivolta, Casalmorano, Paderno Ponchielli, Casalbuttano, Castelverde	Promiscua	NO
Cappellanino	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelverde	Promiscua	NO
Cappelletta	Tutto il corso	Castelverde	Promiscua	NO
Casaleto	Tutto il corso	Cingia dè Botti, San Martino del Lago	Irrigua	NO
Casellone	Tutto il corso	Isola Dovarese	Bonifica	NO
Casotto	Tutto il corso	Drizzona	Irrigua	NO
Castello	Tutto il corso	Grontardo	Bonifica	NO
Castelponzone	Tutto il corso	Scandolara Ravara, San Martino del Lago	Irrigua	NO
Cattanea	Tutto il corso	Sospiro, Malagnino	Irrigua	NO
Cauzza	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelverde	Promiscua	NO
Cavallara	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelverde	Promiscua	NO
Cavalletta	Tutto il corso	Gadesco Pieve Delmona, Grontardo, Vescovato	Irrigua	NO
Cavallina	Tutto il corso	Soresina, Annico, Sesto Cremonese	Promiscua	NO
Cavetto	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelverde	Promiscua	NO
Cavo Basso	Tutto il corso	Cella Dati, Sospiro	Bonifica	SI
Cavo Cerca *	Dallo sbocco alla via Giuseppina (esclusa)	Cremona, Gerre dè Caprioli	Promiscua	SI
Cavo Geronda	Dallo sbocco fino allo Scaricatore di Genivolta	Genivolta	Bonifica	NO
Cavo Magio (Piadena)	Tutto il corso	Piadena	Bonifica	NO
Cavo Morta Colo Cavo Morta *	Dallo sbocco al sifone sotto il Cavo Cerca (escluso)	Cremona, Gerre dè Caprioli, Stagno Lombardo	Promiscua	SI
Cavo Silva	Tutto il corso	Pizzighettone	Promiscua	NO
Cavo Turati	Dallo sbocco fino alla Cascina Borlina in Comune di Bagnolo Cremasco	Bagnolo Cremasco, Crema	Promiscua	NO
Chiaviche	Tutto il corso	Pieve d'Olmi	Irrigua	NO
Cidalara	Tutto il corso	Isola Dovarese, Torre dè Picenardi, Pessina Cremonese, Cappella dè Picenardi	Irrigua	NO
Cidalara	Tutto il corso	Isola Dovarese, Torre dè Picenardi	Bonifica	SI
Cidalara Castelfranco	Tutto il corso	Drizzona	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Cidalara Drizzona	Tutto il corso	Drizzona	Irrigua	NO
Cidalara Torre	Tutto il corso	Isola Dovarese, Torre dè Picenardi	Promiscua	NO
Cignone	Tutto il corso	San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Cingello	Tutto il corso	San Martino del Lago, Cà d'Andrea	Bonifica	NO
Cingello di Galizia	Tutto il corso	Cà d'Andrea, Derovere	Bonifica	NO
Cingia	Tutto il corso	Solarolo Rainerio, San Martino del Lago, Cà d'Andrea, Cingia dè Botti, Derovere	Bonifica	SI
Cingia Bertana	Tutto il corso	Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Cingino	Tutto il corso	Cappella dè Picenardi, Pieve San Giacomo, Cicognolo	Bonifica	NO
Ciottone	Tutto il corso	Torricella del Pizzo	Bonifica	NO
Cirietto	Tutto il corso	Malagnino, Pieve d'Olmi, Sospiro	Irrigua	NO
Cittadella	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Colatore Carione	Dallo sbocco fino allo scaricatore di Genivolta	Genivolta	Bonifica	NO
Colatore Lizzolo	Dallo sbocco fino alla S.P. ex S.S. 235 a Sud-Est dell'abitato di Offanengo	Offanengo, Izano, Fiesco, Castelleone	Promiscua	SI
Colatore Quadri	Tutto il corso	Pessina Cremonese	Bonifica	NO
Colatore Roggione	Dallo sbocco fino al confine Comunale di Abbadia Cerreto	Abbadia Cerreto	Bonifica	NO
Colatore Santa Cristina	Dallo sbocco fino al confine comunale di Pizzighettone	Pizzighettone	Bonifica	SI
Coli Malcorrente	Tutto il corso	Casalmorano, Annicco	Bonifica	NO
Colo Albertina	Tutto il corso	Casalbuttano	Bonifica	NO
Colo Canobbia	Tutto il corso	Scandolara Ripa Oglio	Bonifica	NO
Colo Cauzza	Tutto il corso	Casalmorano, Paderno Ponchielli, Casalbuttano	Bonifica	NO
Colo Cavetto	Tutto il corso	Casalbuttano	Bonifica	NO
Colo Daga	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova	Bonifica	NO
Colo Depuratore Olmeneta	Tutto il corso	Olmeneta, Pozzaglio	Bonifica	NO
Colo di Casalsigone	Tutto il corso	Pozzaglio	Bonifica	NO
Colo di Derovere	Tutto il corso	Cingia dè Botti, Derovere	Bonifica	NO
Colo di Monticelli	Tutto il corso	Pessina Cremonese	Bonifica	NO
Colo di Olmeneta	Tutto il corso	Olmeneta, Pozzaglio	Bonifica	NO
Colo di Pieve San Maurizio	Tutto il corso	Cà d'Andrea	Bonifica	NO
Colo di Scandolara Ripa Oglio	Tutto il corso	Scandolara Ripa d'Oglio	Bonifica	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Colo di Villarocca	Tutto il corso	Pessina Cremonese	Bonifica	NO
Colo Dugali	Tutto il corso	Pizzighettone	Promiscua	NO
Colo Fontane	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova	Bonifica	NO
Colo Gambarello	Tutto il corso	Olmeneta, Pozzaglio	Bonifica	NO
Colo Gavassi	Tutto il corso	Voltido	Bonifica	NO
Colo Lame	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova	Bonifica	NO
Colo Maiavacca	Tutto il corso	Pizzighettone	Promiscua	NO
Colo Mancini	Tutto il corso	Cingia dè Botti, Derovere	Bonifica	NO
Colo Monte Oliveto	Tutto il corso	Scandolara Ripa d'Oglio	Bonifica	NO
Colo Re dei Fossi	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova	Bonifica	NO
Colo Robecco	dall'origine a loc. Brazzuoli (inizio gestione Dugali)	Pozzaglio	Bonifica	NO
Colo Seriolazza - Ramo Est	Tutto il corso	Pessina Cremonese	Bonifica	NO
Colo Soldizzi	Tutto il corso	Voltido	Bonifica	NO
Colo Trecca	Tutto il corso	Castelverde, Cremona	Bonifica	NO
Colombare	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Colombarolo	Tutto il corso	Voltido, Torre dè Picenardi	Bonifica	NO
Colombarolo	Tutto il corso	Voltido, Piacena	Irrigua	NO
Colombina	Tutto il corso	Derovere, Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Colombina Bassa	Tutto il corso	Derovere, Cingia dè Botti	Bonifica	NO
Cona	Tutto il corso	Motta Baluffi, San Daniele Po	Bonifica	SI
Contina Fontana Schizzi	Tutto il corso	Corte dè Frati, Gadesco Pieve Delmona, Malagnino, Persico Dosimo, Sospiro	Irrigua	NO
Corte Emilia	Tutto il corso	Bozzolo	Bonifica	NO
Cremonella	Tutto il corso	Castelverde, Cremona	Promiscua	NO
Cresmiero *	Tutto il corso	Crema	Bonifica	SI
Delmona Vecchia	Tutto il corso	Pieve San Giacomo, Vescovato, Gadesco Pieve Delmona, Persico Dosimo, Pozzaglio	Bonifica	SI
Delmoncello	Tutto il corso	Cingia dè Botti, Cella Dati, Pieve San Giacomo	Bonifica	SI
Delmoncello	Tutto il corso	Pozzaglio	Bonifica	NO
Delmoncello Asta Principale	Tutto il corso	Gadesco Pieve Delmona, Malagnino, Sospiro, Vescovato	Irrigua	NO
Delmoncello ramo Alto	Tutto il corso	Sospiro	Irrigua	NO
Delmoncello ramo Basso	Tutto il corso	Sospiro, Pieve San Giacomo	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Delmoncello ramo Gadesco	Tutto il corso	Gadesco Pieve Delmona, Persico Dosimo	Bonifica	NO
Delmoncina	Tutto il corso	Cingia dè Botti, Cella Dati, Pieve San Giacomo	Bonifica	SI
Derovere ramo Nord	Tutto il corso	Derovere	Irrigua	NO
Derovere ramo Sud	Tutto il corso	Derovere	Irrigua	NO
Derovere 2	Tutto il corso	Cingia dè Botti, Derovere	Irrigua	NO
Diramatore di Casalbuttano	Tutto il corso	Casalbuttano	Irriguo	NO
Diramatore di Cicognolo	Tutto il corso	Cicognolo, Cappella dè Picenardi	Irrigua	NO
Diramatore di Sospiro	Tutto il corso	Sospiro	Irrigua	NO
Diramatore di Stagno	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Diramatore Foce Morbasco - Isola Pescaroli	Tutto il corso	Derovere, Cà d'Andrea, Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Diramatore Grontardo	Tutto il corso	Grontardo	Bonifica	NO
Diramatore Isola	Tutto il corso	Pessina Cremonese, Isola Dovarese	Irrigua	NO
Diramatore Torre	Tutto il corso	Pessina Cremonese, Cappella dè Picenardi, Torre dè Picenardi	Irrigua	NO
Diramatore via Brescia	Tutto il corso	Pozzaglio, Persico Dosimo, Cremona	Irrigua	NO
Diversivo dei Paduli	Tutto il corso	Corte dè Frati	Bonifica	NO
Dosolo	Tutto il corso	San Daniele Po, Pieve d'Olmi, Stagno Lombardo	Bonifica	SI
Dossello	Tutto il corso	Gabbioneta Binanuova	Bonifica	SI
Doviziola	Tutto il corso	Pozzaglio	Bonifica	NO
Ferrarola	Tutto il corso	Grumello Cremonese, Pizzighettone	Bonifica	SI
Ferrarola Alta	Tutto il corso	Pizzighettone, Crotta d'Adda	Promiscua	SI
Ferrarola Bassa	Tutto il corso	Pizzighettone	Promiscua	SI
Ferrera	Tutto il corso	Cà d'Andrea, Torre dè Picenardi	Bonifica	NO
Ferrera ramo Ovest	Tutto il corso	Cà d'Andrea	Bonifica	NO
Ferrovia	Tutto il corso	San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Fiammena	Tutto il corso	Corte dè Frati, Grontardo	Irrigua	NO
Fiume Serio Morto Colatore Serio Morto *	Dalle origini alla strada comunale Madignano-Ripalta Vecchia, in loc. Madignanello	Camisano, Casale Cremasco-Vidolasco, Crema, Madignano, Offanengo, Ricengo, Cappella Cantone, Castelleone, Pizzighettone, San Bassano	Promiscua	SI
Fiumicello Delma	Tutto il corso	Genivolta, Azzanello	Promiscua	SI
Fontanile Morbaschino Malcorrente	Tutto il corso	Casalmoreno	Bonifica	NO

Consorzio di Dugali-Naviglio-Adda Serio

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fossa Borghesana	Tutto il corso	Casalbuttano, Olmenenta, Pozzaglio ed Uniti	Promiscua	NO
Fossa comunale Nord (Pescarolo)	Tutto il corso	Pescarolo	Bonifica	NO
Fossa comunale Sud (Pescarolo)	Tutto il corso	Pescarolo	Bonifica	NO
Fossa Ovest	Tutto il corso	Cà d'Andrea, Torre dè Picenardi	Irrigua	NO
Fossa Sud	Tutto il corso	Cà d'Andrea, Voltido	Irrigua	NO
Fossadone (Pieve d'Olmi)	Tutto il corso	Stagno Lombardo, Pieve d'Olmi, San Daniele Po	Bonifica	NO
Fossadone (Stagno)	Tutto il corso	Stagno Lombardo, Gerre dè Caprioli	Bonifica	SI
Fosso Cipelli	Tutto il corso	Pieve d'Olmi	Bonifica	NO
Fosso di Brolpasino	Tutto il corso	Cà d'Andrea	Bonifica	NO
Fosso di Stagno	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Bonifica	NO
Fosso di Vescovato	Tutto il corso	Vescovato	Bonifica	NO
Fosso Lago Marchesa	Tutto il corso	Paderno Ponchielli, Sesto Cremonese, Castelverde, Cremona	Promiscua	NO
Frasca	Tutto il corso	San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio, Voltido	Bonifica	NO
Frassunida	Tutto il corso	Grontardo, Scandolara Ripa d'Oglio	Bonifica	NO
Frata	Tutto il corso	Pozzaglio, Persico Dosimo, Grontardo, Gadesco Pieve Delmona, Vescovato, Pieve San Giacomo, Cicognolo, Cappella dè Picenardi	Promiscua	NO
Frata	Tutto il corso	Paderno Ponchielli, Casalbuttano, Castelverde, Pozzaglio	Promiscua	NO
Frate	Tutto il corso	Torre dè Picenardi, Drizzona	Irrigua	NO
Fregalinetto	Tutto il corso	Cremona	Bonifica	NO
Fregalino	Tutto il corso	Persico Dosimo, Malagnino, Cremona	Bonifica	NO
Fregalino	Tutto il corso	Cremona	Promiscua	SI
Gambalone	Tutto il corso	Cella Dati, Sospiro, Pieve d'Olmi, Malagnino	Irrigua	NO
Gambalone	Tutto il corso	Sospiro, Pieve d'Olmi	Irrigua	NO
Gambalone	Tutto il corso	Pieve San Giacomo, Cella Dati	Bonifica	SI
Gambarello	Tutto il corso	Pozzaglio	Promiscua	NO
Gambina	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Gambina	Tutto il corso	Grumello Cremonese	Promiscua	SI
Gambina di Corte Primula	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano, Tornata	Bonifica	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Gambina di Mezzo - Dugale Gambina di Rivarolo	Tutto il corso	Casteldidone, Piadena	Bonifica	SI
Gambina di Piadena	Tutto il corso	Piadena	Bonifica	NO
Gambina di Pieve d'Olmi	Tutto il corso	Pieve d'Olmi	Bonifica	NO
Gambina di Romprezzagno	Tutto il corso	Tornata, Calvatone	Bonifica	NO
Gambina di Sopra - Dugale Gambina di S.Giovanni in Croce	Tutto il corso	Casteldidone, San Giovanni in Croce	Bonifica	SI
Gambina di Sotto - Gambina di Tornata	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano, Tornata, Piadena	Bonifica	SI
Gambinazzo	Tutto il corso	Cappella dè Picenardi, Pessina Cremonese	Bonifica	NO
Gambinello	Tutto il corso	Cappella Cantone, Grumello Cremonese	Promiscua	SI
Garibolda	Tutto il corso	Castelverde	Promiscua	NO
Gattarolo 1	Tutto il corso	Voltido	Irrigua	NO
Gattarolo 2	Tutto il corso	Voltido	Irrigua	NO
Gatte	Tutto il corso	San Martino del Lago, Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Gattine	Tutto il corso	San Martino del Lago	Irrigua	NO
Gazzana - Colo di Bagnarolo	Tutto il corso	Gadesco Pieve Delmona	Bonifica	NO
Gazzolo di Malagnino	Tutto il corso	Pieve d'Olmi	Bonifica	NO
Gazzolo di S.Margherita	Tutto il corso	San Daniele Po, Sospiro, Pieve d'Olmi	Bonifica	SI
Geremia	Tutto il corso	San Martino del Lago	Bonifica	NO
Gerenzana	Tutto il corso	Olmeneta, Pozzaglio ed Uniti	Promiscua	NO
Gerolo	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Gerre	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Gerre Borghi 1	Tutto il corso	Cremona	Irrigua	NO
Gerre Borghi 2	Tutto il corso	Cremona	Irrigua	NO
Gonzaga	Tutto il corso	Catelverde, Pozzaglio	Bonifica	NO
Gonzaga asta principale e suoi rami	Tutto il corso	Pozzaglio, Corte dè Frati, Persico Dosimo	Irrigua	NO
Gonzaga ramo Moione	Tutto il corso	Grontardo, Persico Dosimo, Gadesco Pieve Delmona	Irrigua	NO
Gonzaga ramo Redondesco	Tutto il corso	Grontardo, Gadesco Pieve Delmona, Vescovato	Irrigua	NO
Gonzaga ramo Sidolo	Tutto il corso	Vescovato, Cicognolo	Irrigua	NO
Gonzaga ramo Vescovato	Tutto il corso	Corte dè Frati, Grontardo, Persico Dosimo, Vescovato	Irrigua	NO

Consorzio di Dugali-Naviglio-Adda Serio

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Gronda Nord Bonemerse	Tutto il corso	Bonemerse	Bonifica	NO
Grontarda	Tutto il corso	Grontardo, Pescarolo	Irrigua	NO
Grumone	Tutto il corso	Corte dè Frati, Pozzaglio	Bonifica	SI
Guazzone	Tutto il corso	Piadena	Irrigua	NO
Impianto Cella - ramo Giuseppina	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Impianto Cella - ramo Gurata	Tutto il corso	Cingia dè Botti, Cella Dati	Irrigua	NO
Impianto Cella - ramo Reboana	Tutto il corso	Cella Dati	Irrigua	NO
Isola ramo Alto	Tutto il corso	San Daniele Po	Irrigua	NO
Isola ramo Basso	Tutto il corso	San Daniele Po	Irrigua	NO
Isolina 1	Tutto il corso	Isola Dovarese, Pessina Cremonese	Irrigua	NO
Isolina 2	Tutto il corso	Isola Dovarese, Torre dè Picenardi	Irrigua	NO
Isolina 3	Tutto il corso	Isola Dovarese, Drizzona	Irrigua	NO
Isolina 4	Tutto il corso	Isola Dovarese, Drizzona	Irrigua	NO
Laghetto	Tutto il corso	Piadena, Drizzona	Bonifica	SI
Lanca - Ramo del Po	Tutto il corso	Torricella del Pizzo	Bonifica	NO
Macinatore	Tutto il corso	Sospiro	Bonifica	NO
Magia	Tutto il corso	Vescovato, Gadesco Pieve Delmona, Grontardo, Persico Dosimo	Bonifica	NO
Magia	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelveverde, Pozzaglio	Promiscua	NO
Magio (Calvatone)	Tutto il corso	Piadena, Calvatone	Bonifica	NO
Mainolda	Tutto il corso	Persico Dosimo, Gadesco Pieve Delmona, Cremona	Irrigua	NO
Malanotte-Fontanone	Tutto il corso	Vescovato	Bonifica	NO
Malazzina	Tutto il corso	Cremona, Spinadesco	Bonifica	NO
Malcorrente di Pozzaglio	Tutto il corso	Corte de' Cortesi, Olmeneta, Pozzaglio ed Uniti, Persico Dosimo	Promiscua	NO
Malcorrente Gabbanina	Tutto il corso	Casalmorano, Paderno Ponchielli, Casalbuttano, Castelveverde, Sesto Cremonese, Cremona	Promiscua	NO
Mandragora	Tutto il corso	Annicco, Grumello Cremonese	Promiscua	SI
Marca Affaitati e sue diramazioni	Tutto il corso	Genivolta, Soresina, Casalmorano, Annicco, Paderno Ponchielli, Casalbuttano, Castelveverde	Promiscua	NO
Marzalenga	Tutto il corso	Castelveverde	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Mattarona	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano, Bozzolo	Bonifica	NO
Melia	Tutto il corso	Azzanello, Casalmorano, Castelvisconti, Bordolano, Casalbuttano, Corte de' Cortesi	Promiscua	NO
Melia Colo	Tutto il corso	Corte de' Cortesi, Olmeneta, Robecco d'Oglio	Bonifica	NO
Morbasco *	Tutto il corso	Paderno Ponchielli, Casalbuttano, Castelveverde, Sesto Cremonese, Cremona, Gerre de' Caprioli	Promiscua	SI
Morta	Tutto il corso	San Daniele Po	Irrigua	NO
Mortazza	Tutto il corso	Pizzighettone	Promiscua	NO
Mortino	Tutto il corso	San Daniele Po	Bonifica	NO
Mottaiola	Tutto il corso	Cingia de' Botti	Irrigua	NO
Nuova Cantulla	Tutto il corso	Casalmorano, Annico, Paderno Ponchielli	Promiscua	NO
Nuovo Bolla	Tutto il corso	Pescarolo, Pessina Cremonese	Irrigua	NO
Offredi Ovest	Tutto il corso	Cà d'Andrea, Cingia de' Botti	Irrigua	NO
Ognissanti	Tutto il corso	Cella Dati, Pieve San Giacomo	Bonifica	NO
Orezuolo	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelveverde	Promiscua	NO
Palosca	Tutto il corso	Persico Dosimo, Cremona, Bonemerse, Malagnino	Irrigua	NO
Paloschino	Tutto il corso	Bonemerse	Bonifica	NO
Paradiso	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Parracaccia	Tutto il corso	Persico Dosimo, Cremona	Irrigua	NO
Parracaccia	Tutto il corso	Pozzaglio ed Uniti, Castelveverde, Persico Dosimo, Cremona	Promiscua	NO
Parracaccia ramo Sussidiario - sollevamento	Tutto il corso	Cremona	Irrigua	NO
Pasquala Farfenga	Tutto il corso	Casalmorano, Annico, Paderno Ponchielli, Sesto Cremonese, Cremonese	Promiscua	NO
Pescarola	Tutto il corso	Grontardo, Pescarolo	Irrigua	NO
Pessa Inferiore	Tutto il corso	Torre de' Picenardi	Promiscua	NO
Pessa Superiore	Tutto il corso	Pessina Cremonese, Cicognolo, Vescovato	Bonifica	NO
Pessa Torre	Tutto il corso	Torre de' Picenardi	Bonifica	NO
Pessa Vescovato	Tutto il corso	Vescovato	Bonifica	NO
Pessino	Tutto il corso	Corte de' Frati	Bonifica	NO
Piadena	Tutto il corso	Piadena	Irrigua	NO
Piave (Diversivo Acque Alte del Cidalara)	Tutto il corso	Isola Dovarese	Bonifica	SI

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Pieve San Maurizio 1	Tutto il corso	Cà d'Andrea	Irrigua	NO
Pieve San Maurizio 2	Tutto il corso	Cà d'Andrea	Irrigua	NO
Pippia	Tutto il corso	Cremona	Bonifica	NO
Pizzetta	Tutto il corso	Grontardo, Gabbioneta Binanuova, Pescarolo	Irrigua	NO
Po di Mezzo	Tutto il corso	San Daniele Po	Bonifica	NO
Po di Ponente	Tutto il corso	Stagno Lombardo, San Daniele Po	Bonifica	NO
Po Morto (Gerre dè Caprioli)	Tutto il corso	Gerre dè Caprioli, Stagno Lombardo	Bonifica	SI
Po Morto (Torricella)	Tutto il corso	Torricella del Pizzo	Bonifica	NO
Po Morto di Levante	Tutto il corso	Pieve d'Olmi	Bonifica	NO
Pontirolo	Tutto il corso	Drizzona, Piadena, Torre dè Picenardi, Voltido	Irrigua	NO
Porrina	Tutto il corso	Cappella dè Picenardi, Derovere	Promiscua	NO
Pozzo	Tutto il corso	Pessina Cremonese, Torre dè Picenardi, Isola Dovarese	Irrigua	NO
Pozzolo	Tutto il corso	San Daniele Po, Pieve d'Olmi, Stagno Lombardo, Bonemerse	Bonifica	SI
Presa Caruberto	Tutto il corso	Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Presa Caselle	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Presa Delmoncello	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Presa Diversivo	Tutto il corso	Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Presa Gambino	Tutto il corso	Pieve d'Olmi	Irrigua	NO
Presa Grasselli	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Presa San Lorenzo	Tutto il corso	Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Pugnola	Tutto il corso	Cella Dati, Sospiro	Irrigua	NO
Purga	Tutto il corso	Grontardo	Irrigua	NO
Quintre	Tutto il corso	Piadena	Irrigua	NO
Quistra	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelverde, Olmeneta, Pozzaglio	Promiscua	NO
Raffaella	Tutto il corso	Sospiro, Pieve San Giacomo	Irrigua	NO
Reale	Tutto il corso	Bonemerse, Cremona	Bonifica	SI
Realino	Tutto il corso	Cremona	Bonifica	SI
Reboana	Tutto il corso	Cella Dati	Bonifica	NO
Reboana	Tutto il corso	Cella Dati, Motta Baluffi	Irrigua	NO
Recorfano 1	Tutto il corso	Voltido, Solarolo Rainerio	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Recorfano 2	Tutto il corso	Voltido, Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Regona	Tutto il corso	Pieve d'Olmi, San Daniele Po, Sospiro	Irrigua	NO
Riazzolo	Tutto il corso	Grumello Cremonese	Promiscua	SI
Riazzolo Ovest	Tutto il corso	Grumello Cremonese	Bonifica	NO
Riberio	Tutto il corso	Vescovato, Cicognolo	Irrigua	NO
Riglio	Tutto il corso escluso il tratto identificabile come proiezione del manufatto di sollevamento sull'argine maestro di competenza AIPO	Grumello Cremonese, Acquanegra Cremonese, Crotta d'Adda, Spinadesco, Cremona	Promiscua	SI
Riglio Delmonazza	Tutto il corso	San Martino del Lago, Scandolara Ravara, Cingia dè Botti, Motta Baluffi, Cella Dati, San Daniele Po	Bonifica	SI
Riglio Vecchio	Tutto il corso	Scandolara Ravara, Motta Baluffi	Bonifica	NO
Rio Stagno	Tutto il corso	Abbadia Cerreto, Bagnolo Cremasco, Casaletto Ceredano	Bonifica	SI
Riolo di Sotto	Tutto il corso	Torricella del Pizzo, Motta Baluffi	Bonifica	SI
Rione	Tutto il corso	Annicco, Paderno Ponchielli, Sesto Cremonese	Promiscua	SI
Robecco	Tutto il corso	Cremona, Persico Dosimo, Pozzaglio, Olmeneta	Bonifica	SI
Rodano	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Rodano	Tutto il corso	Paderno Ponchielli, Sesto Cremonese, Castelveverde, Cremona	Promiscua	SI
Rodano di Cingia	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Bonifica	NO
Rodoloso (Colo di Castelfranco)	Tutto il corso	Drizzona, Piadena	Bonifica	SI
Roggia Bodrio	Dallo sbocco fino a Sud-Ovest dell'abitato di Rubbiano	Credera Rubbiano	Promiscua	SI
Roggia Boldrina	Dallo sbocco fino a Sud della Cascina Mirandola in Comune di Barbata	Romanengo, Casaletto di Sopra, Camisano, Barbata	Promiscua	SI
Roggia Cavo	Tutto il corso	Castelveverde, Cremona	Promiscua	NO
Roggia Colatore Videscola	Dallo sbocco fino a Nord della Cascina S. Carlo in Comune di Credera Rubbiano	Credera Rubbiano, Moscazzano, Montodine	Promiscua	SI
Roggia Dardanona	Dallo sbocco fino a Nord della cascina S.Felice in Comune di Spino d'Adda	Boffalora d'Adda, Dovera, Lodi, Spino d'Adda	Promiscua	SI
Roggia dei Boschi	Dallo sbocco fino a Sud dell'abitato di Rubbiano	Credera Rubbiano	Bonifica	SI

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Fontana o Rino	Dallo sbocco fino a Sud dell'abitato di Campagnola Cremasca	Campagnola Cremasca, Crema	Promiscua	SI
Roggia Gatta Masera	Tutto il corso	Pizzighettone	Promiscua	SI
Roggia Goldona Bevilacqua	Dallo sbocco fino alla Roggia Ciria in Comune di Olmeneta	Pozzaglio ed Uniti, Olmeneta	Promiscua	NO
Roggia Gradella	Dallo sbocco fino alla loc. Gradella in Comune di Pandino	Pandino, Dovera	Promiscua	SI
Roggia Gradella Sorgino	Dallo sbocco fino a Nord della S.P. ex S.S. 415 in Comune di Pandino	Padino, Dovera	Promiscua	SI
Roggia Melesa	Dallo sbocco fino a Sud dell'abitato di Casaleto Ceredano	Casaleto Ceredano, Credera Rubbiano	Bonifica	SI
Roggia Molinara	Tutto il tratto in Comune di Crema	Crema	Promiscua	SI
Roggia Morgola	Tutto il tratto in Comune di Crema	Crema	Promiscua	SI
Roggia Mozzanica	Dallo sbocco fino a Sud della cascina Fornace in Comune di Spino d'Adda	Boffalora d'Adda, Lodi, Spino d'Adda	Promiscua	SI
Roggia Ramello	Dallo sbocco fino a Sud della cascina Gina in Comune di Dovera	Dovera, Lodi	Bonifica	SI
Roggia Rodino	Dallo sbocco fino a Nord della loc. Rovereto in Comune di Credera Rubbiano	Credera Rubbiano, Moscazzano	Promiscua	SI
Roggia Roggino	Dallo sbocco fino ad Ovest dell'abitato di Casaleto Ceredano	Abbadia Cerreto, Casaleto Ceredano	Bonifica	SI
Roggia Ritorto	Tutto il corso e affluenti Colatore Casso e Cavo Tramorsetto	Castelleone, Soresina, San Bassano	Promiscua	SI
Roggia Salvignana	Dallo sbocco fino al confine comunale di Pizzighettone	Pizzighettone	Bonifica	SI
Roggia Schigazzina	Dallo sbocco fino a Sud della loc. Fornace in Comune di Barbata	Barbata, Camisano	Promiscua	SI
Roggia Senna	Dallo sbocco fino a Nord della Cascina Colombara in Comune di Campagnola Cremasca	Campagnola Cremasca, Crema	Promiscua	SI
Roggia Senna - Taglio	Dallo sbocco fino a Sud-Est della cascina Torchio in comune di Campagnola Cremasca	Campagnola Cremasca, Crema, Pianengo	Bonifica	SI
Roggia Serio Morto Scaricatore Serio Morto *	Tutto il corso	Castelleone, Gombito, Ripalta Arpina	Promiscua	SI
Roggia Spinadesca	Tutto il corso	Casalmorano, Annicco, Soresina, Paderno Ponchielli, Sesto ed Uniti, Spinadesco	Promiscua	SI
Roggia Squintana	Dallo sbocco fino a Sud della cascina Gina in Comune di Dovera	Dovera, Lodi	Promiscua	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Stanga Marchesa	Tutto il corso	Grumello cr.se, Pizzighettone, Cappella Cantone, Soresina, Trigolo, Fiesco, Salvirola, Romanengo, Casaletto di Sopra	Promiscua	SI
Roggia Talamazza	Dallo sbocco fino ad Ovest della Cascina Costa in Comune di Soncino	Ticengo, Soncino, Cumignano sul Naviglio, Genivolta	Promiscua	NO
Roggia Tinta	Tutto il corso e affluenti Cavo Rizza, Ogliolo, Seriolazza ed altri.	Soncino, Genivolta, Azzanello, Castelvisconti	Promiscua	SI
Roggia Tormo o rio Tormo *	Tutto il corso nelle province di Cremona e Lodi	Agnadello, Dovera, Palazzo Pignano, Pandino, Abbazia Cerreto, Corte Palasio, Crespiatica	Promiscua	SI
Roggia Tormo *	Tutto il corso	Corte Palasio, Abbazia Cerreto	Promiscua	SI
Roggia Videscola Alta	Dallo sbocco fino a Nord dell'abitato di Rubbiano	Credera Rubbiano, Moscazzano	Promiscua	SI
Roggia Videscola Bassa	Dallo Sbocco fino alla derivazione Videscola Alta	Credera Rubbiano	Promiscua	SI
Roggione	Tutto il corso	Pizzighettone	Promiscua	NO
Ronca	Tutto il corso	Cà d'Andrea	Bonifica	NO
Ronca	Tutto il corso	Cappella de' Picenardi, Torre de' Picenardi	Irrigua	NO
S. Antonia	Tutto il corso	Corte de' Frati	Bonifica	NO
S. Martino	Tutto il corso	San Martino del Lago	Bonifica	NO
Sabbioni	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Sabbioni	Tutto il corso	Grontardo, Pescarolo	Irrigua	NO
San Daniele ramo Alto	Tutto il corso	San Daniele Po, Cella Dati	Irrigua	NO
San Daniele ramo Basso	Tutto il corso	San Daniele Po	Irrigua	NO
San Lorenzo 1	Tutto il corso	San Martino del Lago, Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
San Lorenzo 2	Tutto il corso	San Martino del Lago, Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
San Lorenzo 3	Tutto il corso	Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
San Marco	Tutto il corso	San Daniele Po, Cella Dati	Irrigua	NO
San Martino	Tutto il corso	San Martino del Lago, Scandolara Ravara	Irrigua	NO
San Pietro	Tutto il corso	Cà d'Andrea	Irrigua	NO
San Zavedro	Tutto il corso	San Giovanni in Croce, Casteldidone	Irrigua	NO
San Zeno	Tutto il corso	San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Santa Margherita	Tutto il corso	Pieve d'Olmi, San Daniele Po	Irrigua	NO
Scalona	Tutto il corso	Castelverde, Cremona	Promiscua	NO
Scaricatore Delmoncello-Baldocco	Tutto il corso	Gadesco Pieve Delmona	Bonifica	NO
Scaricatore di Genivolta	Tutto il corso	Genivolta	Bonifica	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Scaricatore Gadesco	Tutto il corso	Gadesco Pieve Delmona	Bonifica	NO
Scaricatore Malagnino	Tutto il corso	Malagnino	Bonifica	NO
Scaricatore Oneda	Dallo sbocco fino al confine comunale di Castelvisconti	Castelvisconti	Bonifica	NO
Scaricatore Piadena	Tutto il corso	Piadena	Bonifica	NO
Scaricatore ramo Aspice	Tutto il corso	Scandolara Ripa d'Oglio	Bonifica	NO
Scarico Gambara	Tutto il corso	Bonemerse, Stagno Lombardo	Bonifica	NO
Secondario Nord	Tutto il corso	Cingia dè Botti, San Martino del Lago, Solarolo Rainerio, San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Selvatiche	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Seriolazza	Tutto il corso	Pessina Cremonese	Bonifica	NO
Serioletta	Tutto il corso	Paderno Ponchielli, Casalbuttano	Promiscua	NO
Sifone Secondario di Stagno	Tutto il corso	Bonemerse	Irrigua	NO
Sifone Secondario Nord	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Sivella	Tutto il corso	Pieve d'Olmi, Stagno Lombardo	Bonifica	NO
Sivella Ognissanti	Tutto il corso	Pieve San Giacomo	Bonifica	NO
Sivellino Magia	Tutto il corso	Gadesco Pieve Delmona, Vescovato	Irrigua	NO
Solaroletto	Tutto il corso	San Daniele Po, Motta Baluffi	Irrigua	NO
Solarolo	Tutto il corso	San Giovanni in Croce, Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Sollevamento Battaina	Tutto il corso	Acquanegra Cremonese, Grumello Cremonese	Irrigua	NO
Sollevamento Cavatigozzi	Tutto il corso	Sesto Cremonese, Castelverde, Cremona	Irrigua	NO
Sommi Talamazzi	Tutto il corso	Cella Dati, Pieve San Giacomo	Irrigua	NO
Sommo	Tutto il corso	San Daniele Po	Irrigua	NO
Soresina	Tutto il corso	Castelverde, Cremona	Promiscua	NO
Soresini	Tutto il corso	San Daniele Po	Irrigua	NO
Sostegno Crivelli	Tutto il corso	San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Sostegno Maiadice	Tutto il corso	San Martino del Lago, Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Sostegno S.Omobono	Tutto il corso	San Martino del Lago, Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Sostegno Zalagnocca	Tutto il corso	Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Sorzia - Carione	Dallo sbocco fino a Nord della cascina Ronche in comune di Genivolta	Genivolta	Promiscua	NO
Spezia	Tutto il corso	San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Stagno	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Irrigua	NO
Stilo 1	Tutto il corso	Pessina Cremonese	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Stilo 2	Tutto il corso	Pessina Cremonese, Torre dè Picenardi	Irrigua	NO
Tagliata	Tutto il corso	Calvatone, Tornata, Piadena, Voltido, Cà d'Andrea, Derovere, Cappella dè Picenardi, Pieve San Giacomo, Vescovato, Sospiro, Malagnino, Bozzolo	Bonifica	SI
Tiglia Botta	Tutto il corso	Pozzaglio, Persico Dosimo, Gadesco Pieve Delmona, Cremona, Malagnino, Pieve d'Olmi, Sospiro	Irrigua	NO
Tombone	Tutto il corso	Crotta d'Adda	Bonifica	NO
Torre	Tutto il corso	Torre dè Picenardi, Isola Dovarese	Irrigua	NO
Trecca	Tutto il corso	Casalbuttano, Castelveverde	Promiscua	NO
Vallotto	Tutto il corso	Castelveverde	Bonifica	SI
Valpaolina	Tutto il corso	Stagno Lombardo	Bonifica	NO
Vescovata	Tutto il corso	Grontardo, Pescarolo, Vescovato	Irrigua	NO
Vidiceto	Tutto il corso	Derovere	Bonifica	NO
Vidiceto	Tutto il corso	Cingia dè Botti	Irrigua	NO
Vidoni	Tutto il corso	Torre dè Picenardi, Isola Dovarese, Drizzona	Irrigua	NO
Villa Talamazzi	Tutto il corso	Cà d'Andrea, San Martino del Lago, Voltido	Irrigua	NO
Voltido	Tutto il corso	Voltido, Solarolo Rainerio	Irrigua	NO
Zappa	Tutto il corso	Paderno Ponchielli, Casalbuttano, Castelveverde	Promiscua	NO

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO-VILLORESI

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
3/5 VII	Tutto il corso	Brugherio	Irrigua	NO
Campaccio Cuggiono	Tutto il corso	Buscate	Irrigua	NO
1 Bareggio	Tutto il corso	Arluno, Sedriano, Vanzago	Irrigua	NO
1 Castano	Tutto il corso	Nosate	Irrigua	NO
1 Cuggiono	Tutto il corso	Buscate, Castano Primo	Irrigua	NO
1 Magenta	Tutto il corso	Arconate, Buscate	Irrigua	NO
1 Passirana	Tutto il corso	Lainate , Rho	Irrigua	NO
1 Settimo	Tutto il corso	Pregnana Milanese, Cornaredo	Irrigua	NO
1 Valderenne Bareggio	Tutto il corso	Vanzago	Irrigua	NO
1 Valle Olona	Tutto il corso	Nerviano, Parabiago	Irrigua	NO
1 Val Seveso	Tutto il corso	Senago	Irrigua	NO
1 Vittuone	Tutto il corso	Arluno	Irrigua	NO
1 Vlp	Tutto il corso	Muggio`	Irrigua	NO
1/1 Cernusco	Tutto il corso	Brugherio, Monza	Irrigua	NO
1/2 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Brugherio, Agrate Brianza	Irrigua	NO
1/2 Gorgonzola	Tutto il corso	Pessano Con Bornago, Caponago	Irrigua	NO
1/3 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Agrate Brianza	Irrigua	NO
1/3 Gorgonzola	Tutto il corso	Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
1/4 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Agrate Brianza	Irrigua	NO
1/4 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
1/4 Gorgonzola	Tutto il corso	Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
1/5 Gorgonzola	Tutto il corso	Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
1/A Cuggiono	Tutto il corso	Buscate	Irrigua	NO
1/A Arluno	Tutto il corso	Parabiago	Irrigua	NO
1/A Bareggio	Tutto il corso	Arluno, Vanzago	Irrigua	NO
1/A Castano	Tutto il corso	Somma Lombardo	Irrigua	NO
1/A Corbetta	Tutto il corso	Arconate, Busto Garolfo, Inveruno	Irrigua	NO
1/A Nova	Tutto il corso	Paderno Dugnano	Irrigua	NO
1/A Valle Olona	Tutto il corso	Nerviano, Parabiago	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
1/A VII	Tutto il corso	Brugherio, Monza	Irrigua	NO
1/A Vlp	Tutto il corso	Monza	Irrigua	NO
1/B Castano	Tutto il corso	Vizzola Ticino	Irrigua	NO
1/B Cuggiono	Tutto il corso	Buscate	Irrigua	NO
1/B Arluno	Tutto il corso	Arluno, Casorezzo, Parabiago	Irrigua	NO
1/B Corbetta	Tutto il corso	Busto Garolfo	Irrigua	NO
1/B Garbagnate	Tutto il corso	Bollate, Garbagnate Milanese	Irrigua	NO
1/B Magenta	Tutto il corso	Arconate	Irrigua	NO
1/B Valle Olona	Tutto il corso	Nerviano	Irrigua	NO
1/B Vlp	Tutto il corso	Monza	Irrigua	NO
1/Bis Vittuone	Tutto il corso	Vittuone, Arluno, Sedriano	Irrigua	NO
1/C Bareggio	Tutto il corso	Vanzago	Irrigua	NO
1/C Magenta	Tutto il corso	Arconate	Irrigua	NO
1/C Valle Olona	Tutto il corso	Nerviano	Irrigua	NO
1/C Vlp	Tutto il corso	Monza	Irrigua	NO
1/D Valle Olona	Tutto il corso	Nerviano	Irrigua	NO
1/F Bareggio	Tutto il corso	Arluno, Pregnana Milanese, Vanzago	Irrigua	NO
1/M Settimo	Tutto il corso	Cornaredo, Pregnana Milanese	Irrigua	NO
1/V Corbetta	Tutto il corso	Busto Garolfo, Inveruno	Irrigua	NO
10 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Cernusco Sul Naviglio	Irrigua	NO
10 Corbetta	Tutto il corso	Corbetta, Santo Stefano Ticino	Irrigua	NO
10 Cuggiono	Tutto il corso	Bernate Ticino, Cuggiono, Mesero	Irrigua	NO
10 Magenta	Tutto il corso	Boffalora Sopra Ticino, Magenta, Marcallo Con Casone	Irrigua	NO
10 Passirana	Tutto il corso	Garbagnate Milanese	Irrigua	NO
10 Settimo	Tutto il corso	Milano, Settimo Milanese	Irrigua	NO
10 Val Seveso	Tutto il corso	Cormano, Milano, Novate Milanese	Irrigua	NO
10 Vittuone	Tutto il corso	Cislano, Cusago	Irrigua	NO
10 VII	Tutto il corso	Cologno Monzese, Brugherio, Monza	Irrigua	NO
10/3 Gorgonzola	Tutto il corso	Inzago	Irrigua	NO
10/4 Gorgonzola	Tutto il corso	Cassano D'Adda, Inzago	Irrigua	NO
10/A Corbetta	Tutto il corso	Corbetta, Santo Stefano Ticino	Irrigua	NO
10/N Passirana	Tutto il corso	Arese, Garbagnate Milanese	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
11 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Cassina De Pecchi, Cernusco Sul Naviglio	Irrigua	NO
11 Corbetta	Tutto il corso	Corbetta, Magenta, Santo Stefano Ticino	Irrigua	NO
11 Cuggiono	Tutto il corso	Bernate Ticino, Boffalora Sopra Ticino, Marcallo Con Casone, Mesero	Irrigua	NO
11 Gorgonzola	Tutto il corso	Cassano D'Adda , Inzago	Irrigua	NO
11 Magenta	Tutto il corso	Magenta	Irrigua	NO
11 Passirana	Tutto il corso	Arese , Rho	Irrigua	NO
11 Val Seveso	Tutto il corso	Cormano	Irrigua	NO
11/Bis Gorgonzola	Tutto il corso	Cassano D`Adda	Irrigua	NO
12 Passirana	Tutto il corso	Arese	Irrigua	NO
12 Corbetta	Tutto il corso	Corbetta, Magenta	Irrigua	NO
12 Magenta	Tutto il corso	Magenta	Irrigua	NO
12 Settimo	Tutto il corso	Milano	Irrigua	NO
12/Bis Corbetta	Tutto il corso	Corbetta	Irrigua	NO
13 Corbetta	Tutto il corso	Corbetta	Irrigua	NO
13 Magenta	Tutto il corso	Magenta, Robecco Sul Naviglio	Irrigua	NO
13 Passirana	Tutto il corso	Lainate	Irrigua	NO
13 Vittuone	Tutto il corso	Cislano, Cusago	Irrigua	NO
13/A Corbetta	Tutto il corso	Corbetta	Irrigua	NO
13/A Magenta	Tutto il corso	Robecco Sul Naviglio	Irrigua	NO
13/Bis Corbetta	Tutto il corso	Corbetta	Irrigua	NO
14 Corbetta	Tutto il corso	Corbetta	Irrigua	NO
14 Magenta	Tutto il corso	Cassinetta Di Lugagnano, Robecco Sul Naviglio	Irrigua	NO
14 Passirana	Tutto il corso	Lainate	Irrigua	NO
14/A Magenta	Tutto il corso	Robecco Sul Naviglio	Irrigua	NO
14/A Passirana	Tutto il corso	Lainate, Rho	Irrigua	NO
15 Corbetta	Tutto il corso	Corbetta	Irrigua	NO
15 Val Seveso	Tutto il corso	Bollate , Senago	Irrigua	NO
16 Val Seveso	Tutto il corso	Bollate, Paderno Dugnano, Senago	Irrigua	NO
17 Val Seveso	Tutto il corso	Bollate , Senago	Irrigua	NO
18 Val Seveso	Tutto il corso	Senago , Limbiate	Irrigua	NO
18/A Val Seveso	Tutto il corso	Limbiate	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
2 Arluno	Tutto il corso	Nerviano, Parabiago	Irrigua	NO
2 Bareggio	Tutto il corso	Pregnana Milanese, Sedriano, Vanzago	Irrigua	NO
2 Busca Cuggiono	Tutto il corso	Arconate, Buscate, Cuggiono, Inveruno	Irrigua	NO
2 Castano	Tutto il corso	Castano Primo, Turbigo	Irrigua	NO
2 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
2 Gorgonzola	Tutto il corso	Gorgonzola, Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
2 Magenta	Tutto il corso	Arconate, Inveruno, Mesero	Irrigua	NO
2 Malvaglio Cuggiono	Tutto il corso	Buscate, Cuggiono	Irrigua	NO
2 Passirana	Tutto il corso	Arese, Rho	Irrigua	NO
2 Rho	Tutto il corso	Nerviano	Irrigua	NO
2 Settimo	Tutto il corso	Cornaredo, Rho, Settimo Milanese	Irrigua	NO
2 Stramazzone Cuggiono	Tutto il corso	Buscate, Cuggiono	Irrigua	NO
2 Valle Olona	Tutto il corso	Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese	Irrigua	NO
2 Vittuone	Tutto il corso	Vittuone, Corbetta	Irrigua	NO
2 VII	Tutto il corso	Monza	Irrigua	NO
2/1 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Agrate Brianza	Irrigua	NO
2/2 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Agrate Brianza	Irrigua	NO
2/3 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Caponago	Irrigua	NO
2/A Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
2/Bis Corbetta	Tutto il corso	Busto Garolfo, Casorezzo, Parabiago	Irrigua	NO
2/Bis Gorgonzola	Tutto il corso	Gorgonzola, Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
2/Bis Settimo	Tutto il corso	Cornaredo, Rho, Settimo Milanese	Irrigua	NO
2/V Corbetta	Tutto il corso	Busto Garolfo, Casorezzo	Irrigua	NO
21 Corbetta	Tutto il corso	Albairate, Corbetta	Irrigua	NO
21/Bis Corbetta	Tutto il corso	Corbetta	Irrigua (alimentazione fontanile)	NO
22 Corbetta	Tutto il corso	Corbetta, Magenta, Robecco Sul Naviglio	Irrigua	NO
2/1 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
2/2 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
2/3 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
2/4 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
2/5 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
22 Trentino Corbetta	Bocca	Magenta	Irrigua	NO
3 Arluno	Tutto il corso	Arluno, Nerviano, Parabiago	Irrigua	NO
3 Bareggio	Tutto il corso	Bareggio, Pregnana Milanese, Sedriano	Irrigua	NO
3 Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
3 Corbetta	Tutto il corso	Busto Garolfo, Casorezzo, Inveruno	Irrigua	NO
3 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
3 Gorgonzola	Tutto il corso	Gorgonzola, Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
3 Magenta	Tutto il corso	Arconate, Busto Garolfo, Inveruno	Irrigua	NO
3 Passirana	Tutto il corso	Rho	Irrigua	NO
3 Rho	Tutto il corso	Lainate, Nerviano	Irrigua	NO
3 Settimo	Tutto il corso	Milano, Rho, Settimo Milanese	Irrigua	NO
3 Stramazzone Cuggiono	Tutto il corso	Arconate, Cuggiono, Inveruno	Irrigua	NO
3 Valle Olona	Tutto il corso	Nerviano, Pogliano Milanese	Irrigua	NO
3 Vittuone	Tutto il corso	Vittuone, Bareggio, Sedriano	Irrigua	NO
3/1 Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
3/1 Cernusco	Tutto il corso	Pessano Con Bornago, Caponago	Irrigua	NO
3/1 Nova	Tutto il corso	Cinisello Balsamo, Muggio'	Irrigua	NO
3/2 Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
3/2 Cernusco	Tutto il corso	Pessano Con Bornago, Caponago	Irrigua	NO
3/2 Nova	Tutto il corso	Cinisello Balsamo, Paderno Dugnano, Muggio', Nova Milanese	Irrigua	NO
3/2 Passirana	Tutto il corso	Rho	Irrigua	NO
3/3 Cernusco	Tutto il corso	Bussero, Pessano Con Bornago, Caponago	Irrigua	NO
3/3 Nova	Tutto il corso	Nova Milanese, Cinisello Balsamo	Irrigua	NO
3/4 VII	Tutto il corso	Brugherio, Monza	Irrigua	NO
3/A Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
3/A Magenta	Tutto il corso	Inveruno	Irrigua	NO
3/Bis Bareggio	Tutto il corso	Bareggio, Sedriano	Irrigua	NO
3/Bis Cuggiono	Tutto il corso	Cuggiono, Inveruno	Irrigua	NO
3/Bis Vittuone	Tutto il corso	Bareggio, Sedriano	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
4 Arluno	Tutto il corso	Arluno, Casorezzo	Irrigua	NO
4 Bareggio	Tutto il corso	Bareggio, Cornaredo, Pregnana Milanese	Irrigua	NO
4 Castano	Tutto il corso	Castano Primo, Robecchetto Con Induno, Turbigo	Irrigua	NO
4 Corbetta	Tutto il corso	Arluno, Casorezzo, Ossona	Irrigua	NO
4 Cuggiono	Tutto il corso	Castano Primo, Robecchetto Con Induno	Irrigua	NO
4 Gorgonzola	Tutto il corso	Pessano Con Bornago, Gessate	Irrigua	NO
4 Magenta	Tutto il corso	Inveruno	Irrigua	NO
4 Nova	Tutto il corso	Muggio', Nova Milanese	Irrigua	NO
4 Passirana	Tutto il corso	Rho	Irrigua	NO
4 Rho	Tutto il corso	Lainate, Nerviano, Pogliano Milanese	Irrigua	NO
4 Settimo	Tutto il corso	Settimo Milanese	Irrigua	NO
4 Valle Olona	Tutto il corso	Pogliano Milanese, Vanzago	Irrigua	NO
4 Vittuone	Tutto il corso	Sedriano	Irrigua	NO
4 VII	Tutto il corso	Brugherio	Irrigua	NO
4/A Magenta	Tutto il corso	Inveruno, Mesero	Irrigua	NO
4/A Nova	Tutto il corso	Muggio'	Irrigua	NO
4/Bis Cuggiono	Tutto il corso	Cuggiono, Robecchetto Con Induno	Irrigua	NO
4/Bis Passirana	Tutto il corso	Pero, Rho	Irrigua	NO
4/Bis Settimo	Tutto il corso	Milano, Settimo Milanese	Irrigua	NO
4/C Settimo	Tutto il corso	Settimo Milanese	Irrigua	NO
4/D Settimo	Tutto il corso	Settimo Milanese	Irrigua	NO
5 Arluno	Tutto il corso	Arluno	Irrigua	NO
5 Bareggio	Tutto il corso	Bareggio, Cornaredo, Pregnana Milanese	Irrigua	NO
5 Castano	Tutto il corso	Castano Primo, Robecchetto Con Induno	Irrigua	NO
5 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Brugherio	Irrigua	NO
5 Corbetta	Tutto il corso	Casorezzo, Inveruno, Ossona	Irrigua	NO
5 Cuggiono	Tutto il corso	Castano Primo, Cuggiono, Robecchetto Con Induno	Irrigua	NO
5 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
5 Gorgonzola	Tutto il corso	Gessate, Gorgonzola, Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
5 Magenta	Tutto il corso	Inveruno, Marcallo Con Casone, Mesero	Irrigua	NO
3/4 Nova	Tutto il corso	Cinisello Balsamo, Paderno Dugnano	Irrigua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
5 Passirana	Tutto il corso	Pero, Rho	Irrigua	NO
5 Rho	Tutto il corso	Lainate, Rho	Irrigua	NO
5 Settimo	Tutto il corso	Milano, Settimo Milanese	Irrigua	NO
5 Valle Olona	Tutto il corso	Pregnana Milanese , Vanzago	Irrigua	NO
5 Vittuone	Tutto il corso	Sedriano	Irrigua	NO
5/1 Passirana	Tutto il corso	Pero , Rho	Irrigua	NO
5/A Corbetta	Tutto il corso	Casorezzo, Inveruno, Ossona	Irrigua	NO
5/A Cuggiono	Tutto il corso	Cuggiono	Irrigua	NO
5/Bis Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Cernusco Sul Naviglio, Brugherio	Irrigua	NO
5/Bis Corbetta	Tutto il corso	Casorezzo	Irrigua	NO
5/Bis Passirana - Cavo Parea	Tutto il corso	Pero, Rho	Irrigua	NO
6 Arluno	Tutto il corso	Arluno	Irrigua	NO
6 Bareggio	Tutto il corso	Bareggio	Irrigua	NO
6 Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
6 Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
6 Corbetta	Tutto il corso	Marcallo Con Casone, Mesero, Ossona	Irrigua	NO
6 Cuggiono	Tutto il corso	Cuggiono, Robecchetto Con Induno	Irrigua	NO
6 Garbagnate	Tutto il corso	Baranzate	Irrigua	NO
6 Magenta	Tutto il corso	Inveruno, Mesero	Irrigua	NO
6 Passirana	Tutto il corso	Pero, Rho	Irrigua	NO
6 Rho	Tutto il corso	Lainate, Rho	Irrigua	NO
6 Settimo	Tutto il corso	Settimo Milanese	Irrigua	NO
6 Valle Olona	Tutto il corso	Pregnana Milanese , Rho , Vanzago	Irrigua	NO
6 Vittuone	Tutto il corso	Bareggio	Irrigua	NO
6 VII	Tutto il corso	Cologno Monzese, Brugherio	Irrigua	NO
6/1 Gorgonzola	Tutto il corso	Cambiago, Gessate, Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
6/2 Gorgonzola	Tutto il corso	Gessate	Irrigua	NO
6/7 Gorgonzola	Tutto il corso	Gessate	Irrigua	NO
6/8 Gorgonzola	Tutto il corso	Gessate	Irrigua	NO
6/9 Gorgonzola	Tutto il corso	Gessate	Irrigua	NO
6/A Arluno	Tutto il corso	Arluno	Irrigua	NO
6/A Bareggio	Tutto il corso	Bareggio	Irrigua	NO
6/A Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
6/A Magenta	Tutto il corso	Marcallo Con Casone, Mesero	Irrigua	NO
6/B Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
6/B Valle Olona	Tutto il corso	Rho	Irrigua	NO
6/C Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
6/C Valle Olona	Tutto il corso	Cornaredo , Rho	Irrigua	NO
6/D Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
7 Bareggio	Tutto il corso	Bareggio, Cornaredo	Irrigua	NO
7 Castano	Tutto il corso	Castano Primo, Robecchetto Con Induno	Irrigua	NO
7 Cernusco	Tutto il corso	Bussero, Carugate, Cernusco Sul Naviglio, Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
7 Corbetta	Tutto il corso	Arluno, Ossona, Santo Stefano Ticino	Irrigua	NO
7 Cuggiono	Tutto il corso	Cuggiono, Robecchetto Con Induno	Irrigua	NO
7 Gorgonzola	Tutto il corso	Gessate, Inzago	Irrigua	NO
7 Magenta	Tutto il corso	Marcallo Con Casone, Mesero	Irrigua	NO
3/5 Nova	Tutto il corso	Paderno Dugnano	Irrigua	NO
7 Passirana	Tutto il corso	Milano, Pero	Irrigua	NO
7 Settimo	Tutto il corso	Settimo Milanese	Irrigua	NO
7 Vittuone	Tutto il corso	Bareggio, Cislano	Irrigua	NO
7 VII	Tutto il corso	Cologno Monzese, Brugherio	Irrigua	NO
7/A Bareggio	Tutto il corso	Cornaredo	Irrigua	NO
7/A Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
7/Bis Vittuone	Tutto il corso	Cislano	Irrigua	NO
8 Bareggio	Tutto il corso	Bareggio, Cornaredo	Irrigua	NO
8 Cernusco	Tutto il corso	Bussero, Cassina De Pecchi, Cernusco Sul Naviglio	Irrigua	NO
8 Corbetta	Tutto il corso	Marcallo Con Casone, Ossona	Irrigua	NO
8 Cuggiono	Tutto il corso	Cuggiono	Irrigua	NO
8 Garbagnate	Tutto il corso	Milano, Baranzate	Irrigua	NO
8 Magenta	Tutto il corso	Marcallo Con Casone, Mesero	Irrigua	NO
8 Passirana	Tutto il corso	Milano, Pero	Irrigua	NO
8 Settimo	Tutto il corso	Milano, Settimo Milanese	Irrigua	NO
8 Val Seveso	Tutto il corso	Cormano, Bollate, Novate Milanese, Paderno Dugnano	Irrigua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
8 Vittuone	Tutto il corso	Vittuone, Bareggio, Cisliano, Sedriano	Irrigua	NO
8/1 Gorgonzola	Tutto il corso	Inzago, Masate	Irrigua	NO
8/2 Gorgonzola	Tutto il corso	Masate	Irrigua	NO
8/3 Gorgonzola	Tutto il corso	Masate	Irrigua	NO
8/4 Gorgonzola	Tutto il corso	Inzago , Masate	Irrigua	NO
8/5 Gorgonzola	Tutto il corso	Inzago , Masate	Irrigua	NO
8/6 Gorgonzola	Tutto il corso	Inzago , Masate	Irrigua	NO
8/A Corbetta	Tutto il corso	Marcallo Con Casone, Ossona, Santo Stefano Ticino	Irrigua	NO
8/Bis Cernusco	Tutto il corso	Bussero, Cassina De Pecchi, Gorgonzola, Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
8/Bis Cuggiono	Tutto il corso	Cuggiono, Inveruno, Mesero	Irrigua	NO
9 Cernusco	Tutto il corso	Cologno Monzese, Cernusco Sul Naviglio	Irrigua	NO
9 Corbetta	Tutto il corso	Corbetta, Ossona, Santo Stefano Ticino	Irrigua	NO
9 Cuggiono	Tutto il corso	Bernate Ticino, Cuggiono	Irrigua	NO
9 Magenta	Tutto il corso	Corbetta , Magenta , Marcallo Con Casone	Irrigua	NO
9 Settimo	Tutto il corso	Milano , Settimo Milanese	Irrigua	NO
9 Val Seveso	Tutto il corso	Cormano	Irrigua	NO
9 Vittuone	Tutto il corso	Cusago	Irrigua	NO
9 VII	Tutto il corso	Cologno Monzese, Vimodrone	Irrigua	NO
9/1 Gorgonzola	Tutto il corso	Inzago	Irrigua	NO
9/1 Val Seveso	Tutto il corso	Cormano	Irrigua	NO
9/2 Gorgonzola	Tutto il corso	Inzago , Masate	Irrigua	NO
9/3 Gorgonzola	Tutto il corso	Inzago	Irrigua	NO
9/Bis Cernusco	Tutto il corso	Cernusco Sul Naviglio, Brugherio	Irrigua	NO
Bocca Secondario Magenta	Tutto il corso	Arconate	Irrigua	NO
Bocca Soncina Vittuone	Tutto il corso	Cisliano	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Canale Adduttore Principale Villoresi	Tutto il corso	Arconate, Buscate, Busto Garolfo, Castano Primo, Garbagnate Milanese, Lainate, Nerviano, Nosate, Paderno Dugnano, Parabiago, Senago, Cambiagio, Carugate, Cassano D'Adda, Gessate, Inzago, Masate, Pessano Con Bornago, Brugherio, Limbiate, Monza, Muggio', Nova Milanese, Agrate Brianza, Caponago Vizzola Ticino, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo	Irrigua Parzialmente navigabile	NO
Canale Derivatore Arluno	Tutto il corso	Arluno, Nerviano, Parabiago	Irrigua	NO
Canale Derivatore Arluno-Vittuone-Bareggio	Tutto il corso	Nerviano, Parabiago	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Arese	Tutto il corso	Arese, Garbagnate Milanese	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Bareggio	Tutto il corso	Arluno, Bareggio, Cornaredo, Nerviano, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Vanzago	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Brugherio	Tutto il corso	Cologno Monzese, Brugherio, Monza	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Carugate	Tutto il corso	Bussero, Carugate, Pessano Con Bornago, Caponago	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Cernusco	Tutto il corso	Carugate, Cernusco Sul Naviglio, Brugherio	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Corbetta	Tutto il corso	Busto Garolfo, Casorezzo, Corbetta, Ossona, Santo Stefano Ticino	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Cuggiono	Tutto il corso	Arconate, Buscate, Cuggiono, Inveruno, Mesero	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Garbagnate	Tutto il corso	Baranzate, Bollate, Garbagnate Milanese	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Gorgonzola	Tutto il corso	Cambiagio, Gessate, Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Magenta	Tutto il corso	Arconate, Inveruno, Magenta, Marcallo Con Casone, Mesero, Robecco Sul Naviglio	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Malvaglio	Tutto il corso	Buscate, Castano Primo, Cuggiono, Robecchetto Con Induno	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Nova	Tutto il corso	Bresso, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Nova Milanese	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Passirana	Tutto il corso	Arese, Lainate, Pero, Rho	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Pessano	Tutto il corso	Pessano Con Bornago	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Rho	Tutto il corso	Lainate, Nerviano	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Canale Derivatore di Settimo	Tutto il corso	Milano, Cornaredo, Rho, Settimo Milanese	Irrigua	NO
Canale Derivatore di Vittuone	Tutto il corso	Vittuone, Arluno, Bareggio, Cislano, Cusago, Sedriano	Irrigua	NO
Canale Derivatore I di Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
Canale Derivatore II di Castano	Tutto il corso	Castano Primo	Irrigua	NO
Canale Derivatore Val Seveso	Tutto il corso	Cormano, Milano, Paderno Dugnano, Senago, Limbiate	Irrigua	NO
Canale Derivatore Valle Olona	Tutto il corso	Nerviano, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Vanzago	Irrigua	NO
Canale Deviatore Acque Alte	Tutto il corso	Santa Cristina E Bissone, Miradolo Terme, Chignolo Po	Bonifica	NO
Canale Diramatore di Parabiago	Tutto il corso	Nerviano, Parabiago	Irrigua	NO
Canale Sud Pedearginale	Tutto il corso	Monticelli Pavese, Pieve Porto Morone, Chignolo Po	Prevalentem ente Bonifica	NO
Cantoni Bareggio	Tutto il corso	Arluno, Pogliano Milanese	Irrigua	NO
Cavetto Ricotti	Tutto il corso	Zerbo, Pieve Porto Morone	Irrigua	NO
Cavo Lisone	Tutto il corso	Opera, Locate Triulzi, Carpiano, Landriano, Bascapè, Casaletto Lodigiano, Caselle Lurani, Marudo, Castiraga Vidardo, Sant'Angelo Lodigiano	Promiscua	SI
Cavo Ravano	Tutto il corso	Corteolona, Costa De` Nobili	Irrigua	NO
Cavo Rile	Tutto il corso	Milano, Opera	Irrigua	NO
Colatore Allacciante Lambrino	Tutto il corso	Chignolo Po	Prevalentem ente Bonifica	SI
Colatore Arluno	Tutto il corso	Vittuone, Arluno	Prevalentem ente Bonifica	NO
Colatore Calderara	Tutto il corso	Magenta	Bonifica	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Colatore Cascina Nuova	Tutto il corso	Bareggio, Sedriano	Prevalentem ente Bonifica	NO
Colatore Celestina	Tutto il corso	Corbetta, Magenta, Santo Stefano Ticino	Bonifica	NO
Colatore Cucco	Tutto il corso	Corbetta	Prevalentem ente Bonifica	NO
Colatore Diversivo Colatori	Tutto il corso	Magenta	Bonifica	NO
Colatore Gomarasca	Tutto il corso	Arluno, Corbetta, Santo Stefano Ticino	Prevalentem ente Bonifica	NO
Colatore Malpaga	Tutto il corso	Corbetta	Bonifica	NO
Colatore Marcallo	Tutto il corso	Magenta, Marcallo Con Casone	Bonifica	NO
Colatore Menadrigo	Tutto il corso	Magenta, Marcallo Con Casone, Osson	Bonifica	NO
Colatore Navigliaccio o Colatore o roggia Ticinello Occidentale *	Tutto il corso	Abbiategrosso, Binasco, Bubbiano, Calvignasco, Casarile, Gudo Visconti, Lacchiarella, Morimondo, Rosate, Vermezzo, Vernate, Zelo Surrigone	Prevalentem ente Irrigua	SI
Colatore Navigliaccio o Naviglio Vecchio *	Tutto il corso	Borgarello, Certosa di Pavia, Pavia, Rognano, Vellezzo Bellini	Promiscua	SI
Colatore Nerone Gariga	Tutto il corso	Santa Cristina E Bissone, Gerenzago, Inverno E Monteleone, Miradolo Terme, Monticelli Pavese, Chignolo Po	Prevalentem ente Bonifica	SI
Colatore Olonetta	Tutto il corso	Santa Cristina E Bissone, Zerbo, Pieve Porto Morone, Costa De` Nobili	Prevalentem ente Bonifica	SI
Colatore Osson	Tutto il corso	Osson	Bonifica	NO
Colatore Pobbia	Tutto il corso	Corbetta, Santo Stefano Ticino	Prevalentem ente Bonifica	NO
Colatore Ranteghetta	Tutto il corso	Magenta, Osson, Santo Stefano Ticino	Bonifica	NO
Colatore Reale	Tutto il corso	Santa Cristina E Bissone, Monticelli Pavese, Chignolo Po	Prevalentem ente Bonifica	SI

Consorzio di Bonifica Est Ticino-Villoresi

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Colatore Refugo Roggione	Tutto il corso	Santa Cristina E Bissone, Pieve Porto Morone, Badia Pavese, Chignolo Po	Prevalentem ente Bonifica	SI
Colatore S.Anselmo	Tutto il corso	Boffalora Sopra Ticino, Magenta, Marcallo Con Casone , Mesero	Bonifica	NO
Colatore S.Stefano	Tutto il corso	Corbetta, Magenta, Santo Stefano Ticino	Bonifica	NO
Colatore San Protaso	Tutto il corso	Bareggio, Cornaredo	Prevalentem ente Bonifica	NO
Colatore Sedriano	Tutto il corso	Sedriano	Prevalentem ente Bonifica	NO
Colatore Vaiana	Tutto il corso	Ossona, Santo Stefano Ticino	Bonifica	NO
Colatore Vernavola *	Dalla ferma di Mirabello sulla roggia Laghetto allo sbocco	Pavia	Prevalentem ente irrigua	SI
Colatore Vernavolino *	Dallo scaricatore San Paolo sino allo sbocco presso Cascina Montebaldo	Pavia	Prevalentem ente irrigua	SI
Colatore Viago	Tutto il corso	Arluno, Santo Stefano Ticino	Bonifica	NO
Colatore Vittuone	Tutto il corso	Vittuone	Prevalentem ente Bonifica	NO
Collettore Sant Antonino	Tutto il corso	Vanzaghello, Arconate, Buscate, Castano Primo, Lonate Pozzolo	Irrigua	NO
Collettore Villosesi Martesana	Tutto il corso	Carugate, Cernusco Sul Naviglio, Brugherio, Monza, Agrate Brianza	Irrigua	NO
Derivatore di Garbanate (Via d'Acqua Nord – Expo 2015)	Tutto il corso	Garbagnate Milanese, Arese, Bollate, Rho, Milano	Prevalentem ente irrigua	NO
Derivatore San Martino	Tutto il corso	Nova Milanese	Irrigua	NO
Fosson Morto	Tutto il corso	Rosate, Morimondo	Prevalentem ente irrigua	NO
Gamberina o Gamberinetta *	Tutto il corso	Gaggiano, Noviglio, Rosate, Vernate	Prevalentem ente Irrigua	SI
Impianto a pioggia Cascina Saronna	Tutto il corso	Buscate, Castano Primo	Irrigua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Naviglio di Bereguardo*	Tutto il corso	Abbiategrasso, Besate, Morimondo, Motta Visconti, Ozero, Trovo, Bereguardo, Casorate Primo	Irrigua Navigabile	NO
Naviglio di Paderno*	Tutto il corso	Paderno D'Adda, Cornate D'Adda	Navigabile Idroelettrica	NO
Naviglio di Pavia*	Dalla intersezione di via E.Gola in Milano, sino allo sbocco in Fiume Ticino	Milano, Assago, Binasco, Casarile, Rozzano, Zibido San Giacomo, Vellezzo Bellini, Pavia, Rognano, Borgarello, Certosa Di Pavia	Prevalentem ente Irrigua Navigabile	NO
Naviglio Grande*	Dall'incile del canale in località Castellana e precisamente dalla relativa opera di presa in sponda sinistra del fiume Ticino denominata dighe degli Spagnoli, alla passerella pedonale di via P.Paoli/Via Casale in Milano compresa (1)	Milano, Abbiategrasso, Albairate, Bernate Ticino, Boffalora Sopra Ticino, Buccinasco, Cassinetta Di Lugagnano, Castano Primo, Corsico, Cuggiono, Gaggiano, Lonate Pozzolo, Magenta, Nosate, Robecchetto Con Induno, Robecco Sul Naviglio, Trezzano Sul Naviglio, Turbigo, Vermezzo	Irrigua Navigabile	NO
(1) Il Tratto di Naviglio Grande dall'incile del canale in località Castellana e precisamente dalla relativa opera di presa dal fiume Ticino denominata "Diga degli Spagnoli", fino a trecento metri a monte del ponte di Turbigo sulla provinciale Turbigo-Novara, ora Via Roma, è attribuito al reticolo di bonifica con contestuale affidamento al Consorzio Est Ticino Villorosi per l'esercizio delle attività e funzioni di polizia idraulica di cui al regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3. Rimangono in capo ad ENEL Produzione S.p.A tutti gli obblighi previsti dall'Atto di concessione sottoscritto tra Enel Produzione S.p.A. e il Ministero delle Finanze, Dipartimento del Territorio, Ufficio del Territorio di Milano, in data 24 marzo 2000 Repertorio n. 5				
Naviglio Martesana*	Tutto il corso ad eccezione dei tratti della cerchia interna di Milano di proprietà statale e del Comune di Milano come da nota dell'Agenzia del Demanio prot. N. 2017/14559/DRL-STMI1 dell'8.11.2017	Cologno Monzese, Milano, Sesto San Giovanni, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cassano D'Adda, Cassina De Pecchi, Cernusco Sul Naviglio, Gorgonzola, Inzago, Trezzo Sull'Adda, Vaprio D'Adda, Vimodrone	Prevalentem ente Irrigua Navigabile	NO
Passirana Alfa Romeo	Tutto il corso	Garbagnate Milanese	Irrigua	NO
Ravano Roggia dei Nobili	Tutto il corso	Costa De` Nobili	Irrigua	NO
Ravano Roggia delle Campane	Tutto il corso	San Zenone Al Po, Zerbo, Costa De` Nobili	Irrigua	NO
Roggia Barona *	Dallo scarico del Molino di Giussago allo scaricatore in Roggione	Giussago	Prevalentem ente Irrigua	SI
Roggia Caldati Caldara	Da via per Trecella a via G. Zanella in Comune di Truccazzano	Truccazzano	Irrigua	NO
Roggia Carona o Roggia Caronna *	Tutto il corso	Lacchiarella, Bornasco, Giussago, Zeccone	Prevalentem ente Irrigua	SI
Roggia Marzo *	Tutto il corso	Torre d'Isola, Pavia	Promiscua	SI

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Molina	Tutto il corso	Albuzzano, Cura Carpignano	Irrigua	NO
Roggia Miradola	Tutto il corso	Santa Cristina E Bissone, Gerenzago, Inverno E Monteleone, Landriano, Lardirago, Miradolo Terme, Copiano, Corteolona	Prevalentem ente Irrigua	NO
Roggia Naviglietto *	Tutto il corso	Pavia	Prevalentem ente Irrigua	SI
Roggia Tesorella	Da via per Trecella a via G. Zanella in Comune di Truccazzano	Truccazzano	Irrigua	NO
Roggia Ticinello Residuo	Tutto il corso	Milano	Irrigua	NO
Roggia Tolentina *	Tutto il corso	Calvignasco, Bubbiano, Casorate Primo, Vernate, Trovo, Bereguardo, Torre d'Isola	Prevalentem ente Irrigua	SI
Roggia Usella	Tutto il corso	Copiano, Marzano, Vistarino, Vidigulfo, Torrevecchia Pia, Torre d'Arese	Prevalentem ente Irrigua	NO
Ticinello Mendosio	Tutto il corso	Abbiategrosso, Vermezzo, Zelo Surrigone, Morimondo, Gudo Visconti, Rosate, Bubbiano, Calvignasco, Vernate, Binasco, Lacchiarella	Prevalentem ente Irrigua	SI
Ticinello Usella *	Tutto il corso	Landriano, Siziano, Vidigulfo	Prevalentem ente Irrigua	SI

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA
CONSORZIO DI BONIFICA GARDA-CHIESE

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Adacquatrice Fosso	dallo Scolo Cavata alla ex SP. N°67 in località corte Colombarola	Marcaria	Promiscua	SI
Allacciante Baitella-Grama	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Allacciante Corgolo-Zenerato	Tutto il suo corso	Casaloldo, Piubega	Promiscua	NO
Allacciante Fossa Magna - Vaso Vò	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Allacciante Fossadoldo-Corgolo Zenerato	Tutto il suo corso	Piubega, Gazoldo d/Ippoliti	Promiscua	NO
Allacciante Fossadoldo-Tomba	Tutto il suo corso	Gazoldo d/Ippoliti	Promiscua	NO
Allacciante Gambino di Casalpoglio-Baitella	Tutto il suo corso	Castelgoffredo	Promiscua	NO
Allacciante Piubega-Corgolo	Tutto il suo corso	Ceresara, Piubega	Promiscua	NO
Allacciante Ressico-Mediarolo	Tutto il suo corso	Castelgoffredo	Promiscua	NO
Allacciante T.Fabrezza-Zenerato-F.del Pozzo	Tutto il suo corso	Piubega, Mariana Mantovana, Redonesco	Promiscua	NO
Allacciante Tartaro Fuga-Tornapasso	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Allacciante Tornapasso-Caordine	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Allacciante Zenerato-Corgolo S.Fermo	Tutto il suo corso	Piubega	Promiscua	NO
Canale Arnò o Canale Alto Mantovano	Tutto il corso dal Maglio di Lonato alla strada comunale delle Capre in comune di Cavriana	Lonato BS, Castiglione d/S. Solferino, Cavriana	Irrigua	SI
Fosso Arrighi	dal canale Principale alla strada vicinale Caccialepre	Medole, Castelgoffredo	Promiscua	SI
Fosso Bariletto	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Bonifica	NO
Canale Bonifica di Ospitaletto	dall'abitato di Ospitaletto allo sfocio in Tartaro Fabrezza	Marcaria	Promiscua	SI
Fosso Boninsegna	dalle origini alla confluenza con fosso Brusche	Castellucchio	Promiscua	SI
Branchellino *	dal confine di provincia Bs-Mn per Tutto il suo corso in prov. di Mantova fino allo sfocio nel Vaso Cacciabella	Asola	Promiscua	SI
Fosso Bresciano	Tutto il suo corso fino allo sfocio nella Cavata	Marcaria, Redonesco	Promiscua	SI
Fosso Brunine	dalla Seriola Marchionale per il tratto in fregio a SP n° 17 Postumia	Rodigo	Promiscua	NO
Fosso Brusche	dalla Seriola di Castellucchio alla confluenza con Fosso Boninsegna	Castellucchio	Promiscua	NO
Fosso Busi	dall'origine dal Vaso Tornapassolo per Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Fosso Ca' del Mago	dalla strada com.le Bardelletta allo sfocio nel Goldone	Goito	Promiscua	NO

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Vaso Cacciabella	dal confine di provincia Bs-Mn per Tutto il suo corso in prov. di Mantova fino al tratto classificato opera idraulica III° categoria	Asola	Promiscua	SI
Dispensatore "DS1" Boschetta	Tutti i tratti	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore "DS2"	Tutti i tratti	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Canale Primario di Mariana	dal canale Principale allo sbocco nel Tartaro Fuga	Guidizzolo, Cavriana, Ceresara, Piubega, Redonesco, Mariana Mantovana	Irrigua	SI
Canale Principale	dal ponte strada Cereta al ponte strada Perosso	Volta Mantovana, Cavriana, Guidizzolo, Medole, Castelgoffredo	Irrigua	SI
Canale Secondario di Casalmoro	dal ponte strada Perosso allo sfocio nella Roggia Isorella	Castelgoffredo	Irrigua	NO
Canale Secondario del Quaglia	dal canale Principale ai dispensatori XVIII e XIX in località cascina Motella	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Canale Virgilio	dallo sbarramento di Salionze al ponte strada Cereta	Ponti s/Mincio, Monzambano, Valeggio s/Mincio VR, Volta Mantovana	Irrigua	SI
Canneta Vaso	dall'origine in loc. C.na Bocche di Isorella fino allo sfocio in Naviglio di Canneto e diramazioni	Casalromano, Canneto s/Oglio, Gambara, Isorella, Fiesse	Irrigua	SI
Caordine Rio	dall'origine dalla Roggia Isorella fino al tratto classificato opera idraulica di III° categoria	Asola, Acquanegra s/Chiese	Promiscua	SI
Fosso Cappello	dal Tartaro Fuga per Tutto il suo corso	Redonesco	Promiscua	NO
Fosso Casino Pernestano	dalla provinciale Castiglione-Medole fino allo sfocio nel Vaso Gozzolina	Castiglione d/Stiviere	Promiscua	NO
Canaletta Castellaro	dal Vaso Grama fino agli sfoci in Vò e Fossa Magna	Casalomro, Asola	Promiscua	NO
Castellucchio Seriola	dall'Osona per Tutto il suo corso	Castellucchio	Promiscua	SI
Canaletta Castiglioni	dallo Zenerato al fosso Salante	Redonesco, Gazoldo d/Ippoliti, Marcaria	Promiscua	NO
Scolo Ceranello	dal Cavo Cerano allo sfocio nel Naviglio di Canneto	Canneto sull'Oglio, Casalromano	Promiscua	NO
Cerano Cavo	Tutto il corso	Casalromano, Fiesse	Promiscua	SI
Cerri Canaletta	dal Caldona per Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Scolo Corbello	dall'origine allo sfocio nello Scolo Quaglia	Volta Mantovana	Promiscua	SI
Colatore Corgola	dall'origine dal Tornapassolo allo sfocio nel Caordine e fino alla S.P. n. 7 nei pressi dell'abitato di Acquanegra sul Chiese	Acquanegra s/Chiese	Promiscua	SI
Scolo Corgolina	Dal Solfero allo sfocio in Goldone	Ceresara, Goito, Rodigo	Promiscua	SI
Corgolo di S.Fermo	Tutto il suo corso	Piubega, Gazoldo d/Ippoliti, Redonesco	Promiscua	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Vaso Corgolo	dall'origine in località Berenzi di Castelgoffredo per Tutto il suo corso fino allo sfocio in Zenerato	Castelgoffredo, Casaloldo, Piubega, Ceresara	Promiscua	SI
Fosso Costanzolo	dalle origini presso Castelgrimaldo allo sfocio in Goldone	Cavriana, Goito	Promiscua	SI
Derivatore "G1-G2-H" - Canale Moschini	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore "A" dei Prati Serenelli	Tutto il suo corso	Valeggio s/Mincio	Irrigua	NO
Dispensatore "B" della Bassa Bonomi	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore "C" dei Mulini con Sollevamento	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore "D" della Bassa Falzoni	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore "E" della Casa Trento	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore "F" dell'america	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore "G1" della Pace	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore "G2" Moschini	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore "H" dell'angelo Custode	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore "I" della Segrada	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore "L" della Corte Italia	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore "M" della Casa Garibaldi	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore "N" del Comune	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore "O" dei Cerri	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore "P" di Cerlongo	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore "Q" della Barchessa	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore A - Principale 5 Continenti	Tutto il suo corso	Castiglione d/Stiviere	Irrigua	NO
Dispensatore B - Principale	Tutto il suo corso	Castiglione d/Stiviere, Medole	Irrigua	NO
Dispensatore B - Ramo Cima Srl	Tutto il suo corso	Castiglione d/Stiviere	Irrigua	NO
Dispensatore B - Ramo Mattesco Bruno	Tutto il suo corso	Castiglione d/Stiviere	Irrigua	NO
Dispensatore C - Principale	Tutto il suo corso	Castiglione d/Stiviere, Medole	Irrigua	NO
Dispensatore C - Ramo Pavan	Tutto il suo corso	Castiglione d/Stiviere	Irrigua	NO
Dispensatore D	Tutto il suo corso	Castiglione d/Stiviere, Medole	Irrigua	NO
Dispensatore E	Tutto il suo corso	Castiglione d/Stiviere, Solferino, Medole	Irrigua	NO
Dispensatore E - Ramo Levadello	Tutto il suo corso	Castiglione d/Stiviere, Solferino	Irrigua	NO
Dispensatore F - Principale	Tutto il suo corso	Solferino, Medole	Irrigua	NO
Dispensatore F - Ramo Vie Nuove	Tutto il suo corso	Solferino	Irrigua	NO
Dispensatore G	Tutto il suo corso	Solferino, Medole	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Garda-Chiese

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Dispensatore H	Tutto il suo corso	Solferino, Medole	Irrigua	NO
Dispensatore I	Tutto il suo corso	Solferino, Medole	Irrigua	NO
Dispensatore I di Cereta	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore II del Cantonale	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore III Rami A-B	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore III Rami D-E	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore III Ramo C	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Irrigua	NO
Dispensatore Iv della Pace	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Cavriana	Irrigua	NO
Dispensatore Ix del Costanzolo	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore L - Principale	Tutto il suo corso	Solferino, Cavriana, Medole, Guidizzolo	Irrigua	NO
Dispensatore L - Ramo Vic. Baita	Tutto il suo corso	Solferino	Irrigua	NO
Dispensatore M - Principale	Tutto il suo corso	Cavriana, Guidizzolo	Irrigua	NO
Dispensatore M - Ramo S.Cassiano	Tutto il suo corso	Cavriana	Irrigua	NO
Dispensatore N	Tutto il suo corso	Cavriana, Guidizzolo	Irrigua	NO
Dispensatore O - Principale	Tutto il suo corso	Cavriana, Guidizzolo	Irrigua	NO
Dispensatore O - Ramo Toffoli	Tutto il suo corso	Cavriana	Irrigua	NO
Dispensatore P - Principale	Tutto il suo corso	Cavriana, Guidizzolo	Irrigua	NO
Dispensatore P - Ramo Croce Bianca	Tutto il suo corso	Cavriana	Irrigua	NO
Dispensatore V di Castelgrimaldo	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Cavriana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore VI del Pivellino - Vasto	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore VII della Paoletta	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore VIII del Pontalto	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore X delle Risaie	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XI del Levadello	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XII del Cattapanè	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XIII della Bardellazza	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XIV di S.Lorenzo	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XIX della Calliera	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XV del Goldone	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XVI di Resenasco	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XVII di Val di Burato	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XVIII della Gallela	Tutto il suo corso	Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XX Di S.Giacomo	Tutto il suo corso	Cavriana	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Dispensatore XXI Delle Cucche	Tutto il suo corso	Guidizzolo	Irrigua	NO
Dispensatore XXII Del Mulino Birbesi	Tutto il suo corso	Guidizzolo	Irrigua	NO
Dispensatore XXIII Della Palazzina	Tutto il suo corso	Cavriana, Guidizzolo	Irrigua	NO
Dispensatore XXIV Di Salvarizzo	Tutto il suo corso	Cavriana, Guidizzolo, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XXV Dei Fienili	Tutto il suo corso	Cavriana, Guidizzolo, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XXVII Della Mondina	Tutto il suo corso	Guidizzolo, Goito	Irrigua	NO
Dispensatore XXVI Delle Pioppelle	Tutto il suo corso	Guidizzolo, Goito	Irrigua	NO
Dosso Mantellina Fosso	dalla Fossa Magna per Tutto il suo corso e diramazioni fino allo sfocio in Fiume Chiese	Casalmoro, Asola	Promiscua	NO
Dugale Bardelli	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Cuneo	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Datis	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Gazzoldo	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Livello	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Ravana di Sopra	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Ravana Sotto	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Sapienti	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Tarello	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Testi Mattina	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Testi Sera	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Dugale Uberti Aloisi	Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Duganella di Rivalta	dalla Seriola Sabbioncelli fino a via Francesca nell'abitato di Rivalta S/Mincio	Castellucchio, Rodigo	Promiscua	SI
Fosso Fenilazzo	dalle origini presso Cascina Gambarello allo sfocio in Birbesi	Guidizzolo	Promiscua	NO
Fossa Bassa Guardola	Tutto il corso	Cavriana, Monzambano	Bonifica	NO
Fossa Cana	Tutto il corso	Cavriana, Solferino	Bonifica	NO
Fossa del Vasto	dal Birbesi per Tutto il suo corso e diramazioni	Guidizzolo, Ceresara, Goito	Promiscua	SI
Fossa Magna - Rinello di Asola	dal mulino di Carpenedolo fino al sostegno Piazza nell'abitato di Asola e Ramo Rinello fino alle opere di III Categoria	Carpenedolo, Acquafredda, Casalmoro, Asola	Promiscua	SI
Fosso Fossadazzo	dalla Cascina Lame in comune di Carpenedolo allo sfocio nella Fuga della Grilla	Castelgoffredo	Promiscua	NO

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Vaso Fossadoldo	dal Corgolo di S.Fermo per Tutto il suo corso fino allo sfocio in Osone	Gazoldo d/Ippoliti, Castellucchio	Promiscua	SI
Fossi Morti di Bronzino	Tutto il corso	Castiglione delle Stiviere	Bonifica	NO
Fossi Valle	Tutto il corso	Castiglione delle Stiviere	Bonifica	NO
Fosso Albana	Tutto il corso	Castiglione delle Stiviere	Bonifica	SI
Fosso Albanella	Tutto il corso	Castiglione delle Stiviere	Bonifica	SI
Fosso Barche - Galleria di Barche	Tutto il corso	Solferino, Lonato del Garda	Bonifica	SI
Fosso Barziza Boldone	Tutto il corso	Monzambano, Cavriana	Bonifica	NO
Fosso Daldo Palle	Tutto il corso	Volta Mantovana	Bonifica	NO
Fosso Dugale Nord	Tutto il corso	Cavriana, Volta Mantovana	Bonifica	NO
Fosso Dugale Sud	Tutto il corso sino alla località Grazioli Propito	Volta Mantovana	Bonifica	NO
Fosso Gorgo	Tutto il corso sino alla confluenza in Caldone	Volta Mantovana	Bonifica	NO
Fosso Petengo – Secondo Vai	Tutto il corso	Monzambano	Bonifica	NO
Fosso Zerbi - Meneghelli	Tutto il corso	Monzambano	Bonifica	NO
Fosso Gaffurro	dal Fiume Osone fino alla cascina Cà Rossa	Castellucchio	Promiscua	NO
Vaso Gambaredolo e Gambaredoletto	dalla Seriola Marchionale per tutto il suo corso fino agli sfoci in Osone	Medole, Castelfreddo	Promiscua	SI
Fosso Gambina - Selvette	dal Tornapassolo in località Selvette fino allo sfocio nel Tartarello	Acquanegra s/Chiese	Promiscua	NO
Fosso Gambina-S.Apollonio-Polenta	dal Secondario di Casalmoro fino alla strada Castelfreddo Casalpoglio in località S.Apollonio	Castelfreddo	Promiscua	NO
Gambino Baitella	dal canale Mediarolo per Tutto il suo corso e diramazioni	Castelfreddo, Asola	Promiscua	SI
Colatore Gambino di Mezzo	dal Colatore Vò per Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Gambino Dugale di Marcaria	da Cavata a sfocio in Tartaro Fabrezza	Marcaria	Promiscua	SI
Vaso Gambino o Gambino di Casalpoglio	Da monte Corte Lanfranca in Comune di Carpenedolo fino allo sfocio in Rabbiosetta	Carpenedolo, Castelfreddo, Casaloldo, Asola	Promiscua	SI
Scolo Gambino-Pagadelli	dal Tartaro Fuga per Tutto il suo corso	Redonesco, Acquanegra s/Chiese	Promiscua	SI
Fosso Gazzo	dallo Zenerato a corte Torricella	Marcaria	Promiscua	NO
Fosso Gazzuoli	dal Tartaro Fuga per Tutto il suo corso	Asola	Promiscua	NO
Vaso Grama	dalla S.P. n°6 Gazoldo-Acquafrèdda per il suo corso e ramificazioni	Castelfreddo, Casalmoro, Asola	Promiscua	SI
Fosso Grazioli-Propito	Tutto il suo corso	Volta Mantovana	Bonifica	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Isorella	per Tutto il suo corso fino al Caordine	Acquafredda, Carpenedolo, Castelgoffredo, Casalromo, Asola	Promiscua	SI
Fosso Lami'	dal canale Principale fino agli sfoci in Seriola Marchionale	Guidizzolo	Promiscua	NO
Fosso Livello di Redondesco	dal Tartaro Fuga fino allo sfocio in Cavata	Redondesco	Promiscua	SI
Fosso Lodolo	dal canale Principale per Tutto il suo corso e diramazioni	Castelgoffredo, Casaloldo	Promiscua	SI
Fosso Madonna del Platano	dalla Gozzolina alla località Fiore di Casaloldo	Castelgoffredo	Promiscua	NO
Fosso Madonnina	Tutto il suo corso	Volta Mantovana, Goito	Bonifica	NO
Scolo Malongola	da Fontanella Grazioli allo sfocio in Cerano	Casalromano	Promiscua	SI
Fosso Malpasciuto	dallo Zenerato allo sfocio in Tartaro Fabrezza	Redondesco	Promiscua	SI
Scolo Mansareda	dal confine prov.le e diramazione allo sfocio in Cerano	Casalromano	Promiscua	SI
Fosso Maria	dal Tartaro Fabrezza per Tutto il suo corso	Mariana Mantovana	Promiscua	SI
Vaso Mediarolo	dal Secondario di Casalomoro allo sfocio in Gambino	Castelgoffredo	Promiscua	SI
Minceto	dall' origine alla strada dell'abitato dei Falzoni	Volta Mantovana, Goito	Bonifica	NO
Fosso Molinello	dalla Cavata allo sfocio in Gambino di Marcaria	Marcaria	Promiscua	SI
Fosso Nicolina	dalla Seriola di Resenasco allo sfocio in Goldone	Goito	Promiscua	NO
Fosso Osetto	dalla Seriola Marchionale allo sfocio in Osone	Ceresara	Promiscua	SI
Vaso Palpice	dall'origine in loc. Appià fino al tratto classificato opera idraulica III° categoria	Asola	Promiscua	SI
Vaso Palpicetto	dalla Remonizza allo sfocio in Chiese e diramazione dall'abitato di Sorbara	Asola	Promiscua	SI
Fosso Pedrera	dall'origine in località Colombarone fino allo sfocio in Costanzolo	Volta Mantovana, Cavriana	Promiscua	SI
Fosso Pioppe-S.Anna	dal canale Principale allo sfocio in Seriola Piubega	Medole, Castelgoffredo	Promiscua	SI
Scolo Pontalto	dal Caldone allo sfocio in Goldone e Costanzolo per Tutto il suo corso e diramazioni	Goito	Promiscua	SI
Fosso Possenta	dall' origine in località Risaie allo sfocio in fosso Rossino	Ceresara	Promiscua	NO
Fosso Pozzo	dal canale di Mariana allo sfocio nel Malpasciuto	Mariana Mantovana, Redondesco	Promiscua	NO
Fosso Pradazzo	dallo Zenerato allo sfocio in Tomba	Marcaria	Promiscua	NO
Fosso Pratola	dal Tartaro Fuga in località Mulino Nuovo allo sfocio in Tartaro Fuga nell'abitato di Casaloldo per Tutto il suo corso e diramazioni	Castelgoffredo, Casaloldo	Promiscua	NO
Scolo Quaglia	dalle origini in località corte Quaglia fino allo sfocio in Caldone per Tutto il suo corso e diramazioni	Volta Mantovana	Promiscua	SI

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fosso Rabbiosa	dal Fosso Rabbiosetta allo sfocio nel Tartaro Fuga	Casaloldo, Asola	Promiscua	SI
Fosso Rabbiosetta	dalle sue origini fino allo sfocio in Tornapassolo	Casaloldo, Asola	Promiscua	SI
Redondolo-Fughetta	dall'origine dal Tartaro Fuga in località Mulino Nuovo agli sfoci in Rabbiosetta, Tartaro Fuga e Vaso Gambino	Castelgoffredo, Casaloldo	Promiscua	SI
Scolo Regona e Rio della Valle	dalla ferrovia Parma-Brescia agli sfoci in Chiese ed Oglio	Canneto s/Oglio	Promiscua	SI
Vaso Remonizza e Pederzola	dalla località Appià allo sfocio nel Palpicetto	Asola	Promiscua	SI
Seriola Resenasco	dalla corte Resenasco allo sfocio in Goldone	Goito	Promiscua	NO
Vaso Ressico	dal confine di provincia allo sfocio in Gambino	Castelgoffredo	Promiscua	SI
Scolo Rido	dalla Fossa del Vasto allo sfocio in Birbesi	Goito	Promiscua	SI
Rio Dugale	Tutto il corso	Ponti sul Mincio	Bonifica	NO
Fosso Rossino	dal Birbesi per Tutto il suo corso e diramazioni fino agli sfoci in Birbesi e Corgolina	Goito	Promiscua	NO
Fosso S.Maddalena	dall'Osona allo sfocio in Tomba	Rodigo	Promiscua	NO
Scolo S.Salvatore	dalla località Pioppino allo sfocio in Cavata	Redondesco, Acquanegra s/Chiese	Promiscua	SI
Seriola Sabbioncelli	dalla Seriola Marchionale allo sfocio nella Seriola di Castellucchio	Rodigo	Promiscua	SI
Fosso Salante	dalla canaletta Castiglioni allo sfocio in Tomba	Castellucchio	Promiscua	SI
Fosso Sassi	dal canale Principale alla cascina Sassi	Medole	Promiscua	NO
Scaricatore Volta Goito	dal canale Virgilio allo sfocio in Caldane	Volta Mantovana, Goito	Promiscua	NO
Fosso Scarpole	dalla Roggia Vivaldina agli sfoci in Osona	Ceresara	Promiscua	NO
Scolo Sanguisugo	Tutto il corso	Ponti sul Mincio	Bonifica	NO
Fosso Selvello	dalla Fossa Magna per Tutto il suo corso e diramazioni	Asola	Promiscua	NO
Fosso Senga	dalla strada com.le Casatico Ospitaletto allo sfocio in Bonifica Ospitaletto	Marcaria	Promiscua	NO
Seriolazza di Asola	dal Tartaro Fabrezza per Tutto il suo corso e diramazioni	Asola	Promiscua	NO
Seriolazza di Casaloldo	dal Tartaro Fabrezza per Tutto il suo corso e diversivo	Casaloldo	Promiscua	NO
Serioletta di Medole	dal confine provinciale Bs-Mn allo sfocio in Seriola Marchionale	Medole	Promiscua	SI
Serioletta Vaso	dalla Seriola Asolana fino allo sfocio nel Chiese per Tutto il corso e diramazioni	Asola, Canneto s/Oglio	Promiscua	SI
Colatore Solfero	dalla variante Marchionale allo sfocio in Goldone	Ceresara, Goito, Rodigo	Promiscua	SI
Fosso Sottocosta-Lorenzina	Tutto il suo corso	Goito	Bonifica	NO
Fosso Speranzina	Tutto il suo corso	Goito	Bonifica	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fosso Squarzieri	dal Lodolo allo sfocio nel Tartaro Fabrezza	Casaloldo	Promiscua	NO
Tartarello	dal Tartaro Fuga a monte di Mariana Mantovana per Tutto il suo corso fino alla restituzione nel Tartaro Fuga al mulino Formentini	Asola, Mariana Mantovana, Redonesco, Acquanegra s/Chiese	Promiscua	SI
Tartarello di Casaloldo	dal Tartaro Fabrezza per Tutto il suo corso	Casaloldo, Asola	Promiscua	NO
Colatore Tomba	da S.Fermo a sfocio in Tartaro Fabrezza per Tutto il suo corso e diramazioni	Gazoldo d/Ippoliti, Castellucchio, Marcaria	Promiscua	SI
Vaso Tornapasso	dal Vaso Gambino agli sfoci in Tornapassolo	Asola, Mariana Mantovana	Promiscua	SI
Scolo Tornapassolo	dal Vaso Gambino allo sfocio nel Tartarello	Asola, Mariana Mantovana, Acquanegra s/Chiese	Promiscua	SI
Seriola Vecchia	dal Vaso Cacciabella allo sfocio in Palpice	Asola	Promiscua	SI
Roggia Vivaldina	dalla Seriola Marchionale fino a monte del tratto tominato a monte dell'abitato di Ceresara	Guidizzolo, Ceresara	Promiscua	SI
Colatore Vo'	dalla canaletta Castellaro agli sfoci in Chiese e Caordine	Asola	Promiscua	SI
Zarzanigola	dal Tartarello allo sfocio nel Tartaro Fuga	Redonesco	Promiscua	NO
Scolo Zarzigola	dal Tartaro Fabrezza allo sfocio nel Gambino di Marcaria	Marcaria	Promiscua	SI
Vaso Zenerato	dal Diversivo del Tartaro Fabrezza a monte del Molinello di Casaloldo allo sfocio nel Tartaro Fabrezza in località mulino di Casatico	Casaloldo, Piubega, Redonesco, Gazoldo d/Ippoliti, Marcaria	Promiscua	SI

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

CONSORZIO DI BONIFICA MEDIA PIANURA BERGAMASCA

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
142-03	Tutto il corso	Mozzanica	Promiscua	NO
142-07	Tutto il corso	Mozzanica	Promiscua	NO
142-10	Tutto il corso	Mozzanica	Promiscua	NO
142-14	Tutto il corso	Mozzanica	Promiscua	NO
142-15	Tutto il corso	Mozzanica	Promiscua	NO
142-16	Tutto il corso	Mozzanica	Promiscua	NO
Buco Casella	Tutto il corso	Bagnatica	Promiscua	NO
Buco Costa	Tutto il corso	Bolgare, Costa Di Mezzate	Promiscua	NO
Buco Tezza	Tutto il corso	Calcinata	Promiscua	NO
Canale a Servizio del Pozzo 19	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Irrigua	NO
Canale a Servizio del Pozzo 3 di Caravaggio	Tutto il corso	Caravaggio	Irrigua	NO
Canale a Servizio del Pozzo 4 di Caravaggio	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Canale a Servizio del Pozzo Tognoli	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Irrigua	NO
Canale Adda Serio	Tutto il corso	Clusco D'adda, Solza, Medoalga, Suisio, Chignolo, Madone, Filago, Osio Sopra, Levate, Comun Nuovo, Zanica, Urganò, Cavernago, Calcinata, Ghisalba, Mornico Al Serio	Irrigua	NO
Canale di Gronda Sud	Tutto il corso	Castel Rozzone, Lurano, Brignano Gera D'adda, Spirano, Cologno Al Serio, Morengo	Idraulica	NO
Cavetto S. Anna	Tutto il corso	Canonica D'adda	Irrigua	NO
Cavo Conzacolo o Consacolo	Tutto il corso	Cologno Al Serio, Brignano Gera D'adda	Promiscua	SI
Cavo dell'orso	Tutto il corso	Caravaggio, Fornovo San Giovanni	Promiscua	SI
Cavo Nuovo	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Cavo Tavola	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	SI
Colatore dei Morti	Tutto il corso	Pagazzano	Promiscua	NO
Colatore di Dalcio	Tutto il corso	Bergamo	Promiscua	NO
Colatore Melzi	Tutto il corso	Canonica D'adda	Idraulica	NO
Fontana Baiona o Fontana Bajona o Rio Baiona	Tutto il corso	Martinengo, Romano Di Lombardia	Promiscua	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fontana Briccone	Tutto il corso	Cologno Al Serio	Promiscua	NO
Fontana del Boglio	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	SI
Fontana del Pascolo	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	SI
Fontana Duretto	Tutto il corso	Cologno Al Serio	Promiscua	NO
Fontana Goggi o Roggia Goggi	Tutto il corso	Cologno Al Serio	Promiscua	SI
Fontana Groplona	Tutto il corso	Cologno Al Serio	Promiscua	SI
Fontana Legorina	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	SI
Fontana Marina	Tutto il corso	Martinengo	Promiscua	NO
Fontana Riberto	Tutto il corso	Martinengo, Romano Di Lombardia	Promiscua	NO
Fontana Roccolo	Tutto il corso	Morengo	Promiscua	NO
Fontana Rossa Superiore e Inferiore	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	SI
Fontana San Giovanni o Sorgente Cascina San Giovanni	Tutto il corso	Bariano	Promiscua	SI
Fontana Tisnengo	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Fontana Via Liteggio	Tutto il corso	Pagazzano	Promiscua	NO
Fontanile Cavour	Tutto il corso	Caravaggio	Idraulica	
Fontanile dei Merli	Tutto il corso	Pagazzano	Promiscua	NO
Fontanile del Risaletto	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	
Fontanile delle Morle	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	NO
Fontanile di Fara	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	NO
Fontanile Laura	Tutto il corso	Fara Olivana Con Sola	Promiscua	SI
Fontanile Le Morle	Tutto il corso	Bariano, Caravaggio	Promiscua	SI
Fontanile Malaghetto	Tutto il corso	Mornico Al Serio	Promiscua	NO
Fontanino Belvedere	Tutto il corso	Barbata	Promiscua	NO
Fontanone	Tutto il corso	Ghisalba, Martinengo	Idraulica	NO
Fontanone di Antegnate	Tutto il corso	Antegnate	Idraulica	NO
Fontanone di Romano	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	SI
Fossa di Martinengo	Tutto il corso	Martinengo	Promiscua	NO
Fosso Bergamasco	Nel territorio dei Comuni di Fornovo San Giovanni e Bariano	Fornovo San Giovanni, Bariano	Promiscua	SI
Fosso Bergamasco	Nel territorio dei Comuni di Cortenuova, Covo e Romano di Lombardia	Cortenuova, Covo, Romani Di Lombardia	Promiscua	NO

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fosso Bergamasco *	Tutto il corso	Bariano, Brignano Gera D'Adda, Caravaggio, Cologno al Serio, Morengo, Pagazzano	Promiscua	SI
Fosso Calcinante	Tutto il corso	Seriate, Calcinante	Irrigua	NO
Fosso Cascina Belvedere	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Fosso del Pozzo 11	Tutto il corso	Caravaggio	Irrigua	NO
Fosso del Pozzo 2 Via Guzzasete	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Fosso del Pozzo 5	Tutto il corso	Caravaggio	Irrigua	NO
Fosso del Pozzo Olmi	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Fosso di Brusa	Tutto il corso	Ranica, Gorle, Scanzo, Pedrengo	Idraulica	NO
Fosso Framine	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Fosso Mornichello	Tutto il corso	Cavernago, Ghisalba, Calcinante, Mornico Al Serio, Martinengo	Promiscua	NO
Morlino Passi	Tutto il corso	Bergamo	Promiscua	NO
Ms1	Tutto il corso	Calcinante	Promiscua	NO
Ms2	Tutto il corso	Mornico Al Serio	Promiscua	NO
Ms3	Tutto il corso	Mornico Al Serio	Promiscua	NO
Ms6 Pozzo Valere	Tutto il corso	Mornico Al Serio	Irrigua	NO
Oriolo Grasso e San Tommaso	Tutto il corso	Bergamo	Promiscua	NO
Ramo Bolghera	Tutto il corso	Seriate, Brusaporto	Irrigua	NO
Ramo Cavernago	Tutto il corso	Cavernago	Promiscua	NO
Ramo Malpaga	Tutto il corso	Cavernago, Ghisalba	Promiscua	NO
Rio Agazzi	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	NO
Rio Baiona	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	SI
Rio Cacarone	Tutto il corso	Spirano	Promiscua	NO
Rio Conzoletto	Tutto il corso	Spirano	Promiscua	NO
Rio delle Bandiere	Tutto il corso	Spirano	Promiscua	NO
Rio di Cortenova	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	NO
Rio Ghidella	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	NO
Rio Martinengo	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Idraulica	NO
Rio Rampazzone/Roggia Mussetta	Tutto il corso	Lurano	Promiscua	NO
Rio San Giuseppe (Fontana San Giuseppe)	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	SI
Roggia Avanzesca	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Roggia Babbiona e sue diramazioni	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Babbiona Ariale Babbiona Pisanaga	Tutto il corso	Treviglio	Promiscua	NO
Roggia Bagnatica Brusaporto	Tutto il corso	Brusaporto, Bagnatica	Promiscua	NO
Roggia Bagnatica Cattanea	Tutto il corso	Seriate, Brusaporto, Bagnatica, Costa Di Mezzate	Promiscua	NO
Roggia Barbata	Tutto il corso	Covo	Promiscua	NO
Roggia Basso	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Basso	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Basso Cascina Fontanello Est	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Basso Fontana Nuova	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Basso Fontanello Ovest	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Basso Paratoia Forco	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Basso Ramo Via Valle	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Basso Resega	Tutto il corso	Caravaggio, Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Boccanuova	Tutto il corso	Mozzanica	Promiscua	NO
Roggia Bolgare	Tutto il corso	Gorlago, Carobbio D. Angeli, Bolgare, Telgate	Promiscua	NO
Roggia Bolgare Pozzo Noce	Tutto il corso	Bolgare	Irrigua	NO
Roggia Bolgare Scaricatore	Tutto il corso	Carobbio Degli Angeli	Idraulica	NO
Roggia Borgogna Est	Tutto il corso	Scanzorosciate, Pedrengo, Torre De Roveri, Albano S.A., San Paolo D'a., Montello, Costa Di Mezzate, Bagnatica, Calcinata, Cavernago	Promiscua	NO
Roggia Borgogna Ovest	Tutto il corso	Scanzorosciate, Pedrengo, Seriate, Bagnatica, Calcinata	Promiscua	NO
Roggia Borgogna Ramo Principale	Tutto il corso	Villa Di Serio, Scanzorosciate, Albino, Nembreo	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo Canale	Tutto il corso	Boltiere, Ciserano	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo Canalina	Tutto il corso	Boltiere, Pontirolo Nuovo	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo Cantone	Tutto il corso	Osio Sotto	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo Gremosa	Tutto il corso	Boltiere, Pontirolo Nuovo	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo Isolo	Tutto il corso	Boltiere, Osio Sotto, Ciserano	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo San Donato	Tutto il corso	Osio Sotto, Boltiere	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo Valle	Tutto il corso	Osio Sotto, Brembate, Pontirolo N.	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo Vecchia di Ciserano	Tutto il corso	Boltiere, Ciserano, Pontirolo N.	Promiscua	NO

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Brembilla Modulo Verdello	Tutto il corso	Osio Sotto, Vedellino, Ciserano, Arcene, Treviglio	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Ramo di Boltiere	Tutto il corso	Osio Sopra, Osio Sotto, Boltiere	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Ramo di Osio	Tutto il corso	Osio Sopra, Osio Sotto	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Ramo Principale	Tutto il corso	Osio Sopra	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Ramo Sotteso	Tutto il corso	Treviolo, Dalmine, Osio Sopra	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano	Tutto il corso	Pontirolo Nuovo, Treviglio, Castel Rozzone, Brignano Gera D'adda, Pagazzano	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ariale Canonesca	Tutto il corso	Castel Rozzone, Treviglio, Brignano G.A., Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ariale Cerchione	Tutto il corso	Brignano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ariale Croce	Tutto il corso	Brignano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ariale Dottore	Tutto il corso	Castel Rozzone, Brignano G.A.	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ariale Fabbro	Tutto il corso	Castel Rozzone, Brignano G.A.	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ariale Morla	Tutto il corso	Brignano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ariali Contini	Tutto il corso	Brignano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ariale Fabbro Facchinetti	Tutto il corso	Brignano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Fontanile dei Morti	Tutto il corso	Pagazzano	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ramo Pinotti	Tutto il corso	Brignano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Ramo Pozzo Capate	Tutto il corso	Brignano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Brembilla di Brignano Via Caravaggio	Tutto il corso	Brignano Gera D'adda, Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo Nuova di Ciserano	Tutto il corso	Osio Sotto, Boltiere, Vedellino, Ciserano, Arcene, Pontirolo Nuovo, Treviglio	Promiscua	NO
Roggia Brembilla Modulo Nuovo di Boltiere	Tutto il corso	Osio Sotto, Boltiere	Promiscua	NO
Roggia Brenta	Tutto il corso	Cologno Al Serio	Promiscua	NO
Roggia Briccone	Tutto il corso	Morengo	Promiscua	NO
Roggia Brusaporto Patera	Tutto il corso	Pedrengo	Irrigua	NO
Roggia Budrio	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Calinovo	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Campagna	Tutto il corso	Cologno Al Serio	Promiscua	SI
Roggia Canalotto	Tutto il corso	Covo	Promiscua	NO
Roggia Candiana	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni, Mozzanica	Promiscua	NO
Roggia Carnadecco	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Castolda e sue Diramazioni	Tutto il corso	Treviglio	Promiscua	NO
Roggia Castrina	Tutto il corso	Carobbio Degli Angeli, Chiuduno, Grumello D.M., Castelli Calepio, Palazzolos.O.	Promiscua	NO
Roggia Cicognini	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Cicola	Tutto il corso	Carobbio Degli Angeli, Chiuduno	Promiscua	NO
Roggia Coda Colleonesca	Tutto il corso	Verdello, Pognano, Arcene, Lurano	Promiscua	NO
Roggia Coda di Serio	Tutto il corso	Treviolo, Dalmine	Promiscua	NO
Roggia Coda Moriana	Tutto il corso	Levate, Stezzano, Verdello	Promiscua	NO
Roggia Colleonesca	Tutto il corso	Bergamo, Lallio, Dalmine, Stezzano, Levate, Verdello	Promiscua	NO
Roggia Colleonesca Ramo di Osio	Tutto il corso	Lallio, Dalmine, Osio Sopra, Osio Sotto	Promiscua	NO
Roggia Comenduna	Tutto il corso	Albino	Promiscua	NO
Roggia Comonta di Seriate	Tutto il corso	Seriate	Promiscua	NO
Roggia Comunale di Seriate	Tutto il corso	Seriate	Promiscua	NO
Roggia Conta	Tutto il corso	Montello, Costa Di Mezzate, Bolgare, Carobbio Degli Angeli, Telgate, Palazzolo S.O.	Promiscua	NO
Roggia Conta Contino Bolgare San Chierico Telgate Tirna	Tutto il corso	Bolgare	Promiscua	NO
Roggia Conta Contino Costa	Tutto il corso	Costa Di Mezzate	Promiscua	NO
Roggia Curna	Tutto il corso	Bergamo, Mozzo, Curno	Idraulica	NO
Roggia Curnino Ceresino	Tutto il corso	Ponte San Pietro, Curno, Treviolo	Promiscua	NO
Roggia dei Molini	Tutto il corso	Mozzanica	Promiscua	NO
Roggia dei Pradei	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni, Mozzanica	Promiscua	NO
Roggia del Bosco	Tutto il corso	Morengo	Promiscua	NO
Roggia delle Oglie o Fontanone delle Oglie	Tutto il corso	Covo	Promiscua	SI
Roggia dell'orso	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni, Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia di Barbata	Tutto il corso	Barbata	Promiscua	SI
Roggia di Cusano	Tutto il corso	Barbata, Fontanella	Promiscua	SI
Roggia di Mezzo e sue Diramazioni	Tutto il corso	Treviglio	Promiscua	NO

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia di Sopra	Tutto il corso	Caravaggio, Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia di Sopra e sue Diramazioni	Tutto il corso	Treviglio	Promiscua	NO
Roggia di Via Volte	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Firone e sue Diramazioni	Tutto il corso	Treviglio	Promiscua	NO
Roggia Fontana Baderla	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Fontana Pasetti	Tutto il corso	Pontirolo Nuovo, Canonica D'adda	Promiscua	NO
Roggia Fontanile	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Fontanina	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Frera	Tutto il corso	Cologno Al Serio	Promiscua	SI
Roggia Goia (Gola)	Tutto il corso	Morengo, Bariano	Promiscua	SI
Roggia Gorlaga	Tutto il corso	Gorlago, Bolgare	Promiscua	NO
Roggia Gradella	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Gualmaria (Guadomaria)	Tutto il corso	Covo	Promiscua	NO
Roggia Guidana	Tutto il corso	Alzano L., Ranica, Torre Boldone, Gorle, Bergamo, Azzano S.P., Stezzano, Zanica	Promiscua	NO
Roggia Isole	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Roggia Lanzi	Tutto il corso	Carobbio Degli Angeli, Chiuduno, Bolgare	Promiscua	NO
Roggia Marina	Tutto il corso	Cologno Al Serio	Promiscua	NO
Roggia Martinenga	Tutto il corso	Seriate, Calcinate, Cavernago, Martinengo	Promiscua	NO
Roggia Masnada	Tutto il corso	Presezzo, Bonate Sopra, Bonate Sotto	Promiscua	NO
Roggia Melzi	Tutto il corso	Canonica D'adda, Fara G.A.	Promiscua	NO
Roggia Mina Benaglia	Tutto il corso	Treviolo, Lallio	Promiscua	NO
Roggia Molina	Tutto il corso	Pagazzano, Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Molina	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Roggia Morla	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Roggia Morla di Campagnola e Orio	Tutto il corso	Bergamo, Orio Al Serio	Promiscua	NO
Roggia Morla di Comun Nuovo e Spirano	Il tratto in loc. Colognola del Comune di Bergamo e Tutto il corso a valle del partitore C.na Ceresola in Comune di Zanica	Bergamo, Comun Nuovo, Spirano, Zanica, Urganò	Promiscua	SI
Roggia Morlana	Tutto il corso	Albino, Nembro, Alzano L., Ranica, Torre Boldone, Bergamo, Gorle, Stezzano, Levate	Promiscua	NO
Roggia Morlino Asperti	Tutto il corso	Gorle, Bergamo, Seriate	Promiscua	NO
Roggia Morlino di Grassobbio	Tutto il corso	Bergamo, Seriate, Grassobbio, Zanica	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Morlino Nuvolo	Tutto il corso	Grassobbio	Promiscua	NO
Roggia Mormorola	Tutto il corso	Cologno Al Serio	Promiscua	NO
Roggia Morta	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Roggia Moschetta e sue Diramazioni	Tutto il corso	Brembate, Pontirolo Nuovo	Promiscua	NO
Roggia Moscona	Tutto il corso	Mornico Al Serio, Palosco	Promiscua	NO
Roggia Murena e sue Diramazioni	Tutto il corso	Treviglio	Promiscua	NO
Roggia Murena Babbiona	Tutto il corso	Treviglio	Promiscua	NO
Roggia Mussetta e Mussettina	Tutto il corso	Lurano	Promiscua	NO
Roggia Navarezza (di)	Tutto il corso	Romano Di Lombardia, Fara Olivana Con Sola	Promiscua	SI
Roggia Nodello o Cicognini	Tutto il corso	Misano Gera D'adda, Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Nuova	Tutto il corso	Bergamo, Azzano S.P., Zanica	Promiscua	NO
Roggia Oriolo Solza	Tutto il corso	Bergamo	Promiscua	NO
Roggia Pagazzana o Fontanile	Tutto il corso	Spirano, Brignano G.A., Pagazzano	Promiscua	SI
Roggia Passi Albana	Tutto il corso	Albano S.A., Montello	Promiscua	NO
Roggia Patera Ramo Inferiore	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Roggia Patera Ramo Superiore	Tutto il corso	Calcinato	Promiscua	NO
Roggia Pedrenga	Tutto il corso	Scanzorosciate, Pedrengo	Promiscua	NO
Roggia Piccialunga	Tutto il corso	Brusaporto, Bagnatica	Irrigua	NO
Roggia Piuggia di Loreto	Tutto il corso	Bergamo	Promiscua	NO
Roggia Piuggia di Stezzano	Tutto il corso	Bergamo, Stezzano	Promiscua	NO
Roggia Ponchione	Tutto il corso	Brusaporto, Bagnatica	Irrigua	NO
Roggia Ponte Perduto	Tutto il corso	Gorle, Seriate, Bergamo	Promiscua	NO
Roggia Ponte Perduto di Monasterolo	Tutto il corso	Bergamo, Stezzano, Levate	Promiscua	NO
Roggia Ponte Perduto di Spirano	Tutto il corso	Levate, Comun Nuovo, Verdello, Spirano, Lurano	Promiscua	NO
Roggia Pozzo Ceradelli	Tutto il corso	Spirano	Promiscua	NO
Roggia Prati Marini	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Roggia Prati Tagliati	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	NO
Roggia Preti	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni, Mozzanica	Promiscua	NO
Roggia Rebusino	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Refosso	Tutto il corso	Mozzanica	Promiscua	NO
Roggia Refreddo	Tutto il corso	Cologno Al Serio, Morengo	Promiscua	SI
Roggia Rina	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni, Mozzanica	Promiscua	NO

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Rino e sue diramazioni	Tutto il corso	Caravaggio, Mozzanica	Promiscua	SI
Roggia o Rio Rino e Morla	Tutto il corso	Fornovo San Giovanni	Promiscua	SI
Roggia Rognola e Derivate	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	SI
Roggia Roncaglia	Tutto il corso	Scanzorosciate, Pedrengo, Seriate, Albano S.A., Brusaporto	Promiscua	NO
Roggia Roncaglino	Tutto il corso	Scanzorosciate, Pedrengo	Promiscua	NO
Roggia Ronchetti	Tutto il corso	Covo	Promiscua	NO
Roggia Rondanina	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	SI
Roggia San Rocco	Tutto il corso	Spirano	Promiscua	SI
Roggia Santo Stefano	Tutto il corso	Misano Gera D'adda	Promiscua	NO
Roggia Senna	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Serio	Tutto il corso	Albino, Nembro, Alzano L., Ranica, Torre Boldone, Bergamo, Treviolo, Curno	Promiscua	NO
Roggia Serio Morto Inferiore	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	SI
Roggia Serio Morto Superiore	Tutto il corso	Romano Di Lombardia	Promiscua	SI
Roggia Serio Piccolo	Tutto il corso	Treviolo, Dalmine, Osio Sopra, Osio Sotto	Promiscua	NO
Roggia Seriola	Tutto il corso	Cologno Al Serio, Morengo	Promiscua	SI
Roggia Seriola dei Prati	Tutto il corso	Scanzorosciate, Pedrengo, Albano S.A.	Promiscua	NO
Roggia Seriola di Calcinate	Tutto il corso	Bagnatica, Cavernago, Calcinate, Mornico Al Serio	Promiscua	NO
Roggia Seriola o Roggia d'isso	Tutto il corso	Covo, Isso	Promiscua	NO
Roggia Spini	Tutto il corso	Albino	Promiscua	NO
Roggia Spiranella	Tutto il corso	Spirano, Cologno Al Serio	Promiscua	NO
Roggia Stanga	Tutto il corso	Barbata	Promiscua	SI
Roggia Torgnoli o Roggia Cavo Morla o Traversa	Tutto il corso	Bariano	Promiscua	SI
Roggia Urganana	Tutto il corso	Gorle, Bergamo, Seriate, Orio Al Serio, Azzano S.P., Zanica, Urganano	Promiscua	NO
Roggia Vallongo	Tutto il corso	Caravaggio	Promiscua	NO
Roggia Vecchia di Azzano	Tutto il corso	Seriate, Orio Al Serio, Azzano	Promiscua	NO
Roggia Vecchia di Zanica	Tutto il corso	Seriate, Grassobbio, Zanica	Promiscua	NO
Roggia Vecchia Ramo Principale	Tutto il corso	Seriate	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Verdellina	Tutto il corso	Treviolo, Lallio, Dalmine, Osio Sopra, Levate, Osio Sotto, Verdellino	Promiscua	NO
Roggia Vescovada di Monte	Tutto il corso	Gorle, Seriate, Orio Al Serio, Zanica	Promiscua	NO
Roggia Vescovada di Valle	Tutto il corso	Urgnano, Cologno Al Serio	Promiscua	NO
Roggia Vignola e sue Diramazioni	Tutto il corso	Canonica D'adda, Pontirolo N., Fare G.A., Treviglio	Promiscua	NO
Scaricatore Bassetto	Tutto il corso	Caravaggio	Idraulica	NO
Scaricatore Cascina Lupo	Tutto il corso	Bergamo, Curno	Idraulica	NO
Scaricatore della Roggia Curna	Tutto il corso	Bergamo	Idraulica	NO
Scaricatore della Roggia Serio	Tutto il corso	Curno, Treviolo	Idraulica	NO
Scaricatore Valle d'astino	Tutto il corso	Bergamo	Idraulica	NO
Scolmatore Torrente Morla	Tutto il corso	Bergamo, Orio Al Serio, Seriate	Idraulica	NO
Scolmatore Torrente Zerra	Tutto il corso	Bagnatica, Calcinato, Seriate, Cavernago	Idraulica	NO
Sorgente Malago e Fontanile Malaghetto	Tutto il corso	Palosco	Promiscua	SI
Tubazione Speranzina	Tutto il corso	Cavernago	Irrigua	NO

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

CONSORZIO DI BONIFICA MUZZA-BASSA LODIGIANA

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Abbadessa	Tutto il corso	Maleo, San Fiorano, Santo Stefano Lodigiano, Terranova Dei Passerini, Codogno	Irrigua	NO
Abbadessa-Priora	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Camairago, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Abbadia	Tutto il corso	Santo Stefano Lodigiano	Bonifica	NO
Acquafredda	Tutto il corso	Galgagnano, Montanaso Lombardo, Boffalora D'adda	Prevalentemente Bonifica	NO
Acqualunga 1	Tutto il corso	Fombio, San Fiorano	Bonifica	NO
Acqualunga 2	Tutto il corso	San Fiorano	Bonifica	NO
Acqualunga 3	Tutto il corso	San Fiorano	Bonifica	NO
Acque Basse	Tutto il corso	San Fiorano	Bonifica	NO
Adda Collettore	Tutto il corso	Cornovecchio, Meleti, Maccastorna, Castelnuovo Bocca D'Adda, Maleo	Bonifica	SI
Adda Morta di Mezzano	Tutto il corso	Bertonico	Bonifica	NO
Addetta	Tutto il corso	Colturano, Mediglia, Tribiano, Vizzolo Predabissi, Paullo, Melegnano	Bonifica	SI
Adduttore di struttura e rete impianto Chierichesse	Tutto il corso	Guardamiglio	Irriguo	NO
Adduttore di struttura e rete impianto Braglia	Tutto il corso	Guardamiglio, San Rocco al Porto	Irriguo	NO
Adduttore di struttura e rete impianto Resmina	Tutto il corso	Santo Stefano Lodigiano	Irriguo	NO
Adduttore di struttura e rete impianto Mezzana Casati	Tutto il corso	San Rocco al Porto	Irriguo	NO
Adduttore di struttura e rete impianto Regona	Tutto il corso	Corno Giovine, Caselle Landi	Irriguo	NO
Adduttore di struttura e rete impianto Mezzanone	Tutto il corso	Caselle Landi	Irriguo	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Adduttore di stuttura e rete impianto S. Antonio	Tutto il corso	Castelnuovo Bocca d'Adda	Irriguo	NO
Adduttore di stuttura e rete impianto Bondiocca	Tutto il corso	Castelnuovo Bocca d'Adda, Maccastorna	Irriguo	NO
Adduttore di stuttura e rete impianto Canova	Tutto il corso	Castelnuovo Bocca d'Adda, Maccastorna	Irriguo	NO
Adduttore di stuttura e rete impianto Mezzano Vecchio	Tutto il corso	Santo Stefano Lodigiano, Corno Giovine	Irriguo	NO
Albarelle	Tutto il corso	San Rocco Al Porto	Bonifica	NO
Albarone	Tutto il corso	Mairago, San Martino In Strada, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Antegnatica	Tutto il corso	Mulazzano, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Arioli	Tutto il corso	San Rocco Al Porto	Bonifica	NO
Astesana	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Sordio, Tavazzano Con Villavesco, San Zenone Al Lambro	Irrigua	NO
Badia	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Tavazzano Con Villavesco, San Zenone Al Lambro	Irrigua	NO
Baggia	Tutto il corso	Mairago, Terranuova Dei Passerini, Turano Lodigiano, Bertinico, Castiglione D'Adda	Irrigua	NO
Baggia Morara	Tutto il corso	Corno Giovine, Maleo, Cornovecchio, Terranuova Dei Passerini, Camairago, Cavacurta	Irrigua	NO
Baggia ramo	Tutto il corso	Mairago, Turano Lodigiano, Cavenago D'Adda	Irrigua	NO
Baggia Vitaliana	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Camairago, Castiglione D'Adda	Irrigua	NO
Bagnolo	Tutto il corso	Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Bagola	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Balzarina	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Barbavara	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Pieve Fissiraga, Borgo San Giovanni, Pieve Fissiraga	Irrigua	NO
Bargana Filippina	Tutto il corso	Lodi, San Martino In Strada	Prevalentemente Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Battaina Irriguo	Tutto il corso	San Fiorano, Codogno	Irrigua	NO
Beltrama	Tutto il corso	Massalengo, Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro, Cornegliano Laudense	Irrigua	NO
Bernardina	Tutto il corso	Turano Lodigiano	Prevalentemente Irrigua	NO
Bertonica Campagna	Tutto il corso	Turano Lodigiano, Bertonico	Prevalentemente Irrigua	NO
Bertonica di Zelo	Tutto il corso	Zelo Buon Persico, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Bertonica Maestra	Tutto il corso	Mairago, Turano Lodigiano, Bertonico	Prevalentemente Irrigua	NO
Bertonica Monticelli	Tutto il corso	Turano Lodigiano, Bertonico	Prevalentemente Irrigua	NO
Bertonica Regona	Tutto il corso	Bertonico	Prevalentemente Irrigua	NO
Besana Luserana	Tutto il corso	Galgagnano, Zelo Buon Persico, Cervignano D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Birga	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, Brembio	Irrigua	NO
Bocchello Muzza 1	Tutto il corso	Truccazzano	Irrigua	NO
Bocchello Muzza 2	Tutto il corso	Truccazzano	Irrigua	NO
Bocchello Muzza 3	Tutto il corso	Truccazzano	Irrigua	NO
Boccona	Tutto il corso	Galgagnano, Mulazzano, Cervignano D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Bolenzana	Tutto il corso	Mulazzano, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Bolletta Ospitala	Tutto il corso	Lodi, San Martino In Strada, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Bonona	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, San Martino In Strada, Brembio	Prevalentemente Irrigua	NO
Bonora Micolli	Tutto il corso	Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro	Irrigua	NO
Borra	Tutto il corso	Mediglia, Tribiano	Irrigua	NO
Bosco Repellini	Tutto il corso	Castelnuovo Bocca D'Adda	Bonifica	NO
Bosco Restelli	Tutto il corso	Castelnuovo Bocca D'Adda	Bonifica	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Bossa	Tutto il corso	Maleo, Cavacurta	Prevalentemente Irrigua	NO
Bossa Cancelliera	Tutto il corso	Maleo, Camairago, Cavacurta, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Bossina	Tutto il corso	Corno Giovine, Cornovecchio, Maleo, Meleti	Prevalentemente Bonifica	NO
Bottedo	Tutto il corso	Lodi, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Brembiolina	Tutto il corso	Somaglia	Prevalentemente Irrigua	NO
Brivia	Tutto il corso	Merlino, Comazzo, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Brivia	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Brivia Ghinella	Tutto il corso	Comazzo	Irrigua	NO
Brivia ramo	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Broda	Tutto il corso	Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Brunora Carcassola	Tutto il corso	Merlino, Paullo, Merlino	Prevalentemente Irrigua	NO
Bruseda	Tutto il corso	Massalengo, Ossago Lodigiano, San Martino In Strada	Prevalentemente Irrigua	NO
Buco della Pola	Tutto il corso	Comazzo, Truccazzano	Irrigua	NO
C.G.B. Allacciante	Tutto il corso	Corno Giovine, Santo Stefano Lodigiano	Prevalentemente Bonifica	NO
C.G.B. Ancona	Tutto il corso	Fombio, Guardamiglio, Somaglia, Orio Litta, Senna Lodigiana	Prevalentemente Bonifica	SI
Ca'dell'acqua	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Borgo San Giovanni	Irrigua	NO
Calandrone	Tutto il corso	Merlino, Zelo Buon Persico, Merlino	Bonifica	SI
Calandrone di Marzano	Tutto il corso	Merlino	Bonifica	NO
Camola Frata Vecchia	Tutto il corso	Sordio, Casalmaiocco, Dresano, Tribiano	Irrigua	NO
Camola Nuova	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Pieve Fissiraga, Borgo San Giovanni	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodigiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Camola Vecchia	Tutto il corso	Mulazzano, Tavazzano Con Villavesco, Casalmaiocco	Irrigua	NO
Campagnola	Tutto il corso	San Martino In Strada	Prevalentemente Irrigua	NO
Campolandrone	Tutto il corso	Maleo	Bonifica	SI
Campolunga	Tutto il corso	Lodi, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Irrigua	NO
Canale del Molino	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Canale del Torchio	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Canale Muzza	Tutto il corso	Lodi, Lodi Vecchio, Massalengo, Cornegliano Laudense, Merlino, Comazzo, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Cervignano D'Adda, Pieve Fissiraga, Tavazzano Con Villavesco, Zelo Buon Persico, Cassano D'Adda, Truccazzano, Paullo, Settala	Irrigua	NO
Cancelliera	Tutto il corso	Cornovecchio, Meleti, Maleo	Prevalentemente Irrigua	NO
Cantaranela	Tutto il corso	Guardamiglio, San Rocco Al Porto	Bonifica	NO
Casala	Tutto il corso	Casalpusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Casati Caldara	Tutto il corso	Cassano D'adda, Pozzuolo Martesana, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Casolta	Tutto il corso	Mulazzano, Cervignano D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Casolta ramo	Tutto il corso	Mulazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Casoni	Tutto il corso	San Fiorano, Santo Stefano Lodigiano	Bonifica	NO
Cassinetta	Tutto il corso	Lodi	Prevalentemente Irrigua	NO
Cassinetta Soltarico	Tutto il corso	Corte Palasio, Lodi, San Martino In Strada, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Cattaneo Comazzo	Tutto il corso	Comazzo, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Cattaneo Comazzo ramo Comazzo	Tutto il corso	Merlino, Comazzo	Prevalentemente Irrigua	NO
Cattaneo Comazzo ramo Vaiano	Tutto il corso	Merlino, Comazzo	Prevalentemente Irrigua	NO
Cattaneo Settala	Tutto il corso	Liscate, Truccazzano	Irrigua	NO
Cattaneo Settala ramo Cavaione	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Cattaneo Settala ramo Rossate	Tutto il corso	Comazzo, Liscate	Prevalentemente Irrigua	NO
Cattaneo Settala ramo Settala	Tutto il corso	Liscate, Paullo, Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Cavallona	Tutto il corso	Lodi, Pieve Fissiraga, San Martino In Strada, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Irrigua	NO
Cavetto Lodivecchio	Tutto il corso	Lodi Vecchio	Prevalentemente Bonifica	NO
Cavo Abbazia	Tutto il corso	Corno Giovine, Santo Stefano Lodigiano	Bonifica	SI
Cavo Almos	Tutto il corso	Lodi, Lodi Vecchio, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Irrigua	NO
Cavo Apollo	Tutto il corso	Paullo	Irrigua	NO
Cavo Barcas	Tutto il corso	Lodi	Prevalentemente Irrigua	NO
Cavo Bardo Pan	Tutto il corso	Lodi, Lodi Vecchio	Prevalentemente Irrigua	NO
Cavo Bolca	Tutto il corso	Paullo, Tribiano	Irrigua	NO
Cavo Campa	Tutto il corso	San Martino In Strada, Cornegliano Laudense	Irrigua	NO
Cavo Carpano	Tutto il corso	San Martino In Strada, Cavenago D`Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Cavo Carpano dismesso	Tutto il corso	San Martino In Strada, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Irrigua	NO
Cavo di Collegamento	Tutto il corso	Massalengo	Irrigua	NO
Cavo Ghione	Tutto il corso	Lodi Vecchio	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Cavo Iris	Tutto il corso	Mulazzano	Irrigua	NO
Cavo Iagheti	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Massalengo, Cornegliano Laudense	Irrigua	NO
Cavo Leonino	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Cavo Marte	Tutto il corso	Cornegliano Laudense	Irrigua	NO
Cavo Niso	Tutto il corso	Lodi Vecchio	Prevalentemente Irrigua	NO
Cavo Tris	Tutto il corso	Mulazzano	Irrigua	NO
Centro	Tutto il corso	Caselle Landi	Bonifica	NO
Cinque once	Tutto il corso	Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Codogna Alta	Tutto il corso	Galgagnano, Mulazzo, Merlino, Comazzo, Montanaso Lombardo, Zelo Buon Persico, Paulo, Cervignano D'Adda, Truccazzano	Bonifica	NO
Codogna Bassa	Tutto il corso	Lodi, Cornegliano Laudense, Mairago, Secugnago, Cavenago D'Adda, Montanaso Lombardo, San Martino In Strada, Turano Lodigiano, Tavazzano Con Villavesco, Terranuova Dei Passerini, Codogno, Casalpuusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Codognina	Tutto il corso	Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Codognino	Tutto il corso	Mairago, Secugnago	Bonifica	NO
Colat. Robina	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, Brembio	Bonifica	NO
Colatore Ballotta	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, Brembio	Bonifica	NO
Colatore Birga	Tutto il corso	Brembio	Bonifica	NO
Colatore Bossa	Tutto il corso	Camairago, Cavacurta	Bonifica	NO
Colatore Brembiolina	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, Brembio	Bonifica	NO
Colatore Caragnone	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, Brembio	Bonifica	NO
Colatore Coriggio	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, Brembio	Bonifica	NO
Colatore Corno Giovine	Tutto il corso	Corno Giovine, Maleo, San Fiorano, Santo Stefano Lodigiano	Prevalentemente Bonifica	NO
Colatore Danasso	Tutto il corso	Mairago, Secugnago, Brembio	Bonifica	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Colatore del Botto	Tutto il corso	Senna Lodigiana	Bonifica	NO
Colatore Fombio	Tutto il corso	Fombio	Bonifica	NO
Colatore Mairana	Tutto il corso	Corte Palasio, Lodi, San Martino In Strada	Bonifica	NO
Colatore Moione	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Bonifica	SI
Colatore Molina Vecchio	Tutto il corso	Comazzo, Truccazzano	Prevalentemente Bonifica	NO
Colatore Olza Brembio	Tutto il corso	Mairago, Turano Lodigiano	Bonifica	NO
Colatore Spoldo	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, Brembio	Bonifica	NO
Colatore Triulza Mulazzano	Tutto il corso	Mulazzano, Tavazzano Con Villavesco	Prevalentemente Bonifica	NO
Colatore Triulza Zorlesco	Tutto il corso	Mairago, Ossago Lodigiano, Brembio, San Martino In Strada, Secugnago, Casalpuusterlengo	Bonifica	NO
Colatore Venerino	Tutto il corso	Orio Litta	Bonifica	NO
Colatrice Casala ramo	Tutto il corso	Casalpuusterlengo	Irrigua	NO
Colo Barbavara	Tutto il corso	Lodi Vecchio	Prevalentemente Bonifica	NO
Colo Bosco Valentino	Tutto il corso	Camairago, Cavacurta, Pizzighettone	Bonifica	NO
Colo Canovette	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Tavazzano Con Villavesco	Prevalentemente Bonifica	NO
Colo Careggia	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, San Martino In Strada, Brembio	Bonifica	NO
Colo Cotta Baggia	Tutto il corso	Lodi, San Martino In Strada	Bonifica	NO
Colo Crivella	Tutto il corso	Lodi, Cornegliano Laudense, Montanaso Lombardo, Tavazzano Con Villavesco	Bonifica	NO
Colo del Bosco	Tutto il corso	Bertonico, Castiglione D'Adda	Bonifica	NO
Colo F.Ospedaletta	Tutto il corso	Massalengo, Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Bonifica	NO
Colo Filippessa	Tutto il corso	Massalengo, Villanova Del Sillaro, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Bonifica	NO
Colo Frata Villanova 1° tratto	Tutto il corso	Mulazzano, Tavazzano Con Villavesco, Lodi Vacchio	Prevalentemente Bonifica	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Colo Frata Villanova 2° tratto	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Pieve Fissiraga, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Bonifica	NO
Colo Imbonati	Tutto il corso	San Martino In Strada, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Bonifica	NO
Colo Monticelli	Tutto il corso	Bertonico	Bonifica	NO
Colo Muzzino di Borghetto	Tutto il corso	Villanova Del Sillaro, Borghetto Lodigiano	Prevalentemente Bonifica	NO
Colo Ospitala	Tutto il corso	Tavazzano, Lodi Vecchio	Prevalentemente Bonifica	NO
Colo Ospitala ramo	Tutto il corso	Lodi, Cornegliano Laudense	Bonifica	NO
Colo Piva	Tutto il corso	Bertonico	Bonifica	NO
Colo Roggione Somaglia	Tutto il corso	Massalengo, San Martino In Strada	Prevalentemente Bonifica	NO
Colo S.Giovanni	Tutto il corso	Livraga, Borghetto Lodigiano, Brembio	Bonifica	NO
Colo Tibera	Tutto il corso	Lodi, Montanaso Lombardo	Bonifica	NO
Colo Turana	Tutto il corso	Lodi	Bonifica	NO
Colombarone	Tutto il corso	Somaglia, Casalpusterlengo	Irrigua	NO
Colombera	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Pieve Fissiraga, Borgo San Giovanni	Irrigua	NO
Colonna	Tutto il corso	Caselle Landi	Bonifica	NO
Comazzo Irrigatore	Tutto il corso	Merlino, Comazzo	Irrigua	NO
Comuna	Tutto il corso	Livraga, Villanova Del Sillaro, Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Comune	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Comunetta	Tutto il corso	Villanova Del Sillaro, Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Coppa Incassata	Tutto il corso	Cassano D'Adda, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Coppa Incassata ramo	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Coriggio	Tutto il corso	Livraga, Brembio, Ospedaletto Lodigiano, Somaglia, Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Cornegliana	Tutto il corso	Cornegliano Laudense	Prevalentemente Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Cornegliana Bertaria	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Cornegliana ramo	Tutto il corso	Truccazzano	Irrigua	NO
Costa di Fombio	Tutto il corso	Fombio, San Fiorano	Bonifica	NO
Crivella	Tutto il corso	Lodi, Mairago, Cavenago D'Adda, San Martino In Strada, Terranuova Dei Passerini, Turano Lodigiano, Casalpusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Crivelletta	Tutto il corso	Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Dentina	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Tavazzano Con Villavesco, Borgo San Giovanni	Irrigua	NO
Dentina Ortolana	Tutto il corso	Lodi	Prevalentemente Irrigua	NO
Derivatore Ca' De Bolli	Tutto il corso	Lodi, San Martino In Strada, Mairago, Cornegliano Laudense, Cavenago D'Adda	Bonifica	NO
Derivatore Ca' del Parto	Tutto il corso	Massalengo, Ossago Lodigiano, Brembio	Irrigua	NO
Derivatore Codognino	Tutto il corso	Lodi, Lodi Vecchio, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Irrigua	NO
Derivatore Lanfroia	Tutto il corso	Massalengo, San Martino In Strada	Irrigua	NO
Derivatore Lavagna	Tutto il corso	Merlino, Comazzo	Prevalentemente Irrigua	NO
Derivatore S. Antonio	Tutto il corso	Villanova Del Sillaro, Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Derivatore Saturno	Tutto il corso	Zelo Buon Persico, Cervignano D'Adda, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Derivatore Vigana	Tutto il corso	Massalengo, Villanova Del Sillaro	Irrigua	NO
Disasio	Tutto il corso	San Rocco Al Porto	Bonifica	NO
DMV Traversino	Tutto il corso	Cassano D'Adda	Bonifica	NO
Dossa	Tutto il corso	Galgagnano, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Cervignano D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Dossarelli	Tutto il corso	San Rocco Al Porto	Bonifica	NO
Dossi	Tutto il corso	Maccastorna	Bonifica	NO
Dottora	Tutto il corso	Ospedaletto Lodigiano, Casalpusterlengo, Somaglia, Brembio	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Dresana	Tutto il corso	Mulazzano, Casalmaiocco, Dresano, Paullo, Tribiano, Vizzolo Predabissi	Irrigua	NO
Emissario	Tutto il corso	San Fiorano, Santo Stefano Lodigiano	Bonifica	NO
Faruffino Rovedara	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Casalpusterlengo, Castiglione D'Adda, Camairago, Cavacurta	Prevalentemente Irrigua	NO
Fasola	Tutto il corso	Merlino, Zelo Buon Persico	Prevalentemente Irrigua	NO
Fasola Mignete	Tutto il corso	Zelo Buon Persico	Prevalentemente Irrigua	NO
Fasolina	Tutto il corso	Zelo Buon Persico	Prevalentemente Irrigua	NO
Ferma Mascarina	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Pieve Fissiraga	Irrigua	NO
Filippessa	Tutto il corso	Livraga, Ospedaletto Lodigiano, Somaglia, Brembio,	Irrigua	NO
Firla	Tutto il corso	San Rocco Al Porto	Bonifica	NO
Font. di Bisentrata	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Font. San Michele	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontana Bassa	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Masnadora	Tutto il corso	Liscate, Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Addetta	Tutto il corso	Cassano D'Adda, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Addetta Basso	Tutto il corso	Comazzo	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Addetta Basso - ramo	Tutto il corso	Comazzo	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Belvedere	Tutto il corso	Liscate, Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Boscana	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fontanile Boscana ramo	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Calandrone	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Calandrone ramo	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Castellazzo	Tutto il corso	Liscate	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Castellazzo ramo	Tutto il corso	Liscate	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Castelletto	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Castelletto ramo	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Catanino	Tutto il corso	Liscate, Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Catanino ramo	Tutto il corso	Comazzo, Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Cerca	Tutto il corso	Liscate	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile dell'Oca	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile di Bisentrato	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile di Rossate	Tutto il corso	Comazzo	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Dugnani	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Gaitina	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Gardina	Tutto il corso	Comazzo, Liscate, Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Gardina ramo	Tutto il corso	Comazzo, Liscate, Settala	Prevalentemente Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fontanile Gasparina	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Gasparina ramo	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Lancon	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Marocco	Tutto il corso	Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Molgorino	Tutto il corso	Comazzo, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Molina 1	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Molina 2	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Molina 3	Tutto il corso	Comazzo, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Mora	Tutto il corso	Liscate, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Mora ramo	Tutto il corso	Liscate, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Nidasio	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Quattro Ponti	Tutto il corso	Liscate, Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Rile	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile San Michele	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Schienone	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Tombone	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Tombone o Gavazza	Tutto il corso	Settala, Mediglia, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fontanile Tombone o Gavazza ramo	Tutto il corso	Settala, Mediglia, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Tombone ramo	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Torchio o Premenugo	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fontanile Torchio o Premenugo	Tutto il corso	Settala	Prevalentemente Irrigua	NO
Fornasotto	Tutto il corso	Corno Giovine, Santo Stefano Lodigiano	Bonifica	NO
Frata Ospedaletta	Tutto il corso	Livraga, Borghetto Lodigiano	Prevalentemente Irrigua	NO
Frata Villanova	Tutto il corso	Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro, Cornegliano Laudense	Irrigua	NO
Frata Villanova Ramo S.Maria	Tutto il corso	Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro	Irrigua	NO
Frata Villanova Ramo Villanova	Tutto il corso	Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro	Irrigua	NO
Gambaloita	Tutto il corso	Livraga, Orio Litta	Irrigua	NO
Gavazza	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Pieve Fissiraga	Irrigua	NO
Gavazza bonifica	Tutto il corso	Santo Stefano Lodigiano	Bonifica	NO
Gavazza irriguo	Tutto il corso	Brembio, Casalpusterlengo	Irrigua	NO
Gerina Addetta	Tutto il corso	Casalmiocco, Colturano, Dresano, Mediglia, Tribiano, Mediglia	Irrigua	NO
Granata	Tutto il corso	Livraga, Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Granata Filisetta	Tutto il corso	Livraga	Irrigua	NO
Granata Robadello	Tutto il corso	Livraga, Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Grazzana	Tutto il corso	Ossago Lodigiano	Prevalentemente Irrigua	NO
Grazzanello	Tutto il corso	Mairago, Ossago Lodigiano, Secugnago, Brembio, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Guardalobbia di Somaglia	Tutto il corso	Somaglia	Prevalentemente Irrigua	NO
Guardalobbia Irrigua	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Codogno, Fombio	Prevalentemente Irrigua	NO
Guardamiglio	Tutto il corso	Guardamiglio	Bonifica	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Guazzona	Tutto il corso	Mulazzano, Cervignano D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Impianto ittico	Tutto il corso	Lodi, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Irrigua	NO
Irrigatore Aziendale	Tutto il corso	Senna Lodigiana	Irrigua	NO
Irrigatore Aziendale Senna	Tutto il corso	Ospedaletto Lodigiano, Senna Lodigiana	Irrigua	NO
Irrigatore Bordonazza	Tutto il corso	Massalengo, Ossago Lodigiano, Villanova Del Sillaro, Borghetto Lodigiano, Brembio	Irrigua	NO
Irrigatore Careggia	Tutto il corso	Somaglia	Prevalentemente Irrigua	NO
Irrigatore Coste	Tutto il corso	Somaglia, Casalpusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Irrigatore Gualdane	Tutto il corso	Lodi Vecchio	Irrigua	NO
Irrigatore S. Maurizio	Tutto il corso	Senna Lodigiana, Somaglia	Prevalentemente Irrigua	NO
Irrigatrice Fombia (dx)	Tutto il corso	Fombio	Irrigua	NO
Irrigatrice Fombia (sx)	Tutto il corso	Fombio	Irrigua	NO
Isola	Tutto il corso	Caselle Landi	Bonifica	NO
Isola Balba	Tutto il corso	Mulazzano	Irrigua	NO
Lambrino	Tutto il corso	Orio Litta	Bonifica	NO
Lanzana	Tutto il corso	Mulazzano, Tribiano	Irrigua	NO
Maccastorna Alte	Tutto il corso	Maccastorna, Castelnuovo Bocca D'Adda	Bonifica	NO
Maccastorna Basse	Tutto il corso	Maccastorna	Bonifica	NO
Maiocca	Tutto il corso	Mulazzano, Sordio, Casalmaiocco, Vizzolo Predabissi, Colturano, Dresano, Paullo, Tribiano	Irrigua	NO
Mairaghino	Tutto il corso	Lodi, San Martino In Strada, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Maleo Basse	Tutto il corso	Maleo	Bonifica	NO
Malguzzana	Tutto il corso	Pieve Fissiraga, Cornegliano Laudense	Irrigua	NO
Marchesina	Tutto il corso	Livraga, Orio Litta, Senna Lodigiana	Irrigua	NO
Marchesina	Tutto il corso	Senna Lodigiana	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Marchesina di Somaglia	Tutto il corso	Somaglia	Prevalentemente Irrigua	NO
Marcona	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Marcona Dentina	Tutto il corso	Montanaso Lombardo, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Marianna	Tutto il corso	Senna Lodigiana	Bonifica	NO
Marmora	Tutto il corso	Livraga, Orio Litta	Irrigua	NO
Massalenga	Tutto il corso	Massalengo, Cornegliano Laudense	Irrigua	NO
Meleti	Tutto il corso	Maccastorna, Meleti, Castelnuovo Bocca D'Adda	Bonifica	NO
Mezzana	Tutto il corso	San Rocco Al Porto	Bonifica	NO
Mezzanino S. Giorgio	Tutto il corso	Caselle Landi	Bonifica	NO
Mezzano Martello	Tutto il corso	Castelnuovo Bocca D'Adda	Bonifica	NO
Mezzano Passone di sotto	Tutto il corso	Corno Giovine, Caselle Landi	Bonifica	NO
Mezzanone Collettore	Tutto il corso	Castelnuovo Bocca D'Adda, Caselle Landi	Bonifica	NO
Mirabello	Tutto il corso	Ospedaletto Lodigiano, Senna Lodigiana, Somaglia	Irrigua	NO
Moientina	Tutto il corso	Camairago, Cavacurta, Codogno	Irrigua	NO
Molgoretta	Tutto il corso	Comazzo, Liscate	Prevalentemente Bonifica	NO
Molgoretta ramo	Tutto il corso	Liscate	Prevalentemente Bonifica	NO
Molgorino	Tutto il corso	Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Molgorino di Brivia Trobbia	Tutto il corso	Comazzo, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Molgorino di Brivia Trobbia ramo	Tutto il corso	Comazzo	Prevalentemente Irrigua	NO
Molgorino o nuovo cavo Banfa	Tutto il corso	Comazzo, Liscate, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Molina Bargana	Tutto il corso	Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro	Prevalentemente Bonifica	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Molina Fughetto	Tutto il corso	Camairago, Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Molina irriguo	Tutto il corso	Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano	Prevalentemente Irrigua	NO
Monasterolo	Tutto il corso	Mairago, Secugnago, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Mongattino	Tutto il corso	Galgagnano, Montanaso Lombardo, Mulazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Mongiardina	Tutto il corso	Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro, Cornegliano Laudense	Irrigua	NO
Montanasa	Tutto il corso	Montanaso Lombardo, Mulazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Monticchie	Tutto il corso	Somaglia	Bonifica	NO
Morara	Tutto il corso	Cornovecchio	Bonifica	NO
Morara – Venere	Tutto il corso	Senna Lodigiana	Irrigua	NO
Morgana Fratta	Tutto il corso	Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano	Irrigua	NO
Morgana Venere	Tutto il corso	Orio Litta, Senna Lodigiana	Prevalentemente Irrigua	NO
Moriane	Tutto il corso	Cornovecchio, Meleti	Bonifica	NO
Morta Castiglione	Tutto il corso	Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	SI
Mortone Vecchio	Tutto il corso	Zelo Buon Persico, Boffalora D'Adda, Spino D'Adda	Bonifica	NO
Mozzanica	Tutto il corso	Turano Lodigiano	Prevalentemente Irrigua	NO
Mulazzana	Tutto il corso	Mulazzano, Paullo	Irrigua	NO
Muzzetta	Tutto il corso	Zelo Buon Persico, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Muzzetta Colatore	Tutto il corso	Galgagnano, Zelo Buon Persico, Cervignano D'Adda	Bonifica	SI
Muzzetta Vai e Vieni	Tutto il corso	Zelo Buon Persico	Prevalentemente Irrigua	NO
Muzzino di Mignete	Tutto il corso	Zelo Buon Persico, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Muzzino Grande	Tutto il corso	Zelo Buon Persico, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Muzzino S.Bassiano	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Mulazzano, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Muzzino S.Pietro	Tutto il corso	Mulazzano, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Negrolì	Tutto il corso	Turano Lodigiano, Bertonico	Prevalentemente Irrigua	NO
Nuova Codogno	Tutto il corso	Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Nuova di Guardalobbia	Tutto il corso	Ospedaletto Lodigiano, Senna Lodigiana	Irrigua	NO
Nuova Rovedaro	Tutto il corso	Fombio, Terranuova Dei Passerini, Camairago, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Offanera	Tutto il corso	San Colombano Al Lambro, Borghetto Lodigiano	Prevalentemente Bonifica	NO
Ognissanti	Tutto il corso	Villanova Del Sillaro, Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Ospitala Cavenago	Tutto il corso	Cavenago D`Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Ospitala Caviaga	Tutto il corso	Cavenago D`Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Ospitala Gudio Mairago	Tutto il corso	Mairago, San Martino In Strada, Cavenago D`Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Ospitala Mairana	Tutto il corso	San Martino In Strada	Prevalentemente Irrigua	NO
Ospitala nord	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Mulazzano, Dresano, Tribiano, Sordio, Tavazzano Con Villavesco, Casalmiocco, Paullo, San Zenone Al Lambro	Irrigua	NO
Ospitala Pompola	Tutto il corso	San Martino In Strada	Prevalentemente Irrigua	NO
Ospitala Villan Basiasco	Tutto il corso	Mairago, Cavenago D`Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Ossaga	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, San Martino In Strada	Prevalentemente Irrigua	NO
Paderna Bottedo	Tutto il corso	Lodi, Montanaso Lombardo, Tavazzano Con Villavesco	Prevalentemente Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodigiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Paderna Cesarina	Tutto il corso	Montanaso Lombardo	Prevalentemente Irrigua	NO
Paderna Dentina	Tutto il corso	Lodi, Montanaso Lombardo, Tavazzano Con Villavesco	Prevalentemente Irrigua	NO
Padernino	Tutto il corso	Massalengo, Pieve Fissiraga, Cornegliano Laudense	Irrigua	NO
Pagana	Tutto il corso	Mulazzano	Irrigua	NO
Paganina	Tutto il corso	Casalpusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Pandina	Tutto il corso	San Martino In Strada, Cavenago D`Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Panisacco	Tutto il corso	Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Paradisa	Tutto il corso	Orio Litta, Senna Lodigiana	Prevalentemente Irrigua	NO
Parasacco	Tutto il corso	Orio Litta	Bonifica	NO
Peola	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, Brembio	Irrigua	NO
Popola Corsa	Tutto il corso	Massalengo, San Martino In Strada	Prevalentemente Irrigua	NO
Popola Pozza	Tutto il corso	Massalengo, Ossago Lodigiano	Irrigua	NO
Porra Nuova	Tutto il corso	Livraga, Borghetto Lodigiano, Brembio	Irrigua	NO
Povera	Tutto il corso	Mairago, Ossago Lodigiano, San Martino In Strada, Cavenago D`Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Povera Olza	Tutto il corso	Mairago, Secugnago, Casalpusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Povera Secugnago	Tutto il corso	Mairago, Secugnago	Prevalentemente Irrigua	NO
Piora	Tutto il corso	Massalengo	Irrigua	NO
Piora irriguo	Tutto il corso	Maleo, San Fiorano, Santo Stefano Lodigiano, Codogno	Irrigua	NO
Punte	Tutto il corso	Caselle Landi	Bonifica	NO
Quaresimina	Tutto il corso	Lodi, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Quartera ramo 1	Tutto il corso	Merlino	Prevalentemente Irrigua	NO
Quartera ramo 2	Tutto il corso	Merlino	Prevalentemente Irrigua	NO
Quartera ramo 3	Tutto il corso	Merlino	Prevalentemente Irrigua	NO
Quartera ramo 4	Tutto il corso	Merlino	Prevalentemente Irrigua	NO
Ramello Zelo	Tutto il corso	Zelo Buon Persico	Bonifica	NO
Rami Ospedalini	Tutto il corso	Sordio, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Rebecchino	Tutto il corso	Mairago, Turano Lodigiano	Prevalentemente Irrigua	NO
Regona Colo	Tutto il corso	Bertonico	Prevalentemente Irrigua	NO
Regona Inferiore	Tutto il corso	Bertonico	Prevalentemente Irrigua	NO
Regona Spagna	Tutto il corso	Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Regona Ventotto	Tutto il corso	Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Repellini	Tutto il corso	Castelnuovo Bocca D'Adda	Bonifica	NO
Resmina Collettore	Tutto il corso	San Fiorano, Santo Stefano Lodigiano, Fombio	Bonifica	SI
Riale	Tutto il corso	Fombio, San Fiorano, Santo Stefano Lodigiano	Bonifica	NO
Rigoletta	Tutto il corso	Montanaso Lombardo, Mulazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Rigoletta-Montanasa	Tutto il corso	Cervignano D'Adda, Mulazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Riozzo	Tutto il corso	Camairago, Cavacurta	Prevalentemente Irrigua	NO
Risaie	Tutto il corso	Caselle Landi	Bonifica	NO
Risarolo	Tutto il corso	Orio Litta, Senna Lodigiana	Bonifica	SI

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Casino	Tutto il corso	Cassano D'Adda, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Roggia cavo Dalmati	Tutto il corso	Galgagnano, Montanaso Lombardo, Zelo Buon Persico	Prevalentemente Irrigua	NO
Roggia dei Portoni	Tutto il corso	Rivolta D'Adda, Cassano D'Adda, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Roggia del Bosco	Tutto il corso	Rivolta D'Adda, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Roggia Donna	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Sant'Angelo Lodigiano, Pieve Fissiraga, Borgo San Giovanni	Irrigua	NO
Roggia Fombia	Tutto il corso	Fombio, Somaglia, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Roggia Lanfroia	Tutto il corso	Massalengo	Irrigua	NO
Roggia Molgora	Tutto il corso	Mairago, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Roggia Mora	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Bonifica	NO
Roggia Peschiera	Tutto il corso	Comazzo	Prevalentemente Bonifica	NO
Roggia Regona	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Roggia Tela	Tutto il corso	Comazzo, Truccazzano	Prevalentemente Bonifica	NO
Roggia Tribiana	Tutto il corso	Paullo, Settala, Tribiano	Prevalentemente Bonifica	NO
Roggia Venere	Tutto il corso	Orio Litta	Prevalentemente Irrigua	NO
Roggione d'Orio	Tutto il corso	Livraga, Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Roggione di Senna	Tutto il corso	Ospedaletto Lodigiano, Senna Lodigiana	Bonifica	SI
Roggione Somaglia	Tutto il corso	Somaglia	Bonifica	SI
Roggione Somaglia irriguo	Tutto il corso	Livraga, Ospedaletto Lodigiano, Borghetto Lodigiano, Brembio, Guardamiglio, Somaglia	Irrigua	NO
Rometta	Tutto il corso	Mairago, Turano Lodigiano	Irrigua	NO
Rottura Grande	Tutto il corso	Cassano D'Adda	Bonifica	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
S. Dionigi	Tutto il corso	Meleti	Bonifica	NO
S. Elena	Tutto il corso	Caselle Landi	Bonifica	NO
S. Iorio	Tutto il corso	Castelnuovo Bocca D'Adda	Bonifica	NO
S. Simone Giuda	Tutto il corso	Lodi, Cornegliano Laudense	Prevalentemente Irrigua	NO
S. Sisto Collettore	Tutto il corso	San Rocco Al Porto	Bonifica	NO
S. Marco	Tutto il corso	Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
S. Marco Virtuana	Tutto il corso	Mulazzano, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
San Fiorana	Tutto il corso	San Fiorano, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Sandola	Tutto il corso	Camairago	Prevalentemente Irrigua	NO
Sandona	Tutto il corso	Corte Palasio, Lodi, Lodi Vecchio	Prevalentemente Irrigua	NO
Santa Maria	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Scaricatore 1	Tutto il corso	Cassano D'Adda	Bonifica	NO
Scaricatore 2	Tutto il corso	Cassano D'Adda	Bonifica	NO
Scaricatore 3	Tutto il corso	Cassano D'Adda	Bonifica	NO
Scaricatore 4	Tutto il corso	Rivolta D'Adda, Truccazzano, Cassano D'Adda	Bonifica	NO
Scaricatore Aziendale	Tutto il corso	Senna Lodigiana	Bonifica	NO
Scaricatore Baggia	Tutto il corso	Mairago, Turano Lodigiano	Prevalentemente Bonifica	NO
Scaricatore Battaina	Tutto il corso	Fombio, Codogno	Bonifica	NO
Scaricatore Belgiardino	Tutto il corso	Montanaso Lombardo	Bonifica	NO
Scaricatore Bertonica	Tutto il corso	Lodi, Montanaso Lombardo, Mulazzano, Zelo Buon Persico, Cervignano D'Adda	Prevalentemente Bonifica	NO
Scaricatore Cagnola	Tutto il corso	Galgagnano, Zelo Buon Persico, Boffalora D'Adda	Bonifica	NO
Scaricatore Campagna	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Bertonico, Castiglione D'Adda	Bonifica	NO
Scaricatore Casenuove	Tutto il corso	Bertonico	Bonifica	NO

Consorzio di Bonifica Muzza-Bassa Lodogiana

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Scaricatore Castellina	Tutto il corso	Cornovecchio, Meleti	Bonifica	SI
Scaricatore del Bosco Fornace	Tutto il corso	Comazzo	Bonifica	NO
Scaricatore del Chiesuolo	Tutto il corso	Massalengo	Prevalentemente Bonifica	NO
Scaricatore del Cristo	Tutto il corso	Ospedaletto Lodigiano	Bonifica	NO
Scaricatore Delizie	Tutto il corso	Cavenago D'Adda	Prevalentemente Bonifica	NO
Scaricatore di Maleo	Tutto il corso	Corno Giovine, Maleo	Prevalentemente Bonifica	NO
Scaricatore Ghisella	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Castiglione D'Adda	Bonifica	NO
Scaricatore Guardalobbia	Tutto il corso	Codogno	Bonifica	NO
Scaricatore Marchesina di Somaglia	Tutto il corso	Somaglia	Bonifica	NO
Scaricatore Molino Regona	Tutto il corso	Castiglione D'Adda	Bonifica	NO
Scaricatore Motta	Tutto il corso	Galgagnano	Bonifica	NO
Scaricatore Pizzavacca	Tutto il corso	Truccazzano	Prevalentemente Bonifica	NO
Scaricatore Rebecchino	Tutto il corso	Turano Lodigiano	Prevalentemente Bonifica	NO
Scaricatore Roggia Nuova	Tutto il corso	Senna Lodigiana	Bonifica	NO
Scarico Barbavara	Tutto il corso	San Colombano Al Lambro, Borghetto Lodigiano	Prevalentemente Bonifica	NO
Scarico Ghisella Borghetto	Tutto il corso	Borghetto Lodigiano	Prevalentemente Bonifica	NO
Scolmatore di Massalengo	Tutto il corso	Massalengo	Prevalentemente Bonifica	NO
Scotta	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Camairago, Casalpusterleno, Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Scotta Ramo	Tutto il corso	Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Seriolo Collettore	Tutto il corso	Corno Giovine, Caselle Landi, Meleti, Santo Stefano Lodigiano	Bonifica	SI
Serpa	Tutto il corso	Somaglia	Bonifica	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Sillaretto Pieve	Tutto il corso	Pieve Fissiraga	Prevalentemente Bonifica	NO
Sillaretto Villanova	Tutto il corso	Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro, Borghetto Lodigiano	Prevalentemente Bonifica	NO
Sillaro Bargano	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Pieve Fissiraga, Borgo San Giovanni, Villanova Del Sillaro	Prevalentemente Bonifica	NO
Sillaro Cavetto	Tutto il corso	Mulazzano, Tavazzano Con Villavesco, Casalmaiocco	Prevalentemente Bonifica	NO
Sillaro Salerano	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Tavazzano Con Villavesco, Mulazzano, Salerano Sul Lambro, Casalmaiocco, Dresano	Bonifica	NO
Sola	Tutto il corso	Pieve Fissiraga, Villanova Del Sillaro, Borghetto Lodigiano	Irrigua	NO
Spagna Delizia	Tutto il corso	Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Spagna Gerra	Tutto il corso	Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Spagna Vinzeschina	Tutto il corso	Bertonico, Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Sparasacchi	Tutto il corso	Caselle Landi	Bonifica	NO
Spartizione Malpaga	Tutto il corso	Senna Lodigiana	Bonifica	NO
Spartizione Ospedaletto	Tutto il corso	Orio Litta, Ospedaletto Lodigiano, Senna Lodigiana	Bonifica	NO
Tencarola	Tutto il corso	San Fiorano	Bonifica	NO
Terenzano	Tutto il corso	Turano Lodigiano	Irrigua	NO
Terranova	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Casalpusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Tesorella	Tutto il corso	Cassano D'adda, Pozzuolo Martesana, Truccazzano	Prevalentemente Irrigua	NO
Tesoro	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Casalpusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Tibera	Tutto il corso	Mairago, Cavenago D'Adda, Turano Lodigiano	Prevalentemente Irrigua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Tibera Bordighe	Tutto il corso	Turano Lodigiano, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Tibera delle Donne	Tutto il corso	Turano Lodigiano	Prevalentemente Irrigua	NO
Tibera Zerbaglia	Tutto il corso	Turano Lodigiano, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Torello	Tutto il corso	Brembio, Casalpusterlengo	Irrigua	NO
Traballasco	Tutto il corso	Meleti, Castelnuovo Bocca D'Adda	Bonifica	NO
Traversino (Irrigua)	Tutto il corso	Cassano D'Adda	Bonifica	NO
Trecchino	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Casalpusterlengo, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Trecco Comune	Tutto il corso	Maleo, Terranuova Dei Passerini, Camairago, Cavacurta, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Trecco Maleo	Tutto il corso	Maleo	Irrigua	NO
Trecco Molina	Tutto il corso	Corno Giovine, Maleo	Irrigua	NO
Trecco Ramo	Tutto il corso	Corno Giovine, Maleo	Irrigua	NO
Triulza Bassa	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Casalpusterlengo, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Triulza nord	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Tavazzano Con Villavesco, Borgo San Giovanni	Irrigua	NO
Turana	Tutto il corso	Mairago, Turano Lodigiano, Casalpusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Turana Rovedaro	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Castiglione D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Turanina	Tutto il corso	Mairago, Turano Lodigiano	Prevalentemente Irrigua	NO
Urbana	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Borgo San Giovanni	Irrigua	NO
Vaghindarna	Tutto il corso	Ossago Lodigiano, San Martino In Strada	Prevalentemente Irrigua	NO
Vallazza	Tutto il corso	Caselle Landi	Bonifica	NO
Vallicella	Tutto il corso	Camairago	Prevalentemente Irrigua	NO
Valloria	Tutto il corso	Guardamiglio, San Rocco Al Porto	Bonifica	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Vecchia	Tutto il corso	Camairago, Cavacurta	Irrigua	NO
Vecchia Castellina	Tutto il corso	Cavacurta, Pizzighettone	Prevalentemente Irrigua	NO
Vecchia Moientina	Tutto il corso	Terranuova Dei Passerini, Camairago, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO
Vecchia Valentino	Tutto il corso	Camairago, Cavacurta	Prevalentemente Irrigua	NO
Vesca	Tutto il corso	Galgagnano, Lodi, Montanaso Lombardo, Zelo Buon Persico, Cervignano D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Viganona dx	Tutto il corso	Massalengo, Villanova Del Sillaro, Massalengo	Irrigua	NO
Viganona sx	Tutto il corso	Massalengo, Villanova Del Sillaro	Irrigua	NO
Viola	Tutto il corso	Mulazzano, Dresano, Paullo	Irrigua	NO
Virtuana Ca' Cesareo	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Tavazzano Con Villavesco	Irrigua	NO
Vistarina (dx)	Tutto il corso	Livraga, Ospedaletto Lodigiano, Senna Lodigiana, Livraga	Irrigua	NO
Vistarina (sx)	Tutto il corso	Livraga, Ospedaletto Lodigiano	Irrigua	NO
Vistarina Brembio	Tutto il corso	Brembio	Irrigua	NO
Vistarina Modignano	Tutto il corso	Massalengo, Ossago Lodigiano	Irrigua	NO
Vistarina Zorlesco	Tutto il corso	Mairago, Ossago Lodigiano, San Martino In Strada, Secugnago, Casalbusterlengo, Cavenago D'Adda	Prevalentemente Irrigua	NO
Vistarina Zorlesco dx	Tutto il corso	Casalbusterlengo, Brembio	Irrigua	NO
Vistarina Zorlesco sx	Tutto il corso	Brembio, Casalbusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Vitalona	Tutto il corso	Lodi Vecchio, Pieve Fissiraga, Borgo San Giovanni	Irrigua	NO
Vitalona ramo	Tutto il corso	Borgo San Giovanni	Irrigua	NO
Vittadone	Tutto il corso	Casalbusterlengo	Prevalentemente Irrigua	NO
Zappellone	Tutto il corso	San Rocco Al Porto	Bonifica	NO
Zavanca	Tutto il corso	Somaglia	Bonifica	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Zela	Tutto il corso	Merlino, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Zela di Paullo	Tutto il corso	Zelo Buon Persico, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Zela di Zelo	Tutto il corso	Zelo Buon Persico, Paullo	Prevalentemente Irrigua	NO
Zucchetta	Tutto il corso	San Fiorano, Codogno	Prevalentemente Irrigua	NO

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA
CONSORZIO DI BONIFICA NAVAROLO – AGRO CREMONESE MANTOVANO

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Abbazzia	Tutto il corso	Bozzolo, Calvatone	Irrigua	NO
Acquazze	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Acque Alte (canaletta irrigua)	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Acque Alte Sud	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Affitti	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Agoiolo	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Agraria	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
Albarone	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Alberina	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Alberone Est	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Allacc. Cerere_M	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	NO
Allacc. Margonar	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	NO
Anvella	Tutto il corso	Gussola, Martignana	Promiscua	NO
Appietti	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
Argentina	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Argentina Ovest	Tutto il corso	Torricella Del Pizzo	Irrigua	NO
Argentino Ovest	Tutto il corso	Torricella Del Pizzo	Irrigua	NO
Argine Vecchio	Tutto il corso	Scandolara R., Gussola	Promiscua	SI
Argine Vecchio	Tutto il corso	Sabbioneta	Irrigua	NO
Arginello	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Arginoni	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Arietino	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Avigni	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Baghella	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Ballona	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Baraccone	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Baratti	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Barchesse	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Barco Crociare	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Bardellina	Tutto il corso	Martignana Di Po	Promiscua	NO
Barilli Nord	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Barilli Sud	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Baslenga 2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Baslenga1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Bastia	Tutto il corso	Martignana Di Po	Promiscua	NO
Bedulla	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Bedulla Ramo Est	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Bedulla Ramo Ovest	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Belforte	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
Bellaguarda	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Bellana	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Bellozza	Tutto il corso	Motta Baluffi	Irrigua	NO
Belvedere Nord	Tutto il corso	S.Martino dell'Argine, Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Beretta	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Bertane	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Bettolina	Tutto il corso	Calvatone	Irrigua	NO
Bettoline	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Biassina	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Bignolo	Tutto il corso	S.Martino dell'Argine	Irrigua	NO
Binda	Tutto il corso	Calvatone	Irrigua	NO
Bisse	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Boccalona	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	SI
Bodeschirpo	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Bodri	Tutto il corso	Torricella Del Pizzo	Irrigua	NO
Bodri	Tutto il corso	Torricella Del Pizzo	Promiscua	NO
Bogina	Tutto il corso	Commessaggio, Viadana	Promiscua	SI
Bondeno	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Bonfanti	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
Borgofreddo	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Boschette	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	NO
Boschetti	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Boschi	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Bozzolo	Tutto il corso	Calvatone, Tornata, Bozzolo	Irrigua	NO
Brazzolo Esterno	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Brazzolo Interno	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Brazzolo Sup.	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Breda Di Casteld	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Breda Di Civald	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Breda Di S. Mart	Tutto il corso	San Martino dall'Argine	Irrigua	NO
Brede D'oglio	Tutto il corso	Gazuolo	Promiscua	SI
Broletto	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Brugolino	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	SI
Brugnolo	Tutto il corso	Rivarolo Re-Spineda	Promiscua	SI
Bugno	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Promiscua	NO
Bugnola	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Bugnola1	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Bussere	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Bussere	Tutto il corso	Casalmaggiore	Irrigua	NO
Ca' Bruciata	Tutto il corso	Casalmaggiore	Irrigua	NO
Ca' D'amici	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Ca' De Ghisi Ovest	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Ca' De Meravigli	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Ca' De Preti	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Ca' Del Vecchio	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	NO
Ca' Nova	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Promiscua	NO
Ca' Nova Est	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Ca' Nova Est Ramo	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Ca' Nova Ovest	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	NO
Campagne	Tutto il corso	Gussola	Promiscua	NO
Campagne	Tutto il corso	S.Martino dell'Argine, Bozzolo	Irrigua	NO
Campetti	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Can. Princ. Irrigaz. Da Calvat.	Tutto il corso	Calvatone, Tornata, Bozzolo	Irrigua	NO
Can. Second. Di Casteldidone	Tutto il corso	Casteldidone, Rivarolo Mn	Irrigua	NO
Can. Second. Di Rivarolo Mn	Tutto il corso	Rivarolo Mn	Irrigua	NO
Can. Second. Di Rivarolo Re	Tutto il corso	Casalmaggiore	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Can. Second. Di Sabbioneta	Tutto il corso	Casalmaggiore, Sabbioneta	Irrigua	NO
Can. Second. Sud Acque Alte	Tutto il corso	Rivarolo Mn, Bozzolo	Irrigua	NO
Can. Secondario 1	Tutto il corso	Tornata, Rivarolo Mno	Irrigua	NO
Can. Secondario 2	Tutto il corso	Rivarolo Mn, Rivarolo Re	Irrigua	NO
Can. Secondario Di Bozzolo	Tutto il corso	Calvatone, Bozzolo	Irrigua	NO
Can. Secondario Di Gazzuolo	Tutto il corso	Rivarolo Mn, Spineda, Gazzuolo	Irrigua	NO
Can. Secondario S. Lorenzo	Tutto il corso	Tornata, Calvatone	Irrigua	NO
Can. Secondario S. Martino	Tutto il corso	Bozzolo, S. Martino dell'Argine	Irrigua	NO
Canale Bozzolo	Tutto il corso	Calvatone, Tornata, Bozzolo	Irrigua	NO
Canale Principale Alto	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Canale Principale Basso	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Canale Principale Valle D'oca	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Canili	Tutto il corso	Bozzolo, S. Martino dell'Argine	Promiscua	SI
Canine	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Cantarelli	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Cantina Scipiona	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Capolavia	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Capra	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Carpani	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	NO
Carzare	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	SI
Casa Rossa	Tutto il corso	Dosolo, Viadana	Promiscua	SI
Casale	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casalino	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casalino1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casalino2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casalino3	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casalino4	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casalino5	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casalino6	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casalmerlino	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Casanova1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casanova2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casanova3	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Casanova4	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casanuova	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Casazze	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	SI
Casteldidone	Tutto il corso	Casteldidone, Rivarolo Mno	Irrigua	NO
Castelponzone	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Cavallara	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Cavamento	Tutto il corso	Commessaggio, Gazzuolo	Promiscua	SI
Cavamento Vecchi	Tutto il corso	Commessaggio	Promiscua	SI
Cavata Alto	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	SI
Cavata Basso	Tutto il corso	Bozzolo, S.Martino dell'Argine, Gazzuolo	Promiscua	SI
Cavata Vecchio	Tutto il corso	Gazzuolo, S.Martino dell'Argine	Promiscua	SI
Cavetto	Tutto il corso	Rivarolo Re, Spineda	Promiscua	SI
Cavetto Vecchio	Tutto il corso	Spineda, Sabbioneta	Promiscua	NO
Cavo	Tutto il corso	Casalmaggiore, Sabbioneta, Rivarolo del Re	Promiscua	SI
Cazumenta	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	SI
Cazumenta Vecchi	Tutto il corso	Casalmaggiore, Sabbioneta	Promiscua	SI
Cecina	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Centrale	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	NO
Cerere	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Irrigua	NO
Ceresole	Tutto il corso	Tornata, Piadena, Casteldid	Irrigua	NO
Ceriana Alto	Tutto il corso	Casalmaggiore, Viadana	Promiscua	SI
Ceriana Basso	Tutto il corso	Casalmaggiore, Viadana	Promiscua	SI
Chiavichetto	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	SI
Chiavicone	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Cicognara	Tutto il corso	Viadana, Casalmaggiore	Promiscua	NO
Ciconia	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Cingia	Tutto il corso	Solarolo R., S.Giovanni In Croce	Promiscua	SI
Ciso	Tutto il corso	Casteldidone, Rivarolo Mn	Promiscua	NO
Civiale Nd Vecc	Tutto il corso	Rivarolo Mno, Spineda	Irrigua	NO
Civiale Nord	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Clementina	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Có Bianche	Tutto il corso	Casteldidone, S.Giovanni In C	Irrigua	NO
Có Bianche Nord	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Có Bianche Sud	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Có De Bottoli	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
Có De Ghisi	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Có De Passeri	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Irrigua	NO
Có De Vanni	Tutto il corso	Spineda	Irrigua	NO
Có Del Gobbo	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Irrigua	NO
Có Del Vecchio	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Cò Di Sotto	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Có Finzi	Tutto il corso	Rivarolo Mno, Casteldidone	Irrigua	NO
Có Lame	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Có Nova	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Codella	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Codella2	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Cogozzo	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Colombarola	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Confini	Tutto il corso	Tornata, Bozzolo	Irrigua	NO
Confini (Regona)	Tutto il corso	San Martino dell'Argine, Gazzuolo	Promiscua	SI
Confini 1	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	SI
Confini 2	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	SI
Confini Di Caste	Tutto il corso	Casteldidone, Rivarolo Mno	Irrigua	NO
Confini Di Riv M	Tutto il corso	Casteldidone, Rivarolo Mno	Irrigua	NO
Correggioverde	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	SI
Corte Emilia	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Costa	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Cotone	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Cpi Casalmagg- Pomponesco	Tutto il corso	Casalmaggiore, Viadana, Pomponesco	Irrigua	NO
Cpi Isola-Casalmaggiore	Tutto il corso	S. Daniele Po, Cella Dati, Motta B., Cingia De B., Scandolara R., Gussola, Martignana Po, Casalmaggiore	Irrigua	NO
Crocette	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Cumola Alto	Tutto il corso	Casalmaggiore, Rivarolo Re	Promiscua	SI
Cumola Basso	Tutto il corso	Rivarolo Re	Promiscua	SI
Cumolino	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Delmona	Tutto il Corso	S.Martino Lago, Scandolara R., Solarolo R., Casteldidone, Rivarolo Mn	Promiscua	SI
Delmona Vecchia	Tutto il corso	Casteldidone	Promiscua	NO
Delmoncello	Tutto il corso	Rivarolo Mn, Spineda	Promiscua	SI
Delmoncello	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Delmoncello 1	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Diversivo Casalasco	Tutto il corso	Rivarolo Re, Rivarolo Mn, Casalmaggiore	Promiscua	SI
Diversivo Viadanese	Tutto il corso	Viadana, Pomponesco	Promiscua	SI
Dossi Inferiore	Tutto il corso	Gussola	Promiscua	NO
Dossi Superiore	Tutto il corso	Gussola	Promiscua	NO
Dugalino	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	SI
Erbatici	Tutto il corso	Commessaggio	Promiscua	SI
Farina	Tutto il corso	Gussola, Martignana Po, Casalmaggiore	Promiscua	NO
Farina Di V.Oca	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Ferrara	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Ferrovia	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	SI
Fienilazzo	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Fienilrosso1	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Fienilrosso2	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Fiescale	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	NO
Fitti	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Fogare	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	NO
Fontana	Tutto il corso	Casalmaggiore	Irrigua	NO
Fontana Nord	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Fontana Sud	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Fontanili	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	SI
Fornace	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Fornace	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Fornace Alta	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Fornace Bassa	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Fornari	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Fossacaprara	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Fossacaprara1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fossacaprara2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Fossetta	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Fossetta Di Bellaguarda	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Fossetta Di Brugnolo	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Fossetta Di San Giovanni	Tutto il corso	S.Giovanni In Croce	Promiscua	NO
Fosso Delle Margonare	Tutto il corso	S.Martino Dall'argine, Gazzuolo	Promiscua	SI
Fossola	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Frassinara	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	SI
Frattina	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Fubbici	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Fubici Nuovo	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Gaiola	Tutto il corso	Scandolara, Solarolo R., Gussola	Promiscua	SI
Gaiola Nord	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Promiscua	NO
Gaiola Ospedale	Tutto il corso	Scan. Rav, Solarolo, S.Giovanni	Promiscua	NO
Gaiola Sud	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Promiscua	NO
Gambalina	Tutto il corso	Casalmaggiore, Rivarolo Re	Promiscua	SI
Gambalone Inferiore	Tutto il corso	Casalmaggiore, Rivarolo Re	Promiscua	SI
Gambalone Superiore	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Gambanecchia	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	SI
Gambina Di Calva	Tutto il corso	Calvatone-Tornata	Promiscua	NO
Gambina Di Cast	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Gambina Di Casteldidone	Tutto il corso	S.Giovanni In C.-Casteldidone	Promiscua	SI
Gambina Di Sabbioneta	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Gambina Gussola	Tutto il corso	Gussola	Promiscua	NO
Gambina Lame	Tutto il corso	Rivarolo Mn, Bozzolo	Promiscua	SI
Gambina Lame	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Gambina Mezzana	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Gambina Naviglio	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Gambina Rasche	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Gambina Rivmn	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Gardane	Tutto il corso	Calvatone	Irrigua	NO
Gardino	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	SI
Gariboldello	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Gerre Est	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Gerre Est Ramo1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Gerre Est Ramo2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Ghisolfa	Tutto il corso	S.Martino dell'Argine	Irrigua	NO
Gialdine	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Giardino	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	SI
Gorna	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Gornina	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Guadetto	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Guadetto	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Promiscua	NO
Lamarino	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Lamette	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	SI
Lamette	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Lavachielli	Tutto il corso	Calvatone	Irrigua	NO
Lavachiello	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Lazzari Strad.	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Levata	Tutto il corso	Gazzuolo, Commessaggio	Irrigua	NO
Libia	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Lissarolo	Tutto il corso	Casalmaggiore, Riv. Re	Promiscua	SI
Locarolo	Tutto il corso	Bozzolo, Calvatone	Promiscua	NO
Loiolo	Tutto il corso	S.Martino Dall'argine	Promiscua	SI
Loiolo Vecchio	Tutto il corso	S.Martino Dall'argine	Promiscua	SI
Macchioncello	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Madonna	Tutto il corso	S.Martino dell'Argine	Irrigua	NO
Madonna Crociare	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Madonna Lame	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Madonna Pecoroni	Tutto il corso	Tornata	Irrigua	NO
Magazzino	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Maiocche	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Maiocche Sud	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Malfrassina	Tutto il corso	Spineda, Gazzuolo	Promiscua	SI
Malfrassina	Tutto il corso	Spineda	Promiscua	NO
Malfrassina Vecchio	Tutto il corso	Spineda, Commessaggio Gazzuolo	Promiscua	SI

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Manfrassina	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Manfrassina1	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Manfrona	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Manzoglio	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
Manzoglio	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	NO
Manzoglio Ovest	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	NO
Martanina	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Martanina1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Martinelli	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Martinelli Sud	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Mazze	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Mazzocco	Tutto il corso	Scandolara R., Gussola, Martignana Po, Casalmaggiore	Promiscua	SI
Mazzocco Nord	Tutto il corso	Scan., Rav., Gussola	Promiscua	NO
Medesine	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Merlo	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Mortizzo Di Dosolo	Tutto il corso	Dosolo, Viadana	Promiscua	SI
Mortizzo Di Pompon.	Tutto il corso	Pomponesco, Dosolo, Viadana	Promiscua	SI
Motta	Tutto il corso	Casalm., Sabb.	Promiscua	NO
Motta Preta	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Motte	Tutto il corso	S. Martino Dall'argine, Gazzuolo	Promiscua	SI
Motte	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Navarolo	Tutto il corso	Rivarolo Mn, Rivarolo Re, Commessaggio, Sabbioneta, Viadana	Promiscua	SI
Navarra	Tutto il corso	Motta Baluffi	Irrigua	NO
Naviglio	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Naviglio Vecchio	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Nocidella	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Nodare	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	NO
Nosoni	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Onida	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Onida	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	NO
Onida 1	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Ospedale	Tutto il corso	Tornata	Irrigua	NO
Ossola	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
Padigia Ramo	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Padiglione	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Padiola	Tutto il corso	Rivarolo Mn	Promiscua	SI
Padiola	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Padiola Nord	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Promiscua	SI
Padiona	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Palazzo	Tutto il corso	Gussola	Promiscua	NO
Pallavicini	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Pallavicini1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Pallavicini2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Pangona	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Pangona1	Tutto il corso	Casalm/Viadana	Promiscua	NO
Pannonga2	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Paralupa	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Paralupa Tratto Est	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Paralupa Tratto Ovest	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Pasetti	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	NO
Pecoroni	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Pelalocchi	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Penci	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Peverara	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Pianoni	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Piardi	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Piardi1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Piombi	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Promiscua	NO
Pioppi	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Pirola	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Pizzale	Tutto il corso	Martignana Di Po	Promiscua	NO
Pizzo	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Pizzo Ovest	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Po Morto	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Pocapasta	Tutto il corso	Mart.Po, Casalmagg.	Promiscua	NO
Poluzza	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Pomara	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
Pontazzo M.	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Pontazzo Z	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Pontazzo1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Ponterotto	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Ponterotto - Tratto Sud	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Ponteterra	Tutto il corso	Sabbioneta	Irrigua	NO
Porto Di Mosio	Tutto il corso	Calvatone	Irrigua	NO
Pozza	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	SI
Pozzetta	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	SI
Pozzuoli 1	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Pozzuoli 2	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Pradazzi	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Pradelli	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	NO
Prati	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Prati Bassi	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	NO
Prati Sud	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Prati1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Prato Bino	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Prato Minare	Tutto il corso	Commessaggio	Promiscua	SI
Prato Pagliaro	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	SI
Pratochiozzo	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Preso Dv	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Preso Riolo	Tutto il corso	Motta Baluffi	Promiscua	NO
Princip. Regona D'oglio	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	SI
Quartieri	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Quattrocasse	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Quattrocasse1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Raffa	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	SI
Raffa Basso	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	NO
Raffa Nord	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Rampini 1	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	SI
Rampini 2	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	SI
Ranara	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Ravano	Tutto il corso	S.Martino dell'Argine	Irrigua	NO
Regonelle	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	SI
Renza Alto	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	SI
Renza Basso	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	SI
Renzetta	Tutto il corso	S.Martino dell'argine, Gazzuolo	Promiscua	SI
Rigata	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Rigata 1	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Rigata 3	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Rigata2	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Riglio	Tutto il corso	Commessaggio, Gazzuolo	Promiscua	SI
Riglio	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
Riglio Vecchio In Destra	Tutto il corso	Commessaggio	Promiscua	SI
Riglio Vecchio In Sinistra	Tutto il corso	Commessaggio, Gazzuolo	Promiscua	SI
Riolo	Tutto il corso	Motta Baluffi, Scandolara Ravara, Torricella Del Pizzo, Gussola	Promiscua	SI
Riolo Alto	Tutto il corso	Motta Baluffi	Promiscua	NO
Risaie	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	SI
Rivalone	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Roccolo	Tutto il corso	Tornata, Rivarolo Mn	Irrigua	NO
Rodone (Can)	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Rodone (Scarico)	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Romprezzagno	Tutto il corso	Tornata	Irrigua	NO
Romprezzagno	Tutto il corso	Tornata	Irrigua	NO
Ronca	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Roncadello	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Roncadello1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Ronchelli	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Ronchetti	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Ronchi	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	SI
Ronchi	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Ronchi	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Roncole	Tutto il corso	Gazzuolo/Commessaggio	Irrigua	NO
Ronconi	Tutto il corso	Commessaggio	Promiscua	SI
Ronconuovo	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Ronconuovo1	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Ronconuovo2	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Rosa Bettoni	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Rubini	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	NO
S. Agata	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
S. Andrea	Tutto il corso	Calvatone	Irrigua	NO
S. Antonio	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	SI
S. Giuseppe	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	SI
S. Giuseppe Sud	Tutto il corso	Bozzolo	Promiscua	NO
S.Ambrogio Nord	Tutto il corso	Tornata	Irrigua	NO
S.Ambrogio Ovest	Tutto il corso	Tornata	Irrigua	NO
S.Ambrogio Sud	Tutto il corso	Tornata	Irrigua	NO
S.Fiore	Tutto il corso	Spineda	Irrigua	NO
S.Lorenzo	Tutto il corso	Calvatone, Tornata	Irrigua	NO
S.Pietro	Tutto il corso	Gazzuolo	Irrigua	NO
S.Remigio	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Sabbionara	Tutto il corso	Solarolo R., S.Giovanni, Casteldidone, Rivarolo Mantovano	Promiscua	SI
Sabbionare	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Sabbionarola	Tutto il corso	Casteldidone	Promiscua	NO
Sabbioncelli	Tutto il corso	Rivarolo Re, Spineda, Sabbioneta	Promiscua	SI
Sabbioncello	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Sabbioni	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Salde 1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Salde 2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Salesiti Est	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Saletto	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	SI
Saletto1	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Salina	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Salvioli	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	NO
San Biagio	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Sanguine	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	NO
Sanguine Sud	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	NO
Sant Andrea	Tutto il corso	Calvatone	Irrigua	NO
Santa Maria	Tutto il corso	Calvatone	Irrigua	NO
Scandolara	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Scarico Can. Spi	Tutto il corso	Spineda	Promiscua	NO
Scarico S.Fiore	Tutto il corso	Spineda	Promiscua	NO
Scarico S.Fiore1	Tutto il corso	Spineda	Promiscua	NO
Scipiona	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Scipiona Nord	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Scipiona Sud	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Scorzanella	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	SI
Scorzanellino	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Scurtabaffa	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Sec. Argentina	Tutto il corso	Scandolara Ravara, Torricella del Pizzo	Irrigua	NO
Sec. Ri_Mn Ramo	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Sec_2 Ramo	Tutto il corso	Rivarolo Mn	Irrigua	NO
Sec_Casteld. Ram	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Secondario Caste	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Secondario I	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Secondario Ii	Tutto il corso	Viadana, Pomponesco	Promiscua	SI
Secondario Iii	Tutto il corso	Viadana, Dosolo	Promiscua	SI
Secondario Iv	Tutto il corso	Sabbioneta, Viadana	Promiscua	SI
Secondario Nord	Tutto il corso	Solarolo Ravara-San Giovanni in Croce	Irrigua	NO
Serraglio	Tutto il corso	Riv. Re, Spineda	Promiscua	NO
Serrato	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Sguarlati	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Sorgive	Tutto il corso	Dosolo, Viadana	Promiscua	SI
Sparata	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Spineda	Tutto il corso	Spineda	Irrigua	NO
Spinospesso Alto	Tutto il corso	Scandolara Ravara, Gussola	Promiscua	SI

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Spinospesso Alto	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Promiscua	NO
Spinospesso Basso	Tutto il corso	Gussola, Martignana Po, Casalmaggiore, Rivarolo Re, S.Giovanni, Casteldidone, Rivarolo Mn	Promiscua	SI
Squarzanella	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Staffiere	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Staffolo	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Staffolo1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Staffolo2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Stasine Alte	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Stasine Basse	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Suore	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Tacona	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Tarmi	Tutto il corso	Bozzolo	Irrigua	NO
Tarpini	Tutto il corso	Casteldidone	Irrigua	NO
Tedesca	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Tessagli	Tutto il corso	Commessaggio	Promiscua	NO
Toie Ramanzoni	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO
Tornata	Tutto il corso	Tornata	Irrigua	NO
Torretta	Tutto il corso	Spineda	Promiscua	NO
Torricella	Tutto il corso	Torricella Del Pizzo	Irrigua	NO
Torricella Ovest	Tutto il corso	Torricella Del Pizzo	Irrigua	NO
Tre Santi	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Tromba	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Unzuola	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Vacche	Tutto il corso	Spineda	Promiscua	NO
Val Delmona	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Valbissara	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Valbissara1	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Valbissara2	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Valbona	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Irrigua	NO
Vallazze	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO
Vallazze1	Tutto il corso	Pomponesco	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Valle	Tutto il corso	Gazzuolo	Promiscua	NO
Valle M	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Valle Oneta	Tutto il corso	S.Martino Dall'argine	Promiscua	SI
Valle Z	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Valle1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Valle2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Valletta	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Valletta Sud	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	NO
Valletta Sud 1	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	NO
Valletta1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Vallone	Tutto il corso	Calvatone	Promiscua	NO
Valluzza 1	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	SI
Valluzza2	Tutto il corso	San Martino dell'Argine	Promiscua	SI
Vangolo	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Vegri	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	SI
Verta	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Viana	Tutto il corso	Commessaggio	Promiscua	NO
Viazzola	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	SI
Viazzola Ovest	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Viazzoli	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Vicoboneghisio	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Vicolo Cotone	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Vicomoscano	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Vicomoscano Nord	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Vicomoscano1	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Vicomoscano2	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Vignazze	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Vignole	Tutto il corso	Calvatone	Irrigua	NO
Villa Cantoni	Tutto il corso	Sabbioneta	Irrigua	NO
Villa Cantoni	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Villa Ronchi	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Villa Sacca	Tutto il corso	Sabbioneta	Promiscua	NO
Villanova	Tutto il corso	Rivarolo Mantovano	Irrigua	NO

Consorzio di Bonifica Navarolo-Agro Cremonese Mantovano

Nome Corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Villetta Nord	Tutto il corso	Dosolo	Promiscua	NO
Volta	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Volta Sud	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	SI
Volta1	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO
Zalagnocca	Tutto il corso	Scandolara Ravara	Promiscua	NO
Zanazzi	Tutto il corso	Casalmaggiore	Promiscua	NO
Zocche	Tutto il corso	Rivarolo Del Re	Promiscua	NO
Zuccona Nord	Tutto il corso	Viadana	Promiscua	NO

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA
CONSORZIO DI BONIFICA OGLIO-MELLA

Nome corso d'acqua	Tratto Di Competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
B. Cascata Molinetti	tutto il corso	Travagliato	Promiscua	NO
Baioncelli di Lograto e di Maclodio	tutto il corso da Castelvovati a Lograto	Castelvovati, Castrezzato, Trezano, Berlingo, Lograto, Brandico, Maclodio	Promiscua	NO
Baioncello Chizzola	tutto il corso da Berlingo a Maclodio	Berlingo, Lograto, Brandico, Maclodio	Promiscua	NO
Baioncello di Lograto	tutto il corso da Castelvovati a Lograto	Castelvovati, Castrezzato, Trezano, Berlingo,	Promiscua	NO
Bocca 2^ Franciacorta	tutto il corso	Cazzago San Martino, Ospitaletto	Promiscua	NO
Bocca 3^ Franciacorta	tutto il corso	Cazzago San Martino, Ospitaletto	Promiscua	NO
Bocca 40 Piò	tutto il corso	Lograto	Promiscua	NO
Bocca Baitella	tutto il corso	Castegnato	Promiscua	NO
Bocca Barosina	tutto il corso	Travagliato, Berlingo, Lograto	Promiscua	NO
Bocca Berlinga	tutto il corso	Trezano, Berlingo,	Promiscua	NO
Bocca Bianchina	tutto il corso	Berlingo	Promiscua	NO
Bocca Bornadino	tutto il corso	Cazzago San Martino	Promiscua	NO
Bocca Boschette	tutto il corso	Castegnato	Promiscua	NO
Bocca Calino	tutto il corso	Rovato, Cazzago San Martino, Berlingo, Lograto, Travagliato	Promiscua	NO
Bocca Campagna	tutto il corso	Castrezzato, Trezano, Corzano	Promiscua	NO
Bocca Campagnola	tutto il corso	Lograto	Promiscua	NO
Bocca Campassi, Feniletti, Chioppetti, Pero	tutto il corso	Travagliato	Promiscua	NO
Bocca Campone	tutto il corso	Pontoglio	Promiscua	NO
Bocca Carrara	tutto il corso	Travagliato, Lograto	Promiscua	NO
Bocca Castegnata	tutto il corso	Castegnato,	Promiscua	NO
Bocca Castrinello	tutto il corso	Ospitaletto, Travagliato, Castegnato, Roncadelle, Torbole C.	Promiscua	NO
Bocca Chiavichette	tutto il corso	Travagliato, Lograto	Promiscua	NO
Bocca Cinaglia	tutto il corso	Travagliato, Lograto	Promiscua	NO
Bocca Colombare ORA ESTINTA	tutto il corso		Promiscua	NO
Bocca Conter	tutto il corso	Cazzago San Martino	Promiscua	NO
Bocca Crocefisso	tutto il corso	Lograto	Promiscua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto Di Competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Bocca Dugalotto	tutto il corso	Travagliato, Berlingo, Lograto	Promiscua	NO
Bocca Francesca	tutto il corso	Lograto	Promiscua	NO
Bocca Gambara	tutto il corso	Travagliato, Berlingo	Promiscua	NO
Bocca Gardesa	tutto il corso	Coccaglio	Promiscua	NO
Bocca Gargat-Castegna	tutto il corso	Travagliato, Torbole Casaglia	Promiscua	NO
Bocca Gerone	tutto il corso	Coccaglio	Promiscua	NO
Bocca Giappone	tutto il corso	Castrezzato, Trezzano	Promiscua	NO
Bocca I^ Franciacorta	tutto il corso	Rovato, Cazzago San Martino	Irrigua	NO
Bocca Incontro Molinetti	tutto il corso	Torbole Casaglia	Promiscua	NO
Bocca Maeda	tutto il corso	Castegnato, Gussago, Roncadelle	Promiscua	NO
Bocca Magliana	tutto il corso	Palazzolo sull'Oglio	Promiscua	NO
Bocca Mainetta	tutto il corso	Castegnato, Ospitaletto, Travagliato,	Promiscua	NO
Bocca Martinenga	tutto il corso	Berlingo	Promiscua	NO
Bocca Molinazzo	tutto il corso	Trezzano,	Promiscua	NO
Bocca Morta	tutto il corso	Travagliato, Lograto	Promiscua	NO
Bocca Navate-Pontelungo-Dannato	tutto il corso	Travagliato, Lograto, Torbole Casaglia	Promiscua	NO
Bocca Nuova	tutto il corso	Ospitaletto	Promiscua	NO
Bocca Paglie	tutto il corso	Trezzano	Promiscua	NO
Bocca Palino	tutto il corso	Cazzago San Martino, Travagliato, Rovato, Berlingo	Promiscua	NO
Bocca Pascoletto	tutto il corso	Pontoglio	Promiscua	NO
Bocca Pegorina	tutto il corso	Castegnato	Promiscua	NO
Bocca Quadra Prima	tutto il corso	Chiari	Promiscua	NO
Bocca Quadra Seconda	tutto il corso	Chiari	Promiscua	NO
Bocca Ravazzolo	tutto il corso	Pontoglio	Promiscua	NO
Bocca Ravazzolo	tutto il corso	Pontoglio	Promiscua	NO
Bocca S. Giuseppe	tutto il corso	Rovato, Castrezzato	Promiscua	NO
Bocca S. Bernardo	tutto il corso	Ospitaletto,	Promiscua	NO
Bocca Sabbioncello	tutto il corso	Pontoglio	Promiscua	NO
Bocca Sale	tutto il corso	Gussago	Promiscua	NO
Bocca Santella	tutto il corso	Coccaglio,	Promiscua	NO
Bocca Scaramuccia	tutto il corso	Lograto	Promiscua	NO
Bocca Segabiello	tutto il corso	Cazzago San Martino	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto Di Competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Bocca Serina	tutto il corso	Rovato,	Promiscua	NO
Bocca Terzo del Moro detta anche Campagnola	tutto il corso	Travagliato, Cazzago S.M	Promiscua	NO
Bocca Torre	tutto il corso	Castrezzato, Trenzano, Maclodio	Promiscua	NO
Bocca Urago	tutto il corso	Pontoglio, Urago d'Oglio, Chiari	Promiscua	NO
Bocca Valgadore	tutto il corso	Pontoglio	Promiscua	NO
Bocca Via Brescia-Fenida	tutto il corso	Travagliato, Torbole Casaglia	Promiscua	NO
Castrina	tutto il corso da Palazzolo sino a Travagliato, Roncadelle	Palazzolo, Pontoglio, Chiari, Coccaglio, Castrezzato, Rovato, Cazzago S.M., Travagliato, Castegnato, Roncadelle, Lograto, Berlingo, Torbole C., Maclodio	Promiscua	NO
Centrale Balduzza (In Pressione)	tutto il corso	Rodengo S., Castegnato, Passirano, Paderno	Irrigua	NO
Centrale Bomini (In Pressione)	tutto il corso	Cazzago S.M.	Irrigua	NO
Centrale Tonelli (In Pressione)	tutto il corso	Cazzago S.M., Rovato	Irrigua	NO
F.C. Vetra Nord (Tubazione Primaria)	tutto il corso	Capriolo, Agro	Irrigua	NO
F.C. Vetra Sud (Tubazione Primaria)	tutto il corso	Palazzolo, Capriolo, Adro, Erbusco, Cologne, Coccaglio	Irrigua	NO
Franciacorta Pluvirriguo	tutto il corso da Capriolo a Ospitaletto	Capriolo, Adro, Castegnato, Cazzago S.M., Coccaglio, Cologne, Erbusco, Ospitaletto, Palazzolo S/O, Passirano, Rodengo S., Rovato	Irrigua	NO
Ramo 3° Noce	tutto il corso	Cologne	Irrigua	NO
Ramo Curzola	tutto il corso	Cologne, Coccaglio	Irrigua	NO
Ramo Ponte Fabbro	tutto il corso	Cologne	Irrigua	NO
Seriola Nuova	tutto il corso da Chiari (partitore) sino a Gussago e Travagliato	Chiari, Coccaglio, Rovato, Ospitaletto, Castegnato, Gussago, Travagliato, Roncadelle, Torbole C.	Promiscua	NO
Travagliata	tutto il corso da Castrezzato a Travagliato, Lograto, Torbole C.	Castrezzato, Rovato, Trenzano, Berlingo, Lograto, Travagliato, Torbole C.	Promiscua	NO
Trenzana	tutto il corso da Castrezzato a Trenzano	Castrezzato, Trenzano, Berlingo, Corzano	Promiscua	NO
Trenzana -Travagliata Adduttore	tutto il corso da Palazzolo a Castrezzato	Palazzolo, Pontoglio, Urago d'O., Chiari, Castrezzato	Promiscua	NO
Vaso Acquanegra	Tutto il corso	Torbole Casaglia, Azzano Mella	Promiscua	NO
Vaso Adacquadora	Tutto il corso	Torbole Casaglia, Azzano Mella	Promiscua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto Di Competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Vaso Ariuzzolo	Tutto il corso	Mairano	Promiscua	NO
Vaso Baviona	Tutto il corso	Manerbio	Promiscua	NO
Vaso Belletina	Tutto il corso	Mairano	Promiscua	NO
Vaso Bifolo	Tutto il corso	Torbole Casaglia	Promiscua	NO
Vaso Caisi'	Tutto il corso	Azzano Mella	Promiscua	NO
Vaso Calina	Tutto il corso	Lograto	Promiscua	NO
Vaso Cignana	Tutto il corso	Offlaga	Promiscua	NO
Vaso Condotta	Tutto il corso	Dello	Promiscua	NO
Vaso Fiume di Trezzano	tutto il corso da Trezzano a Pompiano	Trezzano, Corzano, Pompiano	Promiscua	NO
Vaso Fontanella	Tutto il corso	Torbole Casaglia	Promiscua	NO
Vaso Gatella	Tutto il corso	Azzano Mella	Promiscua	NO
Vaso Manerbino Primo	Tutto il corso	Offlaga	Promiscua	NO
Vaso Manerbino Secondo	Tutto il corso	Offlaga	Promiscua	NO
Vaso Manerbino Terzo	Tutto il corso	Offlaga, Manerbio	Promiscua	NO
Vaso Molina	Tutto il corso	Mairano - Lograto	Promiscua	NO
Vaso Pola - Manerbia	Tutto il corso	Torbole Casaglia, Azzano Mella, Mairano, Dello, Offlaga, Manerbio	Promiscua	SI
Vaso Poletta	Tutto il corso	Mairano, Azzano Mella	Promiscua	NO
Vaso Pozzo Malcopia	Tutto il corso	Lograto	Promiscua	NO
Vaso Pozzo Navate	Tutto il corso	Lograto	Promiscua	NO
Vaso Pozzo Persello	Tutto il corso	Torbole Casaglia	Promiscua	NO
Vaso Pozzo Prandona	Tutto il corso	Mairano	Promiscua	NO
Vaso Pozzo Tesa	Tutto il corso	Lograto, Mairano	Promiscua	NO
Vaso Pozzo Torbole	Tutto il corso	Torbole Casaglia	Promiscua	NO
Vaso Quadretto Averoldi	Tutto il corso	Dello	Promiscua	NO
Vaso Salvello	Tutto il corso	Torbole Casaglia	Promiscua	NO
Vetra Adduttore	tutto il corso da Palazzolo sino a Chiari	Palazzolo, Pontoglio, Chiari	Promiscua	NO

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA
CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Affluente Beccaguda	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Albareda	Tutto il corso	Reggiolo, Moglia, Gonzaga	Irrigua	NO
Allacciamento Ferretti	Tutto il corso	Moglia	Irrigua	NO
Allacciamento Malavasi	Tutto il corso	Motteggiana	Irrigua	NO
Allacciamento Zavanela	Tutto il corso	San Benedetto Po	Irrigua	NO
Allacciamento Zottole	Tutto il corso	San Benedetto Po	Irrigua	NO
Allacciante Abbandonato	Tutto il corso	Motteggiana, Pegognaga	Promiscua	NO
Allacciante Collettore - Molino	Tutto il corso	Pegognaga	Irrigua	NO
Allacciante Compiana	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Allacciante Croce Po Morto - Palimada	Tutto il corso	Gonzaga	Irrigua	NO
Allacciante Dugale di Sopra - Trigolaro	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	NO
Allacciante Dugalone di Magnacavallo	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO
Allacciante Gramignazzo	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Allacciante Irriguo Principale - Zara	Tutto il corso	Motteggiana	Promiscua	NO
Allacciante Nastasi-Portazzolo	Tutto il corso	Quistello, San Giacomo delle Segnate	Promiscua	NO
Allacciante Padovana-Bugno	Tutto il corso	San Giovanni Del Dosso	Promiscua	NO
Allacciante Po Vecchio - Correggioli	Tutto il corso	Suzzara	Irrigua	SI
Allacciante Po Vecchio - Fossa Comune	Tutto il corso	Gonzaga	Irrigua	NO
Allacciante Po Vecchio - Po Morto	Tutto il corso	Gonzaga, Pegognaga	Irrigua	SI
Allacciante Po Vecchio - Po Vecchietto	Tutto il corso	Pegognaga	Irrigua	SI
Allacciante Po Vecchio-Croce Po Morto	Tutto il corso	Gonzaga	Irrigua	NO
Allacciante Po Vecchio-Dolo	Tutto il corso	Pegognaga	Irrigua	NO
Allacciante Po Vecchio-Gandazza	Tutto il corso	Suzzara	Irrigua	NO
Allacciante Po Vecchio-Molino	Tutto il corso	Pegognaga	Irrigua	NO
Allacciante Portazzoletto	Tutto il corso	San Giacomo Delle Segnate	Promiscua	NO
Allacciante Rottazzo - Tragatello Meridionale	Tutto il corso	Gonzaga	Irrigua	NO
Allacciante Schiappa	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	NO
Allacciante Tele	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Allacciante Tombino	Tutto il corso	Quingentole	Promiscua	NO

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Allacciante Trigolaro - Po Vecchio	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	SI
Allacciante Zara - Trigolaro	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Allacciante Zeletto	Tutto il corso	Revere, Villa Poma	Promiscua	NO
Ambrosia	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	SI
Beccaguda	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Begone	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Bignardina - Pradazzo	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Bondanello	Tutto il corso	Moglia, San Benedetto Po	Irrigua	NO
Botte Sotto Il Fiume Secchia	Tutto il corso	Moglia, Quistello	Irrigua	SI
Buttaccone	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Ca' del Vento	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Canale Cavo Diversivo o Michele Bianchi	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Canale del Bondanello	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Canale dell'idrovora	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	NO
Canale Derivatore	Tutto il corso	Quistello	Irrigua	SI
Canale Fossalta Inferiore	Dall'origine alla chiavica Mozza	Magnacavallo, Borgofranco Sul Po, Carbonara Di Po, Sermide, Felonica	Promiscua	SI
Canale Fossalta Superiore *	Tutto il corso	Quistello, Schivenoglia, Quingentole, Pieve Di Coriano, Villa Poma, Revere, Magnacavallo, Borgofranco Sul Po	Promiscua	SI
Canale Gronda Nord	Tutto il corso	Quistello, Quingentole, Pieve Di Coriano, Revere, Borgofranco Sul Po	Irrigua	NO
Canale Gronda Sud	Tutto il corso	Quistello, San Giacomo Delle Segnate, San Giovanni Del Dosso, Villa Poma, Magnacavallo	Irrigua	SI
Canaletta del Barco	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po, Revere	Irrigua	NO
Canaletta delle Cavriane	Tutto il corso	Quistello	Irrigua	NO
Canaletta delle Zucche	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Canaletta di Schivenoglia - Primo Tronco	Tutto il corso	Schivenoglia	Promiscua	NO
Canaletta di Schivenoglia - Secondo Tronco	Tutto il corso	Schivenoglia	Promiscua	NO
Canaletta di Villa Poma	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	NO
Canaletta Due Sicilie	Tutto il corso	Quistello	Irrigua	NO
Canaletta Revere - I Tronco	Tutto il corso	Revere	Irrigua	NO
Canaletta Revere - II Tronco	Tutto il corso	Revere	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Canaletta Santa Lucia	Tutto il corso	Quistello	Irrigua	NO
Canalina	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	NO
Ceriaga - Margonazza	Tutto il corso	Moglia	Irrigua	SI
Collegamento Stoppo	Tutto il corso	Borgofranco sul Po	Promiscua	SI
Collettore Principale	Tutto il corso	Gonzaga, Pegognaga, San Benedetto Po, Quistello	Promiscua	SI
Correggioli	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Croce del Gallo - Pasine	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Croce Po Morto	Tutto il corso	Gonzaga, Pegognaga	Promiscua	SI
Crociare	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Derivazione Dugale Gramignazzo	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Derivazione Dugale Morello	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Derivazione Dugale Tezze	Tutto il corso	Revere	Promiscua	NO
Digagnola	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	NO
Diversivo Birla	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Diversivo Fossa Comune	Tutto il corso	Gonzaga	Irrigua	NO
Diversivo Fossa Luzzarese	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Diversivo Zara	Tutto il corso	Motteggiana, Pegognaga	Promiscua	NO
Dolo	Tutto il corso	Pegognaga, Gonzaga	Promiscua	SI
Dugale Bernine	Tutto il corso	Pieve Di Coriano	Promiscua	SI
Dugale Bonizzo	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po	Promiscua	SI
Dugale Bozzoline	Tutto il corso	Schivenoglia	Promiscua	SI
Dugale Bugnazza	Tutto il corso	Schivenoglia, San Giovanni Del Dosso	Promiscua	SI
Dugale Ca' Bruciata	Tutto il corso	Quistello, Schivenoglia	Promiscua	SI
Dugale Coazze	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	SI
Dugale di Mezzo Suzzarese	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Dugale di Sopra	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Dugale di Sotto	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Dugale Fossetta Gorgadelli	Tutto il corso	Quingentole, Pieve Di Coriano	Promiscua	SI
Dugale Gramignazzo	Tutto il corso	Quistello, San Giacomo Delle Segnate	Promiscua	SI
Dugale Lagomoro	Tutto il corso	Quistello, Quingentole	Promiscua	SI
Dugale Lavacollo	Tutto il corso	Revere	Promiscua	SI
Dugale Lotto	Tutto il corso	Revere, Magnacavallo	Promiscua	SI

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Dugale Mobigliante	Tutto il corso	San Giacomo Delle Segnate	Promiscua	SI
Dugale Morello	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	SI
Dugale Piazza di Quingentole	Tutto il corso	Quingentole	Promiscua	SI
Dugale Piazza di Quistello	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	SI
Dugale Piazza di Schivenoglia	Tutto il corso	Schivenoglia	Promiscua	SI
Dugale Pieve	Tutto il corso	Pieve Di Coriano	Promiscua	SI
Dugale Portazzolo	Tutto il corso	San Giovanni Del Dosso, San Giacomo Delle Segnate, Quistello, Schivenoglia	Promiscua	SI
Dugale Pradelle	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	SI
Dugale Redefossi I	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po	Promiscua	SI
Dugale Redefossi II	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po	Promiscua	SI
Dugale Redefossi III	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po	Promiscua	SI
Dugale San Prospero	Tutto il corso	Villa Poma, Magnacavallo, Revere	Promiscua	SI
Dugale Stregge	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	SI
Dugale Tele	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	SI
Dugale Tezze	Tutto il corso	Revere, Borgofranco Sul Po	Promiscua	SI
Dugale Tombino	Tutto il corso	Quingentole	Promiscua	SI
Dugale Tosino	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	SI
Dugale Trentine	Tutto il corso	Revere	Promiscua	SI
Dugale Valdirame	Tutto il corso	Villa Poma, Schivenoglia	Promiscua	SI
Dugale Valluzza	Tutto il corso	Schivenoglia	Promiscua	SI
Dugalone di Magnacavallo	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	SI
Emissario Agro Mantovano-Reggiano	Tutto il corso	Quistello, Quingentole, Schivenoglia, Pieve Di Coriano, Revere, Borgofranco Sul Po, Carbonara Di Po, Sermide	Promiscua	SI
Emissario Digagnola Po Morto	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	NO
Ex Fossetta Campolungo Due Ponti (Fossa Marcida)	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	SI
Ex Po Vecchio	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	NO
Ex Zara	Tutto il corso	Pegognaga, Motteggiana, San Benedetto Po	Promiscua	NO
Fasolo	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Finelle I	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	SI
Finelle II	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fossa Comune	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Fossa Luzzarese	Tutto il corso	Gonzaga, Suzzara	Promiscua	SI
Fossa Madama	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Fossetta Campolungo Birla	Tutto il corso	Moglia, Gonzaga, Pegognaga	Promiscua	SI
Fossetta Campolungo Due Ponti	Tutto il corso	San Benedetto Po, Pegognaga	Promiscua	SI
Fossetta Campolungo Zovo	Tutto il corso	San Benedetto Po, Pegognaga	Promiscua	SI
Gandazza	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Gorgo	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Imperia	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Impinguatore Boline	Tutto il corso	San Giovanni Del Dosso	Irrigua	NO
Irriguo Principale	Tutto il corso	Suzzara, Motteggiana	Irrigua	SI
Latisone	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	SI
Magnariso	Tutto il corso	Moglia, Pegognaga	Irrigua	SI
Mandracchio per Fiume Po	Tutto il corso	Sermide	Promiscua	SI
Marcido Meridionale	Tutto il corso	Gonzaga, Pegognaga	Promiscua	SI
Marcido Vo'	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	SI
Molino	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	SI
Montasu'	Tutto il corso	San Benedetto Po	Irrigua	NO
Montecuccio	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	NO
Moretta	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	NO
Mortizzo	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	SI
Motte	Tutto il corso	Pegognaga	Irrigua	NO
Nuovo Tratto Molino	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	NO
Palazzina	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	NO
Palimada	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Pascoletto	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Pascoletto - Ramo Vecchio	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Piccaglia	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
Pilastro	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	SI
Pironda	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Po Vecchietto	Tutto il corso	Pegognaga, Gonzaga	Promiscua	SI
Po Vecchio	Tutto il corso	Suzzara, Gonzaga, Pegognaga	Promiscua	SI
Ponte Boccale	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	NO

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Portiolo - Gazzolo	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Preorigini Zara	Tutto il corso	Motteggiana	Promiscua	SI
Raffaele	Tutto il corso	Gonzaga, Pegognaga	Promiscua	SI
Recorlando	Tutto il corso	Motteggiana	Irrigua	NO
Redefossi Bancare	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po	Promiscua	NO
Redefossi Basaglie	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Redefossi Boline	Tutto il corso	Schivenoglia	Promiscua	NO
Redefossi Brasile	Tutto il corso	Revere, Magnacavallo	Promiscua	NO
Redefossi Buris	Tutto il corso	Pieve Di Coriano	Promiscua	NO
Redefossi Casoni	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po	Promiscua	NO
Redefossi Fienili	Tutto il corso	Quingentole, Pieve Di Coriano	Promiscua	NO
Redefossi Ghisione	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	NO
Redefossi Livelli	Tutto il corso	San Giacomo Delle Segnate, Quistello	Promiscua	NO
Redefossi Nastasi	Tutto il corso	San Giacomo Delle Segnate, Quistello	Promiscua	NO
Redefossi Navarrina	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po	Promiscua	NO
Redefossi Oliana	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	NO
Redefossi Palazzina	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	SI
Redefossi Palpera	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po	Promiscua	NO
Redefossi San Lorenzo	Tutto il corso	Quingentole	Promiscua	NO
Redefossi Stoffi	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Redefossi Torelli	Tutto il corso	Borgofranco Sul Po	Promiscua	NO
Redefossi Vo'	Tutto il corso	Pegognaga	Promiscua	SI
Rottazzo	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
S. Antonio	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	SI
S. Siro	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Scaricatore Arginone	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Borga	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Bugnazza (I E II Tronco)	Tutto il corso	San Giovanni Del Dosso	Promiscua	NO
Scaricatore Ca' Bruciata	Tutto il corso	San Giacomo Delle Segnate, Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Ca' D'este	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Coazze	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	NO
Scaricatore Donismonda	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Dugalone Magnacavallo	Tutto il corso	Magnacavallo	Promiscua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Scaricatore Gabbiana	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Gaidella	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Gramignazzo	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Lagomoro	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Love	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Marchesa	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Mobigliante	Tutto il corso	San Giacomo Delle Segnate	Promiscua	NO
Scaricatore Morello	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Nogarazzo	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Polette	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Porretta Ca' del Vento	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Pradelle	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	NO
Scaricatore San Prospero	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	SI
Scaricatore San Rocco	Tutto il corso	San Giacomo Delle Segnate, Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Stregge	Tutto il corso	Villa Poma	Promiscua	NO
Scaricatore Tele	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Tosino Lagomoro	Tutto il corso	Quistello	Promiscua	NO
Scaricatore Valdirame	Tutto il corso	San Giovanni Del Dosso	Promiscua	NO
Scaricatore Via Lunga	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	NO
Schiappa Arginello	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Schiappa Diversivo	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Scolo delle Signore	Tutto il corso	Moglia	Promiscua	SI
Sparati Portiolo	Tutto il corso	Motteggiana, San Benedetto Po, Pegognaga	Promiscua	SI
Spazzacampagna Destro	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Spazzacampagna Sinistro	Tutto il corso	Moglia, San Benedetto Po	Promiscua	SI
Spinelle	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Spinelle Destro	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Spinelle Sinistro	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Tagliata Destra	Tutto il corso	Moglia	Irrigua	SI
Tenchellino	Tutto il corso	Moglia, San Benedetto Po	Promiscua	SI
Tonina	Tutto il corso	Gonzaga, Pegognaga	Promiscua	SI
Torricella	Tutto il corso	Suzzara, Motteggiana	Irrigua	NO
Tragatello Medio	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI

Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po

Nome Corso D'acqua	Tratto di competenza	Comuni Attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Tragatello Meridionale	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Tragatello Settentrionale	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Tragatto	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Trigolaro	Tutto il corso	Suzzara, Pegognaga, Motteggiana	Promiscua	SI
Tronco di Fossalta Abbandonata I	Tutto il corso	Revere	Promiscua	SI
Tronco di Fossalta Abbandonata II	Tutto il corso	Revere, Borgofranco Sul Po	Promiscua	SI
Valle	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	NO
Valle Oca - Fasolo	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Valle Oca - Tragatto	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI
Variante Trigolaro	Tutto il corso	Suzzara	Promiscua	NO
Via Lunga	Tutto il corso	Moglia	Irrigua	SI
Zanolo	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Zara	Tutto il corso	Motteggiana, Suzzara, Pegognaga	Promiscua	SI
Zara Polirone	Tutto il corso	San Benedetto Po	Promiscua	SI
Zocca	Tutto il corso	Gonzaga	Promiscua	SI

ALLEGATO D – INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA
CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
A1 della Pace	Dalla strada 4 vie sino all'origine dal Canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Marmirolo	Irrigua	NO
A2 della Pace	Dalla Ca' Brusada sino all'origine dal Canale Maestro	Valeggio sul Mincio	Irrigua	NO
A3 della Ca' Brusada	Da C.te Casetta sino all'origine dal Canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Marmirolo	Irrigua	NO
Acqua Fredda	Dal Mincio alla corte Romanello	Goito	Promiscua	SI
Alimentazione Parenza	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	NO
Alimentazione Vignale	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	NO
Allacciante Berla Dolcini	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Irrigua	SI
Allacciante Berla Dolcini Gherardo	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Irrigua	NO
Allacciante Bissi Pianette	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	NO
Allacciante C-B1	Dal dispensatore B1 dei Barbari al C della Bergamasca	Roverbella	Irrigua	NO
Allacciante Cava - Dugale Nuovo	Dal Cava al Dugale Nuovo	Ostiglia, Serravalle a Po	Bonifica	NO
Allacciante di Castel Trivellino	Dal Canalbianco alla confluenza col Dugale Nuovo	Ostiglia, Serravalle a Po	Bonifica	SI
Allacciante Dugale Nuovo – Dugale di Governolo II tratto	Dal Dugale Nuovo al Dugale di Governolo II tratto	Sustinente	Irrigua	NO
Allacciante Dugaletto Bolognina	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Irrigua	SI
Allacciante Gobia Streggia	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Allacciante Monasterolo Berla	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Bagnolo S.Vito	Irrigua	SI
Allacciante Osone Gamberi Morante	Tutto il corso	Castellucchio	Promiscua	NO
Allacciante Pietole Vecchio Bissi	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	NO
Allacciante Zolli	Dal Colo Zolli alla presa dal Mandracchio	Sustinente	Irrigua	SI
Allegrezza Vecchia	Dal Gabaldone Alto all'origine nei pressi della corte Buniotta	Bigarello, Castel D'Ario	Bonifica	SI
Angeli-Cerese	Tutto il corso	Mantova, Curtatone, Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Angorino	Dallo canale Molinella all'origine in località Ponte Pria	Gazzo, Veronese, Serravalle a Po, Villimpenta, Sustinente	Bonifica	SI
Arrigona	Dall'Agnella alla presa nella Fossa di Pozzolo in località Ponte Vecchio	Marmirolo	Irrigua	SI
B del Delio	Da C.te Colombarola sino all'origine dal Canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Marmirolo, Roverbella	Irrigua	NO
B1 dei Barbari	Da C.te Edera sino all'origine dal Canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Roverbella	Irrigua	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Baldanino	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Barattere	Dal Naviglio di Goito all'origine nel Partitore Alto	Goito	Irrigua	NO
Bellaguarda	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Bellaria	Tutto il corso	Curtatone, Castellucchio	Irrigua	NO
Benate	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	NO
Berla	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Bissi	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Bissi Vecchio	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Bonifica	SI
Bocca Canossa	Dal Secchiarolo all'origine in Molinella	Roverbella	Irrigua	NO
Boccadiganda	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Bonifica	NO
Bolognina	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Bolognina Vecchia	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Borgoforte	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Bonifica	NO
Brasiglia	Tutto il corso	Curtatone, Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Brolazzo	Dal Mincio all'apresa dal Naviglio di Goito	Goito	Irrigua	SI
Broletto	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	NO
C della Bergamasca	Da B.go Venezia sino al canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Roverbella	Irrigua	NO
Camillina	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Curtatone	Irrigua	SI
Canale "A" o Torri Caselle	Dal Canale " B " alla presa in Dugale Derbasco	S. Giorgio, Mantova, San Giorgio di Mantova	Promiscua	SI
Canale "B" o Dei Paolotti	Dal Diversivo di Mincio all'origine dal Canale "A" presso la corte Torri	Mantova, S. Giorgio	Irrigua	SI
Canale "C" o Delle Maldure	Dal Dugale Derbasco alla presa nel Canale "B"	S. Giorgio	Irrigua	SI
Canale "D" o Della Polveriera	Dal Dugale Derbasco alla presa nel condotto Marangoni in località corte Fico	S. Giorgio, Bigarello	Irrigua	SI
Canale Bulbarana	Dalla Barbassola sino al canale Carzolana	Roncoferraro	Bonifica	SI
Canale Cava	Dall'Allacciante di Castel Trivellino all'origine sul sifone del colo Zolli	Serravalle a Po	Promiscua	SI
Canale Maestro	Dalla derivazione "G2 - di Malavicina" sino al ripartitore in loc. Buse	Marmirolo, Valeggio sul Mincio, Roverbella	Irrigua	NO
Canaletta Agnella Core Pontemolino	Dall'ex condotto delle Cascine alla presa in Molinella presso la foce del Cavo Busatello	Ostiglia	Irrigua	SI
Canaletta Casella	Da monte di C.te Villabelletta sino a valle di C.te Carnevale	Marmirolo	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Canaletta della Rotta	Dal Molino Gardesana sino in loc. Rotta	Marmirolo	Irrigua	NO
Canaletta Gazzine	Tratto dalla strada Mazzagatta alla presa dalla canaletta Core - Agnella - Pontemolino e tratto in fregio alla strada dallo scolo Calandre alla corte Gazzinella	Ostiglia	Irrigua	SI
Canaletta Gemella Destra	Dallo scolo Colarina e Raffaina alla presa nel canale Fossa di Pozzolo	Marmirolo	Irrigua	SI
Canaletta Gemella Sinistra	Dal fondo Villabella alla presa nella Fossa di Pozzolo	Marmirolo	Irrigua	SI
Canova	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	NO
Cantalupa - Vivarana	Tutto il corso	Curtatone	Promiscua	SI
Cantarana Bersella	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Irrigua	SI
Capitello	Da valle della vicinale Maioli - Bertone sino al canale Barattere	Goito	Irrigua	NO
Cappelletta	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Casin Verde	Dal Cavo Gamaitone sino al manufatto partitore	Goito, Marmirolo	Irrigua	NO
Cavalletto In Destra del Fissero Tartaro	Dal Canalbianco sino a Formigosa	Mantova	Promiscua	SI
Cavalletto In Sinistra del Fissero Tartaro	Dal Canalbianco sino a Formigosa	Mantova	Promiscua	SI
Cavezzino	Dal Canalbianco all'origine dallo scarico della canaletta Agnella Core Pontemolino	Ostiglia	Bonifica	SI
Cavo Allegrezzola	Dal Fissero all'origine presso C.te San Giovanni	Roncoferraro	Promiscua	SI
Cavo Bertone	Privato (dal canale Budriaco all'origine dal fiume Mincio)	Goito	Promiscua	SI
Cavo Busatello	Dal Canalbianco all'origine dal Cavo Derotta	Ostiglia, Serravalle a Po	Bonifica	SI
Cavo dell' Isola	Dal Cavo dell'Isoletto all'origine dal Fiume Mincio	Goito	Promiscua	SI
Cavo dell' Isoletto	Dal Cavo Inferiore sino all'origine dal Fiume Mincio	Goito	Irrigua	SI
Cavo Gamaitone	Dalla Guerrera di Soave allo sbocco del drenaggio dello scaric. Pozzolo Maglio	Marmirolo, Porto Mantovano	Promiscua	SI
Cavo Inferiore	Dal Partitore alto sino al Mincio	Goito	Promiscua	SI
Cavo Motta	Da località Garolda sino alla derivazione Mincio	Roncoferraro	Promiscua	SI
Cavo Nuovo	Dalla corte Fabbrica al Mincio presso Massimbona	Goito	Irrigua	SI
Cavo Storate	Dal Condotto di Marengo al Cavo Gamaitone	Marmirolo	Irrigua	NO
Colaticcia San Brizio	Dalla Gambarara al canale Parco presso S.Brizio	Marmirolo	Promiscua	SI
Colatore Bergamasca	Dala Seriola Gardesana a B.go Bassa	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore Bergamasca - Ramo Paese	Dalla sp. 17 alla ss 249	Roverbella	Bonifica	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Colatore Bergamasca - Ramo Venezia	Dalla confluenza nella Bergamasca ramo Paese sino alla str. Vicinale Bergamasca	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore dei Fienili	Dalla Gardesana di Pellaloco sino a C.te Olmo	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore del Casone	Dalla Pierina sino a C.te Casone	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore dell'Ancona	Dal fiume Mincio all'origine presso c.te Dossi	Marmirolo	Bonifica	NO
Colatore di Pellaloco	Dal Fontanone di Pellaloco sino a monte C.te Colombarola Vecchia	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore di Pozzolo	Dal fiume Mincio a loc. Costa	Marmirolo	Bonifica	NO
Colatore di Roverbella	Dal Colatore del Casone alla ss 249	Roverbella	Bonifica	NO
Colatore Fissero	Dal Dugale di Governolo al Cavo Motta	Roncoferraro	Promiscua	NO
Colatore Lombardi	Dal Gamaitone all'origine dalla bottesifone sotto lo Scolmatore	Marmirolo	Bonifica	SI
Colle Aperto	Dalla strada del Forte sino al Cavo Agnella	Mantova	Irrigua	NO
Collettore Destra Senga	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Marcaria	Bonifica	SI
Collettore Sinistra Senga	Tutto il corso	Marcaria, Curtatone	Bonifica	SI
Colo Viazzone	Dalla Frassinara Cavallette all'origine dal sottopassante il Condotto Poletto	Serravalle a Po, Sustinente	Bonifica	SI
Colomba	Da loc. Colombine Nuove sino al Partitore Alto	Goito	Irrigua	NO
Colombara	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Colombine	Da B.go Colombine sino al Partitore Alto	Goito	Irrigua	NO
Comunella	Dal condotto San Giovanni all'origine dal Canale Acque Alte	Roncoferraro	Promiscua	SI
Condotto Andamento	Dal fosso Chiozzo alla Carzolana	Roncoferraro	Promiscua	SI
Condotto Baitone	Dallo scolo Colarina e Raffaina al Gamaitone (strada Soave - Marmirolo)	Porto Mantovano	Irrigua	SI
Condotto Basso di Cardinala	Dall'ex Fosso Luna alla presa nel Colo Zolli a valle del Canalbiano	Serravalle a Po	Irrigua	NO
Condotto Belvedere	Da C.te Quagliotto sino al canale Ghisiolo	S. Giorgio	Irrigua	NO
Condotto Boccona	Dal Ripartitore Puntine sino alla presa in Tartagliona presso la c.te Malpensata	Bigarello	Irrigua	SI
Condotto Brusca Burione Omlungo	Dal Dugale Derbasco presso la corte Brusca alla presa nel Dugale Derbasco (Loghino Fortuna)	S. Giorgio	Promiscua	SI
Condotto Burlasacco	Dal fondo Corte Bassa alla presa in Molinella	Roverbella	Irrigua	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Condotto Casella	Dal sottopassante il Canale Acque Alte alla presa nel Fosso Ghiolo o di Roncoferraro	S. Giorgio, Bigarello, Roncoferraro	Irrigua	SI
Condotto Castellazzo	Dalla Tartagliona all'origine dal Todeschino in prossimità della strada Legnaghese	Bigarello	Irrigua	SI
Condotto Cavallette	Dal fondo Boaria Cavallette all'origine dalla presa nel canale Frassinara Palazzetto	Sustinente	Irrigua	SI
Condotto Ceresare	Tratto parallelo alla strada per Montata Carra sino al Colle Aperto	Mantova	Promiscua	SI
Condotto Civolle	Dal Frassinara Cavallette alla presa dal Condotto di Poletto	Sustinente	Irrigua	SI
Condotto Colarina	Dallo Scolo Colarina al Naviglio di Goito	Goito, Porto Mantovano	Irrigua	SI
Condotto di Roncoferraro e fosso Ghiolo	Dalla Tartagliona in località Galeotti alla presa in Tartagliona presso il Ponte Lupi	Bigarello, Castelbelforte	Irrigua	SI
Condotto di Susano	Dall'Allegrezza Vecchia alla presa in Molinella	Castelbelforte, Bigarello	Promiscua	SI
Condotto Dossi Pezze	Dalla località corte Pezze alla molinella in prossimità della confluenza con lo scolo Bigarello	Castel D'Ario	Irrigua	SI
Condotto Fassati	Dall'accesso cava inerti alla Guerriera di Canfurlone	Porto Mantovano	Irrigua	NO
Condotto Fossato Nuovo Zimella	Dal fondo Zimella alla presa in Molinella dal sostegno Trevenzuolo	Ostiglia	Irrigua	SI
Condotto Frassinara – San Cassiano	Dal manufatto ripartitore alla bocca di presa da Tartaglioneccella	Roncoferraro	Irrigua	NO
Condotto Loghini di Soave	Dalla cava Carnevali sino al condotto Baitone	Porto Mantovano	Irrigua	SI
Condotto Magretta	Dalla corte Magretta all'origine del canale Fossamana	S. Giorgio	Irrigua	SI
Condotto Marangoni	Dal Cavo San Giorgio in località Caselle alla presa in Tartagliona	S. Giorgio, Bigarello	Irrigua	SI
Condotto Massimbona	Dalla corte "Bosco" allo Scaricat. Pozzolo - Maglio	Goito	Irrigua	SI
Condotto Morari	Dal Pontecanale sulle Acque Alte alla presa in Allegrezza	Castelbelforte, Bigarello	Irrigua	SI
Condotto Mussolina	Dal pontecanale sul Palfier Alto all'origine in località Strale	Roverbella	Irrigua	SI
Condotta N-L	Dalla strada Sant'Isidoro sino al dispensatore N dei Brotti	Marmirolo	Irrigua	NO
Condotto Olmo Lungo	Dalla Dugalina alla presa nel condotto Brusca Burione Olmolungo	Mantova, San Giorgio di Mantova	Promiscua	SI
Condotto Palazzetto	Dal Pontecanale sul Colo Zolli alla presa in Molinella	Roncoferraro	Irrigua	SI

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Condotto Palfierino	Dalla strada Cavallare alla presa in Allegrezza in località Tre Ponti	S. Giorgio, Roverbella	Irrigua	SI
Condotto Pasqua	Dalla corte "Pasqua" al ripartitore di Villabona	Goito	Irrigua	SI
Condotto Pedemonta	Dallo scolo Aia di Mezzo alla presa dal Colo Zolli a valle del Canalbianco	Ostiglia, Serravalle a Po	Irrigua	NO
Condotto Pedemonta Cavriana Secche	Dal sottopassante della ferrovia Bo - Vr. alla presa in Molinella dal sostegno del Trevenzuolo	Ostiglia	Irrigua	SI
Condotto Pila Castelletto	Dalla corte Castelletto all'origine dal Dugale Derbasco in località Villanova De Bellis	S. Giorgio, Mantova, Roncoferraro	Irrigua	SI
Condotto Poletto	Dal manufatto di attraversamento del Colo Viazone alla presa in Molinella	Sustinente, Roncoferraro	Irrigua	SI
Condotto Pomellone	Dallo scolo Pila Pomellone nei pressi della corte Pomellone alla confluenza col Fossoldino di Casteldario in loc. Chiusura	Sorgà	Promiscua	SI
Condotto Prebenda	Dal canale Rottadola sino a corte Guerzina	Roncoferraro	Irrigua	NO
Condotto Prestinari	Dalla corte Prestinari alla presa in Molinella a Castiglione Mantovano	Roverbella	Irrigua	SI
Condotto Quaresima	Dalla corte Quaresima al ripartitore di Villabona	Goito	Irrigua	SI
Condotto Ronchesana	Dalla Corte Ronchesana all'origine dal sottopassante il Cavo Allegrezza	Bigarello, Castel D'Ario	Irrigua	SI
Condotto Rottadola	Dalla Carzolana all'origine nel fosso Chiozzo	Roncoferraro	Irrigua	NO
Condotto Rovesta	Dal sottopassante la ferrovia Mantova-Monselice all'origine dalla Grezzana in località Bigarello	Bigarello	Irrigua	SI
Condotto San Giorgio	Da corte San Giorgio sino all'origine dalla Gardesana di Pellaloco	Roverbella	Irrigua	NO
Condotto San Giovanni	Dalla navetta soprapassante il Cavo Allegrezza alla presa all'origine dal Colatore Barbassola	Roncoferraro	Irrigua	SI
Condotto Storline	Dalla strada Storline alla presa nel Colo Zolli a valle del Canalbianco	Serravalle a Po	Irrigua	SI
Condotto Valle dei Signori	Dalla strada Ostigliese sino all'origine nel canale Carzolana	Roncoferraro	Irrigua	NO
Condotto Vegri	Dallo scolo Vegri sino al condotto Boccona	Bigarello	Irrigua	NO
Condotto Villabelletta	Dallo scolo Villabelletta sino al Cavo Gamaitone	Marmirolo	Irrigua	NO
Corbolo	Tutto il corso	Curtatone	Promiscua	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Cornaola	Dallo Scolo Gabaldone alla presa dal canale Seriola Emily Nuova	Villimpenta, Sorgà	Bonifica	SI
Correggio	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
D della Bergamasca	Da B.go Bassa sino al Canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Roverbella	Irrigua	NO
D1 della Bergamasca	Diramazione del Canale Maestro	Valeggio sul Mincio	Irrigua	NO
Degana Nuova	Tutto il corso	Marcaria	Promiscua	SI
Degana Superiore	Tutto il corso	Marcaria	Promiscua	SI
Degana Vecchia	Tutto il corso	Marcaria	Promiscua	SI
Delfine	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Irrigua	NO
Derivazione Baldassarri e Casin Verde	Dal manufatto partitore all'origine nel canale Gardesana presso la corte Marenghello	Goito	Irrigua	NO
Diciotto I	Da B.go Diciotto al Partitore Alto	Goito	Irrigua	NO
Diciotto II	Da B.go Diciotto al Partitore Alto	Goito	Irrigua	NO
Diramazione Boccabusa	Dal Cavo S. Giorgio alla presa nel canale "B" presso la corte Loria	Mantova	Promiscua	SI
Diramazione Prandini	Dal Dugale Derbasco alla presa nel Canale "B" presso l'abitato di Tripoli	S. Giorgio	Irrigua	SI
Dispensatore di Formigosa	Dalla corte Canova all'origine dal condotto Pila Castelletto	Mantova	Irrigua	SI
Diversivo Colatore Bergamasca – Borgo Bassa	Dalla Seriola Gardesana al Colatore Bergamasca – Borgo Bassa	Roverbella	Bonifica	NO
Diversivo di Fossaviva	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Curtatone	Promiscua	SI
Diversivo di Lodolo	Tutto il corso	Curtatone	Promiscua	SI
Dolcini	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Dugale del Papa	Tutto il corso	Curtatone	Promiscua	SI
Dugale Derbasco (estivo)	Dal Canale "A" alla presa in Tartagliona presso il Ponte Lupi	S. Giorgio	Irrigua	NO
Dugale di Governolo 1° Tratto	Dalla Conca di S. Leone al colatore Fissero	Roncoferraro	Promiscua	SI
Dugale di Governolo 2° Tratto	Dal Canalbianco all'origine in prossimità della Conca di S. Leone	Roncoferraro, Sustinente	Promiscua	SI
Dugale di Governolo 3° Tratto	Dal Canalbianco all'origine nel Fissero	Roncoferraro, Sustinente	Promiscua	SI
Dugale di Roncoferraro	Dalla località Molinello all'origine in Tartagliona	Roncoferraro	Promiscua	SI

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Dugale Tomba	Dalla Fossamana presso il molino ex Poletti all'origine in Fossamana - Ramo Dugalone - Dalla Fossamana presso la corte Orto Nuovo al Dugale Tomba	S. Giorgio, Porto Mantovano	Bonifica	SI
Dugaletto	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Dugaletto Cade'	Dal condotto Pila Castelletto all'origine nei pressi dell'abitato di Cade'	S. Giorgio, Roncoferraro	Promiscua	SI
Dugaletto Cavallare	Dal Condotto Morari all'origine dal sottopassante dell'Autobrennero	S. Giorgio, Castelbelforte	Bonifica	SI
Dugaletto Corbolo	Dallo scarico del Fosso Mantovano nei pressi di Corte Cambretti all'immissione del Dugale di Roncoferraro	Roncoferraro	Bonifica	NO
Dugaletto di Roncoferraro	Dal Colatore Barbassola all'origine dalla Tartaglioncella	Roncoferraro	Irrigua	SI
Dugalina	Dal Dugale Derbasco presso la corte Burione alla presa nel Dugale Derbasco presso Stradella	S. Giorgio, Bigarello	Promiscua	SI
E1 di Belvedere	Da loc. Foroni di Belvedere sino al Canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
E2 di Belvedere	Dall'altezza di C.te San Giuseppe sino al Canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
Essere di Canedole	Dal canale Molinella all'origine presso la corte Palazzina	Roverbella	Bonifica	SI
Essere di Castelbelforte	Dal canale Roggia Paradello presso il sostegno del Chiodo all'origine dalla Roggia Essere	Castelbelforte, Roverbella	Promiscua	SI
Essere di Casteldario	Dal fossoldino di Casteldario presso il sost. Chiusure alla presa in Molinella in località Colombare	Castel D'Ario, Sorgà	Promiscua	SI
Esseretto di Castelbelforte	Dal canale Roggia Paradello presso il sostegno del Chiodo all'origine in Molinella presso il sottopasso dell'Autobrennero	Castelbelforte	Bonifica	SI
F di Malavicina di Mezzo	Dall'altezza di C.te San Giuseppe sino al Canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
Filippina Bassa	Dalla scarico in Colarina alla diramazione	Porto Mantovano	Irrigua	NO
Fiorile	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Fisseretto Sabbioni	Dal Dugale Nuovo all'origine presso la Strada del Lupo	Sustinente	Bonifica	SI
Fontana Amaldi o Condotto Fontana	Dal Fossoldino di Castel D'Ario all'origine presso il sostegno Oncia	Castel D'Ario	Bonifica	SI
Fontana Chauvenet	Dalla Molinella alla Testa di fonte	Roverbella	Promiscua	SI
Fontana Cornalino	Dal Secchiarolo alla testa di fonte in prossimità della corte Cornalino	Roverbella	Promiscua	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fontana del Cimitero	Dalla Fontana Pierina all'origine presso il Cimitero di Roverbella	Roverbella	Bonifica	SI
Fontana Don Giulio	Dalla Molinella alla testa di fonte	Roverbella	Promiscua	SI
Fontana Pierina	Dal Rio Derbasco all'origine presso il sottopassante della Gardesana	Roverbella, Marmirolo	Bonifica	SI
Fontana Rezzana	Dal Fontanile Pierina alla Testa di fonte	Roverbella	Promiscua	SI
Fontanile della Pioppa	Dalla Gardesana di Pellaloco all'origine in località Casona	Roverbella	Promiscua	SI
Fontanile Gambanera	Dal Re di Soana al pontecanale della Filippina	Goito, Porto Mantovano	Bonifica	SI
Fontanile Lupa	Dal condotto Mussolina all'origine in località Ponte Barchetto	Roverbella	Promiscua	SI
Fontanile Massimbona	Dal Cavo Nuovo allo sbocco del drenaggio dello Scaricatore Pozzolo - Maglio	Goito	Bonifica	SI
Fontanile Oppi	Dal Rio Derbasco alla Testa di fonte	Roverbella, Marmirolo	Promiscua	SI
Fontanone di Pellaloco	Dal Secchiarolo all'origine in località Laghetto	Roverbella	Promiscua	SI
Fossa Batela	Dal Lago Superiore all'origine presso la corte S. Gerolamo	Mantova	Bonifica	SI
Fossa del Maglio O della Signora	Dal Mincio al Naviglio di Goito	Goito	Promiscua	SI
Fossa di Pozzolo	Dal Sostegno Castelletto alla presa nello Scolmatore Pozzolo Maglio in loc. Marengo	Marmirolo, Roverbella	Promiscua	SI
Fossa Esperimento	Tutto il corso	Curtatone, Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Fossa Filippina	Dalla corte Torretta al Naviglio di Goito	Goito, Porto Mantovano	Promiscua	SI
Fossa Guerra	Dal fiume Mincio alla Fossa del Maglio	Goito, Porto Mantovano	Bonifica	SI
Fossa Magistrale	Tutto il corso	Mantova	Bonifica	NO
Fossa Paloni Irrigante	Dal Parcarello alla corte Morona - ramo irriguo dalla strada Marmirolo Soave al sostegno Rebastone	Marmirolo	Promiscua	SI
Fossaviva	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Curtatone	Promiscua	SI
Fossegone	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Fossetta	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Fossetta di Castelbelforte	Dal Condotto di Susano presso la corte Sostegno all'origine in prossimità delle corte Rampina	Castelbelforte	Bonifica	SI
Fosso Anitre	Tutto il corso	Curtatone, Mantova	Promiscua	SI
Fosso Battistella	Dal Rio Derbasco alla presa nella Fossa di Pozzolo	Roverbella, Marmirolo	Irrigua	SI
Fosso Ce'	Dal Colatore Barbassola all'origine dalla Fossona	Roncoferraro	Irrigua	SI
Fosso Chiozzo	Dal Dugale Derbasco alla Comunella	Roncoferraro	Promiscua	SI

Consorzio di Bonifica Territori del Mincio

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Fosso Cinta	Dallo scolo in Frassinara e Dossi Pezze all'origine in Allegrezza	Castel D'Ario	Bonifica	SI
Fosso della Posta	Dalla Dugalina al Vecchio Cavo San Giorgio Sx	Mantova, S. Giorgio	Promiscua	NO
Fosso di Guardia Dx dello Scolmatore Pozzolo Maglio	Dallo scolo Budriaco alla strada Marengo - Goito	Goito, Marmirolo	Bonifica	SI
Fosso Gallo	Dalla Fossamana presso il sostegno Magretta all'origine nel canale Allegrezza	S. Giorgio, Porto Mantovano, Roverbella	Bonifica	SI
Fosso Guerriero di Canedole	Dalla Molinella al sottopasso di Molinella (Valletta del Fienilone)	Roverbella	Bonifica	SI
Fosso Livelli	Dal Cavo Allegrezzola all'origine presso la corte Badia	Roncoferraro	Bonifica	SI
Fosso Magri	Dalla Tartagliona alla presa nella Fossa di Pozzolo	Roverbella	Irrigua	SI
Fosso Mantovano	Dal Dugale di Roncoferraro all'origine nei pressi della strada Barbassolo Casteldario	Castel D'Ario	Bonifica	SI
Fosso Nuovo	Dal Cavo Allegrezzola all'origine dal Dugale di Roncoferraro	Roncoferraro	Promiscua	SI
Fosso Pero	Dalla Tartagliona all'origine presso la corte Pero	Porto Mantovano, Marmirolo	Bonifica	SI
Fosso Quagliotto	Dal canale Allegrezza a monte del ponte Sgarzaghetto sul canale Tartagliona	S. Giorgio, Porto Mantovano, Roverbella	Promiscua	SI
Fosso Rata	Dallo Sgolon presso la corte Fenilone all'origine in località Rata	Gazzo, Veronese	Bonifica	SI
Fosso Selva	Dal Rio Derbasco al sifone sottopassante l'Agnella	Marmirolo	Bonifica	SI
Fosso Trifoglio	Dal Cavo Budriaco al Naviglio di Goito	Goito	Bonifica	SI
Fosso Tromba	Dalla Tartagliona in località Galeotti all'origine presso l'abitato di Gazzo	Bigarello, Roncoferraro	Promiscua	SI
Fossoldino di Castelbelforte	Dal canale Fossoldo all'origine presso la strada Castelbelforte - Erbè in prossimità della C.te Casalone	Castelbelforte, Bigarello	Promiscua	SI
Fossoldino di Casteldario	Dal Cond. Pomellone in loc. Sostegno Chiusura all'origine dalla bocca Ginevra nel canale Fossoldo	Bigarello, Castel D'Ario	Promiscua	SI
Fossona	Dalla Barbassola all'origine dalla Carzolana	Roncoferraro	Irrigua	SI
Franzina	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Franzinetta	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Frassanera	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Frassanera - Ramo Pascolone	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Frassinara Cavallette	Dal sifone del Fissero in località Ponte Cavalli all'origine dalsottopassante il Condotto Cavallette	Serravalle a Po, Sustinente	Bonifica	SI
G1 di Malavicina di Mezzo	Da C.te Olmo sino al canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
G2 di Malavicina di Sopra	Da valle di loc. Quistello sino al canale Maestro	Roverbella	Irrigua	NO
Gabaldone Alto	Dalla corte Barchesse di Villimpenta all'origine dalla Molinella in località Becco di Luccio	Castel D'Ario, Villimpenta	Irrigua	SI
Galvana	Tutto il corso	Curtatone	Promiscua	SI
Gambarara Nuova	Dal Parcarello alla strada Marmirolo-Dosso	Mantova, Porto Mantovano, Marmirolo	Bonifica	SI
Gambarara Vecchia	Dalla Gambarara Nuova in località Gombetto scarico di Gambarara Nuova presso le Tezze	Mantova, Porto Mantovano, Marmirolo	Promiscua	SI
Gambarello	Dal fondo Canfurlone alla Roggia Sgarzabella	Porto Mantovano, Marmirolo	Irrigua	SI
Gamberi Montanara	Tutto il corso	Curtatone	Promiscua	SI
Gamberi Morante	Tutto il corso	Curtatone, Castellucchio	Promiscua	SI
Gambino II	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Marcaria	Bonifica	SI
Gambino Magretta	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Marcaria	Bonifica	SI
Gardesana di Pellaloco	Dai misuratori Boccalina Romea alla località Fienili in Gardesana	Roverbella	Promiscua	SI
Gardesana Sinistra	Dalla Gardesanetta in località Casone al ponte sulla Seriola Gardesana presso l'abitato di Marengo	Marmirolo	Promiscua	SI
Gardesanetta o Gardesana del Molino	Dal ponte del Casone alla Fossa di Pozzolo	Marmirolo	Promiscua	SI
Gasparola	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Bagnolo S.Vito	Irrigua	SI
Gasparolina	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Gazzo	Diramazione dal Cavo Inferiore	Goito	Irrigua	NO
Gherardo	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Gherardo Vecchio (Dal Gasparola)	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Gherardo Vecchio di Ponte Travetti	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Bonifica	SI
Gherardo Vecchio Pennello	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Gobia	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Gorizia	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Guerrera di Canfurlone	Dal Rio Freddo presso la corte Due Are all'origine sul fondo Campagna	Mantova, Porto Mantovano, Marmirolo	Irrigua	SI
Guerrera di Soave	Dalla Guerriera di Canfurlone al Gamaitone	Porto Mantovano	Irrigua	SI

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Guerriera della Bosia	Dalla Guerrera di Canfurlone all'origine dallo scolo Villabella	Marmirolo	Promiscua	SI
H dei Costioli	Per la sua lunghezza dal Canale Maestro	Marmirolo	Irrigua	NO
I di Pozzolo	Dal colatore di Pozzolo sino al Canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Marmirolo	Irrigua	NO
Impinguatore di Allegrezza	Dal canale Allegrezza alla Tartagliona	Castelbelforte, Bigarello	Irrigua	NO
Impinguatore Filippina	Dalla Filippina al Naviglio di Goito	Goito	Irrigua	NO
Irrigua Magnalupo Lodolo	Tutto il corso	Castellucchio	Irrigua	NO
Isola	Per la sua lunghezza dal Partitore Alto	Goito	Irrigua	NO
L del Prader	Da Pozzolo sino al Canale Maestro	Valeggio sul Mincio, Marmirolo	Irrigua	NO
Lodoletto I	Tutto il corso	Castellucchio	Bonifica	NO
Lodoletto li	Tutto il corso	Castellucchio	Bonifica	NO
Lodolo	Tutto il corso	Castellucchio, Curtatone	Promiscua	SI
Loiolo	Tutto il corso	Marcaria	Promiscua	SI
Loiolone Grande	Tutto il corso	Marcaria	Promiscua	SI
Loiolone Nuovo	Tutto il corso	Marcaria	Promiscua	SI
Longhirola	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	NO
Luigine	Da valle di B.go Diciotto sino al Partitore Alto	Goito	Irrigua	NO
M1 Bassa Foroni	Per la sua lunghezza dal Canal Maestro	Marmirolo, Valeggio sul Mincio	Irrigua	NO
M2 Bassa e Alta Foroni	Per la sua lunghezza dal Canal Maestro	Marmirolo, Valeggio sul Mincio	Irrigua	NO
M3 del Trentino	Per la sua lunghezza dal Canal Maestro	Valeggio sul Mincio, Marmirolo	Irrigua	NO
M4 del Cantagallo	Dallo Scaricatore Pozzolo Maglio al dispensatore "ex A2" in adiacenza strada Marengo-Pozzolo	Goito, Marmirolo	Irrigua	NO
Madama	Dal Collettore Acque Basse all'origine in località Vallarsa	Serravalle a Po, Sustinente, Roncoferraro	Bonifica	SI
Mainolda Ca' Pia	Tutto il corso	Curtatone, Borgo Virgilio	Bonifica	SI
Maioli	Da valle di loc. Maioli sino al Partitore Alto	Goito	Irrigua	NO
Mandracchio	Dallo sfioratore in Molinella presso la corte Chiavichetto alla presa dalla Molinella al Passo	Sustinente	Promiscua	SI
Marengo	Dalla strada Muratello alla presa nella Fossa di Pozzolo a Marengo	Marmirolo	Promiscua	SI
Margonara	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Martinella	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Merlongola	Dal Gabaldone Alto all'origine dal condotto di Pomellone in località Moratica	Castel D'Ario, Sorgà	Bonifica	SI

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Montanara	Tutto il corso	Mantova, Curtatone	Irrigua	SI
N dei Brotti	Per la sua lunghezza dal Canale Maestro	Marmirolo	Irrigua	NO
Naviglio di Goito	Dal Lago al Mincio a Goito	Goito, Mantova, Porto Mantovano	Promiscua	SI
Nuvolona Monasterolo	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Olmo	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Oppioli	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	NO
Osone Nuovo	Tutto il corso	Castellucchio, Curtatone	Promiscua	SI
Paio Alto	Tutto il corso	Mantova, Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Paio Basso *	Dalla foce in Vallazza di Mincio al manufatto sfioratore a valle ferrovia MN-Monselice	Mantova	Bonifica	SI
Palfier Alto	Dal canale Allegrezza all'origine presso il crocevia per Prestinari	Roverbella	Promiscua	SI
Partitore Alto	Dai condotti Barattere e Maioli sino al Mincio	Goito	Irrigua	NO
Pennello	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	NO
Pianette	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Pietole Vecchio	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Pilastro	Tutto il corso	Marcaria	Bonifica	NO
Ponteventuno	Tutto il corso	Curtatone	Irrigua	SI
Ponticelle - Core	Dal condotto Agnella Core Pontemolino alla Molinella	Ostiglia, Serravalle a Po	Irrigua	NO
Quaranta	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	NO
Raccordo Boccadiganda - Po	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Bonifica	NO
Raccordo Impianto Cesole - Oglio	Tutto il corso	Marcaria	Promiscua	NO
Raccordo Impianto Maldinaro - Oglio	Tutto il corso	Marcaria	Promiscua	NO
Raccordo Impianto Roncocorrente - Po	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Bonifica	NO
Raccordo Impianto Travata - Mincio	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	NO
Re di Corniano	Dal Lago Superiore all'origine in loc. Loghini di Soave	Mantova, Porto Mantovano	Bonifica	SI
Re di Mappello	Dal Lago allo scolo Colarina presso il Diversivo	Porto Mantovano	Promiscua	SI
Re di Romana	Dal Re di Marmirolo all'origine presso Marengo	Marmirolo	Bonifica	SI
Re di S. Brizio	Dal Re di Marmirolo all'origine in località Rotta	Marmirolo	Bonifica	SI
Regolatore Tezzoli	Dal Cavo Agnella all'origine in rio Derbasco	Marmirolo	Promiscua	SI
Rio Derbasco	Dalla Tartagliana alla presa nella Fossa di Pozzolo	Roverbella, Marmirolo	Promiscua	SI
Rio Freddo	Dal lago Superiore alla loc. Quadretto – Cinque Canne	Porto Mantovano, Mantova	Bonifica	SI

Consorzio di Bonifica Territori del Mincio

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Roggia Essere	Dal canale Essere di Castelbelforte presso la corte Piletta di Parolara all'origine dalle bocche di Parolara	Roverbella, Castelbelforte	Promiscua	SI
Roggia Paradello	Dal Condotto di Susano in località Sostegnoni all'origine in prossimità del sostegno del Chiodo	Castelbelforte, Bigarello	Bonifica	SI
Roggia Parco	Dal Parcarello all'origine della Fossa di Pozzolo in località Ponte Vecchio	Marmirolo, Porto Mantovano	Promiscua	SI
Roggia Sgarzabella	Dal Gambarello in località Pennello all'origine in località Pipistrelli	Marmirolo	Promiscua	SI
Romanore	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Roncocorrente	Tutto il corso	Curtatone, Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Ronzolino	Diramazione del Partitore Alto	Goito	Irrigua	NO
Rotta	Tutto il corso	Marcaria	Irrigua	NO
Roverotto	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Bonifica	SI
Scaricatore Mottella e Casino Pitturato Dir. Prandini	Dal Cavo S. Giorgio alle origini dalla Diramazione Prandini	S. Giorgio	Bonifica	SI
Scarico Villabona	Dal Budriaco al Condotto Pasqua	Goito	Bonifica	NO
Scolo Aia di Mezzo o scolo di Mezzo I	Dall'Allacciante di Castel Trivellino all'origine in località Aia di Mezzo nei pressi del sottopassante dello Zolli	Ostiglia, Serravalle a Po	Promiscua	SI
Scolo Angorino o Redefossi	Dallo Sgolon in località Porta Casera all'origine presso il confine del fosso Prati Mantovani	Gazzo Veronese	Bonifica	SI
Scolo Basso	Dal Fosso Nuovo all'origine dal Cavo Allegrezza in località Trombone	Castel D'Ario, Roncoferraro	Promiscua	SI
Scolo Begotta	Dal Rio Freddo all'origine in località Scaraglio	Marmirolo	Bonifica	SI
Scolo Bianco	Dallo Scolo Gambino in località Casotti all'origine presso la corte Sabbioni in prossimità del confine di prov. Verona Mantova	Villimpenta, Gazzo Veronese	Promiscua	SI
Scolo Bigarello Susano	Dalla Molinella in corrispondenza del Condotto Dossi Pezze presso l'abitato di Casteldario all'origine dal sottopassante il Canale Acque Alte in località Bigarello	Bigarello, Castel D'Ario	Bonifica	SI
Scolo Brondino	Tutto il corso	Marcaria	Bonifica	NO
Scolo Budriaco	Dal Naviglio di Goito alla corte Pasqua	Goito	Promiscua	SI
Scolo Campagna	Da monte di Barbassolo al condotto Cè	Roncoferraro	Bonifica	NO
Scolo Carboner	Dal Cavo dell'Isoletto al condotto Massimbona	Goito	Bonifica	NO

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Scolo Chiavichetta	Dal Tione in località Moratica all'origine dal Fossoldino di Casteldario	Castel D'Ario	Bonifica	SI
Scolo Colarina	Dai Loghini di Soave fino alla corte Colarina	Marmirolo, Goito, Porto Mantovano	Bonifica	SI
Scolo Core Vallona	Dal Canalbianco all'origine in prossimità della canaletta Agnella - Core - Pontemolino	Ostiglia	Bonifica	SI
Scolo Di Gabaldone	Dalla Molinella all'origine dallo sfioratore di Gabaldone Alto in prossimità della Zavarella	Roncoferraro, Villimpenta	Bonifica	SI
Scolo Dugale	Tutto il corso	Marcaria	Promiscua	SI
Scolo Fabbrica	Dal fosso di guardia in destra dello Scaricatore Pozzolo Maglio alla corte Quaresima	Goito, Marmirolo	Bonifica	SI
Scolo Fisseretto	Dal Dugale Nuovo nei pressi delle Tre Chiaviche all'origine dal manufatto Palazzina sul Dugale Nuovo	Sustinente	Bonifica	SI
Scolo Fortuna	Dal sottopassante il Canale delle Acque Alte alla presa nel Dugale Derbasco presso la corte Loghino Fortuna	Mantova, S. Giorgio	Promiscua	SI
Scolo Frassinara Palazzetto	Dal Colo Zolli in prossimità del ponte Albarello all'origine dalla Molinella	Sustinente, Roncoferraro	Promiscua	SI
Scolo Frassinara Villa	Dallo Scolo Frassinara in località Borghetto all'origine dal fosso Cinta nei pressi della borgata Villa	Castel D'Ario	Bonifica	SI
Scolo Gambino	Dal canale Molinella all'origine dal sottopassante di Cornaola in località Corte Gambino	Villimpenta, Gazzo Veronese	Bonifica	SI
Scolo Ginepre	Dal condotto Motta al canale Fissero-Tartaro presso il Tabino	Roncoferraro	Promiscua	si
Scolo Grezzana	Dal Cavo Allegrezza all'origine nei pressi della strada S.Simone	Castelbelforte, Bigarello, Castel D'Ario	Promiscua	SI
Scolo Madama di Cardinala	Dal canale allacciante di Casteltrivellino alla ex Fossa Luna	Serravalle a Po	Bonifica	SI
Scolo Maldritto o Colombarotto	Dal Fossoldino di Castelbelforte all'origine presso il sostegno Traversoni nel canale Secchiarolo	Roverbella, Castelbelforte	Promiscua	SI
Scolo Oca Graziane	Dal canale Allegrezza all'origine dal Maldritto	Roverbella, Castelbelforte	Promiscua	SI
Scolo Palfierino o Palfier Basso	Dal canale Allegrezza presso il ponte del Barone all'origine presso la corte Motta	Roverbella	Bonifica	SI
Scolo Pila Pomellone	Dalla Seriola Emily Nuova all'origine dai ripartitori del condotto Pomellone	Sorgà	Bonifica	SI
Scolo Poletto Conche	Dalla Madama nei pressi della corte Cavallette all'origine in località Barco	Sustinente	Bonifica	SI

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Scolo Porcarina	Dalla foce del colatore Barbassola alla località Pelalosso	Bigraello, Castel D'Ario	Promiscua	SI
Scolo Pubblico o Fontana del Tormine	Dalla Gardesana di Pellaloco all'origine in località Tormine	Roverbella	Promiscua	SI
Scolo Raffaina	Dal Lago Superiore fino allo Scolo Colarina in loc. Loghini di Soave	Mantova, Porto Mantovano	Bonifica	NO
Scolo Raganella	Dal Cavo Allegrezzola all'origine presso l'abitato di Roncoferraro	Roncoferraro	Bonifica	SI
Scolo Re di Soana	Dal Lago alla Corte Antena	Porto Mantovano	Bonifica	SI
Scolo Redino	Dal Re di Romana sino a corte Carnevaletto	Marmirolo	Bonifica	NO
Scolo Roncoferraro	Dal Cavo Allegrezzola all'origine nei pressi dell'ospedale di Roncoferraro	Roncoferraro	Bonifica	SI
Scolo Serraiolo (o Burlasacco)	Dal Palfier Alto all'origine in località Serraiolo	Roverbella	Bonifica	SI
Scolo Sinta	Dalla Molinella in località Ponte Pria all'origine dal sottopassante di Cornaola	Roncoferraro, Villimpenta	Bonifica	SI
Scolo Vegri	Dalla Tartagliana al Condotto Vegri	Bigraello, Roncoferraro	Bonifica	NO
Scolo Villabella	Dal Cavo Gamaitone al condotto Marengo	Marmirolo	Bonifica	NO
Scolo Villabelletta	Dal Gamaitone in località Storate alla botte sifone sotto lo Scolmatore Pozzolo - Maglio	Marmirolo	Bonifica	SI
Scolo Vittoria Gallo	Dal fosso Gallo all'origine presso la Cisa	Roverbella	Promiscua	SI
Scorzarino	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Curtatone	Promiscua	SI
Scorzarino - Collettore Eca	Tutto il corso	Borgo Virgilio, Curtatone	Promiscua	SI
Secchiarolino	Dalla Molinella presso c.te Bertola all'origine presso c.te Boccalina	Roverbella	Promiscua	SI
Senga	Tutto il corso	Marcaria, Curtatone, Borgo Virgilio	Promiscua	SI
Senghina Affluente N° 1	Tutto il corso	Curtatone	Promiscua	NO
Senghina Affluente N° 2	Tutto il corso	Curtatone	Promiscua	NO
Senghina Balestra	Tutto il corso	Marcaria	Bonifica	SI
Senghina Barzelle	Tutto il corso	Curtatone, Marcaria	Promiscua	SI
Seriola Baldassarò	Dal fondo Cavriani presso il Budriaco all'origine dal manufatto partitore	Goito	Irrigua	SI
Seriola Baldassarolo	Dal Budriaco e dal fosso di Guradia della Scolmatore Pozzolo-Maglio all'origine dal manufatto Partitore	Goito	Irrigua	SI
Seriola di Salionze (Prevaldesca)	Dallo scarico in località Buse al manufatto regolatore del lago di Garda a Salionze	Valeggio sul Mincio, Monzambano	Irrigua	NO

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

Nome corso d'acqua	Tratto di competenza	Comuni attraversati	Funzione	Elenco Acque PP.
Seriola Donata	Dalla Fossa Selva alla presa nella Fossa di Pozzolo	Marmirolo	Bonifica	SI
Seriola Emily	Dallo scolo di Gabaldone all'origine nel Fiume Tione presso Villimpenta	Villimpenta	Promisca	SI
Seriola Emily Nuova	Dalla seriola Emily all'origine nel Fiume Tione presso Moratica	Castel D'Ario, Villimpenta	Irrigua	NO
Seriola Pozzi	Dal Marchesano sino all'Allegrezza in loc. Villa	Castel D'Ario	Irrigua	SI
Seriola Villabona	Dalla corte Villabona allo Scaricat. Pozzolo - Maglio	Goito, Marmirolo	Irrigua	SI
Serraiolo	Tutto il corso	Bagnolo S.Vito	Promiscua	SI
Sgolino Poletto	Dal Colo Viazone in località Trenta Biolche all'origine presso la Corte Pioppine	Sustinente, Roncoferraro	Promiscua	SI
Sgolino Pradello	Dallo Scolo Gabaldone in località Zavarella all'origine nei pressi del ponte in ferro sulla Molinella	Castel D'Ario, Villimpenta	Bonifica	SI
Sgolon	Dall'Angorino all'origine dal sottopassante la strada Prati Mantovani	Gazzo Veronese	Bonifica	SI
Streggia	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	SI
Stropellare	Dallo Scolo Sinta all'origine dal sottopassante di Seriola Emily	Roncoferraro, Villimpenta	Bonifica	SI
Tartagliona Vecchia	Dalla Tartaglioncella in località S. Antonio all'origine dal casello di S. Antonio sulla Tartagliona	Roncoferraro	Promiscua	SI
Tartaglioncella	Dalle prese del condotto Frassinara - San Cassiano sino a loc. Galeotti	Bigarello, Roncoferraro	Promiscua	SI
Todeschino	Dalla Padana Inferiore presso la corte Capitello alla presa in Tartagliona	Bigarello, Castelbelforte	Irrigua	SI
Tonfiolo	Tutto il corso	Curtatone	Irrigua	SI
Tratto di A1 ex A2	Da C.te Rinaldina sino al Canale A1 in loc. 4 Vie	Valeggio sul Mincio, Marmirolo	Irrigua	NO
Tratto di C ex B1	Dalla strada Capezzagna Storta alla corte San Gaetano	Roverbella	Irrigua	NO
Tratto di M4 ex A2	Da Loghino Viazzoli sino a corte Rinaldina	Goito, Marmirolo	Irrigua	NO
Tratto di N ex L	Dalla str. Sant'Isidoro sino a corte Imperia	Marmirolo	Irrigua	NO
Vecchio Cavo S. Giorgio Destro	Dalla Vallazza al Cavo San Giorgio	Mantova	Bonifica	NO
Vecchio Cavo S. Giorgio Sinistro	Dal Fosso della Posta al Cavo San Giorgio	Mantova	Promiscua	NO
Vignale	Tutto il corso	Borgo Virgilio	Irrigua	NO

ALLEGATO D

CRITERI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI POLIZIA IDRAULICA DI COMPETENZA COMUNALE

1. Premessa.

Il presente documento, in attuazione della legge regionale 1/2000, fornisce criteri e indirizzi ai comuni per la ricognizione del reticolo idrografico minore e per l'effettuazione dell'attività di "Polizia Idraulica", intesa come attività di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici.

2. Normativa di riferimento in materia di demanio idrico

La norma di riferimento in materia di individuazione ed assoggettamento al regime demaniale dei beni del demanio idrico è il Codice Civile: l'art. 822 dispone che *"Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico [...] i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia [...]"*.

La "legge in materia" è stata, fino al 1999, il R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Approvazione del Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici" che all'articolo 1 disponeva *"Sono pubbliche tutte le acque sorgenti, fluenti e lacuali, anche se artificialmente estratte dal sottosuolo, sistemate o incrementate, le quali, considerate sia isolatamente per la loro portata e per l'ampiezza del rispettivo bacino idrografico al quale appartengono, abbiano od acquistino attitudine ad usi di pubblico e generale interesse."* La disposizione poneva come requisito ai fini della demanialità che le acque avessero già o acquistassero l'attitudine ad "usi di pubblico e generale interesse".

In applicazione di tale normativa lo Stato ha iscritto in appositi elenchi le acque ritenute pubbliche sulla base dei requisiti di cui sopra. E' interpretazione consolidata dalla giurisprudenza che la classificazione delle acque come pubbliche e quindi inserite in specifici elenchi derivasse unicamente da uno stato giuridico già esistente: l'acqua era da considerarsi pubblica non in ragione dell'iscrizione negli elenchi, ma proprio per le sue insite caratteristiche e qualità "accertate" dalla PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. L'iscrizione negli elenchi aveva quindi natura "dichiarativa" di uno status giuridico posseduto *ab origine* dall'acqua. Tale procedimento lasciava aperta la possibilità di ricorrere avverso l'iscrizione, al fine di accertare e dichiarare caso per caso il carattere privato dell'acqua.

L'art. 1 del R.D. 1775/1933 è stato abrogato dal D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238, Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche", che sanciva *"Appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico tutte le acque sotterranee e le acque superficiali, anche raccolte in invasi o cisterne."*

Quest'ultima disposizione è stata successivamente superata dall'articolo 144 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" che al comma 1 dispone: *"Tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo, appartengono al demanio dello Stato."* Quest'ultima disposizione è quindi l'attuale "legge in materia" a cui rimanda l'articolo 822 del Codice Civile.

In sintesi è pertanto possibile affermare che **appartengono al demanio dello Stato i fiumi, i torrenti, i laghi e tutte le acque superficiali e sotterranee ancorché non estratte dal sottosuolo**. In tale complesso di beni costituenti la demanialità idrica sono, ovviamente, comprese anche tutte le acque già dichiarate pubbliche (demaniali) ai sensi della previgente disciplina ed iscritte negli appositi elenchi emanati fino al 1994.

Appare chiaro in modo inequivocabile che nell'ordinamento legislativo italiano degli ultimi anni vi è stata una progressiva estensione della demanialità idrica a scapito del dominio privato sulle acque fino a giungere alla definizione netta contenuta della norma del 2006 ed alla sostanziale eliminazione di fatto delle acque classificate come private.

Chiarito che **le acque (tutte, non più solo quelle iscritte negli elenchi) appartengono al demanio dello Stato** occorre definire l'estensione del complesso delle pertinenze demaniali, dal momento che i corsi d'acqua ed i

laghi si compongono oltre che della massa liquida, anche dell'alveo e delle rive (o delle spiagge per le acque lacuali) ed il tutto forma il complesso della demanialità idrica.

Relativamente ai corsi d'acqua, l'alveo è definito dal volume di terreno o roccia naturalmente interessato dal deflusso delle acque di piena frequente (così come definito nel Piano di Assetto Idrogeologico - PAI) incluse le variazioni morfologiche e dimensionali conseguenti alla realizzazione di opere idrauliche. Il contorno dell'area che, nei corsi non arginati viene occupata dalla piena rara, si chiama riva interna, o sponda e quella contigua, riva esterna. Gli argini sono invece opere artificiali che vengono costruite per il contenimento delle piene. **Sono senz'altro attribuibili al complesso demaniale idrico le rive interne**, mentre gli argini, considerati elementi non essenziali del corso d'acqua, e più ancora le rive esterne, possono rimanere di proprietà privata dei comproprietari finitimi, seppure oberate di servitù pubblica. **Se gli argini sono costruiti o espropriati dalla Pubblica Amministrazione devono ritenersi anch'essi demaniali** in quanto iscritti al demanio a seguito di specifico procedimento amministrativo.

Sulla demanialità dei **fiumi e torrenti, intesi come acque fluenti ed alveo pertinenziale annesso**, non vi è alcun dubbio dato che il Codice Civile addirittura li menziona esplicitamente.

Per "le altre acque definite pubbliche" a cui fa riferimento il Codice Civile si devono intendere **tutti gli altri corsi d'acqua formati da acque** (pubbliche) **naturalmente fluenti aventi una qualsivoglia denominazione locale (rivi, fossati, scolatori etc.), indipendentemente dal regime idrico**, sia che costituiscano affluenti naturali di qualsivoglia ordine e grado di corsi d'acqua o bacini imbriferi più importanti, sia che essi stessi si esauriscono o spaglino. Non è rilevante il fatto che essi siano o meno stati interessati nel corso del tempo dall'intervento di privati o della Pubblica Amministrazione.

Infatti, l'art. 93 del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" indica quale oggetto delle funzioni tecnico amministrative di Polizia Idraulica gli alvei *"dei fiumi, torrenti, rivi, scolatori pubblici e canali di proprietà demaniale"* ed inoltre specifica che *"formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatori pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti."*

L'estensione dell'individuazione dei corsi d'acqua demaniali non può che comprendere le **sorgenti**, sia che si tratti di fiumi, torrenti o di altri corsi d'acqua diversamente denominati, in quanto ne costituiscono di fatto il loro *caput fluminis*.

Dalle suindicate definizioni, tese ad individuare il reticolo idrico demaniale, occorre invece distinguere i canali artificiali, interamente costruiti per opera dell'uomo, e tra essi distinguere quelli costruiti da privati o dalla Pubblica Amministrazione, quelli a scopo di bonifica e/o di irrigazione.

Circa i **canali costruiti da privati** si deve fare riferimento al R.D 1775/1933. Se i canali sono costruiti in regime concessorio, in quanto opere necessarie all'esercizio della concessione stessa, sono da considerarsi di proprietà fino alla scadenza dell'atto di concessione. L'acqua che defluisce nei canali rimane pubblica e non perde la sua natura giuridica di bene demaniale. L'acqua può essere derivata unicamente dal concessionario nei modi, nelle quantità, per il periodo e per le finalità riportate nell'atto di concessione, essendo stato ritenuto dalla Pubblica Amministrazione tale uso compatibile con il pubblico interesse. Al termine della concessione, se viene meno il diritto del privato a derivare ed utilizzare l'acqua demaniale, le opere realizzate ed esercite dal privato in forza della concessione sottostanno al destino per essi previsto dalla legge medesima:

- per le grandi derivazioni (artt. 25, 28 29, 31 del R.D 1775/1933), le opere passano in proprietà della Pubblica Amministrazione (sia le opere in alveo demaniale che le opere di adduzione distribuzione ed utilizzazione);
- per le piccole derivazioni, la Pubblica Amministrazione ha il diritto di ritenere gratuitamente le opere realizzate sull'alveo, sulle sponde o sulle arginature (opere di derivazione, estrazione e raccolta) o di obbligare l'ex concessionario a demolirle e ripristinare lo stato dei luoghi. Nulla viene detto delle opere fuori alveo (opere di adduzione, distribuzione ed utilizzazione) il cui destino pertanto non è disciplinato dal R.D 1775/1933 e che restano quindi assoggettate alle disposizioni del Codice Civile.

Tra il novero dei canali privati sono generalmente iscritti i canali d'irrigazione che si configurano quali opere oggetto di concessione ai sensi del R.D 1775/1933.

Sono fatti salvi i casi di **canali artificiali appartenenti al patrimonio dello Stato**: essi sono pubblici e demaniali in forza di una specifica disposizione normativa. Tra questi vanno annoverati i **canali demaniali d'irrigazione** ora trasferiti al demanio delle Regioni per effetto della legge 27 dicembre 1977, n. 984 (Canale Cavour e i canali appartenenti alla cessata Amministrazione Generale Canali Demaniali d'Irrigazione, il Naviglio di Bereguardo, il Naviglio di Pavia, il Naviglio Martesana, il Canale Muzza e il Cavo Sillero). Sono altresì demaniali i **canali navigabili** classificati come tali dalla vigente normativa speciale in materia di navigazione. In tali canali vi scorrono acque pubbliche appositamente immesse a garanzia della navigazione e destinate anche ad eventuali altri usi purché compatibili. Tra essi si annoverano, il Naviglio Grande e il Naviglio di Paderno.

Sono considerati pubblici e demaniali, ancorché artificiali, i **canali di bonifica realizzati dallo Stato o dalla Pubblica Amministrazione direttamente ovvero mediante i Consorzi di Bonifica** secondo le disposizioni del R.D. 13 febbraio 1933, n. 215 "Nuove norme per la bonifica integrale". In tali canali vi scorrono le acque pubbliche che essi stessi provvedono a drenare e ad allontanare dai terreni più depressi recapitandoli in altri corsi d'acqua pubblici. La polizia delle acque - limitatamente ai predetti canali - si esercita ai sensi del R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi".

In sintesi, al fine di addivenire ad una corretta individuazione del reticolo idrico demaniale regionale su cui esercitare le funzioni tecnico amministrative concernenti la Polizia Idraulica, si forniscono le seguenti indicazioni:

- **sono demaniali i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche** estesi verso monte fino alle sorgenti dei medesimi (comprendendo i corsi d'acqua naturali affluenti di qualsiasi ordine), **nonché tutti i corsi d'acqua naturali** anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla Pubblica Amministrazione o da privati con finanziamenti pubblici;
- **sono demaniali i canali di bonifica realizzati dallo Stato o con il concorso dello stesso ancorché non direttamente ma per il tramite dei Consorzi di Bonifica** di cui al R.D. 13 febbraio 1933, n. 215, **nonché i canali destinati all'irrigazione ed alla navigazione demaniali in forza di una specifica disposizione normativa.**

Restano esclusi dal demanio idrico i canali artificiali realizzati da privati, nei quali le acque (pubbliche) vi sono artificialmente ed appositamente immesse in base a specifici atti di concessione ai sensi del R.D. 1775/1933.

Restano, altresì, esclusi i canali appositamente costruiti per lo smaltimento di liquami e di acque reflue industriali e i collettori artificiali di acque meteoriche.

3. Normativa regolante le funzioni di Polizia Idraulica

Le norme fondamentali che regolano le attività di Polizia Idraulica sono:

- per i corsi d'acqua e i canali di proprietà demaniale, le disposizioni del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", che indica all'interno di ben definite fasce di rispetto le attività vietate in assoluto e quelle consentite previa concessione o "nulla osta" idraulico;
- per i canali e le altre opere di bonifica, le disposizioni del R.D. 8 maggio 1904, n. 368 "Regolamento per l'esecuzione del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195 e della legge 7 luglio 1902, n. 333 sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi". Il Titolo VI del R.D. 368/1904 è sostituito dal Regolamento Regionale 8 febbraio 2010, n. 3 "Regolamento di Polizia Idraulica ai sensi dell'articolo 85, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 - Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale".

La legge regionale n. 1/2000, in attuazione del D.Lgs. n. 112/98, prevede che Regione Lombardia eserciti le funzioni di Polizia Idraulica sul reticolo idrico principale (art. 3, comma 108), mentre delega ai comuni le funzioni di Polizia Idraulica, nonché la riscossione e introito dei canoni per occupazione e uso delle aree sul reticolo idrico minore (art. 3, comma 114).

Rientrano nel reticolo idrico minore tutti i corsi d'acqua demaniali che non appartengono al reticolo idrico principale (Allegato A), al reticolo di bonifica (Allegato C) e che non si qualificano come canali privati. I comuni

sono pertanto chiamati ad un'attività di ricognizione, volta ad elencare ciò che compone nel proprio territorio il reticolo idrico minore.

I comuni debbono esercitare le funzioni di Polizia Idraulica sul reticolo idrico minore in conformità a quanto previsto dagli allegati F – “Canoni regionali di Polizia Idraulica” ed E – “Linee Guida di Polizia Idraulica”, parti integranti della presente delibera.

4. Criteri per la redazione del Documento di Polizia Idraulica.

Per procedere alla redazione del Documento di Polizia Idraulica il tecnico incaricato dovrà innanzitutto effettuare la ricognizione di tutto il reticolo idrico superficiale presente nel territorio comunale.

In generale appartengono al reticolo idrico superficiale i canali e i corsi d'acqua che siano così rappresentati nelle carte catastali e/o nelle cartografie ufficiali (IGM, CTR, DBT), anche nel caso che non siano più attivi.

Una volta proceduto alla ricognizione del reticolo idrico superficiale è necessario classificare i canali e corsi d'acqua secondo quanto riportato nel paragrafo 2 – “Normativa di riferimento in materia di demanio idrico”.

In linea di principio si considerano **demaniali**:

- i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla Pubblica Amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì considerati demaniali, ancorché artificiali:

- i canali di bonifica realizzati dalla Pubblica Amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali classificati come opere idrauliche dalla Pubblica Amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Al fine di garantire una corretta ricognizione e classificazione dei corsi d'acqua, è necessario operare in stretto raccordo con i Consorzi di Bonifica presenti sul territorio comunale.

L'esclusione di corsi d'acqua dal reticolo di competenza comunale dovrà essere adeguatamente motivata nel Documento di Polizia Idraulica e potrà comunque avvenire solo nel caso in cui gli stessi non presentino le caratteristiche di corso d'acqua pubblico ai sensi della normativa soprarichiamata.

5. Individuazione di fasce di rispetto dei corsi d'acqua e definizione delle attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico.

Nel Documento di Polizia Idraulica, oltre alla ricognizione del reticolo idraulico minore, il comune dovrà anche regolamentare l'attività di Polizia Idraulica sullo stesso. L'amministrazione comunale dovrà quindi individuare le fasce di rispetto dei corsi d'acqua (siano essi appartenenti al reticolo idrico principale o al minore), nonché le attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico.

5.1 Fasce di rispetto.

Le fasce di rispetto dovranno essere individuate da un tecnico con adeguata professionalità, tenendo conto:

- delle aree storicamente soggette ad esondazioni;
- delle aree interessabili da fenomeni erosivi e di divagazione dell'alveo;
- della necessità di garantire un fascia di rispetto sufficiente a consentire l'accessibilità al corso d'acqua ai fini della sua manutenzione, fruizione e riqualificazione ambientale.

Si evidenzia che, sulla base della giurisprudenza corrente, le distanze dai corsi d'acqua devono intendersi misurate dal piede arginale esterno o, in assenza di argini in rilevato, dalla sommità della sponda incisa. Nel caso di sponde stabili, consolidate o protette, le distanze possono essere calcolate con riferimento alla linea individuata dalla piena ordinaria (riferimento N.d.A. del PAI).

Nell'elaborato tecnico dovranno essere riportate anche le perimetrazioni conseguenti ad altre disposizioni normative, con particolare riguardo alle fasce fluviali, alle aree di esondazione contenute nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e alle aree allagabili del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nonché le fasce di rispetto del reticolo di bonifica determinate dai Consorzi di Bonifica ai sensi del Regolamento Regionale n. 3/2010.

All'interno del Documento di Polizia Idraulica l'amministrazione comunale dovrà definire le fasce di rispetto sulla base di quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 (divieto assoluto di piantagioni e movimento di terreno ad un distanza inferiore a 4 mt e divieto assoluto di edificazione e scavi a distanza inferiore di 10 mt).

L'individuazione di fasce di rispetto in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 potrà avvenire solo previa redazione di appositi studi idraulici e idrogeologici ai sensi Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo) "Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B" e della DGR 30 novembre 2011 n. 2616 "Aggiornamento dei criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell'articolo 57 comma 1 della legge regionale 11 Marzo 2005 n. 12 (con particolare riferimento all'Allegato 4 – Procedure per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio da esondazione).

Con riferimento alla legge regionale 15 marzo 2016 n. 4 (art. 10 c.2) *"Sono fatte salve distanze diverse da quella di cui al comma 1, stabilite dalle discipline locali rivolte alla salvaguardia del regime idraulico in fase di individuazione del reticolo idrico minore ai sensi dell'articolo 3, comma 114, lettera a), della legge regionale 1/2000 e relativi provvedimenti attuativi. Lo studio di individuazione del reticolo ha efficacia a seguito del recepimento dello stesso nel PGT"*.

Si evidenzia che sino al recepimento del Documento di Polizia Idraulica negli strumenti urbanistici comunali vigenti, sul reticolo principale e minore valgono le disposizioni di cui al R.D. 523/1904, mentre per i canali di bonifica di cui all'Allegato C della presente deliberazione valgono i vincoli del Regolamento Regionale n. 3/2010.

5.2 Attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico.

All'interno delle fasce di rispetto di cui al precedente paragrafo 5.1, l'amministrazione comunale dovrà puntualmente definire le attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico. Potranno anche essere individuate più fasce di rispetto (oltre a quelle previste dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904), alle quali associare normative con differenti gradi di tutela.

Un utile riferimento è costituito dalla disciplina vigente in materia di Polizia Idraulica (v. paragrafo 3) e dall'Allegato E alla presente delibera (Linee Guida di Polizia Idraulica).

Altre norme di riferimento sono quelle contenute nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) per le aree di esondazione e i dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua e le misure del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA).

Si dovrà in particolare tenere conto delle seguenti indicazioni:

- è assolutamente necessario evitare l'occupazione o la riduzione delle aree di espansione e di divagazione dei corsi d'acqua al fine della moderazione delle piene;
- dovranno comunque essere vietate le nuove edificazioni e i movimenti di terra in una fascia non inferiore a 4 m dal ciglio di sponda, intesa quale "scarpata morfologica stabile", o dal piede esterno dell'argine per consentire l'accessibilità al corso d'acqua;
- dovranno essere in ogni caso rispettati i limiti ed i vincoli edificatori stabiliti nelle Norme Tecniche di Attuazione (N.d.A.) del PAI per i territori ricadenti nelle fasce fluviali (art. da 28 a 39) e nelle aree soggette a esondazione a carattere torrentizio e di conoide (art. 9);
- vige comunque il divieto di tombinatura dei corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 115, comma 1 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e del Piano di Tutela ed Uso delle Acque della Lombardia;

Per quanto riguarda l'installazione di serre mobili stagionali e temporanee (art. 62 c. 1 ter della legge regionale

n. 12/2005) all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, occorre attenersi a quanto previsto dalla d.g.r. 25 settembre 2017 n. X/7117 (Allegato A, paragrafo 5- distanze di rispetto).

6. Elaborati.

Il Documento di Polizia Idraulica, redatto in forma digitale, dovrà essere costituito da:

- un **elaborato tecnico** composto dalla cartografia e da una relazione tecnica nel quale il professionista incaricato illustra le procedure tecniche utilizzate per l'individuazione, classificazione e salvaguardia dei corsi d'acqua. Nella cartografia si dovrà riportare, alla scala dello strumento urbanistico comunale tutto il reticolo idrografico e la relativa fascia di rispetto:
 - A) il Reticolo idrografico Principale, individuato con la presente deliberazione (Allegato A), sul quale compete alla Regione l'esercizio delle attività di Polizia Idraulica;
 - B) il Reticolo idrografico Minore di competenza comunale, individuato in base a quanto sopra descritto;
 - C) il Reticolo idrografico di Bonifica, individuato ai sensi della presente deliberazione (Allegato C);
 - D) i corpi idrici privati;
- un **elaborato normativo**, con l'indicazione delle attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico all'interno delle fasce di rispetto;
- la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000) sottoscritta, da parte del professionista incaricato della redazione del Documento di Polizia Idraulica redatta in accordo con lo schema riportato in calce al presente documento.

Il Documento di Polizia Idraulica dovrà essere sottoposto al competente Ufficio Territoriale Regionale prima della sua approvazione, affinché quest'ultimo possa esprimere parere tecnico vincolante.

6.1 Modalità di emissione del parere tecnico vincolante sui Documenti di Polizia Idraulica

L'approvazione da parte dei Comuni del Documento di Polizia Idraulica è subordinata, ai sensi della presente delibera, all'espressione, da parte dell'Ufficio Territoriale Regionale competente, di un parere tecnico vincolante. La seguente procedura delinea le modalità in cui tale parere viene espresso per le nuove istanze e varianti.

Soggetti interessati dalla procedura:

Amministrazione Comunale	Redige il Documento di Polizia Idraulica e ne trasmette copia digitale e cartacea all'Ufficio Territoriale Regionale competente per territorio
Consorzio di Bonifica	Controlla la coerenza con il proprio reticolo
Regione Lombardia --UTR	Emette il parere tecnico vincolante sui Documenti di Polizia Idraulica
Regione Lombardia – D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana – U.O. Difesa del suolo	Disciplina il riordino dei reticoli idrici e stabilisce modalità di esercizio delle funzioni di Polizia Idraulica
Regione Lombardia – D.G. Territorio, urbanistica e difesa del suolo – U.O. Strumenti di Governo del Territorio	Gestisce l'infrastruttura dell'Informazione Territoriale
Lombardia Informatica S.Pubblica Amministrazione	Realizza, mantiene e gestisce gli applicativi e le banche dati della I.I.T. Fornisce assistenza tecnica per il servizio di controllo dei dati e per il servizio di registrazione

	degli utenti
--	--------------

Il Comune, una volta adottato il proprio documento di Polizia Idraulica, invia istanza di parere all'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) di competenza allegando la documentazione in duplice copia cartacea e in copia digitale (la copia digitale è trasmessa telematicamente attraverso il caricamento sull'applicativo digitale RIMWEB degli shapefiles redatti secondo le Linee guida per la digitalizzazione di: reticolo idrografico minore, aree tra sponde dei corpi idrici, argini e fasce di rispetto pubblicate sul sito web di Regione Lombardia).

Il Comune, nel caso il territorio sia attraversato da tratti di reticolo idrico di competenza consortile, trasmette il proprio documento di Polizia Idraulica al Consorzio di Bonifica competente.

L'UTR, entro i termini previsti per l'istruttoria (90 giorni dalla data di protocollo dell'istanza):

- esamina il documento di Polizia Idraulica sotto il profilo tecnico;
- verifica il caricamento della componente geografica sul sito RIMWEB per la validazione da parte della struttura regionale competente;
- richiede il controllo a Lombardia Informatica della rispondenza dei dati digitali (componente geografica) attraverso segnalazione ad apposita casella postale di supporto (assistenza_rimweb@lisp.it), dalla quale riceve in risposta i report di controllo entro 10 giorni dalla segnalazione.

Qualora dagli esiti dell'istruttoria, sotto il profilo tecnico e/o sotto il profilo della consegna digitale dei dati (componente geografica), risultino delle carenze l'UTR provvede a inviare al Comune la richiesta di correzione/integrazione.

Il Comune provvede alle integrazioni e alle correzioni richieste e trasmette nuova istanza. Dal momento della protocollazione della nuova istanza decorrono nuovamente i tempi istruttori.

Terminata positivamente l'istruttoria, l'UTR invia:

- al Comune il parere positivo;
- alla casella postale di supporto (assistenza_rimweb@lisp.it) della Infrastruttura per l'Informazione Territoriale (IIT) la comunicazione di avvenuta emissione del parere positivo;

Ricevuto il parere positivo regionale, il Comune provvede a:

- approvare in Consiglio Comunale il Documento di Polizia Idraulica
- caricare entro 60 giorni dall'approvazione sull'applicativo RIMWEB la parte documentale integrativa (file in formato pdf) e la parte relativa alle informazioni sull'approvazione (comprensiva di copia della delibera di approvazione).

Ricevuta la comunicazione di avvenuta emissione del parere positivo, il servizio di assistenza di Lombardia Informatica provvede a caricare sui server regionali la componente digitale geografica del Documento di Polizia Idraulica.

Al fine di rendere coerente il Piano di Governo del Territorio con il Documento di Polizia Idraulica approvato, è necessario che il Comune recepisca lo stesso all'interno della strumentazione urbanistica, con la procedura di variante, sulla base delle modalità stabilite dalla legge regionale 12/2005.

7. Documentazione informatica per gli aggiornamenti cartografici

I comuni devono consegnare alla Regione gli elaborati del Documento di Polizia Idraulica in formato digitale secondo le disposizioni tecniche di seguito indicate.

Scopo di tale consegna è quello di integrare la cartografia dei reticoli idrici locali dei Comuni nel SIT integrato previsto dall'art. 3 della legge regionale 12/2005, ottenendo una banca dati centralizzata ricca di informazioni utili al cittadino, alle amministrazioni locali e ai professionisti.

La consegna del Documento di Polizia Idraulica (DPI) in formato digitale dovrà essere composta da:

- scheda dei dati di riferimento del DPI, compreso l'elenco e la descrizione dei files allegati;
- files in formato pdf contenenti gli elaborati che costituiscono il DPI: elaborato cartografico, relazione tecnica, elaborato normativo e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;
- files costituenti la banca dati geografica "Reticolo Idrico Minore RIM" in formato shapefile.

Le specifiche tecniche informatiche di dettaglio per la predisposizione degli elaborati, comprendenti lo Schema fisico dei file, gli shape file da utilizzare come riferimento ed il modello della scheda dei dati del DPI, sono pubblicate nel portale di Regione Lombardia nelle pagine relative alla Polizia Idraulica.

La documentazione dovrà essere presentata in caso di redazione del nuovo DPI o in caso di modifica/aggiornamento del documento stesso.

Reticoli idrici: sono costituiti dalle mezzerie dei corsi d'acqua, devono essere digitalizzati nel seguente modo:

- è necessario dare continuità ai diversi tratti di reticolo;
- ogni tratto deve avere un nodo al punto di inizio, un nodo al punto di fine del tratto, sia se il tratto si interrompe sia se confluisce in altro corpo idrico;
- per i corsi d'acqua che interessano il territorio di più comuni, i nodi di inizio e fine devono corrispondere con le intersezioni dei tratti del corso d'acqua con i confini comunali.

I reticoli devono essere contenuti all'interno delle aree comprese tra le sponde dei corpi idrici.

I reticoli già digitalizzati nella banca dati regionale, denominati "Reticolo Master" sono pubblicati nel GeoPortale di Regione Lombardia e scaricabili dai Comuni che devono redigere il DPI. I Comuni, nel corso della procedura descritta al paragrafo 6.1, devono riconsegnare il reticolo completo aggiornato.

Tutto il reticolo dovrà essere classificato secondo gli attributi descritti nello Schema fisico.

Aree tra le sponde dei corpi idrici: sono costituiti dalle aree comprese tra le sponde dei corpi idrici o tra gli argini ove esistenti. Devono essere digitalizzati come un nuovo strato, anche se possono coincidere con gli alvei naturali o artificiali del Database topografico. Il poligono deve essere chiuso in corrispondenza dell'inizio e della fine del corso d'acqua.

Devono essere digitalizzati per tutti i corsi d'acqua nel caso l'alveo compreso tra le due sponde abbia larghezza superiore a 2 metri; per i corsi di dimensioni inferiori la rappresentazione delle sponde è coincidente con la tracciatura del reticolo e non deve essere fornito lo strato informativo.

Aree occupate dagli argini: sono costituiti dalle aree occupate dagli eventuali argini dei corpi idrici, devono essere digitalizzate come un nuovo strato. Il poligono deve essere chiuso.

Devono essere digitalizzate per tutti quegli argini che alla base abbiano larghezza superiore a 2 metri, per gli argini di dimensioni inferiori la rappresentazione non è dovuta e non deve essere fornito lo strato informativo.

Fasce di rispetto: comprendono tutte le fasce definite nel DPI, sono costituite dalle aree comprese tra le sommità delle sponde dei corpi idrici o tra il piede esterno dell'argine e il limite esterno delle fasce di rispetto come definite dal DPI, non comprendono quindi le "aree tra le sponde dei corpi idrici" e gli argini. Ad ogni fascia dovrà essere attribuita la classificazione prevista dal DPI, secondo lo Schema fisico.

7.1 Criteri di digitalizzazione dell'elaborato cartografico

L'elaborato cartografico deve essere predisposto in formato digitale secondo le seguenti indicazioni:

- il sistema di coordinate scelto per l'acquisizione delle componenti cartografiche deve essere UTM32_WGS84 (non è accettabile il vecchio sistema di coordinate Gauss Boaga);
- la scala di digitalizzazione deve essere quella utilizzata per la redazione dello strumento urbanistico comunale (1:1000 – 1:2000 – 1:5000);
- la base cartografica di partenza da utilizzare come riferimento deve essere il Database topografico;
- i Comuni che sono privi di Database topografico, dovranno ridisegnare il reticolo individuato sulla

- cartografia comunale, raccordandosi al reticolo Master regionale;
- l'individuazione cartografica del reticolo idrico minore deve avvenire, partendo dal reticolo idrografico Master messo a disposizione da Regione Lombardia, identificando eventuali nuovi tratti di corsi d'acqua e/o modificando quelli già esistenti.

Il reticolo Master, che comprende il Reticolo Idrografico Principale, il Reticolo di Bonifica – SIBITER, l'idrografia del Database Topografico Regionale e il reticolo della CT10, digitalizzato dalla Carta tecnica regionale 1:10.000 è scaricabile dal portale cartografico di Regione Lombardia al seguente indirizzo: <http://www.geoportale.regione.lombardia.it/>.

L'individuazione cartografica del reticolo idrografico minore sarà soggetta come tutto il DPI a parere tecnico vincolante da parte di Regione Lombardia; il parere riguarderà anche la completezza della documentazione informatica, la coerenza dei file cartografici rispetto al reticolo Master e la rispondenza dei file alle specifiche tecniche e allo schema fisico

8. Modalità di aggiornamento del Documento di Polizia Idraulica.

In occasione dell'aggiornamento o revisione, anche parziale, del Documento di Polizia Idraulica (DPI), lo stesso dovrà essere adeguato ai sensi delle presenti linee guida.

La delimitazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904 potrà avvenire solo a seguito della redazione degli appositi approfondimenti (studi idraulici/idrogeologici) di cui al paragrafo 5.

In caso nel Documento di Polizia Idraulica vigente si riscontrino la presenza di corsi d'acqua con la delimitazione delle fasce di rispetto tracciate in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f) del R.D. n. 523/1904, per poter confermare tale delimitazione occorre verificare, in sede di adeguamento del DPI, che tale delimitazione derivi dall'aver effettuato i necessari studi idraulici/idrogeologici;

- in questo ultimo caso, occorre inoltre verificare se vi sia la necessità o meno di dover procedere all'adeguamento e/o all'aggiornamento degli studi idraulici di cui al punto precedente (per l'introduzione di più recenti disposizioni normative, per le mutate condizioni idrauliche e/o idrogeologiche del bacino del corso d'acqua o altro); nel caso si verificano queste ultime condizioni gli studi dovranno essere aggiornati. Viceversa, per poter confermare le risultanze degli studi pregressi, dovrà essere sottoscritta, da parte del professionista incaricato dell'aggiornamento, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (art. 47, DPR 445/2000, vedi schema allegato al presente documento) con la quale sarà dichiarata la non necessità di dover procedere ad ulteriori studi di approfondimento.

In assenza di tali condizioni le fasce di rispetto dovranno essere riportate alla distanza prevista dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904.

9. Ripristino di corsi d'acqua a seguito di violazioni in materia di Polizia Idraulica

In caso di realizzazione di opere abusive o difformi da quanto concesso/autorizzato, la diffida a provvedere alla rimozione e riduzione in pristino dovrà essere disposta con apposita Ordinanza Sindacale.

10. Procedure di sdemanializzazione e modifica limiti area demaniale.

Il Comune, in caso di necessità di modificare o di definire i limiti alle aree demaniali dovrà proporre ai competenti uffici dell'amministrazione statale (Agenzia del Demanio) le nuove delimitazioni.

Le richieste di sdemanializzazione sul reticolo minore dovranno essere inviate alle Agenzie del Demanio competenti per territorio. L'amministrazione comunale dovrà in tal caso allegare il nulla-osta idraulico.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 115, comma 4, del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., le aree del demanio fluviale di nuova formazione (ai sensi della legge 5 gennaio 1994, n. 37) non possono essere oggetto di sdemanializzazione.

FAC-SIMILE ASSEVERAZIONE PER LA REDAZIONE/AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI POLIZIA IDRAULICA

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)**

Il/la sottoscritto/a.....
nata/o a il
residente a
in via n.
iscritto/a all' [] Ordine [] Collegio dei della Regione/Provincia..... n. ord.....
incaricato/a dal Comune di (prov.....)
con Det./Del. n..... del.....

- di redigere il Documento di Polizia Idraulica (DPI) ai sensi dei "Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale –Allegato D alla presente deliberazione"
- di aggiornare il Documento di Polizia Idraulica (DPI), redatto nell'annoda, ai sensi dei "Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale –Allegato D alla presente deliberazione"

consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto dall'art. 76 del succitato D.P.R. 445/2000 e che, inoltre, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75 D.P.R. 445/2000);

DICHIARA

- di aver redatto il Documento di Polizia Idraulica (DPI) di cui sopra conformemente ai "Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale –Allegato D alla presente deliberazione";
- di aver aggiornato il Documento di Polizia Idraulica (DPI), redatto nell'annoda, ai sensi dei "Criteri per l'esercizio dell'attività di Polizia Idraulica di competenza comunale –Allegato D alla presente deliberazione" relativamente ai seguenti aspetti:
 -
 -
 -
 - Altro.....
- di aver redatto, ai fini della delimitazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904, uno studio idraulico di approfondimento ai sensi dell'Allegato 4 dei "Criteri ed indirizzi per la redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12";
oppure.....
- di aver aggiornato, ai fini della delimitazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904, lo studio idraulico di approfondimento (redatto nell'anno da

.....) ai sensi dell'Allegato 4 dei "Criteri ed indirizzi per la redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'art. 57 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12";

oppure.....

- che non si è reso necessario sviluppare studi idraulici di approfondimento, in quanto.....(lo studio non propone la delimitazione delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua in deroga a quanto previsto dall'art. 96, lett. f), R.D. n. 523/1904,/oppure specificare altre/ulteriori motivazioni).

Dichiara infine di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Dlgs 196 del 30 giugno 2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

.....

(luogo, data)

Il Dichiarante

.....

Ai sensi dell'articolo 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, così come modificato dall'articolo 47 del d. lgs. 235 del 2010, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore. La copia fotostatica del documento è inserita nel fascicolo. La copia dell'istanza sottoscritta dall'interessato e la copia del documento di identità possono essere inviate per via telematica.

La mancata accettazione della presente dichiarazione costituisce violazione dei doveri d'ufficio (articolo 74 comma D.P.R. 445/2000). Esente da imposta di bollo ai sensi dell'articolo 37 D.P.R. 445/2000.

_____ • _____

ALLEGATO E**LINEE GUIDA DI POLIZIA IDRAULICA****PREMESSE**

L'appartenenza dei corsi d'acqua al Demanio dello Stato nasce dalla evidente utilità pubblica della risorsa, della sua salvaguardia volta a garantirne la qualità e la fruibilità nel tempo, evitando interazioni negative che ne possano compromettere e la disponibilità, ma anche per evitare che gli eventi di piena possano arrecare danni alle infrastrutture pubbliche e private, nonché agli insediamenti umani.

Questa ultima finalità impone che le attività umane interferenti con i corsi d'acqua debbano presentare caratteristiche di compatibilità tali da assicurare il bene pubblico.

L'art. 89 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 ha trasferito alle Regioni la gestione del demanio idrico, in attuazione del processo di decentramento amministrativo di cui alla l. 15 marzo 1997, n. 59, confermando comunque allo Stato la titolarità del demanio idrico.

In particolare, sono stati trasferiti a Regioni ed Enti Locali le funzioni relative «ai compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e al R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669, ivi comprese l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua» e «alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrativenonché alla determinazione dei canoni di concessione e l'introito dei relativi proventi.....»; in tal senso sono da intendersi trasferiti anche i compiti di polizia idraulica definiti prima dal R.D. 8 maggio 1904, n. 368 ed oggi dal R.R. 3/2010 in forza della L.R. 31/2008.

Regione Lombardia, in applicazione dell'art. 3 del D.Lgs 112/1998, con L.R. 1/2000 ha stabilito, previa identificazione dei reticoli, di esercitare le competenze in materia di polizia idraulica sul Reticolo Idrico Principale, delegando ai comuni la competenza sul Reticolo Idrico Minore. Sul reticolo consortile le attività di polizia idraulica sono esercitate dai Consorzi di Bonifica ai sensi del Regolamento Regionale 3/2010, ovvero dai regolamenti consortili approvati dalla Giunta ai sensi della L.R. 31/2008 e s.m.i. Le indicazioni sopracitate sono da intendersi di carattere generale; nel successivo punto 4 sono definite e identificate le Autorità Idrauliche competenti su ciascun reticolo idrico e le relative funzioni.

L'art. 56 del d.lgs. n. 152/2006 stabilisce che «l'attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione degli interventi» volti ad «assicurare la tutela, il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni di rischio e la lotta alla desertificazione» (art. 53) non possono essere disgiunti dallo svolgimento di varie attività, fra le quali, in particolare al punto i) troviamo «lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di navigazione interna, nonché della gestione dei relativi impianti».

Il secondo comma del suddetto articolo precisa che dette attività sono svolte secondo criteri, metodi e standard finalizzati a garantire:

- a) *“condizioni di salvaguardia della vita umana e del territorio, ivi compresi gli abitati ed i beni;*
- b) *modalità di utilizzazione delle risorse e dei beni, e di gestione dei servizi connessi”.*

Nel testo della legge 11 dicembre 2000, n. 365 *“Conversione in legge con modifica del decreto legge 12 ottobre 2000”, n. 279 recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile...”,* all'art. 2 dell'allegato, viene data particolare importanza, oltre agli interventi di ripristino, ad *“...una attività straordinaria di sorveglianza e ricognizione lungo i corsi d'acqua e le relative pertinenze, nonché nelle aree demaniali, attraverso sopralluoghi finalizzati a rilevare le situazioni che possono determinare maggiore pericolo, incombente e potenziale, per le persone e le cose...”.*

Il secondo comma dello stesso art. 2 prevede che l'attività venga svolta ponendo particolare attenzione a:

- a) le opere e gli insediamenti presenti in alveo e nelle relative pertinenze;

- b) gli invasi artificiali, in base ai dati resi disponibili dal servizio dighe;
- c) i restringimenti nelle sezioni di deflusso prodotti dagli attraversamenti o da altre opere esistenti;
- d) le situazioni di impedimento al regolare deflusso delle acque, con particolare riferimento all'accumulo di inerti e relative opere di dragaggio;
- e) l'apertura di cave ed il prelievo di materiale litoide;
- f) le situazioni di dissesto, in atto o potenziale, delle sponde e degli argini;
- g) l'efficienza e la funzionalità delle opere idrauliche esistenti, il loro stato di conservazione;
- h) qualsiasi altro elemento che possa dar luogo a situazione di allarme.

Dal punto di vista del governo del territorio, una corretta gestione del demanio idrico può incidere in modo fortemente positivo sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente e sull'equilibrio idraulico, con risvolti importanti in termini di sicurezza. In particolare, l'attività di difesa del suolo nell'area lombarda è fortemente condizionata dai seguenti aspetti specifici:

1. elevata e diffusa antropizzazione della pianura e dei fondovalle montani, dove l'alta densità urbana ha portato al graduale restringimento degli alvei naturali e alla progressiva eliminazione delle aree di naturale laminazione delle piene, portando a elevate criticità sotto il profilo idraulico, aggravate dal graduale aumento delle portate di piena legato a fattori climatici e antropici;
2. elevata compromissione delle fasce di pertinenza fluviale, ivi compresa la fascia golenale del fiume Po, che determina un progressivo peggioramento dell'assetto idraulico;
3. progressiva riduzione delle risorse finanziarie destinate alla difesa del suolo, a fronte delle necessità di attuare importanti opere strutturali di difesa dalle esondazioni e di stabilizzazione di versanti soggetti a dissesto e di garantire l'efficacia nel tempo delle opere realizzate attraverso una costante opera di manutenzione;
4. esigenza di dedicare risorse ad opere di laminazione delle portate derivanti dal drenaggio delle aree urbane (sistema di collettamento e di smaltimento delle acque piovane) per evitare ulteriori incrementi dell'entità delle piene;
5. contenimento dell'uso del suolo – vedi L.R. 31/2014 – mediante principalmente interventi di recupero di aree già urbanizzate con ristrutturazione di edifici esistenti applicando il regolamento di invarianza idraulica (DGR 20/11/2017, n. 7372) allo scopo di superare e rimediare a compromissioni avvenute quando più forte era la spinta a un'espansione indiscriminata delle aree urbane;
6. presenza di diffuse situazioni di abusivismo da far emergere e regolarizzare, recuperando i relativi canoni.

Di tale situazione dovrà essere debitamente tenuto conto nello svolgimento delle attività di polizia idraulica. Conseguentemente gli obiettivi della gestione del demanio idrico sono rivolti a:

- a) migliorare la sicurezza idraulica del territorio attraverso il controllo e la manutenzione delle opere, insediamenti, manufatti che interferiscono con gli alvei fluviali e le relative fasce di esondazioni in caso di piena;
- b) favorire il recupero degli ambiti fluviali all'interno del sistema regionale del verde e grandi corridoi ecologici;
- c) garantire il mantenimento della funzionalità degli alvei, anche attraverso il corretto svolgimento delle attività di polizia idraulica;
- d) disincentivare gli usi del suolo incompatibili con la sicurezza idraulica e l'equilibrio ambientale;
- e) promuovere la delocalizzazione degli insediamenti incompatibili e l'adeguamento dei manufatti interferenti;

- f) realizzare interventi che non modifichino negativamente gli obiettivi di qualità ambientale con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con lo scopo di preservare i paesaggi, le zone umide ed arrestare la perdita di biodiversità.

Titolo I PRINCIPI GENERALI

1. Finalità

Il R.D. 25 luglio 1904, n. 523 all'art. 1 stabilisce che:

“Al Governo è affidata la suprema tutela sulle acque pubbliche e l'ispezione sui relativi lavori” e ribadisce all'art. 2 che:

“Spetta esclusivamente all'autorità amministrativa lo statuire e provvedere, anche in caso di contestazioni, sulle opere di qualsiasi natura e in generale sugli usi, atti o fatti, anche consuetudinari, che possono aver relazione col buon regime delle acque pubbliche, con la difesa delle sponde ...”.

La polizia idraulica consiste nell'attività tecnico-amministrativa di controllo degli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze.

Ciò si traduce in particolare nella:

- sorveglianza di fiumi e torrenti al fine, da un lato, di mantenere e migliorare il regime idraulico ai sensi del t.u. 523/1904, e dall'altro, di garantire il rispetto delle disposizioni del capo VII del t.u. 523/1904, del t.u. 1775/1933, del R.D. 1285/1920 capo IX, collaborando inoltre con gli enti preposti al controllo previsto dal d.lgs n. 42/2004 e dal d.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- presidio degli argini dei corsi d'acqua la cui conservazione è ritenuta rilevante per la tutela della pubblica incolumità (vedi legge 31 dicembre 1996, n. 677, art. 4, comma 10 ter);
- raccolta delle misure idrometriche e pluviometriche, al fine di attivare nei tratti arginati le procedure del t.u. 2669/37 relative al servizio di piena e nei tratti non arginati, quindi sprovvisti di tale servizio, di avviare le azioni di contenimento e ripristino dei danni provocati dalle esondazioni, anche attraverso i piani di Protezione civile;
- verifica con gli Enti preposti dello stato della vegetazione esistente in alveo e sulle sponde, al fine di programmare il taglio della vegetazione che può arrecare danno al regolare deflusso delle acque ed alla stabilità delle sponde, con riferimento allo stato vegetativo, alle capacità di resistere all'onda di piena ed alla sezione idraulica del corso d'acqua;
- verifica del rispetto delle concessioni ed autorizzazioni assentite ai sensi del Capo VII del R.D. 523/1904;
- verifica del rispetto delle prescrizioni e delle direttive emanate dall'Autorità di Bacino competente;
- formulazione di proposte di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione;
- accertamento di eventuali violazioni delle norme di cui al Capo VII del R.D. 523/1904;
- controllo del rispetto delle concessioni assentite ai sensi del t.u. 1775/33;
- verifica che i progetti e le opere di modificazione delle aree di espansione non riducano o paralizzino le laminazioni delle aree stesse e non prevedano abbassamenti del piano campagna, tali da compromettere la stabilità degli argini o delle sponde;
- verifica, in collaborazione con gli Enti preposti, che nelle zone di espansione le coltivazioni arboree presenti o da impiantare siano compatibili con il regime idraulico dei corsi d'acqua, con particolare riferimento alla loro stabilità in occasione di eventi di piena.

2. Definizioni:

Demanio idrico: ai sensi del 1° comma dell'art. 822 del Codice Civile, *“..appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia ...”*. Pertanto fanno parte del Demanio dello Stato tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo (art. 144 comma 1, D.Lgs. n. 152/2006). Per quanto attiene i corsi d'acqua, si considerano demaniali:

- quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici.

Sono altresì considerati demaniali, anche se artificiali:

- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa.

Restano invece di titolarità dei privati concessionari e non hanno natura demaniale (fintanto che non passino in mano pubblica a norma dell'art. 28 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), il complesso delle opere strumentali alle derivazioni ed al loro esercizio, nel cui ambito devono essere ricondotti i canali e gli acquedotti di cui si avvalgono i concessionari, i cui titoli sono in corso o in attesa di rinnovo, o aventi titolo alla concessione.

Alveo di un corso d'acqua: porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali, costituite dal limite dell'erosione dei terreni operata dalla corrente idrica, ovvero fisse (artificiali), quali scogliere e muri d'argine in frodo.

La Corte di Cassazione Civile, con sentenza a sezioni unite del 18 dicembre 1998, n. 12701, ha stabilito che: *“Fanno parte del demanio idrico, perché rientrano nel concetto di alveo, le sponde e le rive interne dei fiumi, cioè le zone soggette ad essere sommerse dalle piene ordinarie (mentre le sponde e le rive esterne, che possono essere invase dalle acque solo in caso di piene straordinarie, appartengono ai proprietari dei fondi rivieraschi), ed altresì gli immobili che assumano natura di pertinenza del medesimo demanio per l'opera dell'uomo, in quanto destinati al servizio del bene principale per assicurare allo stesso un più alto grado di protezione. Tale rapporto pertinenziale e la conseguente demanialità del bene accessorio permangono fino al momento in cui la pubblica amministrazione manifesti la sua volontà di sottrarre la pertinenza alla sua funzione, mentre la sdemanializzazione non può desumersi da comportamenti omissivi della medesima”*.

Polizia idraulica: attività e funzioni di controllo poste in capo all'Autorità Idraulica, da effettuare, nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative, sugli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze. La polizia idraulica si esplica mediante:

- a) la vigilanza;
- b) l'accertamento e la contestazione delle violazioni previste in materia;
- c) il rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali;
- d) Il rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Concessione demaniale: è l'atto necessario per poter utilizzare un bene del demanio idrico e/o le sue pertinenze. Ai sensi del R.D. 523/1904 e del R.R. 3/2010 interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono occupare aree demaniali.

- Concessione con occupazione fisica di area demaniale: quando gli interventi o l'uso ricadono all'interno dell'area demaniale, interessando fisicamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle

alzaie. È soggetta al pagamento del canone demaniale raddoppiato secondo le modalità indicate nell'allegato F.

- Concessione senza occupazione fisica di area demaniale: quando gli interventi o l'uso non interferiscono direttamente con il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie, ma intercettano le proiezioni in verticale dell'area demaniale (ad es. attraversamenti in sub-alveo o aerei). È soggetta al pagamento del canone demaniale.

Nulla-osta idraulico: è il provvedimento che consente di eseguire opere nella fascia di rispetto di 10,00 m. (se non ridelimitati ai sensi dell'art. 96 c. f) del R.D. n. 523/1904) dall'estremità dell'alveo inciso o, in caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine.

Il nulla-osta idraulico viene, inoltre, rilasciato per la formazione di difese radenti che non modifichino la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo e per tutti quegli interventi o usi occasionali che interessano l'area demaniale, ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio piante e sfalcio erba, ecc.). Non è soggetto al pagamento del canone demaniale.

Autorizzazione provvisoria: è il provvedimento che viene rilasciato nei soli casi d'urgenza per la realizzazione di opere/interventi di rilevanza pubblica. Entro 60 giorni dall'avvio dell'attività dovrà essere comunque chiesta regolare concessione idraulica.

Parere di compatibilità idraulica: valutazione di ordine tecnico che l'Autorità Idraulica esprime su una proposta progettuale di intervento che interessa un'area demaniale. Il parere non dà alcun titolo ad eseguire opere.

3. Reticoli idrici e demanio: origini ed evoluzione e modalità di trasferimento dei corsi d'acqua

La gestione del demanio idrico così come proceduralmente suddivisa dai R.D. n. 368/1904 (oggi sostituito dal R.R. 3/2010) e n. 523 del 1904, rende indispensabile l'identificazione dei distinti reticoli idrici sui quali applicare le differenti norme di polizia idraulica. Da un lato, il trasferimento delle competenze alle Regioni operato con il D.p.r. n. 616/1977 ha portato alla luce, a seguito dell'approvazione della l.r. 59/1984, la necessità di individuare i corsi d'acqua da includere in uno specifico piano di riordino irriguo (vedi art. 16 – contenuti dei piani) e più precisamente: l'elenco di tutti i canali naturali ed artificiali a prevalente utilizzazione irrigua, di colo, di recapito dei coli o comunque interessati dal riordino. Dall'altro, successivamente al trasferimento delle competenze inerenti la gestione del demanio idrico operato ai sensi del D.Lgs 112/1998, Regione Lombardia, con l.r. 1/2000, ha stabilito la necessità di individuare i reticoli idrici Principale e Minore associandone le competenze di polizia idraulica rispettivamente alla Regione stessa e ai Comuni.

In base alle considerazioni sopracitate ed ai fini dell'applicazione della polizia idraulica si evidenzia che nei reticoli idrici Principale e Minore possono essere inclusi esclusivamente i corsi d'acqua facenti parte degli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/1933 ovvero quelli i cui alvei risultino di proprietà demaniale mentre nei reticoli di competenza dei consorzi di bonifica, oltre a quelli sopracitati, possono essere inseriti anche quelli propri dei consorzi o, su richiesta da parte dei proprietari, anche quelli privati.

Stabilita la demanialità di un corso d'acqua, il suo inserimento - in tutto o in parte - in uno dei reticoli idrici avviene considerandone le funzioni e tenendo altresì in considerazione l'esigenza di una gestione unitaria e condivisa sia del sedime che della risorsa idrica che vi scorre; **per questa ragione gli elenchi dei reticoli idrici individuati nella presente deliberazione non sono da considerarsi statici e immodificabili** ma, proprio per andare incontro alle esigenze di ottimizzarne le funzioni, risultano suscettibili di modifiche ed integrazioni. L'inserimento e/o il trasferimento di un corso d'acqua, o tratto di esso, da un elenco all'altro degli Allegati al presente provvedimento avviene con deliberazione della Giunta Regionale.

Il trasferimento nell'allegato C "Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di Bonifica" avviene attraverso le seguenti specifiche modalità:

Trasferimento di un corso d'acqua o tratto di esso dall'Allegato A all'Allegato C

Il trasferimento di un corso d'acqua, o tratto di esso, dall'Allegato A (Reticolo Idrico Principale" RIP) all'Allegato C "Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di Bonifica" RIB) è sancito attraverso una delibera di Giunta Regionale, sentiti preventivamente gli Enti territorialmente interessati.

Trasferimento di un corso d'acqua o tratto di esso dal Reticolo Idrico Minore all'Allegato C.

Il trasferimento di un corso d'acqua, o tratto di esso, dal Reticolo Idrico Minore, di competenza comunale, all'Allegato C "Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di Bonifica" RIB) si svolge, previa consultazione del consorzio di bonifica (soggetto subentrante) e del/i comune/i interessato/i (amministrazione trasferente), attraverso le seguenti fasi:

- 1) pubblicazione sull'albo pretorio comunale e sul sito istituzionale del/dei Comune/i interessati per un periodo di 15 gg. dell'elenco dei corsi d'acqua o tratti di essi oggetto della proposta di trasferimento;
- 2) trascorso il termine di pubblicazione sono concessi 15 giorni per l'inoltro alle amministrazioni comunali territorialmente interessate delle eventuali osservazioni; nei successivi 10 giorni il Comune inoltra a Regione Lombardia, per conoscenza, le osservazioni pervenute da parte degli interessati unitamente alle proprie controdeduzioni e/o osservazioni;
- 3) il passaggio effettivo delle competenze è sancito con la definizione di un "Verbale di trasferimento competenza tratto" sottoscritto dagli interessati. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, da parte del soggetto subentrante, della sottoscrizione del "Verbale di trasferimento" all'amministrazione trasferente per la sottoscrizione, in mancanza di un riscontro da parte della stessa, si ritiene perfezionato il trasferimento della funzione di Autorità Idraulica del tratto di corso d'acqua interessato. Resta in capo all'amministrazione trasferente ogni forma di responsabilità diretta ed indiretta, nonché gli oneri anche relativi ad eventuali danni, a fronte del mancato o incompleto trasferimento al soggetto subentrante di atti, documentazione ed informazioni in proprio possesso, necessari alla corretta gestione del corso d'acqua, o tratto di esso, interessato.

Inserimento di un corso d'acqua o tratto di esso, non individuato come reticolo principale e/o minore nell'Allegato C.

Nel caso vi sia l'esigenza da parte di un Consorzio di voler inserire nel reticolo di propria competenza un corso d'acqua, o tratto di esso, non inserito nell'Allegato A (reticolo principale di competenza regionale, B reticolo di competenza AIPO o minore di competenza comunale) la procedura da adottare è la seguente:

- 1) pubblicazione sull'albo pretorio comunale, sul sito istituzionale del/dei Comune/i interessati per un periodo di 15 gg. e su un quotidiano a diffusione locale, dell'elenco dei corsi d'acqua o tratti di essi oggetto della proposta di trasferimento;
- 2) trascorso il termine di pubblicazione sono concessi 15 giorni per l'inoltro alle amministrazioni comunali territorialmente interessate delle eventuali osservazioni;
- 3) il passaggio effettivo delle competenze al Consorzio (soggetto subentrante) è sancito con deliberazione della/e amministrazione/i comunale/i territorialmente interessata/e entro il termine di 60 gg. In mancanza del rilascio del provvedimento comunale, si ritiene comunque perfezionato il trasferimento entro il sopracitato termine (60 gg).

4. Autorità idraulica

L'Autorità Idraulica rappresenta il soggetto giuridico deputato allo svolgimento delle attività di Polizia Idraulica richiamate nel precedente paragrafo 2; tali attività sono svolte sul territorio regionale da AIPO, Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni. E' da evidenziare che in alcuni casi, sul medesimo corso d'acqua, le funzioni di Autorità Idraulica sono suddivise tra soggetti differenti. Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni assumono il ruolo di Autorità Idraulica ed esplicano tutte le funzioni di polizia idraulica sui propri reticoli idrici

(rispettivamente allegato A - Reticolo Idrico Principale, Allegato C – Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica e Reticoli Idrici Minori comunali definiti ai sensi dell'art. 3, c. 114, l.r. 1/2000 e ss.mm.ii. con le modalità indicate nell'allegato D alla presente deliberazione) fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po - per i quali le funzioni di Autorità idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia sono attribuite ad AIPO.

Regione Lombardia (per il reticolo idrico principale, ai sensi art. 1, l.r. 30/2006 e ai sensi dell'art. 80, c. 6 bis della l.r. 31/2008) e i Comuni (per il reticolo idrico minore, ai sensi art. 80, c. 5, l.r. 31/2008) possono affidare la gestione di corsi d'acqua di loro competenza a Consorzi di Bonifica, mediante sottoscrizione di specifica Convenzione (v. schema - Allegato G). È consentita, inoltre, ai Comuni la gestione associata delle attività di Polizia Idraulica, nonché la stipula di convenzioni (v. schema - Allegato G) con Comunità Montane per la gestione delle medesime attività. Sui corsi d'acqua oggetto di convenzione per la gestione, il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi e la riscossione dei canoni di polizia idraulica rimangono comunque in carico all'Autorità idraulica competente per reticolo.

I Consorzi di Bonifica, infine, possono supportare i Comuni nell'attività di espressione di pareri di compatibilità idraulica sul reticolo idrico minore sempre previa sottoscrizione di apposita convenzione ai sensi dell'art. 80, comma 5, l.r. n. 31/2008.

Si ricorda che, ai sensi della deliberazione n. 10/2006 assunta dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po nella seduta del 5 aprile del 2006, sono da sottoporre a parere obbligatorio dell'Autorità di Bacino gli interventi relativi a infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare sui fiumi Po, Ticino, Adda e Oglio appartenenti alle seguenti categorie di opere:

- ponti e viadotti di attraversamento e relativi manufatti di accesso costituenti parti di qualsiasi infrastruttura a rete;
- linee ferroviarie e strade a carattere nazionale, regionale e locale;
- porti e opere per la navigazione fluviale.

Su tutti i rimanenti corsi d'acqua e sui tratti di quelli elencati in precedenza non oggetto di delimitazione delle fasce fluviali, il parere sulla compatibilità delle opere con la pianificazione di bacino è formulato dall'Autorità idraulica competente all'espressione del nulla-osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 e ss.mm.ii., la quale invia all'Autorità di Bacino notizia della progettazione della nuova opera.

Sono comunque da sottoporre a parere dell'Autorità di Bacino le categorie di opere di carattere infrastrutturale soggette a VIA individuate nel D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377 e nel D.P.R. 12 aprile 1996, allegati A e B e ss.mm.ii.

5. Principi di gestione

5.1 Lavori ed attività vietate

Come previsto dall'art. 93, R.D. n. 523/1904, nessuno può realizzare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale senza il permesso dell'Autorità idraulica competente.

Nel caso di alvei a sponde variabili od incerte, la linea o le linee fino alle quali dovrà intendersi esteso il divieto stabilito dall'art. 93, saranno determinate, anche in caso di contestazione, dall'Autorità Idraulica competente.

Ai sensi dell'art. 96, R.D. n. 523/1904, le principali attività e le più significative opere vietate in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese sono le seguenti:

- a) la formazione di pescaie, chiuse, petraie ed altre opere per l'esercizio della pesca, con le quali si alterasse il corso naturale delle acque. Sono eccettuate da questa disposizione le consuetudini per l'esercizio di legittime ed innocue concessioni di pesca, quando in esse si osservino le cautele od imposte negli atti

delle dette concessioni, o già prescritte dall'autorità competente, o che questa potesse trovare conveniente di prescrivere;

- b) le piantagioni che si inoltrino dentro gli alvei dei fiumi, torrenti, rivi e canali, a costringerne la sezione normale e necessaria al libero deflusso delle acque;
- c) lo sradicamento o l'abbruciamento dei ceppi degli alberi che sostengono le ripe dei fiumi e dei torrenti per una distanza orizzontale non minore di dieci metri dalla linea in cui arrivano le acque ordinarie. Per i rivi, canali e scolatoi pubblici la stessa proibizione è limitata ai piantamenti aderenti alle sponde;
- d) la piantagione sulle alluvioni delle sponde dei fiumi e torrenti e loro isole a distanza dalla opposta sponda minore di quella, nelle rispettive località, stabilita o determinata dalla «Autorità Idraulica» competente;
- e) le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sottobanche, lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;
- f) le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline, a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;
- g) qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;
- h) le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei fiumi, torrenti, rivi, canali e scolatoi pubblici, tanto arginati come non arginati, e ad ogni altra sorta di manufatti attinenti;
- i) il pascolo e la permanenza dei bestiami sui ripari, sugli argini e loro dipendenze, nonché sulle sponde, scarpe, o banchine dei pubblici canali e loro accessori;
- j) l'apertura di cavi, fontanili e simili a distanza dai fiumi, torrenti e canali pubblici minori di quella voluta dai regolamenti e consuetudini locali, o di quella che dall'autorità amministrativa provinciale sia riconosciuta necessaria per evitare il pericolo di diversioni e indebite sottrazioni di acque;
- k) qualunque opera nell'alveo o contro le sponde dei fiumi o canali navigabili, o sulle vie alzaie, che possa nuocere alla libertà ed alla sicurezza della navigazione ed all'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;
- l) i lavori od atti non autorizzati con cui venissero a ritardare od impedire le operazioni del trasporto dei legnami a galla ai legittimi concessionari;
- m) lo stabilimento di molini natanti.

Per distanza dai piedi dell'argine si intende la distanza non solo dalle opere arginali, ma anche dalle scarpate morfologiche stabili (parere Consiglio di Stato 1° giugno 1988 e Cassazione 24 settembre 1969, n. 2494). In assenza di opere fisse, la distanza è da calcolare a partire dal ciglio superiore della riva incisa. Le distanze specificate dal R.D. n. 523/1904 sono derogabili solo se previsto da discipline locali, come le norme urbanistiche vigenti a livello comunale, con riferimento a quanto specificato nella L.R. 15 marzo 2016, n. 4.

A tal fine le deroghe alle fasce di rispetto, introdotte dal documento di polizia idraulica elaborato dai comuni (v. Allegato D) hanno effetto solo se tale documento viene recepito all'interno dello strumento urbanistico, previo parere obbligatorio e vincolante di Regione Lombardia.

Per quanto riguarda le opere, occupazioni, senza autorizzazione idraulica, realizzate all'interno delle fasce di rispetto (a distanza dai corsi d'acqua inferiori a quelle di cui all'art. 96, lettera f) del R.D. 523/1904, vigono le disposizioni di cui all'art. 11 della l.r. n. 4/2016.

Nel caso di opere vietate in modo assoluto, l'ufficio competente non esprime parere, ma si limita a comunicare che, tenuto conto di quanto previsto nella normativa di riferimento, la realizzazione è vietata e quindi la domanda deve essere respinta.

Si ricorda che il primo comma dell'art. 115 del d.lgs 152/06 stabilisce che *“Al fine di assicurare il mantenimento o il ripristino della vegetazione spontanea nella fascia immediatamente adiacente i corpi idrici, con funzioni di filtro per i solidi sospesi e gli inquinanti di origine diffusa, di stabilizzazione delle sponde e di*

conservazione della biodiversità da contemperarsi con le esigenze di funzionalità dell'alveo, entro un anno dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto le regioni disciplinano gli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo previsti nella fascia di almeno 10 metri dalla sponda di fiumi, laghi, stagni e lagune, comunque vietando la copertura dei corsi d'acqua che non sia imposta da ragioni di tutela della pubblica incolumità e la realizzazione di impianti di smaltimento dei rifiuti”.

5.2 Lavori e opere soggetti a concessioni

Ai sensi degli artt. 97 e 98, R.D. n. 523/1904, le principali attività e le più significative opere che non si possono eseguire se non con concessione rilasciata dall'Autorità idraulica competente e sotto l'osservanza delle condizioni imposte nel relativo disciplinare, sono le seguenti:

- a) la formazione di pennelli, chiuse ed altre simili opere nell'alveo dei fiumi e torrenti per facilitare l'accesso e l'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;
- b) la formazione di ripari a difesa delle sponde che si avanzano entro gli alvei oltre le linee che fissano la loro larghezza normale;
- c) i dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti a distanza minore di metri cento dalla linea a cui giungono le acque ordinarie, ferme le disposizioni di cui all'art. 96, lettera c) del r.d. 523/1904;
- d) le piantagioni delle alluvioni a qualsivoglia distanza dalla opposta sponda, quando si trovino di fronte di un abitato minacciato da corrosione, ovvero di un territorio esposto al pericolo di disalveamenti;
- e) la formazione di rilevati di salita o discesa dal corpo degli argini per lo stabilimento di comunicazione ai beni, agli abbeveratoi, ai guadi ed ai passi dei fiumi e torrenti;
- f) la ricostruzione, tuttoché senza variazioni di posizione e forma, delle chiuse stabili ed incili delle derivazioni, di ponti, ponti canali, botti sotterranee e simili esistenti negli alvei dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali demaniali;
- g) il trasporto in altra posizione dei molini natanti stabiliti sia con chiuse, sia senza chiuse, fermo l'obbligo dell'intera estirpazione delle chiuse abbandonate;
- h) l'occupazione delle spiagge dei laghi con opere stabili, gli scavamenti lunghesse che possano promuovere il deperimento o recar pregiudizio alle vie alzaie ove esistono, e finalmente la estrazione di ciottoli, ghiaie o sabbie.

Restano inoltre soggette a concessione la realizzazione nonché ogni modifica delle seguenti opere:

- ponti carrabili, ferroviari, passerelle pedonali, ponti-canali;
- attraversamenti dell'alveo con tubazioni e condotte interrate, sospese o aggraffate ad altri manufatti di attraversamento;
- attraversamenti dell'alveo con linee aeree elettriche, telefoniche o di altri impianti di telecomunicazione;
- tubazioni aggraffate ai muri d'argine che occupino l'alveo in proiezione orizzontale;
- muri d'argine ed altre opere di protezione delle sponde;
- opere di regimazione e di difesa idraulica;
- opere di derivazione e di restituzione e scarico di qualsiasi natura;
- scavi e demolizioni;
- coperture parziali o tombinature dei corsi d'acqua nei casi ammessi dall'autorità idraulica competente;
- chiaviche.

Altre norme di riferimento sono quelle contenute nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) relative ai seguenti ambiti:

- aree incluse nelle perimetrazioni delle fasce fluviali A e B del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (art. da 28 a 39);

- aree di esondazione e dissesti morfologici a carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua e aree di conoide (art. 9, commi 5, 6, 6-bis, 7, 8 e 9 delle Norme di Attuazione del PAI);
- aree a rischio idrogeologico molto elevato (RME – ex PS 267/98, art. 48, 49, 50 e 51 delle Norme di Attuazione del PAI);

Le N.d.A. del PAI si applicano anche alle aree perimetrate nella classe di pericolosità P2 (aree interessate da alluvioni poco frequenti) e P3 (aree interessate da alluvioni frequenti) nelle mappe della pericolosità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA).

5.3 Lavori e opere soggetti a nulla-osta idraulico

Sono soggetti a nulla-osta idraulico:

- gli interventi che ricadono nella fascia di rispetto di 10 metri a partire dall'estremità dell'alveo inciso o, nel caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine;
- la formazione di difese radenti che non modifichino la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo;
- gli interventi o gli usi occasionali che interessano l'area demaniale, ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio piante e sfalcio erba, ecc).

5.4 Proprietari frontisti

Ai sensi del 2° comma dell'art. 58 del R.D. sono consentite *“Le opere eseguite dai privati per semplice difesa aderente alle sponde dei loro beni, che non alterino in alcun modo il regime dell'alveo»*. Tale diritto dei proprietari frontisti, ai sensi dell'art. 95 comma 1, *«...è subordinato alla condizione che le opere o le piantagioni non arrechino né alterazioni al corso ordinario delle acque, né impedimento alla sua libertà, né danno alle proprietà altrui, pubbliche o private, alla navigazione, alle derivazioni ed agli opifici legittimamente stabiliti ed in generale ai diritti di terzi”*.

È, dunque, possibile la costruzione di difese radenti (ossia senza restringimento della sezione d'alveo e a quota non superiore al piano campagna), purché realizzate in modo tale da non deviare la corrente verso la sponda opposta, né provocare restringimenti d'alveo. Tali opere dovranno essere caratterizzate da pendenze e modalità costruttive tali da permettere l'accesso al corso d'acqua.

L'accertamento di queste condizioni rientra nelle attribuzioni dell'Autorità Idraulica competente che rilascia nulla-osta idraulico.

La realizzazione di muri spondali verticali o ad elevata pendenza è tollerata unicamente all'interno di centri abitati e comunque dove non siano possibili alternative di intervento a causa della limitatezza delle aree disponibili.

Secondo quanto stabilito dall'art. 12, R.D. n. 523/1904, sono ad esclusivo carico dei proprietari e possessori frontisti le costruzioni di opere di difesa dei loro beni contro i corsi d'acqua.

I frontisti saranno chiamati a rispondere dei danni di qualsiasi natura arrecati ai beni demaniali o loro pertinenze, nonché di ogni altra circostanza che in qualsiasi modo pregiudichi il buon regime dei corsi d'acqua o generi pericolo per la pubblica incolumità, causati dalla scarsa manutenzione delle loro proprietà.

Qualora le attività di manutenzione rientrino nella casistica per la quale è necessario il nulla-osta idraulico, questo dovrà essere ottenuto preventivamente.

5.5 Interventi ammissibili con procedura d'urgenza

È consentita l'effettuazione, senza la preventiva concessione idraulica, richiedendo la sola autorizzazione provvisoria, di tutte quelle attività che rivestano carattere di urgenza e rilevanza pubblica. La valutazione delle condizioni di urgenza deve essere fatta dall'autorità idraulica competente che a seguito della richiesta

rilascia, se del caso, la sopra citata autorizzazione provvisoria. Il soggetto attuatore dovrà comunque richiedere il rilascio della concessione, entro 60 giorni dall'avvio dell'attività.

Nel provvedimento di autorizzazione si deve fare presente che, qualora a conclusione dell'iter istruttorio risulti che le opere in questione non siano concedibili, il richiedente dovrà, a sua cura e spese e senza oneri in capo all'amministrazione, procedere al ripristino dei luoghi. Gli interventi realizzati sul reticolo di competenza dalle Autorità idrauliche, o su loro prescrizione, per sistemazioni idrauliche o destinati alla difesa degli abitati e delle infrastrutture dalle piene e/o da altri rischi idrogeologici, non necessitano delle preventive autorizzazioni e concessioni idrauliche e non sono soggetti al pagamento di alcun canone.

Titolo II CONCESSIONE DEMANIALE

Premesso che le presenti linee guida hanno solo valore orientativo, si evidenzia che in relazione all'ipotesi di domande concorrenti, aventi cioè ad oggetto la richiesta dell'utilizzo della medesima area demaniale, il criterio da seguirsi per l'individuazione del concessionario è quello della priorità della domanda sulla quale in ogni caso prevale la domanda di rinnovo presentata dal precedente concessionario prima della data di scadenza, fatte salve le disposizioni del R.D.L. n. 1338/36 e ss.mm.ii. e della L. 37/94 e ss.mm.ii.

In ogni caso l'amministrazione concedente, motivando dettagliatamente, ha facoltà di concedere il bene a soggetto diverso dal primo richiedente, che dimostri di volersi avvalere del bene per un uso che sia funzionale al perseguimento di interessi pubblici o risponda a rilevanti esigenze di pubblica utilità ovvero che assicuri un maggior investimento per interventi di manutenzione o valorizzazione del bene.

Qualora le istanze di concessione siano di particolare importanza, per l'entità o per lo scopo, si deve procedere alla pubblicazione delle domande mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale.

La pubblicazione deve contenere la succinta esposizione dell'istanza, la data di presentazione, la descrizione dell'intervento, ovvero altre informazioni atte a dare ad eventuali oppositori piena cognizione delle caratteristiche della concessione. Il provvedimento di pubblicazione deve contenere anche il termine della pubblicazione e l'invito a coloro che ne abbiano interesse di presentare eventuali opposizioni o reclami o domande concorrenti.

1. Obblighi del concessionario

L'uso dell'area demaniale non può essere diverso da quello previsto in concessione, così come risultante nel progetto allegato all'istanza; eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.

La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale oggetto di concessione è subordinata al possesso, da parte del Concessionario, di ogni atto autorizzativo previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.

Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area e le opere; deve eseguire a sua cura e spese tutte le riparazioni e/o modifiche delle opere che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

Poiché la concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi, il Concessionario deve tenere sollevata ed indenne il Concedente da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.

Il Concessionario è tenuto a corrispondere al Concedente un canone annuo (eventualmente raddoppiato in caso di occupazione demaniale), quantificato nella misura e con le modalità stabilite dai provvedimenti regionali (v. Allegato F).

Il canone :

- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 30 giugno dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi, quest'ultimi dovranno essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera;
- è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'EURO calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d. l. 2 ottobre 1981, n. 546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n. 692);
- è automaticamente adeguato a seguito dell'emanazione di leggi o provvedimenti successivi al provvedimento di concessione.

Qualora il canone annuo, eventualmente raddoppiato in caso di occupazione demaniale, risulti di importo complessivo superiore a € 1.500,00, il concessionario è tenuto a costituire, a favore del Concedente, una cauzione a garanzia pari ad una annualità di canone. Gli enti pubblici e quelli del SIREG sono esentati dal deposito cauzionale (l.r. n. 10/2009, art. 6, comma 9 modificata dalla l.r. n. 19/2014, art. 4 comma 2). Tale somma verrà restituita, ove nulla osti, al termine della concessione.

2. Cessione/subconcessione, subingresso mortis causa, modifica, rinnovo, rinuncia, decadenza e revoca

2.1 Cessione/subconcessione

Così come riportato nella normativa vigente sovraordinata (art. 46 Codice della navigazione) *“Quando il concessionario intende sostituire altri nel godimento della concessione deve chiedere l'autorizzazione dell'autorità concedente”*.

Il Concessionario dunque non può mai sostituire a sé stesso un altro soggetto o “sub concedere” a sua volta senza l'espresso consenso dell'amministrazione.

2.2 Subingresso mortis causa

In caso di decesso del Concessionario gli eredi subentrano nella concessione, purché richiedano entro 180 giorni, a pena di decadenza del titolo concessorio, la conferma della concessione e la relativa voltura (modificazione dei soli estremi soggettivi della concessione).

Qualora l'Autorità idraulica non ritenga opportuno confermare la concessione, essa si intenderà decaduta dal momento della morte del Concessionario.

Gli eredi risponderanno dei canoni non pagati, ma dovuti dal defunto in pendenza di valida concessione e l'Autorità idraulica potrà avanzare nei confronti degli stessi richiesta di riduzione in pristino dello stato dei luoghi.

Nel caso di concessioni su beni demaniali rilasciate per l'utilità di un fondo o di un immobile queste si trasferiscono automaticamente in capo agli eredi.

Per il periodo successivo alla decadenza della concessione, l'Autorità idraulica si rivolgerà a chi occupa *sine titulo* l'area demaniale.

E' fatta salva la possibilità di presentare istanza di nuova concessione.

2.3 Modifica

La concessione può subire anche variazioni di natura oggettiva, che incidono sulla natura e dimensione delle opere/interventi da eseguire, sullo scopo e sulla durata della concessione, sulla quantificazione del canone.

Tali modificazioni possono avvenire su richiesta del Concessionario, accolta dal Concedente, per volere di quest'ultima o per fatto che non deriva dalla volontà delle parti (es. modificazione del bene demaniale per cause naturali).

2.4 Rinnovo

La concessione può essere rinnovata, previa presentazione di apposita istanza da parte del soggetto Concessionario almeno tre mesi prima della data di scadenza.

2.5 Rinuncia

Se il Concessionario rinuncia alla concessione:

- a meno che la legge non disponga diversamente, la concessione perde efficacia e non è possibile alcun subingresso;
- su richiesta del Concedente, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese alla demolizione delle opere eventualmente realizzate ed alla rimessione in pristino dell'area demaniale;
- Il concessionario è tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone dall'inizio dell'anno fino alla data di presentazione della comunicazione di rinuncia con contestuale ripristino dello stato dei luoghi.

2.6 Decadenza

La concessione decade in caso di:

- modificazioni delle opere/interventi da parte del soggetto Concessionario, non preventivamente autorizzate dal Concedente;
- diverso uso dell'area demaniale o realizzazione di opere non conformi al progetto allegato e parte integrante del provvedimento concessorio, non preventivamente autorizzati dal Concedente;
- omesso pagamento del canone annuale;
- inadempienza rispetto agli obblighi derivanti dalla concessione o imposti da leggi e regolamenti.

La decadenza del rapporto concessorio è dichiarata dall'Autorità idraulica competente con apposito provvedimento (decreto).

Su richiesta dell'Autorità idraulica competente, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese alla demolizione delle opere eventualmente realizzate ed alla rimessione in pristino dell'area demaniale.

Il Concessionario è comunque tenuto al pagamento per intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui si dichiara la decadenza del titolo concessorio e al pagamento dell'indennizzo per occupazione sine titulo sino all'effettivo abbandono dell'area.

2.7 Revoca

La concessione può essere revocata dall'Autorità idraulica competente per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario. La concessione può altresì essere revocata nel caso il concessionario non adempia a quanto stabilito nel disciplinare di concessione (obblighi del concessionario). L'amministrazione concedente si riserva di effettuare verifiche sulla corretta esecuzione dei quanto stabilito nel disciplinare di concessione e di revocare lo stesso in caso di inadempienza o ritardo, previa diffida.

- Il concessionario è tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone dall'inizio dell'anno fino alla data di revoca e ripristino dello stato dei luoghi.

3. Durata delle concessioni

Il periodo massimo per il quale viene assentita la concessione è di anni 30 (trenta), con possibilità di rinnovo della stessa, sia nel caso si tratti di opere realizzate da un soggetto privato che da un ente pubblico.

Rimane, comunque, a discrezione dell'Autorità Idraulica la valutazione di una diversa (minore) durata a seconda del singolo provvedimento concessorio.

Non è consentito rilasciare provvedimenti concessori per occupazione di demanio idrico con durata indeterminata, o comunque per un periodo superiore a quello previsto al primo capoverso.

Titolo III

PROCEDURE RILASCIO DELLE CONCESSIONI

1. Procedure operative per il rilascio della concessione o nulla osta idraulico

L'iter amministrativo per il rilascio della concessione o nulla osta idraulico deve essere conforme al disposto della l. 241/90 e succ. mm e ii. e della l.r. 1 febbraio 2012, n.1 e concludersi entro il termine di 90 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Qualora il procedimento dovesse concludersi in ritardo, nel provvedimento dovrà essere specificato il termine effettivamente impiegato e dovranno essere spiegate le ragioni del ritardo (art. 2, c. 9-quinquies, l. n. 241/1990 e art. 4, c. 2, l.r. n. 1/2012).

A) PROCEDURA RELATIVA AD UNA PRATICA NUOVA

La procedura di seguito illustrata dovrà essere applicata dai competenti uffici di Regione Lombardia e dagli operatori delle altre Autorità di polizia idraulica.

Le domande per il rilascio di concessione di polizia idraulica inerenti il reticolo principale da inoltrare a Regione Lombardia, possono essere presentate solo in modalità on-line collegandosi al portale dei Tributi all'indirizzo www.tributi.regione.lombardia.it

Sullo stesso portale accedendo all'area personale si trova la procedura per l'accreditamento. L'accesso potrà effettuarsi tramite CRS (Carta Regionale dei Servizi) utilizzando il numero PIN (Numero di Identificazione Personale) oppure accreditandosi e richiedendo utente e password.

La procedura consente di assolvere al pagamento dell'imposta di bollo da parte dei privati e accetta l'attestazione di firma dell'istanza effettuata tramite la CRS o altro dispositivo di firma digitale.

Redazione della Relazione di istruttoria:

1. All'arrivo di una richiesta di concessione o nulla-osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 viene assegnato un codice identificativo nell'archivio informatico.
2. Il funzionario "istruttore" della pratica:
 - 2.1 provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante tempestiva comunicazione ai sensi dell'art. 8, l. 241/90 e ss.mm.ii.; nella comunicazione debbono essere indicati l'amministrazione competente, l'oggetto del procedimento promosso, l'ufficio e la persona responsabile del procedimento, la data entro la quale deve concludersi il procedimento, i rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione, la data di presentazione della relativa istanza e l'ufficio in cui si può prendere visione degli atti;
 - 2.2 procede alla verifica della completezza della documentazione allegata alla domanda (corografia, estratto catastale, piante, sezioni, relazione idraulica, bollettino spese di istruttoria, pareri ambientali, parametri per il calcolo del canone);
 - 2.3 se la documentazione non è completa chiede le integrazioni e queste dovranno pervenire entro i termini di legge; se la domanda è completa, prosegue l'iter;
 - 2.4 nel caso in cui l'opera richiesta rientri tra quelle vietate in modo assoluto, prima della formale adozione del provvedimento di diniego, comunica al soggetto che ha presentato l'istanza i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 10-bis, l. 241/90 ess.mm.ii.; gli istanti hanno il diritto di

- presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da ulteriore documentazione entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione;
- 2.5 se la domanda riguarda interventi relativi ad infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico di particolare criticità quali ponti, viadotti, linee ferroviarie, strade e porti da realizzarsi sui fiumi Adda, Oglio, Po e Ticino, l'istruttore procede a richiedere il parere di compatibilità con la pianificazione PAI all'Autorità di bacino (art. 38 delle Norme di Attuazione del PAI e deliberazione del comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 10 del 5 aprile 2006);
- 2.6 qualora le istanze di concessione siano di particolare importanza, per l'entità o per lo scopo e quando si intende accertare l'esistenza di eventuali interessi di terzi, si deve procedere alla pubblicazione delle domande mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale per un tempo minimo di 15 giorni. La pubblicazione deve contenere una succinta esposizione dell'istanza, la data di presentazione, la descrizione dell'intervento, nonché tutte le informazioni atte a consentire ad eventuali oppositori piena cognizione delle caratteristiche della concessione. Il provvedimento di pubblicazione deve contenere anche il termine della pubblicazione e l'invito a coloro che ne abbiano interesse di presentare eventuali opposizioni o reclami o domande concorrenti;
- 2.7 verifica se il corso d'acqua è di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) o regionale;
- 2.8 se la domanda è relativa ad un corso d'acqua di competenza regionale, il funzionario "istruttore":**
- 2.8.1 effettua un sopralluogo finalizzato a verificare la coerenza della documentazione presentata con lo stato dei luoghi;
- 2.8.2 verifica, tenuto conto di quanto emerso dal sopralluogo, nonché delle direttive in materia e di quanto presentato, l'ammissibilità al rilascio della concessione o nulla-osta idraulico;
- 2.8.3 redige la relazione di istruttoria contenente:
- 2.8.3.1 accertamenti locali;
- 2.8.3.2 consistenza delle opere;
- 2.8.3.3 classificazione delle opere individuando se è relativa ad una pratica di:
- concessione;
 - nulla-osta idraulico;
 - parere idraulico.
- 2.8.3.4 richiamo dei pareri: Autorità di Bacino del fiume Po / Parco / Provincia / Ambientale;
- 2.8.3.5 accertamenti antimafia;
- 2.8.3.6 parere conclusivo;
- 2.8.4 se l'intervento non è ammissibile, prima della formale adozione del provvedimento di diniego, comunica al soggetto che ha presentato l'istanza i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'art. 10-bis, l. 241/90 e ss.mm.ii. ; gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione;
- 2.8.5 se l'intervento è ammissibile:
- 2.8.5.1 se trattasi di parere idraulico, procede alla redazione del provvedimento relativo (lettera a firma del dirigente);
- 2.8.5.2 se trattasi di concessione con o senza occupazione fisica di area demaniale, predispone lo schema di disciplinare di concessione secondo lo schema tipo (Allegato G) ed effettua il calcolo del canone dovuto, nonché delle eventuale cauzione;
- 2.8.5.3 se trattasi di nulla-osta idraulico, rilascia il provvedimento autorizzativo (lettera a firma del dirigente);
- 2.9 se è relativa ad un corso d'acqua di competenza AIPO, il funzionario "istruttore":**

- 2.9.1 richiede ad AIPO il parere idraulico relativo, trasmettendo la documentazione;
- 2.9.2 redige la relazione di istruttoria contenente:
 - 2.9.2.1 accertamenti locali;
 - 2.9.2.2 consistenza delle opere;
 - 2.9.2.3 classificazione delle opere individuando se è relativa ad una pratica di:
 - concessione;
 - nulla-osta idraulico;
 - parere idraulico.
 - 2.9.2.4 richiamo dei pareri: Ambientale / AIPO / Autorità di Bacino del fiume Po / Parco / Provincia;
 - 2.9.2.5 accertamenti antimafia;
 - 2.9.2.6 parere conclusivo;
- 2.9.3 se l'intervento non è ammissibile, prima della formale adozione del provvedimento di diniego, comunica al soggetto che ha presentato l'istanza i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'art. 10-bis, l. 241/90; gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione;
- 2.9.4 se l'intervento è ammissibile:
 - 2.9.4.1 se trattasi di parere idraulico, procede alla redazione del provvedimento relativo (lettera a firma del dirigente di trasmissione parere AIPO);
 - 2.9.4.2 se trattasi di nulla-osta idraulico, rilascia il provvedimento autorizzativo (lettera a firma del dirigente);
 - 2.9.4.3 se trattasi di concessione con o senza occupazione fisica di area demaniale, il rilascio della concessione può avvenire attraverso due modalità: per le concessioni di uso delle aree del demanio idrico di bassa o media complessità verrà predisposto solo il decreto secondo la procedura di cui al punto 3.1; per le concessioni di opere particolarmente complesse o da attuarsi in aree ad alta criticità idrogeologica verrà predisposto il decreto con la sottoscrizione del disciplinare, da parte del richiedente secondo la procedura di cui al punto 3.2.

3.1 Adozione del decreto senza sottoscrizione del disciplinare da parte del richiedente

- 3.1.1 il funzionario "istruttore" predispone il decreto di concessione secondo il decreto tipo (Allegato G) e comunica al richiedente gli importi delle spese dovute: il primo canone, eventuale cauzione e spese di registrazione. (In base al D.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 le concessioni sui beni demaniali sono soggette a registrazione. In particolare la tariffa parte 1, art. 5 - atti soggetti a registrazione in termine fisso al punto 2 indica che le concessioni sui beni demaniali vanno registrate applicando un'aliquota del 2% dell'importo complessivo del canone, eventualmente raddoppiato in caso di occupazione demaniale, moltiplicato per il numero degli anni di durata della concessione).
- 3.1.2 una volta ottenute le ricevute dei pagamenti e verificata la correttezza dei dati necessari il dirigente adotta il decreto di concessione, comprensivo dell'allegato tecnico nel quale sono riportati gli impegni che il richiedente ha sottoscritto in fase di domanda (presentata in modalità on-line e sottoscritta digitalmente da tutti i richiedenti) e dispone per i successivi adempimenti di registrazione.
- 3.1.3 **Se entro il termine di 90 giorni il richiedente non presenta le ricevute di pagamento di cui al punto 3.1.1 si considera non più interessato alla concessione, pertanto l'autorità idraulica riterrà decaduta la domanda. Qualora il richiedente fosse nuovamente interessato dovrà presentare una nuova istanza.**

3.2 Adozione del decreto con sottoscrizione del disciplinare da parte del richiedente

- 3.2.1 Il funzionario "istruttore" predispose il disciplinare di concessione secondo lo schema tipo (Allegato G) inserendo, in base alla tipologia di opera, eventuali prescrizioni (che devono essere sempre e solo di gestione, non relative a modifiche progettuali) e il decreto di concessione secondo il decreto tipo (Allegato G);
- 3.2.2 Convocato il richiedente, il funzionario "istruttore", verifica la correttezza dei dati necessari, il pagamento delle somme dovute, e completa il disciplinare che viene sottoscritto in duplice originale dal dirigente e dal richiedente la concessione e provvede a repertoriarlo;
- 3.2.3 contestualmente alla sottoscrizione del disciplinare il dirigente adotta il decreto di concessione nel quale sono riportati gli estremi del disciplinare sottoscritto e repertoriato, che viene approvato quale allegato parte integrante e sostanziale del provvedimento, e dispone per i successivi adempimenti di registrazione. (In base al D.P.R. del 26 aprile 1986 n. 131 le concessioni sui beni demaniali sono soggette a registrazione. In particolare la tariffa parte 1, art. 5 - atti soggetti a registrazione in termine fisso al punto 2 indica che le concessioni sui beni demaniali vanno registrate applicando un'aliquota del 2% dell'importo complessivo del canone, eventualmente raddoppiato in caso di occupazione demaniale, moltiplicato per il numero degli anni di durata della concessione).
- 3.2.4 Se entro il termine di 90 giorni il richiedente non si presenta per la sottoscrizione si considera non più interessato alla concessione, pertanto l'autorità idraulica riterrà decaduta la domanda. Qualora il richiedente fosse nuovamente interessato dovrà presentare una nuova istanza.**

B) PROCEDURA RELATIVA AD UNA RICHIESTA DI MODIFICA o RINNOVO PRATICA

1. All'arrivo di una richiesta di modifica o rinnovo di una concessione esistente, rilasciata ai sensi del R.D. 523/1904, viene:
 - 1.1. recuperato il codice precedente;
 - 1.2. l'iter è il medesimo di quello descritto per una pratica nuova per verificare se permangono le condizioni di concedibilità.

C) PROCEDURA RELATIVA AD UNA RICHIESTA DI RINUNCIA

1. All'arrivo di una richiesta di rinuncia di una concessione esistente, rilasciata ai sensi del R.D. 523/1904, viene recuperato il numero di pratica, quindi:
2. il funzionario "istruttore" della pratica procede alla verifica se la pratica riguarda un corso d'acqua di competenza regionale o di AIPO;
 - 2.1 se è relativa ad un corso d'acqua di competenza regionale, il funzionario "istruttore":**
 - 2.1.1 verifica che il concessionario abbia provveduto al pagamento dei canoni arretrati ed, in caso negativo, li richiede;
 - 2.1.2 effettua un sopralluogo finalizzato a verificare lo stato dei luoghi ed in particolare se le opere oggetto della concessione sono state rimosse;
 - 2.1.3 qualora le opere non siano state rimosse, dispone la loro rimozione e le modalità di ripristino dei luoghi;
 - 2.1.4 qualora le opere siano state rimosse, verifica che le opere di ripristino dei luoghi siano accettabili e, in caso negativo, ordina le opere di sistemazione;
 - 2.1.5 quando le opere siano state rimosse ed i luoghi siano stati sistemati in modo opportuno, procede alla redazione della relazione d'istruttoria, nella quale dispone la chiusura della concessione;

2.1.6 predisporre il decreto di chiusura della concessione idraulica;

2.1.7 trasmettere il decreto al concessionario ed al comune;

2.2 se è relativa ad un corso d'acqua di competenza AIPO, il funzionario "istruttore":

2.2.1 verifica che il concessionario abbia provveduto al pagamento dei canoni arretrati ed, in caso negativo, li si richiede;

2.2.2 chiede ad AIPO di verificare lo stato dei luoghi ed in particolare se le opere oggetto della concessione sono state rimosse e, se sono state rimosse, se le opere di ripristino dei luoghi siano accettabili;

2.2.3 qualora le opere non siano state rimosse, AIPO dispone la loro rimozione e le modalità di ripristino dei luoghi e ne dà comunicazione all'ufficio regionale competente;

2.2.4 il funzionario "istruttore" procede quindi alla redazione della relazione d'istruttoria, nella quale dispone la chiusura della concessione;

2.2.5 predisporre il decreto di chiusura della concessione idraulica;

2.2.6 trasmettere il decreto al concessionario ed al comune competente;

D) PROCEDURA RELATIVA ALLA REVOCA

Nel provvedimento con il quale si dichiara la revoca del precedente titolo concessorio dovranno essere esplicitate le ragioni di tale decisione (sopravvenuti motivi di pubblico interesse, mutamento della situazione di fatto o nuova valutazione dell'interesse pubblico originario o inadempimento degli obblighi sottoscritti dal concessionario). Il provvedimento di revoca non può avere efficacia retroattiva.

E) ESPRESSIONE DI PARERI E PARTECIPAZIONE A CONFERENZE DI SERVIZI

Nel caso in cui agli uffici competenti venga richiesta l'espressione di pareri su proposte progettuali di interventi che interessano corsi d'acqua, questi non costituiscono titolo per poter eseguire le opere.

I pareri che l'Autorità idraulica esprime in sede di conferenza di servizi, relativi ad interventi che interessano corsi d'acqua demaniali, non possono sostituire il rilascio del provvedimento concessorio. Dovrà quindi essere aperta una apposita pratica di polizia idraulica.

Titolo IV

SDEMANIALIZZAZIONI E ALIENAZIONI

Con Decreto dirigenziale n. 15946/2017, che ha aggiornato il Decreto n. 7644/2014, e con Decreto n. 7671/2014, sono state approvate rispettivamente le "Modalità operative per l'espressione del parere sulle aree del demanio idrico fluviale" e le "Modalità operative per l'espressione del parere sulle aree del demanio lacuale extraportuale", a cui si rimanda per il compiuto dettaglio di definizioni, esclusioni e procedure.

APPENDICI

1. Riferimenti normativi

Codice civile (artt. 822 e ss. cc.)

L. 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato F) "Legge sulle opere pubbliche"

R.D. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie"

R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici"

R.D.I. 18 giugno 1936, n. 1338 "Provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pioppo e di altre specie arboree nelle pertinenze idrauliche demaniali"

R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669 "Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica"

L. 16 maggio 1970, n. 281 "Provvedimenti finanziari per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario"

D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n.382"

L. 5 gennaio 1994, n. 37 "Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche"

L. 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa"

D.P.R. 18 febbraio 1999, n. 238 "Regolamento recante norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge 5 gennaio 1994, n. 36 in materia di risorse idriche"

D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale"

L.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)"

L.r. 2 aprile 2002, n. 5 "Istituzione dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO)"

L.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche"

L.r. 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale"

L.r. 1 febbraio 2012, n.1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria"

L.r. 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua"

L.r. 28 novembre 2014, n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"

D.p.c.m. 24 maggio 2001 "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del fiume Po"

D.g.r. 20 novembre 2017 n. 7372 "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'art. 58 bis della L.R. 11 Marzo 2005, N.12"

2. Modulistica

La modulistica da utilizzare nell'esercizio dell'attività di polizia idraulica è illustrata nell'Allegato G.

ALLEGATO F

CANONI REGIONALI DI CONCESSIONE DI POLIZIA IDRAULICA		
Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
A	Attraversamenti, parallelismi e percorrenze in aree demaniali	
A.1	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione sino a 150.000 volts e linee tecnologiche con cavo e/o in tubazioni con diametro esterno fino a 300 mm, piccole teleferiche e palorci per trasporto materiali, nonché recinzioni, ringhiere, parapetti o similari lungo gli argini.	€ 1,54 per metro lineare Importo minimo € 76,96
A.2	Attraversamenti, parallelismi o percorrenze di linee elettriche con tensione superiore a 150.000 volts, linee tecnologiche con tubazioni con diametro esterno superiore a 300 mm, seggiovie, funivie e cabinovie per trasporto di persone. In questa tipologia rientrano anche le tubazioni di qualsiasi diametro sostenute da manufatti reticolari.	€ 3,08 per metro lineare Importo minimo € 153,92
Note per A.1 A.2	<p>Il canone è stabilito per ogni opera ed è determinato da un costo a metro lineare. Il canone si applica considerando la dimensione massima della tubazione di protezione; ulteriori linee tecnologiche all'interno della stessa tubazione vengono conteggiate come una linea separata. Per manufatti di forma non circolare ci si riconduce al diametro del cerchio avente superficie equivalente alla sezione considerata.</p> <p>Per le opere senza impatto paesaggistico (in sub alveo, interrati o inseriti all'interno di strutture esistenti o sotto le alzaie), il canone è ridotto del 50 %, tale riduzione non si applica alle opere affrancate o agganciate esternamente alle infrastrutture esistenti; per gli impianti di illuminazione con pali, il canone si calcola sulla lunghezza della linea di alimentazione, per quelli a pannelli solari si considera la lunghezza del filare dei pali.</p> <p>Per questa tipologia di opere il canone è raddoppiato in presenza di pali o tralici all'interno dell'area demaniale e/o di manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie.</p> <p>Gli attraversamenti, i parallelismi e le percorrenze in aree demaniali con infrastrutture di comunicazione elettronica non sono soggetti al pagamento di alcun onere, compresi pertanto i canoni di polizia idraulica, così come stabilito da sentenze della Corte di Cassazione (es: sentenza n. 14789/2014 e n. 17537/2015). Resta l'obbligo per l'operatore di acquisire i necessari assensi tecnici, nulla osta o concessioni per la realizzazione degli interventi secondo la presente deliberazione di Giunta Regionale.</p>	
C	Coperture d'alveo, passerelle, ponti e sottopassi	
C.1	Ponti di collegamento a fondi interclusi.	€ 76,96
Note per C.1	<p>Il canone è stabilito per opera e si applica a manufatti di larghezza dell'impalcato fino a metri 5.00.</p> <p>Per quanto concerne il canone per attraversamenti di collegamento ai fondi interclusi, è da considerare un canone pari al minimo previsto per le opere di pubbliche utilità realizzate per gli enti pubblici.</p> <p>Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione del fondo nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà.</p>	
C.2	Passerelle - ponti - tombature - sottopassi.	€ 4,10 per metro quadro Importo minimo € 153,92
Note per C.2	<p>Il canone è applicato per metro quadrato, è indipendente dall'uso e la superficie occupata si calcola con la proiezione dell'impalcato sull'area demaniale. Se, sulla copertura del corso d'acqua è presente un corpo di fabbrica, per la sola superficie occupata dall'edificio, il canone ha un costo di € 8,21 per metro quadro indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia.</p>	
Note per C.1 C.2	<p>Il canone è applicato in funzione dell'impatto che l'opera esercita sul regime idraulico del corso d'acqua; ovvero in base ai criteri di compatibilità idraulica previsti dalla Direttiva 4 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo), approvata con delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 11 maggio 1999, aggiornata con deliberazione n. 10 del Comitato Istituzionale del 5 aprile 2006.</p> <p>Se un manufatto rispetta i dati di portata ed il franco di un metro sul profilo di massima piena, si definisce adeguato, ed il canone subirà una riduzione: € 2,05 per metro quadro (€ 4,10 per metro quadro in presenza di un corpo di fabbrica).</p> <p>Se un manufatto rispetta i dati di portata ma non rispetta il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce compatibile ed il canone non subirà variazione.</p> <p>Se un manufatto non rispetta né i dati di portata né il franco di un metro sul profilo di massima piena si definisce non compatibile, ed il canone subirà un aumento: € 8,21 per metro quadro (€ 16,42 per metro quadro in presenza di un corpo di fabbrica).</p> <p>La compatibilità idraulica deve essere certificata da una relazione idraulica asseverata da un tecnico abilitato. Se tale documentazione è assente il concessionario potrà presentarla entro un termine di 90 giorni, trascorso tale periodo verrà applicato il canone più alto.</p> <p>Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando i manufatti, spalle o pile interessano, anche parzialmente, il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie.</p> <p>Il raddoppio si applica su tutta la superficie dell'impalcato utilizzata per il calcolo del canone.</p> <p>Solo per i ponti adeguati e compatibili che attraversano i grandi fiumi, considerata il notevole sviluppo dell'impalcato, si stabilisce che per superficie superiore a 5.000 mq il raddoppio del canone si applica solo sull'area occupata dalle pile e dalle spalle.</p>	

Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
S	Scarichi	
S.1	Scarichi di acque meteoriche di edifici privati residenziali.	€. 76,96
Note per S.1	Il canone è applicato per ogni bocca di scarico.	
S.2	Tutti gli altri scarichi: acque fognarie, acque meteoriche non residenziali, acque fognarie provenienti da depuratori e scarichi da attività agricola, industriale, commerciale, ecc.	€. 153,92 per ogni 15 cm di diametro o multipli Importo minimo €. 153,92 Importo massimo €. 1.539,23
Note per S.2	Il canone è stabilito in base alla dimensione del diametro interno di ogni bocca di scarico (es.: da 0 a 15 cm €. 153,92; da 16 a 30 cm €. 307,85; da 31 a 45 cm €. 461,77; ecc...) Per manufatti di forma non circolare ci si riconduce al diametro del cerchio avente superficie equivalente alla sezione considerata.	
Note per S.1 S.2	<p>Al calcolo del canone per gli scarichi S.1 e S.2 sono applicati i seguenti parametri correttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scarichi dotati di vasca di accumulo in grado di trattenere le portate in arrivo e rilasciarle dopo l'evento di piena è applicata la seguente riduzione: €. 76,96 per ogni 15 cm di diametro o multipli; • scarichi che rispettano i parametri del PTUA (Programma di Tutela ed Uso delle Acque) il canone è applicato per intero; • scarichi esistenti non volanzati e/o non adeguati ai parametri del PTUA (Programma di Tutela ed Uso delle Acque) è applicato il seguente aumento €. 307,85 per ogni 15 cm di diametro o multipli. <p>Restano valide tutte le prescrizioni previste dal Piano di Tutela ed Uso delle Acque e delle Linee Guida di Polizia Idraulica di cui all'allegato E della presente deliberazione, al fine del rilascio di nuove autorizzazioni allo scarico.</p> <p>Gli scarichi esistenti non concessionati o da rinnovarsi, che non rispettino i parametri del PTUA, potranno ottenere una autorizzazione provvisoria e dovranno essere adeguati entro 5 anni prorogabili fino ad un massimo di 10 a seconda della complessità tecnica e/o dell'impatto economico o a seconda della numerosità degli interventi. Il Dirigente della Unità Organizzativa, sulla base di una specifica istruttoria tecnico-economica, valuterà, case per case l'opportunità e la durata della proroga.</p> <p>Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando sono presenti manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie. Gli scarichi finalizzati unicamente alla restituzione delle acque emunte da pozzi di prima falda, realizzati al solo scopo di controllare la risalita della falda nell'area milanese e senza uso dell'acqua estratta, sono esentati dal pagamento del canone di polizia idraulica e soggetti esclusivamente all'acquisizione del nulla osta idraulico al fine di valutare le portate restituite e la capacità ricettiva del corso d'acqua (D.g.r. n. 35228 del 24 marzo 1998)</p>	
S.3	Scaricatori di troppo pieno delle reti fognarie urbane.	€. 461,77
Note per S.3	<p>I parametri correttivi per il calcolo del canone degli scarichi S.1 e S.2 non si applicano agli scarichi S.3;</p> <p>Restano valide tutte le prescrizioni previste dal Piano di Tutela ed Uso delle Acque e delle Linee Guida di Polizia Idraulica di cui all'allegato E della presente deliberazione, al fine del rilascio di nuove autorizzazioni allo scarico.</p> <p>Gli scarichi esistenti non concessionati o da rinnovarsi che non rispettino i parametri del PTUA potranno ottenere una autorizzazione provvisoria e dovranno essere inseriti nella pianificazione/programmazione d'ambito o comunale per l'adeguamento delle opere.</p> <p>Per queste tipologie di opere il canone è raddoppiato quando sono presenti manufatti che interessano direttamente il perimetro dell'alveo, gli argini o le alzaie.</p>	
T	Transiti arginali, rampe di collegamento e guadi	
T.1	Guadi, rampe di collegamento agli argini e singole autorizzazioni di transito.	€. 76,96
Note per T.1	<p>Le concessioni per i transiti arginali sono rilasciate a soggetti privati che non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà o per giustificati motivi. Il canone è comprensivo degli importi per le rampe di collegamento agli argini/alzaie sia pedonali che carrabili. Nella stessa tipologia sono compresi i transiti occasionali di visitatori nonché di operatori addetti alla manutenzione delle residenze e/o alla conduzione delle aziende agricole, industriali e commerciali. Le stesse modalità si applicano ai guadi.</p> <p>Il concessionario che utilizza una rampa privata di collegamento ad una argine ad uso viabilistico rilasciato ad un ente pubblico secondo la tipologia T.2 è comunque soggetto al pagamento del canone T.1 per l'utilizzo della rampa.</p> <p>La concessione è rilasciata per unità immobiliare servita.</p> <p>Se un transito con rampa o un guado consentono l'accesso a più unità immobiliari l'importo non può essere suddiviso fra più utilizzatori e ogni titolare paga l'intero importo in tabella.</p> <p>La manutenzione degli argini e delle rampe di collegamento ad altre strade di viabilità ordinaria sono a carico dell'autorità idraulica competente mentre la manutenzione delle rampe e dei guadi di uso privato è in capo ai concessionari. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà.</p> <p>Questa tipologia di canone è rilasciata a titolo gratuito agli operatori agricoli.</p>	
T.2	Uso viabilistico (solo enti pubblici).	€. 153,92 per chilometro Importo minimo €. 153,92
Note per T.2	<p>Le concessioni per i transiti arginali ad uso viabilistico sono rilasciate agli enti pubblici ed è applicato un canone al chilometro o frazione. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura alle norme in materia di viabilità e del codice della strada, liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Il canone è comprensivo degli importi per i cartelli di indicazione stradale, parapetti, guard-rail e rampe di collegamento fra gli argini/alzaie e le altre strade pubbliche connesse.</p> <p>Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere.</p> <p>L'importo indicato in tabella è già ridotto al 10% così come previsto per gli enti pubblici (Vedi punto 1 delle Note Generali).</p>	
T.3	Transito per fruizione turistica (solo per enti pubblici).	Gratuito
Note per T.3	<p>Le concessioni per i transiti sulle sommità arginali come corridoi ambientali, ciclo vie, mobilità lenta e sentieri pedonali sono rilasciate gratuitamente esclusivamente agli enti pubblici. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura per la sicurezza dei fruitori liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Nella concessione sono compresi i cartelli di indicazione, parapetti/protezioni, e rampe di collegamenti agli argini/alzaie. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere.</p>	

Codice	Descrizione voci	Canone di Concessione demaniale
O	Occupazione di aree demaniali	
O.1.1	Occupazione per uso agricolo, zootecnico e/o venatorio, e taglio piante nelle aree demaniali.	€ 215,49 per ettaro Importo minimo € 153,92
Note per O.1.1	<p>In caso di uso plurimo dell'area (es.: attività venatoria in un pioppeto) si applica un solo canone, il più vantaggioso per il concedente. Il canone si applica per ettaro o frazione.</p> <p>Ad ogni soggetto, sia persona fisica che giuridica, può essere concesso gratuitamente solo un'autorizzazione per anno solare. Gli interventi di taglio piante ed arbusti sugli argini (sommità ed entrambe scarpate) e negli alvei attivi sono a titolo gratuito per estensioni fino ad 1 ettaro e sono soggetti a nullasta idraulico da rilasciare per singolo intervento (vedi voce Z.10)</p> <p>Per estensioni superiori a un ettaro le aree sono affidate a titolo oneroso secondo la presente tipologia di canone O.1.1.</p> <p>I titolari di concessione per taglio piante sono tenuti a lasciare l'area pulita asportando oltre il legname anche tutte le ramaglie. I concessionari devono inoltre presentare richiesta di autorizzazione per il taglio all'autorità forestale competente e inoltrare denuncia on-line di taglio boschi tramite il sito: "SITaB" (Sistema Informativo Taglio Bosco) accessibile all'indirizzo web http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it.</p> <p>Per il taglio piante si deve sempre procedere alla pubblicazione delle domande presso l'Ufficio Territoriale Regionale competente e presso i comuni mediante affissione all'Albo Pretorio per un tempo di 15 giorni.</p> <p>L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.</p>	
O.1.2	Pioppeti e colture legnose pluriennali.	€ 174,45 per ettaro Importo minimo € 153,92
Note per O.1.2	<p>Il canone si applica alle occupazioni di area per uso agricolo destinato solo alla pioppicoltura ed altre colture legnose pluriennali. Il canone si applica per ettaro o frazione.</p> <p>L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.</p>	
O.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo con sistemazione a verde.	€ 0,21 per metro quadro Importo minimo € 153,92
Note per O.2	<p>Il canone è applicato per metro quadrato ed è dedicato a tutti gli usi a verde: parchi, orti, giardini, campi sportivi, campi da golf, aree dedicate ad addestramento animali, maneggi, aree a verde per attività ludiche (aeromodellismo, softair). Sono escluse tutte le aree con destinazione produttiva, depositi materiali e parcheggi.</p> <p>Questo uso dell'area non è compatibile con la presenza di superfici impermeabili e corpi di fabbrica ad esclusione di strutture precarie di dimensione massima complessiva di mq. 10 già incluse nel canone.</p> <p>L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.</p>	
O.3.1	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1 a 250 mq.	€ 4,10 per metro quadro Importo minimo € 153,92
O.3.2	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 251 a 1.000 mq.	€ 2,05 per metro quadro Importo minimo € 1.026,15
O.3.3	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione da 1.001 a 10.000 mq.	€ 1,03 per metro quadro Importo minimo € 2.052,31
O.3.4	Occupazione di area demaniale ad uso non agricolo di estensione superiore a 10.000 mq.	€ 0,51 per metro quadro Importo minimo € 10.261,53
Note per O.3	<p>Il canone è applicato per metro quadrato ed è indipendente dall'uso. Se sull'area demaniale, è presente un corpo di fabbrica, si computa come un'altra area pari alla superficie occupata dall'edificio indipendentemente dal volume edificato e dalla tipologia. Il costo al metro quadro così come l'importo minimo sono dipendenti dall'estensione del corpo di fabbrica. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale. Rientrano in questa categoria anche le porzioni di aree demaniali che si estendono a retro di muri e/o opere di difesa spondale.</p>	
O.4	Occupazione di area ai fini del ripristino, recupero e riqualificazione ambientale in aree demaniali, aree protette (rif. Art. 41, comma 3, d.lgs 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni) ed aree di espansione controllata per la laminazione delle piene.	Gratuito
Note per O.4	<p>Gli interventi sono soggetti al rilascio di concessione a titolo gratuito sia per enti pubblici che per i privati. Per le aree destinate alla laminazione controllata delle piene è prevista la concessione a titolo gratuito, anche per uso agricolo, subordinata all'osservanza delle attività di manutenzione dell'area al fine di mantenerne e garantirne la funzionalità idraulica. Le attività e le essenze coltivabili dovranno essere compatibili con la funzione idraulica dell'area e saranno definite in sede di concessione.</p>	
O.5	Cartelli di indicazione fino a 1 mq.	€ 153,92
Note per O.5	<p>Il canone si applica a tutti i cartelli bifacciali e mono-facciali. Sono ammesse cartelli di dimensioni fino ad 1 mq. e solo per indicazione. Non sono ammessi cartelli pubblicitari. L'importo in tabella è già comprensivo del raddoppio previsto per l'occupazione dell'area demaniale.</p>	

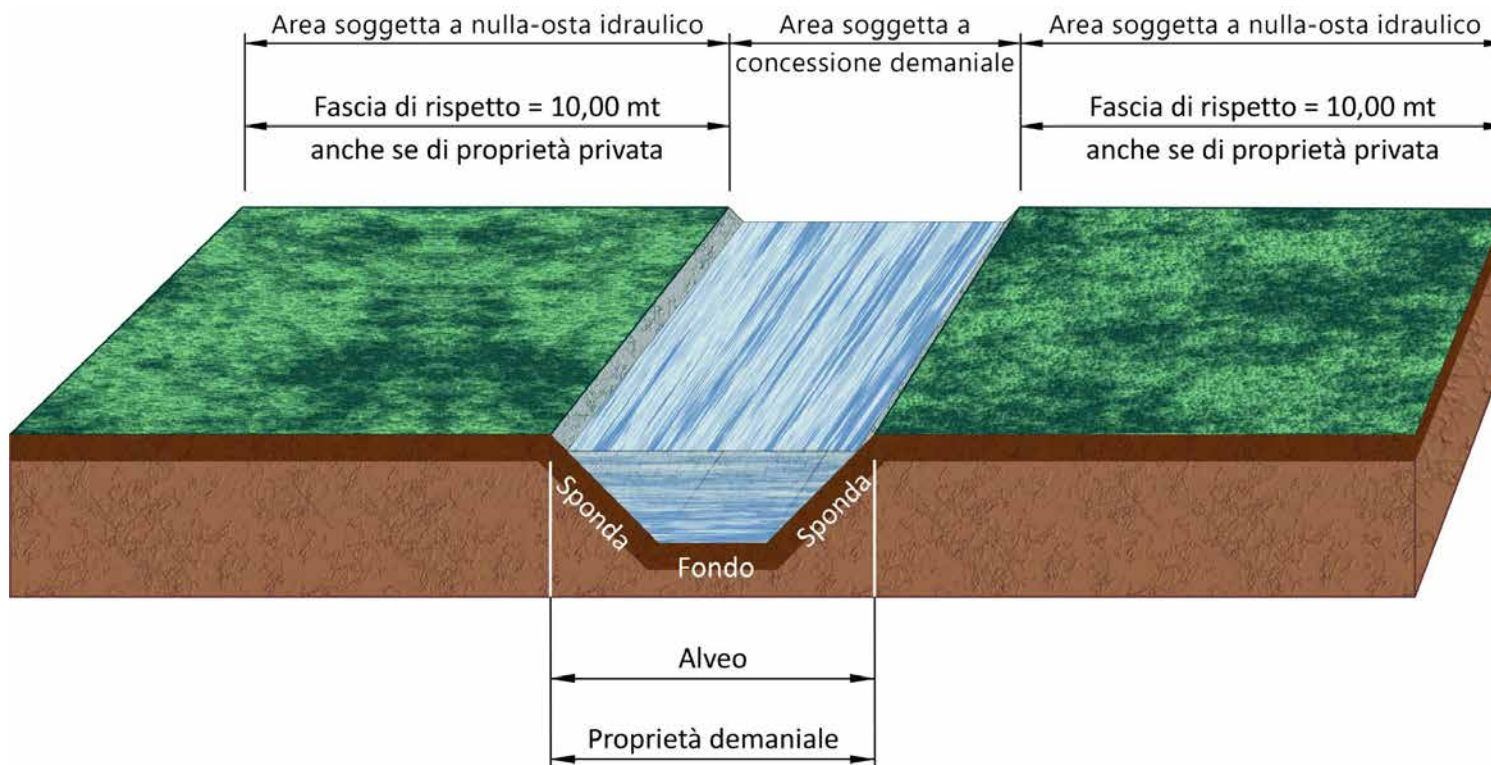
OPERE/ATTIVITÀ SOGGETTE A NULLA OSTA IDRAULICO (elenco a titolo esemplificativo ma non esaustivo)	
Codice	Descrizione voci
Z.1	Sistemazione terreni in fascia di rispetto (consolidamento, sistemazione versanti, bonifiche e livellamenti di terreni e scavi)
Z.2	Sistemazione aree in fascia di rispetto (parchi, giardini, cortili, piazze e aree attrezzate, strade, marciapiedi, piste ciclopedonali, impianti di illuminazione e segnaletica varia (esclusi cartelli pubblicitari))
Z.3	Sistemazione edifici in fascia di rispetto (manutenzione ordinaria e/o straordinaria senza aumenti di volumetria e modifiche di destinazione d'uso, ponteggi provvisori ecc...)
Z.4	Qualunque opera di occupazione delle aree del demanio idrico afferenti una concessione di derivazione di acqua pubblica.
Note per Z.4	Ai sensi dell'articolo 34 comma 10 del regolamento regionale 2/2006 il canone per l'uso dell'acqua pubblica è comprensivo dei canoni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'occupazione delle aree del demanio idrico per le opere afferenti la concessione di derivazione. Tali opere, ai sensi dell'art. 12 comma 4 lettera d) del regolamento regionale 2/2006 sono soggette al rilascio del solo nulla-osta idraulico.
Z.5	Manutenzione ordinaria e straordinaria di opere di attraversamento e opere di derivazioni esistenti
Z.6	Posa di reti tecnologiche (fognature, acquedotti, fibre ottiche, linee elettriche, ecc...) e/o recinzioni, parapetti e protezioni in fascia di rispetto
Z.7	Taglio piante e rimozione di vegetazione morta in alveo e/o sulle sponde (taglio alberature, recupero piante divelte e materiali legnosi)
Z.8	Attività temporanea per manifestazioni sportive, culturali ecc... nonché attività di pascolo e trasumanza
Z.9	Interventi di sfalcio erba sugli argini (sommità ed entrambe le scarpate) e negli alvei attivi. Il nulla-osta idraulico è da rilasciare per singolo intervento. Sono ammessi più sfalci per anno solare.
Z.10	Interventi di taglio piante ed arbusti sugli argini (sommità ed entrambe scarpate) e negli alvei attivi di aree con estensione fino a un ettaro
Note per Z.10	Per estensioni superiori a un ettaro le aree sono soggette a concessione secondo la tipologia di canone O.1.1. Il nullaosta idraulico da rilasciare per singolo intervento. I titolari di nullaosta, per taglio piante sono tenuti a lasciare l'area pulita asportando oltre il legname anche tutte le ramaglie. I titolari di nullaosta devono inoltre presentare richiesta di autorizzazione per il taglio all'autorità forestale competente e inoltrare denuncia on-line di taglio boschi tramite il sito: "SITaB" (Sistema Informativo Taglio Bosco) accessibile all'indirizzo web http://www.denunciataglioboschi.servizirl.it . Per il taglio piante si deve sempre procedere alla pubblicazione delle domande presso l'Ufficio Territoriale Regionale competente e presso i comuni mediante affissione all'Albo Pretorio per un tempo di 15 giorni.
Z.11	Formazione di difese radenti che non modifichino la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo

Note Generali

1.	Il canone annuo, per tutte le opere realizzate da Enti pubblici (identificati dal decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 articolo 1, comma 2) e dalle società del Sistema regionale (elencate negli allegati A1 e A2 della legge regionale 27 dicembre 2006 n. 30 e s.m.i.), viene calcolato applicando il 10% dei valori del presente allegato.
2.	Il canone minimo, sia per uso pubblico che privato, per qualunque tipologia di opera, anche in funzione dell'applicazione delle riduzioni non può essere inferiore a €. 76,96 o €. 153,92 in caso di occupazione delle aree del demanio idrico.
3.	Nel caso di multi titolarità la quota di canone per ogni concessionario non potrà essere inferiore a €. 15,39.
4.	Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi, quest'ultimi dovranno essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera.
5.	I canoni per le escavazione di materiali inerti degli alvei non rientrano nei canoni di occupazione per le aree del demanio idrico ma sono regolati da specifico provvedimento emanato ogni anno dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica.
6.	Per i rinnovi delle concessioni esistenti sulle tombature e sui ponti dovrà essere verificata la compatibilità idraulica del manufatto rispetto al regime idraulico del corso d'acqua.
7.	Ai sensi dell'articolo 34 comma 10 del regolamento regionale 2/2006 i canoni per l'uso dell'acqua pubblica è comprensivo dei canoni di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per l'occupazione delle aree del demanio idrico per le opere afferenti la concessione di derivazione.
8.	I canoni indicati in tabella sono raddoppiati in caso di occupazione delle aree del demanio idrico. Le modalità di applicazione sono riportate nelle note specifiche di ogni tipologia di opere. Il raddoppio dei canoni in caso di occupazione delle aree del demanio idrico si applica alle sole concessioni inerenti il reticolo idrico principale.
9.	I soggetti titolari di più concessioni hanno la facoltà di chiedere il pagamento dei canoni raggruppato per ogni ambito provinciale o per tutto il territorio regionale secondo modalità da concordare con Regione Lombardia.
10.	La realizzazione e manutenzione di opere idrauliche (difese spondali, muri o scogliere, briglie, soglie, ecc...) in aree del demanio idrico e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, funzionali al buon regime del corso d'acqua, non è soggetta al rilascio di concessione; nell'iter di autorizzazione per la realizzazione delle stesse è comunque necessario acquisire il parere idraulico vincolante dell'autorità idraulica competente.
11.	Per i casi particolari si rimanda alla valutazione motivata e discrezionale del responsabile del procedimento che valuta, di volta in volta, la tipicità del caso e decide quale canone, ricompreso nella presente tabella, va applicato.

AREE INTERESSATE

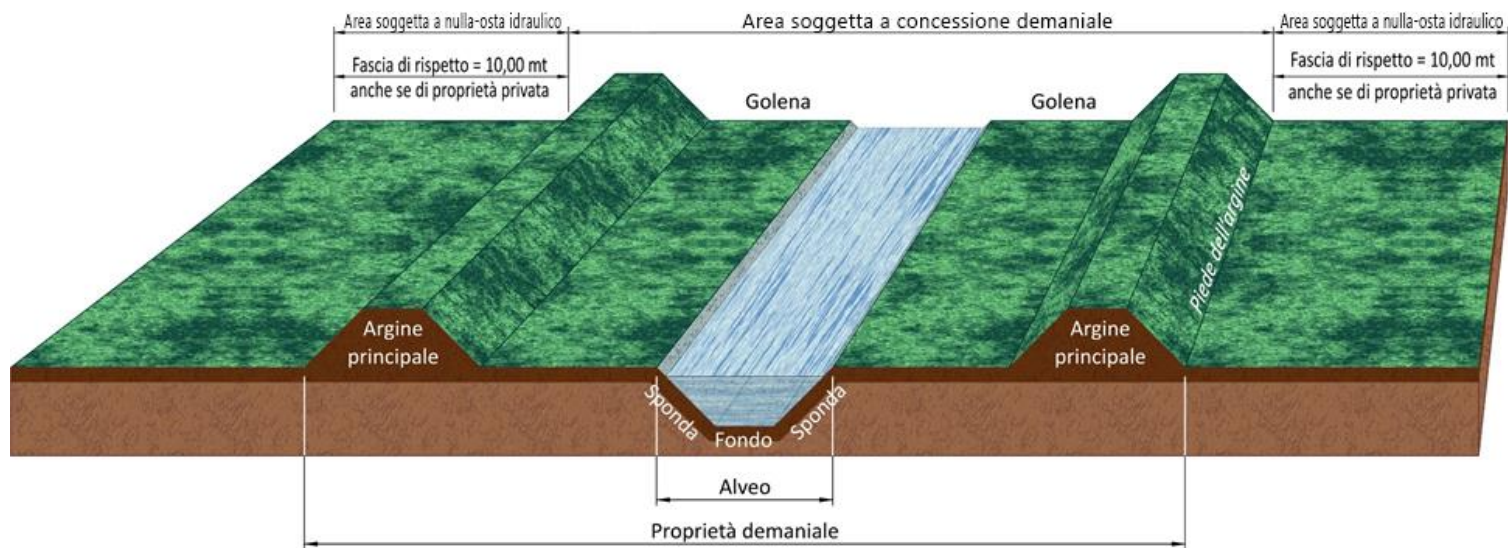
Di seguito vengono riportati alcuni schemi tipo rappresentanti le aree del demanio idrico e le relative fasce di rispetto (10,00 mt), all'interno delle quali è necessario presentare istanza di concessione/nulla osta per eseguire qualsiasi opera e/o attività.

Schema 1: corsi d'acqua di piccole o medie dimensioni senza argini in rilevato.

Schema 2: corsi d'acqua con argini in rilevato.

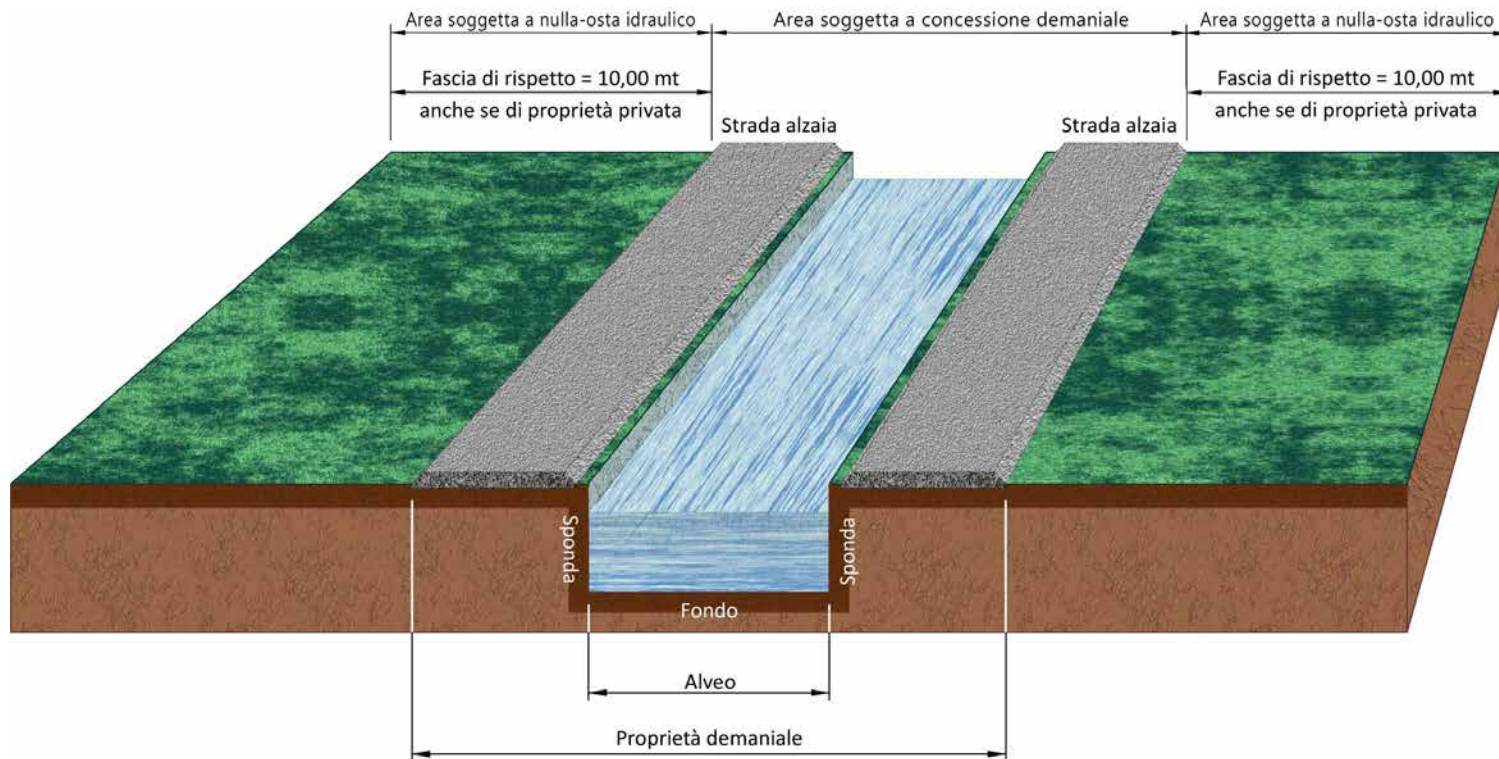


Schema 3: fiumi di grandi dimensioni con golene⁽¹⁾ ed argini.



- (1) Con il termine di **golena** si fa riferimento a quello spazio compreso tra la riva di un corso d'acqua ed il suo argine, si tratta di una vasta area che può ricevere saltuariamente le acque del fiume stesso durante gli eventi alluvionali e svolgere così l'importante funzione idraulica di invaso di emergenza

Schema 4: canali e navigli affiancati da strade alzaia.



ALLEGATO G

DECRETO CON DOCUMENTO TECNICO ALLEGATO

CONCESSIONE DI POLIZIA IDRAULICA AL/ALLA («DITTA/RICHIEDENTE») PER L'INTERFERENZA/AREA DEMANIALE SUL CORSO D'ACQUA («CORSO_DACQUA») («N_PROGR»). IN COMUNE DI PROV (..) PER («OPERA_CHIESTA/USO CHIESTO») ACCERTAMENTO DEPOSITO CAUZIONALE [da eliminare nel caso non sia dovuta la cauzione]

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE _____

VISTI:

- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;
- l'art. 86 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e l'art. 89 che conferisce alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione";
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la l.r. 2 aprile 2002, n. 5 "Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)";
[da eliminare nel caso non sia necessario il parere AIPO]
- la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" e s.m.i.;
- l'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale" e s.m.i.;
- la l.r. 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- la d.g.r. n. ____ del _____ [inserire i riferimenti della presente deliberazione di approvazione dello schema di decreto];

ESAMINATA l'istanza di («DITTA_RICHIEDENTE») con sede in («CITTA») prov (..). (<<INDIRIZZO») Cod. Fisc. /part. IVA («CODICE_FISCALE o P.IVA»), pervenuta in data _____ ed assunta al protocollo n. ____, intesa ad ottenere la concessione di POLIZIA IDRAULICA PER L'INTERFERENZA SUL CORSO D'ACQUA («CORSO_DACQUA»)(«N_PROGR»), individuata dal / dai

mappale/i OPPURE in corrispondenza del/dei mapp n _____ del foglio n. __, nel Comune di _____, prov () per («OPERA_CHIESTA/USO CHIESTO»)

RILEVATO che il citato corso d'acqua è inserito nel Reticolo Idrico Principale e che, pertanto, ai sensi dell'art. 3, comma 108, lettera i), l.r. 1/2000, Regione Lombardia esercita sullo stesso le funzioni di polizia idraulica;

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA AL PARERE AIPO]

CONSIDERATO che il citato corso d'acqua rientra anche tra i tratti attribuiti alla competenza di AIPO come stabilito con la d.g.r. n. _____ del _____ [inserire i riferimenti della presente deliberazione];

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA AL PARERE AIPO]

VISTA la nota protocollo n. _____ con la quale AIPO ha trasmesso parere idraulico favorevole a che il/la suddetto/a («DITTA_RICHIEDENTE») realizzi quanto richiesto, secondo quanto previsto nel progetto allegato;

PRESO ATTO della relazione istruttoria, redatta da Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale _____ in data _____ e in cui sono recepiti i pareri acquisiti (in caso di competenza AIPO)/ in cui è espresso parere idraulico favorevole;

VERIFICATA a seguito dell'istruttoria esperita la sussistenza delle condizioni per il rilascio della concessione per la durata di _____ (_____);

VISTO il documento tecnico allegato, contenente gli impegni e i vincoli assunti dal/dalla («DITTA_RICHIEDENTE») in sede di domanda e le condizioni d'uso del bene o le modalità di esecuzione delle attività oggetto di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

[CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ENTRO IL TERMINE DI 90 GG]

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento tecnico-amministrativo entro il termine di 90 giorni previsto dalla d.g.r. n. _____ del _____ [inserire i riferimenti della presente deliberazione];

[CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO OLTRE IL TERMINE DI 90 GG]

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento tecnico-amministrativo oltre il termine di 90 giorni previsto dalla d.g.r. n. _____ del _____ [inserire i riferimenti della presente deliberazione], a causa di *[SPECIFICARE i necessari approfondimenti istruttori la complessità della procedura istruttoria altra circostanza riferita al procedimento specifico;*

RITENUTO di rilasciare al/alla suddetto/a («DITTA_RICHIEDENTE») la concessione di Polizia Idraulica di cui trattasi per («DURATA_CONCESSIONE _____ (__) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza degli impegni e vincoli assunti in sede di domanda e le condizioni d'uso del bene o le modalità di esecuzione delle attività oggetto di concessione contenute nel documento tecnico allegato;

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA A CANONE]

CONSIDERATO che il canone:

- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 30 giugno dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione dei ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi,

quest'ultimi dovranno essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera;

- è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'Euro calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi all'ingrosso (d. l. 2 ottobre 1981, n. 546 convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981 n. 692);
- è automaticamente adeguato a seguito dell'emanazione di future leggi o provvedimenti;
- è dovuto ai sensi dell'allegato F della d.g.r. n. _____ del _____ [inserire i riferimenti della presente deliberazione] e quantificato come da codifica (es. A1".... ", S1 ".... "ecc) (mm/cm/mq/ml*valore unitario) in Euro ____ per l'annualità corrente deve essere versato a favore di Regione Lombardia e accertato annualmente dagli uffici competenti per materia sul capitolo 3. 0 100. 03. 5965 sullo stato di previsione delle entrate del bilancio regionale.

[SE LA CONCESSIONE NON E' SOGGETTA A CANONE]

VERIFICATO che la concessione oggetto del presente provvedimento non è soggetta a canone ai sensi delle disposizioni di cui alla d.g.r. n. _____ del _____ (presente deliberazione).

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA A CAUZIONE]

DATO ATTO che l'istante:

- ha provveduto, ai sensi dell'art. 6, comma 9, l.r. 29 giugno 2009, n. 10 e ss. mm. li, a prestare, a favore della Regione Lombardia, cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante _____ («SPECIFICARE MODALITA' E DATI IDENTIFICATIVI CAUZIONE»).

[SE LA CONCESSIONE NON E' SOGGETTA A CAUZIONE]

DATO ATTO che l'istante non è tenuto, ai sensi dell'art. 6, comma 9 della Lr 29 giugno 2009, n. 10 e s. m. i, a prestare cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione.

[SE CONCESSIONE SOGGETTA ALL'ACQUISIZIONE DELL'INFORMATIVA ANTIMAFIA]

ACQUISITA l'informativa antimafia di cui agli artt. 84 e 90 d. lgs. 6 settembre 2011 n. 159.

[SE CONCESSIONE NON SOGGETTA ALL'ACQUISIZIONE DELL'INFORMATIVA ANTIMAFIA]

RITENUTO che non sia da acquisire l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 83, comma 3 del d. lgs. 6 settembre 2011 n. 159.

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la DGR n. ____ del _____ "... Provvedimento Organizzativo _____";

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi;

DECRETA

1. di rilasciare alla/al «DITTA_RICHIEDENTE» la Concessione di Polizia Idraulica per l'interferenza/occupazione sul corso d'acqua «CORSO_DACQUA» («N_PROGR>>), individuata dal/dai mappale/i n. del foglio n. , nel Comune di «COMUNE prov (), per la realizzazione di «OPERA_CHIESTA/USO CHIESTO», per «DURATA_CONCESSIONE _____ () successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'integrale osservanza degli impegni e vincoli assunti in sede di domanda;
2. di approvare il documento tecnico allegato contenente gli impegni e i vincoli assunti dal/ dalla («DITTA_RICHIEDENTE») in sede di domanda e le condizioni d'uso del bene o le modalità di

esecuzione delle attività oggetto di concessione parte integrante e sostanziale del presente atto;

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA A CANONE]

3. di dare atto che l'introito del canone annuo, così come sopra determinato ai sensi della d.g.r. n. _____ del _____ (presente deliberazione), allegato F (Euro , Cod.), verrà versato a favore di Regione Lombardia e accertato annualmente dagli uffici competenti per materia sul capitolo 3.0100.03.5965 dello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale;

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA A CAUZIONE]

4. di dare atto che l'istante di cui trattasi ha provveduto, ai sensi dell'art. 6, comma 9, l.r. 29 giugno 2009, n. 10 e ss. mm. li, a prestare, a favore di Regione Lombardia, cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante «SPECIFICARE MODALITA' E DATI IDENTIFICATIVI CAUZIONE»;

5. di accertare a carico di _____ (cod. _____) la somma di Euro _____, quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, con imputazione al capitolo 9. 0200. 04. 8165 del Bilancio dell'esercizio in corso;

6. di impegnare la somma di Euro _____, quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, con imputazione al capitolo di spesa 99. 01. 702. 8200 del bilancio dell'anno in corso, a favore di _____ (cod _____);

7. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade secondo i termini e le modalità previste nel presente atto;

8. di stabilire che il Concessionario deve tenere sollevato e indenne il Concedente da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio;

9. di stabilire che sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente atto;

10. di individuare come di seguito le cause di modifica, rinnovo, rinuncia, decadenza, revoca della presente concessione così come previste nelle linee guida ("ALLEGATO E" - Titolo II Comma 2) alla d.g.r. n. _____ del _____ (presente deliberazione):

Modifica

La concessione può subire variazioni che incidono sulla natura e dimensione delle opere/interventi da eseguire, sullo scopo e sulla durata della concessione, sulla quantificazione del canone.

Tali variazioni possono avvenire su richiesta del Concessionario, accolta dal Concedente, per volere di quest'ultimo o per fatto che non deriva dalla volontà delle parti (es. modificazione del bene demaniale per cause naturali).

Rinnovo

La concessione può essere rinnovata previa presentazione di apposita istanza, da parte del soggetto Concessionario, almeno tre mesi prima della data di scadenza.

Rinuncia

Se il Concessionario rinuncia alla concessione:

- a meno che la legge non disponga diversamente, la concessione perde efficacia e non è possibile alcun subingresso;
- su richiesta del Concedente, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese alla demolizione delle opere eventualmente realizzate ed alla rimessione in pristino dell'area demaniale;

- Il concessionario è tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone dall'inizio dell'anno fino alla data di presentazione della comunicazione di rinuncia, con contestuale ripristino dello stato dei luoghi.

Decadenza

La concessione è nominale e pertanto non è ammessa la cessione ad altri. Essa decade in caso di:

- modifiche delle opere/interventi da parte del Concessionario, non preventivamente autorizzate dal Concedente;
- diverso uso dell'area demaniale o realizzazione di opere non conformi al progetto allegato parte integrante del provvedimento concessorio, non preventivamente autorizzati dal Concedente;
- omesso pagamento del canone annuale;
- inadempienza rispetto agli obblighi derivanti dalla concessione o imposti da leggi e regolamenti;

La decadenza del rapporto concessorio è dichiarata dall'Autorità idraulica competente con apposito provvedimento.

Su richiesta dell'Autorità medesima, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese alla demolizione delle opere eventualmente realizzate ed alla rimessione in pristino dell'area demaniale.

Il Concessionario è comunque tenuto al pagamento per intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui si dichiara la decadenza del titolo concessorio e al pagamento dell'indennizzo per occupazione sine titolo sino all'effettivo abbandono dell'area.

Revoca

- La concessione può essere revocata dall'Autorità idraulica competente per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.
- Il concessionario è tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone dall'inizio dell'anno fino alla data di revoca e ripristino dello stato dei luoghi.

11. di trasmettere copia del presente provvedimento al richiedente.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale _____

**FACSIMILE DOCUMENTO TECNICO ALLEGATO AL DECRETO
(ASSUNZIONE DEGLI IMPEGNI E PRESCRIZIONI)**

N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
1	IMPEGNO	Il richiedente si impegna ad utilizzare l'area per l'uso descritto nell'oggetto; ad eseguire le opere conformi al progetto allegato, parte integrante del presente domanda di concessione.
2	IMPEGNO	Il richiedente si impegna a non realizzare nessuna opera, anche provvisoria o di intervento di manutenzione, senza aver prima dato comunicazione ed ottenuto autorizzazione dalla Regione Lombardia e dall'AiPo per i corsi d'acqua di competenza;
3	IMPEGNO	Il richiedente si impegna prima della realizzazione delle opere o di iniziare le attività nell'area demaniale oggetto della domanda ad ottenere tutte le autorizzazioni previste dalle normative vigenti in materia edilizia, urbanistica, tutela ambientale ed antinquinamento (circolazione stradale solo nel caso di tipologie T2 e T3).
4	IMPEGNO	Il richiedente si impegna, prima, durante e dopo la realizzazione delle opere, a non eseguire estrazione di ciottoli, ghiaia ad altra materie dal letto del fiume (R.D. 25/07/1904 n. 523 art. 98 comma m).
5	IMPEGNO	Il richiedente si impegna, prima, durante e dopo l'esecuzione delle opere, ad attuare tutti i provvedimenti opportuni al fine di garantire la pubblica e privata incolumità e il normale deflusso delle acque tenendo sollevate ed Indenni Regione Lombardia ed AiPo da qualsiasi reclamo, pretese o molestie che fossero avanzate da terzi, in dipendenza dal rilascio della concessione, per danni, lesioni di diritti e per qualsiasi altro motivo (compresi eventuali rigurgiti causati da eventi di piena) inerente i lavori eseguiti.
6	IMPEGNO	Il richiedente si impegna a corrispondere al Concedente il canone annuo nella misura sopra indicata e a corrispondere anche gli adeguamenti futuri previsti dagli atti amministrativi regionali
7	IMPEGNO	Il richiedente si impegna a depositare, a favore del Concedente, una cauzione pari alla prima annualità del canone suddetto (solo per le concessioni con canoni > 1.500,00 .)
8	IMPEGNO	Il richiedente si impegna a provvedere a proprie spese, periodicamente, alla pulizia del tratto di alveo interessato dalle opere e comunque ogni volta che, a seguito di eventi di piena, si evidenzia l'ostruzione della sezione idraulica del corso d'acqua sia in corrispondenza del manufatto che nei tratti interessati ad eventuali fenomeni di rigurgito.
9	IMPEGNO	Il richiedente si impegna a farsi carico di ogni ripristino che si rendesse necessario, in conseguenza delle opere/attività oggetto della concessione, alle sponde, ai manufatti Idraulici e le relative pertinenze demaniali.
10	IMPEGNO	Il richiedente si impegna a non realizzare nessuna opera, anche provvisoria o intervento di manutenzione o variazione di portata dello/degli scarico/scarichi, senza aver prima dato comunicazione ed ottenuto autorizzazione dalla Regione Lombardia e dall'AiPo per i corsi d'acqua di competenza
11	IMPEGNO	Il richiedente si impegna periodicamente a colmare le buche eventualmente formate sulla pista di sommità mediante stesura di stabilizzato, lungo la rampa di accesso alla sommità, ai fini della garanzia del transito in condizioni di sicurezza.
12	IMPEGNO	Il richiedente si impegna a provvedere annualmente all'asportazione dei prodotti secchi, ovvero al recupero, dopo ogni evento di piena, dei materiali legnosi (tronchi, rami e ramaglie) lasciati alla deriva durante il deflusso della piena stessa.
13	PRESCRIZIONE	In caso di lavori di manutenzione agli argini, agli alvei o alle opere accessorie incompatibili con le attività richieste, la validità della concessione verrà

		temporaneamente sospesa per la durata dei lavori, senza che il richiedente possa pretendere alcuna indennità.
14	PRESCRIZIONE	Eventuali danni alle opere/attività richieste derivanti da piene, alluvioni o altre cause non potranno in nessun caso dar ragione a richiesta di danni, scomputo del canone o modifiche delle condizioni di concessione.
15	PRESCRIZIONE	Durante l'esecuzione dei lavori/attività si dovranno adottare tutte le cautele necessarie per evitare di danneggiare altre interferenze esistenti o gli argini
16	PRESCRIZIONE	L'attraversamento in oggetto dovrà essere facilmente individuabile a mezzo di idonei segnali
17	PRESCRIZIONE	La fascia di rispetto idraulico in fregio al corso d'acqua deve essere lasciata libera e sgombra da qualsiasi tipo di deposito e/o occupazione per consentire l'accesso ai mezzi d'opera per la manutenzione dell'alveo.

Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, il Direttore generale pro-tempore _____ della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana assume la qualifica di responsabile interno del trattamento per i dati personali. Titolare del trattamento resta la Giunta Regionale, nella persona del suo Presidente pro tempore. I dati forniti sono trattati esclusivamente per il rilascio della concessione.

Controversie

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di _____.

Domicilio legale.

Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio legale in «CITTA», «INDIRIZZO».

DECRETO DI APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

CONCESSIONE DI POLIZIA IDRAULICA AL/ALLA («DITTA/RICHIEDENTE») PER L'INTERFERENZA/AREA DEMANIALE SUL CORSO D'ACQUA («CORSO_DACQUA») («N_PROGR»). IN COMUNE DI PROV (___) PER («OPERA_CHIESTA/USO CHIESTO») - ACCERTAMENTO DEPOSITO CAUZIONALE [da eliminare nel caso non sia dovuta la cauzione]

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE _____

VISTI:

- il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie", come modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774 e dal r.d. 19 novembre 1921, n. 1688;
- l'art. 86 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che dispone che alla gestione dei beni del demanio idrico provvedano le regioni e gli enti locali competenti per territorio e l'art. 89 che conferisce alle regioni e agli enti locali le funzioni relative ai compiti di polizia idraulica e alle concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;
- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione";
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la l.r. 2 aprile 2002, n. 5 "Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)";
[da eliminare nel caso non sia necessario il parere AIPO]
- la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" e s.m.i.;
- l'art. 6 della l.r. 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale" e s.m.i.;
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- la d.g.r. 23 ottobre 2015 n. 4229 "Riordino dei Reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" e s. m. i. [inserire riferimenti della presente deliberazione di approvazione dello schema di decreto]

ESAMINATA l'istanza di («DITTA_RICHIEDENTE») con sede in («CITTA») prov (___). (<<INDIRIZZO») Cod. Fisc. /part. IVA («CODICE FISCALE o P.IVA»), pervenuta in data ____ ed assunta al protocollo n. ____, intesa ad ottenere la concessione di POLIZIA IDRAULICA PER L'INTERFERENZA SUL CORSO D'ACQUA («CORSO_D'ACQUA»)(«N_PROGR»), individuata dal / dai

mappale/i OPPURE in corrispondenza del/dei mapp n _____ del foglio n. _____, nel Comune di _____, prov () per («OPERA_CHIESTA/USO CHIESTO»)

RILEVATO che il citato corso d'acqua è inserito nel Reticolo Idrico Principale e che, pertanto, ai sensi dell'art. 3, comma 108, lettera i), l.r. 1/2000, Regione Lombardia esercita sullo stesso le funzioni di polizia idraulica;

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA AL PARERE AIPO]

CONSIDERATO che il citato corso d'acqua rientra anche tra i tratti attribuiti alla competenza di AIPO come stabilito con la d.g.r. n. _____ del [inserire i riferimenti della presente deliberazione];

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA AL PARERE AIPO]

VISTA la nota protocollo n. _____ con la quale AIPO ha trasmesso parere idraulico favorevole a che il/la suddetto/a («DITTA_RICHIEDENTE») realizzi quanto richiesto, secondo quanto previsto nel progetto allegato;

PRESO ATTO della relazione istruttoria, redatta da Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale _____ in data _____ e in cui sono recepiti i pareri acquisiti (in caso di competenza AIPO)/ in cui è espresso parere idraulico favorevole;

VERIFICATA a seguito dell'istruttoria esperita la sussistenza delle condizioni per il rilascio della concessione per la durata di _____ (_____);

VISTO l'allegato disciplinare, rep. n. _____, sottoscritto in data _____, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti, nonché la disciplina delle modalità di esecuzione delle attività oggetto di concessione e ogni altro termine, modo e condizione accessoria;

[CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO ENTRO IL TERMINE DI 90 GG]

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento tecnico-amministrativo entro il termine di 90 giorni previsto dalla d.g.r. n. _____ del [inserire i riferimenti della presente deliberazione];

[CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO OLTRE IL TERMINE DI 90 GG]

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento tecnico-amministrativo oltre il termine di 90 giorni previsto dalla d.g.r. n. _____ del _____ (presente deliberazione), a causa di *[SPECIFICARE i necessari approfondimenti istruttori la complessità della procedura istruttoria oltre circostanza riferita al procedimento specifico.*

RITENUTO di rilasciare al/alla suddetto/a («DITTA_RICHIEDENTE») la concessione di Polizia Idraulica di cui trattasi per («DURATA_CONCESSIONE ____ (__) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione.

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA A CANONE]

CONSIDERATO che il canone di concessione dovuto ai sensi dell'allegato F) della d.g.r. n. _____ del _____ [inserire i riferimenti della presente deliberazione]; è quantificato in € _____ e dovrà essere versato a favore di Regione Lombardia e accertato annualmente dagli uffici competenti per materia sul capitolo 3.0100.03.5965 - stato di previsione delle entrate del bilancio regionale;

[SE LA CONCESSIONE NON E' SOGGETTA A CANONE]

VERIFICATO che la concessione oggetto del presente provvedimento non è soggetta a canone ai sensi delle disposizioni di cui alla d.g.r. n. ____ del _____ [inserire i riferimenti della presente deliberazione];

DATO ATTO che l'istante:

[SE LA CONCESSIONE NON E' SOGGETTA A CAUZIONE]

- non è tenuto, ai sensi dell'art. 6, comma 9, l.r. 29 giugno 2009, n. 10 e ss. mm. ii., a prestare cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione;

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA A CAUZIONE]

- ha provveduto a prestare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, l.r. 29 giugno 2009, n. 10 e ss. mm. ii., a favore della Regione Lombardia, cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante _____ («SPECIFICARE MODALITA' E DATI IDENTIFICATIVI CAUZIONE»).

[SE CONCESSIONE SOGGETTA ALL'ACQUISIZIONE DELL'INFORMATIVA ANTIMAFIA]

ACQUISITA l'informativa antimafia di cui agli artt. 84 e 90 d. lgs. 6 settembre 2011 n. 159.

[SE CONCESSIONE NON SOGGETTA ALL'ACQUISIZIONE DELL'INFORMATIVA ANTIMAFIA]

RITENUTO che non sia da acquisire l'informativa antimafia, ai sensi dell'art. 83, comma 3 del d. lgs. 6 settembre 2011 n. 159.

VISTA la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la DGR n. ____ del _____ "Provvedimento Organizzativo _____";

Per i motivi citati in premessa e salvi i diritti dei terzi;

DECRETA

1. di rilasciare alla/al «DITTA_RICHIEDENTE» la Concessione di Polizia Idraulica per l'interferenza/occupazione sul corso d'acqua «CORSO_DACQUA» («N_PROGR>>»), individuata dal/dai mappale/i n. del foglio n. , nel Comune di «COMUNE prov ()», per la realizzazione di «OPERA_CHIESTA/USO CHIESTO», per «DURATA_CONCESSIONE ____ ()» successivi e continui, decorrenti dalla data del presente atto, subordinatamente all'integrale osservanza degli impegni e vincoli assunti in sede di domanda;
2. di approvare l'allegato disciplinare rep. n. _____, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i diritti e gli obblighi delle parti e ogni altro termine, modo e condizione accessoria, relativo alla concessione dell'area demaniale sopra individuata;

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA A CANONE]

3. di dare atto che l'introito del canone annuo, così come sopra determinato ai sensi della d.g.r. n. ____ del _____ (presente deliberazione), allegato F (Euro , Cod.), verrà versato a favore di Regione Lombardia e accertato annualmente dagli uffici competenti per materia sul capitolo 3.0100.03.5965 dello stato di previsione delle entrate del bilancio regionale;

[SE LA CONCESSIONE E' SOGGETTA A CAUZIONE]

4. di dare atto che l'istante di cui trattasi ha provveduto a prestare, a favore di Regione Lombardia, cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio della presente concessione mediante _____ «SPECIFICARE MODALITA' E DATI IDENTIFICATIVI CAUZIONE»;

5. di accertare a carico di ___ (cod. ____) la somma di Euro _____, quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, con imputazione al capitolo 9. 0200. 04. 8165 del Bilancio dell'esercizio in corso;
6. di impegnare la somma di Euro _____, quale deposito cauzionale a garanzia della concessione, con imputazione al capitolo di spesa 99. 01. 702. 8200 del bilancio dell'anno in corso, a favore di _____(cod. ____);
7. di dichiarare che l'obbligazione assunta con il presente atto scade secondo i termini e le modalità previste nell'atto di concessione;
8. di stabilire che il Concessionario deve tenere sollevato e indenne il Concedente da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio;
9. di stabilire che sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente atto;
10. di trasmettere copia del presente provvedimento al richiedente.

Il Dirigente dell'Ufficio Territoriale Regionale _____

REGIONE LOMBARDIA

* * *

DISCIPLINARE DI CONCESSIONE

L'anno _____ addì _____ del mese di _____, in _____, tra la Regione Lombardia – Cod. Fisc. 80050050154, di seguito denominata Concedente, rappresentata da _____ in qualità di Dirigente della _____ e «DITTA_ RICHIEDENTE» con sede in «CITTA» , «INDIRIZZO» - «CODICE_FISCALE_o_PIVA» , di seguito denominata Concessionario, rappresentata da «NOME» , in qualità di «QUALIFICA», si formalizzano e si disciplinano, con gli articoli seguenti, gli obblighi e le condizioni cui viene vincolata la concessione dell'area demaniale richiesta dal Concessionario con istanza in _____ atti n. Protocollo _____) [e relativo progetto n. _____, allegato al presente disciplinare quale parte integrante e sostanziale].

Art. 1 – Oggetto della concessione.

Oggetto della Concessione è l'occupazione dell'area demaniale in fregio al «CORSO_D'ACQUA» , individuata dal/dai mappale/i n. _____ del foglio n. _____, nel Comune di _____ (___), per la realizzazione delle seguenti opere/per il seguente uso: _____.

Art. 2 – Durata.

La concessione viene rilasciata per la durata di anni «DURATA_CONCESSIONE» («NUMERO in lettere») successivi e continui a far tempo dalla data del relativo decreto di concessione da emettersi a cura del Concedente.

La concessione può essere rinnovata su presentazione di apposita istanza, almeno tre mesi prima della data di scadenza.

Art. 3 – Obblighi generali del Concessionario.

L'uso per il quale è concessa l'area demaniale non può essere diverso da quello sopra descritto / Le suddette opere devono risultare conformi al progetto, caricato nel sistema informativo regionale SIPIUI, che si intende integralmente richiamato nel presente atto anche se non materialmente allegato. Eventuali variazioni devono essere autorizzate dal Concedente.

La realizzazione di opere strutturali nell'area demaniale di cui trattasi è subordinata al possesso, da parte del Concessionario, di ogni atto autorizzativo previsto dalle normative vigenti in materia urbanistica e ambientale.

Il Concessionario deve mantenere costantemente in buono stato l'area /e le opere di cui trattasi; deve eseguire, a sua cura e spese, tutte le riparazioni e/o modifiche che il Concedente ritiene di ordinare ai fini del buon regime delle acque.

In particolare il concessionario deve «EVENTUALI PRESCRIZIONI»

Il Concessionario è tenuto a corrispondere al Concedente il canone annuo nella misura e con le modalità previste al successivo articolo 4.

[«se dovuta la cauzione» Il Concessionario è tenuto altresì a depositare, a favore del Concedente, una cauzione pari alla prima annualità del canone suddetto.]

Art. 4 – Canone di concessione [«se dovuta la cauzione» e cauzione a garanzia].

Il canone annuo è stabilito in € «IMPORTO» calcolato ai sensi dell'Allegato F ai sensi della presente deliberazione.

Il canone :

- è dovuto per anno solare e versato anticipatamente entro il 30 giugno dell'anno di riferimento; per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. Qualora l'importo, così determinato, risultasse inferiore ai canoni minimi, quest'ultimi dovranno essere corrisposti per intero. Ai fini di cui sopra, la frazione di mese deve intendersi per intera;
- è assoggettato a revisione annuale in proporzione diretta alla media dei valori dell'EURO calcolati distintamente dall'Istituto Centrale di Statistica per il costo della vita e per i prezzi

all'ingrosso (d.l. 2 ottobre 1981, n.546, convertito con modificazioni nella legge 1 dicembre 1981, n.692);

- è automaticamente adeguato a seguito dell'emanazione di future leggi o provvedimenti.

[«se dovuta la cauzione» La cauzione, prestata a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti di concessione, è stabilita in € «IMPORTO» (art. 6, l.r. 29 giugno 2009, n. 10).]

Art. 5 – Diritti dei terzi.

La concessione viene rilasciata salvo pregiudizio dei diritti dei terzi e il Concessionario deve tenere sollevato ed indenne il Concedente da qualsiasi molestia che potesse derivare in conseguenza della stessa concessione e del suo esercizio.

Art. 6 – Oneri vari

Sono a carico del Concessionario tutte le spese attinenti e conseguenti alla concessione, ivi comprese le spese di registrazione del presente disciplinare.

Art. 7 – Decadenza, rinuncia, modifica, sospensione, revoca.

La concessione è nominale e pertanto il concessionario non può sostituire a sé stesso un altro soggetto o «sub concedere» senza l'esplicito consenso dell'amministrazione concedente-

Il diverso uso dell'area demaniale [o la realizzazione di opere non conformi al progetto allegato e parte integrante del presente disciplinare], non preventivamente autorizzato/a dal Concedente, comporta la decadenza della concessione e l'applicazione delle eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente.

La concessione decade altresì in caso di omesso pagamento del canone annuale ed in caso di mancata ottemperanza agli obblighi derivanti dal titolo concessorio o imposti da leggi e regolamenti.

In caso di decadenza, della concessione il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese, su richiesta del Concedente, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e alla rimessione in pristino dell'area demaniale oggetto della concessione. Il Concessionario è inoltre tenuto al pagamento per intero del canone di concessione per l'anno corrispondente al provvedimento con cui il Concedente dichiara il venir meno del titolo concessorio e al pagamento dell'indennizzo per occupazione sine titulo sino all'effettivo abbandono dell'area.

In caso di rinuncia alla concessione, il Concessionario deve provvedere a propria cura e spese, su richiesta del Concedente, alla demolizione delle eventuali opere realizzate e alla rimessione in pristino dell'area demaniale oggetto della concessione. Il Concessionario è inoltre tenuto al pagamento dei ratei mensili del canone dall'inizio dell'anno fino alla data di presentazione della domanda di rinuncia o comunque fino alla data di ripristino dello stato dei luoghi.

La concessione può essere modificata, sospesa o revocata dal Concedente per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, in caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario.

L'amministrazione concedente si riserva di verificare attraverso le seguenti modalità e tempistiche (definire le modalità e le tempistiche _____) l'osservanza da parte del concessionario degli obblighi di cui all'articolo 3. Nel caso dalle verifiche effettuate siano rilevate delle difformità o dei mancati adempimenti da parte del concessionario, l'amministrazione concedente potrà procedere alla revoca della concessione.

Art. 8 – Trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003, il Direttore generale pro-tempore _____ della Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo e Città Metropolitana assume la qualifica di responsabile interno del trattamento per i dati personali. Titolare del trattamento resta la Giunta Regionale, nella persona del suo Presidente pro tempore. I dati forniti sono trattati esclusivamente per il rilascio della concessione.

Art. 9 – Richiamo alle disposizioni di legge.

Per quanto non previsto nel presente atto valgono le disposizioni legislative e regolamentari in materia di Polizia Idraulica.

Art. 10 – Controversie

Per le eventuali controversie derivanti dall'applicazione del presente disciplinare si indica quale Foro competente quello di Milano.

Art. 11 – Domicilio legale.

*Per ogni effetto di legge il Concessionario elegge il proprio domicilio legale in «CITTA» ,
«INDIRIZZO» .*

Letto ed approvato

REGIONE LOMBARDIA

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE _____

«DITTA_RICHIEDENTE»

IL «QUALIFICA»

«NOME»

Sono approvate specificatamente le clausole di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 9 e 10.

REGIONE LOMBARDIA

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE _____

«DITTA_RICHIEDENTE»

IL «QUALIFICA»

«NOME»

Il presente disciplinare è redatto in triplice originale e consta di n. ... pagine.

Il presente schema di convenzione ha puramente funzione di supporto all'azione amministrativa degli enti locali

CONVENZIONE
tra
COMUNE DI _____
E IL CONSORZIO _____

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, negli Uffici del _____, siti in _____, via _____

tra

il Comune _____, di seguito semplicemente "il **Comune**", codice fiscale n. _____, nella persona del _____, Dott. _____, autorizzato ad intervenire nel presente atto in virtù del _____

e

il Consorzio di Bonifica _____, codice fiscale _____, con sede in _____, via _____, di seguito semplicemente "il **Consorzio di Bonifica**", nella persona del Presidente/Direttore *pro tempore*, Dott. _____, a ciò incaricato con deliberazione del C.d.A. n. _____ del _____

VISTI:

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 «Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie» e ss.mm.ii;
- la legge 5 gennaio 1994, n. 37 «Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche»;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la direttiva "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", approvata con delibera n. 2 del 11 maggio 2009 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, modificata con delibera n. 10 del 5 aprile 2006;
- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" ed in particolare gli artt. da 26 a 29, che disciplinano l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato;
- l'art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, "Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007";
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- l'art. 6 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale";
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione

dei corsi d'acqua";

- la D.g.r. n. ___/... del ..., "... "_____ [inserire i riferimenti della presente deliberazione di approvazione dello schema di convenzione];

PREMESSO che:

- l'art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000 stabilisce che sono delegate ai comuni «le funzioni relative all'adozione dei provvedimenti di polizia idraulica di cui al r.d. 25 luglio 1904, n. 523, concernenti il reticolo idrico minore» e «la riscossione e l'introito dei canoni per l'occupazione e l'uso delle aree del reticolo idrico minore..., i cui proventi sono utilizzati per le spese di gestione delle attività di polizia idraulica e per la manutenzione dei corsi d'acqua del reticolo minore stesso»;
- ai sensi dell'art. 80, comma 5, della l.r. 31/2008, gli enti locali possono stipulare con i Consorzi di Bonifica apposite convenzioni per la gestione del reticolo idrico minore;
- con la D.g.r. n. ___/___ del _____, [inserire i riferimenti della presente deliberazione] Allegato «G» - «Modulistica» è stato approvato lo schema di tale convenzione;
- il _____, facente parte del Reticolo Idrico Minore, insiste sul comprensorio del Consorzio di Bonifica _____;
- il Comune ritiene opportuno, per motivi di organizzazione e funzionalità, che il Consorzio di Bonifica _____ assuma la gestione e la manutenzione del corso d'acqua _____;

tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e delineano i presupposti per individuare il Consorzio di Bonifica quale struttura di riferimento per lo svolgimento delle attività di cui al successivo art. 4.

Articolo 2 – Oggetto

La presente Convenzione individua e disciplina le attività che il Consorzio di Bonifica è chiamato a svolgere sul _____, regolando condizioni e modalità di esecuzione.

Articolo 3 – Durata e rinnovo

1. La presente Convenzione ha durata di anni _____, a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti contraenti.
2. Il Consorzio di Bonifica dovrà manifestare per iscritto, almeno 60 giorni prima della scadenza, la propria volontà di rinnovo della Convenzione. In assenza di tale comunicazione la Convenzione si intende risolta.
3. In caso di gravi inadempimenti del Consorzio di Bonifica rispetto agli obblighi derivanti dalla presente convenzione, il Comune si riserva la facoltà di recedere dalla stessa, previa comunicazione scritta.

Articolo 4 – Attività Consorzio di Bonifica

1. Il Consorzio di Bonifica si impegna a:

- eseguire sul _____ la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria e quanto altro necessario al fine di assicurare il buon regime delle acque che vi transitano e per garantire la difesa idraulica dei territori attraversati dal corso d'acqua stesso;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di concessione per occupazione di beni del demanio idrico relative al _____, calcolare l'importo dei canoni dovuti e trasmettere le risultanze di tale attività al Comune attraverso adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultimo possa formalizzare il provvedimento concessorio;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di nulla osta idraulico inerenti opere o usi che possono interferire con il regime del _____ ed il regolare deflusso delle acque, trasmettendo le risultanze di tale attività al Comune mediante adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultimo possa formalizzare il provvedimento autorizzatorio;
- sorvegliare il _____ affinché non vengano commessi abusi a danno del bene demaniale di cui trattasi, del buon regime delle acque o della pubblica incolumità;
- vigilare affinché sull'area demaniale non vengano stabilite servitù passive di sorta, nell'interesse dell'integrità della proprietà demaniale;
- comunicare tempestivamente ogni notizia relativa a vertenze in atto o potenziali, nonché l'apertura di procedimenti arbitrali o erariali, dai quali possano derivare pregiudizi diretti o indiretti a carico del Comune;
- trasmettere al Comune, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una Relazione consuntiva sulle attività svolte, con evidenza dei risultati conseguiti e delle risorse impiegate;
- fornire al Comune, se richiesto, dati e informazioni sull'avanzamento delle attività

2. Nell'espletamento delle attività sopra menzionate il Consorzio di Bonifica dovrà rispettare quanto stabilito dalla disciplina vigente in materia, nonché applicare quanto previsto dalla d.g.r. n. ___/_____ del _____ [inserire i riferimenti della presente deliberazione] (Allegato «F» e Allegato «E») e dal Documento di Polizia Idraulica adottato con Delibera Comunale n. _____ del _____ (inserire gli estremi di riferimento dell'atto).

Articolo 5 – Funzioni Comune

1. Il Comune rimane titolare della funzione di Autorità idraulica sul _____ ed è l'unico soggetto legittimato a formalizzare provvedimenti concessori o autorizzatori inerenti il bene demaniale di cui trattasi e le relative pertinenze.
2. I canoni relativi alle concessioni per occupazione di beni del demanio idrico attinenti il _____ saranno riscossi ed introitati dal Comune, che provvederà al successivo versamento a favore del Consorzio di Bonifica. Tali risorse dovranno essere utilizzate dal Consorzio di Bonifica esclusivamente per finanziare lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4.
3. In qualità di Autorità idraulica, il Comune vigila sulla piena, tempestiva e corretta attuazione della presente Convenzione e ha la facoltà di fornire al Consorzio di Bonifica indirizzi per l'esercizio delle attività ad esso affidate.

Articolo 6 - Patto di riservatezza e trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003 il Consorzio di Bonifica, nella persona del legale rappresentante, assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati utilizzati

nell'esercizio delle attività ad esso affidate. Titolare del trattamento resta il Comune, nella persona del suo Sindaco pro tempore.

2. Il Consorzio di Bonifica:

- dichiara di essere consapevole che i dati trattati nell'espletamento del servizio sono personali e, come tali, sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
- si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 196/2003, anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
- si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al d.s.g. n. 5709 del 23 maggio 2006, modificato dal d.s.g. n. 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti delle attività ad esso affidate;
- si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e ad impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
- si impegna a comunicare al Comune ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare il Comune, affinché quest'ultimo ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
- si impegna a nominare ed indicare al Comune una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
- si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il Comune in caso di situazioni anomale o di emergenze;
- si impegna a consentire l'accesso del Comune o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Articolo 7 – Responsabilità e manleva

1. Il Consorzio di Bonifica è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni commissionategli ai sensi della presente Convenzione. Non potrà essere ritenuto responsabile di ritardi o inesattezze nei propri adempimenti solo ove dimostri che questi siano stati determinati da eventi imprevedibili o operanti oltre il controllo che lo stesso può esercitare.

2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti è competenza del Comune, _____.

3. Il Consorzio di Bonifica esonera e solleva il Comune da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di azioni poste in essere in attuazione della presente Convenzione.

Articolo 8 – Rinuncia, modifiche.

1. Nel corso di validità della Convenzione l'eventuale rinuncia di una delle parti dovrà essere comunicata all'altra almeno con un anno di anticipo dalla sua decorrenza.

2. Qualsiasi modifica si intenda apportare al testo della presente Convenzione deve essere approvata per iscritto da entrambe le parti, costituendone atto aggiuntivo.

Articolo 9 – Definizione delle controversie

1. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente Convenzione verranno risolte in via amministrativa.

Letto, confermato e sottoscritto.

_____, il _____

Per il Consorzio di Bonifica
Il Presidente/Direttore del consorzio

Per il Comune

Il _____

Il presente schema di convenzione ha puramente funzione di supporto all'azione amministrativa degli enti locali

CONVENZIONE
tra
COMUNE DI _____
E LA COMUNITA' MONTANA _____

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____, negli Uffici del _____, siti in _____, via _____

tra

il Comune _____, di seguito semplicemente "il **Comune**", codice fiscale n. _____, nella persona del _____, Dott. _____, autorizzato ad intervenire nel presente atto in virtù del _____

e

la Comunità Montana _____, codice fiscale _____, con sede in _____, via _____, di seguito semplicemente "**la Comunità Montana**", nella persona del Presidente/Direttore *pro tempore*, Dott. _____, a ciò incaricato con deliberazione del _____ n. _____ del _____

VISTI:

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 «Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie» e ss.mm.ii;
- la legge 5 gennaio 1994, n. 37 «Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche»;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la direttiva "Criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all'interno delle fasce A e B", approvata con delibera n. 2 del 11 maggio 2009 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, modificata con delibera n. 10 del 5 aprile 2006;
- la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112";
- la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 "Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali" ed in particolare gli artt. da 26 a 29, che disciplinano l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato;
- l'art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, "Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007";
- la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";
- l'art. 6 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale";
- la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione

dei corsi d'acqua";

- la D.g.r. n. ___/___ del ___, “[inserire i riferimenti della presente deliberazione di approvazione dello schema di convenzione];

PREMESSO che:

- l’art. 3, comma 114, della l.r. 1/2000 stabilisce che sono delegate ai comuni «le funzioni relative all’adozione dei provvedimenti di polizia idraulica di cui al r.d. 25 luglio 1904, n. 523, concernenti il reticolo idrico minore» e «la riscossione e l’introito dei canoni per l’occupazione e l’uso delle aree del reticolo idrico minore..., i cui proventi sono utilizzati per le spese di gestione delle attività di polizia idraulica e per la manutenzione dei corsi d’acqua del reticolo minore stesso»;
- ai sensi dell’art. 9, comma 3, della l.r. 19/2008, le comunità montane possono gestire funzioni e servizi delegati dai comuni, sulla base di quanto regolato in apposita convenzione;
- con la D.g.r. n. ___/___ del ___, “[inserire i riferimenti della presente deliberazione di approvazione dello schema di convenzione], Allegato «G» - «Modulistica» è stato approvato lo schema di tale convenzione;
- il Comune fa parte della Comunità Montana e ritiene opportuno, per motivi di organizzazione e funzionalità, che la stessa assuma la gestione e la manutenzione del corso d’acqua _____;

tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e delineano i presupposti per individuare la Comunità Montana quale struttura di riferimento per lo svolgimento delle attività di cui al successivo art. 4.

Articolo 2 – Oggetto

La presente Convenzione individua e disciplina le attività che la Comunità Montana è chiamata a svolgere sul _____, regolando condizioni e modalità di esecuzione.

Articolo 3 – Durata e rinnovo

1. La presente Convenzione ha durata di anni _____, a decorrere dalla data di sottoscrizione delle parti contraenti.
2. La Comunità Montana dovrà manifestare per iscritto, almeno 60 giorni prima della scadenza, la propria volontà di rinnovo dalla Convenzione. In assenza di tale comunicazione la Convenzione si intende risolta.
3. In caso di gravi inadempimenti della Comunità Montana rispetto agli obblighi derivanti dalla presente convenzione, il Comune si riserva la facoltà di recedere dalla stessa, previa comunicazione scritta.

Articolo 4 – Attività Comunità Montana

1. La Comunità Montana si impegna a:

- eseguire sul _____ la necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria e quanto altro necessario al fine di assicurare il buon regime delle acque che vi transitano e per garantire la difesa idraulica dei territori attraversati dal corso d'acqua stesso;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di concessione per occupazione di beni del demanio idrico relative al _____, calcolare l'importo dei canoni dovuti e trasmettere le risultanze di tale attività al Comune attraverso adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultimo possa formalizzare il provvedimento concessorio;
- svolgere l'istruttoria relativa alle istanze di nulla osta idraulico inerenti opere o usi che possono interferire con il regime del _____ ed il regolare deflusso delle acque, trasmettendo le risultanze di tale attività al Comune mediante adeguata Relazione Istruttoria, affinché quest'ultimo possa formalizzare il provvedimento autorizzatorio;
- sorvegliare il _____ affinché non vengano commessi abusi a danno del bene demaniale di cui trattasi, del buon regime delle acque o della pubblica incolumità;
- vigilare affinché sull'area demaniale non vengano stabilite servitù passive di sorta, nell'interesse dell'integrità della proprietà demaniale;
- comunicare tempestivamente ogni notizia relativa a vertenze in atto o potenziali, nonché l'apertura di procedimenti arbitrari o erariali, dai quali possano derivare pregiudizi diretti o indiretti a carico del Comune;
- trasmettere al Comune, entro il mese di febbraio di ciascun anno, una Relazione consuntiva sulle attività svolte, con evidenza dei risultati conseguiti e delle risorse impiegate;
- fornire al Comune, se richiesto, dati e informazioni sull'avanzamento delle attività.

2. Nell'espletamento delle attività sopra menzionate la Comunità Montana dovrà rispettare quanto stabilito dalla disciplina vigente in materia, nonché applicare quanto previsto dalla D.g.r. n. ___/___ del ___, [inserire i riferimenti della presente deliberazione di approvazione dello schema di convenzione] (Allegato «F» e Allegato «E») e dal Documento di Polizia Idraulica adottato con Delibera Comunale n. _____ del _____ (inserire gli estremi di riferimento dell'atto).

Articolo 5 – Funzioni Comune

1. Il Comune rimane titolare della funzione di Autorità idraulica sul _____ ed è, quindi, l'unico soggetto legittimato a formalizzare provvedimenti concessori o autorizzatori inerenti il bene demaniale di cui trattasi e le relative pertinenze.
2. I canoni relativi alle concessioni per occupazione di beni del demanio idrico attinenti il _____ saranno riscossi ed introitati dal Comune, che provvederà al successivo versamento a favore della Comunità Montana in una quota almeno pari al 50%. Tali risorse dovranno essere utilizzate dalla Comunità Montana esclusivamente per finanziare lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4.
3. In qualità di Autorità idraulica, il Comune vigila sulla piena, tempestiva e corretta attuazione della presente Convenzione e ha la facoltà di fornire alla Comunità Montana indirizzi per l'esercizio delle attività ad esso affidate.

Articolo 6 - Patto di riservatezza e trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. n. 196/2003 la Comunità Montana, nella persona del legale rappresentante, assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati utilizzati nell'esercizio delle attività ad esso affidate. Titolare del trattamento resta il Comune, nella persona del suo Sindaco pro tempore.
2. La Comunità Montana:
 - dichiara di essere consapevole che i dati trattati nell'espletamento del servizio sono personali e, come tali, sono soggetti all'applicazione del Codice per la protezione dei dati personali;
 - si impegna ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 196/2003, anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;
 - si impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al d.s.g. n. 5709 del 23 maggio 2006, modificato dal d.s.g. n. 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti delle attività ad esso affidate;
 - si impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e ad impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
 - si impegna a comunicare al Comune ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali di cui è titolare il Comune, affinché quest'ultimo ai fini della legittimità del trattamento affidato, possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
 - si impegna a nominare ed indicare al Comune una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
 - si impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il Comune in caso di situazioni anomale o di emergenze;
 - si impegna a consentire l'accesso del Comune o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Articolo 7 – Responsabilità e manleva

1. La Comunità Montana è responsabile dell'esatto adempimento delle prestazioni commissionategli ai sensi della presente Convenzione. Non potrà essere ritenuto responsabile di ritardi o inesattezze nei propri adempimenti solo ove dimostri che questi siano stati determinati da eventi imprevedibili o operanti oltre il controllo che lo stesso può esercitare.
2. L'attività di verifica e controllo sull'esattezza degli adempimenti è competenza del Comune, _____.
3. La Comunità Montana esonera e solleva il Comune da qualsiasi danno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare, nei confronti di terzi, dall'esecuzione di azioni poste in essere in attuazione della presente Convenzione.

Articolo 8 – Rinuncia, modifiche.

1. Nel corso di validità della Convenzione l'eventuale rinuncia di una delle parti dovrà essere comunicata all'altra almeno con un anno di anticipo dalla sua decorrenza.

2. Qualsiasi modifica si intenda apportare al testo della presente Convenzione deve essere approvata per iscritto da entrambe le parti, costituendone atto aggiuntivo.

Articolo 9 – Definizione delle controversie

2. Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione della presente Convenzione verranno risolte in via amministrativa.

Letto, confermato e sottoscritto.

_____, il _____

Per la Comunità Montana
Il Presidente/Direttore

Per il Comune
Il _____

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLE INTERFERENZE DI LINEE TECNOLOGICHE / INFRASTRUTTURE

ESISTENTI E NUOVE / SCARICHI NEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA REGIONALE

TRA

REGIONE LOMBARDIA, Giunta Regionale, (nel seguito Regione) rappresentata per il presente atto da, nella sua carica di dirigente, domiciliato per la sua funzione presso la Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana con sede legale in Piazza Città di Lombardia 1, in forza di delega conferitagli dalla Giunta con deliberazione n. del

e

La società (di seguito) con sede in, Via n., Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n., R.E.A. n., rappresentata da Dott. legale rappresentante in virtù di procura Notaio in del rep. n., raccolta n.

PREMESSO CHE:

- a) *la società costituita in attuazione*
- b) *altre eventuali premesse relative alla società e alla partecipazioni parziali o totali di enti pubblici, compreso l'elenco degli enti coinvolti*
- c) *altre eventuali premesse relative all'approvazione ministeriale/paesaggistica delle interferenze [di seguito i casi previsti]*
 - I. *Le linee tecnologiche di acquedotto e fognatura nonché gli scarichi oggetto della presente convenzioni sono stati tutti oggetto di pianificazione regionale/provinciale in materia ambientale al fine della qualità delle acque nonché piani di collettamento delle fognature e distribuzione di acqua potabile;*
 - II. *Gli elettrodotti e le opere accessorie oggetto della presente convenzione sono stati tutti oggetto di specifiche autorizzazioni ministeriali ai fini paesaggistici e, in base alla normativa vigente, sono considerati infrastrutture di servizio e dichiarate di pubblica utilità;*
 - III. *I Gasdotti e le opere accessorie oggetto della presente convenzione sono stati tutti oggetto di specifiche autorizzazioni ministeriali ai fini paesaggistici nonché pianificazione dall'autorità per l'energia e, in base alla normativa vigente, sono considerati infrastrutture di servizio e dichiarate di pubblica utilità;*
 - IV. *I ponti e i viadotti o oggetto della presente convenzione sono stati tutti oggetto di specifiche autorizzazioni paesaggistici presso i ministeri competenti.*
- d) con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 sono state attribuite alle Regioni le competenze in materia di gestione del demanio idrico, compresa la riscossione degli importi dovuti a titolo di canoni annuali e che con le delibere di Giunta Regionale, (nel seguito D.G.R.), n. 7868 del 25 gennaio 2002,

- n. 13950 del 01 agosto 2003, n. 5774 del 31 ottobre 2007, n. 10402 del 28 ottobre 2009, n. 713 del 26 ottobre 2010, n. 2362 del 13 ottobre 2011, n. 4287 del 25 ottobre 2012, n. 883 del 31 ottobre 2013, n. 2591 del 31 ottobre 2014, n. 3792 del 03 luglio 2015, n. 4229 del 23 ottobre 2015 e s.m.i., con decreto del Direttore Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana, (nel seguito D.D.G.), n. 13807 del 22 dicembre 2016 e con D.G.R. n.del , [inserire i riferimenti della presente deliberazione] Regione ha determinato i canoni regionali relativi alle concessioni di aree del demanio idrico;
- e) la legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, articolo 13, prevede che Regione possa stipulare con i soggetti titolari di rapporti concessori relativi al demanio idrico specifiche convenzioni;
- f) la D.G.R. n.del , [inserire i riferimenti della presente deliberazione] prevede che i soggetti titolari di più rapporti concessori relativi al demanio idrico possono versare tutti i canoni concessori relativi ad ogni annualità successiva alla prima in un'unica soluzione entro la scadenza fissata per ciascun anno, previo accordo con Regione;
- g) la società con nota n..... del, sulla base di quanto previsto dalla legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 (art. 13 c.2), ha proposto a Regione la volontà di stipulare una convenzione ai fini della regolarizzazione delle opere interferenti e delle occupazioni delle aree del demanio idrico fluviale;
- h) la società con nota n..... del, ha trasmesso a Regione l'elenco delle interferenze delle linee tecnologiche/infrastrutture, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali, anche su supporto cartografico digitale georeferenziato (allegato), con il reticolo idrico principale di competenza regionale ad oggi note e indicate negli allegati
- i) Regione ha effettuato la quantificazione del dovuto sulla base di quanto previsto dalle sopra citate disposizioni normative, considerando il numero di interferenze risultante dalla documentazione agli atti delle Parti e applicando alle stesse quanto previsto dalla legge regionale 15 marzo 2016, n. 4 e dalla presente convenzione;
- j) le Parti hanno inteso sottoscrivere una convenzione, inerente le modalità di corresponsione del canone dell'anno corrente e degli arretrati dovuti da parte della società, nonché per la definizione concordata di una disciplina complessiva dei provvedimenti amministrativi correlati alle interferenze delle linee tecnologiche/infrastrutture, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali con il reticolo idrico principale di competenza regionale, che comprenda l'intera gestione amministrativa;
- k) la presente convenzione costituisce accordo sostitutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., dei singoli provvedimenti concessori individuati negli allegati, per le interferenze delle linee tecnologiche/infrastrutture, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali con il reticolo idrico principale di competenza regionale, note all'atto della presente convenzione;
- l) la stipula della presente convenzione, elaborata in conformità all'art. 13 della legge regionale 15 marzo 2016, n. 4, comporterà per le Parti stipulanti significativi vantaggi, in termini di semplificazione nella gestione delle pratiche per le interferenze delle linee tecnologiche/infrastrutture, degli scarichi

e delle occupazioni demaniali con il reticolo idrico principale di competenza regionale e certezza nella quantificazione e pagamento dei canoni; in particolare l'applicazione della presente convenzione ha finalità di pubblico interesse in quanto comporta per Regione un consistente risparmio in termini di risorse umane ed economiche in relazione a tutte le attività amministrative necessarie alla corretta e tempestiva riscossione dei canoni demaniali;

- m) la quantificazione degli importi dovuti dalla società a titolo di arretrati per le occupazioni pregresse è stata effettuata sottraendo all'importo dovuto a titolo di canone annuo moltiplicato per le annualità certamente ancora escutibili, quanto già versato per l'occupazione pregressa, così come risultante dai documenti istruttori agli atti delle Parti; la stipula della presente convenzione comporta quietanza definitiva per tutti gli importi dovuti sino a tutto il

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO ESPRESSAMENTE

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

ART. 2 - Finalità

Il presente atto ha lo scopo di regolamentare, relativamente al reticolo idrico di competenza regionale:

- a) il rilascio dei provvedimenti di polizia idraulica (concessione relativa all'utilizzo ed occupazione di beni demaniali, autorizzazioni per gli scarichi);
- b) il pagamento dei relativi canoni, nel rispetto, oltre che della normativa vigente, del principio di semplificazione, efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa assicurando una uniforme applicazione sul territorio lombardo.

ART. 3 - Concessione Unica

La presente convenzione ha validità di accordo sostitutivo, ai sensi dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., delle concessioni per tutte le interferenze esistenti tra le linee tecnologiche/infrastrutture, gli scarichi e le occupazioni di aree demaniali di proprietà/in gestione della società ed il demanio idrico in gestione alla Regione.

Previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative e senza oneri per Regione, la società..... si impegna ad effettuare sulle opere interferenti oggetto della convenzione tutte le modificazioni e gli adeguamenti necessari per renderle compatibili con le norme vigenti anche in tema di sicurezza idraulica. In tal caso il canone di concessione dovrà essere conseguentemente aggiornato sulla base delle nuove caratteristiche dell'opera.

La società si impegna a provvedere all'inserimento dei dati delle opere nel sistema informatico della Regione "Sistema Integrato di Polizia Idraulica e UtENZE Idriche" (nel seguito S.I.P.I.U.I.), entro 60 giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione e a pena di revoca dai benefici previsti dall'art. 6, secondo le indicazioni che il software richiede per l'implementazione delle "maschere" di accesso, con la georeferenziazione delle opere stesse, compresi eventuali, futuri aggiornamenti.

Resta in capo all'Ufficio Territoriale Regionale competente (nel seguito U.T.R.) l'adeguamento e l'aggiornamento delle concessioni già inserite nel S.I.P.I.U.I. alla data della stipula della presente convenzione.

ART. 4 - Verifica delle interferenze

La società con nota prot. n. del ha consegnato l'elenco delle interferenze delle linee tecnologiche/infrastrutture, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali, classificate secondo le voci di cui all'allegato "F" della D.G.R. n. / del , [inserire i riferimenti della presente deliberazione] (allegati).

La società certifica ai sensi dell'art. 47, comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 che [inserire le varie casistiche.....]

- a) *negli allegati sono riportati gli attraversamenti adeguati e compatibili sulla base di quanto previsto nella Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo);*
- b) *negli allegati sono riportati gli attraversamenti compatibili ma non adeguati sulla base di quanto previsto nella Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo);*
- c) *negli allegati sono riportati gli attraversamenti non adeguati, non compatibili ma in presenza delle condizioni di esercizio transitorio di cui alla Direttiva IV AdBPo paragrafo 3.3.2;*
- d) *negli allegati sono riportati gli attraversamenti non adeguati e non compatibili;*
- e) *negli allegati sono riportati gli scarichi dotati dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06, compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904, conformi all'art.51 delle NTA del PTUA, conformi all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza Idraulica";*
- f) *negli allegati sono riportati gli scarichi dotati dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06, compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904, non conformi all'art.51 delle NTA del PTUA, non conformi all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza Idraulica", non conformi all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza Idraulica";*
- g) *negli allegati sono riportati gli scarichi dotati dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06, non compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904;*
- h) *negli allegati sono riportati gli scarichi non dotati dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06, non compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904.*

In particolare, per gli attraversamenti, i parallelismi, gli scarichi e le occupazioni individuati negli allegati, Regione prende atto della dichiarazione della società in merito a(conformità all'art.51 delle NTA del PTUA , all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza Idraulica", compatibilità sulla base di quanto previsto nella Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ecc....).

Regione si riserva a suo insindacabile giudizio la verifica di quanto dichiarato dalla società, significando che in caso vengano rilevate difformità rispetto quanto dichiarato dalla società, potrà richiedere il pagamento del canone in accordo con quanto previsto all'allegato "F" della D.G.R. n. / del , [inserire i riferimenti della presente deliberazione].

Relativamente agli scarichi individuati negli allegati, che non risultano *compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904/conformi all'art.51 delle NTA del PTUA/conformi all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza*

Idraulica” Regione rilascia autorizzazione temporanea a scaricare nel corso d’acqua per un massimo di anni 10 (dieci), con riserva di verifica della compatibilità idraulica degli scarichi; al riguardo la società dovrà presentare all’Autorità Idraulica dell’U.T.R. competente, entro i termini e nelle modalità che saranno direttamente concordate con lo stesso U.T.R., le verifiche idrauliche in alcune sezioni caratteristiche dei corsi d’acqua interessati ed i conseguenti piani per le modalità di esercizio provvisorio degli scarichi fino al loro adeguamento.

Relativamente agli scarichi non conformi, la società si impegna inoltre ad effettuare, in sinergia con l’Ufficio d’Ambito della Provincia di, le attività necessarie ad individuare gli interventi funzionali all’adeguamento degli scarichi e conseguentemente ad aggiornare i documenti di programmazione d’Ambito, al fine di garantire il reperimento delle risorse finanziarie essenziali alla realizzazione di tali nuovi interventi di adeguamento.

Relativamente agli attraversamenti non adeguati e/o non compatibili la società si impegna:

- *ad adeguare l’opera entro un anno dalla data della firma della presente convenzione;*
[oppure]
- *a presentare entro una pianificazione di interventi di adeguamento per le opere non compatibili con il corso d’acqua;*
[oppure]
- *ha presentato una pianificazione di interventi di adeguamento per le opere non compatibili con il corso d’acqua;*
[oppure]
- *a presentare delle condizioni di esercizio transitorio da adottare fino alla realizzazione delle opere di adeguamento.*

Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma precedente comporta la revoca della concessione per le opere non adeguate.

Regione è tenuta indenne e sollevata da ogni responsabilità civile e penale da ogni richiesta da parte di terzi di indennizzi per danni, lesioni di diritti, o qualsiasi altro motivo derivante dall’esercizio degli scarichi (*e/o attraversamenti*) individuati negli allegati, come meglio specificato in premesse, per i quali il presente atto costituisce esclusivamente autorizzazione provvisoria e non riconoscimento di compatibilità idraulica, anche in relazione all’instaurarsi nel corso d’acqua in argomento di qualsiasi condizione idraulica compresi gli eventi di piena.

Per qualsiasi intervenuta disposizione legislativa o regolamentare, per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui Regione dovesse introdurre modifiche all’andamento o al regime idraulico dei corsi d’acqua su cui insistono le opere in argomento, esse dovranno essere adattate alle mutate condizioni senza che il richiedente possa pretendere indennizzi di sorta.

Per i corsi d’acqua di competenza dell’Agenzia Interregionale per il Fiume Po, (nel seguito AIPO), individuati negli allegati, AIPO ha rilasciato parere in data prot. n. indicando le condizioni e le prescrizioni d’esercizio.

Fermi restando gli impegni di cui all’articolo 3, la società si impegna:

- i) a non realizzare nessuna opera, anche provvisoria o di intervento di manutenzione, senza aver prima dato comunicazione ed ottenuto autorizzazione da Regione e da AIPO per i corsi d'acqua di competenza;
 - j) ad attuare tutti i provvedimenti opportuni al fine di garantire la pubblica e privata incolumità e il normale deflusso delle acque tenendo sollevate ed indenni Regione ed AIPO da qualsiasi reclamo, pretese o molestie che fossero avanzate da terzi, in dipendenza delle opere oggetto della presente convenzione, per danni, lesioni di diritti e per qualsiasi altro motivo (compresi eventuali rigurgiti causati da eventi di piena);
 - k) a provvedere a proprie spese alla pulizia del tratto di alveo interessato dalle opere oggetto della presente convenzione, qualora la pulizia si renda necessaria a seguito dell'esercizio delle opere medesime ogni volta che, a seguito di eventi di piena, si evidenzino l'ostruzione, anche parziale della sezione idraulica del corso d'acqua sia in corrispondenza del manufatto che nei tratti interessati ad eventuali fenomeni di rigurgito;
 - l) a farsi carico di ogni ripristino che si rendesse necessario, in conseguenza delle opere oggetto della presente convenzione, alle sponde, ai manufatti idraulici e alle relative pertinenze demaniali.
- m) *Inserire eventualmente altre prescrizioni...*

ART. 5 - Nuove Interferenze.

La società, in caso di realizzazioni di nuove linee tecnologiche/infrastrutture e/o di nuovi scarichi interferenti con il demanio idrico di competenza regionale, presenterà istanza per il rilascio della concessione necessaria tramite il sistema informatico S.I.P.I.U.I., allegando alla stessa la documentazione prevista dalla D.G.R. n.del, [inserire i riferimenti della presente deliberazione] in funzione delle caratteristiche tecnologiche delle infrastrutture o degli impianti.

Solo a seguito del versamento della prima annualità di canone ridotto al % ed approvato il provvedimento di concessione i lavori di costruzione delle opere potranno essere iniziati.

ART. 6 - Pagamento dei canoni di polizia idraulica

In funzione di quanto riportato nelle premesse Regione riconosce alla societàquanto segue:
(indicare per punti le varie casistiche e le relative percentuali di riduzione del canone di concessione, sulla base di quanto previsto nell'allegato H alla presente deliberazione [inserire i riferimenti della presente deliberazione] "Determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica in sede di stipula delle convenzioni con i soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo stesso (attuazione della L.R. n. 4/2016, art. 13 c. 4)".

La società....., entro il 31 dicembre di ogni anno, provvederà ad eseguire un'attenta ricognizione sul sistema informatico S.I.P.I.U.I. e provvederà ad inserire nel sistema S.I.P.I.U.I. le nuove richieste di concessione relative ad interferenze esistenti non ricomprese negli elenchi allegati alla presente convenzione. Tali interferenze saranno soggette, nel caso lo stesso non sia già stato corrisposto, al pagamento del relativo canone arretrato, così come stabilito dalla l.r. n. 4/2016. A titolo di canoni di polizia idraulica per l'anno

la società, verserà a Regione, sulla base di quanto esposto in premessa, entro il trentesimo giorno decorrente dalla data di sottoscrizione della presente convenzione e comunque non oltre il, l'importo di euro (diconsi).

Tali pagamenti tengono conto di tutte le interferenze esistenti delle linee tecnologiche, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali individuati negli allegati

La società.....si impegna a corrispondere i canoni richiesti determinati ogni anno con deliberazione della Giunta Regionale come previsto dall'articolo 6, comma 5, della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10, o decreto direttoriale.

ART - 7: Canoni demaniali per occupazioni pregresse

A titolo di pagamento dei canoni concessori arretrati, ovvero di indennizzo per occupazione senza titolo, si conviene quanto segue:

- a) per canoni concessori e indennizzi previsti dall'articolo 5 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 10 per attraversamenti, parallelismi, scarichi e occupazioni senza titolo dovuti dalle linee tecnologiche/infrastrutture, individuate negli allegati, per i periodi dal al l'importo complessivo di euro (diconsi) da cui vanno sottratti i pagamenti già effettuati nel medesimo periodo e allo stesso titolo, pari a euro diconosi (.....), per un saldo di euro diconosi (.....) al quale va sommato l'incremento del 7% previsto dall'art. 13 c.1 Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 04, pari a euro diconosi (.....) per un totale complessivo di euro (diconsi);
- b) l'importo relativo a canoni concessori arretrati e indennizzi per occupazioni senza titolo sarà versato secondo le date indicate:
 -% dell'importo di cui sopra, pari a € (diconsi), entro giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;
 -% a saldo del dovuto, pari a € (diconsi), entro giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione.

La società provvederà ad effettuare il pagamento del dovuto a Regione tramite bonifico bancario sul c.c. intestato a Regione Lombardia con IBAN n.

In relazione alle interferenze individuate negli elenchi allegati alla presente convenzione, Regione dichiara che con il pagamento degli importi di cui al presente articolo, null'altro avrà a richiedere alla societàa titolo di canoni arretrati ovvero di indennizzo per occupazione senza titolo e relative sanzioni per le annualità precedenti a quella in corso al momento della stipula del presente accordo per quanto riguarda le interferenze delle linee tecnologiche, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali indicate negli allegatitrasmessi dalla societàcon nota prot. n.del

Art. 8 - Ricorsi amministrativi

La società si impegna a ritirare qualsiasi opposizione/azione legale eventualmente intrapresa in precedenza nei confronti di Regione relativa alle occupazioni delle aree del demanio idrico.

Ad avvenuto versamento dell'importo per l'anno e della prima rata per gli arretrati, Regione si impegna ad archiviare eventuali procedimenti sanzionatori relativi ad occupazioni di aree demaniali eventualmente avviati a seguito di accertamenti effettuati nelle more della trattativa che ha portato alla conclusione del presente accordo.

ART. 9 - Garanzia

A garanzia della corretta esecuzione di tutti i lavori di costruzione e manutenzione degli impianti su aree di pertinenza del demanio idrico regionale, la società costituirà a favore di Regione una unica polizza fideiussoria di importo pari al (*importo da pattuire*) ... % dell'importo netto di cui all'art. 6 con escussione a prima istanza scritta, per la durata delle autorizzazioni/concessioni a garanzia dei ripristini relativi alle concessioni rilasciate sul territorio regionale. Le eventuali cauzioni in essere al momento della stipula saranno tutte svincolate.

ART. 10 - Escussione parziale della fideiussione

Qualora si verificano danni connessi alla mancata corretta esecuzione dei lavori per le nuove interferenze o mancata manutenzione degli impianti esistenti, l'U.T.R. competente per territorio assegnerà un termine, non inferiore a 90 (novanta) giorni, entro il quale la società dovrà ottemperare a quanto richiesto in termini di ripristino e/o ulteriori lavorazioni, ritenuti necessari e indispensabili per garantire il buon regime delle acque.

Trascorso tale termine, l'U.T.R. competente per territorio si riserva di avviare le necessarie iniziative finalizzate alla emissione dell'ordinanza di esecuzione dei lavori, ai sensi della normativa vigente, provvedendo eventualmente alla esecuzione diretta degli interventi necessari. Per tale eventualità il dirigente della competente struttura regionale escuterà la polizza fideiussoria nei limiti delle somme sostenute e documentate per l'esecuzione degli interventi, e saranno eventualmente intraprese le opportune azioni legali per il recupero delle somme eccedenti la polizza.

ART. 11 - Oneri e spese del Concessionario (*indicare il nominativo della società*)

Sono a carico di(*indicare il nominativo della società*) il pagamento dell'imposta per la registrazione della concessione (*entro il termine di venti giorni dalla sottoscrizione rif. art. 19 DPR n. 131 del 26 aprile 1986*). ed il pagamento di ogni ulteriore onere fiscale (comprese eventuali more per il ritardo del pagamento dell'imposta stessa) previsto dalla legge ed eventuali altre spese per la formalizzazione della concessione.

ART. 12 - Disalimentazione temporanea degli impianti ed interruzione degli scarichi

L'U.T.R. competente per territorio, quale Autorità Idraulica, in caso di interventi/lavori sui corsi d'acqua del reticolo idrico principale regionale potrà chiedere per iscritto, con preavviso di almeno 10 (dieci) giorni lavorativi alla società la messa fuori servizio degli impianti interferenti con gli interventi sopradetti per il tempo necessario all'esecuzione delle opere. Tale preavviso non sarà ovviamente possibile in caso di necessità e urgenza dettati da situazioni di pericolo per la pubblica incolumità.

La società concederà la messa fuori servizio compatibilmente con la garanzia della continuità e della sicurezza dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e non chiederà alla Regione alcuna indennità o rimborso di oneri di alcun genere.

Articolo 13 - Modificazioni e spostamenti degli impianti interferenti

L'U.T.R. competente per territorio potrà, per esigenze di pubblico interesse correlate ad esigenze di polizia idraulica e/o alla connessa pubblica incolumità e previo rilascio delle necessarie autorizzazioni amministrative, chiedere alla società di procedere, senza oneri per Regione, a modificazioni e spostamenti degli impianti interferenti, proponendo una sede alternativa.

ART. 14 - Durata

La presente convenzione avrà efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione per la durata di anni
Le nuove interferenze, definite dall'art. 5, rilasciate nel periodo di validità della convenzione scadranno comunque allo scadere della presente convenzione

ART. 15 - Procedura di rinnovo

Le concessioni possono essere rinnovate in favore del soggetto concessionario ovvero degli eventuali successori o aventi causa, secondo le modalità previste dalla normativa vigente al momento del rinnovo.

ART. 16 - Motivi di diniego

L'U.T.R. competente per territorio può negare il rinnovo per motivi di pubblico interesse. Il diniego di rinnovo viene comunicato al richiedente con le modalità stabilite dall'articolo 10 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii..

ART. 17 - Revoca delle concessioni

Per particolari esigenze legate alla salvaguardia dei beni demaniali, delle risorse idriche e/o per ragioni di pubblico interesse è facoltà dell'Amministrazione revocare in qualunque momento singole interferenze, senza che il concessionario possa rivalersi in alcun modo sulla Pubblica Amministrazione per il mancato godimento del bene.

L'obbligo del concessionario del pagamento del canone cessa a partire dal mese successivo a quello in cui è avvenuta la dismissione dell'interferenza oggetto di provvedimento motivato di revoca, fatto salvo comunque l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi. Il mancato pagamento di 2 (due) annualità consecutive comporterà la revoca della concessione.

ART. 18 - Rinuncia alla Convenzione (e/o alle Concessioni)

Il titolare può rinunciare in tutto o in parte alla convenzione e/o concessioni dismettendo una o più interferenze inoltrando richiesta scritta all'U.T.R. competente per territorio. L'obbligo del pagamento del canone cessa dal mese successivo alla data della rinuncia, fatto salvo comunque l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.

Art.19 - Comunicazioni

Ogni comunicazione tra le parti relativa alla presente convenzione avverrà a mezzo comunicazione di posta elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

per la Società e-mail PEC

Per Regione Lombardia..... e-mail PEC

Art. 20 - Trattamento dati personali

Il trattamento dei dati personali sarà effettuato esclusivamente per lo svolgimento delle finalità istituzionali oggetto della presente convenzione ed in conformità con quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Secondo il citato decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza e tutelando la riservatezza e i diritti del concessionario così come previsto dagli articoli 2 e 11 del predetto decreto.

Ai sensi dell'articolo 13 del predetto decreto, Regione informa la società che le finalità e le modalità del trattamento sono il rilascio di concessione per l'uso delle aree del demanio idrico.

I dati saranno trattati con trattamento manuale e con strumenti elettronici e informatici.

I dati richiesti sono obbligatori; in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto.

Il titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1.

Responsabile del trattamento è il Direttore protempore della Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana. I dati potranno eventualmente essere trattati anche da Lombardia Informatica S.p.A., e da Lombardia Gestione S.r.l., per le attività di gestione dell'applicativo e dei sistemi informatici responsabili esterni del trattamento dei dati nella persona del loro legale rappresentante. In relazione al presente trattamento la società può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (diritti di accesso, verifica e cancellazione dei dati). Le modalità di esercizio dei suoi diritti sono previste dall'articolo 8 del citato decreto.

Art. 21 - Controversie

Le parti concordano che eventuali controversie attinenti l'applicazione, l'interpretazione, l'esecuzione della presente convenzione è competente il FORO DI MILANO.

Per quanto non espressamente previsto si rinvia alla normativa vigente in materia.

Letta, approvata e sottoscritta in Milano il

Per REGIONE LOMBARDIA

Per la SOCIETÀ

.....

.....

Il presente schema di convenzione ha puramente funzione di supporto all'azione amministrativa degli enti locali

CONVENZIONE PER LA GESTIONE DELLE INTERFERENZE DI LINEE TECNOLOGICHE / INFRASTRUTTURE

ESISTENTI E NUOVE / SCARICHI NEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA COMUNALE

TRA

IL COMUNE DI (singolo o in forma associata con altri comuni) rappresentato per il presente atto da, nella sua carica di, domiciliato per la sua funzione presso con sede legale in, in forza di delega conferitagli da con deliberazione.....;

e

La società (di seguito) con sede in, Via n., Codice Fiscale, Partita IVA ed iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma n., R.E.A. n., rappresentata da Dott. legale rappresentante in virtù di procura Notaio in del rep. n., raccolta n.

PREMESSO CHE:

- a) *la società costituita in attuazione*
- b) *altre premesse relative alla società e alla partecipazioni parziali o totali di enti pubblici, compreso l'elenco degli enti coinvolti*
- c) *altre premesse relative all'approvazione ministeriale/paesaggistica delle interferenze [di seguito i casi previsti]*
 - I. *Le linee tecnologiche di acquedotto e fognatura nonché gli scarichi oggetto della presente convenzioni sono stati tutti oggetto di pianificazione regionale/provinciale in materia ambientale al fine della qualità delle acque nonché piani di collettamento delle fognature e distribuzione di acqua potabile;*
 - II. *Gli elettrodotti e le opere accessorie oggetto della presente convenzione sono stati tutti oggetto di specifiche autorizzazioni ministeriali ai fini paesaggistici e, in base alla normativa vigente, sono considerati infrastrutture di servizio e dichiarate di pubblica utilità;*
 - III. *I Gasdotti e le opere accessorie oggetto della presente convenzione sono stati tutti oggetto di specifiche autorizzazioni ministeriali ai fini paesaggistici nonché pianificazione dall'autorità per l'energia e, in base alla normativa vigente, sono considerati infrastrutture di servizio e dichiarate di pubblica utilità;*
 - IV. *I ponti e i viadotti o oggetto della presente convenzione sono stati tutti oggetto di specifiche autorizzazioni paesaggistici presso i ministeri competenti.*
- d) con il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 sono state attribuite alle Regioni le competenze in materia di gestione del demanio idrico, compresa la riscossione degli importi dovuti a titolo di canoni annuali e che con le delibere di Giunta Regionale, (nel seguito D.G.R.), n. 7868 del 25 gennaio 2002, n. 13950 del 01 agosto 2003, n. 5774 del 31 ottobre 2007, n. 10402 del 28 ottobre 2009, n. 713 del 26

ottobre 2010, n. 2362 del 13 ottobre 2011, n. 4287 del 25 ottobre 2012, n. 883 del 31 ottobre 2013, n. 2591 del 31 ottobre 2014, n. 3792 del 03 luglio 2015, n. 4229 del 23 ottobre 2015 e s.m.i., con decreto del Direttore Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana, (nel seguito D.D.G.), n. 13807 del 22 dicembre 2016 e con D.G.R. n. / del, [inserire i riferimenti della presente deliberazione] Regione ha determinato i canoni regionali relativi alle concessioni di aree del demanio idrico;

- e) Regione ha demandato ai comuni la competenza relativa al reticolo idrico minore ai sensi dell'art. 3 comma 114 della l.r. 1/2000;
- f) la D.G.R. n. / del, [inserire i riferimenti della presente deliberazione] prevede che i soggetti titolari di più rapporti concessori relativi al demanio idrico possono versare tutti i canoni concessori relativi ad ogni annualità successiva alla prima in un'unica soluzione entro la scadenza fissata per ciascun anno, previo accordo con il Comune;
- g) la società ha consegnato/si impegna a consegnare entro il lo stato della propria rete, su supporto cartografico digitale georeferenziato individuando le interferenze dei propri impianti con il reticolo idrico minore di competenza comunale;
- h) la società ha consegnato l'elenco completo delle interferenze di linee tecnologiche / infrastrutture con il idrico minore di competenza comunale indicato come Allegato;
- i) il Comune ha effettuato la quantificazione del dovuto sulla base di quanto previsto dalle sopra citate disposizioni normative, considerando il numero di interferenze risultante dalla documentazione agli atti delle parti e applicando alle stesse il canone previsto dalla normativa vigente all'atto della stipula della presente convenzione
- j) le Parti hanno inteso sottoscrivere una convenzione, inerente le modalità di corresponsione del canone dell'anno corrente e degli arretrati dovuti da parte della società, nonché per la definizione concordata di una disciplina complessiva dei provvedimenti amministrativi correlati alle interferenze delle linee tecnologiche/infrastrutture, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali con il reticolo idrico minore in gestione al Comune, che comprenda l'intera gestione amministrativa;
- k) la presente convenzione costituisce accordo sostitutivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., dei singoli provvedimenti concessori individuati nell'allegato ..., per le interferenze delle linee tecnologiche/infrastrutture, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali con il reticolo idrico in gestione al Comune, note all'atto della presente convenzione;
- l) la stipula della presente convenzione comporterà per le Parti stipulanti significativi vantaggi, in termini di semplificazione nella gestione delle pratiche per le interferenze delle linee tecnologiche/infrastrutture, degli scarichi e delle occupazioni demaniali con il reticolo idrico minore di competenza comunale e certezza nella quantificazione e pagamento dei canoni; in particolare l'applicazione della presente convenzione ha finalità di pubblico interesse in quanto comporta per il Comune un consistente risparmio in termini di risorse umane ed economiche in relazione a tutte le attività amministrative necessarie alla corretta e tempestiva riscossione dei canoni demaniali;
- m) la quantificazione degli importi dovuti dalla società a titolo di arretrati per le occupazioni pregresse è stata effettuata sottraendo all'importo dovuto a titolo di canone annuo moltiplicato per le annualità certamente ancora escutibili quanto già versato dalla medesima società per l'occupazione pregressa, così come risultante dai documenti istruttori agli atti delle Parti; la stipula della presente convenzione comporta quietanza definitiva per tutti gli importi dovuti sino a tutto il

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI CONVENGONO ESPRESSAMENTE

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

ART. 2 - Finalità

Il presente atto ha lo scopo di regolamentare, relativamente al reticolo idrico di competenza comunale:

- a) il rilascio dei provvedimenti di polizia idraulica (concessione relativa all'utilizzo ed occupazione di beni demaniali, autorizzazioni per gli scarichi);
- b) il pagamento dei relativi canoni, nel rispetto, oltre che della normativa vigente, del principio di semplificazione, efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa assicurando una uniforme applicazione sul territorio.

ART. 3 - Concessione Unica

La presente convenzione ha validità di accordo sostitutivo, ai sensi dell'art. 11 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., delle concessioni di occupazione di area demaniale per tutte le interferenze esistenti tra le linee tecnologiche / infrastrutture di proprietà/in gestione della società ed il demanio idrico in gestione al Comune.

Previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni amministrative e senza oneri per il Comune, la società..... si impegna ad effettuare sulle opere interferenti oggetto della convenzione tutte le modificazioni e gli adeguamenti necessari per renderle compatibili con le norme vigenti anche in tema di sicurezza idraulica. In tal caso il canone di concessione dovrà essere conseguentemente aggiornato sulla base delle nuove caratteristiche dell'opera.

ART. 4 - Verifica delle interferenze

La società con nota prot. n. del ha consegnato l'elenco delle interferenze delle linee tecnologiche/infrastrutture, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali, classificate secondo le indicazioni di cui all'allegato "F" della D.G.R. n.del , [inserire i riferimenti della presente deliberazione] (allegati).

La società certifica ai sensi dell'art. 47, comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 che [inserire le varie casistiche.....]

- a) *negli allegati sono riportati gli attraversamenti adeguati e compatibili sulla base di quanto previsto nella Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo);*
- b) *negli allegati sono riportati gli attraversamenti compatibili ma non adeguati sulla base di quanto previsto nella Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo);*
- c) *negli allegati sono riportati gli attraversamenti non adeguati, non compatibili ma in presenza delle condizioni di esercizio transitorio di cui alla Direttiva IV AdBPo paragrafo 3.3.2;*
- d) *negli allegati sono riportati gli attraversamenti non adeguati e non compatibili;*
- e) *negli allegati sono riportati gli scarichi dotati dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06, compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904, conformi all'art.51 delle NTA del PTUA, conformi all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza Idraulica";*
- f) *negli allegati sono riportati gli scarichi dotati dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06, compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904, non conformi all'art.51 delle NTA del PTUA, non conformi all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza Idraulica", non conformi all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza Idraulica";*
- g) *negli allegati sono riportati gli scarichi dotati dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06, non*

compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904;

- h) negli allegati sono riportati gli scarichi non dotati dell'autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06, non compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904.*

In particolare, per gli attraversamenti, i parallelismi, gli scarichi e le occupazioni individuati negli allegati, il Comune prende atto della dichiarazione della società in merito a(conformità all'art.51 delle NTA del PTUA, all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza Idraulica", compatibilità sulla base di quanto previsto nella Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po ecc....)

Il Comune si riserva a suo insindacabile giudizio la verifica di quanto dichiarato dalla società, significando che in caso vengano rilevate difformità rispetto quanto dichiarato dalla società, potrà richiedere alla società di:

- *adeguare l'opera entro un anno dalla data della firma della presente convenzione;*

[oppure]

- *presentare entro una pianificazione di interventi di adeguamento per le opere non compatibili con il corso d'acqua;*

[oppure]

- *presentare delle condizioni di esercizio transitorio da adottare fino alla realizzazione delle opere di adeguamento.*

Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma precedente comporta la revoca della concessione per le opere non adeguate.

Relativamente agli scarichi individuati negli allegati, che non risultano compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904/conformi all'art.51 delle NTA del PTUA/conformi all'art. 8 del "Regolamento Regionale Invarianza Idraulica", il Comune rilascia autorizzazione temporanea a scaricare nel corso d'acqua per un massimo di anni 10 (dieci), con riserva di verifica della compatibilità idraulica degli scarichi; al riguardo la società dovrà presentare all'Autorità Idraulica competente (il Comune), entro i termini e nelle modalità che saranno direttamente concordate con lo stesso Comune, le verifiche idrauliche in alcune sezioni caratteristiche dei corsi d'acqua interessati ed i conseguenti piani per le modalità di esercizio provvisorio degli scarichi fino al loro adeguamento.

Relativamente agli scarichi non conformi, la società si impegna inoltre ad effettuare le attività necessarie ad individuare gli interventi funzionali all'adeguamento degli scarichi al fine di garantire il reperimento delle risorse finanziarie essenziali alla realizzazione di tali nuovi interventi di adeguamento.

Relativamente agli attraversamenti non adeguati e/o non compatibili la società si impegna:

- *ad adeguare l'opera entro un anno dalla data della firma della presente convenzione;*

[oppure]

- *a presentare entro una pianificazione di interventi di adeguamento per le opere non compatibili con il corso d'acqua;*

[oppure]

- *ha presentato una pianificazione di interventi di adeguamento per le opere non compatibili con il corso d'acqua;*

[oppure]

- a presentare delle condizioni di esercizio transitorio da adottare fino alla realizzazione delle opere di adeguamento.

Il Comune è tenuto indenne e sollevato da ogni responsabilità civile e penale da ogni richiesta da parte di terzi di indennizzi per danni, lesioni di diritti, o qualsiasi altro motivo derivante dall'esercizio degli scarichi (e/o attraversamenti) individuati negli allegati, come meglio specificato in premesse, per i quali il presente atto costituisce esclusivamente autorizzazione provvisoria e non riconoscimento di compatibilità idraulica, anche in relazione all'instaurarsi nel corso d'acqua in argomento di qualsiasi condizione idraulica compresi gli eventi di piena.

Per qualsiasi intervenuta disposizione legislativa o regolamentare, per qualsiasi esigenza idraulica, nonché nel caso in cui il Comune dovesse introdurre modifiche all'andamento o al regime idraulico dei corsi d'acqua su cui insistono le opere in argomento, esse dovranno essere adattate alle mutate condizioni senza che il richiedente possa pretendere indennizzi di sorta.

Fermi restando gli impegni di cui all'articolo 3, la società si impegna:

- a) a non realizzare nessuna opera, anche provvisoria o di intervento di manutenzione, senza aver prima dato comunicazione ed ottenuto autorizzazione dal Comune per i corsi d'acqua di competenza;
- b) ad attuare tutti i provvedimenti opportuni al fine di garantire la pubblica e privata incolumità e il normale deflusso delle acque tenendo sollevato ed indenne il Comune da qualsiasi reclamo, pretese o molestie che fossero avanzate da terzi, in dipendenza delle opere oggetto della presente convenzione, per danni, lesioni di diritti e per qualsiasi altro motivo (compresi eventuali rigurgiti causati da eventi di piena);
- c) a provvedere a proprie spese alla pulizia del tratto di alveo interessato dalle opere oggetto della presente convenzione, qualora la pulizia si renda necessaria a seguito dell'esercizio delle opere medesime ogni volta che, a seguito di eventi di piena, si evidenzino l'ostruzione, anche parziale della sezione idraulica del corso d'acqua sia in corrispondenza del manufatto che nei tratti interessati ad eventuali fenomeni di rigurgito;
- d) a farsi carico di ogni ripristino che si rendesse necessario, in conseguenza delle opere oggetto della presente convenzione, alle sponde, ai manufatti idraulici e alle relative pertinenze demaniali.
- e) *Inserire eventualmente altre prescrizioni...*

ART. 5 - Nuove interferenze.

La società, in caso di realizzazioni di nuove linee interferenti con il demanio idrico di competenza comunale presenterà istanza secondo le modalità previste dalle amministrazioni comunali per il rilascio della concessioni.

Solo a seguito del versamento della prima annualità di canone ed approvato il provvedimento di concessione i lavori di costruzione delle opere potranno essere iniziati.

ART. 6 - Pagamento dei canoni di polizia idraulica

In funzione di quanto riportato nelle premesse (punti a e b) il Comune riconosce alla società la riduzione al 10% dell'importo dei canoni individuati nell'allegato F della presente delibera di Giunta.

Il Comune, ogni anno, entro il 31 gennaio trasmetterà alla società, l'elenco dei canoni relativi alle interferenze. La società, entro e non oltre il 15 febbraio, verificherà la corrispondenza tra le interferenze indicate dal Comune e quelle risultanti dai propri data base. Entro il 28 febbraio di ogni anno il Comune invierà alla società una richiesta di pagamento per ogni ambito provinciale (oppure una richiesta di pagamento unica per tutto il territorio regionale) comprensivi/o di tutti i pagamenti per ogni interferenza delle infrastrutture con il reticolo idrico di competenza regionale.

A titolo di canoni demaniali per l'anno la società, verserà al Comune, sulla base di quanto esposto in premessa, entro il l'importo di euro (diconsi Euro/00).

Tali pagamenti tengono conto di tutte le interferenze esistenti delle linee tecnologiche, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali individuati negli allegati

L'importo complessivo corrisposto è da ritenersi comprensivo di ogni onere dovuto al Comune a titolo di canone connesso all'occupazione con linee tecnologiche / infrastrutture delle aree demaniali.

La Società si impegna a corrispondere i canoni richiesti ogni anno determinati con deliberazione della Giunta regionale come previsto dall'articolo 6 comma 5 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 10, o decreto direttoriale.

ART - 7: Canoni demaniali per occupazioni pregresse

A titolo di pagamento dei canoni concessori arretrati, ovvero di indennizzo per occupazione senza titolo, si conviene quanto segue:

- a) per canoni concessori e indennizzi previsti dall'articolo 5 della legge regionale 29 giugno 2009 n. 10 per attraversamenti, parallelismi, scarichi e occupazioni senza titolo dovuti dalle linee tecnologiche/infrastrutture, individuate negli allegati, per i periodi dal al l'importo complessivo di euro (diconsi) da cui vanno sottratti i pagamenti già effettuati nel medesimo periodo e allo stesso titolo, pari a euro diconsi (.....), per un saldo di euro diconsi (.....) al quale va sommato l'incremento del 7% previsto dall'art. 13 c.1 Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 04, pari a euro diconsi (.....) per un totale complessivo di euro (diconsi);
- b) l'importo relativo a canoni concessori arretrati e indennizzi per occupazioni senza titolo sarà versato secondo le date indicate:
 -% dell'importo di cui sopra, pari a € (diconsi), entro giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione;
 -% a saldo del dovuto, pari a € (diconsi), entro giorni dalla sottoscrizione della presente convenzione.

La società provvederà ad effettuare il pagamento del dovuto al Comune tramite bonifico bancario sul c.c. intestato al Comune di..... con IBAN n.

In relazione alle interferenze individuate negli elenchi allegati alla presente convenzione, Il Comune dichiara che con il pagamento degli importi di cui al presente articolo, null'altro avrà a richiedere alla societàa titolo di canoni arretrati ovvero di indennizzo per occupazione senza titolo e relative sanzioni per le annualità precedenti a quella in corso al momento della stipula del presente accordo per

quanto riguarda le interferenze delle linee tecnologiche, degli scarichi e delle occupazioni di aree demaniali indicate negli allegatitrasmessi dalla societàcon nota prot. n.del

Art. 8 - Ricorsi amministrativi

La società si impegna a ritirare qualsiasi opposizione/azione legale eventualmente intrapresa in precedenza nei confronti del Comune relativa alle occupazioni delle aree del demanio idrico.

Ad avvenuto versamento dell'importo per l'anno e della prima rata per gli arretrati, Il Comune si impegna ad archiviare eventuali procedimenti sanzionatori relativi ad occupazioni di aree demaniali eventualmente avviati a seguito di accertamenti effettuati nelle more della trattativa che ha portato alla conclusione del presente accordo.

ART. 9 - Garanzia

A garanzia della corretta esecuzione di tutti i lavori di costruzione e manutenzione degli impianti su aree di pertinenza del demanio idrico di competenza comunale, la società costituirà a favore del Comune una unica polizza fideiussoria di importo pari al (*importo da pattuire*) ... % dell'importo netto di cui all'art. 6 con escussione a prima istanza scritta, per la durata delle autorizzazioni/concessioni a garanzia dei ripristini relativi alle concessioni rilasciate sul territorio comunale. Le eventuali cauzioni in essere al momento della stipula saranno tutte svincolate.

ART. 10 - Escussione parziale della fideiussione

Qualora si verificano danni connessi alla mancata corretta esecuzione dei lavori per le nuove interferenze o mancata manutenzione degli impianti esistenti, il Comune competente per territorio assegnerà un termine, non inferiore a 90 (novanta) giorni, entro il quale la società dovrà ottemperare a quanto richiesto in termini di ripristino e/o ulteriori lavorazioni, ritenuti necessari e indispensabili per garantire il buon regime delle acque.

Trascorso tale termine, il Comune competente per territorio si riserva di avviare le necessarie iniziative finalizzate alla emissione dell'ordinanza di esecuzione dei lavori, ai sensi della normativa vigente, provvedendo eventualmente alla esecuzione diretta degli interventi necessari. Per tale eventualità il responsabile della competente amministrazione comunale escuterà la polizza fideiussoria nei limiti delle somme sostenute e documentate per l'esecuzione degli interventi, e saranno eventualmente intraprese le opportune azioni legali per il recupero delle somme eccedenti la polizza.

ART. 11 - Oneri e spese del Concessionario

Sono a carico di(*indicare il nominativo della società*) il pagamento dell'imposta per la registrazione della concessione (*entro il termine di venti giorni dalla sottoscrizione rif. art. 19 DPR n. 131 del 26 aprile 1986*), ed il pagamento di ogni ulteriore onere fiscale (comprese eventuali more per il ritardo del pagamento dell'imposta stessa) previsto dalla legge ed eventuali altre spese per la formalizzazione della concessione.

ART. 12 - Disalimentazione temporanea degli impianti

Il Comune competente per territorio, quale autorità idraulica, in caso di interventi / lavori sui corsi d'acqua del reticolo idrico di competenza comunale potrà chiedere per iscritto, con preavviso di almeno 10 giorni lavorativi alla società la messa fuori servizio degli impianti interferenti con gli interventi sopraddetti per il tempo necessario all'esecuzione delle opere. Tale preavviso non sarà ovviamente possibile in caso di necessità e urgenza dettati da situazioni di pericolo per la pubblica incolumità.

La società concederà la messa fuori servizio compatibilmente con la garanzia della continuità e della sicurezza del servizio (elettrico – distribuzione gas – distribuzione acqua) e non chiederà al Comune alcuna indennità o rimborso di oneri di alcun genere.

Articolo 13 - Modificazioni e spostamenti degli impianti interferenti

Il Comune potrà, per esigenze di pubblico interesse correlate ad esigenze di polizia idraulica e/o alla connessa pubblica incolumità e previo rilascio delle necessarie autorizzazioni amministrative, chiedere alla società di procedere, senza oneri per il Comune, a modificazioni e spostamenti degli impianti interferenti, proponendo una sede alternativa.

ART. 14 - Durata

La presente convenzione avrà efficacia a decorrere dalla data di sottoscrizione per la durata di anni
Le nuove interferenze, definite dall'art. 5, rilasciate nel periodo di validità della convenzione scadranno comunque allo scadere della presente convenzione.

ART. 15 - Procedura di rinnovo

Le concessioni possono essere rinnovate in favore del soggetto concessionario ovvero degli eventuali successori o aventi causa, secondo le modalità previste dalla normativa vigente al momento del rinnovo.

ART. 16 - Motivi di diniego

Il Comune competente per territorio può negare il rinnovo per motivi di pubblico interesse. Il diniego di rinnovo viene comunicato al richiedente con le modalità stabilite dall'art. 10 bis L. 241/1990 e successive modifiche.

ART. 17 - Revoca delle concessioni

Per particolari esigenze legate alla salvaguardia dei beni demaniali, delle risorse idriche e/o per ragioni di pubblico interesse è facoltà dell'Amministrazione comunale revocare in qualunque momento singole interferenze, senza che il concessionario possa rivalersi in alcun modo sulla Pubblica Amministrazione per il mancato godimento del bene.

L'obbligo del concessionario del pagamento del canone cessa a partire dall'anno successiva a quello in cui viene assunto il provvedimento motivato di revoca, senza possibilità di frazionamento dell'ultima annualità di canone dovuta e fatto salvo comunque l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi.

Il mancato pagamento di 2 (due) annualità consecutive comporterà la revoca della concessione.

ART. 18 - Rinuncia alla Convenzione (e/o alle Concessioni)

Il titolare può rinunciare in tutto o in parte alla convenzione e/o concessioni dismettendo una o più interferenze inoltrando richiesta scritta al Comune competente per territorio. L'obbligo del pagamento del canone cessa dal mese successivo alla data della rinuncia, fatto salvo comunque l'obbligo di ripristino dello

stato dei luoghi.

Art.19 - Comunicazioni

Ogni comunicazione tra le parti relativa alla presente convenzione avverrà a mezzo comunicazione di posta elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

per la Società e-mail PEC

Per il Comune e-mail PEC

Art. 20 - Trattamento dati personali

Il trattamento dei dati personali sarà effettuato esclusivamente per lo svolgimento delle finalità istituzionali oggetto della presente convenzione ed in conformità con quanto disposto dal D.Lgs 30 Giugno 2003, n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali". Secondo il citato decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la riservatezza e i diritti del concessionario così come previsto dagli artt. 2 e 11 del predetto decreto.

Ai sensi dell'art.13 del predetto decreto, il Comune informa la società che le finalità e modalità del trattamento sono il rilascio di concessione per l'uso delle aree del demanio idrico .

I dati saranno trattati con trattamento manuale e con strumenti elettronici e informatici

I dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto.

Il titolare del trattamento è....., nella persona dicon sede in

Responsabile del trattamento è.....

I dati potranno eventualmente essere trattati anche daper le attività di gestione dell'applicativo e dei sistemi responsabili esterni del trattamento dei dati nella persona del loro legale rappresentante.

In relazione al presente trattamento la Società può rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (diritti di accesso, verifica e cancellazione dei dati). Le modalità di esercizio dei suoi diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

Art. 21 - Controversie

Le parti concordano che eventuali controversie attinenti l'applicazione, l'interpretazione, l'esecuzione della presente convenzione è competente il FORO DI

Per quanto non espressamente previsto si rinvia alla normativa vigente in materia.

Letta, approvata e sottoscritta in il

Per il Comune

Per la SOCIETÀ

Elenco dati e documenti necessari alla presentazione della domanda di Polizia Idraulica

Le domande per il rilascio di concessione di polizia idraulica inerenti il reticolo principale sono da inoltrare a Regione Lombardia, esclusivamente in modalità online collegandosi al sito www.tributi.regione.lombardia.it

Per accedere occorre accreditarsi mediante registrazione nell'area personale oppure si può accedere tramite CRS (Carta Regionale dei Servizi) utilizzando il numero PIN (Numero di Identificazione Personale).

Per le domande presentate in modalità digitale non sono previste spese di istruttoria;

La domanda va presentata in bollo da 16,00 euro per i soggetti privati e le persone giuridiche, mentre è in carta libera per gli enti pubblici; il pagamento del bollo all'interno della procedura è possibile con carta di credito con la commissione di 1 euro.

La domanda dovrà essere firmata digitalmente dal richiedente o da persona fisica titolata a presentare domanda per una persona giuridica. È ammesso qualunque sistema di firma digitale che generi un file .p7m. È ammessa l'attestazione di firma digitale dell'istanza effettuata con la CRS.

All'interno della domanda il richiedente si dovrà scegliere l'Ufficio Territoriale Regionale competente per territorio a cui inviare la domanda. Per eventuali chiarimenti fare riferimento all'area contatti sul portale di Regione Lombardia (pagine dedicate alla polizia idraulica)

Dati obbligatori richiesti dall'applicativo per una persona fisica:

- Nome e cognome
- Codice fiscale
- Luogo di nascita
- Data di nascita
- Comune di residenza
- Indirizzo di residenza
- Numero di telefono
- e-mail

Dati obbligatori richiesti dall'applicativo per un soggetto giuridico o ente pubblico

- Denominazione soggetto giuridico o ente pubblico
 - Codice fiscale soggetto giuridico o ente pubblico
 - Partita Iva soggetto giuridico o ente pubblico
 - Comune sede legale
 - Indirizzo sede legale
 - Data costituzione
 - Numero R.E.A.
 - Provincia di iscrizione
 - Nome e cognome rappresentante legale o amministratore
 - Codice fiscale rappresentante legale o amministratore
 - Luogo di nascita rappresentante legale o amministratore
 - Data di nascita rappresentante legale o amministratore
 - Comune di residenza rappresentante legale o amministratore
 - Indirizzo di residenza rappresentante legale o amministratore
 - Numero di telefono rappresentante legale o amministratore
 - e-mail rappresentante legale o amministratore
-

Documenti da allegare alla domanda di polizia idraulica

All'interno del sistema SIPIUI, durante la procedura, si dovranno inserire i documenti in formato digitale (formati ammessi: doc; xls; jpg; pdf;). Ogni singolo allegato potrà avere dimensione massima di 20 MB.

1. Relazione tecnica costituita da:

- a. Descrizione delle opere oggetto della concessione;
- b. Luogo, dati catastali (foglio mappa e mappale);
- c. Nel caso di occupazione d'area il calcolo della superficie demaniale richiesta
- d. Motivazioni della realizzazione dell'opera;
- e. Caratteristiche tecniche dell'opera;
Nota: Nel caso di difese spondali si deve adottare una tipologia a scogliera; qualora si voglia proporre una soluzione diversa, deve essere dimostrata l'impossibilità di procedere con tecniche di ingegneria naturalistica e devono essere valutati, ai sensi della Direttiva 4/99 dell'Autorità di bacino, gli effetti dell'intervento in progetto sulle modalità di deflusso della piena e sulle modifiche all'ecosistema spondale.
- f. In caso di interferenze idrauliche (scarichi, attraversamenti, etc) verifica di compatibilità idraulica firmata da un ingegnere, in ottemperanza alla direttiva dell'Autorità di Bacino del Po in data 11 maggio 1999;
- g. Relazione geologica (opere di particolare rilevanza).

2. Elaborati grafici:

- a. Corografia 1:10.000 con evidenziato il tratto interessato dalle opere oggetto della concessione;
- b. Estratto mappa catastale con il posizionamento delle opere oggetto della concessione;
- c. Estratto PGT e/o certificato di destinazione urbanistica;
- d. Sezione trasversale al corso d'acqua ove vengono realizzate le opere oggetto della concessione;
- e. Sezione, pianta e particolari, in scala adeguata, delle opere oggetto della concessione;
- f. Profilo idraulico;
- g. Documentazione fotografica dello stato dei luoghi.

3. Certificazioni allegate:

- a. Nel caso di scarico: Certificazione dell'Amministrazione Provinciale, o copia conforme, di accettabilità dello scarico ai sensi dell'art. 124, comma 7 del d.lgs. 152/2006.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

(Art.13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali")

Gentile Signore/a

Desideriamo informarla che il D.Lgs .n.196 del 30 giugno 2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo il citato decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti così come previsto dagli artt. 2 e 11 del Codice. Ai sensi dell'art.13 del predetto decreto, le forniamo le seguenti informazioni:

Finalità e modalità del trattamento:

- I dati da Voi forniti sono trattati allo scopo del rilascio del nulla-osta idraulico o per l'ottenimento della concessione per l'uso del demanio idrico

I dati saranno trattati con le seguenti modalità:

- trattamento manuale
- trattamento con strumenti elettronici e informatici

Natura obbligatoria - conseguenze del mancato conferimento dei dati:

Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto.

 Titolare del trattamento :

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano Piazza Città di Lombardia, 1.

Responsabile del trattamento:

Responsabile interno del trattamento dei dati è il Direttore pro tempore della DG Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo

I dati potranno eventualmente essere trattati anche:

- dalla società Harnekinfor, software-house produttrice del programma gestionale per la polizia idraulica responsabile esterno del trattamento dei dati nella persona del suo legale rappresentante.
- da Lombardia Informatica s.p.a., e Lombardia Gestione s.r.l, per le attività di gestione dell'applicativo e dei sistemi responsabili esterni del trattamento dei dati nella persona del loro legale rappresentante.

Diritti dell'interessato:

In relazione al presente trattamento Lei potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 (diritti di accesso, verifica e cancellazione dei dati). Le modalità di esercizio dei suoi diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

ALLEGATO H**Determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica in sede di stipula delle convenzioni con i soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo idrico principale (attuazione della L.R. n. 4/2016, art. 13 c. 4).****1. Premessa.**

Il presente documento definisce i criteri finalizzati alla determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica in sede di stipula delle convenzioni con i soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo idrico principale (attuazione della L.R. n. 4/2016, art. 13 c. 4).

La legge regionale n. 4/2016 prevede al comma 2 che: *“..la Giunta regionale può stipulare convenzioni con soggetti gestori o proprietari di reti tecnologiche e infrastrutturali che interferiscono con il reticolo stesso”*. Al comma 3 *“I soggetti di cui al comma 2 che richiedono la regolarizzazione, segnalando sul supporto informatico di cui all'articolo 8 le interferenze delle proprie reti con il reticolo idrico principale regionale e georeferenziandole, possono usufruire di una riduzione sull'importo dei canoni di polizia idraulica”*. Infine al comma 4: *“la Giunta regionale stabilisce, con successivo provvedimento, i criteri per la determinazione, in sede di convenzione di cui al comma 2, della percentuale di riduzione sull'importo dei canoni di polizia idraulica e sulla relativa cauzione, ove dovuta, comunque non superiore al novanta per cento dell'importo totale del canone”*.

2. Normativa di riferimento

Al fine di supportare dal punto di vista tecnico le indicazioni riportate nelle tabelle 1a e 1b in relazione sia agli attraversamenti che agli scarichi, si è fatto riferimento alle seguenti fonti normative:

- Regio Decreto 25 luglio 1904 n. 523;
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- Direttiva IV dell’Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo): “Direttiva contenente i criteri per la valutazione della compatibilità idraulica delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico all’interno delle fasce A e B”;
- Direttiva sulla piena di progetto da assumere per le progettazioni e le verifiche di compatibilità idraulica - All. 7 al Titolo II delle N.d.A del PAI (AdBPo) così come aggiornata dall’elaborato “Profili di piena dei corsi d’acqua del reticolo principale” del Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni (marzo 2016);
- “Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell’art. 57 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12” Allegato 4 - Procedure per la valutazione e la zonazione della pericolosità e del rischio da esondazione;
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 3: “Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell’articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 4 “Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell’articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26”;
- Piano di Tutela delle Acque (PTUA) approvato con d.g.r. 31 luglio 2017, n. 6990.
- “Regolamento Regionale di invarianza idraulica” di cui alla d.g.r. 20 novembre 2017 n. X/7372;

3. Criteri per la determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica degli attraversamenti

Il seguente paragrafo riguarda gli attraversamenti delle aree del demanio idrico fluviale di cui alla tipologia A1, A2, C1 e C2 dell'Allegato F alla presente deliberazione.

Al fine di poter definire la percentuale di riduzione del canone di polizia idraulica è necessario che ogni singolo attraversamento sia supportato da una verifica di compatibilità idraulica, con il corso d'acqua interessato, redatta secondo quanto previsto dalla Direttiva IV dell'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo). A tal proposito si ricorda che, come evidenziato al paragrafo 2 della direttiva stessa: *"l'ampiezza e l'approfondimento delle indagini e delle valutazioni relative a ciascuno dei punti sopra indicati devono essere commisurati all'importanza dell'intervento e alla rilevanza delle interazioni indotte con l'assetto idraulico del corso d'acqua interessato"*.

Così come evidenziato al paragrafo 3.3. della sopracitata Direttiva, *"...è necessario verificare che le opere non comportino un aggravamento delle condizioni di rischio idraulico sul territorio circostante per la piena di 200 anni e definire il comportamento dell'opera stessa in rapporto alla stessa piena"*.

Un attraversamento si definisce **adeguato e compatibile** con il corso d'acqua se il franco minimo tra la quota idrometrica relativa alla piena di progetto e la quota di sommità dell'attraversamento non è inferiore a 1.00 m.

Un attraversamento si definisce **non adeguato ma compatibile** nel caso in cui non è assicurato il franco minimo di 1.00 m.

Un attraversamento si definisce **non adeguato e non compatibile** se si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni: non è assicurato il franco minimo di sicurezza, provoca un rigurgito maggiore o uguale a 0,5 m e genera allagamento in una zona incompatibile (urbana o comunque insediata).

Nel caso non si abbiano a disposizione gli approfondimenti idraulici in merito alla compatibilità dell'attraversamento con il corso d'acqua considerato o che le verifiche idrauliche attestino la non adeguatezza e/o compatibilità dell'attraversamento, la verifica idraulica si intende "negativa" e conseguentemente, il canone di polizia idraulica dovrà essere corrisposto per l'intero importo (100% del canone sulla base di quanto riportato nell'allegato "F" alla presente deliberazione).

Tabella 1a - Attraversamenti

Attraversamenti	Percentuale del canone previsto dall'allegato "F" alla presente deliberazione
Non adeguati, non compatibili	100%
Non adeguati, non compatibili ma in presenza delle condizioni di esercizio transitorio di cui alla Direttiva IV AdBPo paragrafo 3.3.2.	75%
Non adeguati ma compatibili	25%
Adeguati e compatibili	10%

4. Criteri per la determinazione della percentuale di riduzione dei canoni di polizia idraulica degli scarichi.

Il seguente paragrafo riguarda gli scarichi nei corsi d'acqua del reticolo idrico principale di cui alla tipologia S1, S2 e S3 dell'Allegato F alla presente deliberazione.

Al fine di poter definire la percentuale di riduzione del canone di polizia idraulica è necessario che ogni singolo scarico sia supportato da una verifica idraulica di compatibilità con il corso d'acqua

interessato. Per quanto riguarda le verifiche di compatibilità idrauliche degli scarichi è possibile fare riferimento ai contenuti di cui alla Direttiva IV dell’Autorità di Bacino del Fiume Po (AdBPo).

La verifica idraulica consente di poter valutare se:

- il corpo idrico ricettore è in grado di ricevere la portata relativa allo scarico (compatibile ai sensi del R.D. n. 523/1904);
- lo scarico è compatibile con i valori di portata previsti dall’art. 51 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTUA);
- lo scarico è compatibile con i valori di portata previsti dall’art. 8 del “Regolamento Regionale di invarianza idraulica”.

La percentuale di riduzione del canone, inoltre tiene in considerazione se lo scarico è stato autorizzato, ai fini qualitativi, ai sensi del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”.

Tabella 1b - Scarichi

Scarichi	Percentuale del canone previsto dall’ “allegato “F” alla presente deliberazione
- Non dotati dell’autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06 - Non compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904	100%
- Dotati dell’autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06 - Non compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904	75%
- Dotati dell’autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06 - Compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904 - Non conformi all’art. 51 delle NTA del PTUA - Non conformi all’art. 8 del “Regolamento Regionale Invarianza Idraulica”	40%
- Dotati dell’autorizzazione ai sensi del D.lgs 152/06 - Compatibili ai sensi del R.D. n. 523/1904. - Conformi all’art. 51 delle NTA del PTUA - Conformi all’art. 8 del “Regolamento Regionale Invarianza Idraulica”	10%

Si riporta, per una miglior lettura della tabella 1b, l’art. 51 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTUA) e l’art. 8 del Regolamento Regionale di invarianza idraulica.

Art. 51 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTUA) – Gestione sostenibile del drenaggio urbano

1. *La Giunta regionale favorisce l’adozione di pratiche di gestione sostenibile delle acque meteoriche al fine di ridurre gli impatti sugli ecosistemi acquatici, mitigare il rischio idraulico e migliorare la funzionalità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbani, anche mediante l’applicazione dei principi di invarianza idraulica e idrologica.*
2. *Il regolamento previsto dall’art.58 bis della L.R. 12/05 (di seguito “regolamento invarianza”) è il principale strumento regionale per l’applicazione dei principi di invarianza idraulica e idrologica e la limitazione delle portate di acque meteoriche di dilavamento immesse nei corpi idrici superficiali e nelle reti fognarie, derivanti dagli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all’urbanizzazione.*

3. *In via transitoria, fino alla data dell'entrata in vigore del regolamento invarianza, relativamente a nuovi scarichi provenienti da sfioratori di piena delle reti fognarie unitarie o da reti pubbliche di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento a servizio di aree di nuova urbanizzazione si applicano le disposizioni riportate nel presente comma 3 e nel successivo comma 4: deve essere garantito che la portata scaricata nel ricettore sia compatibile con la capacità idraulica del medesimo e comunque che sia contenuta entro il valore massimo ammissibile di 20 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile.*
4. *Il valore limite di cui al comma 3 si applica in tutte le aree non ricadenti nelle sotto elencate zone del territorio regionale:*
 - a. *aree situate a nord dell'allineamento pedemontano individuato dai tracciati della strada provinciale Sesto Calende – Varese, della strada statale n. 342 tra Varese e Como, della strada statale n.369 tra Como, Lecco e Caprino Bergamasco, della strada statale n.342 tra Caprino Bergamasco e Bergamo, dell'autostrada A4 tra Bergamo, Brescia e Peschiera del Garda;*
 - b. *aree situate nel settore collinare dell'Oltrepò Pavese.*

Sono inoltre esclusi dall'applicazione del valore limite gli scarichi aventi recapito diretto nei laghi o nei fiumi Po, Ticino, Adda, Brembo, Serio, Oglio e Mincio.

5. *Le portate degli scarichi di sfioratori di piena delle reti fognarie unitarie o di reti pubbliche di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento a servizio di aree già urbanizzate collocate in aree ad alta o media criticità idraulica sono limitate mediante l'adozione di interventi atti a contenerne l'entità entro valori compatibili con la capacità idraulica del ricettore e comunque, entro il valore massimo ammissibile di 40 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile. Le suddette aree ad alta o media criticità idraulica sono le medesime definite nel regolamento invarianza. Analogamente anche le modalità per la valutazione e l'applicazione dei valori limite sono le medesime definite nel regolamento invarianza. Sono esclusi dall'applicazione del valore limite gli scarichi aventi recapito diretto nei laghi o nei fiumi Po, Ticino, Adda, Brembo, Serio, Oglio e Mincio. Sono in ogni caso fatti salvi eventuali valori di portata limite inferiori a quello previsto dal presente articolo, qualora definiti nelle autorizzazioni idrauliche rilasciate ai sensi del R.D. n. 523/1904.*
6. *In via transitoria, fino alla data dell'entrata in vigore del regolamento invarianza, il limite di portata di cui al comma 5 si applica nelle medesime aree richiamate nel comma 4 del presente articolo.*
7. *I comuni contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi 1, 3 e 5 mediante i propri strumenti di pianificazione urbanistica e regolamentare, individuando le misure necessarie di natura strutturale e non strutturale e garantendo il raccordo con le pertinenti previsioni dei Piani d'ambito del servizio idrico integrato. In particolare il Piano dei servizi del Piano di governo del territorio, anche sulla base delle previsioni contenute nei Piani d'ambito del servizio idrico integrato, individua le aree da destinare alla realizzazione degli interventi di laminazione delle portate degli scarichi di sfioratori di piena delle reti fognarie unitarie o di reti pubbliche di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, necessari a garantire il rispetto delle portate limite allo scarico previste dai commi 3 e 5 del presente articolo o, ove pertinenti, dal regolamento invarianza.*
8. *Per garantire la coerenza con i contenuti del regolamento invarianza, con riferimento agli obiettivi di miglioramento della funzionalità dei sistemi di raccolta e depurazione delle acque reflue urbane, la Giunta adegua il regolamento regionale sulla disciplina e regime autorizzatorio degli scariche di acque reflue urbane prevedendo le idonee disposizioni di raccordo.*

9. *Al fine di favorire lo sviluppo di sistemi di gestione sostenibile del drenaggio urbano sostenibile ed in attuazione di quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 58bis della L.R. 12/2005, la Giunta regionale:*
- a. *approva apposite linee guida e manuali per l'implementazione del principio di invarianza idraulica ed idrologica negli strumenti urbanistici, nei regolamenti edilizi comunali e nei regolamenti di fognatura (KTM-P1-b099);*
 - b. *promuove interventi di volanizzazione diffusa delle acque meteoriche e delle acque di sfioro delle reti fognarie unitarie anche attraverso i reticoli idrici naturali e artificiali.*

Art 8 del "Regolamento Regionale di invarianza idraulica"

1. *Gli scarichi nel ricettore sono limitati mediante l'adozione di interventi atti a contenere l'entità delle portate scaricate entro valori compatibili con la capacità idraulica del ricettore stesso e comunque entro i seguenti valori massimi ammissibili (u_{lim}):*
 - a) *per le aree A di cui al comma 3 dell'articolo 7: 10 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento;*
 - b) *per le aree B di cui al comma 3 dell'articolo 7: 20 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento;*
 - c) *per le aree C di cui al comma 3 dell'articolo 7: 20 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile dell'intervento.*
2. *Il gestore del ricettore può imporre limiti più restrittivi di quelli di cui al comma 1, qualora sia limitata la capacità idraulica del ricettore stesso ovvero ai fini della funzionalità del sistema di raccolta e depurazione delle acque reflue.*
3. *I limiti alle portate di scarico sono ottenuti mediante l'adozione di sistemi finalizzati prioritariamente a favorire l'attenuazione della generazione dei deflussi meteorici a monte del loro scarico nel ricettore, attraverso misure locali incentivanti l'evapotraspirazione, il riuso, l'infiltrazione. Nel caso in cui, nonostante il ricorso ai sistemi di cui al precedente periodo, sia comunque necessario realizzare lo scarico delle acque meteoriche nel ricettore, il medesimo scarico deve avvenire, nel rispetto dell'ordine di priorità di cui all'articolo 5, a valle di invasi di laminazione dimensionati per rispettare le portate massime ammissibili di cui al comma 1.*
4. *Per tenere conto di possibili eventi meteorici ravvicinati, lo svuotamento degli invasi deve avvenire secondo quanto indicato all'articolo 11, comma 2, lettere e) ed f).*
5. *Al fine di contribuire alla riduzione quantitativa dei deflussi di cui all'articolo 1, comma 1, le portate degli scarichi nel ricettore, provenienti da sfioratori di piena delle reti fognarie unitarie o da reti pubbliche di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, relativamente alle superfici scolanti, ricadenti nelle aree A e B di cui all'articolo 7, già edificate o urbanizzate e già dotate di reti fognarie, sono limitate, mediante l'adozione di interventi atti a contenerne l'entità entro valori compatibili con la capacità idraulica del ricettore e comunque entro il valore massimo ammissibile di 40 l/s per ettaro di superficie scolante impermeabile, fuorché per gli scarichi direttamente recapitanti nei laghi o nei fiumi Po, Ticino, Adda, Brembo, Serio, Oglio e Mincio, che non sono soggetti a limitazioni della porta.*

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7587
Patto per la Lombardia. Individuazione degli interventi in campo infrastrutturale e ambientale in esito al confronto con le province ed i comuni capoluogo

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il «Patto per la Regione Lombardia» (di seguito Patto) sottoscritto da Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione Lombardia il 25 novembre 2016 che, a conclusione del processo di concertazione interistituzionale e ai sensi dell'art. 2, c. 203, della legge 662/1996, ha previsto di avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio lombardo finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale nonché al potenziamento del sistema infrastrutturale, della sostenibilità ambientale e della sicurezza del territorio, identificando gli interventi prioritari per i quali è ritenuta necessaria un'azione coordinata, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;

Rilevato che:

- il predetto Patto prevede il finanziamento dei progetti mediante risorse nazionali, regionali e dell'Unione Europea, attivando sul territorio lombardo 10.745.720.273 euro, impegnando, nella sua attuazione, le istituzioni a livello locale, regionale e nazionale;
- il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) con deliberazione n. 56 del 1° dicembre 2016 ha determinato la dotazione finanziaria del Patto a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in 718.700.000 euro;
- nell'allegato A del Patto sono identificate le aree tematiche, gli interventi e le relative risorse e, in particolare sono stati previsti 80.000.000 euro per «Ulteriori interventi in campo infrastrutturale e ambientale», messi a disposizione da Regione Lombardia a valere su risorse proprie;

Considerato che:

- l'art. 5. del Patto definisce come referenti per il Governo, l'Autorità Politica per la Coesione, mentre per Regione Lombardia, il Presidente, e che l'Autorità Politica per la Coesione, di concerto con Regione, si avvalgono di un Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto al fine di un efficace raggiungimento degli obiettivi prefissati;

Rilevato che:

- il Presidente e la Giunta regionale hanno inteso pervenire alla puntuale definizione degli interventi in oggetto attivando un percorso di confronto e condivisione con gli Enti locali coinvolti;
- detto orientamento si è concretizzato con un incontro tra il Presidente Maroni e i Sindaci dei Comuni capoluogo il 6 febbraio 2017;
- con comunicazione n. A1.2017.0073968 del 30 marzo 2017 ai Sindaci dei Comuni capoluogo, sono stati indicati i budget di riferimento per la formulazione di proposte in relazione agli interventi sopra indicati, elaborati sulla base del peso demografico di ciascuna Provincia, prevedendo altresì un accantonamento del 10% per eventuali misure di compensazione e di salvaguardia di priorità regionali;
- il 15 maggio 2017 si sono incontrati Regione Lombardia, i Presidenti delle Province e i Sindaci dei Comuni capoluogo per condividere le modalità di presentazione delle schede-progetto relativamente agli interventi ritenuti prioritari sui propri territori;
- a seguito di tali indicazioni i Comuni capoluogo, congiuntamente alle Province, hanno presentato le schede-progetto per gli interventi proposti a valere sui 72.000.000 euro messi a disposizione da Regione Lombardia a valere su risorse proprie;
- a seguito dell'analisi delle schede-progetto è stato convocato l'incontro del 12 dicembre 2017 con le Province ed i Comuni capoluogo nel corso del quale sono stati richiamati i vincoli normativi regionali in tema di cofinanziamento;
- a seguito della presentazione delle schede-progetto e per garantire la copertura finanziaria integrale delle opere, l'accantonamento del 10% per eventuali misure di compensazione e di salvaguardia di priorità regionali pari a 8.000.000 euro viene incrementato fino alla somma pari a 8.654.000 euro;

Dato atto che a valere sulla quota di 80.000.000 euro previsti nel Patto Lombardia per gli interventi in campo infrastrutturale e ambientale sono già stati assegnati 4.292.000 euro di cui:

- 2.592.000 euro alla Provincia di Lecco, con d.g.r. X/6985 del 31 luglio 2017 che approva lo schema di convenzione tra Regione Lombardia e la Provincia stessa per il completamento dei lavori della variante alla SP ex SS 639 compreso nei comuni di Lecco, Vercurago e Calolziocorte - Lotto San Gerolamo;
- 1.700.000 euro alla Provincia di Cremona, con d.g.r. X/7422 del 28 novembre 2017 che approva l'ipotesi di Accordo di Programma per la valorizzazione dell'ex Monastero di Santa Monica e magazzino carri sito in Cremona come nuova sede del polo universitario dell'Università Cattolica del Sacro Cuore;

Dato atto che l'intervento di messa in sicurezza del Ponte di San Daniele Po (CR) potrà trovare copertura finanziaria a valere sulle risorse di cui all'art. 15 quater della Legge 172 del 4 dicembre 2017;

Preso atto che, in esito al confronto con le Province ed i Comuni capoluogo, gli interventi individuati sono quelli di cui alla Tabella A dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Preso atto che la Tabella B dell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, individua gli interventi per misure di compensazione e di salvaguardia di priorità regionali;

Preso atto che il Progetto di Legge n. 375 «Legge di Stabilità 2018/2020, approvato con deliberazione regionale n. 7310 del 30 ottobre 2017 istituisce, all'articolo 2, un apposito «Fondo pluriennale per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale per il finanziamento di interventi» a favore di enti locali dal 2018 al 2032 con una dotazione complessiva di 270 milioni;

Ritenuto di demandare a successivi atti regionali la programmazione di spesa e la definizione delle procedure operative per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 1, fermo restando il vincolo normativo regionale in tema di cofinanziamento e la copertura finanziaria a valere del «Fondo pluriennale per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale per il finanziamento di interventi» di cui all'articolo 2 del Progetto di Legge n. 375 «Legge di Stabilità 2018/2020»;

Richiamata la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art.107, par. 1, del trattato (2016/C 262/01) ed in particolare il par.2 «Nozione di impresa e di attività economica», il punto 2.2 «Esercizio dei pubblici poteri» e il par. 7 «Infrastrutture: alcune indicazioni specifiche»;

Ritenuto di demandare a successivi atti l'inquadramento nell'ambito della disciplina degli Aiuti di Stato;

Acquisito il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato nella seduta del 15 dicembre 2017;

Preso atto che la presente proposta di deliberazione è stata condivisa con il Sottosegretario della Giunta Daniele Nava, incaricato tra l'altro alle riforme istituzionali e agli enti locali;

Richiamati:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché in provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visto il Programma regionale di Sviluppo della X Legislatura approvato con d.c.r. n. 78 del 9 luglio 2013 e la declinazione allo stesso nella Missione 1 - ASSETTI ISTITUZIONALI, SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE, Programma 1.1b. - Programmazione comunitaria;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'elenco degli interventi di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di demandare a successivi atti regionali la programmazione di spesa e la definizione delle procedure operative per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 1, fermo restando il vincolo normativo regionale in tema di cofinanziamento;

3. di dare atto che gli oneri del presente provvedimento trovano copertura finanziaria sul «Fondo pluriennale per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale per il finanziamento di interventi» di cui all'articolo 2 del Progetto di legge n. 375 «Legge di Stabilità 2018/2020»;

4. di demandare a successivi atti regionali l'inquadramento nell'ambito della disciplina degli Aiuti di Stato;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURL.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

_____ . _____

ALLEGATO 1 - PATTO PER LA LOMBARDIA INTERVENTI IN CAMPO INFRASTRUTTURALE E AMBIENTALE
TABELLA A

BG	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Variante alla EXSS n. 42 del Tonale e della Mendola in Comune di Trescore B.	13.400.000,00	11.735.000,00
		TOTALE INTERVENTI		11.735.000,00
BS	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Linea ferroviaria suburbana Iseo	20.000.000,00	13.385.000,00
		TOTALE INTERVENTI		13.385.000,00
CO	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Centro polisportivo del quartiere Muggiò	6.900.000,00	3.450.000,00
	2	Altri interventi da definire con il Comune		2.899.000,00
		TOTALE INTERVENTI		6.349.000,00
CR	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Miglioramento dell'accessibilità e della sosta presso il nodo di interscambio della stazione	4.800.000,00	
	2	Realizzazione sottopasso veicolare alla stazione di Crema viale Santa Maria della Croce nell'ambito del progetto Crema 2020	5.450.000,00	2.117.000,00
	3	Valorizzazione dell'ex monastero di Santa Monica e magazzino carri sito in Cremona come nuova sede del polo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (contributo già assegnato alla Provincia di Cremona con DGR 7422/2017)	21.321.200,00	1.700.000,00
		TOTALE INTERVENTI		3.817.000,00
LC	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Sottopassaggio ferroviario ciclopeditone in località Rivabella - Lecco	1.000.000,00	1.000.000,00
	2	Variante alla EXSS 639 nei Comuni di Lecco, Vercurago e Calozziocorte. Lotto San Gerolamo Tronco Bergamo (contributo già assegnato alla Provincia di Lecco con DGR 6985/2017)	118.570.000,00	2.592.000,00
		TOTALE INTERVENTI		3.592.000,00
LO	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Interventi strutturali finalizzati al miglioramento del traffico, ristrutturazione pavimentazioni stradali, messa a norma marciapiedi comunali e realizzazione di nuovo tratto di percorso ciclabile di collegamento con il Parco tecnologico ed il Polo universitario	1.200.000,00	969.000,00
	2	Ampliamento del sottopasso ferroviario ciclopeditone di collegamento tra le vie Pavia, Trento e Trieste e dall'Oro in Lodi	3.100.000,00	1.460.000,00
		TOTALE INTERVENTI		2.429.000,00
MN	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Completamento rigenerazione urbana e ambientale nell'ambito del Progetto Mantova HUB	4.730.000,00	4.372.000,00
		TOTALE INTERVENTI		4.372.000,00
MB	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Sottopasso ciclopeditone via de Marchi - Einstein Fermata ferroviaria Monza Est - Parco	2.500.000,00	
	2	Svincolo a due livelli posto all'attuale incrocio viale Stucchi - viale Libertà	10.300.000,00	
	3	Prolungamento M1 da Sesto a Monza Bettola	809.371,92	9.170.000,00
	4	Recupero e restauro edificio ex Borsa, Via Boccaccio	7.231.000,00	
		TOTALE INTERVENTI		9.170.000,00
PV	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Nuova fermata linea ferroviaria S13 Pavia nord e opere di connessione al Polo universitario - ospedaliero - sportivo	5.290.250,00	2.000.000,00
	2	SP n.69 Tangenziale nord-est di Pavia Adeguamento intersezione a rotatoria con Sp n.71	400.000,00	400.000,00
	3	Greenway Voghera- Varzi /Tratto Salice terme - Varzi	2.893.000,00	502.000,00
	4	SP EX SS n. 35 realizzazione di rotatoria all'intersezione con via Piemonte in Comune di San Martino Siccomario	400.000,00	400.000,00
	5	Edilizia scolastica - ampliamento Istituto tecnico per geometri "A. Volta" di Pavia	3.500.000,00	2.500.000,00
		TOTALE INTERVENTI		5.802.000,00

SO	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Completamento del restauro e riutilizzo funzionale del Castello Masegra	3.550.000,00	1.924.000,00
		TOTALE INTERVENTI		1.924.000,00
VA	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Accordi di Programma tra i quali quello per la realizzazione del nuovo teatro e correlata riqualificazione urbanistica e funzionale del comparto Piazza Repubblica	38.135.000,00	9.425.000,00
		TOTALE INTERVENTI		9.425.000,00
		TOTALE INTERVENTI SU RISORSE REGIONALI 90% DEI 80,0 MLN		72.000.000,00

TABELLA B

REGIONE LOMBARDIA	Nr. progetto		Costo intervento €	Contributo €
	1	Variante alla EXSS n. 42 in Comune di Verdello (BERGAMO)	8.000.000,00	3.000.000,00
	2	Progetto definitivo per il superamento dell'intersezione a raso tra la SP 66 e la linea ferroviaria Lecco - Sondrio in Comune di Bellano (LECCO)	3.700.000,00	100.000,00
	3	Riqualificazione SP ex SS n.35 "Milano - Meda" (MONZA)	5.800.000,00	1.800.000,00
	4	SP n. 24 "Valle Brembilla" messa in sicurezza del versante in frana e sostituzione ponte bailey con nuovo viadotto in Comune Taleggio (BERGAMO).	1.060.000,00	1.060.000,00
	5	SPEXSS n. 342 "Briantea" / SP n. 175 "Variante degli Almenni" - Variante di San Sosimo (BERGAMO)	1.020.000,00	210.000,00
	6	Realizzazione di 2 rotonde per la messa in sicurezza della SP 27 e la regolazione e deflusso del traffico indotto dal palazzetto polifunzionale della pallacanestro Cantù in Comune di Cuggiagio (COMO)	950.000,00	470.000,00
	7	Realizzazione nuovo sottopassaggio sulla via Nani, con eliminazione del Passaggio a livello (SONDRIO)	1.250.000,00	214.000,00
	8	Opere idrauliche in località Torre d'Oglio (MANTOVA)	2.000.000,00	1.800.000,00
		TOTALE INTERVENTI		8.654.000,00

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7590
Attribuzione alle province delle somme derivanti alla Regione Lombardia dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 2014, ai sensi della legge 26 luglio 1975, n. 386

la giunta regionale VISTI:

- l'art. 5 «Determinazione criteri di ripartizione e di utilizzazione dei fondi derivanti dalla compensazione finanziaria» della legge 26 luglio 1975 n. 386 «Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Svizzera relativo all'imposizione dei lavoratori frontalieri ed alla compensazione finanziaria a favore dei Comuni italiani di confine»;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 10 gennaio 1980, n. 1334 «Ristorno delle imposte alla fonte dei lavoratori frontalieri», esecutiva, con la quale sono indicati i criteri d'assegnazione dei contributi stessi»;
- l'art. 2, comma 3, della l.r. 4 gennaio 1985, n. 1 «Norme a favore degli emigrati e delle loro famiglie», così come modificato dall'art. 4, comma 1 della l.r. 24 marzo 2003, n. 3 «Modifiche a leggi regionali in materia di organizzazione, sviluppo economico, territorio e servizi alla persona», che prevede: «L'attribuzione dei fondi è effettuata con deliberazione della Giunta regionale tra le province interessate dal frontaliero che abbiano comuni del loro territorio esclusi dai criteri dell'assegnazione diretta da parte del Ministero delle finanze e tiene conto della consistenza del fenomeno e della situazione economico-sociale»;

Richiamata d.g.r. 10 dicembre 2015, n. 4529 «Parere sui criteri di riparto e di utilizzazione delle compensazioni finanziarie per gli anni 2014/2015 ai sensi della legge 1975, n. 386», con la quale la Regione Lombardia ha espresso parere sui criteri di ripartizione della compensazione finanziaria per l'imposizione operata in Svizzera sulle remunerazioni dei lavoratori frontalieri, in applicazione della legge 26 luglio 1975, n. 386, per il biennio 2014/2015;

Preso atto che il decreto ministeriale 4 agosto 2016, in applicazione della suddetta legge n. 386/1975, definisce i criteri di ripartizione e di utilizzo della compensazione finanziaria per l'imposizione operata in Svizzera sulle remunerazioni dei lavoratori frontalieri per gli anni 2014 e 2015;

Considerato che i criteri di ripartizione (art. 5 del decreto ministeriale) adottati prevedono per i comuni facenti parte della Regione Lombardia la destinazione delle risorse:

- a) ai «Comuni di confine» in cui il numero dei frontalieri residenti nel corso di ciascun anno, cui si riferisce la ripartizione, rappresenti almeno il 4% dell'intera popolazione risultante residente nel comune, rispettivamente al 31 agosto 2014 e al 31 agosto 2015. L'entità delle somme da attribuire è data per ogni ripartizione dal prodotto fra la detta «quota pro capite» ed il numero dei frontalieri - lavoratori dipendenti in uno dei tre cantoni - residenti nel comune nell'anno interessato al riparto;
- b) alle comunità montane, qualora il censito rapporto sia inferiore al 4% ed il «Comune di confine» sia compreso in tutto od in parte nella comunità montana. Le somme da attribuire sono determinate secondo il procedimento sopra indicato, tenendo conto del solo numero dei frontalieri residenti nei «Comuni di confine» con rapporto frontalieri/popolazione inferiore al 4%;
- c) alla Regione Lombardia qualora il «Comune di confine» con numero di frontalieri inferiori alla detta percentuale, non sia compreso neanche in parte nelle comunità montane. Anche in questo caso vale quanto è stabilito nella precedente lettera b) in merito alla quantificazione delle somme da attribuire.»;

Considerato inoltre che le risorse (art. 6 del decreto ministeriale) saranno utilizzate dagli enti assegnatari per la realizzazione, completamento e potenziamento di opere pubbliche di interesse generale volte ad agevolare i lavoratori frontalieri, con preferenza per i settori dell'edilizia abitativa e dei trasporti pubblici. Dette somme, inoltre, potranno essere destinate, nel limite del 30%, al finanziamento di servizi resi ed effettivamente fruiti relativi ad opere pubbliche realizzate con fondi di precedenti erogazioni;

Vista la nota prot. 47842 del 5 dicembre 2016 del Ministero dell'Economia e delle Finanze con la quale il ministero comunica di aver provveduto con proprio provvedimento, in conformità al citato decreto 4 agosto 2016, all'attribuzione delle somme spettanti a titolo di compensazione finanziaria per il 2014 alla Regione Lombardia, definite nell'importo di euro 11.079.254,04, determinato sul numero di residenti frontalieri pari a n. 10.292, di

cui n. 4.164 provenienti dalla Provincia di Como, n. 47 dalla Provincia di Lecco, n. 61 dalla Provincia di Sondrio e n. 6.020 dalla Provincia di Varese;

Preso atto che la somma di euro 11.079.254,04 è ripartita tra le province interessate, così come specificatamente indicato nell'allegato H della nota del MEF, nelle seguenti misure:

- Provincia di Como euro 4.482.512,03;
- Provincia di Lecco euro 50.595,12;
- Provincia di Sondrio euro 65.666,00;
- Provincia di Varese euro 6.480.480,89;

Dato atto che le risorse assegnate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per il ristorno fiscale 2014 sono state accertate con decreto n. 13828 del 22 dicembre 2016 ex art. 22 del D.LGS. n. 76/2000 a seguito del versamento effettuato dal Ministero dell'Economia e delle finanze del 12 dicembre 2016 (quietanza n. 37702);

Dato atto che le risorse attribuite alla Regione pari a euro 11.079.254,04 sono re iscritte alla competenza del bilancio 2017 sul capitolo 12.04.104.1439, con prelievo in corso dal fondo utilizzo avanzo di cui alla proposta ID 270 «VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 (D. LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO 4) - 42° PROVVEDIMENTO»;

Visti i piani di utilizzo del ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 2014, presentate dalle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese, agli atti della Direzione Generale, così come riportato nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Considerato che con d.g.r. n. 7488 del 6 dicembre 2017 sono state attribuite alle province le somme derivanti alla Regione Lombardia dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri per l'anno 2015, nonché quota parte del ristorno anno 2014, ai sensi della legge 26 luglio 1975, n. 386;

Dato atto che i piani di utilizzo di utilizzo del ristorno fiscale anno 2014 dovranno essere aggiornati, inviando i programmi definitivi, in considerazione dell'attribuzione del ristorno fiscale anno 2015 nel corso del medesimo anno, al fine rendere integrati i programmi di utilizzo delle risorse attribuite a titolo di ristorno fiscale per gli anni 2014 e 2015;

Considerato che le risorse sono attribuite alle province, sulla base della ripartizione ministeriale, per la realizzazione di interventi (opere pubbliche di interesse generale, strade, edifici pubblici, edifici scolastici) che non costituiscono attività economica (punto 2.1 - 2.2 - 2.5) svolta nell'esercizio di pubblico potere (punto 2.2) e con assenza di rilevanza economica e presenza di bacino di utenza locale (punto 6.3 e 7) e che pertanto il presente provvedimento non rileva ai fini dell'applicazione della disciplina sugli Aiuti di Stato di cui alla Comunicazione 2016/C 262/01 della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

Stabilito di definire i criteri di erogazione da parte delle Province beneficiarie delle quote spettanti, ove previsto, agli enti locali interessati alla realizzazione dei progetti definiti nei piani provinciali, secondo le seguenti modalità:

- il 50% viene liquidato a titolo di anticipazione a seguito della esecutività dei progetti approvati;
- il restante 50% su richiesta formale dell'ente locale interessato all'atto della conclusione dei lavori, a seguito di presentazione della documentazione attestante la regolare esecuzione dei lavori nonché dettagliata relazione tecnico-amministrativa;

Stabilito di erogare in un'unica soluzione alle Province beneficiarie le somme attribuite derivanti dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri a seguito della presentazione entro il corrente anno dei programmi di utilizzo delle risorse definitivi, come più sopra specificato;

Stabilito inoltre che le Province assegnatarie dei contributi previsti, entro il termine di 6 mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della d.g.r. n. 7488 del 4 dicembre 2017, presenteranno alla Direzione Generale competente, il provvedimento deliberativo con il quale le Province medesime:

- approvano il piano programma che contiene il dettaglio della programmazione e la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori relativamente ad ogni singolo progetto che si intende realizzare coerentemente alla proposta di piano presentata, integrando la programmazione dei fondi 2014 e 2015;

- si impegnano, relativamente a quanto stabilito nel suddetto piano programma, a comunicare tempestivamente alla Regione ogni eventuale modifica che dovrà essere preventivamente deliberata dalla propria Amministrazione Provinciale, fermo restando l'onere complessivo assegnato nel rispetto degli obiettivi, secondo quanto definito nella citata d.c.r. n. 1334/1980;
- assicurano il debito informativo relativo allo stato di avanzamento dei progetti approvati con il presente atto, tramite relazione tecnica-documentativa semestrale, da presentare alla Direzione Generale competente;

Vista la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge:

DELIBERA

1. di attribuire la somma di euro 11.079.254,04 assegnata alla Regione Lombardia per l'anno 2014 e derivante dal ristorno fiscale delle imposte a carico dei lavoratori frontalieri, ai sensi della L. 386/1975, alle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese per le finalità e secondo gli importi, come riportati nell'Allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, conformemente a quanto previsto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

2. di dare atto che le risorse attribuite alla Regione di cui al precedente punto, sono disponibili sul capitolo 12.04.104.1439 del bilancio regionale per l'esercizio 2017, a seguito di prelievo dal Fondo utilizzo avanzo;

3. di stabilire che l'erogazione delle risorse alle Province beneficiarie avverrà in un'unica soluzione, a seguito di presentazione da parte delle stesse entro il corrente anno dei programmi di utilizzo delle risorse definitivi, come specificato in premessa;

4. di stabilire che le Province beneficiarie dovranno presentare alla Direzione Generale competente, entro il termine di 6 mesi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della d.g.r. n. 7488 del 4 dicembre 2017, i provvedimenti deliberativi di approvazione del piano programma, secondo quanto in premessa specificato, integrando la programmazione dei fondi 2014 e 2015;

5. di stabilire che le Province provvederanno a erogare le quote spettanti direttamente agli enti locali, ove previsto, per la realizzazione dei progetti approvati, con le modalità di seguito indicate:

- il 50% viene liquidato a titolo di anticipazione della esecuzione dei progetti approvati;
- il restante 50% su richiesta formale dell'ente locale interessato all'atto della conclusione dei lavori, a seguito di presentazione della documentazione attestante la regolare esecuzione dei lavori nonché dettagliata relazione tecnico-amministrativa;

6. di disporre che le economie di spesa, nonché le eventuali quote non utilizzate, potranno essere riassegnate a seguito di approvazione di deliberazione provinciale, per anno e per provincia di riferimento, purché utilizzate per attività progettuali i cui tempi e modalità di realizzazione siano definiti nel rispetto dei criteri stabiliti dalla citata d.c.r. n. 1334/1980, previa comunicazione alla Direzione Generale competente;

7. di stabilire che l'assunzione di tutti i provvedimenti di attuazione della presente deliberazione, compresa l'erogazione delle risorse di cui al precedente punto 1) avverrà con successivi provvedimenti dirigenziali della Direzione Generale competente;

8. di stabilire che potranno essere effettuati sopralluoghi e visite agli impianti ed alle opere, al fine di constatarne l'ubicazione, le caratteristiche e le tipologie, demandandone l'attuazione alle strutture regionali competenti;

9. di inviare il presente provvedimento alle Province di Como, Lecco, Sondrio e Varese e al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

10. di disporre la pubblicazione del presente atto deliberativo ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 2013, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sulla sito web www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**TABELLA "UTILIZZO SOMME DERIVANTI DAL RISTORNO FISCALE DELLE IMPOSTE A CARICO DEI LAVORATORI FRONTALIERI PER L'ANNO 2014"
ALLEGATO A)**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE	N. PROG.	ENTE LOCALE	PROGETTO	CONTRIBUTO €
COMO	1	COMO	Istituto Ipsia Ripamonti, Istituto Ipsia Pessina e Liceo classico Volta - riqualificazione impianti di illuminazione di sicurezza e impianti elettrici	185.000,00
	2	PROVINCIA	Edifici vari - interventi di messa a norma antincendio (parte)	9.000,00
	3	COMO	Liceo Volta - sostituzione/riparazione serramenti	60.000,00
	4	PROVINCIA	Rinnovo tratti estesi piani viabili 2016 - pavimentazioni stradali	1.887.703,62
	5	ERBA	Rifacimento copertura Istituto Romagnosi di Erba	64.893,72
	6	PLESIO	Opere viadotto Plesio	95.000,00
	7	CREMIA	Opere di tombinatura Crema	142.472,17
	8	BRUNATE	Contributo al Comune di Brunate per sistemazione cigli stradali	20.000,00
	9	PROVINCIA	Opere di protezione cigli stradali e opere d'arte stradale (parte)	500.000,00
	10	DOSSO DEL LIRO	Ripristino parapetti alto lago - contributo Dosso del Liro	50.000,00
	11	PROVINCIA	Interventi di manutenzione ordinaria fabbricati	868.442,52
	12	PROVINCIA	Interventi di manutenzione ordinaria strade	600.000,00
TOTALE PROVINCIA DI COMO				4.482.512,03
LECCO	1	PROVINCIA	Interventi di edilizia scolastica	50.595,12
	TOTALE PROVINCIA DI LECCO			
SONDRIO	1	SAMOLACO	Messa in sicurezza della rete viaria del Comune di Samolaco	20.000,00
	2	CHIAVENNA	Riqualificazione del Cinema - Auditorium "Victoria" di Chiavenna	45.666,00
	TOTALE PROVINCIA DI SONDRIO			
VARESE	1	PROVINCIA	VIABILITA' Lavori di manutenzione e servizio sgombroneve delle SS.PP.	974.144,27
	2	PROVINCIA	VIABILITA' Lavori di manutenzione e servizio sgombroneve delle SS.PP.	2.225.855,73
	3	PROVINCIA	VIABILITA' Manutenzione piste ciclabili	350.000,00
	4	PROVINCIA	VIABILITA' Asfaltatura SS.PP.	500.000,00
	5	PROVINCIA	EDILIZIA Servizio impianti elevatori di proprietà e/o competenza provinciale	300.000,00
	6	PROVINCIA	EDILIZIA Opere di manutenzioni straordinaria di natura edile edifici civili e monumentali ed edifici scolastici provinciali - zona nord	450.000,00
	7	PROVINCIA	EDILIZIA Dichiarazioni di rispondenza impianti privi di certificazioni	50.000,00
	8	PROVINCIA	EDILIZIA Rifacimento e messa in sicurezza coperture edifici scolastici	150.000,00
	9	PROVINCIA	EDILIZIA Verifiche periodiche di messa a terra edifici provinciali	20.000,00
	10	PROVINCIA	EDILIZIA Manutenzione impianti e presidi antincendio edifici provinciali	300.000,00
	11	VARESE	EDILIZIA Servizio verde Villa Recalcati	150.000,00
	12	PROVINCIA	EDILIZIA Servizio verde Edifici scolastici	300.000,00
	13	PROVINCIA	EDILIZIA Manutenzione impianti elettrici e idrotermosanitari edifici non coperti da global	150.000,00
	14	PROVINCIA	EDILIZIA Interventi di natura antincendio ai fini dell'ottenimento del CPI	100.000,00
	15	LEGGIUNO	EDILIZIA Manutenzione urgente per recupero affreschi Chiesa Santa Caterina	20.000,00
	16	PROVINCIA	EDILIZIA Manutenzione e rifacimento impianti antintrusione vetusti edifici vari	50.000,00
	17	VARESE	EDILIZIA Riparazione infiltrazioni d'acqua parcheggio Via Trentini	120.000,00
	18	PROVINCIA	EDILIZIA Rifacimento impianti idrosanitari, termici ed elettrici vetusti negli edifici scolastici non coperti da Global Service, sedi istituzionali, edifici civili e monumentali	100.000,00
	19	VARESE	EDILIZIA Completamento messa in sicurezza serramenti Villa Recalcati	150.000,00
	20	PROVINCIA	EDILIZIA Manutenzione e messa in sicurezza campi gioco esterni edifici scolastici	20.480,89
TOTALE PROVINCIA DI VARESE				6.480.480,89
TOTALE FONDO				11.079.254,04

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 13 dicembre 2017 - n. 16010

Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2017 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento - 27° provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA U.O.
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 35 «Legge di Stabilità 2017-2019»;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2016, n. 36 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e bilancio pluriennale 2017/2019 a legislazione vigente»;

Vista la d.g.r. 29 dicembre 2016 n. X/6101 «Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019, piano di alienazione e valorizzazione degli immobili regionali per l'anno 2017 - programmi pluriennali delle attività degli enti e delle società in house - prospetti per il consolidamento dei conti del bilancio regionale e degli enti dipendenti - Piano studi e ricerche 2017-2019»;

Visto il decreto del Segretario generale n.14081 del 29 dicembre 2016 «Bilancio finanziario gestionale 2017-2019»;

Vista la d.g.r. n. 6380 del 27 marzo 2017 «Riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2016 ex art. 3 comma 4 del d.lgs. 118/2011»;

Vista la d.g.r. n. 6493 del 21 aprile 2017 «Variazioni agli stanziamenti di cassa del bilancio finanziario 2017 a seguito della determinazione dei residui attivi e passivi effettivi al 1° gennaio 2017»;

Vista la legge regionale del 10 agosto 2017, n. 22 «Assestamento al bilancio 2017/2019 - I provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali»;

Visto il decreto del Segretario generale n. 9829 del 4 agosto 2017 «Integrazione al bilancio finanziario gestionale 2017-2019 a seguito dell'«Assestamento al bilancio 2017-2019 - I° provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali», approvato con l.c.r.n. 162 del 1° agosto 2017»;

Visto l'art. 48 del d.lgs.118/2011 «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali ed i loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della l. 42/2009» e successivo d.lgs.126/2014«Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118» che disciplina casistiche e modalità di utilizzo dei fondi di riserva iscritti a bilancio;

Considerato che la u.o. Legislativo, Riforme Istituzionali e Riordino degli Enti Territoriali Area Affari Istituzionali - Presidenza - Struttura Rapporti con gli Enti Territoriali e Riorganizzazione dei processi amministrativi nelle Autonomie Locali ha richiesto l'integrazione di cassa del capitolo indicato nell'allegato A, al fine di procedere alla liquidazione di spese con carattere di urgenza relative ad obbligazioni in scadenza i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o sono stati stimati in misura inferiore in sede di previsioni iniziali o di successive variazioni di bilancio;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 12 Dicembre 2017 è di € 1.974.479.885,41;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo ivi indicato, al fine di dar corso a pagamenti necessari all'adempimento di obbligazioni giuridiche sottostanti;

Visto il decreto del Segretario generale della Presidenza del 20 maggio 2016, n. 4517 contenente la definizione e l'articolazione delle strutture organizzative dirigenziali oggetto di rimodulazione delle direzioni ed aree;

Visti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Visto in particolare il VII Provvedimento Organizzativo 2016 della X Legislatura adottato con la d.g.r. n. 5227 del 31 maggio 2016 che ha definito gli assetti organizzativi della Giunta regionale conferendo l'incarico di dirigente dell'Unità Organizzativa «Programmazione e gestione finanziaria» alla dott.ssa Marelli Elide Maria;

Richiamata la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e s.m.i., art. 41 comma 2, che detta «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione» ed il r.r. 2 aprile 2001, n. 1 «Regolamento di contabilità della Giunta regionale» per quanto compatibili con le norme di cui al citato decreto legislativo n. 118/2011;

DECRETA

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 551.159,00 dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2017;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa del capitolo, specificato nell'allegato «A», che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, del bilancio di previsione 2017 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 551.159,00;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni al Consiglio regionale e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente
Elide Maria Marelli

_____ • _____



Progressivo 2017 : 27

ALLEGATO "A"
PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA - ART.48, DLGS 118/2011
Capitolo 012779 Vincolate TIT: Spese correnti
Euro

 TRASFERIMENTI STATALI REGIONALIZZATI PER IL SOSTEGNO DELLE
 UNIONI DI COMUNI E DELLE COMUNITA' MONTANE SVOLGENTI
 L'ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI COMUNALI

STANZIAMENTO COMPETENZA	5.511.597,00
IMPEGNI	0
STANZIAMENTO CASSA	4.960.438,00
RESIDUI INIZIALI	
FPV 2017	0
INTEGRAZIONE DI CASSA	551.159,00

MISSIONE- 18 - PROGRAMMA - 01 - TITOLO- 1

VERIFICA EQUILIBRIO DI CASSA

RISPETTATO

SINTESI MISSIONE 18

MISS.	PROG.	TITOLO	DESCRIZIONE	EURO
18	01	1	Spese correnti	551.159
TOTALE MISSIONE				551.159

ALLEGATO - SINTESI PER MISSIONE E PROGRAMMI E TITOLI

MISSIONE	DESCRIZIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE	TITOLO	DESCRIZIONE	EURO
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1	Spese correnti	551.159
					TOTALE VARIAZIONI AUMENTATIVE	551.159

20	FONDI E ACCANTONAMENTI	01	FONDO DI RISERVA	TOTALE PRELIEVO FONDO CASSA	-551.159
-----------	-------------------------------	-----------	-------------------------	------------------------------------	-----------------

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.g. 19 dicembre 2017 - n. 16460

Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2018/2019

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE ISTRUZIONE
FORMAZIONE E LAVORO

Visti:

- il d.lgs. 17 ottobre 2005 n. 226 «Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003 n. 53»;
- il d.l. 23 giugno 2008 n. 112 «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 e i relativi provvedimenti attuativi;
- il d.p.r. n. 87 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. nr. 88 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'art. 64, comma 4, del Decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. nr. 89 del 15 marzo 2010 «Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. 29 ottobre 2012, n. 263 «Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133»;
- il d.p.r. 5 marzo 2013, n. 52 «Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89»;
- il d.lgs. 13 aprile 2017, n. 61 «Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

Vista altresì la l.r. 6 agosto 2007 n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», così come modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30, che prevede che la Regione Lombardia promuova, in un'ottica di sussidiarietà e partenariato, la programmazione dei servizi educativi integrati di istruzione e formazione attraverso:

- la definizione da parte del Consiglio Regionale di indirizzi pluriennali;
- l'approvazione con decreto del Direttore Generale competente del Piano regionale che individua i servizi ed i percorsi essenziali che assicurano il diritto all'istruzione e alla formazione, sulla base dei piani provinciali espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda (art. 7, c.6);

Richiamati:

- il d.d.s. n. 7214 del 28 luglio 2014, che ha approvato gli standard formativi minimi di apprendimento relativi all'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo della Regione Lombardia - Obiettivi Specifici di Apprendimento delle competenze tecnico-professionali (allegato 3);
- il d.d.g. n. 6643 del 4 agosto 2015 «Aggiornamento del repertorio dell'offerta di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e integrazione del quadro degli standard formativi minimi di apprendimento del sistema di istruzione e formazione professionale di Regione Lombardia»;

- il d.d.g. n. 13591 del 20 dicembre 2016 «Piano regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2017/2018»;
- la d.g.r. n. X/6644 del 29 maggio 2017 «Indicazioni per il completamento delle attività connesse all'organizzazione della rete scolastica e alla definizione dell'offerta formativa e termini per la presentazione dei piani provinciali a.s. 2018/2019»;
- la d.g.r. n. X/7538 del 18 dicembre 2017 «Approvazione del piano di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche per l'a.s. 2018/2019»;

Considerato che con la d.g.r. n. 6644/2017 sopra richiamata:

- è stato chiesto alle Amministrazioni provinciali di dare evidenza, nei provvedimenti con i quali viene approvato il piano provinciale dell'offerta formativa relativa all'a.s. 2018/2019, delle analisi effettuate e delle motivazioni che supportano le decisioni assunte;
- le Amministrazioni provinciali sono state invitate a inserire nel Piano provinciale dell'offerta formativa a.s. 2018/2019 anche i percorsi c.d. «autofinanziati», al fine di garantire la composizione di un Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione completo di tutti i percorsi formativi offerti;
- è stata stabilita la data del 31 ottobre 2017, quale termine ultimo per l'invio da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani afferenti alla programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/2019 e la data del 29 dicembre 2017, quale termine ultimo per la trasmissione delle richieste di correzione di eventuali errori da apportare al piano regionale dell'offerta formativa - a.s. 2018/2019;

Dato atto che l'art. 3 del d.lgs. n. 61/2017 prevede la revisione degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, con l'introduzione di un nuovo indirizzo denominato «Gestione delle acque e risanamento ambientale»;

Preso atto della circolare del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 14659 del 13 novembre 2017, relativa alle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'a.s. 2018/2019, che prevede:

- anche per l'a.s. 2018/2019 la possibilità di attivare una sola classe prima di liceo scientifico ad indirizzo sportivo per ciascuna istituzione scolastica;
- che le iscrizioni agli Istituti professionali potranno essere effettuate ai percorsi che saranno compresi nell'ambito del piano di dimensionamento regionale, a seguito di confluenza dei vecchi indirizzi (tabella C del d.lgs. n. 61/2017) o di nuova attivazione, dando atto che è ancora in via di definizione il regolamento che determinerà i profili in uscita, i risultati di apprendimento e il riferimento alle attività economiche - codici ATECO;

Rilevato che la d.g.r. n. 7538/2017 sopra richiamata dava mandato al Direttore della Direzione Generale competente di approvare, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 19/2007, il Piano Regionale dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/2019 sulla base dei Piani provinciali dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/2019, indicando gli indirizzi, articolazioni e opzioni attualmente previsti dal D.P.R. n. 87/2010, facendo salva l'applicazione della tabella di confluenza, di cui al d.lgs. n. 61/2017;

Verificate le deliberazioni delle Amministrazioni provinciali che hanno approvato, in raccordo con i rispettivi Uffici Scolastici Territoriali, i piani dell'offerta formativa per l'a.s. 2018/2019;

Rilevato che la Provincia di Varese, con nota prof. reg. n. E1.2017.0514015 del 30 ottobre 2017, ha invitato Regione Lombardia a confermare nel Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa 2018/2019 il corso sperimentale quadriennale di «Istituto Economico Internazionale» presso l'I.T.E. «E.Tosi» di Busto Arsizio (VA);

Ritenuto conseguentemente di:

- recepire le determinazioni programmatiche assunte da ciascuna Amministrazione provinciale e i relativi dati inseriti nel sistema informativo Anagrafe Regionale degli Studenti;
- inserire nel Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa 2018/2019, come richiesto dalla Provincia di Varese, il corso sperimentale quadriennale di «Istituto Economico Internazionale» presso l'I.T.E. «E.Tosi» di Busto Arsizio (VA);
- approvare il «Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - offerta formativa

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

2018/2019» ai sensi dell'art. 7, comma 6, della l.r. 19/07 di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, così articolato:

- offerta formativa di istruzione di secondo ciclo relativa alle istituzioni scolastiche statali, fatta salva per l'offerta degli Istituti professionali l'applicazione della tabella di confluenza di cui al d.lgs. n. 61/2017;
- offerta formativa di istruzione e formazione professionale relativa ai percorsi triennali e di quarto anno erogati dalle istituzioni formative accreditate all'Albo regionale, nonché dalle istituzioni scolastiche di secondo ciclo nell'ambito dell'offerta sussidiaria, la cui frequenza è possibile anche con ricorso al contratto di apprendista per il conseguimento della Qualifica o del Diploma professionale;
- offerta formativa specifica riservata agli allievi disabili certificati (Percorsi Personalizzati per allievi con disabilità);
- offerta formativa di istruzione e formazione professionale autofinanziata dalle istituzioni formative accreditate all'Albo regionale;

Precisato che il suddetto Piano non contiene l'offerta delle istituzioni scolastiche non statali;

Ritenuto altresì di valutare in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia l'opportunità di attivare, anche in via sperimentale, l'indirizzo «Gestione delle acque e risanamento ambientale» a partire dall'anno scolastico 2018/2019, a fronte della approvazione del Regolamento attuativo del D.Lgs. n. 61/2017;

Evidenziato che la potestà programmatica dell'offerta formativa di competenza regionale si attua nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie, ovvero deve essere compatibile con la consistenza della dotazione organica assegnata da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

Dato atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Visti la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura e, in particolare, la DGR n. X/3 del 20 marzo 2013 «Costituzione delle Direzioni Centrali e Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento Organizzativo - X Legislatura», con la quale è stato affidato a Giovanni Bocchieri l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro;

DECRETA

1. di approvare il «Piano Regionale dei servizi del sistema educativo di istruzione e formazione - Offerta formativa 2018/2019» di cui all'Allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di far salva l'applicazione della tabella di confluenza di cui al d.lgs. n. 61/2017 con riferimento all'offerta degli Istituti professionali e di valutare in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia l'opportunità di attivare, anche in via sperimentale, l'indirizzo «Gestione delle acque e risanamento ambientale» a partire dall'anno scolastico 2018/2019, a fronte della approvazione del Regolamento attuativo del d.lgs. n. 61/2017;

3. di trasmettere il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia per la presa d'atto e la verifica di coerenza con la dotazione organica assegnata da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

4. di trasmettere il presente atto alle Amministrazioni Provinciali;

5. di pubblicare il presente atto, ad esclusione dell'allegato, sul BURL e in versione integrale sul sito Internet della Regione Lombardia all'indirizzo www.lavoro.regione.lombardia.it.

Il direttore generale
Giovanni Bocchieri

D.d.s. 19 dicembre 2017 - n. 16445
Revoca dei contributi assegnati con decreto dirigenziale
28 aprile 2017, n. 4771 a seguito di rinunce da parte di enti
beneficiari o decadenza per mancati adempimenti a valere
sul bando approvato con d.d.s. 20 febbraio 2017, n. 1716

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INFRASTRUTTURE E STRUMENTI
PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», la quale delinea il sistema unitario di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia ed in particolare:

- l'art. 7-bis, comma 1, il quale prevede che la Giunta regionale, in conformità agli indirizzi del Consiglio regionale, definisca annualmente le tipologie di intervento prioritariamente finanziabili al fine di assicurare il miglioramento e la razionalizzazione del patrimonio scolastico;
- l'art. 7-bis, comma 3-bis, che istituisce il Fondo per l'edilizia scolastica, quale strumento utile per la realizzazione dei sopra citati interventi, nonché per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche innovative per la didattica;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale ed, in particolare:

- la Deliberazione consiliare n. X/78 del 9 luglio 2013 di approvazione del «Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura» che individua, tra gli obiettivi prioritari dell'azione di governo, lo sviluppo qualitativo del patrimonio edilizio e tecnologico delle istituzioni scolastiche lombarde, quale elemento indefettibile per sostenere e favorire un efficace investimento sull'educazione dei giovani, la creazione di un sistema scolastico di qualità e una maggiore competitività del sistema socioeconomico lombardo;
- la Deliberazione consiliare n. X/168 del 22 ottobre 2013 di «Approvazione degli indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2013/2015»;
- la Deliberazione consiliare n. X/1265 del 27 settembre 2016 «Conferma degli indirizzi per la programmazione degli interventi a favore del patrimonio scolastico nel triennio 2013/2015 approvati con d.c.r. n. X/168 del 22 ottobre 2013 e loro estensione al triennio 2016/2018»;

Considerato che gli indirizzi consiliari sopra richiamati:

- invitano a sostenere interventi volti alla razionalizzazione della rete scolastica, alla conservazione del patrimonio esistente, alla realizzazione di palestre/impianti sportivi ad uso scolastico e a opere urgenti e indifferibili divenute necessarie per eventi imprevedibili che hanno compromesso l'agibilità degli edifici scolastici;
- individuano il Fondo per l'edilizia scolastica, istituito presso Finlombarda s.p.a. dall'art. 7-bis della l.r. n. 19/2007, quale strumento di supporto alle attività programmatiche in materia di edilizia scolastica, in grado di ottimizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche anche attraverso il ricorso a strumenti finanziari innovativi;

Vista, la d.g.r. 20 febbraio 2017, n. 6234 con la quale sono state approvate le linee guida per il sostegno alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica, in attuazione della l.r. 19/2007, art. 7-bis, e individuate le seguenti tipologie di intervento prioritariamente finanziabili per l'annualità 2017:

- interventi destinati alla conservazione del patrimonio di edilizia scolastica esistente;
- ristrutturazioni per adeguamento alle norme igienico-sanitarie e di sicurezza;
- interventi di adeguamento alle norme di agibilità degli edifici e abbattimento delle barriere architettoniche;
- interventi di adattamento o riadattamento di spazi interni, senza aumenti di cubatura, a seguito di incremento del numero degli allievi;
- interventi volti alla eliminazione dell'amianto;

Richiamato il d.d.s. 20 febbraio 2017, n. 1716, con la quale si è provveduto ad approvare, tra l'altro, il Bando per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica destinati alla conservazione del patrimonio esistente, in attuazione della l.r. 19/2007, art. 7-bis per il quale con d.g.r. 6234/2017 sono stati messi a disposizione € 9.000.000,00, a valere sul Fondo per l'Edilizia Scolastica, di cui all'art. 7-bis, comma 3-bis, della l.r. 19/2007, salvo ulteriori risorse aggiuntive che potrebbero rendersi disponibili;

Richiamati i decreti dirigenziali 22 dicembre 2014, n. 12509 e 1 ottobre 2015, n. 7959, con i quali si è assicurata la dotazione finanziaria del sopraccitato fondo destinato alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica gestito da Finlombarda s.p.a.;

Richiamato il decreto dirigenziale 28 aprile 2017, n. 4771 con il quale è stato approvato il Piano annuale 2017 finalizzato alla realizzazione di interventi di edilizia scolastica, a valere sul Bando approvato con il sopraccitato d.d.s. 20 febbraio 2017, n. 1716 e, in particolare, l'Allegato «A», parte integrante e sostanziale allo stesso, nel quale sono riportati in ordine di priorità gli Enti Locali ammessi a partecipare all'Avviso in oggetto con a fianco indicato il finanziamento assegnato nella misura richiesta;

Dato atto che la graduatoria in esame è stata completamente soddisfatta in quanto sono risultati beneficiari di contributo tutti i soggetti ricompresi nella stessa;

Preso atto della formale rinuncia al finanziamento da parte di n. 8 enti riportati nell'Allegato «A» (con l'indicazione a fianco di ciascun ente del protocollo regionale di ricevimento della nota di rinuncia contributo), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il Bando in oggetto prevedeva espressamente al paragrafo 9 «Prescrizioni e Vincoli» che la mancata aggiudicazione delle opere finanziate entro il termine perentorio del 31 luglio 2017, avrebbe comportato la decadenza del contributo assegnato;

Dato atto, infine, che i 4 Comuni ricompresi nell'allegato «B», parte integrante e sostanziale del presente atto, non hanno assolto agli adempimenti previsti dal Bando in argomento, secondo quanto espressamente indicato a fianco di ciascun Ente;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere con il seguente provvedimento:

- alla presa d'atto della rinuncia ai finanziamenti loro assegnati, da parte di n. 8 enti riportati nell'Allegato «A» (con l'indicazione a fianco di ciascun ente del protocollo regionale di ricevimento della nota di rinuncia contributo), parte integrante e sostanziale al presente atto, per complessivi euro 700.475,00;
- alla revoca dei finanziamenti assegnati agli Enti riportati nell'allegato «B», pari a complessivi euro 370.000,00, per la motivazione indicata a fianco di ciascun ente;

Ritenuto, inoltre, necessario trasmettere a Finlombarda s.p.a. il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20, «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare:

- la deliberazione della Giunta regionale n. X/87 del 29 aprile 2013 avente ad oggetto «Il Provvedimento Organizzativo 2013» che, nell'allegato A, definisce gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013 recante «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Struttura Infrastrutture e Strumenti per la Qualità del Sistema Educativo;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge

DECRETA

per quanto riportato in premessa:

1. di prendere atto della formale rinuncia al finanziamento da parte degli Enti riportati nell'Allegato «A» (con l'indicazione a fianco di ciascun ente del protocollo regionale di ricevimento della nota di rinuncia al contributo), parte integrante e sostanziale al presente atto, per complessivi euro 700.475,00;

2. di revocare i finanziamenti assegnati agli Enti riportati nell'allegato «B», parte integrante e sostanziale al presente atto, pari a complessivi euro 370.000,00, per la motivazione a fianco di ciascuno indicata;

3. di trasmettere a Finlombarda s.p.a. il presente atto per il seguito di competenza;

4. di stabilire che le risorse che si rendono disponibili, pari a complessivi euro 1.070.475,00 (euro 700.475,00 + euro

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

370.000,00), rientrano nel Fondo per l'edilizia scolastica, istituito presso Finlombarda s.p.a, in quanto la graduatoria di cui al presente Bando è stata completamente soddisfatta;

5. di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, il presente provvedimento a tutti i soggetti coinvolti;

6. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL);

7. di attestare che il presente provvedimento non rientra nell'ambito di applicazione degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

IL dirigente
Massimo Vasarotti

_____ • _____

ALLEGATO "A"							
Bando per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica D.D.S. 20 febbraio 2017, n. 1716							
Rinuncia finanziamenti assegnati per realizzazione di opere volte alla conservazione del patrimonio di edilizia scolastica esistente							
Nr. Progr.	Denominazione Ente Locale	Codice Autonomia	Codice Edificio	Indirizzo	Finanziamento euro	Costo totale	Protocollo Regione nota rinuncia
1	COMUNE DI ALFIANELLO	BSIC89500X	017004040	VIA CHIESA 37/39	70.000,00	140.000,00	E1.2017.0366219 del 3 agosto 2017
2	COMUNE DI BRANZI	BGIC88500R	160360301	VIA ROMA 6/E	55.000,00	125.000,00	E1.2017.319738 del 28 giugno 2017
3	COMUNE DI GOTTOLENGO	BSIC899007	0170800717	VIA ROMA CIRCONVALLAZIONE	50.000,00	120.000,00	E1.2017.308205 del 20 giugno 2017
4	COMUNE DI MAGENTA	MIIC8FR00D	0151300063	VIA A. SAFFI 53	49.975,00	99.950,00	E1.2017.362171 del 01 agosto 2017
5	COMUNE DI ORZIVECCHI	BSIS02200A	0171260749	VIA GIACOMO MATTEOTTI, 333/B	44.000,00	88.000,00	E1.2017.305636 del 19 giugno 2017
6	COMUNE DI SENNA LODIGIANA	LOIC80700T	0980530768	VIA DANTE, 136	69.000,00	138.000,00	E1.2017.0366303 del 3 agosto 2017
7	COMUNE DI VARESE	VAIS00900X	0121200479 0121200001 0121200647	VIALE IPPODROMO 28	300.000,00	600.000,00	E1.2017.0370604 del 9 agosto 2017
8	PROVINCIA DI BRESCIA	BSIS01300G	0171250006	VIA MILANO, 83 - ORZINUOVI	62.500,00	125.000,00	E1.2017.305618 del 19 giugno 2017
TOTALE					700.475,00		

ALLEGATO "B"							
Bando per la realizzazione di interventi di edilizia scolastica D.D.S. 20 febbraio 2017, n. 1716							
Revoca contributi assegnati per realizzazione di opere volte alla conservazione del patrimonio di edilizia scolastica esistente							
Nr. Progr.	Denominazione Ente Locale	Codice autonomia	Codice Edificio	Indirizzo	Finanziamento euro	Costo totale	Motivazione revoca
1	COMUNE DI ALBESE CON CASSANO	COIC817001	0130040260	VIA DON STURZO 2	46.000,00	115.000,00	mancato rispetto termine perentorio aggiudicazione lavori (determinazione del Responsabile del Servizio lavori pubblici n. 231 del 03.08.2017)
2	COMUNE DI LURANO	BGIC82200N	0161290605	VIA MANZONI 13	120.000,00	280.000,00	mancato rispetto termine perentorio aggiudicazione lavori (determinazione del Responsabile del Servizio lavori pubblici n. 173 del 06.08.2017)
3	COMUNE DI ROVATO	BSIC843007	0171660086	SPALTO DON MINZONI, 2	144.000,00	288.000,00	mancato rispetto termine perentorio aggiudicazione lavori (Settore della Stazione appaltante - Centrale unica di committenza di Area Vasta - Verbale di gara della Provincia di Brescia - Seduta del 3 agosto 2017)
4	COMUNE DI SARONNO	VAIC84700E	0121190268	VIA ENRICO TOTI snc	60.000,00	120.000,00	mancato rispetto termine perentorio aggiudicazione lavori (Determina RG n. 880 del 20 ottobre 2017)
TOTALE					370.000,00		

D.G. Agricoltura

D.d.g. 18 dicembre 2017 - n. 16295

Autorizzazione alle società CAA Coldiretti Lombardia s.r.l., CAA CIA Lombardia s.r.l. e UNICAA s.r.l. di svolgere le attività di cui alla deliberazione di giunta regionale numero 3046 del 23 gennaio 2015 e successivi decreti di attuazione

IL DIRETTORE GENERALE ALL'AGRICOLTURA

Premesso che, in attuazione delle finalità e dei principi contenuti nell'art. 4 bis della legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 recante «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» è stata approvata la deliberazione di Giunta regionale n. 3046 del 23 gennaio 2015;

Rilevato che con la predetta delibera di Giunta:

- è stato approvato l'elenco dei requisiti minimi aggiuntivi che i CAA riconosciuti ai sensi del decreto 27 marzo 2008 del MIPAAF devono possedere per svolgere le funzioni previste dal cit. art. 4 bis;
- è stato individuato un primo elenco di procedimenti amministrativi per i quali consentire la presentazione di istanze o segnalazioni per il tramite dei CAA;
- sono state definite le modalità di presentazione delle istanze tramite procedura informatizzata, rinviando a un successivo provvedimento del Direttore Generale all'Agricoltura la definizione delle specifiche tecniche.

Dato atto:

- che con decreto del Direttore Generale all'Agricoltura numero 13200 del 14 dicembre 2016 sono state approvate le prime indicazioni operative da fornire ai CAA riconosciuti in Regione Lombardia per la messa a sistema delle procedure e, al contempo, è stato disposto di invitare i CAA ad esprimere, attraverso una dichiarazione d'intenti, da trasmettere entro 60 giorni dalla pubblicazione del decreto nel BURL, l'interesse a svolgere le ulteriori attività previste dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 3046 del 23 gennaio 2015;
- che nei termini di scadenza, previsti il 17 febbraio 2017, hanno presentato una dichiarazione di intenti le società CAA COLDIRETTI Lombardia s.r.l., CAA CIA Lombardia s.r.l. e UNICAA s.r.l.;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura numero 3432 del 28 marzo 2017 con cui:

- si è preso atto delle lettere d'intenti presentate dai sopra richiamati CAA;
- si è ritenuto di avviare un periodo sperimentale di applicazione dell'art. 4 bis a livello regionale che è stato fissato in anni due;
- si è ritenuto di individuare, al fine di valutare l'impatto delle nuove attività sul territorio regionale, nell'ambito dei procedimenti di cui alla d.g.r. 3046 del 23 gennaio 2015, gli adempimenti istruttori dei CAA ai procedimenti amministrativi di seguito elencati :
 - a. RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI IAP
 - b. ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRITURISTICA
 - c. ISCRIZIONE ALBO FATTORIE DIDATTICHE
 - d. ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEGLI OPERATORI AGRITURISTICI

- è stato demandato a una successiva nota del Direttore Generale all'Agricoltura la richiesta ai CAA di trasmettere la documentazione prescritta per la verifica del possesso dei requisiti minimi di cui al sopra citato decreto numero 13200 del 14 dicembre 2016;

Vista la nota del Direttore Generale all'Agricoltura prot. numero 0049766 del 30 marzo 2017 di richiesta ai suddetti CAA di invio della prescritta documentazione per la verifica dei requisiti minimi per svolgere le nuove attività;

Vista la documentazione pervenuta, agli atti della Direzione Generale Agricoltura, e dato atto degli esiti positivi delle verifiche effettuate;

Considerato che a livello regionale è in corso una complessiva revisione del procedimento amministrativo relativo al «Riconoscimento della qualifica di IAP» volto ad armonizzare sotto l'aspetto tecnico le differenti procedure attualmente vigenti;

Ritenuto, pertanto, sulla base di quanto precede, di autorizzare le società CAA Coldiretti Lombardia SRL, con sede legale in Milano, in Via Fabio Filzi, 27, CAA CIA Lombardia s.r.l., con sede legale in Milano, in Piazza Caiazzo, 3 e UNICAA s.r.l., con sede legale a Bergamo in Via Carlo Serassi, 7, a svolgere, a decorrere

dal 1° Gennaio 2018, presso le sedi operative elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli adempimenti istruttori di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 3046 del 23 gennaio 2015 e successivi decreti di attuazione per i seguenti procedimenti amministrativi, rinviando, relativamente al procedimento di cui alla lettera a), l'effettivo avvio delle attività alla conclusione del citato processo di revisione che sarà oggetto di specifica successiva comunicazione della Direzione Generale Agricoltura;

- a. RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI IAP
- b. ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRITURISTICA
- c. ISCRIZIONE ALBO FATTORIE DIDATTICHE
- d. ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEGLI OPERATORI AGRITURISTICI

Ritenuto altresì di approvare le indicazioni operative così come riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per fornire ai CAA informazioni utili per la gestione degli adempimenti istruttori dei procedimenti amministrativi sopra citati;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Direzione Generale Agricoltura individuate dalla d.g.r. n. 6149 del 30 gennaio 2017;

Visto l'art. 16 della legge regionale n. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

Recepite le premesse:

1. di autorizzare le società CAA Coldiretti Lombardia s.r.l., con sede legale in Milano, in Via Fabio Filzi, 27, CAA CIA Lombardia s.r.l., con sede legale in Milano, in Piazza Caiazzo 3 e UNICAA s.r.l., con sede legale a Bergamo, in Via Carlo Serassi 7, a decorrere dal 1° gennaio 2018, a svolgere presso le sedi operative elencate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli adempimenti istruttori di cui alla Deliberazione di Giunta regionale n. 3046 del 23 gennaio 2015 e successivi decreti di attuazione per i seguenti procedimenti amministrativi:

- a. RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI IAP
- b. ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ AGRITURISTICA
- c. ISCRIZIONE ALBO FATTORIE DIDATTICHE
- d. ISCRIZIONE NELL'ELENCO DEGLI OPERATORI AGRITURISTICI

2. di rinviare, relativamente al procedimento di cui alla precedente, lettera a), l'effettivo avvio delle attività alla conclusione del processo di revisione illustrato nelle premesse del presente atto, che sarà oggetto di specifica successiva comunicazione della Direzione Generale Agricoltura ;

3. di approvare le indicazioni operative così come riportate nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per fornire ai CAA informazioni utili per la gestione degli adempimenti istruttori dei procedimenti amministrativi sopra citati;

4. di trasmettere copia del presente provvedimento , per opportuna conoscenza, alle società CAA Coldiretti Lombardia s.r.l., CAA CIA Lombardia s.r.l. , UNICAA s.r.l., Organismo Pagatore regionale e agli Uffici Territoriali Regionali;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel BURL

Il direttore generale
Roberto Cova

_____ • _____

AII. 1

ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 4 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008, N. 31 "TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA, FORESTE, PESCA E SVILUPPO RURALE" - INDICAZIONI OPERATIVE.

Le società CAA Coldiretti Lombardia SRL, CAA CIA Lombardia SRL e UNICAA SRL, ai sensi e per gli effetti della DGR numero 3046 del 27 gennaio 2015 e successivi decreti di attuazione, sono autorizzate a svolgere le nuove attività istruttorie finalizzate all'emanazione dei provvedimenti amministrativi relativi al riconoscimento della qualifica di IAP, al rilascio del certificato di connessione per l'abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica, all'iscrizione all'albo delle fattorie didattiche e all'iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici.

Al riguardo si forniscono alcune indicazioni operative sui seguenti punti

- 1 - Procedimenti amministrativi
- 2 - Protocollo e presentazione delle istanze
- 3 - Rilascio certificazione
- 4 - Mandato scritto
- 5 - Invio istanze, istruttoria e rilascio provvedimento finale
- 6 - Archivio
- 7 - Report trimestrale dell'attività

1 - Procedimenti amministrativi

Per ogni procedimento amministrativo fatta eccezione per il riconoscimento della qualifica di IAP, rinviato alla conclusione del processo di revisione in corso, è stata predisposta una tabella che riassume le informazioni necessarie per poter svolgere le nuove attività. E' stata inoltre inserita una breve checklist per la verifica degli allegati.

A - RILASCIO CERTIFICATO CONNESSIONE PER ATTIVITA' AGRITURISTICA

Principale normativa di riferimento	Legge n. 96 del 20/02/2006 (disciplina dell'agriturismo) - L.R. n. 31/2008 Titolo X° Regolamento regionale n. 4 del 2008 Decreto 4503 del 25 maggio 2016 (BURL S.O. n. 21 del 25.05.2016)
Ente competente all'adozione del provvedimento	UTR competente/Prov. Sondrio
Adempimenti istruttori a cura dei CAA	Verifica della completezza e coerenza formale degli allegati necessari in relazione a quanto richiesto dalla modulistica e dalla legge.
Termini svolgimento attività CAA	Due giorni data protocollazione istanza
Termini per la maturazione del silenzio assenso	58 Giorni
Termini adozione provvedimento finale	60 Giorni

Verifica presenza dei seguenti allegati:

- | | | |
|--|----|----|
| • Relazione descrittiva dell'attività agrituristica in programma | SI | NO |
| • Planimetria dei fabbricati aziendali | SI | NO |
| • Planimetria dei fabbricati da destinare all'attività agrituristica | | |
| Comprensiva della descrizione dell'uso degli spazi | SI | NO |
| • 2 marche da bollo di € 16.00 | SI | NO |
| • Fotocopia documento identità | SI | NO |

B - ISCRIZIONE ALBO FATTORIE DIDATTICHE

Principale normativa di riferimento	Legge n. 96 del 20/02/2006 (disciplina dell'agriturismo) - L.R. n. 31/2008 Titolo X° Art. 8 ter L.R. 31/2008 Regolamento regionale n. 4 del 2008 D.g.r. 6198 dell'8 febbraio 2017 - BURL n. 7 del 15 02 2017 - D.d.u.o. 3068 del 21 marzo 2017 - BURL n. 13 del 28 03 2017
Ente competente all'adozione del provvedimento	UTR competente/Prov. Sondrio
Adempimenti istruttori a cura dei CAA	Verifica della completezza e coerenza formale degli allegati necessari in relazione a quanto richiesto dalla modulistica e dalla legge.
Termini svolgimento attività CAA	Due giorni data protocollazione istanza
Termini per la maturazione del silenzio assenso	58 Giorni
Termini adozione provvedimento finale	60 giorni

Verifica presenza dei seguenti allegati:

- | | | |
|--|------|------|
| • Progetto didattico aziendale | SI<> | NO<> |
| • Attestato/autocertificazione partecipazione corso abilitante | SI<> | NO<> |
| • 2 marche da bollo da € 16,00 | SI<> | NO<> |

C - ISCRIZIONE ELENCO OPERATORI AGRITURISTICI

Principale normativa di riferimento	Legge n. 96 del 20/02/2006 (disciplina dell'agriturismo) - L.R. n. 31/2008 Titolo X° Regolamento regionale n. 4 del 2008 Decreto 4503 del 25 maggio 2016 (BURL S.O. n. 21 del 25.05.2016)
Ente competente all'adozione del provvedimento	UTR competente/Prov. Sondrio
Adempimenti istruttori a cura dei CAA	Verifica della completezza e coerenza formale degli allegati necessari in relazione a quanto richiesto dalla modulistica e dalla legge.
Termini svolgimento attività CAA	Due giorni data protocollazione istanza
Termini per la maturazione del silenzio assenso	28 Giorni
Termini adozione provvedimento finale	30 giorni

Verifica presenza dei seguenti allegati:

- | | | |
|--|------|------|
| • Copia del certificato di abilitazione rilasciato dall'ente organizzatore del corso (se diverso dall' UTR di...../Prov. Sondrio | SI<> | NO<> |
| • Fotocopia documento di identità | SI<> | NO<> |

2 - Protocollazione e presentazione delle istanze

Presso le sedi operative individuate dai CAA per svolgere le nuove attività, riportate nell'allegato 2 al decreto di autorizzazione, dovranno essere presenti idonei strumenti di protocollazione che assicurino la tracciabilità della documentazione ricevuta e inviata *al di là del sistema di registrazione utilizzato da ciascun CAA*. In particolare il protocollo dovrà essere costituito dai seguenti elementi obbligatori:

- Data di registrazione;
- Numero di protocollo;
- Oggetto del documento
- Mittente per il documento in arrivo;
- Destinatario per il documento in partenza;
- Numero e descrizione degli allegati se presenti;

In presenza del protocollo informatizzato, al fine di tutelare l'integrità e la regolarità delle registrazioni, chi presidia i sistemi informatici provvede con cadenza *almeno settimanale* ad effettuare un back-up su formato digitale del registro giornaliero di protocollo.

L'utente Azienda che preliminarmente o contestualmente ha rilasciato mandato al CAA, potrà presentare formalmente per via telematica con firma certificata al CAA la domanda in originale da inoltrare alla Pubblica Amministrazione. Tuttavia tenuto conto della non completa diffusione dello strumento telematico, le istanze potranno essere presentate dall'utenza anche "brevi manu" piuttosto che per le vie postali ordinarie; in tal caso sarà il CAA a provvedere a informatizzare la domanda al fine dell'inoltro alla Pubblica amministrazione. Conseguentemente le procedure di protocollazione dovranno tener conto di queste fattispecie.

3 - Rilascio certificazione

Per quanto riguarda il rilascio della certificazione da parte dei CAA si riportano le seguenti fattispecie con le relative modalità:

➤ **Modalità di certificazione, da parte dei CAA, della data di ricezione dell'istanza**

La certificazione rilasciata dal CAA all'utente deve contenere gli estremi anagrafici dell'impresa agricola, l'oggetto dell'istanza, la data di ricezione dell'istanza da parte del CAA ed il corrispondente numero di protocollo. Copia della ricevuta sarà tenuta nel fascicolo dell'Azienda conservato secondo le modalità indicate al successivo punto 6.

Esempio:

Si certifica che la società CAA _____ sede operativa di _____ ha ricevuto in data _____ dall'Azienda Agricola _____ indirizzo _____ l'istanza di _____ registrata con il protocollo numero _____ del _____

Luogo e data

Il responsabile della sede operativa

➤ **Modalità di certificazione, da parte dei CAA, della data del successivo inoltro alla Pubblica amministrazione competente**

La certificazione rilasciata dal C.A.A. all'utente deve contenere gli estremi anagrafici dell'impresa agricola, l'oggetto dell'istanza, l'elencazione della documentazione allegata, la data di ricezione dell'istanza da parte del C.A.A. ed il corrispondente numero di protocollo, l'indicazione della data di inoltro all' UTR competente/Provincia di Sondrio, il numero di protocollo attribuito dall'Amministrazione ricevente. Queste procedure dovranno essere esclusivamente telematiche (PEC); Copia della ricevuta sarà tenuta nel fascicolo dell'Azienda conservato secondo le modalità indicate al successivo punto 6.

Esempio:

Si certifica che la società CAA _____ sede operativa di _____ ha inoltrato in data _____ all'UTR di _____ l'istanza di _____ e la relativa documentazione elencata in calce alla presente, dell'azienda agricola _____ indirizzo _____ ricevuta in data _____ registrata con il protocollo del CAA numero _____ del _____ e con il protocollo dell'Amministrazione ricevente numero _____ del _____

Luogo e data operativa

Il responsabile della sede operativa

➤ **Modalità di certificazione, da parte dei CAA, della data dell'eventuale decorso del termine di conclusione del procedimento**

Il CAA dovrà comunicare formalmente e documentando la tracciabilità, preferibilmente in via telematica (PEC) o, in mancanza, attraverso le vie postali ordinarie all'utente e all'amministrazione competente l'avvenuto decorso del termine di conclusione del procedimento.

La comunicazione deve contenere gli estremi anagrafici dell'impresa agricola, l'oggetto dell'istanza, l'indicazione della data di inoltrato all' UTR competente/Provincia di Sondrio, il numero di protocollo attribuito dall'Amministrazione ricevente e la data di decorrenza del termine di conclusione del procedimento e quindi del formarsi del silenzio – assenso. Copia della ricevuta sarà tenuta nel fascicolo dell'Azienda conservato secondo le modalità indicate al successivo punto 6.

Esempio:

La società CAA _____ sede operativa di _____ certifica che in data _____ sono decorsi i termini di conclusione del procedimento amministrativo e, quindi del formarsi del silenzio-assenso, avviato dall'Azienda Agricola _____ indirizzo _____ con l'istanza di _____ registrata con il protocollo del CAA numero _____ del _____ e con il protocollo dell'Amministrazione ricevente numero _____ del _____

Luogo e data

Il responsabile della sede operativa

4 – Mandato scritto

L'azienda agricola che intende avvalersi dei servizi offerti dai CAA per l'espletamento delle attività amministrative legate ai procedimenti di cui al punto 1, dovrà conferire al CAA apposito mandato scritto ad operare per suo conto utilizzando il presente facsimile *o i modelli già in uso presso i CAA purché assicurino le seguenti informazioni:*

- Indirizzo dell'Azienda agricola richiedente;
- La dichiarazione che il mandato viene rilasciato per svolgere gli adempimenti istruttori di cui alla DGR 3046 del 2015 e successivi decreti di attuazione;
- La dichiarazione che l'originale del mandato sarà conservato presso la sede in cui opera il mandatario;
- La Firma autografa del mandante
- La dichiarazione relativa alla Privacy.

Fac-simile

MANDATO AL CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA PER L'ESPLETAMENTO DEGLI ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI DI CUI ALLA DGR 3046 DEL 2015 E SUCCESSIVI DECRETI DI ATTUAZIONE.

Il sottoscritto.....in qualità di.....dell'Impresa Agricola.....indirizzo.....iscritta all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con CUAA

CONFERISCE

Mandato alla Società CAA sede operativa di ad effettuare, per mio conto, nei modi e termini di legge, gli adempimenti istruttori e la successiva trasmissione telematica all'UTR competente all'adozione del provvedimento, dei sotto elencati procedimenti amministrativi:

(barrare le caselle d'interesse)

- Riconoscimento della qualifica di IAP
- Rilascio certificato di connessione per l'abilitazione all'esercizio dell'attività agrituristica
- Iscrizione Albo Fattorie Didattiche
- Iscrizione nell'elenco degli operatori agrituristici

Dichiara che il presente documento è conservato in originale presso la sede in cui opera il mandatario e che le copie dei documenti, consegnati dall'interessato per l'espletamento dell'incarico, sono corrispondenti agli originali.

LuogoDataFirma autografa del mandante

PRIVACY: Presa visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali ex art.13 del D. Lgs. n. 196/2003, ho autorizzato il trattamento dei dati personali da parte del mandatario per l'espletamento del/degli adempimenti amministrativi riferiti all'incarico conferito.

5 - Invio istanze, istruttoria e rilascio provvedimento finale

Entro i termini previsti nelle tabelle di cui al punto 1 ed esclusivamente via PEC dovranno essere svolte le seguenti attività:

- Il CAA, dopo aver eseguito gli adempimenti istruttori richiesti dai singoli procedimenti amministrativi, invia all'UTR competente/Provincia di Sondrio (vedi indirizzi in calce all'allegato) l'istanza dell'utente comprensiva della documentazione prevista dalla normativa di riferimento;
- l'UTR/Provincia di Sondrio procede all'istruttoria dell'istanza e adotta il provvedimento finale comunicandone gli esiti all'utente e al CAA che ha istruito la pratica al fine di chiudere il fascicolo di riferimento;
- Qualora necessario, ai fini del perfezionamento dell'istruttoria, l'UTR/Provincia di Sondrio invia richiesta di chiarimenti e/o di integrazioni documentali **all'Azienda richiedente e per conoscenza al CAA che ha istruito la pratica**. Tale richiesta interrompe i termini del procedimento con i tempi e le modalità previste dalle norme di riferimento o, in assenza, in base a quanto previsto dalla Legge n.241/90 e succ. modifiche ed integrazioni.

6 - Archivio

I CAA conserveranno in un archivio dedicato i fascicoli relativi alle varie istanze dei procedimenti amministrativi sopra elencati che sia in grado di consentire un'agevole consultazione delle pratiche nonché una adeguata sicurezza e riservatezza della documentazione in essi contenuta. Nell'archivio sarà custodito anche il mandato scritto rilasciato dagli utenti ad operare in tal senso.

7 - Report trimestrale dell'attività

I CAA, con cadenza trimestrale, trasmetteranno alla Direzione Generale agricoltura via PEC all'indirizzo agricoltura@regione.lombardia.it un *resoconto sulle attività svolte* in cui saranno indicati per tipologia di procedimento amministrativo e per sede operativa il numero delle istanze ricevute, il numero delle istanze trasmesse agli UTR/Provincia di Sondrio e il numero di provvedimenti finali rilasciati dagli UTR/Provincia di Sondrio a fronte delle istanze ricevute.

Per quanto non espressamente richiamato si rinvia alle disposizioni contenute nella DGR numero 3046 del 25 gennaio 2015 e nei successivi decreti di attuazione.

Indirizzi Uffici territoriali regionali/Provincia di Sondrio

Si riportano di seguito per comodità di consultazione gli indirizzi degli uffici territoriali/Provincia di Sondrio di Regione Lombardia.

Ufficio Territoriale Regionale Bergamo

Indirizzo: Via XX Settembre 18/A - 24122 Bergamo (BG)

Telefono: 035 273111 - Fax: 035 237794

Indirizzo di posta elettronica certificata: bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

Ufficio Territoriale Regionale Brescia

Indirizzo: Via Dalmazia 92-94 - Brescia (BS)

Telefono: 030 34621 - 02 67651 - Fax: 030 347137

Indirizzo di posta elettronica certificata: bresciaregione@pec.regione.lombardia.it

Ufficio Territoriale Regionale Brianza - Lecco

Indirizzo: Corso Promessi Sposi, 132 - Lecco (LC)

Telefono: 0341 358926 - Fax: 0341 250263

Indirizzo di posta elettronica certificata:

brianzaregione@pec.regione.lombardia.it

Ufficio Territoriale Regionale Brianza - Monza

Indirizzo: Via Grigna, 13 - Monza (MB)

Telefono:039 39481 - Fax:039 321266

Indirizzo di posta elettronica certificata:

brianzaregione@pec.regione.lombardia.it**Ufficio Territoriale Regionale Insubria - Varese**

Indirizzo: Via Belforte 22 - 22100 Varese (VA)

Telefono:0332 338511 - Fax:0332 331634

Indirizzo di posta elettronica certificata:

insubriaregione@pec.regione.lombardia.it**Ufficio Territoriale Insubria - Como**

Indirizzo: Via Luigi Einaudi, 1 – Como (CO)

Telefono:031 3201 - Fax:031 262752

Indirizzo di posta elettronica certificata:

insubriaregione@pec.regione.lombardia.it**Amministrazione Provinciale di Sondrio –**

Indirizzo: Corso XXV Aprile, 22 - 23100 Sondrio

tel. 0342 531 111 - fax 0342 210 217

Indirizzo di posta Elettronica certificata:

protocollo@cert.provincia.so.it**Ufficio Territoriale Regionale Pavia**

Indirizzo: Viale C. Battisti, 152 - Pavia (PV)

Telefono 0382 5941 - Fax:0382 35177

Indirizzo di posta elettronica certificata: paviaregione@pec.regione.lombardia.it**Ufficio Territoriale Regionale Val Padana - Cremona**

Indirizzo: Indirizzo Via Dante 136 - Cremona (Cr)

Telefono:0372 4851 - Fax:0372 457167

Indirizzo di posta elettronica certificata: valpadanaregione@pec.regione.lombardia.it**Ufficio Territoriale Regionale Val Padana - Mantova**

Indirizzo: Corso Vittorio Emanuele II, 57 - Mantova (MN)

Telefono:0376 2321 - Fax:0376 220867

Indirizzo di posta elettronica certificata:

valpadanaregione@pec.regione.lombardia.it**Ufficio Territoriale Regionale Città Metropolitana - Lodi**

Indirizzo: Via Haussman, 7/11 – Lodi (LO)

Telefono:0371 4581 - Fax:02 3936145

Indirizzo di posta elettronica certificata:

cittametropolitanaregione@pec.regione.lombardia.it**Ufficio Territoriale Città Metropolitana - Milano**

Indirizzo: Via Fabio Filzi, 22 - Milano (MI)

Telefono:02 67651 - Fax:02 67652264

Indirizzo di posta elettronica certificata:

cittametropolitanaregione@pec.regione.lombardia.it

AII. 2

ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 4 BIS DELLA LEGGE REGIONALE 5 DICEMBRE 2008, N. 31 "TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI AGRICOLTURA, FORESTE, PESCA E SVILUPPO RURALE". **ELENCO SEDI OPERATIVE.**

Le società CAA Coldiretti Lombardia SRL, CAA CIA Lombardia SRL e UNICAA SRL, ai sensi e per gli effetti della DGR numero 3046 del 27 gennaio 2015 e successivi decreti di attuazione, sono autorizzate a svolgere le nuove attività istruttorie presso le seguenti sedi operative.

SEDI OPERATIVE CAA CIA LOMBARDIA SRL

UTR BERGAMO
<ul style="list-style-type: none"> Gorle (BG) Via Roma 85 24020 Gorle (BG) - bergamo@pec.ciaagriservice.it
UTR BRESCIA
<ul style="list-style-type: none"> Brescia Via F.lli Folonari 7 25100 Brescia ciaserviziestlombardia@cia.legalmail.it
UTR INSUBRIA
<ul style="list-style-type: none"> Merone (CO) Via Pertini 1 - 22100 Merone (CO) - como@pec.ciaagriservice.it
UTR CITTA' METROPOLITANA
<ul style="list-style-type: none"> Milano (MI) - Viale Coni Zugna 58 - 20144 Milano - ciasystem@cia.legalmail.it
UTR VAL PADANA
<ul style="list-style-type: none"> Mantova - Via Imre Nagy 46 46100 Mantova Ciaserviziestlombardia@cia.legalmail.it
UTR PAVIA
<ul style="list-style-type: none"> Pavia- Via San Paolo 16/18 27100 Pavia - pavia.fiscale@cia.legalmail.it
UTR BRIANZA
<ul style="list-style-type: none"> Vimercate (MB) Via S. Rocco 2 - 20059 Vimercate (MB) - ciasystem@cia.legalmail.it
PROVINCIA DI SONDRIO
<ul style="list-style-type: none"> Sondrio (SO) Via Petrini 14 23100 Sondrio (SO) - sondrio@pec.ciaagriservice.it

SEDI OPERATIVE UNICAA SRL

UTR BERGAMO
<ul style="list-style-type: none"> UNICAA BG1 - Bergamo - Via dell'Industria 8 - Bergamo - info@confaibergamo.it UNICAA BG7 - Treviglio - Via Fantoni, 6 - Treviglio (BG) - centromultiservizi@legalmail.it
UTR BRESCIA
<ul style="list-style-type: none"> UNICAA BS7 - Montichiari - Via Santellone, 37 25018 Montichiari (BS) - a.leali@unicaa.it
UTR INSUBRIA
<ul style="list-style-type: none"> UNICAA VA2 - Varese - Via Isarco, 13 21100 Varese - a.capris@unicaa.it
UTR CITTA' METROPOLITANA
<ul style="list-style-type: none"> UNICAA LO4 - Lodi - Viale Pavia, 50 - 26900 Lodi - d.germiniasi@fastpiu.it
UTR VALPADANA
<ul style="list-style-type: none"> UNICAA CR1 - Crema - Via del Macello, 26 - 26013 Crema (CR) info@agrifer.it UNICAA CR2 - Madignano - Strada Statale Paullese, 19 - 26020 Madignano (CR) lucaacesia@gmail.com UNICAA CR8 - Cremona - Via Ghisleri, 91 - 26100 Cremona - daniela.germiniasi@gmail.com
UTR PAVIA
<ul style="list-style-type: none"> UNICAA PV10 - Casteggio - Via Torino, 17 - 27045 Casteggio - Provincia PV quadrifoglio1snc@legalmail.it UNICAA PV5 - Casteggio - Via Emilia, 30-27045 Casteggio - Provincia PV - euscalz@tin.it
UTR BRIANZA
<ul style="list-style-type: none"> UNICAA LC1 - Lecco - Via D'Annunzio, 18 23900 Lecco - g.buizza@unicaa.it
PROVINCIA DI SONDRIO
<ul style="list-style-type: none"> UNICAA SO3 - Sondrio - V.le Milano, 16 - 23100 Sondrio - negrini.f@confcooperative.it

SEDI OPERATIVE CAA COLDIRETTI LOMBARDIA SRL

<p>UTR BERGAMO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bergamo 2 - Via Borgo Palazzo 169/A - 24100 Bergamo - caabg.bergamo@pec.coldiretti.it • Romano di Lombardia - Via del Commercio,30 - 24058 Romano di Lombardia - BG - caabg.romanodilombardia@pec.coldiretti.it • Sarnico - Via Cerro, 8 - 24067 - Sarnico - BG - caabg.sarnico@pec.coldiretti.it • Treviglio - Via XXIV Maggio 30/A - 24047 Treviglio - BG - caabg.treviglio@pec.coldiretti.it • Zogno - Via Ruggeri, 12 - 24019 Zogno - BG - caabg.zogno@pec.coldiretti.it
<p>UTR BRESCIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Brescia 2 - Via Cefalonia 56, 25100 Brescia - brescia.ivbs@pec.coldiretti.it • Iseo - Via Ninfea 44, 25049 Iseo - BS - iseo.ivbs@pec.coldiretti.it • Lonato - Via Marziali Cerutti 11 - Lonato - BS - lonato.ivbs@pec.coldiretti.it
<p>UTR INSUBRIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grandate - Via Plinio, 1 - 22070 Grandate - CO - caagrandate@pec.coldiretti.it • Menaggio - Via Cadorna, 184 - 22017 Menaggio - CO - caamenaggio@pec.coldiretti.it • Varese - Via Piave, 9 - 21100 Varese - caa.varese@pec.coldiretti.it
<p>UTR CITTA' METROPOLITANA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cuggiono - Viale Roma, 2 - 20012 Cuggiono - MI - caacuggiono.mi@pec.coldiretti.it • Milano - Via Filzi, 27 - 20124 Milano - caamilano.mi@pec.coldiretti.it • Lodi - Via Hausmann 11/I - 26900 Lodi - caalodi.mi@pec.coldiretti.it
<p>UTR VALPADANA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Goito - Via Levata, 71 - 46044 Goito - MN - uol.goito@pec.coldiretti.it • Mantova - Via Verri, 25 - 46100 Mantova - uol.mantova@pec.coldiretti.it • Pegognaga - Via Piave, 6 - 46020 Pegognaga - MN - uol.pegognaga@pec.coldiretti.it • Cremona - Via Ruffini, 28 - 26100 Cremona - cremona.ivcr@pec.coldiretti.it • Soresina - Via Lombardia, 3 - 26015 Soresina - CR - soresina.ivcr@pec.coldiretti.it
<p>UTR PAVIA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pavia 1 - Strada Bellingera 451 - 27100 Pavia - caapv.pavia@pec.coldiretti.it • Stradella - Via Dallagiovanna 19 - 27049 Stradella - PV - caapv.stradella@pec.coldiretti.it • Vigevano - Via Bertolini 9/F - 27029 Vigevano - PV - caapv.vigevano@pec.coldiretti.it
<p>UTR BRIANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Merate - Via Statale 36, 11/I - 23807 Merate - LC - caamerate@pec.coldiretti.it • Lecco - Via Tito Speri, 2 - 23900 Lecco - caalecco@pec.coldiretti.it • Concorezzo - Via Remo Brambilla 23 - 20052 Concorezzo - MB - caaconcorezzo.mi@pec.coldiretti.it
<p>PROVINCIA DI SONDRIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bormio - Via Stelvio, 8 - 23032 Bormio - SO - caa.bormio@pec.coldiretti.it • Morbegno - Via Damiani, 39 - 23037 Morbegno - SO - caa.morbegno@pec.coldiretti.it • Sondrio - Largo Sindelfingen 9 - 23100 Sondrio - caa.sondrio@pec.coldiretti.it • Tirano - Via San Giuseppe, 8 - 23037 Tirano - SO - caa.tirano@pec.coldiretti.it

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.g. 18 dicembre 2017 - n. 16302**Concessione della proroga di un anno e approvazione del II atto aggiuntivo alla lettera d'incarico ad ERSAF (ente regionale per i servizi all'agricoltura e alle foreste) per la realizzazione delle attività finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni nelle aree agricole nel sito di interesse nazionale di Brescia - Caffaro, come definito all'art. 3, punto e del relativo accordo di programma**IL DIRETTORE GENERALE
DELLA D.G. AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Visto l'incarico che Regione ha affidato (lettera T1.2013.0005485 del 14 marzo 2013) ad ERSAF per la realizzazione delle attività finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni delle aree agricole nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia - Caffaro, come definite dall'indicato articolo 3, punto E dell'Accordo di Programma sottoscritto il 29 settembre 2009 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia, il Comune di Brescia, il Comune di Castegnato e il Comune di Passirano;

Visto l'Atto aggiuntivo, sottoscritto in data 10 marzo 2015, che ha recepito la richiesta presentata da ERSAF (lettera ERSAF.2014.0017600 del 6 novembre 2014) di rimodulare i tempi di attuazione delle attività di cui alla richiamata lettera d'incarico e le modalità di erogazione delle risorse allo scopo stanziate, per consentire, preliminarmente all'impostazione della prevista sperimentazione di biorimediazione nelle aree del SIN ad essa destinate, un'indagine territoriale finalizzata alla ricostruzione tridimensionale della contaminazione, con conseguente slittamento in avanti delle attività oggetto dell'incarico a ERSAF;

Considerate le criticità sorte durante la sperimentazione sull'attendibilità delle determinazioni chimiche effettuate sui campioni di suoli e biomasse, criticità di cui ERSAF ha tempestivamente informato la competente struttura tecnica di Regione (nota prot. 3348 del 3 febbraio 2017);

Considerato che tali determinazioni sono essenziali per la comprensione degli effetti sulla contaminazione dei terreni da parte delle diverse essenze vegetali sperimentate scelte e che pertanto è stato ritenuto opportuno richiedere un parere scientifico nel merito al Servizio di Metrologia Ambientale di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), ovvero la struttura tecnica di più alto grado in Italia che si occupa di controllo di qualità dei dati analitici ed opera nel campo della confrontabilità e della accuratezza dei dati analitici derivanti dalle attività di monitoraggio/controllo ambientale;

Visto il parere del Servizio di Metrologia Ambientale, espresso con nota tecnica inviata formalmente alla Regione con lettera protocollo n. 3424/cn-lab dell'11 maggio 2015, che evidenzia anomalie nei dati analitici e suggerisce la prosecuzione dell'attività analitica nel rispetto di una serie di regole elencate nella nota in questione, offrendo la propria disponibilità per un ulteriore proprio coinvolgimento da richiedere a monte della campagna di analisi;

Vista la lettera (Protocollo ERSAF.2017.0010910 del 7 luglio 2017) che ERSAF ha inviato al Servizio di Metrologia Ambientale contenente la richiesta di collaborazione per il monitoraggio delle analisi di laboratorio finalizzato alla validazione dei dati analitici ottenuti nell'ambito della sperimentazione di tecniche di bioremediation in serra nel SIN Brescia-Caffaro;

Considerata la richiesta di proroga di un anno presentata da ERSAF (lettera ERSAF.2017.0010994 dell'11 luglio 2017, in atti regionali Protocollo T1.2017.0039351 dell'11 luglio 2017) a seguito di quanto sopra e giudicate sufficienti ed esaustive le motivazioni di tale richiesta;

Vista l'informativa al Gruppo di lavoro PRS in data 21 novembre 2017;

Considerato che la proroga non comporta variazioni alle risorse assegnate ad ERSAF con la richiamata lettera d'incarico del 14 marzo 2013 per l'esecuzione delle attività ivi contemplate;

Ritenuto, in considerazione di quanto sopra, di accogliere la richiesta di ERSAF rimodulando il cronoprogramma delle attività e le modalità di erogazione delle risorse non ancora liquidate;

Visto il II° Atto aggiuntivo alla lettera d'incarico ad ERSAF per la realizzazione delle attività finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni nelle aree agricole nel sito di Interesse Nazionale di Brescia - Caffaro, come definito all'art. 3, punto E del relativo Accordo di Programma, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto;

Dato atto che l'indicato II° Atto aggiuntivo contiene la rimodulazione del cronoprogramma delle attività e le modalità di erogazione delle risorse non ancora liquidate;

Visto il decreto del Segretario generale 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni Generali della Giunta regionale - X Legislatura», con particolare riferimento alle competenze della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

DECRETA

1. Di concedere la proroga di un anno delle attività che la Regione ha affidato a ERSAF con lettera l'incarico T1.2013.0005485 del 14 marzo 2013, come rimodulate dall'Atto aggiuntivo sottoscritto da Regione Lombardia e ERSAF in data 10 marzo 2015.

2. Di approvare il II° Atto aggiuntivo alla lettera d'incarico ad ERSAF per la realizzazione delle attività finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni nelle aree agricole nel sito di Interesse Nazionale di Brescia - Caffaro, come definito all'art. 3, punto E del relativo Accordo di Programma, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto, che contiene la rimodulazione del cronoprogramma delle attività e le modalità di erogazione delle risorse non ancora liquidate a seguito della proroga di cui al punto 1. concessa;

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché sul sito della trasparenza di Regione Lombardia, ai sensi degli articoli 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

4. Di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 (sessanta), secondo quanto previsto dal d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 (centoventi) giorni, secondo quanto previsto dal d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il direttore
Mario Nova

— • —

II° Atto aggiuntivo alla lettera d'incarico ad ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) per la realizzazione delle attività finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni nelle aree agricole nel sito di Interesse Nazionale di Brescia – Caffaro, come definito all'art. 3, punto E del relativo Accordo di Programma.

VISTO l'incarico che Regione ha affidato (lettera T1.2013.0005485 del 14.03.2013) ad ERSAF per la realizzazione delle attività finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni delle aree agricole nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Brescia – Caffaro, come definite dall'indicato articolo 3, punto E dell'Accordo di Programma sottoscritto il 29.09.2009 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Lombardia, la Provincia di Brescia, il Comune di Brescia, il Comune di Castegnato e il Comune di Passirano;

VISTO l'Atto aggiuntivo, sottoscritto in data 10.03.2015, il quale ha recepito la richiesta presentata da ERSAF (lettera ERSAF.2014.0017600 del 6.11.2014) di rimodulare i tempi di attuazione delle attività di cui alla richiamata lettera d'incarico, e le modalità di erogazione delle risorse allo scopo stanziato, per consentire, preliminarmente all'impostazione della prevista sperimentazione di tecniche di biorimediazione nelle aree del SIN ad essa destinate, un'indagine territoriale finalizzata alla ricostruzione tridimensionale della contaminazione, con conseguente slittamento in avanti delle attività oggetto dell'incarico a ERSAF;

CONSIDERATE le criticità sorte durante la sperimentazione di cui sopra in merito all'attendibilità delle determinazioni chimiche effettuate sui campioni di suoli e biomasse, sostenute in particolare dai consulenti scientifici del progetto, criticità di cui ERSAF ha tempestivamente informato la competente struttura tecnica di Regione (nota prot. 3348 del 03.02.2017) e che hanno consigliato la richiesta di un parere scientifico al Servizio di Metrologia Ambientale di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), ovvero la struttura tecnica di più alto grado in Italia che si occupa di controllo di qualità dei dati analitici ed opera nel campo della confrontabilità e accuratezza dei dati analitici derivanti dalle attività di monitoraggio/controllo ambientale;

VISTO il parere del suddetto Servizio di Metrologia Ambientale in merito alla questione delle controverse analisi Caffaro, espresso mediante nota tecnica inviata formalmente a Regione con lettera protocollo n. 3424/cn-lab dell'11.05.2017, il quale evidenzia delle anomalie nei dati analitici e suggerisce la prosecuzione dell'attività analitica nel rispetto di una serie ben precisa di regole elencate nella nota in questione,

offrendo la propria disponibilità per un ulteriore proprio coinvolgimento da richiedere a monte della campagna di analisi;

VISTA la lettera (Protocollo ERSAF.2017.0010910 del 07.07.2017) che ERSAF ha inviato al Servizio di Metrologia Ambientale contenente la richiesta di collaborazione per il monitoraggio delle analisi di laboratorio finalizzato alla validazione dei dati analitici ottenuti nell'ambito della sperimentazione di tecniche di biorimediazione in serra nel SIN Brescia-Caffaro;

CONSIDERATA la richiesta di proroga presentata da ERSAF (lettera ERSAF.2017.0010994 dell'11.07.2017) e giudicate sufficienti ed esaustive le motivazioni di tale richiesta;

CONSIDERATO che la proroga non comporta variazioni alle risorse assegnate ad ERSAF con la sopra richiamata lettera d'incarico del 14 marzo 2013 per l'esecuzione delle attività ivi contemplate;

RITENUTO, in considerazione di quanto sopra, di accogliere la richiesta di ERSAF, rimodulando il cronoprogramma delle attività e le modalità di erogazione delle risorse non ancora liquidate all'Ente;

TUTTO CIO' PREMESSO

Regione Lombardia e, per essa, la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile nella persona del Direttore Generale ing. Mario Nova, ed ERSAF, nella persona del Direttore Generale dott. Massimo Ornaghi, concordano sulle ulteriori modifiche di seguito specificate alla lettera protocollo regionale T1.2013.0005485 del 14 marzo 2013, con la quale è stato affidato ad ERSAF l'incarico per la realizzazione delle attività finalizzate alla messa in sicurezza di emergenza e progettazione della bonifica dei terreni delle aree agricole nel Sito di Interesse Nazionale di Brescia – Caffaro, ed alle successive modifiche introdotte dall'Atto aggiuntivo sottoscritto in data 10.03.2015.

1. PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto aggiuntivo.

2. CRONOPROGRAMMA

Con riferimento ai punti dell'Accordo di Programma e a precisazione dell'articolo 5 della citata lettera d'incarico (punto 2 dell'Atto aggiuntivo), le tempistiche sono rimodulate come segue:

- ✓ **Fase 1 Azione A – Prati.** Ripristino e conduzione delle manutenzioni: avvio 2014 (in corso) e proseguimento fino a tutto il 2018.

- ✓ **Fase 1 Azione B – Biorimedia.** Indagine per definire gli aspetti quali-quantitativi e spaziali della contaminazione: avvio 2014 e termine gennaio 2015. 1^ fase sperimentazione: avvio 2015 e conclusione 2018. 2^ fase sperimentazione: avvio 2016 e prosecuzione fino a dicembre 2018.
- ✓ **Fase 1 Azione C – Bosco.** Progettazione luglio-ottobre 2014. Realizzazione ottobre 2014-maggio 2015. Manutenzione: avvio giugno 2015 e prosecuzione fino a novembre 2018.
- ✓ **Fase 2 – Bonifica.** Elaborazione del progetto di bonifica: gennaio - dicembre 2018.

3. PIANO DI LAVORO E DURATA

Il Piano di lavoro e la durata, di cui agli articoli 8 e 9 della lettera d'incarico, sono modificati conformemente al cronoprogramma riportato al punto 2 del presente atto aggiuntivo.

4. RISORSE FINANZIARIE E MODALITA' DI EROGAZIONE

Con riferimento alle risorse ancora da erogare, l'articolo 11 della lettera d'incarico è modificata come segue:

- ✓ 10% entro il 31/12/2018, alla conclusione lavori e contestualmente alla presentazione di una relazione finale delle attività svolte.

5. CLAUSOLA DI RINVIO

Restano invariate e confermate le altre disposizioni di cui alla lettera d'incarico, a cui si fa rinvio, non modificate dal presente atto aggiuntivo.

Direzione generale Ambiente,
Energia e Sviluppo Sostenibile
il Direttore Generale
ing. Mario Nova

Per accettazione:
ERSAF Lombardia
il Direttore Generale
dott. Massimo Ornaghi

Serie Ordinaria n. 51 - Venerdì 22 dicembre 2017

D.d.s. 15 dicembre 2017 - n. 16211
R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775 e regolamento regionale 24 marzo 2006 n. 2 - Autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'impianto idroelettrico oggetto dell'intervento «Recupero di energia dal rilascio per la roggia Gora Molinara da realizzarsi in comune di Vizzola Ticino (VA)», assentito con d.d.s. n. 12412 del 28 novembre 2016 a Enel Green Power s.p.a.
IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA GESTIONE E REGOLAMENTAZIONE DEGLI USI DELLE ACQUE, SICUREZZA DEGLI INVASI

Visti:

- il r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 «Approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici» e successive modificazioni, concernente norme sulle derivazioni e sulle autorizzazioni delle acque pubbliche;
- il r.d. 14 agosto 1920, n. 1285 «Regolamento per le derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche»;
- la legge regionale 16 agosto 1982 n. 52 «Norme in materia di opere concernenti linee ed impianti elettrici fino a 150.000 Volt»;
- il d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79 «Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica» e s.m.i.;
- il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della citata l. n. 59/1997;
- il d.p.c.m. 12 ottobre 2000, pubblicato sulla G.U. del 22 febbraio 2001, relativo all'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni e agli E.E.LL. in attuazione del d.lgs. 112/98 e dalla cui data di pubblicazione decorre l'effettivo esercizio da parte della Regione Lombardia delle funzioni conferite per effetto del citato d.lgs. 112/98;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» ed in particolare il Titolo V recante «Disciplina delle risorse idriche»;
- il d.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 «Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità» così come modificato dal d.lgs. 3 marzo 2011, n. 28;
- le «Linee guida nazionali per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili» di cui al d.m. Sviluppo Economico del 10 settembre 2010;
- la d.g.r. 18 aprile 2012 n. IX/3298 «Linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia»;
- il Regolamento Regionale 24 marzo 2006, n. 2 «Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera c) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante «Norme in materia ambientale» e successive modifiche ed integrazioni;
- il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio» e successive modifiche ed integrazioni.

Premesso che:

- con regio decreto n. 1143 del 08 aprile 1939 regolato dal disciplinare n. 3096 di Rep. del 9 novembre 1936, dal disciplinare suppletivo n. 3274 di Rep. del 19 gennaio 1938 e dal secondo disciplinare suppletivo n. 3483 di Rep. del 6 dicembre 1938 è stato concesso di utilizzare una portata massima di moduli 1200 (120 m³/s) e media di 1080 (108 m³/s) derivati dal fiume Ticino tramite il «Canale Industriale» per produrre sul salto di m 29,33 la potenza nominale media annua di HP 42.235,20 (31.055,29 kW) nell'impianto idroelettrico di Vizzola Ticino con scadenza 31 gennaio 1977;
- per effetto delle disposizioni di legge conseguenti alla nazionalizzazione dell'industria elettrica di cui alla legge 06 dicembre 1962, n. 1643 e al d.p.r. 18 marzo 1965, n. 342, gli impianti oggetto della concessione di Vizzola Ticino e la concessione stessa sono stati trasferiti all'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

- per effetto delle disposizioni concernenti il recepimento della direttiva comunitaria 96/92/CE, all'ENEL - Ente Nazionale per l'Energia Elettrica è succeduta ope legis Enel s.p.a. e ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 79/1999 la scadenza della concessione di cui trattasi è stata ristabilita al 31 marzo 2029;
- all'Enel s.p.a. nel frattempo è succeduta Enel Green Power s.p.a., giusto riconoscimento di cui al d.d.s. 20 novembre 2009, n. 12289;
- nel disciplinare n. 3096 di Rep. del 9 novembre 1936 era previsto all'art. 8 tra le condizioni cui subordinare la concessione in argomento che il concessionario fosse tenuto ad eseguire a sue «spese e cura le modifiche necessarie per mantenere efficienti la derivazione della Roggia Gora Molinara di Valle Ticino nella misura stabilita dal Decreto Ministeriale 12 aprile 1935 n. 3599 di riconoscimento dell'utenza», nella misura di 1,5 m³/s (1500 l/s);
- per l'assolvimento dell'obbligo di cui sopra era prevista la realizzazione di un impianto di sollevamento della portata di competenza della Roggia Gora Molinara di Valle Ticino in prossimità del sottopasso della Roggia Gora Molinara al canale di restituzione dell'impianto di Vizzola Ticino;
- all'obbligo di cui sopra il concessionario dell'impianto di Vizzola Ticino, invece di realizzare, mantenere e gestire l'impianto di sollevamento in prossimità del sifone sottopassante il canale di restituzione ha volontariamente adempiuto mediante una differente soluzione progettuale con prelievo (spillamento) delle portate di competenza della Roggia Gora Molinara direttamente dalla vasca di carico del canale superiore, prima che le acque fossero utilizzate in generazione nell'impianto di Vizzola Ticino;
- le portate così spillate dalla vasca di carico vennero poi addotte mediante apposita condotta prima in pressione e poi mediante canale a pelo libero in parte interrato in parte a cielo aperto, all'immissione nell'alveo della Roggia Gora Molinara garantendone comunque la competenza d'acqua in ragione degli atti di concessione della stessa;
- le portate di competenza della Roggia Gora Molinara da garantire ai sensi dell'art. 8 del disciplinare vennero rideterminate, in seguito alla scadenza ed al conseguente rinnovo della concessione della Roggia Gora Molinara operato dalla Provincia di Varese con provvedimento n. 3894 del 22 dicembre 2014 in moduli 10 (1000 l/s) costanti per tutto l'anno invece di moduli 15 (1500 l/s);
- la derivazione della Roggia Gora Molinara è stata assentita per la durata di anni 40 successivi e continui decorrenti dalla data del decreto, quindi fino al 22 dicembre 2054 e pertanto almeno fino al 31 marzo 2029 persiste l'obbligo in capo al concessionario dell'impianto di Vizzola Ticino di garantire le portate di competenza della Roggia Gora Molinara stessa, nella quantità e modalità descritte.

Richiamato il d.d.s. n. 12412 del 28 novembre 2016 con il quale è stato approvato, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 387/2003 e dell'art. 21 del Regolamento Regionale 2/2006 il progetto per la realizzazione dell'intervento «Recupero di energia dal rilascio per la Roggia Gora Molinara da realizzarsi in Comune di Vizzola Ticino (VA)» con il quale sono state modificate parzialmente le opere e i manufatti esistenti, tramite i quali vengono garantite le portate di competenza della Roggia Gora Molinara di Valle Ticino oggetto di separata e distinta concessione di derivazione, al fine di recuperare parte della forza motrice concessa all'impianto di Vizzola Ticino, altrimenti dissipata con il by pass di alimentazione della roggia.

Vista la nota prof. Enel-EGP 18 ottobre 2017 - 0015651 (acquisita al prof.T1.2017.61068 del 23 ottobre 2017) con la quale Enel Green Power s.p.a ha comunicato la fine lavori in data 16 ottobre 2017 allegando:

- Certificato di conformità delle opere realizzate ai sensi dell'art. 21, comma 5, del Regolamento Regionale 2/2006, datato 16 ottobre 2017 e redatto a cura del Direttore dei Lavori Ing. Giuliano Visinoni, con il quale ha dichiarato la conformità di quanto realizzato al progetto approvato a meno di alcune difformità dell'involucro edilizio esterno, meglio descritte nel certificato medesimo;
- Relazione a struttura ultimata (denuncia opere c.a.) sottoscritta dal Direttore Dei Lavori in data aprile 2017 presentata al comune di Vizzola Ticino (VA) in data 02 maggio 2017;
- Collaudo opere strutturali sottoscritta dall'Ing. Duilio Albricci presentata al comune di Vizzola Ticino (VA) in data 2 maggio 2017.

Dato atto che in ordine alla dichiarazione di difformità dell'involucro edilizio esterno, Enel Green Power S.p.A. deve formulare l'istanza di compatibilità paesaggistica, per i profili di competenza in relazione alle disposizioni del d.lgs. 42/2004 e s.m.i..

Dato atto altresì che le difformità dell'involucro edilizio esterno non afferiscono alle caratteristiche della derivazione, dell'uso dell'acqua e della produzione di forza motrice.

Vista la comunicazione di Enel Green Power s.p.a. prot. Enel-EGP-18/10/2017 - 0015691 (acquisita al prot.T1.2017.61153 del 23 ottobre 2017) con la quale ha chiesto la nomina del collaudatore a termini dell'art. 21, c. 6 del Regolamento Regionale 2/2006 e contestualmente l'autorizzazione provvisoria di cui all'art. 21, c. 8 del Regolamento Regionale 20/2006 ad esercire la derivazione nelle more dell'espletamento del collaudo stesso, come previsto anche dal r.d. 14 agosto 1920, n. 1285.

Ritenuto che, ferme restando le esclusive responsabilità del concessionario in ordine alla conduzione dell'impianto, non si ravvisano motivi ostativi affinché, in pendenza dello svolgimento delle procedure di collaudo, l'impianto possa essere autorizzato in via provvisoria all'esercizio della derivazione ed alla conseguente produzione di forza motrice da trasformarsi in energia elettrica.

Richiamati la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e il provvedimento organizzativo della X Legislatura.

Considerato che il presente provvedimento concorre all'attuazione dell'azione 270.4 del vigente PRS.

Tutto ciò premesso e considerato, in pendenza dell'emissione del certificato di collaudo e fatti salvi gli effetti che potranno derivare dal provvedimento di presa d'atto delle caratteristiche definitive della derivazione:

DECRETA

1. di autorizzare in via provvisoria Enel Green Power s.p.a. (codice fiscale - PIVA 10236451000) con sede presso l'Unità Territoriale Lombarda in via Lombardia, 7 - 24068 Seriate - a proprio rischio ed in pendenza del collaudo tecnico-amministrativo delle opere di cui all'art. 21 del Regolamento Regionale n. 2/2006 - ad esercire l'impianto idroelettrico «Recupero di energia dal rilascio per la Roggia Gora Molinara» sito in comune di Vizzola Ticino (VA) di cui al d.d.s. n. 12412 del 28 novembre 2016 e regio decreto n. 1143 dell'8 aprile 1939;

2. di confermare che l'esercizio provvisorio dell'impianto deve essere effettuato subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione n. 3096 di Rep. del 9 novembre 1936, dal disciplinare suppletivo n. 3274 di Rep. del 19 gennaio 1938 e dal secondo disciplinare suppletivo n. 3483 di Rep. del 6 dicembre 1938 nonché di quanto prescritto nell'Autorizzazione Unica di cui al predetto d.d.s. n. 12412 del 28 novembre 2016;

3. di provvedere alla notifica del presente atto all'interessato ai sensi della normativa vigente;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
Raffaele Occhi